

I MANOSCRITTI

DELLA LIBRERIA

DEL COMUNE E DELL'ACCADEMIA ETRUSCA

DI

CORTONA

DESCRITTI

DA

GIROLAMO MANCINI



CORTONA

STAMPERIA BIMBI

—
1884

I MANOSCRITTI

DELLA LIBRERIA
DEL COMUNE E DELL' ACCADEMIA ETRUSCA

DI

CORTONA

DESCRITTI

DA

GIROLAMO MANCINI



CORTONA
STAMPERIA BIMBI
1884.

[Handwritten signature or scribble]



AVVERTENZA

La Libreria di Cortona non possiede notevolissima quantità di codici, ma molti di questi hanno valore letterario, storico ed artistico incontrastabile. Due appartengono al secolo xi, due al xii, sei al xiii e di questi uno in volgare. De' molti codici del secolo xiv sono più importanti la Commedia di Dante e la Teseide del Boccaccio. Quelli del xv emergono per la nitidezza. Del xvi meritano speciale considerazione il Trattato della pittura di Leonardo da Vinci, le Canzonette musicali per duetti da basso e contralto e le carte relative ai Carafa, nepoti di papa Paolo iv. Del secolo xvii bisogna segnalare i numerosi atti politici raccolti in parecchi volumi ed i documenti sulla causa agitata in Roma contro l' Inquisizione lusitanica dai Cristiani portoghesi discesi da Ebrei.

Per valore artistico si distinguono il grand' Antifonario del secolo xiv, la Somma di Giovanni lettore, le Vite d' Iacopo da Voragine, le Glosse di Giovanni d' Andrea, i Rimedi di Pietro da Lünden ed altri codici con miniature.

Per Cortona ha speciale importanza la serie di scritti composti da cortonesi o con notizie cittadine.

Le lingue latina ed italiana predominano ne' 381 volumi descritti; uno è greco, altro arabo; molti documenti sono in lingua francese, spagnuola e portoghese, uno solo nella tedesca ed uno nella turca.

Ho fedelmente conservata l' ortografia de' titoli e

dei periodi trascritti dai codici. Per gli anepigrafi e gli anonimi ho posti fra parentesi gli argomenti delle opere ed i nomi degli autori da me conosciuti.

Divisi il catalogo in cinque parti - codici membranacei - codici cartacei - pergamene sciolte - incunaboli - tavole eugubine. La numerazione de' codici è disposta in guisa da essere continuata, quando l'Accademia farà nuovi acquisti.

Alcuni errori del tipografo, altri miei saranno nel volume e domando perdono s'egli ed io per inavvertenza ed inesperienza vi siamo incorsi. Abbiamo cercato d'essere esatti, ma la qualità del lavoro noioso e minuto facilita le sviste.

Da quattro anni il catalogo doveva essere pubblicato; però vi si opposero le occupazioni e la malattia dello stampatore. Egli presidente, o meglio padre della Società operaia di Cortona, dopo averle procurati encomi e premi in danaro ed in medaglie per l'ottimo andamento dell'Associazione, desiderò che si segnalasse anche nella mostra nazionale di Milano del 1881 e lavorò indefessamente e solo a dimostrarlo con numerose statistiche. La Società ottenne il meritato premio, egli la medaglia dei benemeriti conferita a pochissimi ed in Toscana a due persone soltanto: al genovese Tommaso Pendola per avere consumata in Siena la lunghissima vita nell'educare sordomuti, ed al nostro concittadino Domenico Bimbi. Ma le nottate perdute dal Bimbi nelle fastidiose operazioni aritmetiche di quelle tavole statistiche ne deteriorarono la salute, peggiorata da dispiaceri immeritamente procuratigli con pretesti frivolistimi, sicchè il valentuomo morì dopo lunga e penosa malattia. Fu pianto dagli amici e dagli artigiani, i quali con spontaneo e straordinario concorso accompagnarono al sepolcro la salma del generoso operaio adoperatosi con tanto zelo per il bene loro e del paese natio. Il figlio giovanetto del cav. Domenico Bimbi volle onorare la memoria del padre attendendo con alacrità ad ultimare la stampa di questo catalogo principiatà dal benemerito cittadino che in vita ebbe tre grandi affezioni, la famiglia, l'arte, la patria.

Cortona 15 marzo 1884.

L' Accademia etrusca e la Libreria di Cortona

Il Consiglio comunale di Cortona nel 16 dicembre 1873 mi elesse conservatore del Museo dell' Accademia etrusca e bibliotecario della Libreria comunale ed accademica. Io non aveva mai avuta occasione di fare ampie ricerche nella Biblioteca, nè d' esaminare i codici confusi coi libri a stampa, non registrati in cataloghi ed, eccettuati pochissimi, negletti, quasi mancassero di valore letterario ed anche venale. Separatili dai volumi stampati, rimasi meravigliato di trovarli così numerosi ed alcuni di pregio incontrastabile. Il sentimento del dovere e la bramosia di meglio assicurarne la proprietà mi decisero a farne la descrizione. Io diceva fra me: a Cortona è noto che nella Libreria esistono codici, ma nessuno ne conosce il numero e la qualità, sicchè in progresso di tempo possono disparire e la mancanza di inventario libera indebitamente da ogni responsabilità tanto me, quanto i bibliotecari futuri. Determinato a far cessare uno stato di cose tanto irregolare posi mano a questo lavoro senza troppo considerare che richiedeva paziente accuratezza e cognizioni superiori alle mie. Se la buona volontà fosse stata sufficiente a mettermi in possesso di qualità tanto necessarie, potrei confidarmi di pubblicare un catalogo utile agli studiosi, ma per i dilettanti pari miei sarebbe temerità lo sperarlo. Quindi sarò abbastanza soddisfatto d' aver ottenuto lo scopo propostomi da principio di dare al Comune ed all' Accademia proprietari della Libreria notizia de' manoscritti da loro posseduti.

Accennata l' origine del catalogo de' codici, al quale ho aggiunto quello delle pergamene sciolte, l' altro degl' incunaboli e la descrizione d' un singolare volume stampato a sistema tabelolare sopra lastre incise da oltre duemila anni, oggetti sottoposti tutti al pericolo di mutare con troppa facilità di padrone, mi

è sembrato opportuno di premettere brevi notizie sulla formazione della Biblioteca. Fondata dalle stesse persone che stabilirono l'Accademia etrusca, le due istituzioni ebbero fra loro così stretti legami che parlando della Libreria è giuocoforza discorrere con certa ampiezza dell'Accademia, causa di tanto lustro alla mia terra natia.

La Biblioteca ebbe principio nel secolo XVII, giustamente accusato di nullità politica e di corruzione morale, ingiustamente d'imbecillità letteraria. In quel tempo la forza si trovò stranamente mescolata alla debolezza, i profondi studi di pochi all'inerzia e alla leggerezza del maggior numero: le aspirazioni umanitarie vennero sfruttate da principi cupidi d'afforzare il loro potere assoluto; ma fra la comune abiezione e lo scetticismo germogliava inavvertito il rinnovamento della penisola. Sarebbe qui del tutto superfluo parlare a lungo della società italiana del secolo XVIII e porre in rilievo i meriti di alcuni uomini operosissimi, costanti di proposito, preparatisi con severi studi, sacrificatisi alla dottrina, i quali trattando argomenti gravi e poco ameni, guardando alla sostanza, trascurando le grazie dello stile, dettero tale impulso alle lettere italiane da preparare il risorgimento degli studi e divenire forse i fattori più efficaci delle odierne sorti della nostra patria. Io devo attenermi al mio assunto senz'allontanarmi troppo dalla ristretta cerchia delle mura ciclopiche di Cortona, dove, come nelle maggiori città italiane, le medesime cause producevano gli stessi effetti. Peraltro alcune considerazioni generali gioveranno a spiegar meglio la ragione delle cose locali.

È impossibile negarlo: sul principio del secolo XVIII dominava nella penisola un senso di stanchezza per la letteratura di moda ed era sentito il bisogno di cambiarne l'indirizzo. Queste aspirazioni di novità e di miglioramento non si risolvevano in vane lagnanze, ma in tentativi di letterati sparsi per l'intera Italia, i quali senza unità di concetto o d'idee tendevano al medesimo scopo e riponevano nello studio intenso, continuato, la speranza di riuscire. Avevano compreso che nel Secento il gusto s'era depravato e più delle gemme e dell'oro avevano incontrato favore le pietre false e l'orpello. Il volgo era rimasto abbagliato, ma quelle produzioni letterarie, appena che vedevano la luce portate a cielo, finivano come gli oggetti di lusso privi di valore intrinseco: cessata la moda che dà loro un valore effimero, rimangono negletti e sono venduti a scapito per avanzi di magazzino. L'abuso delle frasi ampollate, delle metafore, delle iperboli, de' concettini, delle antitesi escogitate con tanto sforzo, cominciò a disgustare e la gran celebrità goduta dai let-

terati secentisti si dileguò e rimase oppressa dal generale disprezzo. Sui primi del Settecentò gl' Italiani, annoiati della vuota letteratura in voga, sparsero il ridicolo tanto sui sonettisti che pretendevano imitare il Petrarca, quanto sugli altri verseggiatori e prosatori che colle pazze frasi e colle ardite esagerazioni resero tristamente noto il Secento. L' istinto di migliorare che ci fa apprezzare nuove immagini e nuove idee con la speranza di poterci avvicinare al punto in cui crediamo di trovare la perfezione, da noi veduta come in fantasma, provocò una salutare reazione nel gusto.

A renderla più vivace cooperò la scuola sperimentale. Galileo aveva mostrato quanto giovasse lo studio de' fenomeni della natura e della proprietà delle cose create, purchè ne fossero investigate le inalterabili leggi *con la scorta dell' occhio del corpo e della mente*. Da lui era stato riprovato l' uso di fissare un sistema e valersene per ispiegare tutti i fenomeni naturali, da lui rimesso in onore il metodo analitico e provato coll' esempio che l' usarlo rettamente conduceva a preziose scoperte. La scuola di Galileo annoverò valentissimi seguaci. Gli studi scientifici e matematici, la precisione di linguaggio necessaria ai cultori delle scienze esatte, erano un farmaco adattissimo a curare l' esagerazione de' secentisti e a distogliere gli studiosi dall' occuparsi di soggetti frivoli. I seguaci della scuola sperimentale, uomini d' eletto ingegno, si dedicarono con ardore alle scienze. Le loro elucubrazioni stabilirono una lenta ed inavvertita, ma terribile concorrenza alla nullità delle produzioni letterarie contemporanee, le screditarono e ne misero a nudo la vacuità. Si manifestava un movimento latente, diveniva generale quel bisogno di novità che annunzia il risveglio della vita intellettuale e frattanto il gusto insensibilmente si modificava. Sull' esempio di Alessandro Tassoni alcuni coraggiosi letterati accennavano alla necessità di cambiare sistema.

Con lo scopo palese di bandire il secentismo fino dal 1630 fu fondata in Roma l' Arcadia. Ma, procedendo a gradi e non saltuariamente le cose umane, gli Arcadi dall' ampolloso caddero nel lezioso, dalle iperboli nelle minuzie, dal falso nell' artificiale; nondimeno anche il nuovo indirizzo preso dai pastori de' boschi parrasi influì qualche poco sul cambiamento del gusto. Era sempre un umile principio di lotta contro il passato, un indizio di microscopico progresso; ma le colonie e le mandre stabilite dall' Arcadia nell' intera penisola eccitarono le persone anche mediocrementè istruite a procurarsi vani applausi con sonetti e madrigali. Per dar forma solenne e pomposa ad argomenti di nessun rilievo bisognava studiare: i pastorelli arcadi esaltava-

no le beatitudini della vita campestre e della favolosa età dell'oro, belavano per nascite e morti, per nozze e monacazioni; semplici parolai, riuscivano insipidi e noiosi, ma lavoravano.

Come movimento letterario, l'opera degli Arcadi è priva di qualsiasi importanza; però col fondare colonie in tutta la penisola l'Arcadia mise fra loro in relazione le persone colte. Prelati e grandi signori, teologi e medici, giuristi ed artisti, perfino le donne appartennero all'Arcadia. Mostrando il diploma accademico gli Arcadi erano accolti a braccia aperte nelle colonie che a guisa di fitta rete allacciavano l'Italia. Nessuno statista pensava ad osteggiare una istituzione tanto innocua, che stabilì fra i letterati italiani relazioni di benevolenza e di stima e mise in onore i servigi letterari dai governi dispotici e dalle sospettose inquisizioni religiose e politiche resi rari e difficili.

A quei tempi il popolo vegetava nella più crassa ignoranza e pochissimi popolani sapevano leggere e scrivere. Per il solito le persone colte appartenevano alla nobiltà o al clero, e molti delle due classi privilegiate si segnalavano per istruzione non comune. Potente incentivo ad illustrarsi lo rinvenivano nelle lucrose remunerazioni loro riservate dai privilegi, i quali assicuravano ai nobili ed ai chierici tutti gli uffici e le magistrature. Ma in verità le persone colte delle classi privilegiate non si contentavano di ricoprire per diritto impieghi e cariche, cercavano pure di meritarsele. Le famiglie patrizie, contrariamente alla pessima abitudine invalsa prima e dopo, facevano con diligente premura istruire i figli, onde negli alberi genealogici di quel tempo i nobili laureati nel diritto civile e canonico si trovano molto più numerosi che negli altri secoli. Del pari i cittadini abbastanza agiati da poter sopportare le spese dell'istruzioneolgevano i figli allo studio delle leggi e della medicina o al ministero ecclesiastico. L'esercizio forense riusciva lucroso per pochi d'ingegno ben disposto, l'arte salutare procacciava sottili guadagni e le maggiori probabilità di laute retribuzioni l'avevano le persone addette alla Chiesa potentissima e padrona di ampie ricchezze. Però i giovani indossavano l'abito clericale senza prendere gli ordini sacri, pur di godere i privilegi ed i vantaggi allora inseparabili dal carattere o dalle vesti sacerdotali.

Le persone colte ed alcune veramente dotte, vivendo sotto governi sospettosi, armati della censura religiosa e politica, pronti a punire pensieri e parole, poco curavano di far palese la propria dottrina. Evitavano di dare sospetto ai ministri della censura quasi sempre parziali ed inetti e raramente pari ad un ufficio che avrebbe richiesta mente elettissima, straordinarie co-

gnizioni, assenza di preconcetti, assoluta libertà di giudicare. Nè gli uomini istruiti riuscivano sempre a scongiurare noie e pericoli mettendo in pratica la prudente massima *nihil de principe, parum de Deo*, cosicchè sovente preferivano di chiudersi in se stessi come la crisalide nel bozzolo. Ma se leggiamo le lettere familiari di quel tempo, ancorchè scritte da persone mezzanamente istruite, vi troviamo espresso il pensiero con forma precisa ed appropriata e sotto l'esagerata officiosità appresa dagli Spagnuoli traluce il concetto d'uomini, i quali sanno che cosa dicono e che cosa vogliono. L'abitudine contratta durante la prima educazione traviava gl'ingegni, e sembrava che la medesima persona si trasformasse in un'altra secondo che scriveva per i privati o per il pubblico, tanto ne' due casi lo stile era differente. L'etichetta imponeva di sfoggiare agli occhi di tutti una enorme parrucca ed abbigliamenti sfarzosi, e la moda portava a scrivere per il pubblico con forme convenzionali, tronfie, ridicole. I giovanetti erano ammaestrati a porre nelle apparenze l'eccellenza dell'arte, a studiare le parole, ad esercitare la memoria, ad occuparsi d'inezie, onde fossero distratti da pensare alle cose gravi ed importanti. Ne soffriva la loro intelligenza, rimaneva annientata la volontà, pietrificato il cuore, sorgente degli affetti, distrutto il carattere ch'è la miglior dote degli uomini, sostituita alla schiettezza, alla spontaneità, al raziocinio l'imitazione, l'artificio, il sofisma. Ma i migliori allievi, appena lasciati i Gesuiti maestri nella maggior parte delle scuole e padroni dell'insegnamento, prendevano a noia la superficiale istruzione ricevuta, spregiavano le forme, gli accessori e le quisquiglie destinate ad allettare i sensi ed a traviare l'immaginazione, e lasciate in disparte le pompose frasi rettoriche rinnovavano la propria educazione coltivando l'intelligenza e dedicandosi a studi severi. Il primo avviamento ricevuto e le infelici condizioni politiche della patria determinavano il maggior numero di studiosi a preferire l'erudizione. Ma siccome tutti gli studi seri riescono fecondi, dall'erudizione germogliò l'arte critica esercitata sui fatti e sulle cose passate, che risvegliò poi l'amore per la storia disponendo gli animi ad occuparsene alacramente. Gl'ingegni addestrati a meditare con oculata critica sulle antiche vicende furono in appresso con facile transizione condotti a considerare i fatti presenti, e grandi vantaggi ne derivarono.

Nel momento stesso in cui per sazieta e per indistinta aspirazione alla novità era sentito il bisogno di cambiare il gusto, si segnalava un uomo che con la rara dottrina e con la larghezza delle idee divenne l'ammirazione degli studiosi, i

quali si sentirono attirati a battere la via da lui splendidamente tracciata.

Il Muratori nato nel 1672 s'occupò di filosofia, di teologia, di diritto, d'erudizione sacra e profana, d'amena letteratura, di storia, di critica. Giovanissimo si fece conoscere pubblicando ed illustrando i codici da lui studiati con febbrile ardore nell'Ambrosiana di Milano; quindi a Modena riordinò lo scompigliato archivio estense e ad un tempo cercò di riformare la patria letteratura e cambiarne l'indirizzo. Fino dal 1702 imaginò una repubblica letteraria, alla quale voleva ascritti tutti gli eruditi d'Italia coll'obbligo in ciascuno di far progredire il buon gusto. L'idea di congiungere i letterati con un vincolo morale invitandoli a migliorare e a far progredire la letteratura nazionale era generosa, ma il nobile concetto del Muratori non ebbe altro risultato pratico che il libro di lui intitolato *Riflessioni sul buon gusto*. Anche il Muratori spaziò fra le antichità greche e romane, ma siccome i fasti dell'Italia conquistatrice erano stati largamente illustrati, si volse a diradare le tenebre che avvolgevano le patrie vicende nel medio evo. Egli si propose di far conoscere l'aspetto della gente italiana dal v al xv secolo dell'era volgare, fondando sulla conoscenza de' fatti lo studio della storia. Aprì relazioni epistolari nell'intera penisola, ricercò e raccolse documenti, diplomi, cronache, storie, qualsiasi monumento scritto, tutto accettò e radunò, disponendo i preziosi materiali con ampiezza di critica e sicurezza di giudizio. Quale studioso di storia non ha consultati i *Rerum italicarum scriptores*, il cui primo volume vide la luce nel 1723? quale non ha attinto nelle *Antichità italiane*, se ha voluto penetrare le parti più oscure della storia medievale e le condizioni della società in quei remoti tempi? quale non ha ricorso agli *Annali d'Italia*? Sebbene il Muratori fosse infaticabile, d'attività unica e godesse la prospera vecchiaia riservata agli uomini morigerati e di costume irreprensibile, non avrebbe potuto da se solo raccogliere tanti materiali storici sulle diverse province d'Italia, ove non avesse trovati valenti aiutatori. I suoi corrispondenti frugarono archivi, inviarono documenti, intrapresero ricerche speciali per procurargli notizie, confrontare ed illustrare i codici da pubblicare. I preziosi materiali storici posti in luce dal Muratori stimolarono molti a studiare le patrie antichità e diffusero l'amore per le investigazioni erudite. Ricevuto l'esempio ed avuta l'occasione di porre affetto alle memorie municipali, divenne generale la passione d'illustrare il luogo o la provincia natia e di riandarne le vicende con operoso amore e sagace critica.

Il maggior risveglio degli studi storici in Italia è dovuto al

Muratori, ma vi contribuirono altri valentuomini come il Giannone, il quale nel 1724 dette alla luce la storia civile del regno di Napoli, Apostolo Zeno che trattati con molta maestria argomenti storici e critici cedè al Muratori i materiali preparati per una collezione di cronache. Tacendo poi de' minori, Scipione Maffei uomo allora reputatissimo componeva una storia diplomatica da servire d' introduzione all' arte critica ed illustrava in appresso la sua Verona distinguendosi dagli altri con la forma studiata e corretta dello stile, mentre il Vico negletto e non inteso dai contemporanei creava la scienza della filosofia della storia. Gli esempi di questi grandi e le nuove condizioni politiche d' Italia fecero risorgere gli studi storici da Venezia alla Sicilia.

Sui primordi del secolo XVIII gli ordini pubblici della penisola stavano per trasformarsi affatto, e le condizioni morali della società italiana davano segno di migliorare. La compressione esercitata sull' Italia, quando colla violenza rimase soffocata la libertà, aveva rimesso alquanto della primitiva durezza, sebbene continuassero i tristi effetti recati dal governo deleterio durato quasi due secoli. In tutto questo tempo gl' Italiani avevano vegetato sotto principi per lo più inetti. A sostegno de' deboli troni i regnanti avevano cercato di propiziarsi la Spagna ed il papa, preponderanti nella penisola per forza materiale e religiosa. L' ingegno de' sudditi era stato sistematicamente depresso, snervato moralmente e fisicamente, addormentato o trastullato colle inezie per allontanarlo dall' esame delle leggi regolatrici della società, affinché le dotte elucubrazioni non turbassero i sonni de' potenti, nè scuotessero le popolazioni dall' intorpidimento che le opprimeva. Ma l' incertezza sulle future condizioni della penisola rallentava i freni adoperati a contenere i popoli. Le province italiane possedute dalla Spagna attendevano con ansietà la morte dell' ultimo discendente di Carlo V per sapere a qual nuovo padrone avrebbero servito. In Toscana e nel Parmigiano le dinastie nazionali prive di successori al trono stavano per estinguersi, monarchie e repubbliche sempre più in fiacchivano. Era evidente che un nuovo ordine di cose stava per sostituire l' antico durato così lungo tempo. Pur troppo gl' Italiani disarmati, divisi, dovevano lasciar decidere i loro destini dall' arbitrio e dai maneggi delle potenze straniere che colla forza avrebbero fatta prevalere la loro volontà. In mezzo all' aspettativa generale sulle future sorti della patria giovò investigare quali erano i diritti delle dinastie prossime ad estinguersi, in qual modo ed a qual titolo s' erano sostituite agli antichi reggimenti. I governanti stessi favorivano ed anche sussidiavano tali ricerche; nè senza cause gravissime governi sospettosi ed

eccessivamente gelosi del segreto degli archivi avrebbero provocate ed aiutate quelle ricerche storiche rinnegando le tradizioni stabilite di mantenere gli archivi inaccessibili. Gl' imbelli governi d'Italia sprovvisti d' armi per far trionfare i propri interessi cercavano di conciliarsi la pubblica opinione con deduzioni storiche. Lo stesso fecero i feudatari italiani, quando l'imperatore di Germania sollevò pretensioni sui loro feudi ch' egli sosteneva dipendenti dall'impero: opposero ragioni storiche ai cavilli tedeschi. Per restringermi alla Toscana ricorderò che le storie fiorentine del Varchi, del Segni e del Nerli videro allora la luce, perchè credute atte a dimostrare la giustizia di ristabilire la repubblica fiorentina. Così lo studio del passato era il punto di partenza verso un migliore avvenire.

Di pari passo coll'affetto agli studi storici crebbe la moda delle collezioni d' oggetti che illustrando gli avvenimenti, gli usi, i progressi, la civiltà delle generazioni precedute, riescono di validissimo sussidio a rintracciare la storia de' popoli estinti, allorchè difettano i monumenti scritti. Per il lustro della famiglia i doviziosi erano allora disposti a fare qualsiasi sacrificio, e venuta la moda delle collezioni principi e privati crederono necessario al fasto e alla grandezza propria di radunare anticaglie d' ogni specie, sculture, medaglie, iscrizioni, utensili, vasi, bronzi, quadri, incisioni, arazzi, maioliche, libri, tutto quanto era pregevole. Alcuni formavano le collezioni per amore ai monumenti, altri per boria; ma la moda favoriva la conservazione d' oggetti preziosi per la storia e per l' arte e numerosi valentuomini li studiavano. Così venne in fiore l' archeologia trattata da letterati di gran valore, come il Fabretti, il Ciampini, il Bianchini, eppoi il Mazzocchi, il Ficoroni, il Passeri, il Gori, l' Olivieri, il Bottari ed altri eruditi illustratori delle antichità, i quali col loro spirito d' investigazione e comparazione ridussero a scienza le ricerche archeologiche.

Le scienze esatte, l' erudizione, la storia, l' antiquaria fecero presto dimenticare la letteratura del Secento ed il sommo dell' arte cessò di consistere nelle frasi spropositate o nello scrivere senza dir nulla. Le lettere italiane con forme umili ed inoffensive ritornarono nel Settecento ministre di civiltà, ed avendo un passato da combattere, un avvenire da conquistare, progredirono. La prostrazione politica aveva annientata la forza intellettuale degl' Italiani, disperso il frutto della civiltà conseguita dalle precedenti generazioni; ma la potenza intellettuale che fece di Roma la padrona del mondo antico e delle nostre città commerciali l' emporio mondiale dell' industria nel medio evo, rimise l' Italia per la via che conduce alla grandezza.

Il movimento letterario sorto nelle principali città italiane fu dagli uomini colti che aspiravano ad una vita meno abietta seguito anche nelle piccole. Cortona possedè in Onofrio Baldelli (n. 18 maggio 1667 - m. 17 aprile 1728) uno di questi valentuomini. Egli vestiva da chierico per godere, secondo l'usanza del tempo, i benefizi ed i privilegi ecclesiastici e studiava. Quasi un ventennio dimorò in Roma e per incarico ricevuto nel 1712 dalle famiglie cortonesi de' Laparelli vi promosse per tre anni la causa di beatificazione di suor Veronica Laparelli. Mentre soggiornava colà in condizioni di fortuna non tormentate dal bisogno, nè infiacchite dall'abbondanza, raccolse codici, moltissimi ne copiò, acquistò libri, anticaglie ed oggetti di storia naturale: fin d'allora vagheggiava l'idea di donare a beneficio del pubblico cortonese i volumi e gli oggetti raccolti. Tornato in patria accrebbe la libreria ed il museo composto di statue, idoli, gemme, voti, lucerne, patere, urne, iscrizioni, minerali, piante marine e strumenti matematici. Per ridurre in atto il munifico proposito da tanti anni maturato gli si presentò eccellente congiuntura.

Alcuni giovani cortonesi fautori del nuovo movimento letterario, mossi dalla brama d'accrescere le proprie cognizioni e di porsi in grado d'illustrare le memorie patrie, pensarono di stabilire una Società. Le vicende cittadine più importanti per i Cortonesi di quel tempo erano le antiche. La nostra città potente all'epoca degli Etruschi, superba di possedere stupende reliquie della prisca grandezza, con un territorio dal quale tornarono alla luce numerosi oggetti di pregevolissimo artificio, pareva fatta apposta per istabilirvi un'associazione di studiosi intenti a dichiarare i vetusti monumenti. Per quei valenti giovani le ricerche archeologiche equivalevano ad una investigazione de' fasti domestici. Ma per coltivare efficacemente la storia e l'antiquaria occorrono molti libri. Peraltro essendo allora il commercio ristretto ed inceppato dalle dogane, le comunicazioni malagevoli e costose, riusciva difficile procurarsi opere voluminose e per acquistarle bisognava una spesa sovente superiore alle forze pecuniarie degli studiosi. Per mettere d'accordo la dottrina col risparmio del danaro e facilitare l'acquisto de' libri mediante l'unione delle forze individuali, nel 29 dicembre 1726 dodici gentiluomini formarono una Società per comprare i volumi d'erudizione e di scienza che non esistevano in Cortona. L'associazione doveva durare sei anni e ciascuno de' soci pagare annue lire 17,64. Appena concordati i patti, nacque l'idea di stabilire un'Accademia di scienze e d'erudizione. Altri cinque gentiluomini s'aggiunsero ai primi dodici, e determinate alcune regole per norma del-

la nuova Società letteraria presero il nome d' *Accademici occulti*. Il Baldelli volle essere del numero e sollecitato da Marcello Venuti suo pronepote materno dette esecuzione alla generosa idea di donare la propria libreria in vantaggio pubblico, e volle regalare anche il museo, affinchè i libri e gli oggetti da lui raccolti con assidua cura e rilevante spesa non fossero dispersi dagli eredi, restassero sempre in Cortona e con loro sopravvivesse la memoria del donatore. Nel 9 novembre 1727 il Baldelli con pubblico contratto portò ad effetto il dono e gli Accademici volendo attestargli la propria gratitudine s' obbligarono a pagargli certi debiti e si tassarono personalmente a sborsare i danari occorrenti. In quel giorno, abbandonato il titolo d' *Occulti*, denominarono la Società *Accademia delle antiche erudizioni* e pochi mesi dopo la dissero *Accademia etrusca*. Ottenuto (1728) dal governo granducale di Toscana l' uso delle stanze situate nel piano superiore del palazzo pretorio per depositarvi la libreria ed il museo Baldelli, unitamente ai libri ed agli oggetti da acquistarsi in seguito, gli Accademici con vistosa spesa restaurarono il luogo, dove l' Accademia tuttora risiede.

Gli uomini o le associazioni che si propongono uno scopo ben determinato, ottengono l' intento voluto, purchè perseverino. Gli Accademici cortonesi aggregatisi per illustrare le antichità procurarono alla loro Società una reputazione desiderata invano dalle numerosissime accademie esistenti allora in Italia. Ma quelle erano la fedele espressione del pensiero dominante nel momento della loro istituzione e della inanità intellettuale del Secento. I soci s' adunavano frequentemente per declamare versi più o meno mediocri, sopra argomenti poco o punto importanti ed uno differente dall' altro. La molteplicità de' versi uguagliava la penuria di quelli buoni e la fama delle accademie non si dilatava fuori delle città, dove risedevano. Queste società erano sorte per soddisfare al bisogno sentito dagli uomini colti, anche sotto governi sospettosi e dispotici, di formare un centro intellettuale ed esercitarvi l' ingegno senza dar ombra ai governanti: peraltro la larghezza ammessa nella scelta degli argomenti, i divagamenti da un tema all' altro e la frivolezza de' soggetti trattati rendevano inutili quelle istituzioni. N' era venuto il proverbio che parlare accademicamente equivaleva a parlare senza conclusione. Ben poche accademie, come quelle del Cimento e dei Lincei, avevano fatta eccezione alla regola comune. Le solenni adunanze, le pompose frasi sodisfano le piccole vanità, ma la scienza progredisce collo studio, con lo scambio delle idee, col provare e riprovare.

L' Accademia etrusca nata, al pari di tante altre dalla fami-

liare riunione d'alcuni amici delle lettere, servi di centro agli eruditi di Cortona, si mescolò arditamente al moto letterario contemporaneo, divenne una società d'uomini laboriosi, perseveranti, amici del bello e del vero, nemici dell'ozio e dell'ignoranza, flagelli delle piccole città. Essa raggruppò le forze cittadine, si procacciò la cooperazione de' primi eruditi del tempo ed animata dallo spirito investigatore del Settecento s'operò con felice successo a diffonderlo. Al pari delle fiaccole riflettè luce e calore. Ad acquistare celebrità le giovò la grand'importanza data allora alle istituzioni accademiche ed il favore che godevano. Tutti i personaggi cospicui per uffici o per censo ricercavano gli onori ed i seggi accademici. Principi, cardinali, ministri, prelati, patrizi, ambivano di doventare protettori o membri delle accademie. I più celebri letterati si pregiavano d'appartenere alle società erudite, ancorchè stabilite in piccole città di provincia, e direttamente o con la mediazione degli amici sollecitavano l'onore d'un diploma. Nè l'ottenerlo conferiva, come in Francia, privilegi personali, era soltanto un grado onorifico. Ma lo valutavano tanto che gli eruditi scrivevano a bella posta dissertazioni per le società delle quali facevano parte; se stampavano libri ponevano sul frontespizio dopo il proprio nome quello delle accademie a cui si gloriavano d'essere ascritti e ad esse li regalavano. Basti ricordare che il Winckelmann eletto nel 1760 accademico etrusco si proponeva di mostrarsi grato dell'onore ricevuto e non richiesto col pubblicare e dedicare all'Accademia un opuscolo sulla mitologia greca. I non letterati poi attestavano la loro gratitudine per l'iscrizione all'albo accademico con doni d'oggetti, di manoscritti o di libri a stampa, doni che aiutavano la diffusione delle cognizioni letterarie.

In tal guisa si stabilì in Cortona un'utilissima sede di studi storici e segnatamente archeologici con lo scopo di dilucidare la vita e le condizioni sociali e materiali degli antichi abitatori d'Italia e più particolarmente degli Etruschi. Benemeriti cittadini furono senza dubbio i fondatori e continuatori dell'Accademia, quei laboriosi eruditi, i quali per la nullità politica de' tempi non potendo recare grandi vantaggi al paese natio si vollero agli studi delle antiche memorie, ottime a muovere l'animo e la mente di chi v'attende a trarre ampio frutto dalle proprie elucubrazioni pel continuo pungolo di vedere la patria restituita alla vetusta grandezza e colla feconda operosità cooperare al miglioramento de' propri concittadini.

Alla fondazione ed all'incremento dell'Accademia partecipò largamente un'illustre famiglia cortonese cresciuta di credito per l'ufficio d'auditore fiscale, carica allora primaria in Toscana,

esercitato da Girolamo Venuti. I nepoti paterni del fiscale rimasti orfani furono con gran cura da lui fatti educare ed istruire. Marcello (n. 22 agosto 1700) studiò in Siena, Prato, Pisa e Bologna, navigò sulle galere toscane e stette in Roma attendendo sempre con fervore ad istruirsi e cercando la familiarità degli uomini di lettere. Allorchè Carlo di Borbone venne a regnare sull'Italia meridionale, Marcello si recò alla corte di lui e nel 12 novembre 1738 fu nominato direttore della libreria e del museo farnesiano di Napoli. Pochi giorni dopo, dentro un pozzo di Portici in prossimità della villa abitata dal re, avvenne il casuale ritrovamento di antichi frammenti di marmo lavorato. Da re Carlo furono ordinati alcuni scavi e affidatane la direzione al Venuti, che tosto s'accorse d'aver scoperto un teatro. Proseguite le ricerche assicurò che quello era il teatro d'Ercolano e che lì presso doveva esistere la città rimasta sepolta nella prima eruzione storica del Vesuvio. Continuarono gli scavi, e le asserzioni del Venuti, sul principio vivamente oppuguate, rimasero confermate. Ma costretto nel giugno del 1740 a restituirsi in Cortona per accudire agli affari domestici lasciò con giusto rammarico l'importantissimo ufficio e stampò con erudite osservazioni la relazione delle scoperte da lui dirette.

Rimpatriato, tolse moglie e fu posto al governo dello Spedale. Il modesto incarico esercitato con raro zelo e le cure familiari non lo distrassero dal coltivare le lettere e diffonderne l'amore fra i concittadini. Poco stampò, giacchè oltre la relazione delle scoperte ercolanesi non restano di lui che un' *epistola sull' antichità e nobiltà di Cortona* e la *descrizione* dettata con molta disinvoltura delle pompose *esequie* celebrate in Firenze nel 1724 al giovanissimo re di Spagna *Luigi I*. Ma nella città nostra adoperò in vantaggio pubblico l'autorità acquistata coll'istruzione e coll'elevata condizione sociale. Insieme col fratello Ridolfino sottoscrisse de' primi alla Società per comprar libri e sempre ebbe a cuore l'Accademia etrusca. Tenne dietro ai progressi dell'archeologia stando in relazione epistolare e conservando premurosamente le attinenze personali strette coi più ragguardevoli letterati contemporanei e tutti amicando al lustro della istituzione. Favorì poi la stampa delle più importanti dissertazioni accademiche, le quali videro la luce in nove volumi, il primo pubblicato nel 1735, il settimo nel 1758 e gli ultimi dopo lungo intervallo nel 1783 e 1791 per le cure di Accursio figlio di Marcello. Ne' *Saggi di dissertazioni accademiche pubblicamente lette nella nobile Accademia etrusca dell'antichissima città di Cortona* apparvero scritti di letterati italiani e stranieri, del Muratori, del Maffei, del Poleni e di simili valentuomini.

Imaginò poi il Venuti certe feste accademiche da celebrarsi ogni anno nell' autunno, dicendole con nomi presi dai Greci e dai Romani erèe, oscoforie, dionisiache e via dicendo. Un erudito discorso dava la ragione della festa celebrata presso gli antichi, quindi venivano lette rime scritte sopra un tema proposto dall' Accademia. I nomi de' verseggiatori erano imborsati ed il rimatore, il cui nome sortiva ultimo dalla borsa, riceveva in dono un anello d' oro. La festa terminava con un ballo frequentato dalle gentildonne, e talora con fuochi artificiali eseguiti a spese del Venuti. Nelle feste accademiche erano numerosi i rimatori. Come spesso avviene in Italia, i giovani e gli uomini colti si credevano tutti obbligati a mostrarsi un poco poeti con composizioni italiane o latine. La moda di comporre versi e recitarli nelle società era un innocente sfogo preferibile sempre all' indifferenza per le cose intellettuali, alla vita disoccupata ed all' illusione di non oziare spolitando o lacerando l' altrui fama ne' luoghi pubblici. Nel 1748 il Venuti propose di festeggiare con maggior pompa l' anno ventesimo dalla fondazione dell' Accademia, e furono splendidamente celebrati i voti vicennali.

Uomo piacevole nel conversare, disinvolto di tratto, indulgente nel giudicare, con la squisitezza dello spirito colto ed amabile e con la gentilezza dell' indole accresciuta dall' educazione seppe dare un utilissimo scopo anche alle conversazioni serali delle case private. Sbanditi i maldicenti cicaleggi ed il giuoco, i pettegolezzi quotidiani cessarono di porgere argomento ai discorsi degli amici riuniti in circolo, i quali in quelle ore, contrariamente all' usanza del secolo, non corteggiarono più le signore sotto i ridicoli nomi di cicisbei e di cavalieri serventi. Le riunioni avvenivano il sabato ed il martedì, ora in una, ora in altra casa. Entrando nella sala del convegno ciascuno segnava il proprio nome in un registro, quindi uno degl' intervenuti notava le diverse comunicazioni fatte alla società. Venivano date notizie tolte da libri, da codici e da lettere private, letti i giornali letterari, mostrate monete, gemme, bronzi, figuline, codici, diplomi, edizioni rare, incisioni, documenti patrii, oggetti d' arte e simili cimeli. Qualsiasi comunicazione riusciva gradita e la registravano senza ordine di materia, secondo che veniva data. Talora la musica allietava le riunioni, e se qualche rinomato musicista visitava Cortona era invitato a dar prova del proprio valore.

Denominarono *Notti cortane* l' erudite conversazioni. I promotori delle riunioni ebbero il principale scopo di ricercare documenti e memorie atte a facilitare la composizione della storia di Cortona e ad aver notizia delle novità letterarie. Sarebbe stato opportuno che la presentazione degli oggetti e le

comunicazioni di notizie e documenti fossero seguite da qualche discussione, notati gli argomenti addotti in favore o in contrario, menzionata la sentenza prevalsa. Forse temerono che la discrepanza delle opinioni desse origine ad attriti e scissure fra i sostenitori di opposti pareri e preferirono il sistema di notare tutto senza discutere. Laonde i dodici volumi delle Notti coritane contengono, per dirlo con frase moderna, il processo verbale delle conversazioni tenute ed al tempo medesimo l'inventario ragionato degli oggetti di maggior pregio ed importanza allora conservati in Cortona. È questo per noi Cortonesi il valore speciale delle Notti continuate con mirabile regolarità per dodici anni e frequentate dai discendenti d'antiche famiglie, negli archivi delle quali erano custodite carte di grand'importanza relative a fatti domestici e pubblici. Ciascuno ricercava nella propria casa monumenti o ricordi per mostrarli agli amici; sicchè notizie di gran rilievo per la storia di Cortona furono registrate in quei volumi divenuti più preziosi dopo la dispersione e la distruzione di molti documenti trascrittivi o ricordati. Nè si può abbastanza deplorare la negligenza nel custodire carte importantissime e l'ignoranza di chi lasciò andare in malora archivi e collezioni private disperse a motivo della rovina economica o dell'estinzione delle famiglie che le possedevano.

Lo zelo posto nell'illustrare le antiche vicende di Cortona portava spesso i frequentatori delle Notti ad occuparsi di miglioramenti materiali nella città natia e di cose che ne accrescevano il decoro. Essi ripartirono fra loro la spesa per mettere in buon grado le strade presso la città, abbattono certi incomodi antiporti esistenti alle porte Colonia e s. Maria, e proposero di collocare in luogo pubblico un ricordo a Pietro Berrettini, l'imaginoso pittore ed architetto per due secoli quasi mai denominato col cognome proprio e quasi sempre col nome della sua città nativa. È merito di Marcello Venuti e degli amici, se presso la facciata del nostro palazzo comunale sta scolpita in marmo dal Valle fiorentino, che la modellò sul busto dell'Algardi, l'effigie del grand'artista con tanto lustro della patria denominato *il Cortona* e caposcuola de' Cortoneschi, i quali privi del genio e della valentia del maestro n'esagerarono i difetti, tenendo però il campo della pittura per oltre un secolo ed empiendo delle loro opere Roma e Toscana.

Le Notti coritane acquistarono gran reputazione e se ne leggono le lodi in vari libri del tempo. Anton Francesco Gori *estrasse* dal sesto volume *tutti gli eruditi fiori*, così s'esprime, *che senz'alcun ordine trovansi elegantemente sparsi per il libro come in numerose aiuole* e disposti in classi compose il Flo-

rtlegium ex volumine VI Noctium cortisanarum, in quo descripta et expensa ab Academicis etruscis prisca omnigenæ eruditio- nis monumenta (Florentiæ, Ioannelli, 1751). Tutti i Cortonesi di qualche coltura che abitavano la città portarono il loro tributo alla compilazione delle Notti, segnatamente i canonici Filippo Alticozzi e Reginaldo Sellari, i cavalieri Giovanni Girolamo Sernini, Galeotto Corazzi e Giovanni Battista Mancini, ma nessuno superò Marcello Venuti. Egli per dodici anni continui assistè alle riunioni, scrisse numerosissime pagine de' volumi delle Notti e quando nell' 11 luglio 1755 morte lo colse, cessarono le veglie erudite. Tentò dopo certo tempo di risuscitarle il Sellari, uomo di buona volontà, ma i suoi sforzi fallirono, onde non è dubbio che il principale merito delle Notti appartiene al Venuti; egli le istituì, ispirò loro la vita e gliela conservò, ne fu l'anima ed il sostegno: mancato lui, le Notti ebbero fine. Il maggior tributo di lode che si possa rendere alla memoria di Marcello è il ricordare la lunga durata delle conversazioni, fatto notevole in una piccola città, dove come in tutti i luoghi di scarsa popolazione le società hanno breve vita. Ognuno vi conosce il suo vicino, lo tien d'occhio ed invidia. I cittadini che si segnalano per intelligenza o per le opere loro disinteressate e benefiche vengono posti in mala vista col ridicolo e colla diffamazione. È giudicata colpa possedere virtù ed istruzione superiore alla misura comune e viene colpito d'ostracismo chi s'adoperò a conseguirle. Gli sfaccendati cercano una occupazione nella maldicenza, bersagliano quanti non oziano, e tengono vivi i mali umori sfruttati poi dai maligni e dagli ambiziosi. Così i migliori e gli onesti, non volendo usare le malvage arti degli avversari, preferiscono la pace delle mura domestiche, la solitaria compagnia de' propri pensieri, e rifuggono dalle ringhiose avvisaglie che occorrerebbe sostenere per rendere innocue siffatte persone, rovina de' piccoli paesi. Le società ristrette, malgrado delle loro tendenze livellatrici, non sopportano le superiorità intellettuali o morali, e tollerano pazientemente quelle acquistate col raggio e colle malignità. Ne soffre il bene pubblico, ma d'esso tutti si dimostrano teneri a parole, pochissimi a fatti.

Le Notti furono un' istituzione carissima ai Cortonesi, che assenti dalla città mandavano documenti e notizie da registrare, rivolgendo un memore e gentil pensiero alla patria lontana. Per esempio, nel 1751, costeggiando l'Africa sulle navi de' cavalieri di s. Stefano per dare la caccia ai Barbareschi, Giuseppe Mancini che giovane e vivace al pari de' cavalieri caravanisti suoi camerati doveva nello scendere a terra posporre l'erudite ricer-

che ai sollazzi, nondimeno levò la pianta geometrica e il disegno delle porte d'alcune stanze sotterranee, dette le catacombe, in prossimità d'Alessandria d'Egitto e ne mandò i disegni per inserirli nelle Notti.

Ma de' Cortonesi vissuti quasi sempre fuori della loro città nessuno acquistò tanta benemerenza verso l'Accademia etrusca e le conciliò il pubblico favore quanto Ridolfino Venuti (n. 2 novembre 1705). Egli, compiuti gli studi a Prato ed a Pisa, dimorò alquanto in Cortona dedicandosi all'archeologia. Giovane di ventidue anni appartenne alla società per comprare libri, contribuì a trasformarla in Accademia e fu uno dei primi segretari, carica che a titolo d'onore gli fu conservata, finchè visse, nonostante la sua continuata assenza da Cortona. Intorno al 1734 prese domicilio in Roma, vi divenne auditore del cardinale Alessandro Albani gran raccoglitore di preziosissime antichità ed acquistato credito con importanti pubblicazioni archeologiche fu da Benedetto XIV, papa Lambertini, nominato nel 1744 Antiquario apostolico, Commissario sopra gli scavi d'antichità, cementi e pozzolane e Direttore delle antichità in Campidoglio con stipendio mensile di L. 79,80 (annue L. 957,60). L'ufficio d'antiquario della Camera apostolica dava poco da fare, era decoroso e poneva il titolare in grado d'aver notizia di tutte le scoperte avvenute nel suolo di Roma, inesauribile miniera d'antichità. Ridolfino allo studio dell'archeologia unì quello delle medaglie pontificie, della topografia antica e moderna di Roma e delle belle arti, componendo su questi argomenti libri tuttavia giustamente stimati e consultati. Le sue maggiori opere d'antiquaria sui medaglioni del museo Albani, le illustrazioni del museo Borioni, di quello di Cortona e dell'altro de' Mattei gli assicurarono uno de' luoghi principali fra i grandi archeologi del secolo decorso. Lo stesso Winckelmann, succedutogli nell'ufficio di presidente delle romane antichità, lo denominò *celebre antiquario*. Ridolfino si distinse dagli altri archeologi per l'uso fatto in diversi libri della lingua italiana e per avere aggiunta alla perizia nel latino e nel greco quella dell'ebraico del francese e dell'inglese. La conoscenza di questi due idiomi lo tenne informato de' progressi scientifici di Francia e d'Inghilterra e lo mise in frequenti relazioni cogli eruditi viaggiatori che conduceva per Roma a visitare le antichità. L'aver sovente guidate persone ragguardevoli a visitare i monumenti procurò a Ridolfino acerbe censure del Winckelmann, il quale l'accusò d'aver sollecitato quell'incarico collo scopo d'ottenere doni. Morì in florida età (30 marzo 1763) lasciando scritte tante opere ed opuscoli da dire che trascorse l'intera vita nello studiare e nel

comporre. Per la sua diletta Accademia etrusca scrisse molte dissertazioni, e come segretario diresse e curò la stampa de' primi sette volumi delle dissertazioni accademiche pubblicate sotto i suoi occhi in Roma.

Al pari di Marcello e di Ridolfino Venuti illustrò la patria Accademia Filippo (n. 5 ottobre 1706). Si laureò in Pisa; a Firenze divenne come i suoi due fratelli maggiore familiare di Filippo Buonarroti, che a lui pure ispirò l'amore per gli studi archeologici. Mortogli lo zio fiscale (1729), Filippo andò a Roma e da Clemente XII fu inviato in Francia per trattare certi interessi dell'abbazia di Clerac, della quale divenne titolare. Stabilitosi a Bordeaux, lo nominarono prefetto della biblioteca e segretario dell'accademia bordelese presieduta in quel momento dal Montesquieu. Nel 1750 tornò in Toscana dopo ottenuto l'ufficio quasi vescovile di proposto della chiesa livornese, che l'obbligò a risiedere in Livorno, fin a quando rovinato di salute si restituì a Cortona e vi morì il 14 marzo 1768. Lontano dall'Italia e dimorandovi ebbe a cuore l'Accademia etrusca, le inviò doni e ne propagò la fama. Ancora giovane aveva condotto in Cortona nell'ottobre del 1732 il botanico fiorentino Pier Antonio Micheli per disporre scientificamente gli oggetti di storia naturale pervenuti all'Accademia col museo Baldelli. Il Micheli occupò tre giorni nel classificarli aiutato dal suo discepolo Giovanni Targioni Tozzetti, il quale ricorda con ammirazione le antichità ed i libri pregevolissimi fino d'allora posseduti dall'Accademia, non che i numerosi strumenti ottici e matematici conservati nell'armario terzo ed ora dispersi. Nel 1755, il proposto Filippo riformò insieme con altri colleghi lo statuto accademico e sovente lesse dissertazioni. Illustrò poi il greco reliquiario della Croce santa conservato in S. Francesco di Cortona, scrisse vite d'uomini illustri; facile verseggiatore tradusse dal francese due poemi, trattò in francese delle antichità gaeliche, e quando la voluminosa opera dell'*Encyclopedie ou dictionnaire raissonné des sciences* fu proibita in Francia, egli collaborò ed arricchì di note la ristampa principiata in Lucca dal Giuntini nel 1758. Filippo tenne corrispondenza epistolare coi primi letterati contemporanei, specialmente francesi, fra i quali il Montfaucon, il Montesquieu ed il Fleury. Amante dell'agronomia tornata allora in grand'onore, fondò in Cortona un'accademia botanica da lui presieduta, ch'ebbe breve vita, ma fu illustrata dal curato Mattia Moneti e dal canonico Andrea Zucchini, de' quali questi lasciò importanti monografie e l'altro disegnò e descrisse in tre volumi le piante che nascono spontanee nel territorio cortonese. In Livorno poi il proposto Filippo istituì le Notti labroniche, imitate dalle cor-

tonesi. Egli fu uno de' laboriosi eruditi, onore del secolo decorso e degno fratello di Marcello e Ridolfino, tutti tre mancati di vita in età, nella quale avrebbero continuato a beneficiare la patria e ad illustrare il proprio nome e le discipline con tanta lode da essi coltivate.

Fra i Cortonesi vissuti lontani dalla città, i quali riceverono dall' Accademia occasione e stimolo a procurare coll' ingegno e colla dottrina bella fama alla patria, fu Giuseppe Pancrazi. Nato il 25 luglio 1704 si fece teatino e nel novembre del 1720 professò in s. Siro di Genova. Mandato nel 1728 a Catania, vi raccolse, come poi a Palermo, varie medaglie siciliane per donarle ai soci etruschi. Nel 1745 tornò a Cortona e mostrò ai frequentatori delle Notti le medaglie acquistate. Filippo Venuti riscontrato che alcune erano inedite, altre mal descritte in opere stampate, fu cogli amici attorno al Pancrazi, acciocchè pubblicasse la collezione delle medaglie siciliane. Il valente frate tornato a Palermo, dove aveva già collaborato ad una ristampa del Grutero, fece disegnare medaglie a centinaia e divulgò l' annunzio dell' opera. Ma visitate diverse città dell' isola e segnatamente le colossali reliquie di Girgenti, di cui pubblicò la *Corografia*, allargò il proprio concetto e imaginò di comporre una specie d' appendice alle antichità del Montfaucon, il quale aveva trascurate quelle siciliane. Il Pancrazi, sono parole del Vezzosi negli Scrittori teatini, *trasportato dal desio d' operare e far cose degne, ma forse troppo coraggioso nell' intraprendere*, affinchè riuscisse più profittevole il meditato studio archeologico, ideò di congiungerlo con la storia particolare de' luoghi, de' quali produceva i monumenti, e si accinse ad un' impresa da sgomentare i più coraggiosi lavoratori. In due volumi in foglio stampati nel 1751 e 1752 trattò dell' antica storia della Sicilia ed ampiamente illustrò i ruderi ed i fatti d' Agrigento. Ma le *Antichità siciliane spiegate colle notizie generali del regno*, e corredate da numerose incisioni, rimasero interrotte a motivo dell' ingente spesa di stampa. L' infelice autore dopo tanta diligenza e fatica posta nel riunire i materiali per comporre *la grand' opera*, come la qualificò il Winckelmann, ed avere *solo, solissimo, senz' altro aiuto che de' disegnatori*, logorata la vita collo studio ed intrapresi per l' isola, affatto priva di strade, viaggi laboriosi ed incomodi, si accuorò talmente di veder gettati i propri sudori, che divenne solingo, malinconico e soffrì nella mente. Lasciò l' ordine teatino, si ritirò dapprima in patria, poi morì a Firenze il 15 luglio 1760.

Troppo mi dilungherei se facessi speciale menzione di tutti gli accademici vissuti in Cortona, i quali con donativi aumenta-

rono Museo e Libreria, e colle erudite produzioni accrebbero il nome dell' Accademia. Sarebbe peraltro ingiustizia trascurare il canonico Filippo Alticozzi (n. 5 dicembre 1710). Diligente investigatore delle pergamene conservate negli archivi cortonesi, lasciò molti studi ricchi di notizie, ma incompiuti e scorretti nella forma. Compose una *Storia de' Casali* rimasta inedita, della quale da 23 anni posseggo il manoscritto, e stampò nel 1763 la *Risposta apologetica al libro di Lorenzo Guazzesi dell' antico dominio del vescovo d' Arezzo su Cortona*, volume che infelicemente risuscitò vecchie gare municipali già sopite dal tempo. Il Guazzesi aretino, stato per vari anni commissario granducale nella nostra città, benemerito accademico etrusco ed assiduo frequentatore delle Notti, aveva tentato di provare che i vescovi aretini tennero soggetta Cortona nello spirituale e nel temporale. L' Alticozzi con irrefragabili documenti dimostrò come Cortona era rimasta politicamente autonoma e nelle federazioni con altri comuni aveva trovata la forza che in se non possedeva per mantenersi indipendente ed una volta sottomessa scuotere in breve il giogo politico del vicino e più forte comune d' Arezzo e de' suoi vescovi battaglieri. Riavvivate dal libro del Guazzesi le rivalità municipali, il nostro popolo principiò a commemorare con maggior solennità l' anniversario della cacciata degli Aretini da Cortona.

Di questa gazzarra popolare era antichissima l' usanza. Anche Francesco Moneti l' aveva facetamente cantata in dialetto cortonese (nostro cod. 406, f.º 22):

Cacioppe e stinchie ce suon' per memuoria
 De tanchie che furen' amazzechie;
 E questo se può dir ch' è nostra gluoria
 Del gran fragello de nostrie pechechie,
 Come se legge 'ntu l' antica stuoria
 Che fu già scritta da nostre antenechie
 'N turun' libro, quando ch' el destendo
 La lettera la so, ma non la 'ntendo.
 Ma perchè s' aricorda per usanza
 D' aprile 'gn anno a l' ultemo del mese,
 Quando fen' e ragazzie l' adunanza
 Pe l' allegrezza del nostro paese
 E per onor de la cittadinanza
 Comme de tutto 'l puopol cortonese,
 Pe la città straginon le ganasse
 Le nostre 'nsolentissime bardasse.

Alle altre pazzie popolari in memoria dell' espulsione degli Aretini Marcello Venuti per malinteso sentimento d' amor citta-

dino aveva nel 1742 aggiunto un palio fra porta s. Domenico e porta Colonia corso da uomini a piedi con torcia accesa in mano (Notti cor., vol. I, p. 8). Ma la scena caratteristica della festa consisteva durante il giorno nel trascinare ossa per le strade della città e nella sera riunirsi tutti sulla piazza dinanzi al palazzo municipale. Alcuni con enormi parrucche ed ampie cappe si assidevano in elevata panca intendendo di rappresentare la magistratura comunale. Quando le diverse brigate che avevano trascinate le ossa per le strade, arrivavano nella piazza, si recavano a salutare i parrucconi, i quali scesi dalla panca scambiavano grandi reverenze, ballavano, infine voltando il dorso percuotevano l'uno coll'altro la parte meno nobile del corpo. Frattanto in dispregio degli Aretini la folla fischiava, rideva e cantava a piena gola questa strofa d'incerto significato:

Borgognon fè danze,
Fè danze Borgognon.
E Borgognon trasemolè
Batti le me contra le te.

Le ridicole cerimonie, colle quali veniva popolarmente commemorata la liberazione di Cortona, dopo tre anni incirca dopo che gli Aretini vi s'erano introdotti a tradimento per segrete intelligenze con un frate, furono vietate dall'autorità politica ne' primi anni di questo secolo malgrado delle vive opposizioni de' popolani addolorati di dovere abbandonare l'antichissima costumanza.

Ritornando a Filippo Alticozzi¹, egli inserì nelle due opere ricordate importanti e numerosi documenti relativi alle vicende medievali di Cortona. L'erudite conversazioni registrate nelle Notti gli furono di gran giovamento nelle ricerche da lui limitate all'illustrazione della città. Bisogna lamentare la perdita di vari suoi studi che riuscirebbero di valido sussidio a conoscere più ampiamente i fatti patrii. Negli ultimi anni della vita il canonico Filippo ebbe la mente malferma e mancò l'11 agosto 1755.

Fra i maggiori zelatori dell'Accademia si devono pure an-

¹ Un altro Alticozzi, Valerio, pieno d'istruzione e di spirito, avrebbe dato lustro all'Accademia, ma dove' vivere lontano da Cortona, punito per la mordacità d'alcuni versi, specialmente d'un epigramma contro il conte Emanuele de Richcourt che governava la Toscana per l'assente granduca Francesco di Lorena imperatore di Germania. In verità l'epigramma ora abbastanza sanguinoso:

Vi presento Emanuelle,
Che ci crede in pelle in pelle,
Amator della sottana,
Distruttur della Toscana.

noverare il Sellari, statone molti anni segretario, ed il cav. Giovanni Girolamo Sernini. Reginaldo Sellari (5 luglio 1708 - 14 novembre 1799) fu diligente raccoglitore e mediocre illustratore di memorie patrie, ma le pergamene, i sigilli, le tessere ed altre rarità da lui radunate in un domestico museo andarono dopo la sua morte miseramente disperse. Nè recarono grandi vantaggi le fatiche del Sernini (4 agosto 1705-4 febbraio 1785). Egli era un infaticabile lavoratore e costumava di registrare su brandelli di carta le notizie che continuamente trovava. L' indigesta congerie di schede mal conservata perì in gran parte e si dissipò il frutto della lodevole di lui assiduità. Nè miglior sorte venne riserbata ai preziosi oggetti antichi raccolti ne' loro palazzi dai fratelli Venuti e dal cav. Galeotto Corazzi. Venduti in questo secolo emigrarono da Cortona, dove delle pregevoli collezioni dei nostri antenati rimane soltanto buona parte delle incisioni radunate dal cav. Giovanni Battista Mancini.

L' Accademia continuò a fiorire anche dopo la morte de' suoi progenitori e de' più valenti campioni, uomini che non ricordo, perchè avessero ingegno straordinario ed acquistassero fama imperitura, ma perchè furono lavoratori coscienziosi ed amatori intelligenti del loro paese. Benvenuto (4 ottobre 1741-4 marzo 1780) ed Accursio Venuti (14 febbraio 1750-17 aprile 1819) portarono all' istituzione uguale affetto ed in suo vantaggio dimostrarono l' operoso zelo di Marcello loro padre. Così negli ultimi del secolo XVIII l' Accademia continuò a godere l' acquistata reputazione. Ne sono incontrastabile prova i volumi e gli opuscoli dedicati da molti letterati all' Accademia, come le dissertazioni di valenti eruditi italiani e stranieri inviate per leggerle nelle pubbliche adunanze, alcune stampate ne' Saggi, altre conservate tuttora manoscritte.

Un particolare attestato di stima lo dette l' eruditissimo cardinale Quirini interrogando gli Accademici con lettera a stampa sull' epoca, in cui avvenne la spedizione degli Argonauti. Un' epistola latina di Girolamo Boni stampata a Firenze nel 1746 rispose in nome del sodalizio al dotto quesito. Il proposto Anton Francesco Gori non lasciò mai fuggire l' occasione d' encomiare l' Accademia nelle numerose ed eruditissime sue opere. Insieme con Ridolfino Venuti e giovandosi degli studi di Francesco Valesio, collaborò al volume intitolato *Museum cortonense*, illustrando i bassi rilievi, gli utensili, le gemme e le altre rarità conservate nel Museo dell' Accademia e presso le famiglie private di Cortona, e producendone le incisioni. Il Gori, autore del Florilegio delle Notti e principale ornamento e sostegno della Società Colombaria fiorentina, aveva sempre mantenuta questa benemerita associa-

zione in strette relazioni cogli Accademici etruschi, ai quali come estremo attestato d' affettuosa stima legò per testamento tutti i suoi manoscritti d' antiquaria. Le sottigliezze forensi, spogliandone l' Accademia, attribuirono agli eredi del Gori il possesso del prezioso legato, che tant' onore avrebbe recato alla nostra Biblioteca. Il nome della Società etrusca, ripetuto con lode anche fuor d' Italia indusse verso il 1770 il conte Orloff, uomo potente nella corte di Pietroburgo, a donare all' Accademia una sella turca con la intera bardatura per il cavallo, magnifiche prede di guerra. Gli ornati in argento della sella e della bardatura erano lavorati con gran maestria e pesavano circa tre chilogrammi che rendevano il dono apprezzabile anche pel valore intrinseco. Disgraziatamente gli Accademici per pagare le spese di stampa del volume ottavo de' Saggi venderono a peso l' argento della sella e de' finimenti, oggetti che ora formerebbero invidiato ornamento di qualsiasi museo.

Nel 12 dicembre 1785 il conte Luigi De Durfort ambasciatore francese a Firenze e Lucumone dell' Accademia la incaricò d' invitare gli eruditi toscani a scrivere un elogio d' Amerigo Vespucci, coll' obbligo d' encomiarvi Luigi XVI re di Francia per i disinteressati soccorsi dati ai coloni americani nella loro guerra contro la madre patria Inghilterra, non che il granduca Pietro Leopoldo per le riforme o, come allora dicevano, per il governo filosofico da lui stabilito in Toscana. Al concorso si presentarono tre concorrenti, ma i loro scritti furono creduti indegni di premio. Del giudizio dato si offese il proposto Marco Lastri, che palesatosi autore d' un elogio lo pubblicò vilipendendo giudici ed Accademia. Ne derivò vivace polemica, alla quale non poterono rimanere estranei gli Accademici. Aperto un secondo concorso, vennero presentati sei elogi e nel 1788 assegnato il premio di L. 560, stabilito dal De Durfort, a Stanislao Canovai delle Scuole pie. Continuarono le opposizioni, ma il Canovai, dopo aver replicato alle censure, si pose a considerare più minutamente l' argomento, preparò la ristampa delle lettere del Vespucci, studiò le navigazioni e scoperte di lui, esaminando dal lato storico e geografico un subietto tanto controverso. Le considerazioni del Canovai portarono novella luce sui fatti del Vespucci, e parte videro la luce ne' Saggi dell' Accademia, parte uscirono postume a Firenze nel 1817.

Intanto nel 1788 la Libreria era stata vistosamente accresciuta e con vantaggio degli studiosi aperta al pubblico in determinati giorni per l' acquisto fatto dal comune di Cortona della biblioteca del canonico Orazio Maccari. Questo appassionato ed istruito bibliofilo aveva speso più di L. 35000 per acquistare ot-

time e costose opere superiori alle sue forze pecuniarie. Onorato dai debiti, necessità lo strinse a separarsi in vita dagli amati volumi e desiderò di cederli al patrio municipio. Fu convenuto che il Maccari riceverebbe subito L. 4704, diverrebbe bibliotecario con l'annuo stipendio di L. 117, 60 e godrebbe una pensione vitalizia di L. 588. Doventati i libri del Maccari proprietà municipale, il Comune e l'Accademia convennero di riunire le loro biblioteche, riserbandosi la proprietà dei libri all'uno e all'altra appartenenti. Patti principali dell'accordo furono di collocare la libreria Maccari nelle sale dell'Accademia coll'obbligo di tenere i libri a disposizione degli studiosi in determinate ore per tre giorni della settimana, e di vincolare i rappresentanti del Municipio a scegliere il bibliotecario fra quattro persone proposte dagli Accademici. Il Comune si obbligò a corrispondere in perpetuo lo stipendio al bibliotecario e ad un aiuto e qualche tempo più tardi a pagare l'annuo sussidio di L. 588 per comprare libri e mantenere il locale. La spesa per l'acquisto de' libri Maccari e per la collocazione degli scaffali fu resa al Comune meno gravosa dall'elargizione di L. 7056 fatta da Pietro Leopoldo granduca di Toscana, il quale impose al Comune l'unico obbligo di prelevare da quella somma L. 2352, investirle in Luoghi di Monte, il debito pubblico di quei tempi, e spenderne sempre i frutti in beneficio della Biblioteca. Così essa fu accresciuta e divenne pubblica.

Ma negli ultimi anni del secolo XVIII diminuì l'antica vitalità dell'Accademia. I tempi erano cangiati. Cessata in Italia la signoria spagnuola, variate alcune dinastie, era sorto un nuovo ordine di cose. I principi, bramosi da un lato di migliorare le disgraziate condizioni de' sudditi e dall'altro decisi a rendere assoluto il loro potere, soppressero immunità e privilegi, riformarono radicalmente l'organismo e l'economia pubblica dello stato e sottoposero alla potestà civile la giurisdizione e le proprietà ecclesiastiche. In Toscana, forse più che nelle altre parti d'Italia, fu sentita la vigorosa azione riformatrice del governo ed i cittadini sodisfatti o malcontenti che il granduca Pietro Leopoldo provvedesse con nuove leggi al pubblico benessere, spostando interessi senza riguardo a pregiudizi e ad inveterate abitudini, incominciarono a difendere o ad oppugnare le novità. Allora gli studi eruditi cederono il campo alle preoccupazioni presenti, e la generale attenzione si rivolse alle controversie del momento. Le discutevano vivacemente anche persone di mediocre istruzione, poste in grado di trattarne superficialmente dalla lettura delle numerose ed attraenti pubblicazioni francesi che diffondevano le nuove idee, considerando da molti aspetti

le aspirazioni ad una radicale riforma della società, aspirazioni che condussero la Francia alla gran rivoluzione del 1789. Gli uomini poi studiosi ed istruiti meditavano indefessamente le questioni ventilate, e i migliori modi di soddisfare ai bisogni sociali. Videro allora la luce profonde e dotte opere di pubblicisti italiani, i quali con sincera convinzione e con sentimento intimo ed ardente di legalità e di giustizia per il bene generale dimostrarono la necessità di riformare le leggi penali, l'istruzione, l'amministrazione del pubblico danaro, il vantaggio di liberare il commercio dalle catene che n' inceppavano l'incremento e di provvedere al buon ordinamento dell'intera economia dello stato. L'effetto di queste pubblicazioni, che per mezzo della scienza riconquistarono all'Italia la stima delle nazioni colte d'Europa, era tanto più efficace, quanto che il movimento scientifico italiano non si mostrava scettico, nè riusciva sospetto come quello francese, il quale manifestamente palesava l'intento di distruggere tutto. Gli autori italiani molto più pratici si distinguevano e diversificavano dai nostri immaginosi vicini, mostrando la volontà di sostituire alle vecchie basi della società altre nuove e migliori per conseguire il bene dell'universalità de' cittadini ed avvantaggiarne le condizioni con riforme radicali e ad un tempo prudenti senza lasciar travolgere ogni cosa da un turbine simile a vortice.

Anche i Cortonesi seguendo il movimento sorto in Italia si volsero a tali questioni, parteggiarono in favore o contro le novità ed a vicenda si qualificarono per giansenisti e molinisti, appellativi di sette teologiche, ma usati in realtà per designare i fautori e gli avversari delle riforme, come qualche anno dopo i nomi di giacobini e di sanfedisti ed ai giorni nostri quelli di liberali e di codini indicarono gli amici ed i nemici della libertà. Decadde allora l'Accademia etrusca, sebbene il proposto Accursio Venuti si studiasse di mantenerla fiorente e la città nostra potesse gloriarsi a ragione di annoverare in quel torno di tempo uomini di vaglia come l'architetto Onofrio Boni (1743 - 1818), l'avvocato Gregorio Fierli (1744 - 1807), Giovanni Battista Baldelli (1765 - 1831), i medici Filippo (1770 - 1832) e Giovanni Gualberto Uccelli e poco più tardi Francesco Benedetti (1785 - 1821). Questi valenti uomini per ragioni d'ufficio o d'interesse abitarono quasi sempre lontani da Cortona, mentre i continui cambiamenti di governo succeduti nella penisola, secondo l'alternata preponderanza della Francia o dell'Austria, ed i procellosi avvenimenti che accompagnarono la fine del secolo XVIII ed il principio del XIX, lasciarono da per tutto languire ed decadere le istituzioni accademiche. Col variare delle leggi, delle consuetu-

dini e delle idee i giovani d'ingegno più sveglia cercarono quasi tutti, al pari degli egregi concittadini testè ricordati, di farsi strada negli uffici civili e nella milizia, allontanandosi dalla nostra città per tornarvi raramente come in villeggiatura. Degli uomini colti vissuti in Cortona nessuno dimostrò la propria operosità in beneficio dell'Accademia, ed ormai procedendo gli studi per vie e con mezzi diversi da quelli accademici la nostra istituzione rimase anemica.

Nonostante la Libreria aumentò per alcuni piccoli acquisti e per i libri pervenuti al Comune dopo la soppressione delle corporazioni religiose ordinata da Napoleone I imperatore di Francia e signore d'Italia. Restaurata in Toscana la dinastia austro-loreense e ripristinate le fraterie, fu per ordine governativo restituita a quelle associazioni la maggior parte de' volumi a stampa appartenuti ad esse. Rimasero i codici pregevoli ed in buon numero, specialmente diversi membranacei pervenuti dal convento di s. Margherita, non richiesti dagli antichi ed ugualmente negletti dai nuovi proprietari. La seconda soppressione delle corporazioni religiose riportò altri libri nella Biblioteca (1867), ma la quantità non corrispose alla qualità, fuorchè per la libreria degli Scolopi incorporata nel 1880.

Diminuiti i doni ed acquistati pochi nuovi libri per deficienza di danari, la Libreria cessò di arricchirsi delle novità, quindi non possiede molte delle migliori opere pubblicate in questo secolo ed è affatto priva di quelle scientifiche. All'opposto possiede importanti volumi antichi, ed è ben fornita delle pubblicazioni del secolo decorso sopra argomenti archeologici, storici e teologici.

Le preoccupazioni politiche de' primi anni del secolo nocquero all'istituzione. Dal Museo fu voluto escludere quanto non pareva abbastanza antico, sicchè gli Accademici venderono alcuni importanti oggetti e molto più pregiudicevole riuscì la poca o nessuna vigilanza. Il canonico Maccari ridotto vecchio ed impotente (28 marzo 1729 - 29 aprile 1808) affidava le chiavi delle sale accademiche a persone che credeva fide e non erano, per la qual cosa scomparvero codici, libri ed oggetti pregevoli dal Museo. Morto il Maccari, la trascuranza continuò per diversi anni,

1 Nelle Notti coritane sono notati come appartenenti all'Accademia i seguenti codici che più non vi esistono: *Brevis seu matricula notariorum Cortonae ab anno 1321 ad 1513*, membr. - *Nicolai abbatis panormitani in decretales*, vol. II, cart. - *Repetitiones domini Pauli, domini Bonaccursii, domini Nelli, tractatus magistri Gentilis de Fulgineo et alia*, cart. - *Fratris Leonis romani orlinis Minorum de observantia conciones XXXVIII*, cart. - Due uffizioli membr. con

ed il Comune, invece d'unirsi agli Accademici e porvi ripari efficaci, ridusse grettamente ad annue L. 588 l'assegno che nel 1819 aveva elevato a L. 705, 60. Fortunatamente dopo il 1830 l'Accademia si risvegliò alquanto, ed i libri non che il Museo furono vigilati con attenta cura dai bibliotecari succedutisi. Fra questi sarebbe ingiustizia non ricordare e lodare il canonico Agramante Lorini, che per venticinque anni diresse con intelligente amore lo istituto. Egli poi ne divenne maggiormente benemerito, promovendo l'acquisto del lampadario etrusco trovato casualmente nel 14 settembre 1840 sul nostro Comune in un campo della villa di s. Agata alla Fratta e procurandogli il possesso del dipinto in lavagna, greco e romano che sia, rappresentante una Musa, rinvenuto prima del 1750 dalla famiglia Vagnucci nelle vicinanze di Petřignano presso il territorio cortonese (Notti cor., vol. I, p. 197), eppoi passato in proprietà del ramo de' Tommasi, ora emigrato da Cortona, lampadario e dipinto che sono le due fulgide gemme del nostro Museo.

Ora è terminato di pagare il lampadario, il cui acquisto per oltre trent'anni consumò la sottilissima pecunia dell'Accademia; e la fortuita occasione di poter erogare in vantaggio della Libreria e del Museo le L. 500 assegnate dal Comune allo stipendio del bibliotecario dette modo di acquistare qualche opera moderna, di provvedere alle scompagnate legature de' codici e di far costruire un bel banco dove esporre molti piccoli oggetti del Museo rimasti chiusi lungamente per mancanza di spazio. Inoltre negli ultimi tempi l'Accademia ricevè pregevoli doni. Il canonico Angelliere Alticozzi, ultimo di sua famiglia, regalò nel 1878 una serie d'importanti carte appartenute agli illustri suoi avi, fra le quali una credenziale firmata nel 1396 da Uguccio Casali signore di Cortona e 19 pergamene. Nel 18 dicembre 1883 monsignor Laparelli vescovo di Cortona ed il marchese Cammillo di Petrella regalarono 133 pergamene ereditate dai Vagnucci, una delle più cospicue famiglie cortonesi estinta nel 1860, fra le quali primeggiano le bolle ed i brevi diretti dalla segreteria pontificia al vescovo Iacopo Vagnucci adoperato da diversi papi del secolo xv in gelosi negoziati politici. Così le pergamene dell'Accademia, contando le 400 acquistate nel giugno

miniature. — Canzoni diverse per ballo colla vita del Savonarola, cart. — Statuti dell'Accademia degli Umoresi di Cortona con miniature, cart. — Sebastiano Zucchetti vescovo di Cortona segreti medicinali, cart. — Raccolta di varie osservazioni fatte dagli antichi per conoscere le inclinazioni degli uomini scritta da O. Baldelli, cart. — Principii di geometria pratica, cart. — Non essendo mai esistite un catalogo de' codd., e' impossibile constatare quanti altri sono stati sottratti.

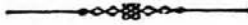
- 1883 dal Seminario di Cortona e quasi tutte relative ad atti privati di cittadini cortonesi dal secolo XIII al XVI, quelle ch' essa già possedeva ed altre 39 donate da me, sommano 652, formando una raccolta cospicua per il numero e per l'importanza d'alcuni documenti, come apparirà dai transunti pubblicati nel catalogo.

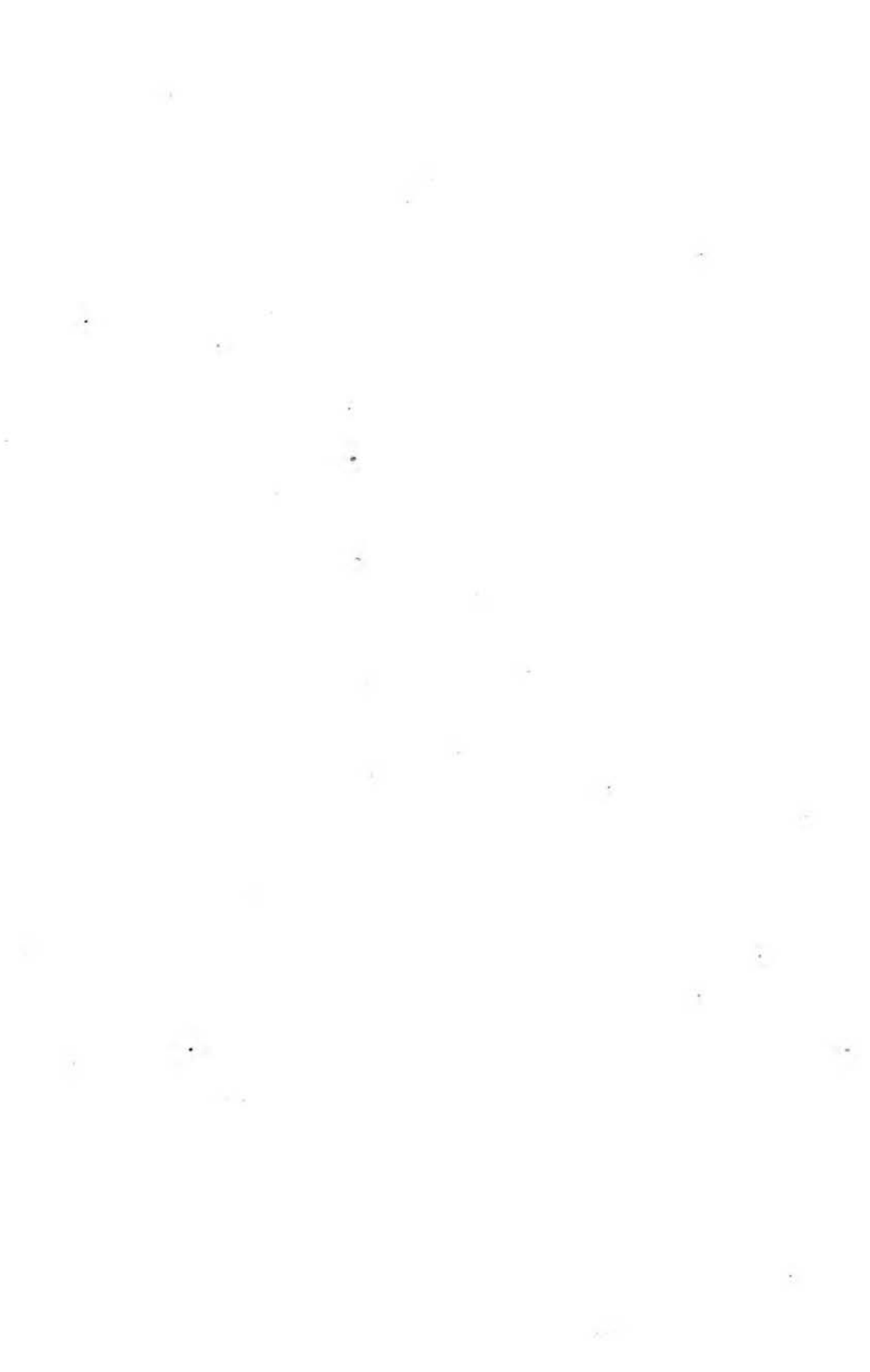
Io termino rivolgendo ai miei cittadini la preghiera di continuare a tenere in pregio un' istituzione resa tanto illustre dagli avi nostri, i quali seppero dotare la città di un Museo decoroso e d' una Biblioteca che servirà sempre di prezioso sussidio a chi vuole ingentilire la mente ed il cuore, coltivare gli studi e riuscire utile a se illustrando la terra natale.

PARTE I.



CODICI MEMBRANACEI.





1.

Graduale missarum. Magnifico cod. di 0,492×0,345: contiene le parti della messa da cantarsi nel corso dell'anno, con 6 righe di scritto e di note di cantofermo per pagina. L'antica numerazione in cifre romane procede fino al f.º 330 e f.º 6 furono aggiunti. Dal f.º 322 rasarono scritto e note per sostituirvi con pessima calligrafia il cantico *Lauda Sion*.

A 2 esiste una grande iniziale miniata di 0,272×0,267 col Salvatore in alto e in basso la Vergine e gli Apostoli. Ai lati de' medaglioni figurati. Un fregio adorna due margini della pagina. A 264 trovasi altra miniatura di 0,143×0,125 col Salvatore e 4 Angioli in alto e 7 figure in basso. A 41 esiste un' iniziale con 13 figure: a 235 e 271 due con 9 figure: a 33 una con 6 figure: a 45 altra con 5 figure: a 36 una con 4 figure: a 178 altra con 2 figure: ed a 28, 39, 47, 96, 117, 149, 184, 190, 238, 256, 303, e 314 dodici iniziali ciascuna con una figura. A 334, nelle carte aggiunte, un mezzo busto terminato da 3 teste rappresenta la divina Trinità con concetto molto pagano ed inusitato. Sono sparse pel cod. altre 82 iniziali miniate a fiorami, 18 delle quali arricchite da grazioso fregio e qualcuno di essi decorato con una figurina. In generale i fregi sono meglio eseguiti delle figure.

Moltissime iniziali turchine e rosse con ornati geometrici arricchiscono il volume; le più belle sono a 323 e 331. Piccole e graziose iniziali turchine e rosse adornano tutte le pagine del cod. di bel carattere corale, con le lettere alte 0,012 e con rubriche rosse.

Il graduale scritto sui primi del sec. xiv appartenne fino al 1867 ai frati di s. Francesco di Cortona e fu nuovamente rilegato nel 1876.

2, 3.

Graduale festivum dominicale totius anni. Il cod. 2, di $0,487 \times 0,33$, segnato A sulla copertina, è in buono stato, con f.ⁱ 234 numerati anticamente e 5 aggiunti. Contiene una grande iniziale miniata di $0,206 \times 0,207$ col Salvatore seduto in alto, gli Apostoli in basso e genuflesso un Santo francescano colle mani sollevate al cielo. Vi sono altre iniziali miniate con poca valentia ed alcune con ornati geometrici.

Il cod. 3, di $0,493 \times 0,333$, *graduale festivum cum comune Sanctorum a vigilia s. Andree apostoli usque in finem*, segnato B, è molto usato, con diverse carte lacerate ed ha f.ⁱ 148 col l'antica numerazione da 235 a 381. Vi si trova ripetuta la c.^a 234 rimasta sull'altro volume, di cui questo è la continuazione.

I due corali, copiati nel sec. XIV, hanno 7 righe di note e di scritto per pagina, le rubriche rosse e le minori iniziali turchine e rosse. Rilegati nel sec. XVII, pervennero nel 1867 dal convento di s. Francesco.

4.

Antiphonarium a sabbato ante dominicam primam adventus usque ad feriam sextam in parasceve. In discreto stato, di $0,491 \times 0,362$, segnato C, con f.ⁱ 222, numerati nel secolo decorso. Mancano delle carte dopo la 217, ne furono aggiunte 3, e rinnovate quelle da 51 a 60.

A 2 trovasi una iniziale di $0,259 \times 0,227$ col Salvatore seduto ed incensato da 2 Angioli: in basso fra 2 gruppi, ciascuno di 6 Apostoli, sta s. Francesco genuflesso colle braccia protese al cielo. Sull' iniziale a 61 è ritratta la strage degli Innocenti, a 72 il battesimo del Salvatore, a 115 e 185 altre 2 iniziali figurate. Il cod. ha 19 lettere miniate a fiorami, le piccole iniziali turchine e rosse e le rubriche rosse.

Fu copiato nel sec. XIV con 7 righe di note e di scritto per pagina, e rilegato nel sec. XVII. Viene dal convento di s. Francesco.

5.

Antiphonarium dominicale a dominica resurrectionis usque ad adventum. In mediocre stato, di $0,505 \times 0,364$, segnato D, con f.ⁱ 145 numerati nel sec. XVIII. Ha 23 iniziali miniate senza figure, quelle minori turchine e rosse e le rubriche rosse. Era de' frati di s. Francesco e fu rilegato nel sec. XVII.

6.

Incipit *antiphonarium festivum* secundum consuetudinem romane curie a vigilia s. Andree usque in finem. Assai usato, di $0,483 \times 0,351$, segnato E, con f.ⁱ 126 numerati dopo perdute 2 carte. A 125 leggesi: Anno Dni 1472 nona die mensis januarii: data probabilmente relativa ai f.ⁱ 2 aggiunti per scrivervi gli uffizi di s. Chiara e di s. Francesco.

Ha iniziali 3 figurate a 46, 62 e 99; non figurate 33; le altre turchine e rosse, e le rubriche rosse. Il cod. è del sec. XIV con 7 righe di note e di scritto per pagina, e la rilegatura del sec. XVII. Proviene dal convento di s. Francesco.

7.

Graduale cum officiis propriis Sanctorum. Segnato F, di $0,472 \times 0,355$, con f.ⁱ 170 numerati nel sec. XVII, e privo de' f.ⁱ 84, 131 e di altri in fine, con 7 righe di note e di scritto. Contiene le antifone dell' ufficio de' Santi commemorati da pasqua di resurrezione al 25 novembre, comprese quelle beatissimi patris nostri Francisci. Conta 23 iniziali miniate senza figure e le minori turchine e rosse: le rubriche sono rosse. Appartenne ai frati di s. Francesco e fu nuovamente rilegato nel 1876.

8.

Antiphonarium cum communi Sanctorum. Segnato G, di $0,502 \times 0,358$, con f.ⁱ 97 numerati dopo lo smarrimento di almeno 11 carte e la rinnovazione di altre. Contiene 2 iniziali figurate e 17 miniate a fiorami, quella a 84 è posteriore al sec. XIV epoca della formazione del cod. Le minori iniziali sono turchine e rosse e le rubriche rosse, 7 i righe delle note e dello scritto. Spettava al convento di s. Francesco e fu nuovamente rilegato nel 1876.

9, 10, 11.

Legenda totius anni. Codd. in discreto stato, di $0,482 \times 0,337$, mancanti d'alcune carte ed il cod. 10 con vari margini lacerati senza danno dello scritto.

Il cod. 9 ha f.ⁱ 178 e 59 iniziali miniate. Contiene le lezioni della settimana pasquale, di 24 domeniche dopo pasqua ed altre. Leggesi in fine: explicit legenda de temporalibus totius anni. Secunda pars lect. ferialis a pascha resurrectionis usque ad 12^{ma}

prophetam. Conventus s. Francisci de Cortona.

Il cod. 10 conta f.ⁱ 215 e 39 iniziali miniate. Principia: Explicit legenda de temporalibus totius anni. Incipit legenda propria de festivitibus Sanctorum totius anni. Le leggende dal 29 di novembre arrivano all' 8 di settembre.

Il cod. 11 con f.ⁱ 137 e 27 iniziali miniate, contiene altre lezioni. A 132 scrissero: Explicit legenda totius anni secundum consuetudinem sancte romane ecclesie. In epoca posteriore aggiunsero a 137: Secunda pars lectionis seu legendarii Sanctorum a festo s. Gregorii usque in finem cum communi Sanctorum et legenda corporis domini nostri Iesu Christi. Quest' ultima leggenda è l' ufficio del Corpus Domini, contenuto in f.ⁱ 5.

I 3 volumi formati nel sec. XIV hanno le minori iniziali turchine e rosse, le rubriche rosse e l' antica legatura. Pervennero nel 1867 dal convento di s. Francesco.

12.

Missale et breviarium de tempore. Cod. pregevolissimo, di 0,341X0,25, scritto a due colonne su f.ⁱ 375, con rubriche rosse, ed iniziali turchine e rosse, mancante d' alcune carte ed altre rinnovate o aggiunte in epoca remotissima, per cui l' antica numerazione in cifre romane procede irregolarmente.

Le note musicali sono segnate secondo il metodo introdotto da Guido d' Arezzo e però disposte fra una linea rossa ed una seconda gialla il cui colore è svanito in molti luoghi ed in altri ancora visibile. La chiave di basso è denotata da un *j* con due punti, quella di tenore da un *c* con un punto.

Questo volume risale al sec. XI, come si deduce anche dai rilievi paleografici sulla scrittura del libro. Le lettere sono piuttosto grandi e rotonde. L' *i* semplice è priva di punto; invece l' *i* doppia, e l' *i* accompagnata all' *m* ovvero all' *u* è contrassegnata da una lineetta simile ad un accento. Le abbreviature sono pochissime e si limitano ai *per*, *præ*, *pri*, *pro*, agli *er*, *ur*, ed *us*, all' *m* in fine delle parole e a poche più. Sono sempre notati i dittinghi *æ*, *œ*, e l' *et* sempre scritto per intero. Così usavano i copisti del sec. XI e sullo stile di quell' epoca sono pure le 2 sole iniziali lavorate a rabeschi di diversi colori che si vedono a 170.

Qualche erudito liturgista potrebbe con osservazioni liturgiche determinare con maggiore esattezza l' epoca cui risale il cod., che in ogni modo è prezioso per la sua venerabile antichità. Eppure fu rinvenuto abbandonato in un sottoscala della libreria, e rilegato nel 1876.

13.

Incipit *ordo missalis* secundum consuetudinem romane curie. Di 0,352×0,245, con f.ⁱ 225, rubriche rosse, 11 iniziali miniate con poca bravura e le minori turchine e rosse. Mancano delle carte e varie furono rinnovate. È degno di osservazione che le note di cantofermo parte sono disposte in righe con 3 linee, parte in righe con 4 linee.

Alcuni ricordi furono presi nel calendario posto in principio. Ai 18 agosto obitum domini Ugucii de Casale; ai 25 settembre obitum Gregorii filii domini Ugucii de Casale; ai 24 novembre dedicatio ecclesie s. Vincentii de Cortona. Vi è pure notato il giorno della morte de' papi Innocenzo III e Gregorio IX defunti nel 1215 il primo e l'altro nel 1241. Il trovare registrate le morti di due Casali, come pure d' un rettore di s. Andrea, fa supporre che il messale appartenesse alla chiesa di tal nome, parrocchia de' Casali principi di Cortona, esistita dove adesso si trova la scala esterna della loggia del grano in piazza Signorelli.

Il cod. scritto nel sec. XIII venne nuovamente rilegato nel 1876.

14.

Incipit *ordo missalis* secundum consuetudinem romane curie. Cod. nitido e ben conservato, di 0,344×0,24, con f.ⁱ 290 scritti a 2 colonne nel sec. XIV. Conta 22 iniziali figurate e 40 miniate senza figure: ha le rubriche rosse e le minori iniziali turchine e rosse adorne di girigogoli eseguiti a penna. Mancano diversi fogli e vi sono degli spazi bianchi per le note di cantofermo. In calce al f.^o 7 con carattere minuto ed inchiostro rosso fu scritto: Passai a di xvjj de marzo a maestro Venturella 4 quitni. Questo Venturella è probabilmente il miniatore del cod. Il volume fu nuovamente legato nel 1876.

15.

Incipit *ordo missalis* per totum annum secundum consuetudinem curie romane. Cod. di 0,33×0,242, con f.ⁱ 191, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV. Su f.ⁱ 13 al principio si trovano le parti cantabili della messa con le relative note di cantofermo, quindi il calendario. Mancano molte carte.

16.

Missalis ordo. Cod. di 0,265×0,195, con f.ⁱ 315 numerati an-

ticamente quando era già privo d'alcune carte. Ora mancano i f.ⁱ da 7 a 16, da 189 a 192 ed è mutilato in fine. Ha 3 piccole iniziali miniate, quelle minori turchine e rosse, le rubriche rosse e le note di cantofermo parte su righe con 3 linee, parte con 4. Copiato nel sec. XIII, conserva l'antica legatura.

17.

Incipit *ordo missalis fratrum minorum* secundum consuetudinem romane curie. Cod. molto nitido, di 0,338×0,253, con f.ⁱ 221 scritti a 2 colonne, le minori iniziali rosse e turchine e le rubriche rosse. A 7 trovasi un' iniziale figurata ed il margine della pagina è inquadrato da ricco fregio con animali, fiori e frutti. Due putti alati reggono una ghirlanda d'alloro nel cui centro campeggia lo stemma de' Laparelli di Cortona. Un' individuo di quest' antica famiglia fece nel sec. XV scrivere e miniare il messale per donarlo probabilmente alla chiesa cortonese di s. Margherita. Il cod. conta altre 8 iniziali figurate e 2 non figurate. Mancano varie carte al vol. legato di nuovo nel 1876.

18.

Ordo missalis fratrum minorum secundum consuetudinem romane curie. Cod. di 0,302×0,21, con f.ⁱ 223 scritti a 2 colonne sugli ultimi del sec. XIII. Ha le rubriche rosse, iniziali rosse e turchine ed alcune con questi colori riuniti, non che una iniziale colorita a rabeschi a 129. Mancano molte carte, contiene a 198 la messa in translatione beati Francisci ed appartenne al convento di s. Francesco di Cortona. Fu rilegato nel 1877.

19.

Officium Virginis et Defunctorum, psalmi poenitentiales et officium s. Crucis. Nitidissimo codicino di 0,124×0,09, con f.ⁱ 183: ne dispersero una diecina e ne recisero almeno 14. Mancando il principio di tutte le ore canoniche bisogna dedurre che strapparono le carte per sottrarre le iniziali miniate. Nell' esaminare l' offiziolo scritto su pergamena sopraffina, con larghi margini, con 129 iniziali minori messe ad oro, con le prime letterè dei versetti alternate una turchina l'altra dorata, possiamo immaginare quanto mai saranno state belle le maggiori iniziali per corrispondere alla splendida decorazione e poco comune magnificenza del cod. Dicono che appartenesse a Silvio Passerini cardinale

di Cortona morto nel 1529: spettava nel 1609 ad Antonina Baldelli che vi scrisse il proprio nome: nel 1746 già lo possedeva l'Accademia etrusca (Notti coritane, vol. III, p. 93) pervenutole forse da Onofrio Baldelli. Questo mutilato, ma pur prezioso cimelio, scritto sui primi del sec. XVI, con rubriche rosse, dorato nel taglio e già coperto di raso rosso, fu nuovamente legato nel 1875.

20.

Officium Virginis, psalmi pœnitentiales, officium s. Crucis et Defunctorum. Codicino di 0,089×0,063, con f.ⁱ 136 ed iniziali turchine e rosse, copiato nel sec. XV. Ha le rubriche rosse scritte in lingua italiana. Mancano varie carte ed almeno 8 furono strappate per togliere le iniziali miniate, di 2 delle quali restano frammenti. Pervenne nel 1867 dai frati Cappuccini del convento delle Celle presso Cortona.

21.

I. In nomine Ieshu Xristi nazareni crucifixi. Incipit *devotionis legenda*, f.^o 1.

II. ILDEBRANDINI episcopi aretini, *epistola* sorori Margherite de Cortona, f.^o 107. Nel 27 agosto 1290 da Civitella il vescovo concede licenza a suora Margherita d'edificare sul poggio sopra la chiesa di s. Marsano di Cortona una chiesa da dedicare ai ss. Basilio, Egidio e Caterina.

Il cod. di 0,358×0,263, con f.ⁱ 106 numerati anticamente, è dei primi del sec. XIV, scritto a 2 colonne con carattere piuttosto grande. L'epistola d'Ildebrandino è copiata in un foglio di carta aggiunto nel sec. XVIII quando rilegarono il volume. Le rubriche sono rosse; le maggiori iniziali rozzamente colorite, le minori turchine e rosse e mancano negli ultimi f.ⁱ 36.

L'opera vide la luce in Lucca nel 1793 col titolo: *Antica leggenda della vita e de' miracoli di s. Margherita da Cortona, scritta dal di lei confessore fr. Giunta Bevegnati*, ec. L'anonimo editore e traduttore, Lodovico da Pelago minore osservante, attribuisce il libro a frate Giunta ed è evidente che frate Giunta scrisse la Leggenda. (Cod. f.ⁱ 9, 49, 52, 74, 77, 79, 83, 86, 106 - vol. a stampa, cap. II. § 14; VII, 4, 15, 17; IX, 13, 23, 35, 46; X, 3; XI, 20).

Nel cod. manca il cap. XII del volume a stampa colla narrazione de' miracoli di s. Margherita. In quel capitolo viene 2 volte (§ 6, 33) ricordato frate Giunta come figlio di Bevegnate ed al § 57 è riferito un atto stipulato in presenza fratris Iunctæ quon-

dam Bevegnatis de ordine fratrum Minorum. L' editore poi con vari documenti dimostra Bevegnate originario di Cortona contro l' opinione di quelli che lo dicono di Bevagna nel Perugino.

Il nostro cod. non servì di testo al p. Lodovico da Pelago ed infatti nel confrontarlo colla leggenda a stampa si riscontrano piccole differenze nella disposizione delle parole ed in alcune frasi aggiunte o mancanti. In calce al cod. scrissero: *Questa leggenda di santa Margarita è de luogo di Cortona*. Sull' ultima guardia notarono che ai 25 luglio 1456 fu nuovamente rivestito il corpo di s. Margherita e che nel 31 dicembre 1580 la di lei salma venne collocata sull' altare maggiore della chiesa ricostruito appositamente.

22.

Incipiunt *ystorie Sanctorum totius anni* edite a fratre IACOBO DE VORAGINE qui eas composuit secundum extractiones quas extraxit a passionibus Sanctorum descriptis in diversis locis, et de dictis magistri Iohannis Beleth.

Splendido cod. di 0,313×0,22, con f.ⁱ 230, scritto a 2 colonne, con carattere piuttosto grande, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. La numerazione delle carte è antica in cifre romane, l' indice è sul f.^o 1 non numerato. Abbelliscono il cod. una iniziale miniata senza figure e 20 figurate ed arricchite da fregi sul margine della pagina nel rovescio de' f.ⁱ 1, 4, 7, 26, 28, 42, 63, 65, 91, 102, 144, 195, e nel diritto de' f.ⁱ 15, 69, 94, 106, 163, 197, 209. A 153 esiste una miniatura di 0,132×0,15, divisa in 6 quadretti con 2 angoli ai lati. L' iniziale a 63 è stata barbaramente tagliata; a 15 sottratto un ornato e tre a 65. A 69 recisero parte del fregio. Il cod. scritto e miniato nel sec. XIV è pregevolissimo, e le miniature sono graziosissime specialmente nelle parti ornative. Sia capriccio o indicazione della patria del miniatore, su 5 targhe di soldati è rappresentato il grifo dello stemma municipale di Perugia, f.ⁱ 42, 69, 195. Il vol. fu di nuovo legato nel 1876, ma sono antichi i riporti di metallo delle copertine.

23.

I. Incipiunt *proverbia SALOMONIS*, f.^o 1.

II. Incipit liber *ecclesiastes*, f.^o 11.

III. Incipit *cantica canticorum*, f.^o 15.

IV. Incipit liber *sapientie*, f.^o 17.

V. SENECA *de quatuor virtutibus cardinalibus*, f.^o 27. A 29:
Explicit liber Senece.

VI. *Proverbia SENECAE*, f.º 29. A 40: Expliciunt proverbia Senecae. Ai n.º v e vi manca il titolo in principio degli opuscoli.

VII. *Sententiae*, f.º 40. Principiano: Nulle sunt occultiores insidie etc. Finiscono: non posse et velle nocere.

VIII. *Moralis philosophye compendium*, f.º 43. Princ: Morali-um dogma philosophorum per multa dispersum volumina tuo quidem in distinctu vir optime et liberalis Herrice contrahere meditabar etc. Fin: ante oculos agitis iudicis cuncta cernentis.

Cod. di 0,305×0,216, con f.º 60, scritto a 2 colonne nel sec. XIV, con carattere piuttosto grande, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. A 1 e 27 si trovano 2 iniziali figurate con graziosi fregi su 3 margini della pagina. Rilegato nuovamente nel 1877.

24.

I. Sacri **AMBROSII** mediolanensis archiepiscopi *de paradiso* liber incipit, f.º 1.

II. Incipit liber s. **AMBROSII** *de Ysaac et anime natura*, f.º 37.

III. **AMBROSIUS** *de bono mortis*, f.º 67.

IV. Incipit liber s. **AMBROSII** *de Iacob et vita beata*, f.º 92, (libri II).

Cod. nitidissimo di 0,202×0,141, con f.º 128 scritti ed 1 bianco, iniziali rosse e turchine e 2 miniate: copiato nel sec. XV; appartenne a fr. Evangelista da Cortona, quindi al suo convento di s. Margherita. L'antica legatura è discretamente conservata.

25.

I. **HIERONIMUS** *in libro de duodecim doctoribus*, f.º 1. (Frammento).

II. Beatus **PROSPER** *in tertio libro de vita contemplativa*, f.º 1. (Frammento).

III. Sanctus **GREGORIUS** papa *in epistola ad Harsum patricium*, f.º 1. (Frammento).

IV. **AUGUSTINUS** *in libro confessionum de se ipso dicit*, f.º 1. (Frammento).

V. **BONAVENTURA** cardinalis et episcopus albanensis *in epistola ad magistrum innominatum*, f.º 1. (Frammento).

VI. **GREGORIUS** papa *in epistola ad Marianum Massanum episcopum*, f.º 1. (Frammento).

VII. **AURELI** **AUGUSTINI** yponensis episcopi *ex libro secundo retractationum*, f.º 4, 185. (Frammenti).

VIII. Incipit liber sancti **AUGUSTINI** episcopi *de civitate Dei*,

f.º 4, (lib. xxii). Precedono una breve *vita di s. Agostino* ed una *prefazione* anonime, f.º 1, 2.

IX. s. AUGUSTINI *de doctrina christiana*, f.º 185, (lib. iv). La prefazione e l'indice del trattato trovansi a 212.

Cod. di 0,322×0,227, con f.º 214 scritti a 2 colonne nel sec. xv, iniziali rosse e turchine e rubriche rosse. A 4 trovasi una bella iniziale alluminata e dorata sopra cui esisteva altra miniatura stata recisa. L'antica legatura è in buono stato. Appartene al convento di s. Margherita.

26.

I. *Sententia* beati AUGUSTINI episcopi *de libro retractationum*, f.º 3. (Frammento).

II. AUGUSTINI *de Trinitate* ad Aurelium carthaginensem episcopum, f.º 3, (lib. xv).

III. Incipit liber sancti AUGUSTINI episcopi *de vera religione*, f.º 69.

IV. Incipit liber s. AUGUSTINI *de divinatione demonum*, f.º 81.

V. Incipit liber *de disciplina christiana* AURELII AUGUSTINI episcopi, f.º 86.

VI. Incipit liber s. AUGUSTINI *de vita christiana*, f.º 88.

VII. Beati AUGUSTINI *de bono patientie*, f.º 92.

VIII. Incipit *retractatio* beati AUGUSTINI *in sequenti libro*, f.º 95. (Frammento).

IX. Incipit liber AURELII AUGUSTINI *de natura et origine anime* ad Vincentium Victorem, f.º 95, (lib. ii).

X. Incipit *retractatio* s. AUGUSTINI *in libro sequenti*, f.º 104. (Frammento).

XI. Incipit liber s. AUGUSTINI *de immortalitate anime*, f.º 104.

XII. Incipit liber s. AUGUSTINI *de fide rerum invisibilium*, f.º 107.

XIII. Incipit liber sancti AUGUSTINI episcopi *de ecclesiasticis dogmatibus*, f.º 109.

XIV. Incipit *epistola* MACEDONII *ad s. Augustinum*, f.º 122.

XV. Incipit *epistola* VOLUSIANI *ad s. Augustinum*, f.º 126.

XVI. Incipit *epistola* MARCELLINI *ad s. Augustinum*, f.º 128.

XVII. Incipit liber s. AUGUSTINI *ad Probam de orando Deum*, f.º 132.

XVIII. Incipit liber s. AUGUSTINI *ad Paulinam, de videndo Deum*, f.º 135. *Prephatio* super librum de videndo Deum ex libro secundo retractationum, f.º 142. (Frammento).

XIX. *Enchiridion*, f.º 144. Opuscolo anonimo ed anepigrafo, ma di s. AGOSTINO, e stampato fra le opere di lui. (Parisiis,

Muguet, 1685, vol. VI, p. 195.)

XX. AURELII AUGUSTINI egregii doctoris *super Genesim* ad Litteram, f.º 157, (lib. XII).

XXI. Incipit *liber retractationum* b. AUGUSTINI, f.º 210, (lib. II).

XXII. AUGUSTINI (s.) *epistolæ* XVII. - Ad Anastasium, f.º 113; Princ. Salutandi sinceritatem tuam. - Ad Bonifatium: 1ª, f.º 117; Gaudeo et gratulor. - 2ª, f.º 113; Iam rescripseram. - Ad Celestinum diaconum de caritate, f.º 124; Quamvis longe. - Ad Consensium, f.º 83; Quantum ad oculos. - Ad Deutherium episcopum pro Victoriano manicheo, f.º 125; Nihil melius. - Ad Italicam, f.º 85; Non solum litteris. - Ad Largum, admonitio bonorum, f.º 124; Accepi litteras. - Ad Macedonium: 1ª, f.º 114; Negociosissimum in republica. - 2ª, f.º 123; Quamvis sapientiam. - Ad Marcellinum: 1ª, f.º 131; Epistolam tuam. - 2ª, f.º 129; Illustri viro. - Ad Maximum, f.º 112; Priusquam ad rem. - Ad Maximum medicum, f.º 125; Cum a sancto fratre. - Ad Publicolam, f.º 85; Estus animi. - Ad Volusianum, f.º 126: 1ª, De salute tua. - 2ª, Legi litteras.

Cod. molto nitido, di 0,332×0,235, con f.º 226 numerati anticamente, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Scritto a 2 colonne nel sec. XV, appartenne a fr. Evangelista di Cortona, quindi al suo convento di s. Margherita. L'antica legatura è piuttosto rovinata.

27.

I. Incipit liber beati AUGUSTINI episcopi *de symbolo* f.º 1, (lib. IV).

II. Incipit liber sancti AUGUSTINI *de quattuor virtutibus caritatis*, f.º 38.

III. Incipit *de novitate vite imitanda post batismum*, f.º 43. Anonimo nel cod. ma di s. AGOSTINO, e stampato fra le opere di lui (ed. cit. vol. VI, p. 590), col titolo: De cantico novo et de reditu ad cœlestem patriam.

IV. *De unione anime ad Deum* liber incipit s. AUGUSTINI, f.º 49.

V. Incipit *de cataclismo* liber, f.º 55. Anonimo, ma di s. AGOSTINO e stampato fra le sue opere (ed. cit. vol. VI, p. 602).

VI. Incipit liber *de divinis flagellis*, f.º 61. È di s. AGOSTINO e stampato fra le opere di lui (ed. cit. vol. VI, p. 608), col titolo: Sermo de tempore barbarico.

VII. Incipit liber sancti AUGUSTINI, *de symbolo*, f.º 69.

VIII. Incipit liber *de oratione dominica* s. AUGUSTINI, f.º 72.

IX. *Sententie* beati AUGUSTINI *de libro retractationum*, f.º 81, 112, 131, 141. (Frammenti).

X. Incipit liber beati AUGUSTINI ad Honoratum *de utilitate credendi*, f.º 82.

XI. Liber beati AUGUSTINI ad Probam *de orando Deo*, f.º 102.

XII. Incipit liber beati AUGUSTINI ad Paulinam *de videndo Deo*, f.º 112.

XIII. Incipit liber beati AUGUSTINI *de fide ac symbolo*, f.º 132.

XIV. Incipit liber beati AUGUSTINI *ad inquisitiones Ianuarii*, f.º 141, (lib. II).

XV. *Epistola* beati AUGUSTINI *ad Armentariun et Paulinam*, f.º 156. Vir egregius filius meus Ruforius.

XVI. AUGUSTINI (s.) *sermones IX*. - 1, De periurio, f.º 160. - 2, De excidio urbis Rome, f.º 165. - 3, De faciendis elemosinis, f.º 170. - 4, De fide, f.º 174. - 5, De caritate, f.º 176. - 6, 7, 8, De timore Domini, f.º 177, 178, 180. - 9, De pascha, f.º 182.

XVII. Incipit libellus beati IERONOMI *de septies percussa muliere*, f.º 186.

Cod. assai nitido, di 0,251×0,168, con f.º 192, scritto sul declinare del sec. XIV, o sui primi del XV, con rubriche rosse. A 1 trovasi una graziosa iniziale colorita ed altre assai semplici sparse per il volume. Ha de' fogli coi margini lacerati e l'antica legatura in mediocre stato. Appartenne al convento di s. Margherita.

28.

I. *Vita brevissima s. Aurelii Augustini*, f.º 1.

II. Incipit liber *sermonum* sancti AUGUSTINI episcopi *ad heremitas*, f.º 5, (serm. xxx).

III. *Sermones* (xvi) sancti AUGUSTINI episcopi yponensis *de diversis materiis*. - 1, 2, De clericis secularibus, f.º 80, 86. - 3, De memoria mortis, f.º 91. - 4, De commendatione ss. Innocentium, f.º 96. - 5, De laudibus Martirum, f.º 98. - 6, De consecratione ecclesie, f.º 100. - 7, De commendatione s. Iohannis Baptiste, f.º 102. - 8, De Trinitate Dei, f.º 106. - 9, De vera penitentia, f.º 108. - 10, 11, De nativitate Christi, f.º 110, 112. - 12, 13, De resurrectione Domini, f.º 114, 116. - 14, De penitentia agenda, f.º 119. - 15, De confessione peccatorum, f.º 120. - 16, De divitiis contennendis, f.º 123.

IV. *Sermones* (vii) sancti IOHANNIS CRISOSTOMI episcopi *de diversis materiis*. - 1, De Esau et Iacob, f.º 126. - 2, De laudibus apostolorum Iohannis et Iacobi et Salome matris eorum, f.º 128. - 3, De commendatione s. Iohannis Baptiste, f.º 131. - 4, De laudibus Iosephi, f.º 133. - 5, De oratione, f.º 136. - 6, De commendatione s. Pauli apostoli, f.º 139. - 7, De commendatione Sancto-

rum, f.º 142. Manca il nome del traduttore di questi sermoni dal greco. Il 6.º principia e finisce come quello contenuto nel cod. 20, pluteo xiv, n.º 63 della libreria Laurenziana di Firenze, ch' è tradotto da Arriano. (Bandini, catalogus codd. lat. bibl. mediceæ laurentianæ, vol. 1, p. 127.)

V. *Sermones* (xi) sancti **AMBROSII** episcopi *de diversis materiis*. - 1, De sacramento battismi, f.º 145. - 2, De resurrectione Domini, f.º 146. - 3, De commendatione ss. Martirum, f.º 147. - 4, De commendatione ss. Confessorum, f.º 149. - 5, De misericordia Dei erga peccatores, f.º 152. - 6, De misteriis et ratione eorum que in sacramento batismi celebrantur, f.º 154. - 7, De adventu Domini, f.º 155. - 8, De nativitate Domini, f.º 156. - 9, De mendacio, f.º 157. - 10, De passione Domini, f.º 159. - 11, De temptationibus diaboli erga sanctos viros, f.º 161.

VI. *Sermones* (vii) sancti **MAXIMI** episcopi *de diversis materiis*. - 1, De commendatione b. Marie virginis, f.º 162. - 2, De commendatione ss. apostolorum Petri et Pauli, f.º 165. - 3, De laudibus Marthyrum, f.º 169. - 4, De commendatione marthyrii, f.º 170. - De commendatione s. Laurentii, f.º 173. - 6, De commendatione s. et de pugna ipsius contra Arrianos, f.º 175. (Nel cod. manca il nome del santo lodato, ch' è Eusebio vescovo di Vercelli. S. Maximi, opera, Romæ, 1784, p. 244.) - 7, De laudibus s. Iohannis Baptiste, f.º 177.

VII. *Sermo* santi **AMBROSII** episcopi mediolanensis *de nativitate Domini*, f.º 181.

VIII. *Sermo* sancti **AUGUSTINI** episcopi *de iudicio finali*, f.º 183.

IX. Egregii et doctissimi viri donni **PETRI DAMIANI** s. romane ecclesie cardinalis dignissimi et ravennatis ecclesie archiepiscopi preclarissimi, *de exitu anime in hora mortis cum separatur a corpore*; sermo inductivus ad timorem mortis, f.º 185.

X. s. **AUGUSTINI** *sermones* (iv). - 1, De fide, f.º 186. - 2, De caritate, f.º 188. - 3, 4, De timore Domini, f.º 190, 191.

Cod. nitidissimo, di 0,274×0,178, con f.º 194, scritto nel sec. xv con bel carattere a 2 colonne. Conta 5 graziose iniziali miniate a 80, 126, 145, 162, 181; le minori iniziali sono rosse e turchine e le rubriche rosse. L' indice è in principio. La rilegatura è del sec. decorso. Appartenne al convento di s. Margherita.

29.

I. *Prologus* **MARCI MICHAELIS** presbiteri cortonensis super libros s. Augustini episcopi de preceptis decalogi et de articulis fidei, f.º 1.

II. Illustrissimi ac beatissimi viri **AUGUSTINI** Ypponensis epi-

scopi *de preceptis decalogi*, sive de decem cordis liber, f.º 2.

III. *Prephatio MARCI MICÆELIS* presbiteri in librum s. Augustini de symbolo fidei a sanctis Apostolis edito, f.º 18.

IV. *AURELII AUGUSTINI de symbolo fidei catholice* edito a sanctis Apostolis domini nostri Jesu Christi et approbato et confirmato in concilio niceno, etc, liber, f.º 20.

V. *Prephatio MARCI MICÆELIS* presb. corton. in librum sequentem, f.º 32.

VI. *AUGUSTINI de symbolo fidei christiane* ab Apostolis edito et a sancta romana ecclesia approbato et confirmato liber, f.º 33.

VII. *AUGUSTINI de symbolo fidei catholice* contra Gentiles et Judeos et Arrianos liber, f.º 38.

VIII. Divi *JERONIMI* presbiteri sancteque romane ecclesie cardinalis dignissimi ad sanctissimum Damasum papam *de cura pastoralis, et de dignitate et gradu clericali*, liber, f.º 61.

IX. Liber sive *regula* s. *JERONIMI PRESBITERI de vita et conversatione monastica* quam edidit ad Eustochium virginem nobilissimam abbatissam et ad ceteras monachas in eius monasterio consistentes, f.º 74.

X. *GENNADIUS* marsiliensis presbiter in libro de illustribus viris, *capitulo LXXXIII*, f.º 113.

XI. *PROSPERI* presbiteri equitanici viri religiosissimi liber *de gratia Dei et libertate arbitrii* adversus librum beatissimi viri Johannis Cassiani, abbatis marsiliensis, quem de protectione Dei peritulavit, f.º 114.

XII. Liber *adversus errores sancti Johannis Cassiani* in collationibus sanctorum Patrum editus a *MARCO MICHAËLE* presbitero cortonense ex dictis sanctorum theologorum, f.º 148.

XIII. Firmiani *Lactantii* Cecili africani oratoris eximii *vita* incipit quam *MARCUS MICHAËL* presbiter cortonensis stilo breviori compegit pro ut ab aliis qui eius acta scripserunt colligere valuit, f.º 166.

XIV. *De erroribus Lactantii* Firmiani liber in quo notantur loca et sententie in quibus errasse perhibetur, f.º 167. È anonimo, ma probabilmente del cortonese Marco di Michele.

XV. Illustrissimi ac doctissimi viri *Petri Lonbardi* parisiensis episcopi et sacre theologie doctoris eximii *vita* incipit quam *MARCUS MICHAËL* presbiter cortonensis hinc inde recoligens stilo breviori compegit quibusdam additis et permutatis ystorie veritate servata, f.º 173.

XVI. Liber *de oppintonibus* venerabilis viri et egregii doctoris domini *Petri de Novaria* episcopi parisiensis que communiter a sacris theologis non tenentur, f.º 174. È anonimo ma probabilmente composto da Marco di Michele.

XVII. *Articuli reprobati ab universitate theologorum parisiensium* tempore venerabilis ac reverendi viri domini Vulielmi parisiensis episcopi, f.º 177.

XVIII. Liber *de sectis hereticorum* et de eorum erroribus, f.º 179. Sono soltanto 20 linee di prologo composto forse da Marco di Michele.

XIX. Incipit feliciter liber *de seculo et religione* editus a COLUCIO (SALUTATI) Pieri de Stignano cancellario florentino ad fratrem Jeronimum de Uzano ordinis camaldulensis in monasterio s. Marie de Angelis de Florencia, f.º 180. Vi si trova il solo principio del proemio.

Cod. nitidissimo di 0,248×0,17, con f.º 181, a 2 colonne, iniziali rosse e turchine, e rubriche rosse, scritto nel sec. xv dal cortonese Marco di Michele. Il frammento del Salutati copiato ad una colonna è d'altra mano. La rilegatura antica è piuttosto rovinata. Il volume appartenne al convento di s. Margherita.

30.

I. Liber b. BERNARDI abbatis *de gratia et libero arbitrio*, f.º 2.

II. Liber beati BERNARDI *de precepto et dispensatione*, f.º 13.

III. Liber beati BERNARDI abbatis *de diligendo Deum* ad dominum Americum dyaconum cardinalem ecclesie romane, f.º 25.

IV. Liber sancti BERNARDI abbatis *de laudibus beate Marie* virginis super verbum evangelii secundum Lucam ubi dicitur: Missus est Angelus Gabriel a Deo, f.º 35, (trattati iv).

V. Beati BERNARDI abbatis *de consideratione* ad Eugenium papam, f.º 50, (lib. v).

VI. Liber *de duodecim gradibus humilitatis*, editus a beato BERNARDO abbate, f.º 81.

VII. Tractatus beati BERNARDI abbatis *de duodecim gradibus superbie*, f.º 88.

VIII. Liber *apologeticus* beati BERNARDI abbatis, f.º 93.

IX. Tractatus beati BERNARDI abbatis *de interiori homine* quo modo Deum inveniat, f.º 102.

X. *Tractatus exortatorius* b. BERNARDI ad milites templi, f.º 112.

XI. Liber beati BERNARDI ad fratres de Monte Dei *de vita solitaria*, f.º 119.

Bel cod. di 0,33×0,17, con f.º 141, scritto a 2 colonne nel sec. xiv e forse nel xiii, con iniziali e rubriche rosse e carattere piuttosto grande. Dal f.º 2 recisero un fregio miniato di cui si vedono i resti. L'antica numerazione mostra che il cod. era

più voluminoso. La legatura è in mediocre stato. Il cod. appartenne al convento di s. Margherita.

31.

Incipit liber quartus *super sententias* fratris **BONAVENTURE** ordinis Minorum, f.º 1. A 178: Explicit liber quartus domini Bonaventure ord. Min. super librum quartum Magistri Sententiarum (Piero Lombardo).

Cod. assai nitido, di 0,377×0,27, scritto a 2 colonne nel sec. XIV, in f.º 184, con carattere molto minuto. A 1 trovasi una iniziale miniata, le minori iniziali sono rosse e turchine, le rubriche rosse. L'antica legatura è in mediocre stato. Il cod. proviene dal convento di s. Margherita.

32.

I. Prologus in vita beati Francisci, f.º 1. Incipit *legenda beati Francisci*, f.º 2.

II. Quedam *de miraculis* ipsius (*b. Francisci*) post mortem ostensis, f.º 61. I due opuscoli anonimi nel cod. sono creduti di s. **BONAVENTURA** e stampati fra le sue opere (Venetiis, Albritius, 1754, vol. v, p. 478, 530). Nel volume a stampa manca l'ultima rubrica de' miracoli esistente nel cod. a 82.

III. **NICOLAI** pp. III *bullæ*, f.º 83. È datata da Soriano li 25 agosto 1278. La bolla riporta e conferma la seguente:

IV. **GREGORII** pp. IV *bullæ*. Datata da Viterbo li 5 aprile 1237. Il b. Francesco v'è proclamato santo.

V. **ALEXANDRI** pp. IV *bullæ*, f.º 84. È datata da Anagni li 2 novembre 1254. Vuole onorata dai fedeli la memoria di s. Francesco.

VI. *Sonetto* composto per **IACOPO** di Niccolò **CHOCCHI** fiorentino in laude del glorioso seraphico sancto Francesco l'anno 1457 a Sergiano luogho de frati observanti in quello d'Arezzo, f.º 86.

Cod. molto nitido, di 0,23×0,166, scritto in f.º 86, con carattere assai grande, a 2 colonne nel sec. XIV; iniziali turchine e rosse e rubriche rosse. A 1 iniziale miniata con s. Francesco che riceve le stimate e sul margine inferiore della pagina un medaglione col busto d'un frate. A 2 e ad 84 altre 2 iniziali col l'effigie di s. Francesco. L'antica legatura è in buono stato. Il cod. appartenne ai frati di s. Margherita.

33.

I. Incipit liber qui intitulator *centiloquium*, f.º 1. È anoni-

mo nel cod., ma lo compose s. BONAVENTURA e fu stampato fra le opere di lui, (ed. cit. vol. v, p. 104).

II. Anicii BOETHI Severini et consulis patricii *de disciplina scolarium*, f.º 37, con glosse interlineate al testo e lunga nota in fine.

III. Augustinus *de spiritu et anima*, f.º 51. Nel cap. 36 del trattato è citato Boezio, per cui un' antica nota a 50 avverte che l'opuscolo non appartiene a s. Agostino vissuto prima di Boezio, ma ad UGO DI S. VITTORE, il quale trasse sentenze ed argomenti dalle opere di s. Agostino.

IV. *Tractatus de computo ecclesiastico abbreviatus*, f.º 80.

Cod. molto nitido, di 0,203×0,143, con f.º 87, scritto probabilmente nel sec. XIV, con rubriche ed iniziali rosse. Gli opuscoli I e IV sono di carattere minuto, gli altri di giusta lettera. L'opuscolo III è copiato ad una sola colonna, i rimanenti a 2. Appartenne al convento di s. Margherita e fu nuovamente rilegato nel 1874.

34.

I. *De exemplis sacre scripture*, f.º 5. Opera anonima nel cod., ma composta da s. BONAVENTURA, denominata *Biblia pauperum* e stampata fra le opere di lui, (ed. cit. vol. IX, p. 244). A 2 trovansi le rubriche de' capitoli ed a 4 l' indice alfabetico delle materie. Nel cod. manca il proemio che leggesi nel vol. a stampa.

II. (*Theologicum opus*). Sunt hoc colecta libro vulgaria multa. Ex alphabeto districte scripta teneto et positum titulo quodlibet est proprio, f.º 110. Princ: Duplex est abstinencia etc. Fin: vos perducere dignetur qui vivit et regnat per omnia secula seculorum, Amen. Explicit. - Seguono a 201: *Adaptationes omnium sermonum in hoc libello contentorum pro ut competunt sabbatis dominicis et feriis totius anni.*

Cod. di 0,265×0,18, con f.º 205, scritto a 2 colonne nel sec. XV, o nel XIV, con carattere piuttosto grande, iniziali turchine e rosse e rubriche rosse. Appartenne al convento di s. Margherita e fu nuovamente rilegato nel 1874.

35.

I. *Compendium theologicæ veritatis*, f.º 1, (lib. VII). Anonimo nel cod., ma creduto di s. BONAVENTURA e stampato fra le sue opere, (ed. cit. vol. VII, p. 1). Gabriele Grassi da Pavia lo stampò a Venezia nel 1485 attribuendolo ad *Alberto magno*.

II. *Liber sacrificiorum INNOCENTII* pp. III, f.º 143, (parti VI).

A 202: **Explicit libellus domini Innocentii pp. tertii de significationibus in celebritate missarum.**

III. Liber qui dicitur *didascalicon* HUGONIS DE SANCTO VICTORE, de studio legendi sacram scripturam, f.º 203, (lib. VI).

IV. *Divisio philosophie continentium*, f.º 224. Princ: Tria sunt etc. Fin: ratione precedentium fulciatur.

V. *De magica et partibus eius*, f.º 224. Princ: Magice reparator etc. Fin: a Persis venit.

Cod. di 0,177X0,129, con f.º 225, scritto a 2 colonne nel sec. XV, con rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. I primi 2 opuscoli sembrano d'una mano, d'altra gli ultimi. Fu nuovamente rilegato nel 1875.

36.

I. HIERONYMUS in libro illustrium virorum, cap. LXVIII, f.º 2. (Frammento).

II. Liber PONTII dyaconi, de conversione vita et obitu illustrissimi viri s. Cypriani martiris et episcopi cartaginisensis, f.º 2.

III. HIERONIMUS in libro de illustribus viris, cap. 67, et in epistola ad Paulinum de laude Cypriani, f.º 10. (Frammento).

IV. AUGUSTINUS, lib. IV de doctrina christiana, de laude Cypriani, f.º 10. (Frammento).

V. LACTANTIUS FIRMIANUS, lib. V contra gentes, de laude Cypriani, f.º 11. (Frammento).

VI. Incliti martiris et illustrissimi viri TACII CECILII CYPRIANI cartaginisensis archiepiscopi, africanee ecclesie primatis gloriosissimi, de Iudeis et Christianis et de sacramento Christi ad Quirinum episcopum, f.º 13, (lib. II).

VII. CYPRIANI de capitulis mandatorum Dei in scriptura sacra contentis ad christiane religionis disciplinam pertinentibus liber ad Quirinum episcopum, f.º 39. La copia del trattato cessa verso la fine del cap. 15 e così mancano 62 capitoli.

VIII. CYPRIANI de duodecim abusivis seculi liber, f.º 52.

IX. CYPRIANI de excellentia dominice orationis liber, f.º 58.

X. CYPRIANI de virginitate liber ad Donatum, f.º 69.

XI. Liber s. CYPRIANI de contemptu mundi sive de conversione sua ad Donatum, f.º 77.

XII. CYPRIANI adversus Demetrianum philosophum quod Christianis non debent ascribi mala que infidelibus accidunt, sed tamen suis demeritis liber, f.º 82.

XIII. CYPRIANI quod ydola dii non sunt liber, f.º 91.

XIV. CYPRIANI contra Iudeos insequentes dominum Iesum Christum liber, f.º 94.

XV. CYPRIANI ad Vigilium episcopum *de Judayca incredulitate* liber, f.º 99.

Cod. nitidissimo di 0,242×0,167, con f.º 106, scritto probabilmente da Marco di Michele nel sec. xv, a 2 colonne, con iniziali turchine e rosse, e rubriche rosse. I vari trattati sono preceduti dall' indice de' capitoli. L' antica legatura è in buono stato.

37.

I. In nomine Ihu Xpi incip̄ *expositio sci GREGORII pape urbis Rome in prima visione Thezechielis prophete*. Epistola ejusde ad Marinianu episcopu Ravenate ecclesie, f.º 1, (omelie 22).

II. Explicit epistola, incipit *versus (xiv) in laudibus sci Gregorii pape*, f.º 1. Princ: Vitam quam cupis dogmata quecumque requiris, etc. Fin: Vulnera sic potuere vincere cuncta mali.

Cod. di 0,30×0,21, con f.º 209 di pergamena mal tagliata e con buchi. È scritto nel sec. xii o prima, a 2 colonne, con carattere piuttosto grande e rubriche rosse. Le 24 iniziali miniate con qualche grazia sembrano eseguite in epoca molto posteriore alla formazione del codice.

38.

I. (S. AUGUSTINI *liber exhortationum* sive de salutaribus documentis), f.º 1. Opuscolo anonimo ed anepigrafo nel cod., ma di s. Agostino e stampato fra le di lui opere, (ed. cit. vol. vi, appendice, p. 193).

II. (S. AUGUSTINI *de continentia et decentia Domini*, epistola prima ad Ianuarium). f.º 53.

III. (S. GREGORII papæ *dialogorum* liber), f.º 60, (lib. iv). Anche i dialoghi di s. Gregorio magno sono nel cod. anònimi ed anepigrafi e terminano alla metà del cap. 6, lib. iv.

Cod. nitidissimo, di 0,175×0,124, con f.º 215, iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. xv. Il f.º 208 è lacerato; gli ultimi quinterni mancano. Appartenne al convento di s. Margherita e l' antica legatura è in discreto stato.

39.

I. Incipit *prefatio AMBROSII* monachi camaldulensis ad singularem atque piissimum virum Iulianum cardinalem s. Angeli amicissimum suum, f.º 1. Il TRAVERSARI nel 1426 quando Martino v creò cardinale il Cesarini gli dedicò la seguente traduzione:

II. GREGORII presbiteri *vita* eximii viri *Gregori Nazanzeni*, f.º 1.

III. *Prohemium* RUFFINI aquilegensis presbiteri in apologeticum Gregorii Nazanzeni, f.º 17.

IV. *Apologeticus* GREGORII NAZANZENI episcopi liber per Ruffinum presbiterum aquilegiensem de greco in latinum traductus, f.º 17.

V. GREGORII NAZANZENI *de epyphanis* sive de natali Domini liber, f.º 40.

VI. Liber eiusdem *de luminaribus*, f.º 46.

VII. Liber G. NAZANZENI *de adventu Spiritus sancti*, f.º 53.

VIII. Liber G. NAZANZENI *de semetipso de agro revertenti*, f.º 59.

IX. NAZANZENI liber *ad imperatorem Theodosium populumque constantinopolitanum*, f.º 65.

X. Liber G. NAZANZENI *de reconciliatone monachi*, f.º 69.

XI. NAZANZENI *de grandinis vastatione* cum pater episcopus reticeret liber, f.º 77.

XII. GREGORII NAZANZENI *de fide catholica* liber, f.º 83.

XIII. GREGORII NAZANZENI *de pascale* liber, f.º 92.

XIV. GREGORII NAZANZENI contra Iulianum imperatorem *de martyribus* liber, f.º 99.

XV. GREGORII NAZANZENI *epistolæ* III. - Ad Cleoniam: Iª, f.º 104; Quoniam multi etc. - 2ª, f.º 105; Vellemus adiscere etc. - Ad virginem nobilem, f.º 109; Virgo sponsa etc.

XVI. AMBROSII monachi *prefatio* ad Eugenium papam IV in vitam s. Ioannis Chrysostomi, f.º 111. II TRAVERSARI dichiarata di dedicare la traduzione al papa fuggito da Roma e rifugiato in Firenze, (1434).

XVII. *Iohannis Chrysostomi vita* ex PALLADIO per Ambrosium camaldulensem monachum feliciter incipit traducta, f.º 111.

XVIII. IOHANNIS CHRYSOSTOMI *epistola* ad Innocentium papam, f.º 114. Et ante litteras etc.

XIX. Liber s. IOHANNIS CHRYSOSTOMI *de reparatione lapsi* ad Theodorum monachum lapsum, f.º 159.

XX. S. I. CHRYSOSTOMI *de compunctione cordis* ad Demetrium liber, f.º 180.

XXI. S. I. CHRYSOSTOMI liber *de compunctione cordis* ad Seleucium, f.º 191.

XXII. I. CHRYSOSTOMI tractatus *super psalmum quinquagesimum*, f.º 199.

XXIII. I. CHRYSOSTOMI *de penitentia* liber, f.º 207.

XXIV. S. I. CHRYSOSTOMI liber *de exhortatione ad penitentiam* ad Theodorum monachum lapsum, f.º 211.

XXV. S. I. CHRYSOSTOMI, *quod nemo leditur nisi a semetipso*, liber, f.º 216.

XXVI. I. CHRYSOSTOMUS *de ve mundo a scandalis* liber, f.º 228.

XXVII. Liber I. CHRISOSTOMI *de exhortatione ad martyrium*, f.º 229.

XXVIII. I. CHRISOSTOMI *de laudibus Pauli* (apostoli), f.º 232, (omelie VIII).

XXIX. *Versus* (VI) *in laudem b. Pauli apostoli*, s. BASILII episcopi esse dicuntur, quidam vero IOHANNIS CRISOSTOMI putantur, f.º 255.

XXX. DAMASI romane ecclesie pontificis *in laudem apostoli Pauli egregii versus* (XXVI), f.º 256.

Cod. nitidissimo, di 0.332×0,234, con f.º 256 numerati anticamente e 2 non numerati, il primo coll' indice, l' altro per errore. Fu copiato nel sec. XV con lettera piuttosto grande. Ha le rubriche rosse e 29 iniziali miniate. L' antica legatura è discretamente conservata. Appartenne al convento di s. Margherita.

40, 41.

Ambedue i codici contengono:

I. HIERONYMUS ad Damasum *de septem vindictis Cayn*, I e II f.º 1: ma nel cod. 40 principia dalle parole: *festinationis pariter et morarum*.

II. Translatio beati Hieronymi de tractatu ORIGENIS in *epythalamicis* et *epistola HIERONYMI* ad Damasum papam super translationem Origenis, I, f.º 5 - II, f.º 179.

III. HIERONYMUS *de morte Ozie regis* et seraphyn et calculo in Isaia propheta, I, f.º 22 - II, f.º 10.

IV. HIERONYMI ad Dammasum *de filio prodigo*, I, f.º 27 - II, f.º 15.

V. AUGUSTINI (s.) *epistolæ* II. - Ad Hieronymum, I, f.º 35 - II, f.º 190; *Audivi pervenisse*. - Ad Presidium, I, f.º 37 - II, f.º 191; *Sicut presens*.

VI. HIERONYMI presbiteri ad Oceanum *de vita clericorum*, I, f.º 106 - II, 235.

VII. HIERONYMI ad Avitum ubi *ea que in libro Peryarchon, adversus catholicam fidem sunt pandit*, I, f.º 118 - II, f.º 22.

VIII. HIERONYMI *definitio fidei* symbolique Niceni concilii, I, f.º 124 - II, f.º 28.

IX. HIERONYMI *de tribus virtutibus*, I, f.º 132 - II, f.º 36.

X. HIERONYMI contra Helvidium *de virginitate s. Marie*, I, f.º 141 - II, f.º 44.

XI. HIERONYMI presbiteri *adversus Vigilantium* ubi eius arguit blasphemias, I, f.º 165 - II, f.º 203, (*epistole* III).

XII. HIERONYMI presbyteri ad Rusticum monachum *de supe-*

randis vitii et mundi huius illecebris fugiendis, I, f.º 187 - II, f.º 56.

XIII. HIERONYMI ad Minervum et Alexandrum monachum *de resurrectione carnis*, I, f.º 196 - II, f.º 91.

XIV. HIERONYMI ad Alletam *de institutione filie*, I, f.º 219 - II, f.º 90.

DV. HIERONYMI ad Furiam *de viduitate servanda*, I, f.º 224 - II, f.º 100.

XVI. HIERONYMI ad Aggeruchiam *de monogamia*, I, f.º 233 - II, f.º 161.

XVII. HIERONYMI (s.) *epistolæ xxx.* - Ad Abiganum Spanum, I, f.º 180 - II, f.º 216; Quamvis mihi. - Ad Antonium monachum, I, f.º 195 - II, f.º 55; Dominus noster. - Ad Augustinum sanctum, I, f.º 36 - II, f.º 190; In ipso profectiois, I, f.º 36 - II, f.º 191; Anno preterito. - Ad Castritianum, I, f.º 181 - II, 217; Sanctus filius. - Ad Chissocomum (cod. 41 Crisocomam) monachum, I, f.º 195 - II, f.º 55; Qui circa te. - Ad Cromatium, Jovinianum, Eusebium, f.º 1, 193 - II, f.º 54; Non debet carta. - Ad Cyprianum presbyterum, I, f.º 204 - II, f.º 68; Frater carissime. - Ad Damasum papam, I, f.º 17 - II, f.º 6; Multi super hoc. - I, f.º 19 - II, f.º 7; Quoniam vetusto. - I, f.º 20 - II, f.º 8; Importuna in evangelio. - I, f.º 20 - II, f.º 9; Septuaginta. Et missum. - Ad Dardanum, I, f.º 135 - II, f.º 40; Queris Dardane. - Ad Demetriadem virginem, I, f.º 210 - II, f.º 83; Inter omnes. - Ad Desiderium, I, f.º 132 - II, f.º 35; Lecto sermone. - Ad Esuperantium, I, f.º 127 - II, f.º 31; Inter omnia. - Ad Fabianum diaconum, I, f.º 182 - II, f.º 218; Samuel quondam. - Ad Florentium, I, f.º 179 - II, f.º 215; Quantus beatitudinis. - I, f.º 179 - II, f.º 216; In ea mihi. - Ad Julianum diaconum, I, f.º 186 - II, f.º 222; Antiquus sermo. - Ad Lucinum Beticum, I, f.º 139 - II, f.º 44; Nec opinanti. - Ad Magnum oratorem urbis Rome, I, f.º 174 - II, f.º 211; Sebesium nostrum. - Ad Niccam ippodyaconum, I, f.º 186 - II, f.º 222; Turpilius comicus. - Ad Paulam consolatoria de dormitione Blesille, I, f.º 206 - II, f.º 79; Quis dabit capiti. - Ad Paulum senem monachum, I, f.º 193 - II, f.º 53; Humane vite. - Ad Rufinum Presbyterum, I, f.º 176 - II, f.º 212; Multum in utramque. - Ad Rusticum, I, f.º 128 - II, f.º 32; Quod ignotus. - Ad Theodosium monachum, I, f.º 195 - II, f.º 55; Quam vellem. - Ad Tranquillinum, I, f.º 17 - II, f.º 5; Maiora Spiritus. - Ad Vitalem, I, f.º 177 - II, f.º 214; Quomodo Salomon.

Il cod. 40 contiene inoltre:

XVIII. AUGUSTINI *epistolæ vi* ad Hieronymum. - Cur itaque, f.º 37. - Numquam me, f.º 39. - Habeo gratias, f.º 42. - Ex quo cæpi, f.º 44. - De anime origine sciscitantis. Deum nostrum, f.º

53. - De eo quod scriptum est: qui totam legem observaverit offendat autem in uno factus est omnium reus. Quod ad te scripsi, f.º 61.

XIX. HIERONYMI *expositio fides* ad Damasum papam, f.º 68.

XX. HIERONYMI ad Heliodorum episcopum *exortatoria de contemptu mundi*, f.º 69.

XXI. HIERONYMI ad Nepotianum presbiterum *de vita clericorum et monachorum*, f.º 73.

XXII. HIERONYMI ad Paulinum presbiterum *de institutione clericorum vel monachorum et divinæ historiæ expositionibus diversis*, f.º 78, (epistole II).

XXIII. HIERONYMI Pammachio *de optimo genere interpretandi*, f.º 88.

XXIV. EPIPHANII CYPRI *epistola* missa ad Ioannem Chrysostomum a b. Hieronymo translata, f.º 94.

XXV. PAMMACHII ET OCCEANI ad Hieronimum *pro interpretatione Peryarchon supplicantis*, f.º 99.

XXVI. HIERONYMI ad prædictos *de libris Origenis et laude ipsius*, f.º 100.

XXVII. Beati HIERONYMI ad Oceanum *de unius uxoris viro*, f.º 108.

XXVIII. HIERONYMI ad Eustochium virginem *de virginitate servanda*, f.º 150.

XXIX. DAMASI (papæ *epistola*) ad Hieronymum. Dum multa corpora, f.º 205.

XXX. HIERONYMI *enodatio duodecim quæstiuncularum* ad Helbidiam, f.º 237.

XXXI. HIERONYMI *epistolæ* XVI. - Ad Alipium et Augustinum episcopos. Sanctus Innocentius, f.º 67 - Ad Amandum presbyterum. Brevis *epistola*, f.º 86 - *Propositio tua*, f.º 88 - Ad Augustinum. Crebras ad me, f.º 41 - Tres simul, f.º 45 - Virum venerabilem, f.º 66 - Omni quidem, f.º 67 - Multi utroque, f.º 67 - Ad Damasum papam. Legi litteras, f.º 205 - Ad Evangelum presbyterum. Legimus in Isaia, f.º 114 - Misisti mihi, f.º 115 - Ad Heliodorum episcopum. Quanto amore, f.º 69 - Ad Manchum presbyterum. Decreveram quidem, f.º 117 - Ad Marcellinum et Anapsichiam. Tandem ex Africa, f.º 53 - Ad Pammachium et Oceanum. Qui Ethiopem invitat, f.º 104 - Ad Sylvinam. Vereor ne officium, f.º 229.

Il cod. 41 oltre le materie comuni al cod. 40, registrate fino al n.º xv, contiene:

XXXII. DAMASI pape ad Hieronymum *super tribus questionibus libri Geneseos*. Dormientem te, f.º 1 - Commentaria cum legerem, f.º 1.

XXXIII. **HIERONYMI** ad Summam et Fretellam *in his que psalterii septuaginta interpretum editione corrupta aut variata sunt*, f.º 69.

XXXIV. *Disputatio de ratione anime*, f.º 104. Dialogo d' autore incerto. (S. Hieronymi operum, Parisiis, Roulland, 1706, vol. V, p. 384).

XXXV. *Apologeticum* **HIERONYMI** ad Pamachium, f.º 109.

XXXVI. Ad matrem et filiam in Galliis commorantes. Retulit mihi, f.º 118. *Epistola* anonima nel cod., ma di s. **GIROLAMO** e stampata nell' ed. cit. vol. iv., part. 2, p. 729.

XXXVII. **CROMATI ET ELIODORI** episcoporum ad Hieronymum *super opere martilogii*, f.º 136.

XXXVIII. **HIERONYMI** ad Paulam et Eustochium sermo *de assumptione b. Marie virginis*, f.º 136.

XXXIX. *Increpatio* **HIERONYMI** ad monachos, f.º 147.

XL. *Vita Pauli* primi heremite, f.º 148. Anonima, ma di s. **GIROLAMO** e stampata nell' ed. cit. vol. iv, part. 2, p. 68.

XLI. **HIERONYMI** de monacho captivo sive *vita Malchi*, f.º 152.

XLII. *Admonitio* **HIERONYMI** de vera penitentia, f.º 151.

XLIII. *Obiurgatio* **HIERONYMI** pro lapsu Susanne virginis, f.º 155, 147.

XLIV. *Epistola* **HIERONYMI** *de honorandis parentibus*, f.º 160.

XLV. Ad Helyodorum episcopum *epitaphium Nepotian*, f.º 167.

XLVI. **AUGUSTINI** ad Hieronymum *epistolæ* II. - Quamvis existimem, f.º 192 - Iam pridem, f.º 194.

XLVII. *Epytaphium Paule* a **HIERONYMO** editum ad Theodoram, f.º 223.

XLVIII. **HIERONYMI** *Epistolæ* xv. - Ad Asellam. Si tibi putem, f.º 95 e ripetuta al f.º 237 - Ad Castoriam materteram. Iohannes idem, f.º 121 - Ad Cromatium et Eliodorum episcopos. Constat dominum, f.º 136 - Ad Damasum papam. Noverit sancta, f.º 42 - Ad Domitionem. Littere tue, f.º 130 - Ad Fabiolam. Usque hodie, f.º 122 - Ad Helyodorum episcopum. Grandes materias, f.º 167 - Ad Hemmonenses virgines. Carte exiguitas, f.º 122 - Ad Iulianum. Filius meus, f.º 175 - Ad Pamachium. Cristiani interdum, f.º 129 - Ad Pamachium et Marcellam. Rursum orientalibus, f.º 129 - Ad Principiam. Scio me, f.º 159 - Ad Ruffinum. Loqui prohibeor, f.º 132 - Ad Sabinam. Vereor ne officium, f.º 96 - Ad Thirasium. Caritatis tue, f.º 173.

Il cod. 40, di 0,378×0,26, ha f.º 292 numerati anticamente. Manca il f.º 1 e dobbiamo supporre che v' esistesse una bellissima miniatura giudicandolo dalle 86 minori iniziali rimastevi e miniate con somma grazia. Ha le rubriche rosse e bianchi gli

spazi dove andavano scritte frasi ebraiche e greche. Il cod. fu nuovamente rilegato nel 1876.

Il cod. 41, di 0,343×0,237, ha f.ⁱ 236 numerati anticamente, ma l'indice trovasi in f.ⁱ 2 non numerati e sono duplicati i n.ⁱ de' f.ⁱ 107 e 131. Il margine del f.^o 3 è tutto miniato: sull'iniziale effigiarono s. Girolamo. Il cod. conta 90 iniziali miniate con sommo garbo e colla lettera messa ad oro. Le rubriche sono rosse e vuoti gli spazi per le frasi ebraiche e greche. La legatura in pelle è del sec. XVIII.

Per la grazia degli ornati, per la bella forma del carattere, per la finezza della pergamena i 2 codici fanno onore al sec. XV.

42.

I. Incipit dyalogus s. IERONIMI presbiteri et cardinalis *contra Pelagium* monacum heretici dogmatis repertorem, quem sub Actici et Crithoboli nominibus voluit annotari, f.^o 1.

II. Incipit *altercatio* Luciferiani et cuiusdam Orthodoxi edita a b. HYERONIMO presbitero, f.^o 43. In fine al dialogo mancano pochi periodi perchè perduta l'ultima carta del codice.

III. Libri *dialogorum* Aurelii AUGUSTINI episcopi percontante Orosio presbytero, f.^o 55.

IV. Liber *de ecclesiasticis figuris et de officiis*, f.^o 69. Princ. Signum quod in ecclesia reboat etc. Fin. figuram in utroque capite geramus.

V. (*Patrum ecclesie sententia*), f.^o 75.

VI. Epistola PETRI DAMIANI archiepiscopi ravennatis, *de Salomone* utrum salvus sit vel dannatus, f.^o 76.

VII. BASILIUS magnus et doctor mirificus in sermone *de sapientia et disciplina*, f.^o 76. (Frammento).

Cod. di 0,175×0,122, con f.ⁱ 78 e rubriche rosse, del sec. XIV. Gli opuscoli di s. Girolamo sono di carattere minuto; gli altri alquanto più grande. Il volumetto fu di nuovo legato nel 1875.

43.

I. *De ciclo paschali*, f.^o 1. Anonimo, ma di s. ISIDORO arcivescovo di Siviglia, (S. Isidori Opera, Romæ, Fulgoni, vol. III, pag. 267.).

II. Incipit liber *cronicorum* sancti ISYDORI archiepiscopi ispalensis, f.^o 10.

III. Incipit *argumentum ad indictionem per tempora regum inveniendam*, f.^o 17. Princ. Anno primo Alboini regis etc. Fin. Anno Domini 1027, indic. x, Cumradus Romæ coronatus est ipsa die dominice resurrectionis. VII Kl apr. indic. x.

IV. Ex libro VIII *ethimoloiarum* YSIDORI episcopi ad Braulionem episcopum de heresibus Christianorum, f.º 19.

V. *Cronica romanorum presulum* laxè delucidata, f.º 26. Princ. Scripturus de excellentia Romanæ ecclesiæ etc. Fin. Urbani vero pontificis acta et de eius victoria si quis scire voluerit, legat librum quem scripsi in Ugonem scismaticum, ubi inueniet ad plenum dilucidata quæ voluerit. Huc usque incipiens a b. Petro apostolorum principe, usque ad nostra tempora romanorum pontificum acta compendiose digessimus: superest nunc ut de privilegiis ad romanum pontificem pertinentibus et de prerogativa ipsius sedis non profuse sed succincte Dei iuvante gratia disseramus, f.º 35.

VI. YSIDORUS, cap. III. (Dal lib. VI delle etimologie. Frammento).

VII. *Chronica romanorum presulum*, f.º 36. Princ. Domnus Petrus natione galileus, etc. La serie de' papi scritta dalla stessa mano termina alle parole: Anno Dni M^CXCVIII. Pascalis sedis sed ann. Segue d' altra mano: xviii. mses vi. dies xxii. et cessavit ep̄at̄ III dieb. Obit̄ in Xº XI kl fbr. Gelasius II q̄ et Joh̄s cancellarius sedit ann. I. et III dies. In Xpo quiev̄ IIII kl fbr anno Dni M^CXVIII. - Può essere che la mano medesima aggiungesse - Calixi II. ann v. m̄s x. d̄ XIII. Ma senza dubbio una diversa mano scrisse: Honorius II an. v, f.º 40.

VIII. (*Canonum collectio* libri VIII), f.º 41. Princ: De primatu et autoritate apostolicæ sedis etc. Fin: et preparatio sacrificii, f.º 295. Seguono frammenti di canoni scritti da diversa mano. I capitoli da 94 a 98 sono copiati a 22 - 25. L' indice a 3 - 8. Dopo il cap. 91 del lib. VII seguono 47 capitoli non registrati nell' indice.

Cod. nitidissimo di 0,266, X 0,183, con f.º 297, di carattere piuttosto grande, iniziali 11 colorite a rabeschi ed 1 figurata. A 209 figura d' uomo con la tabella de' gradi di parentela che portano impedimento al matrimonio. Le minori iniziali e le rubriche sono rosse.

La forma del carattere e de' rabeschi delle maggiori iniziali e molto più il catalogo de' papi continuato d' una stessa mano fino a Pasquale II fanno congetturare che il cod. risalga ai primi anni del sec. XII. Pasquale pontificò dal 1099 al 1118 ed il copista si arrestò alle parole sedit annos. Gli anni dei pontificati ed i nomi di Pasquale, di Gelasio II, e di Callisto II sono d' altra mano e senza dubbio una terza mano notò la durata del papato d' Onorio II. Queste aggiunte lasciano arguire che il cod. fu scritto a tempo di Pasquale II e così ne' primi anni del sec. XII: nè deve trascurarsi d' osservare che la prima cronaca de' presuli romani contenuta nel cod. termina col pontificato di

Urbano II (1089-1099), immediato antecessore di Pasquale.

Il pregevolissimo cod., che ormai conta quasi 8 secoli, fu nuovamente legato nel 1875.

44.

I. *De summo bono* sancti YSIDORI yspalensis episcopi, f.º 3, (libri III).

II. IGNATHI martyrìs *epistola* II Iohanni Evangelistæ de laudibus virginis gloriosæ (Mariæ), f.º 67.

III. *Epistola* IGNATHI martyrìs Mariæ virgini gloriosæ, f.º 68.

IV. *Epistola* b. MARIE VIRGINIS s. martyri Ignatio, f.º 68.

V. Liber *de vita et moribus illustrium phylosophorum* editus a MARCO MICHAELE cortonense ordinis Minorum ad venerandum virum Iulianum de Cortona ac dicti ordinis professorem, f.º 71. Sono 120 notizie d' illustri greci e romani dell' antichità. Si rileva dall' indice che l' autore aveva in animo di parlare di 174 uomini illustri; quindi nel cod. mancano 54 notizie che Marco aveva scritte o si era prefisso di scrivere. L' autore s' occupa specialmente de' detti e delle sentenze degli uomini illustri.

Cod. nitidissimo di 0,238×0,165, con f.º 134, iniziali turchine e rosse e rubriche rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XV da Marco di Michele, sebbene il copista ed in parte autore non vi apponesse il proprio nome. I n.º II, III, IV furono copiati nel sec. XVIII. La rilegatura antica è in sufficiente condizione.

45.

I. Venerabilis viri IOHANNIS DE VALLIBUS sacre theologie doctoris eximii, ac ordinis Minorum professoris humillimi, *de vita religiosa* liber, f.º 2, (libri III).

II. Liber sancti BONAVENTURE episcopi albanensis et sancte romane ecclesie cardinalis dignissimi *de institutione novitiorum*, f.º 57.

III. *Epistola* sancti BONAVENTURE *de ordine spiritualis vite* ad quemdam discipulum suum, f.º 65.

IV. Quedam brevis doctrina *de modo conversandi in religione*, quam dedit dominus BONAVENTURA cuidam iuveni Parisiis studenti ab eo rogatus, f.º 69.

V. Brevis annotatio *de vita et obitu* venerabilis viri fratris Bertoldi da Ratispona ordinis Minorum, f.º 70.

VI. Liber *de institutione spiritualis vite* quem edidit venerabilis pater et doctor frater BERTOLDUS DE RATISPONA, ordinis Minorum sanctus et devotus professor, f.º 71.

VII. Fratris **BERTOLDI DE RATISPON**, opusculum abbreviatum de institutione spiritualis vite cuius titulus *epithomen* vocitatur, f.º 81.

VIII. Liber sancti **BERNARDI** abbatis *de disciplina iuvenum*, sive de morum disciplina, f.º 84.

IX. *Formula* sive *modus orandi*, f.º 98. (Inni v) A 100: Explicit oratio s. **BERNARDI** abbatis per richimos caudatos quam ipse edidit ad honorem domini nostri Iesu Christi crucifixi.

X. Opusculum s. **BERNARDI** abb. in quo breviter describitur *ordo et modus vite religiose*, f.º 100.

XI. *Epistolae* (II) s. **BERNARDI** ad quemdam monachum desiderantem sequi monastice vite perfectionem, f.º 102.

XII. Beatissimi **UGONIS DE S. VICTORE** viri doctissimi et doctoris peregregii *de disciplina vite religiose* liber, f.º 105.

XIII. Illustrissimi viri sancti **IOHANNIS CASSIANI** *de institutione vite monastice* liber, f.º 122.

XIV. *Sermo* sanctissimi viri **ISAAC** abbatis ubi agit de moribus servandis in conversatione monastica sive religiosa, f.º 126.

XV. Illustrissimi ac beatissimi **ANSELM**i archiepiscopi cantuariensis *meditationum* liber. f.º 127. (libri II).

XVI. Liber sancti **AUGUSTINI** episcopi *de meditatione mortis*, f.º 131.

XVII. Beatissimi viri domini **BERNARDI** abbatis clarevallensis *de viti Domini*, f.º 135, (lib. II).

XVIII. **BERNARDI** *de gradibus humilitatis et superbie*, f.º 143, (lib. II).

XIX. **BERNARDI** *de conversatione monastica* in vita solitaria ad fratres de Monte Dei videlicet Cartusienses, f.º 162.

XX. **BERNARDI** *de conscientia* et quomodo mundanda sit liber, f.º 195.

XXI. **BERNARDI** *meditationum* liber. f.º 221.

XXII. **BERNARDI** *de passione* domini nostri Iesu Christi liber, f.º 235.

Cod. molto nitido, di 0,375×0,198, scritto nel sec. xv, a 2 colonne, con iniziali turchine e rosse e rubriche rosse. A 2 trovasi una iniziale miniata. L' antica legatura è in cattivo stato.

46.

Incipit *quadragesimale* de XII mirabilibus excellenciis christiane fidei editum per venerabilem fratrem et pauperulum fratrem **ANTONIUM DE VERSELLIS** ordinis fratrum Minorum de observancia nuncupatorum.

Cod. molto nitido, di 0,217×0,137, scritto a 2 colonne nel sec. xv, in f.º 458, con iniziali turchine e rosse e rubriche rosse. A

1. bella iniziale coll' effigie d' un frate minore in atto di benedire. L' antica legatura è discretamente conservata.

47.

I. Incipit *tractatus confessionis* domini ANTONINI de Florentia ordinis Predicatorum atque divina gratia archiepiscopi florentini, f.º 1.

II. Incipit prima pars presentis operis in qua agitur *de interrogationibus faciendis a confessore* in confessionibus secundum ordinem decem preceptorum decalogi, f.º 40.

III. Incipit tractatus *de restitutione*, f.º 123. Princ: Circa materiam restitutionis etc. Fin: supra ex interrogatorio.

IV. Incipit brevis tractatus *de decimis*, f.º 141. Princ: Quia confessores etc. Fin: ad presens dicta sufficiant.

V. Incipit Tractatus *de ornatu mulierum*, f.º 144. Princ: Circa ornatum mulierum etc. Fin: vanitates faciant et vendant.

VI. Incipiunt *excommunicationes quarum absolutio pape reservatur*, f.º 152. Princ: Prima est de iniciendis etc. Fin: secundum theologos et canonistas.

VII. Incipiunt *excommunicationes episcopales*, f.º 155. Princ: Prima est de verberantibus clericum etc. Fin: cum ex eo in clementia.

Questi opuscoli sono compendi dell' opera *Summula confessionis* di s. ANTONINO Pierozzi.

VIII. Incipit tractatus *de defectibus misse*, videlicet ut non committantur et si committuntur quomodo obvietur eis secundum Thomam in 3ª parte, quæstio 83, articulo ultimo, f.º 160. Princ: Sacerdos si morte etc. Fin: altare stillaverit calix sor... Cessa per mancanza d' una carta.

IX. HONORIUS (III) fratri Francisco et aliis fratribus de ordine fratrum Minorum. *Bolla* datata dal Laterano li 29 novembre 1223 f.º 163.

X. (Catalogus jejuniorum ecclesiæ, præceptorum decalogi et ecclesiæ, sacramentorum etc.) f.º 167.

Cod. molto nitido di 0,154×0,113, con f.º 169, scritto nel sec. xv a 2 colonne con carattere minuto, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Manca il f.º 162. Gli ultimi 2 fogli scritti ad una colonna furono aggiunti. L' antica legatura è in buono stato.

48.

I. (*Summa de casibus*) f.º 1. - A 243 Explicit summa de casibus edita a fratre BARTOLOMEO DE S. CONCORDIO de Pisis ordinis Predicatorum.

II. Incipit liber qui dicitur *supplementum magistrutic* seu pisanelle, f.º 245. A 411 Zelus domus tue comedit me et hic zelus me fratrem NICOLAUM DE ANSINO (villaggio nel circondario di Domodossola) ordinis Minorum indignum pro aliquantuli simpliciorum subsidio ad huius supplementum compilationem (così). Quod struente domino nostro Yesu Christo, excepta tabula capitulorum et abreviaturarum et rubricarum expletum est apud locum nostrum prope Mediolanum sancte Marie de Angelis nuncupatum et vulgariter sancti Angeli MCCCCXLIII novembris XXVIII.

Cod. nitidissimo, di $0,205 \times 0,144$, con f.º 214 rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. xv a 2 colonne. Spettò al convento di s. Margherita e fu di nuovo legato nel 1875.

49.

I. *Summa de casibus conscientie* secundum compilationem fratris BARTHOLOMEI ordinis Predicatorum DE PISIS, f.º 7. A 432: Expletum per me Thomam Pauli Leontini de Prato canonicum pratensem die quarta novembris MCCCCLI in plebe prædicta.

Cod. nitidissimo di $0,177 \times 0,124$, con f.º 432 numerati anticamente, e 10 non numerati. Lo scritto a 2 colonne è minuto, le rubriche sono rosse, le iniziali turchine e rosse e quella dell'indice miniata. L'antica legatura è discretamente conservata.

50.

I. Incipit prologus ad summam *de casibus conscientie* secundum compilationem fratris BARTHOLOMEI ordinis Praedicatorum DE PISIS f.º 4. A 194: Expletum per me Nicolaum Lapi ser Dietaiuti canonicum pratensem die XIII martii MCCCCLII. - Segue: Brevis doctrina et declaratio utilis ad legendum et intelligendum abbreviaturas et contractiones que ponuntur in hac summa, f.º 194.

II. Quedam *questiones notabiles* in capitulo generali fratrum ordinis Predicatorum Parisiis celebrato etc, sub anno Domini MCCLXVI que valent ad declarationem de materia inquisitionis, quando videlicet prelati in occultis debeant inquirere et precipere et quando non. Et quando inquisiti vel accusati teneantur respondere et quando non et quomodo, f.º 195.

Cod. molto nitido, di $0,257 \times 0,18$, con f.º 196, a 2 colonne con carattere minuto, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. L'iniziale del prologo è miniata e l'antica legatura è in buono stato.

51.

I. Incipit *expositio* venerabilis BEDE presbiteri in libro *parabolarum Salomonis*, f.º 1, (libri III).

II. Incipit tractatus beati REMIGII episcopi *super canticis canticorum*, f.º 52.

III. (*De ira sermo*), f.º 77. Princ. Nonnullos audivimus hunc animæ etc. Fin. salutisque remedia conquiruntur.

IV. Beati HIERONIMI presbiteri *in ecclesiasten*, f.º 78.

Cod. di 0,294×0,206, con f.º 110 numerati anticamente, scritto nel sec. XIV e forse prima, a 2 colonne, con rubriche rosse e qualche iniziale colorita semplicemente. L' antica legatura è in mediocre condizione. Appartenne al convento di s. Margherita.

52.

I. Incipit tractatus *de christiana religione* pro tota quadagesima editus per fratrem BERNARDINUM DE SENIS ordinis Minorum, f.º 4.

II. (*Canzone*): In foco l' amor mi mise, f.º 321. È anonima e comunemente attribuita a s. FRANCESCO D' ASSISI.

Cod. nitidissimo di 0,233×0,168, in f.º 323, scritto nel sec. XV a 2 colonne, con rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Sull' iniziale miniata del prologo v' è l' effigie di s. Bernardino. Il cod. appartenne a frate Mariano da Cortona, poi al luogo di s. Margherita. Fu nuovamente legato nel 1875.

53.

I. Incipit liber *de caritate* seu de evangelio eterno compositus per fratrem BERNARDINUM DE SENIS ordinis Minorum, f.º 1, (sermoni LXV).

II. Incipit tractatus *de contractibus et usuris* secundum predictum fratrem sanctum BERNARDINUM DE SENIS, f.º 177.

III. Istam sequentiam *de corpore Christi* composuit dominus frater IOHANNES DE PICCIANO de ordine fratrum Minorum sacre theologie doctor et cantuariensis archiepiscopus, f.º 332.

Cod. nitidissimo di 0,278×0,162, con f.º 425 scritti a 2 colonne nel sec. XV, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Bellissimo tralcio di fiori e frutti con 5 angioletti nudi e vari uccelli inquadra il f.º 1. Nell' iniziale è ritrattato s. Bernardino. Due putti vestiti reggono una corona d' alloro dentro la quale doveva esser dipinto uno stemma. Codice legato nel 1875.

54.

I. Incipit tractatus de octo beatitudinibus evangelicis secundum fratrem BERNARDINUM DE SENIS, f.º 1.

II. Incipit tractatus de Spiritu sancto secundum fratrem BERNARDINUM DE SENIS prefatum, f.º 36. A 44: Incipit tractatus de inspirationibus, ch' è il seguito del primo trattato.

III. Incipit tractatus de vita christiana secundum fratrem BERNARDINUM DE SENIS, f.º 70.

Cod. nitidissimo di 0,177×0,127. Ha f.º 79 scritti nel sec. xv con carattere minuto, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Sull' iniziale a l è miniata di profilo la mezza figura del Salvatore. Il volume fu nuovamente legato nel 1875.

55.

I. GENNADIUS presbyter marsiliensis in libro de illustribus viris, f.º 1. (Frammento).

II. MARCI MICHAELIS presbiteri cortonensis in libros Iohannis Cassiani prephatio, f.º 1, (prefazioni III).

III. Incipiunt regule monachorum Egyptiorum a IOHANNE CASSIANO marsiliensi presbitero conscripte, quas EUCHERIUS lugdunensis episcopus breviori conscripsit sermone, f.º 2, (libri XII).

IV. MARCI MICHAELIS prephatio in libros collationum sanctissimi viri Iohannis Cassiani abbatis, f.º 57, 58, (prefazioni II).

V. IOHANNIS CASSIANI collationes sanctorum patrum, f.º 58.

VI. Instituta NILI monachi, de octo vitiis capitalibus, f.º 213.

VII. Beatus BENEDICTUS in regula sua, c.º ultimo, f.º 218.

VIII. CASSIODORUS exhortando fratres monasterii sui ad spiritualem vitam exequendam, f.º 218. (Frammento).

IX. GENNADIUS presbiter marsiliensis in libro de illustribus viris ubi de s. Prospero presbytero mentionem faciens dicit, f.º 218. (Frammento).

A 217: Hunc librum scripsit Antonius Colæ Nicolai de Florentia sub anno Domini MCCCCLXXXVII qui rogat omnes eum legentes ut orent pro eo, etc. Cod. di singolare finitezza e bellezza, di 0,253×0,217, con f.º 218, copiato a due colonne, colle rubriche rosse de' capitoli ripetute sopra ciascuna colonna. Contiene 39 iniziali egregiamente miniate. Fu legato di nuovo verso il 1850.

56.

I. Incipit prephatio in libro concordie, f.º 1. A 3: Incipit veteris ac novi testamenti concordie, (libri v). Princ: Quia la-

bentis ac periturū seculi etc. Fin. Misterium quod vix verbis congruentibus plene sicut est dici potest. Explicit.

II. Incipiunt *distinctiones* (super vetus et novum testamentum), f.º 142. Princ. Avia de numero tricenario etc. Fin. tecum erunt ad regna celestia pervenire. Scriptum et completum de mense januarii anno dominice incarnationis MCCCCLXXXIII per *Man. Bartholomei Thome* (Sia l'autore o il copista?). Laudetur Iesus Christus pauper crucifixus. Amen.

Cod. di 0,236×0,17, in f.º 181 numerati anticamente, scritto con carattere piuttosto grande a 2 colonne e con rubriche rosse. L'antica legatura è in buono stato.

57.

I. Incipit liber qui dicitur *formularium confessionis* quem edidit venerabilis pater frater IOANNES DE PICCIANO ordinis Minorum sacre theologie doctor eximius, f.º 5, (parti v).

II. Incipit liber *de modo confitendi*, scilicet qualiter confesores debent interrogare sibi confitentes et de quibus interrogationibus sint faciendis, quem edidit magister IOHANNES THEOTHONICUS ordinis Predicatorum, f.º 65.

III. Incipit liber *de contractibus et restitutionibus et de sententia excommunicationis* quem edidit venerabilis pater, videlicet magister, GERALDUS ODDONIS DE EQUITANIA, qui fuit XVIII generalis minister ordinis fratrum Minorum, f.º 96.

IV. Incipit tractatus in quo agitur *de excommunicationibus* tam maioribus quam minoribus pro ut habentur in corpore iuris, f.º 157. Princ. Quoniam ad forum consciencie etc. Fin. facta et facienda sint tibi etc., ut supra. Amen.

V. (*Formule absolutionis*), f.º 197.

Cod. molto nitido, di 0,154×0,112, con f.º 201, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. xv. Ha 22 piccole iniziali miniate e l'antica legatura ben conservata.

58.

I. Incipit *vita* venerabilis viri *Iohannis Vallensis* ordinis Minorum quam MARCHUS MICHAEL presbiter cortonensis prephati ordinis professor prosequens stilo brevioris compegit quibusdam additis et permutatis ystorie veritate servata, f.º 2.

II. Incipit liber venerabilis viri IOHANNIS VALLENSIS ordinis Minorum *de penitentia*, f.º 9, (parti ix).

III. Incipit liber ven. viri IOHANNIS VALLENSIS qui dicitur *summa de vitis et virtutibus*, f.º 56, (parti iv).

IV. Incipit liber ven. viri IOHANNIS VALLENSIS *de quatuor virtutibus cardinalibus*, f.º 165.

V. Incipit liber ven. viri IOHANNIS VALLENSIS *de preceptis decalogi*, f.º 187.

Cod. molto nitido, di 0,225×0,15, con f.º 211, iniziali rosse e turchine e rubriche rosse, scritto nel sec. xv. Gli opuscoli I, IV e V li trascrisse col suo bel carattere Marco di Michele. L'antica legatura è in buono stato.

59.

I. Incipit liber venerabilis viri IOHANNIS DE VALLIBUS ordinis Minorum *de regimine principum*, f.º 1, (parti VII).

II. Incipit liber ven. viri IOHANNIS DE VALLIBUS *de vita et moribus philosophorum*, f.º 111, (parti X).

III. Incipit liber qui dicitur *ordinarium vite religiose* editus a IOHANNE VALLENSE, f.º 157, (libri III). Il prologo del lib. III è a 156.

IV. Incipit tractatus *de oculo morali* fratris IOHANNIS GUALLENSIS, f.º 192.

Cod. di 0,264×0,185, con f.º 224, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV. Sul margine del trattato della vita de' filosofi sono disegnati a penna 12 piccoli busti. Legato in pergamena nel sec. passato.

60.

I. Nota quod lector iste Iohannes auctor compilacione huius summe confessorum fecerat tabulam super summam Raymundi et apparatus eius, verificationem quoque seu declarationem plurium que in ipsa summa et glosa ipsius habentur, nec non in quemdam libellum specialem *de questionibus casualibus*, cui libello hunc *prologum* preposuit, f.º 1. A 2: Incipit *summa confessorum* compilata a fratre IOHANNE LECTORE ordinis fratrum Predicatorum.

II. Incipiunt *statuta summe confessorum ex sexto libro decretalium* addita, f.º 329. A 341: Explicit compendiosa collectio quorundam statutorum ex sexto decretalium addita ad summam confessorum.

Cod. bellissimo di 0,35×0,237, con f.º 389, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV. A 1, 2, 69, 136, 291, 329 esistono 7 graziosissime iniziali egregiamente miniate con fregi che rigirano sui margini della pagina; in 6 fregi sono ritratte lepri inseguite o fermate dai cani. Appar-

tenne al convento di s. Margherita, e fu di nuovo legato nel 1876. Sulla vecchia costola v'era scritto, Fr. Raymundi Summa confessorum. Alcuni attribuiscono quest'opera a s. Raimondo di Pennafort o a Guglielmo Redonense, altri a Giovanni detto *Lettore* in questo cod. e *Teutonico* nell'opuscolo II del cod. 57, (Quetif et Echard, *Scriptores ordinis Prædicatorum, Lutetia Parisiorum*, vol. 1, p. 109, 131, 523).

61.

(*Orationes super evangelia totius anni*).

Cod. di 0,188×0,134 acefalo e mutilo in fine, con f.ⁱ 191 numerati anticamente scritti a 2 colonne, iniziali turchine e rosse, e f.ⁱ 8 aggiunti e copiati ad 1 colonna. È del sec. XIV, glossato sui margini. Fu nuovamente rilegato nel 1875.

62.

Prologus in librum sequentem qui *remediarum conversorum* dicitur. Reverendo patri Ricardo ecclesie lundoniensis (Lundinum Scanorum, ora Lund in Svezia) episcopo tertio suus PETRUS archidiaconus eiusdem ecclesie, f.^o 1.

Cod. magnifico di 0,28×0,197, in f.ⁱ 181 scritti nel sec. XV a 2 colonne, con rubriche rosse ripetute sopra le colonne del testo. Le iniziali de' 2 prologhi e de' libri XII del trattato sono miniate a fregi, meno l'iniziale a 5 ove è ritratto in piedi un vescovo colla mitra, nella destra il pastorale e nella sinistra un libro chiuso. Le minori iniziali sono turchine e rosse. Gl'indici de' capitoli si trovano al principio di ciascun libro. Il cod. è pregevolissimo per la sua finitezza, per la bellezza degli ornati e della pergamena. L'antica legatura è discretamente conservata.

Peter of
archidiaconus

63.

Incipit liber *sententiarum* editus a reverendo magistro PETRO DE NOVARIA episcopo parisiensi, f.^o 1, (parti IV).

Cod. assai nitido, di 0,29×0,207, con f.ⁱ 177 scritti a 2 colonne nel sec. XIV, rubriche rosse, 5 iniziali miniate e le minori turchine e rosse. L'antica legatura è in mediocre condizione.

64.

(*Postilla super evangelia occurrentia*).

Cod. di 0,217×0,16, acefalo e mutilo in fine, con f.ⁱ 224, ru-

briche rosse ed iniziali turchine e rosse, scritto nel sec. XIV. Mancano qua e là diverse carte. Fu nuovamente legato nel 1875.

65.

(*Expositio psalmorum*).

Cod. anonimo ed anepigrafo, di 0,346×0,24, con f.º 200, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse, scritto a 2 colonne nel sec. XIV e forse prima. Diversi fogli sono tagliuzzati e mancano gli ultimi col commento a parte del salmo 149 e all'intero salmo 150. L'antica rilegatura è in cattivo stato.

66, 67, 68.

(*Rayneriana summa*).

Il cod. 66 ha f.º 336 ed a 9 l' iniziale miniata. A 336: Explicit prima pars Rainerie. Florentie quarta maij anno MCCCCVII per me Peregrinum Mediolanensem Parinensemque ad laudem et gloriam summi Dei et matris eius. Deo gratias.

Finito libro Florentie Cósima primo

Incepit locum Francisi Dño totum.

Il cod. 67, Secunda pars Reneriane incipit feliciter, ha f.º 253 ed a 1 l' iniziale miniata con figurina di domenicano: nel margine un bel traccio.

Il cod. 68, Tertia pars summe Raineriane incipit feliciter, ha f.º 210 ed a 1 l' iniziale con un domenicano e sul margine un bel traccio.

I 3 codd. di 0,363×0,255, sono scritti a 2 colonne su finissima pergamena con bel carattere, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Appartennero al convento di s. Margherita e furono nuovamente legati nel 1876.

69.

(*Sermones XIV*). Princ. Dominica 20 post pentecostem de triplici statu anime, etc., sermo: Heri hora septima etc., f.º 1. Fin. conregnas regina celi domina mundi per infinita secula seculorum. Amen.

Cod. molto nitido di 0,26×0,177, con f.º 134 scritti a 2 colonne, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse; la prima è miniata. Copiato nel sec. XV ha l' antica legatura in mediocre stato.

70.

(*Summa*). Princ. Abiciamus opera tenebrarum etc, f.º 1. Fin. vim flagelli. Explicit *summa super epistolas et evangelia* tocius anni in dominicis diebus per distinctiones.

Cod. di 0,157X0,105, con f.º 170 numerati anticamente, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse, copiato nel sec. XIV. Appartenne ad un Francesco frate minore, quindi al convento di s. Margherita. Legato di nuovo nel 1875.

71.

I. *Salutatio et exordium* NICHOLAI TERTII super regulam fratrum et sororum de penitentia beati Francisci. Incomincia la *regula de frati e de le suore de sancto Francescho* chiamati de la penitenza, f.º 2. Approvata in Rieti da Niccolò III il 18 agosto 1279. Esordio e regola sono in italiano.

II. SIXTI pp. IV *bull*a, f.º 24. Data da Roma li 15 dicembre 1471 per sottoporre all' autorità del generale de' Minori i terziari di s. Francesco nati fuori d' Italia.

III. Incipit *ordo ad benedicendum vestes fratrum et sororum de penitentia* seu tertii ordinis s. Francisci, f.º 27.

IV. *Hec est forma et modus profitendi regulam fratrum et sororum de penitentia* sive tertii ordinis b. Francisci, f.º 35.

V. *Hec est copia privilegii continentium indulgentie*, f.º 36, concesse da CLEMENTE V ai lettori della regola di s. Francesco li 15 marzo 1306 da Bordeaux.

VI. NICOLAI pp. III *epistola decretalis* de observantia regule s. Francisci, f.º 38. Da Soriano il 14 agosto 1279.

VII. Incipiunt *constitutiones generales* magistri GULIELMI FABINERII de Equitania ministri generalis ordinis Minorum edite et confirmate in capitulo generali celebrato apud Assisium anno 1354, f.º 69.

VIII. *Ista sunt statuta reducta edita et ordinata et auctoritate apostolica roborata etc.*, per dñm Iohanem tituli s. Petri ad vincula etc. presbiterum cardinalem legatum a latere *pro reformatione ordinis Minorum* constitutum etc., per MARTINUM pp. V etc., ut ex *litteris apostolicis* etc., f.º 87. Alla bolla pontificia data da Roma li 6 giugno 1430 per autorizzare il card. Giovanni Cervantes a riformare l' ordine de Minori seguono gli statuti pubblicati in Assisi il 21 giugno 1430.

IX MARTINI pp. V *bull*a, f.º 93, per concedere privilegi ai frati Minori. Data da Roma il 1 dicembre 1427.

X. Incipiunt *constitutiones ordinis fratrum Minorum* ob-

servande a fratribus studio inviolabili, f.º 94, con l' *approvazione* di BENEDETTO XII da Avignone li 28 novembre 1336. Furono pubblicate nel capitolo generale dell' ordine tenuto a Chorges (Cathurci) nel 1337.

XI. HONORII pp. IV *bulla* generali et provincialibus ministris ordinis Minorum; f.º 104. Da Roma li 20 novembre 1285.

XII. MARTINI pp. IV *bulla* generali et provincialibus fratrum Minorum, f.º 107. Da Orvieto li 18 gennaio 1283.

XIII. PAOLO pp. II *bolla* diretta da Roma il 12 aprile 1469 al capitolo generale de' Minori nell' isola Bisentina del lago di Bolsena, f.º 108. È in italiano ed accompagna la bolla di scomunica del 30 marzo 1469 contro Giorgio Podiebrad e i suoi seguaci di Boemia. I frati la leggeranno in tutte le loro chiese e nella lingua volgare di ciascun paese:

Cod. molto nitido, di 0,22×0,158, con f.º 111, iniziali turchine e rosse e rubriche rosse; scritto nel sec. XIII fino a 69, eccettuata la bolla di Sisto IV, copiata come il rimanente nel sec. XV. Nel 1875 furono riuniti in questo volume 3 codd. provenienti dal convento di s. Margherita, il primo appartenuto alla sagrestia ed il secondo da 38 a 68 a un frate Paolo da Lucca predicatore in Cortona:

72.

I. NICOLAI pp. III *bulla*, f.º 2. Da Soriano li 21 agosto 1279 per approvare la seguente:

II. HONORII pp. III *bulla* fratri Francisco et aliis fratribus ordinis Minorum; f.º 3. Data dal Laterano li 29 settembre 1223. Contiene la regola dettata da s. Francesco.

III. NICOLAI pp. III *epistola decretalis*; f.º 7. Data da Soriano li 14 agosto 1279. Sull' osservanza della regola del b. Francesco.

IV. CLEMENTIS pp. V *epistola decretalis*, f.º 18. Data da Vienna di Francia li 6 maggio 1312.

V. *Articuli privilegiorum* a diversis romanis pontificibus concessorum ordini fratrum Minorum, f.º 21.

VI. *Mare magnum* BONIFACII (pp. VIII), f.º 22. Bolla data da Roma l' 11 novembre 1295.

VII. Incipiunt *constitutiones* generales magistri BERALDI de *Equitania* ministri generalis ordinis Minorum edite et confirmate in capitulo generali celebrato apud Perpinianum anno 1331, f.º 28.

VIII. *Ordo servandus in benedictionibus* infrascriptis, f.º 50.

IX. Incipiunt *constitutiones generales* magistri GULIELMI FA-
RINERII de *Equitania* ministri generalis ordinis Minorum edite et

confirmate in capitulo generali celebrato apud Asisium anno Domini 1354, f.º 52.

X. IOHANNIS pp. XXII *bulle*, f.º 76, 79. Date d'Avignone il 23 gennaio 1318 e il 30 dicembre 1317 contro frate Enrico di Ceva, i Fraticelli ed i Beghini.

XI. *Declaratio* domini IOHANNIS pp. XXII super habitibus et vestibus et granariis et cellariis, f.º 80. Da Avignone li 7 ott. 1317.

XII. (*Privilegia CXXI* fratrum Minorum), f.º 83.

XIII. BONIFACII pp. VIII *epistola* abbatissis et conventibus monialium ordinis s. Claræ, sive s. Damiani, seu Minorissarum, f.º 117. Da Anagni il 2 giugno 1296.

XIV. BENEDICTI pp. XI *bulle* archiepiscopo Mediolanensi et episcopis Brixiensi ac Novariensi, f.º 118. Da Roma 3 aprile 1304.

XV. BENEDICTI pp. XI *bulle* fratribus ordinis Minorum, f.º 118. Da Roma li 2 aprile 1304.

XVI. *Consilium* domini EGIDII DE FESTARIIS juris utriusque doctoris, f.º 119.

XVII. CLEMENTIS pp. IV *epistola* episcopis Avenionensi et Carpentoratensi, f.º 119. Da Viterbo il 12 giugno 1266.

XVIII. Incipit *tractatus super missam* qui dicitur speculum ecclesie, quem edidit UGO DE S. VICTORE ut quidam putant, f.º 123.

Cod. di 0,22×0,162, con f.º 130, rubriche rosse, iniziali rosse, turchine e verdi, trascritto da diversi ne' secoli XIV e XV, parte ad 1 e parte a 2 colonne, in fogli di vario sesto e con differenti numerazioni antiche. Appartenne a frate Evangelista da Cortona; quindi al convento di s. Margherita. Legato di nuovo nel 1875.

73.

In nomine Domini Iesu Christi, imperator Cesar Flavius IUSTINIANUS etc. *constitutionum* seu elementorum incipit liber, f.º 3, (libri IV).

Cod. di 0,405×0,255, con f.º 58 scritti a 2 colonne nel sec. XIII, e 5 aggiunti anticamente, rubriche rosse ed iniziali rosse e turchine. Il testo è circondato da continue glosse in carattere più minuto, altre sono sui margini: in quelle intorno al testo è citato Accursio morto nel 1229. Che il cod. appartenga agli ultimi anni del sec. XIII s' arguisce dal trovare nell'ultima carta la tabella de' giorni ne' quali cadeva la pasqua di resurrezione dal 1295 al 1311 col motto: *ita est ratio pasce*. Naturalmente queste tabelle sono state sempre destinate ad indicare i giorni ne' quali cadranno le pasque future, per cui se lo scrittore della tabella avesse inteso di prender nota delle pasque già decorse avrebbe scritto: *ita fuit ratio pasce*. Il cod. appartenne

ad Antonio di Nuto perugino che nel 26 luglio 1376 lasciò sull'ultima carta memoria di se. Nel sec. XVI lo possedeva Michelangiolo d' Ippolito Barbi cortonese, quindi appartenne ad Onofrio Baldelli che lo lasciò all'Accademia etrusca (Notti coritane, vol. III, p. 141). Nelle 5 carte aggiunte si rinvencono molte memorie di cose avvenute a Perugia. Altra carta piena di ricordi dall'inesperto artefice che legò nuovamente il cod. intorno al 1850 fu incollata sulla tavoletta della copertina impedendo di leggere sul rovescio del foglio.

74.

I. **MARCHUS MICHAEL** presbiter cortonensis in libro de illustribus viris *de Gratiano*, f.º 1.

II. Archidiaconus bononiensis qui dictus est **GUIDO DE BAISSO** *super decretum*, f.º 1.

III. *De compilationibus decretorum* que et quot sint et qui fuerint auctores earum, f.º 2. Princ. Decretorum sex reperiuntur compilationes etc. Fin. assidue militantibus luculenter apparet.

IV. Incipit quedam brevis *declaratio super librum decretorum* scilicet quantum pertinet ad intelligentiam summam de materiis que in ipso decreto continentur, f.º 3. Princ. Quia ad forum conscientie etc. Fin. et repullulare non cessant.

V. *Decretum* sanctissimi domini **GELASH** pape **PRIMI** factum in concilio generali Rome, f.º 8.

VI. Incipit concordia discordantium canonum, f.º 12. - Incipit pars secunda libri decretorum que vocatur cause, f.º 85. - Incipit pars tertia libri decretorum que vocatur de consecratione, f.º 296. È la notissima opera *Decretum GRATIANI*.

Cod. di 0,37×0,245, con f.º 314 scritti a 2 colonne nel sec. XIII e forse prima, con rubriche rosse e larghi margini pieni di glosse di carattere minuto e f.º 11 aggiunti nel sec. XV da Marco di Michele. A 12 l' iniziale miniata è del sec. XV ridipinta sopra l'antica eseguita con inchiostro turchino e rosso come altre esistenti nel cod. legato di nuovo nel 1875.

75.

Ex synodicis institutis et sanctorum patrum canonibus et sententiis a venerando et illustri viro **BROCARDO** vurmacense episcopo collectus et editus *decretorum* liber incipit, f.º 1.

Cod. nitidissimo di 0,373×0,272, con f.º 173 numerati anticamente, ma molto dopo la formazione del cod. Manca il f.º 170. È scritto a 2 colonne nel sec. XI o XII con bellissimo carattere

è adornato da iniziali 21 colorite con gentilezza e gusto ammirabile simili nella forma e nell'esecuzione a quelle del cod. 43, che vedemmo appartenere al sec. XII. A 79 la figura che regge l'albero di consanguineità. Le piccole iniziali sono nere e rosse e le rubriche rosse. Le 3 prime e le ultime 14 iniziali furono forse rinnovate da Marco di Michele. La legatura del sec. XV è in discreto stato.

76.

I. Incipit sextus liber *decretalium* domini BONIFATII PAPE VIII, f.º 1, (libri V).

II. BENEDICTI PP XI *epistola decretalis* contra laycos exigentes a clericis vel ecclesiasticis personis tallias, decimam vel aliam quotam seu quantitatem aliquam de proventibus bonorum suorum aut ecclesiarum, f.º 55.

III. Incipit *apparatus* domini IOHANNIS ANDREE *super sextum librum* domini Bonifacii pape VIII, f.º 57.

Cod. di 0,37×0,24, con f.º 186 benchè l'antica numerazione in cifre romane dia f.º 183. I 5 libri delle Decretali hanno ciascuno una grand' iniziale colorita in turchino e rosso al pari delle piccole iniziali; le rubriche sono rosse. Il cod. è del sec. XIV, ma l'Apparato di Giovanni d' Andrea è di diversa mano delle Decretali: fu nuovamente legato nel 1876.

77.

Incipiunt rubricæ super *Clementinis*, f.º 1. A 68: Finit *apparatus* domini IOHANNIS ANDREE *super Clementinis* scriptus Rome per me Hieronymum canonicum pistoriensem anno Domini MCCCCXLVIJ.º XI Kl septembris. Le decretali di Clemente V, scritte a 2 colonne come le glosse di Giovanni d' Andrea, sono precedute dall'*epistola* che da Avignone il 20 ottobre 1317 GIOVANNI XXII diresse ai dottori e scolari di Bologna per ordinare loro di usare le Clementine nelle scuole e ne' giudizi.

Cod. nitidissimo di 0,274×0,198, con f.º 68 numerati anticamente ed 1 non numerato, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. A 1 ammirasi bellissima miniatura di 0,06×0,101. Un papa sbarbato con piviale celeste e triregno, pastorale nella sinistra e la mano destra in atto di benedire siede volto a destra. Ha dinanzi genuflesso un dottore pure sbarbato che presenta al papa un libro aperto. Di fronte seggono in diverse attitudini tre cardinali barbati. Un prete sbarbato con abito violetto e zimar-

ra turchina è in piedi volto a sinistra rimpetto al papa. La miniatura è veramente magnifica. Sotto un' iniziale miniata. Il cod. fu di nuovo legato intorno al 1850.

78.

I. *Gorgias* vel de rhetorica incipit, f.º 2. A 46: *Gorgias PLATONIS* a *Leonardo arretino* in latinum traductus explicit.

II. (PRISCIANI ad Simachum *de figuris numerorum*, ipsisque numeris vel ponderibus), f.º 50. L'opuscolo anonimo ed anepigrafo appartiene a Prisciano come è notato anche nel cod. a 104.

III. PRISCIANI *preexercitaminum* ex Hermogene translata, f.º 56. A 63: Prisciani sophiste ars preexercitaminum secundum Hermodenem vel Libanium explicit.

IV. *Scolica* (artis rhetoricæ) CONCHIRIADIS FORTUNATIANI, f.º 63, (libri III).

Cod. molto nitido di 0,18×0,145, con f.º 104, scritto feliciter Brugis II idus iunias anno Xpi 1417. ΑΑΦΟΝΣΙΟΥΣ. Γ. La prima iniziale è mediocrementemente miniata. Cod. di nuovo legato nel 1875.

79.

I. *Epitaphia Tullii*, f.º 1. Carmi III in lode di Cicerone.

II. Ad Filipum Mariam ducem Mediolani *exhortatio* ne cum Karulo de Malatestis sive cum eius gentibus venientibus in subsidium civitatis Brixie bellum accipiat composita per.... sub die xxviii septembris mccccxx, f.º 2. Precedono 35 esametri, f.º 1. Il nome dell'autore degli esametri è scassato, ma vi si legge ANDREAM DE VILLERIS DE PARMA. Segue il ricordo preso della disfatta delle genti di Lodovico Migliorati condotte l'8 ottobre 1420 in soccorso di Brescia.

III. (*Prologus* in librum de officiis M. T. Ciceronis), f.º 2. Princ. Humani generis veterem relevare etc. Fin. in eorum commendationem.

IV. Marci Tullii CICERONIS ad Marcum Ciceronem filium *officiorum* liber, f.º 5. Con molte glosse marginali ed interlineate al testo.

Cod. assai nitido, di 0,24×0,168, con f.º 74 membranacei ed 8 cartacei, le minori iniziali e le rubriche rosse. Ha 3 iniziali miniate con semplicità; è copiato e glossato nel sec. xv. I primi f.º 4 cartacei contengono gli scritti dal n.º 1 al III, gli ultimi 4 l'indice. Il cod. nel 1747 era già dell'Accademia etrusca (Notti coritane, vol. IV, p. 31). La legatura è in mediocre condizione.

80.

I. Publii VERGILII Maronis *bucolicorum* liber incipit, f.º 2.

II. P. VERGILII Maronis *georgicorum* liber incipit, f.º 17, (lib. iv).

III. P. VERGILII Maronis *Aeneidos* liber incipit, f.º 57, (lib. xii).

Cod. nitidissimo di 0,26×0,168, in f.º 236 scritti nel sec. xv con bella lettera. Il f.º 170 fu rinnovato senza eseguirvi le 2 iniziali che vi andavano. A I esiste una graziosa iniziale miniata con bel fregio, Le 10 Bucoliche hanno ciascuna una piccola iniziale miniata, gli argomenti e tutti i libri delle Georgiche e dell' Eneide una più grande. Per la finezza della pergamena, per l' eleganza degli ornati e per il bel carattere il cod. è molto pregevole. Nel 1747 già lo possedeva l' Accademia etrusca (Notti corit., vol. iv, p. 13). Fu di nuovo rilegato verso il 1850.

81.

I. Incipit liber Annei SENECE *de clementia* ad Neronem imperatorem, f.º 4, (libri ii).

II. Incipit liber SENECE ad Eburtium *de beneficiis*, f.º 9, (lib. vii).

III. Incipiunt *ludi* SENECE *de obitu Claudii Neronis*, f.º 24.

IV. Incipiunt *proverbia* SENECE, f.º 26.

V. Incipiunt *proverbia* Annei SENECE *per alphabetum* disposita, f.º 28.

VI. Incipiunt *sententie morales* quorundam philosophorum, f.º 31. Si trovano pure al n.º vii del cod. 23.

VII. Liber Annei SENECE ad Lucilium *cum mundus providentia regatur quare multa mala bonis viris accidunt*, f.º 32.

VIII. Liber SENECE ad Serenum *quomodo in sapiente nec iniuria nec contumelia cadit*, f.º 35.

IX. Liber A. SENECE ad Novatum *de ira*, f.º 41, (lib. iii).

X. Liber A. SENECE ad Marciam *de consolatione filii sui*, f.º 60.

XI. Liber A. SENECE ad Gallionem *de vita beata*, f.º 67.

XII. A. Lucii SENECE ad Serenum *de tranquillitate anime* liber, f.º 76.

XIII. SENECA ad Paulinum *de brevitate vite*, f.º 82.

XIV. SENECA ad Helbiam matrem suam *de consolatione filii*, f.º 93.

XV. Incipit SENECA *de quatuor virtutibus cardinalibus*, f.º 98.

XVI. Incipit liber SENECE *de moribus*, f.º 100.

XVII. Incipit liber SENECE *de paupertate*, f.º 101.

XVIII. A. L. SENECE ad Gallionem *amicum suum de remediis*

fortuitorum liber incipit, f.º 101.

XIX. Incipit *prologus* sancti **HIERONIMI** presbyteri in opusculis Senecae, f.º 109.

XX. Incipiunt *epistole ad sanctum Paulum* transmissae a **SENECA** (epp. VIII), et *ad Senecam* transmissae a s. **PAULO**, (epp. VI), f.º 109.

XXI. *Epitaphium Senecae*, f.º 110.

XXII. L. A. **SENECA** *litterarum moralium* ad Lucillum, libri **XXII**, f.º 110. L' indice è a 105.

Cod. di 0,30×0,216, con f.º 220, 4 piccole iniziali miniate e figurate e 23 non figurate, le altre turchine e rosse e le rubriche rosse. Forse il cod. fu scritto nel sec. XIV fino al f.º 169, il rimanente nel sec. XV. A 220 leggesi: Expliciunt epistole A. Senecae ad Lucillum etc. scripte Florentie anno Domini **MCCCCLXXXIII**. L' antica legatura è in discreto stato.

82.

I. Incipit *centona Virgilii*, f.º 1. Opuscolo anonimo nel cod., ma composto da **PROBA FALCONIA** adoperando versi di Virgilio per celebrare i fasti del Cristianesimo.

II. (*Virgilii brevissima vita*), f.º 16.

III. Incipit *liber Homeri*, f.º 19. A 38:

PINDARUS hunc secum trans pontum vexit Homerum,

Si licet argivum dedit esse poeta latinum.

Pindarus hunc librum fecit sectatus Homerum,

Pindarus Homeri transcribens carmina greci

Prelia conscripsit sed...sua carmina pinxit. Amen.

IV. (*Carmina*), f.º 41. Anonimi ed anepigrafi in lode di Virgilio. A 46: Ego Galeacius de Brognolis filius domini Floriamontis de Brognolis iudicis scripsi totum hoc opus millesimo trecentesimo xxxv, indictione tertia.

V. (*Epistola leonis ad asinum et leporem et responsio asini et leporis ad leonem*), f.º 47.

VI. *Carmina de destructione Troie*, f.º 49. Princ. Pergama flere volo etc. Fin. fugit ab hectorea.

VII. *Epistola missa ad Odonem*, f.º 51. Princ. Moribus ante etc. Fin. incomitata bonis.

VIII. Incipit *laus Beringarii*, f.º 52. Princ. Quem modo miratur etc. Fin. melior sors mea sorte sua.

IX. Incipit libellus *de casu mundi*, f.º 52. Princ. Nuper erat locuplex etc. Fin. perferat eius ero. A 54: Finito libro frangamus ossa magistro. Explicit libellus de casu mundi. Iste liber est Galeacii boni pueri etc.

X. *De cremonensi et limacha*, f.º 55. Princ. Venerat ad segetes etc. Fin. cauidici videant.

XI. (*Carmina* III), f.º 56. Anonimi ed anepigrafi.

Cod. di 0,22×0,158, con f.º 56, iniziali e rubriche rosse, copiato dal Brognoli nel 1335 meno i n.º v, x, xi aggiunti d' altra mano nel sec. xv. Fu di nuovo legato nel 1875.

83.

I. (*Laudes Sanctorum et pugna virtutum contra peccata*), f.º 2, 63. Princ. Carpere non cupiat strofoso pagina rictu etc. Fin. Expositus gracili verborum clave patenter. Poema in esametri anonimo ed anepigrafo.

II. *Epistola* PETRI scolastici ad Guidonem archimandritam delegatam. Incipit *carmina carminum*, f.º 75. Esametri acrostici in lode della vergine Maria.

Cod. piuttosto nitido, di 0,178×0,118, con f.º 89, iniziali e rubriche rosse, legato nuovamente nel 1875. Nel 1746 era già dell' Accademia etrusca, (Notti corit., vol. III, p. 97).

84.

I. Ioviani PONTANI poetæ umbri *de amoribus* liber incipit, cui titulus est Parthenopeus, f.º 1, (carmi xxviii).

II. (Elegiæ). *Bophillus*, f.º 30, *de fontibus Baianis* quorum beneficio amor oculos recuperaverit, f.º 32.

III. Libellus incipit cui titulus est *pruritus*, f.º 35, (carmi vi).

IV. *De divinis laudibus* liber incipit ad ill. principem Iohan-nem Aragonium, f.º 41, (carmi x).

Cod. nitidissimo di 0,237×0,158, con f.º 53, rubriche rosse ed iniziali dorate, turchine e rosse, scritto sugli ultimi del sec. xv o sui primi del xvi. Il margine del f.º 1 è tutto all' intorno egregiamente miniato con tralci a colori e ad oro tramezzati da 4 puttini e dallo stemma della famiglia fiorentina Salviati. Questo bel cod. fino dal 1747 spettava all' Accademia etrusca, (Notti corit., vol. iv, p. 14).

85.

Incipit prologus in opere proprietatum, f.º 4. Princ. Cum proprietates rerum sequantur substantiam scribam secundum distinctionem et ordinem etc. Liber *de proprietatibus rerum*, f.º 4, (parti xiii). Fin. a quo vero elephans tutus est sui corporis magnitudine. Il Valentinelli (Bibliotheca ms. ad s. Marci Vene-

tiarum, Venetiis, 1870, vol. iv, p. 172) attribuisce questo libro a BARTOLOMEO DI GLANVILLA frate minore inglese.

Cod. molto nitido di 0,255×0,193, con f.ⁱ 111, rubriche rosse, iniziali turchine e rosse, scritto sui primordi del sec. xv. Appartenne ad un frate Giuliano di Bartolommeo, quindi al convento di s. Margherita. Nuovamente legato nel 1875.

86.

I. In Dey nomine, Amen. Anno nativitatìs Domini millesimo ccccxiiii etc. Hoc est *breve Magistrorum lapidum* de Cortona et suo districtu renovatum conditum et reformatum per bonos magistros dicte artis etc., f.^o 1.

II. (*Approvazioni annuali e riforme dello statuto degli scarpellini* concesse dai Capitani e dai Priori di Cortona dal 1414 al 1627), f.^o 21.

Cod. di 0,239×0,157, con f.ⁱ 46 e rubriche rosse. Lo statuto è scritto nel 1414, il rimanente al momento di registrare anno per anno la relativa approvazione. Il cod. acquistato nel 1858 fu nuovamente legato nel 1877.

87.

I. (Lo libro de *fiorecti* di sancto FRANCESCO), f.^o 1, (rubriche LI).

II. Qui s' incominciono i capitoli dele *gloriose stigmati* di s. *Framcesso*, f.^o 120, (rubriche v).

III. Extractione bellissima de la *vita di san Francesco*, f.^o 153. A 157: Finisce lo libro de *fiorecti* di s. Francesco.

IV. Quessta si è la *legenda di sancto Iosafact* sì comme esso convertì la India ch'era pagana, sì la convertì ala fede cristiana, f.^o 158.

V. Questa ene la *leggendea di sancto Nestagio*, f.^o 189.

VI. Questo è un certo *testimonio del corpo di sancto Francesco* dove è, come stia, referito per lo illustrissimo sig. FRANCESCO duce DI ANDRIA, f.^o 197. È un breve e fantastico racconto della visita di papa Niccolò v al sepolcro del santo in Assisi.

Cod. di 0,218×0,145, con f.ⁱ 198, iniziali e rubriche rosse. Ciascun quaderno ha due fogli di cartapeccora e due di carta. I Fioretti pieni d'abbreviature sono di mano diversa dalle leggende, ma del sec. xiv, sebbene a 157 si legga: Questo libro è ad uso de' frati di sancto Francesco e quali habitano ne luogo di santa Margherita da Cortona, 1432 a dì ultimo de gennaio. La data indicherà il momento nel quale il cod. divenne proprietà del convento, non l'anno in cui fu scritto, perchè risale senza

dubbio al sec. XIV, meno la testimonianza del duca d'Andria copiata nel sec. XV. Il volume fu di nuovo legato intorno al 1850.

88.

In Dei nomine. Incipit liber magnanimi DANTIS ALLAGHERII de Florentia qui vocatur *comedia* divisa in tribus partibus incipiendo hic liber et capitulum primum, f.º 1. A 29: Deo gratias. Amen. Explicit liber primus qui dicitur *Inferni*. Manus scriptoris salvetur omnibus horis.

Incipit secunda cantica commedie Dantis Allagherii de Florentia que dicitur *Purgatorio*, f.º 30. A 58: Explicit liber secundus qui dicitur *Purgatorio*, Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat.

In Dei nomine. Amen. Incipit tertia cantica libri magnanimi poete Dantis Allagherii de Florenti que dicitur *Paradiso*, f.º 59. A 87: Ad Dei honorem et eius matris semper virginis Marie atque beati Francisci et omnium Sanctorum et Sanctarum Dei. Amen. Hoc opus scrixit et miniavit Romolus Lodovici de Florentia cui Deus propter misericordiam suam concedat vitam eternam. Amen. Finito libro isto gratias referamus Christo.

Cod. molto nitido, di 0,32×0,224, con f.º 87 scritti a 2 colonne ed 1 bianco. Sono del sec. XV la gran lettera iniziale a 1 con ornati di fiori e frutti sul margine ed il fregio in basso alla pagina, dal quale rasarono lo stemma già dipintovi. L' iniziale è rinnuovata. Ponendo il foglio contro luce, sotto l' N attuale trasparisce l' antica con un giglio fiorentino assai più grande, ma simile nella forma a quelli dipinti nell' iniziale del *Purgatorio*. Sono rimasti scoperti alcuni girigogoli rossi dell' ornato dell' antica iniziale eseguita nel sec. XIV come le due delle altre cantiche. Le minori iniziali sono rosse e turchine, e rosse le rubriche scritte tutte in latino. In calce ai quinterni il copista dipinse un animale come un ranocchio, un aquila, un gallo, ec. con un cartello contenente le prime parole del verso copiato nel quinterno successivo, Nell' ultimo è ritratta una cicogna con un serpe attorto al di lei collo e lateralmente R. L. iniziali del nome del copista, che in una fascia intorno all' uccello scrisse: Omnia pro meliori, ed il principio del verso dell' ultimo quaderno.

Il bibliotecario don Agramante Lorini, defunto nel 1868, pubblicò le varianti di questo pregevolissimo cod. (Cortona, Bimbi, 1858) messe a confronto col testo della Divina Commedia adottato per l' edizione del 1837 pubblicata a Firenze coi tipi Le

Monnier. Il Lorini asserisce che valenti letterati assegnarono al cod. la data del 1330. È invero difficile e forse impossibile precisare l'anno in cui fu trascritto un cod. quando il copista non lo notò, nè registrò notizie di fatti dai quali si possa arguire la data in modo assoluto. Ma, se è lecito porre in dubbio che questo cod. risalga per l'appunto al 1330, dalla forma del carattere e dagli altri indizi che servono a determinare l'epoca approssimativa de' codici si può stabilire senza tema d'errore che fu copiato verso la metà del sec. xiv.

Il cod. già nel 1747 posseduto dall'Accademia etrusca (Notte corit., vol. iv, p. 13) fu nuovamente legato intorno al 1850.

89.

Chomincia il prologo di questo libro decto e intitolato *Theseida* compilato e composto per misser Giovanni BOCCACCHI da Certaldo, f.º 1. A 160: Finiscie il duodecimo et ultimo libro del Theseyda delle nocze di Emilia. Deo gratias. Amen. Il prologo del poema è in prosa, in versi gli argomenti de' canti.

Cod. molto nitido, di 0,185×0,163, con f.º 160 ed ottave 4 per pagina, iniziali e rubriche rosse, scritto dopo la metà del sec. xiv. È degno di studio per la buona lezione di gran lunga migliore di quelle divulgate con la stampa. Il prezioso volume fu donato nel 1759 all'Accademia etrusca dal canonico Giovanni Francesco Bourbon marchese di Petrella ultimo discendente maschio del ramo della famiglia Petrella stabilita a Città di Castello nell'Umbria e da lungo tempo diviso dal ramo de' Petrella tuttora domiciliato a Cortona. Il cod. fu di nuovo legato nel 1876.

90.

Questo libro si chiama lo *specchio della croce facto* in volgare per utilidade per quelli che non sanno gramatica come el dice nel prologo, f.º 1, (capitoli XLVIII). A 120: Iste liber qui nuncupatur speculum crucis est ad usum fratrum Minorum comorantium in loco s. Margarete de Cortonio MCCCCXXXII.

Cod. di 0,222×0,15, con f.º 129, iniziali e rubriche rosse. In questo, come nel cod. 87, un frate segnò l'anno 1432 e la proprietà spettante al convento; ma quella data non indica l'anno della trascrizione del libro avvenuta senza dubbio nel sec. xiv. L'opera anonima nel cod. è notorio che fu composta da frate *Domenico CAVALLA* dell'ordine de' Predicatori. Il cod. fu di nuovo legato intorno al 1850.

91.

(*Laudi XLVII*) colle note di cantofermo sopraposte alla prima strofa di varie laudi.

Cod. di 0,225X0,165, con f. 172 anneriti ed imbrattati dalle mani de' Laudesi che voltavano le carte. Fino al f.º 135 è scritto nella prima metà del sec. XIII con lettera quasi corale e il rimanente con carattere più minuto pochi anni dopo. Nella prima parte si trovano le laudi di s. Francesco d'Assisi morto nel 1225, f.º 90, e di s. Antonio detto da Padova defunto nel 1231, f.º 96. In quella posteriore la laude del b. Guido Vagnottelli morto intorno al 1250. Siccome il culto de' tre Francescani cominciò appena furono spirati e la laude del b. Guido è trascritta nella parte più moderna del cod. si può arguire che la prima fosse copiata lui vivente, altrimenti i Laudesi di Cortona avrebbero voluto nel libro di Laudi da loro cantate anche quella del santo loro conterraneo trascritta poi nell'aggiunta quando fu morto. Osservando inoltre che manca la laude di s. Margherita morta nel 1297 e subito venerata come santa, e tenendo conto dello straordinario ossequio de' Cortonesi per lei, troveremo nella mancanza della sua laude un sicuro indizio che il cod. è anteriore al 1297. Per questi riflessi io penso che la prima parte fosse scritta innanzi alla metà del sec. XIII e poco dopo la seconda. Argomento delle laudi è la vita e passione di Cristo, le glorie della Madonna e d'alcuni santi, fra i quali s. Marco evangelista protettore di Cortona, f.º 166. Del pregio d' un cod. in lingua volgare scritto intorno alla metà del sec. XIII è inutile tenere parola, eppure lo trovai abbandonato in un sottoscala di libreria in condizioni deplorabili e lo feci legare nel 1876.

Trascrivo per saggio la laude del b. Guido, f.º 165.

- « Buono canto sia cantà, sancto Guido sia laudato.
- « Sia laudato a tucte l' ore quello sancto frate confessore: chiamato era frate minore, stando al luogo suo ordenato.
- « Sancto Guido si adorava, serviva a Cristo e non mancava, l'angelo si lo confortava, che stesse fermo nel suo stato.
- « Sancto Guido fo fervente, de servire Cristo era obedente, non poteva mutare mente, che 'l mal nemico è descaciato.
- « Quando venne el punto e l' ora, Dio gli apresentò corona e 'n vita eterna co' lui demora, cum sancto Francesco ene acompagnato ».

92.

(*Pagamenti del palio di s. Giovanni*). Sono ricevute XLVII

dal 1454 al 1500, e LXIII dal 1500 al 1576, rilasciate al depositario del comune di Cortona dall'Arte fiorentina de' Mercanti o di Calimàra per l'annuo censo che Cortona doveva pagare all'opera e chiesa di s. Giovanni Battista di Firenze onde riconoscere la sudditanza del comune nostro a quello di Firenze. Ne mancano alcune di vari anni e d'altri n' esiste più d'una. Sono in latino fino al 1523, quindi in volgare: quella del 1570 è scritta su carta.

Cod. di 0,212×0,148, legato nuovamente nel 1879, con f.ⁱ 31 membranacei, 35 cartacei ed un quadernino di f.ⁱ 4 con appunti del 1592. Il canonico Sellari interfogliò il cod. e vi pose alberi genealogici di famiglie cortonesi.

93.

Incipit *liber nostre alme congregationis clericorum civitatis Cortone*. Contiene in XXIII capitoli scritti in italiano gli ordinamenti della congregazione di sacerdoti, di chierici e di laici stabilita nella chiesa di s. Benedetto nel 1422 sotto il titolo del Corpo di nostro Signore Gesù Cristo. Seguono i nomi de' fratelli e delle sorelle dal 1422 al 1645 ascritti alla Congregazione, fra i quali a 11 Ioannes Batista Madalius canonicus, ch'è il poeta cortonese notissimo ai suoi tempi: ed a 14, come ammesso nel 1545, dominus Thomas Bernardini Braccioli (canonicus 1557) autore d'un libro sulle famiglie cortonesi. Trascrivo il cap. 14 dello Statuto: „Item statuimo et ordinamo che se acadesse che niuno de la nostra congregatione se corruciasse con niuno et che non se favellassero insieme che sia tenuto ciascuno de la congregatione che 'l sapesse a notificarlo al priore. El priore insieme con alcuno de la congregatione se debba ingegnare de pacificarle insieme et comandarli sotto pena de obedientia che essi debbano fare pace insieme. Et se niuno fosse che non volesse fare pace se debba cassare da la congregatione perfine a tanto che essi fanno pace. „ Tanto i nostri antenati apprezzavano la concordia cittadina.

Cod. di 0,269×0,198, con rubriche rosse e f.ⁱ 91 numerati anticamente ed 1 non numerato, nel quale da mano maestra è tratteggiato a penna un vescovo seduto col calice nella sinistra e con la destra in atto di benedire. Lateralmente vi è un gruppo di 15 chierici genuflessi insieme ad altro vescovo che stringe il pastorale con ambedue le mani. Mancano i f.ⁱ 46, 47. A 91 trovansi notate certe „ maseritie che sono lassate per l'amore de Dio a sancto Benedecto et per uso dello spedaliere inè nella decta casa de s.^o B.^o „ Apparisce inoltre che v'esisteva pure una

prioresa. Il cod. pervenuto in biblioteca nel 1880 ha l' antica legatura in mediocre stato.

94.

PLUTARCHI cheronensis *apophtegmata* per *Franciscum Philelphum* e greco in latinum translata. Il titolo dell' opera leggesi a 83.

Cod. di 0,189×0,128, con f.ⁱ 84 numerati anticamente, di scrittura nitidissima, ma poco corretta, e 3 iniziali miniate e dorate. Nella dedica al duca di Milano Filippo Visconti il Filelfo ricorda la libertà *nuperrime* data dal Visconti ai prigionieri di guerra della battaglia navale di Gaeta (1435).

Il cod. scritto verso la metà del sec. xv ha l' antica legatura in buona condizione e lo acquistai nel 1879.

95, 96.

(*Canzoni in musica*).

I due volumetti con le note musicali sovrapposte alle parole per cantarsi dal contralto (altus) nel cod. 95, e dal soprano (supremus) nel cod. 96, contengono xxviii *canzonette* in lingua francese, iv *canzonette* nell' italiana e nella latina iii *nenie* e xx fra *inni religiosi* e *molletti* composti con paragrafi della Bibbia. Sul cod. 95 trovansi una *canzoncina* italiana e l' *Ave regina celorum* mancanti nell' altro, ed il primo verso di 2 canzonette francesi scritte per intero nell' altro libretto. Al contrario sul cod. 96 esistono una *canzoncina* italiana e l' *Alma Redemptoris mater* mancanti sul libretto del contralto. Ne' 2 codd. trascrissero le prime parole di 3 canzonette francesi, *Palle, Palle* principio d' una canzone cantata in Firenze dai fautori della famiglia Medici e la sola iniziale d' altra canzone. Ciascuno de' 2 nitidissimi codd., di 0,127×0,179, contiene pezzi musicali 61. Il cod. 95 ha f.ⁱ 79 scritti e 13 bianchi; il cod. 96 f.ⁱ 76 scritti e 14 bianchi. Sono 72 per libretto le iniziali miniate tutte graziose specialmente quelle con lo stemma mediceo e le altre con un cane disteso legato ad un albero ed il motto Costante.

L' amore è argomento delle canzonette francesi quasi tutte licenziose. Una *nenia* in morte d' un Lorenzo de Medici, il Magnifico o il duca d' Urbino, è di 18 versi, 12 de' quali tratti dall' Ercole Oeteo di L. A. SENECA (atto iv, coro 1, ver. 1541). La 2^a *nenia* in morte di Lorenzo il Magnifico è del POLIZIANO stampata fra le sue Prose volgari inedite e poesie italiane e greche,

(Firenze, Barbera, 1867), p. 274. Pubblico la 3ª nenia che credo inedita.

Quis dabit oculis nostris fontem lacrymarum,
 Et plorabimus die ac nocte coram Domino,
 Britannia quid ploras, musica cur siles,
 Francia cur induta lugubri veste merore consumeris?
 Heu nobis, heu nobis Domine, defecit Anna,
 Defecit Anna gaudium cordis nostri,
 Conversus est in luctum chorus noster,
 Cecidit corona capitis nostri.
 Ergo eiulate pueri, plorate sacerdotes;
 Ululate senes, lugete cantores,
 Plangite nobiles, et dicite Anna,
 Anna requiescat in pace. Amen.

Senza dubbio la nenia si riferisce ad Anna duchessa di Bretagna, moglie de' re di Francia Carlo VIII, e Luigi XII morta il 9 gennaio 1514. I 2 codd., posteriori a quest' anno, io li credo anteriori al 1531 perchè lo stemma mediceo è privo della corona ducale usata da Alessandro de' Medici appena s' imposò del potere a Firenze. I 2 codd. sarebbero anche più interessanti se contenessero intera la canzone de' Palleschi, ch' era forse l' ottava che principiava *Palle, palle*, improvvisata da Alessandro Pazzi, cui del pari all' improvviso rispose quel Pietro Paolo Boscoli, poi decapitato insieme ad Agostino Capponi per aver congiurato contro i Medici,

E Palle Palle siano
 poichè gli antichi tuoi a questo suono
 morti impiccati e strascinati sono.

I 2 codd. coi margini dorati e coll' antica legatura ben conservata li acquistai nel 1879. Li credo trascritti intorno al 1520 da un italiano che poco pratico della lingua francese scriveva *trove, cor, ciascun, canger*, etc. Un copista francese non sarebbe caduto in simili errori ortografici propri di persona abituata a scrivere l' italiano.

97.

Incipiunt centum meditationes, passionem domini nostri Jesu Christi ac compassionem b. Marie virginis exprimentes. Princ. Eya Dei sapientia Domine Jesu etc., f.º 1. Fin. regratiari valeam in secula seculorum. Amen, f.º 24. Seguono orazioni, gli uffici della Vergine, della s. Croce, dello Spirito santo, de' defunti e i salmi penitenziali.

Cod: di 0,148×0,087, con f.º 112, de' quali 19 bianchi. Manca-

no alcune carte ed una con la miniatura. È copiato nel sec. XIV, con rubriche rosse, iniziali turchine e rosse e l'antica legatura piuttosto rovinata. L'acquistai nel 1879.

98.

I. (*Liber perfectionis*). Princ. Totam nostram scientiam quam ex libris antiquorum etc. Fin. perquisitorem hec dicta sufficiant. Explicit liber perfectionis. È un trattato sulle proprietà de' metalli e sopra cose spettanti a storia naturale.

II. Incipiunt *excepta libri Yeber*, f.º 50. A 51: Explicit liber regni Yeberis quem scripsit ad filium suum et nemini alteri.

Cod. di 0,204×0,14, con f.º 51, scritto nel sec. XIV; l'acquistai e feci legare nel 1881.

99.

Membrana di 0,89×0,455, con la carta marittima o portolano di tutte le coste di terraferma e delle isole del Mediterraneo comprese quelle del Bosforo fino al Mar nero. Vi sono disegnate le coste europee ed africane sull'Oceano atlantico dal capo di Finisterre (C. de Finibustera) in Spagna ad un sito denominato *Ovola* in Africa verso il grado 30º di latitudine boreale. Il portolano servì alla navigazione e conserva le tracce d'essere stato imbullettato sopra una tavola. Nella parte superiore della membrana è dipinto un Crocifisso, sui lati palme, animali e vedute delle primarie città marittime. Da 3 grandi rose e da 3 più piccole si dipartono linee incrociate in molti sensi per indicare la direzione de' venti. Il geografo firmò il portolano Petrus Ioannes Prunes me fecit in civitate Majoricarum. L'anno è cancellato, ma il lavoro è della metà del sec. XV. Nel 1875 fu steso sopra tavola entro gran cornice munita di cristallo.

100.

Membrana di 0,95×0,676, contenente il portolano delle coste di terra ferma e delle isole sul Mediterraneo compreso il Mar nero, e sull'Oceano atlantico delle coste africane fino sotto al Capo verde e di quelle europee fino verso il sito dove ora trovasi Berghen in Norvegia e così dal 14º al 61º grado di latitudine boreale all'incirca. Vi è pure delineata piccola parte delle coste del Baltico, l'Islanda, le isole Britanniche, le Azore e le Canarie. Anche questo portolano servì alla navigazione e conserva tracce di bullette. In alto sono dipinti una Madonna col

Bambino in braccio ed un Santo, forse il Battista. I venti sono indicati da 6 rose, ed oltre a piccole vedute delle principali città marittime e ad alcuni animali vi esistono 17 figure sedute de' maggiori principi padroni delle coste. È assai rovinata per il molto uso fattone e la firmò il geografo Joan Martines en Messina ann. 1550. seppure lo zero non dev'essere leggere per un 6. Comprai il portolano nel 1880.

101, 102, 103, 104.

Collezione di cccc pergamene ed 1 documento in carta con testamenti, contratti, atti civili, bolle pontificie ec. appartenuta ai frati Predicatori del convento di s. Domenico di Cortona, passata poi nel Seminario Vagnotti pure di Cortona ed acquistata nel giugno 1883 dall' Accademia etrusca per conservare alla città una importante serie d' atti nella maggior parte relativi a persone e cose cortonesi.

Il vol. I contiene 76 pergamene, la più antica del 1282 e la più recente del 1555. Fra le altre v'è copia autentica della bolla di Bonifazio VIII per istituire in Roma il giubileo nel 1300, col volto assai grande a colori del Salvatore fra s. Pietro e s. Paolo figure in piedi, ripetute assieme al volto in calce alla bolla. Vi si trovano inoltre: Responsiones facte per serenissimum principem dominum Henricum (VII) Dei gratia Romanorum imperatorem semper augustum reverendis patribus domino Arnaldo (Felguier) sabinensi episcopo apostolice sedis legato et Luce (Fieschi) s. Marie in via lata dyacono cardinali nuntiis apostolice sedis super contentis in literis ipsius domini summi pontificis de quibus ipsi domini cardinales petunt et petierunt a dicto serenissimo principe domino imperatore, quarum responsionum tenor talis est.

Il vol. II contiene documenti cv che abbracciano il periodo dal 1303 al 1645.

Il vol. III ha cv pergamene tutte del sec. XIII.

Il vol. IV contiene pergamene cxiv più 1 documento cartaceo che abbracciano l'epoca dal 1279 al 1628. Il testamento d'un Francesco da Sarzana con la data 1087 sembra dal contesto che sia del 1287.

PARTE II.

CODICI CARTACEI.

201.

I. Incipit *evangelium* secundum MATHEUM, f.º 1.

II. (*Evangelium* s. IOHANNIS, cap. I, *Magnificat*, *Benedictus* et *Nunc dimittis*), f.º 57.

Cod. di 0,215×0,147, con f.º 58, rubriche ed alcune iniziali rosse, scritto nitidamente *in lingua greca*. A 58: Hunc librum scripsit frater Bonaventura de Balneoregio et pertinet ad usum fratris Iohannis Batiste de Rhodo prope Candie. A 57 la data: 1460 17 maii. È legato in cartapecora.

202.

(S. AUGUSTINI *enchiridion*), f.º 1. A 49: Explicit liber enchiridion Aurelii Augustini egregii doctoris, hyponensis episcopi, ad Laurentium.

Cod. di 0,196×0,144, in f.º 57, copiato nitidamente nel sec. xv da fra Cristoforo di Cortona, con rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. La legatura è in discrete condizioni.

203.

I. Epistola s. IERONIMI presbiteri ad Rusticum monacum *de superandis inimicis et mundi istius illecebris fugiendis*, f.º 2.

II. Epistola s. IERONIMI pr. ad Eustochium *de virginitate servanda*, f.º 11.

III. Epistola s. IERONIMI pr. ad Nepotianum presb. *de vita clericorum et monachorum*, liber preceptorum, f.º 33.

IV. Epistola s. IERONIMI pr. ad Paulinum presb. *de institutione clericorum vel monachorum, et divine historie expositionibus diversis*, f.º 44.

V. AUGUSTINI *epistolæ* vi. - Ad Hieronymum: Numquam equè, f.º 68. Habeo gratiam, f.º 72. Audivi pervenisse, f.º 75. Quamvis existimem, f.º 78. Ex quo ad te scribere, f.º 85. - Ad Dardanum: Fateor frater carissime, f.º 102.

VI. Epistola s. IERONIMI ad Paulinum *de omnibus divine istorie libris*, f.º 120.

VII. Epistola s. IERONIMI ad Oceanum *de vita clericorum*, f.º 127.

VIII. Epistola s. IERONIMI ad Æletam *de institutione filie*, f.º 144.

IX. S. HIERONYMI *epistolæ* XXI. - Ad Abigaum ispanum: Turpilius comicus, f.º 57. - Ad Augustinum: In ipso profectiois, f.º 76. Anno preterito, f.º 77. Crebras ad me epistolas, f.º 83. Tres simul epistolas, f.º 87. Cum a sancto fratre, f.º 101. Virum venerabilem, f.º 102. - Ad Castrianum materteram: Iohannes idem, f.º 155. - Ad Demetriadem: Inter omnes materias, f.º 131. - Ad Desiderium: Lecto sermone, f.º 1. - Ad Exsuperantium: Inter omnia, f.º 1. - Ad Heliodorum, de contemptu mundi: Quanto amore, f.º 62. Grandes materias, f.º 103. - Ad Hermonenses virgines: Carte exiguitas, f.º 130. - Ad Magnum oratorem urbis Rome: Quam mihi multorum, f.º 58. Sebesium nostrum, f.º 59. Ad Marcellam ne contristetur de morte Blexille: Abraham tentatur, f.º 156. - Ad matrem et filiam in Galliis commorantes: Retulit quidam, f.º 150. - Ad Niceam hipodiaconum Aquileie: Antiquus sermo est, f.º 56, (ne' codd. 40, 41 è diretta ad Iulianum diaconum). - Ad Rusticum: Quod ignotus ad ignotum, f.º 113. - Ad Sabinum monachum lapsum: Samuel quondam lugebat, f.º 49, (ne' codd. 40, 41 è diretta ad Fabianum diaconum).

Cod. di 0,224×0,147, con f.º 160 numerati anticamente, rubriche e qualche iniziale rossa, scritto nel sec. xv con bel carattere e rilegato nel 1881.

204.

I. Incipit *vita* beati *Pauli* primi heremite quam scripsit b. IERONIMUS, f.º 1.

II. *Vita* monachi captivi (Malchi) quam scripsit beatus IERONIMUS, f.º 8.

III. IOHANNES CASSIANUS libro quarto *de institutis renuntiantium*, f.º 12.

IV. Abbas YSAAC in libro *de vita contemplativa*, f.º 17.

V. Incipit opusculum s. AUGUSTINI episcopi *de meditatione mortis*, f.º 18.

VI. Incipit liber *meditationum* beati ANSELMI archiepiscopi

canturiensis. De vita hominis peccatoris, et de miseria humane conditionis, f.º 23. Le meditazioni non sono intere.

VII. Incipit liber beati **BERNARDI** abbatis *de disciplina iuvenum* sive de morum disciplina, f.º 29.

VIII. Formula sive modus orandi, f.º 46. A 49: Explicit *oratio* b. **BERNARDI** per rithimos caudatos *ad Crucifixum*.

IX. Incipit liber b. **BERNARDI** abbatis qui dicitur *speculum monachorum*, f.º 49.

X. Incipit liber domini **BONAVENTURE** de Balneoregio ordinis Minorum *de institutione novitiorum*, f.º 51.

XI. Incipit epistola domini fratris **BONAVENTURE** *de ordine spiritualis vite* quam misit cuidam suo discipulo, f.º 64.

XII. Incipit liber venerabilis viri **BERTOLDI DE RATISPONA** ordinis Minorum *de institutione vite religiose*, f.º 71.

XIII. Incipit liber ven. viri fr. **BERTOLDI DE RATISPONA** qui dicitur *epithomen libri de institutione vite religiose*, f.º 81.

XIV. Incipit tractatus beati **UGONIS DE S. VICTORE** *de preceptis decalogi*, f.º 85.

XV. Incipit liber sive tractatus **UGONIS DE S. VICTORE** *de spirituali potestate ecclesie*, idest de ordinibus sacris, f.º 96.

XVI. Incipit liber b. **HUGONIS DE S. VICTORE** *de virtute orationis* sive de studio orandi, f.º 109.

XVII. Incipit liber b. **HUGONIS DE S. VICTORE** *de institutione vite religiose*, f.º 120.

XVIII. Incipit liber s. **TOME DE AQUINO** *de quatuor articulis fidei et de sacramentis ecclesie*, f.º 144.

Cod. di 0,209X0,144, con rubriche rosse, f.º 14 bianchi e 152 scritti nitidamente nel sec. xv. Appartenne al convento di s. Margherita.

205.

I. *Anicii BOETHI Severini* exconsulis ordinarii patricii Mallii Torquati *de sancta Trinitate* ad Aurelium Mennium Symachum virum consularem et militarem ex consulibus et ordinibus patriciorum socerum suum liber incipit, f.º 3, (libri v). Gli ultimi 4 libri sono diretti ad Iohannem dyaconum s. Romane ecclesie.

II. *Anicii BOETHI* etc. liber *de disciplina scolarium*, f.º 21, (parti vi).

III. *Aurelii AUGUSTINI* yponensis ex libro *retractationum*, f.º 40. (Frammento).

IV. Incipit liber s. **AUGUSTINI** *de agone christiano*, f.º 40.

V. **A. AUGUSTINI** *de disciplina christiana* liber incipit, f.º 50.

VI. **A. AUGUSTINI** *de vita christiana* liber incipit, f.º 55.

VII. A. AUGUSTINI *de nativitate Domini* sermones (III), f.¹ 64, 67, 68.

VIII. Sermo s. LEONIS pape *de nativitate Domini*, f.^o 66. Leggesi sul margine: In antiquis libris sermo iste inscribitur s. *Ambrosio*.

IX. A. AUGUSTINI ad Paulinam *de videndo Deum*, f.^o 69.

X. A. AUGUSTINI incipit liber *de cura pro mortuis*, f.^o 83.

XI. A. AUGUSTINI *de fide* ad Petrum liber incipit, f.^o 93.

XII. A. AUGUSTINI incipit liber *de spiritu et littera* ad Marcellum presbyterum, f.^o 109.

XIII. A. AUGUSTINI *de presentia Dei* liber incipit, f.^o 125.

XIV. A. AUGUSTINI ad quemdam comitem carissimum sibi *exortationum* liber incipit, f.^o 129.

XV. Venerabilis viri IOHANNIS DE PICCIANO ordinis Minorum sacere theologie doctoris eximii ac Cantuarie civitatis archiepiscopi dignissimi *de modo confitendi* liber, f.^o 144, (parti VII). A 176: Explicit formula de modo confitendi composita a fratre Iohanne de Pecciano etc., qui floruit vita et scientia anno Domini MCC.

XVI. S. AUGUSTINI ex libro *retractationum*, f.^o 177. (Frammenti III).

Cod. di 0,218×0,142, con f.¹ 11 bianchi e 168 scritti nitidamente nel sec. xv, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse,

206.

I. Incipit liber *omeliarum* beati CESARII (arelatensis) ad monachos solitarios, que merito dicuntur speculum monachorum, f.^o 1, (omelie XVII).

II. (*Lettera ascetica*), f.^o 27. Princ. E si richiede che havendomi tu a di passati visitato ec. Fin. aciocchè non sie superato da negligentia alcuna.

III. (*Sermo*), f.^o 29. Princ. Qui vitam X.¹ Y.^u sectari desiderat etc. Fin. in principio medio et fine capituli.

IV. Divi et egregii s. BONAVENTURE ordinis Minorum in cena Domini et in parasceve *sermo* et devote meditationes, f.^o 31.

Cod. di 0,223×0,147, con f.¹ 36 scritti parte nel sec. XIV e parte nel xv. Appartenne al convento di s. Francesco di Cortona. Legato nel 1881.

207.

I. ISYDORI yspalensis archiepiscopi *synonimarum* liber incipit, f.^o 10, (lib. II).

II. Incipit liber beati BERNARDI abbatis *de conscientia* et

de VII colupnis erigendis in ea ut Domini habitatio sit digna, f.º 33. A 64: Explicit liber de munditia conscientie s. Bernardi.

III. Incipit *ymnus* per versus rithymicos s. BERNARDI abb. in laudem domini nostri Iesu Christi, f.º 65.

IV. Incipit liber *meditationum* s. BERNARDI abbatis, f.º 67.

V. *Documenta* quedam plurimum peregregia ss.^{mi} viri domini BERNARDI abb. clarevallensis fratribus suis loco testamenti moriens memoranda legata, f.º 89.

VI. Epistola s. AUGUSTINI episcopi *de moribus* ad Sixtum presbiterum discipulum suum, f.º 92. Dilecte fili si dilige etc.

VII. Incipit epistola s. TOME DE AQUINO ad quemdam fratrem et spetialem amicum suum *quomodo debeat studere sacram scripturam* ut possit acquirere thesaurum scientie, f.º 93. Quia a me requisisti etc.

VIII. (*Sermones* III). De veritate tremendi iudicii contra eos qui de illo male sentiunt, f.º 95. Princ. Cum venerit filius hominis etc. - De formidabilibus iudicii signis, f.º 100. Princ. Eiciebat omnes eementes etc. - De ordine et conditionibus iudicii generalis, f.º 106. Princ. Viri Ninivite surgent etc.

IX. *Annei Lucii SENECE de quatuor virtutibus politicis* liber incipit, f.º 116. Nel cod. 23 è intitolato de quatuor virtutibus cardinalibus.

X. A. L. SENECE ad Gallionem amicum suum *de remediis fortuitorum* liber incipit, f.º 121.

XI. A. L. SENECE *de moribus* liber incipit. Incipit *prologus* s. IERONIMI presbiteri, f.º 126.

XII. A. L. SENECE ad Paulinum *de brevitare vite* liber incipit, f.º 129, 159.

XIII. A. L. SENECE *de septem liberalibus artibus*, ubi docet de eis singulis que animum ad virtutem non perducunt sed preparant, liber incipit, f.º 142.

XIV. Ex libro s. IERONIMI presbiteri *de illustribus viris*, f.º 148. (Frammento).

XV. Incipit *epytaphyum Senece*, f.º 148.

XVI. Incipiunt *epistole* (VIII) SENECE ad Paulum apostolum et PAULI (VII) ad Senecam, f.º 148.

XVII. *Versus ADRIANI* imperatoris de quodam milite sorano, f.º 151.

XVIII. A. L. SENECE *proverbiorum* liber incipit, f.º 151.

Cod. di 0,214×0,147, con f.º 7 bianchi e 165 scritti nitidamente nel sec. xv e rubriche rosse. Appartenne a frate Cristoforo da Cortona ed è rilegato in tavola.

208.

I. Incipit tractatus *de articulis fidei*, f.º 1. A 20: Explicit opus quod dicitur scala fidei editum per eximium et excellentissimum doctorem fratrem videlicet **BONAVENTURAM**.

II. (*Tractatus theologicus*), f.º 23. Princ. Memor esto unde excideris etc. Fin. pertingere faciat ipse dominus noster Iesus Christus benedictus. Amen.

III. *De necessitate et obligatione contritionis* sermo, f.º 37, Princ. Malos male perdet etc. Fin. in secula seculorum.

IV. (*Sermo*), f.º 41. Princ. Multi sunt vocati etc. Fin. in secula seculorum. Amen.

V. *De oculo sinistro in intellectu pratico* quomodo debet exerceri, f.º 49. Princ. Debet quando anima etc. Fin. pupilla oculi tui.

VI. *De exercitio voluntatis* quomodo cor sit exercendum, f.º 52. Princ. De exercitio voluntatis etc. Fin. obdurare corda vestra.

VII. *De exercitio intellectus speculativi*, f.º 59. Princ. De exercitio intellectus etc. Fin. ad primum principale,

VIII. *De nativitate b. Marie* virginis (sermoni VIII), f.º 93, 67. Princ. Sapientia edificavit sibi domum etc. Fin. et cum continua effusione.

IX. *De assumptione b. Marie*, (sermoni X), f.º 73. Princ. Surge Domine in requiem etc. Fin. voluit habere solum misericordie.

X. *In sancte Katerine* virginis et martiris sermo secundus, f.º 97. Princ. Adamavit eam etc. Fin. habebunt centena triplicia.

XI. (*Sententia ex libris philosophorum*), f.º 98.

Cod. di 0,239X0,171, con f.º 101 scritti a 2 colonne nel sec. XV con poche rubriche ed iniziali rosse. L' antica legatura è in discreto stato.

209.

I. Incipit opusculum *de intelligentia sacrarum scripturarum*, f.º 1. Princ. Ad evidentiam sacre scripture, etc. Fin. librorum sacre scripture. Explicit. Deo gratias.

II. **GREGORIUS** in *epistola* ad Leandrum episcopum ispalensem que ponitur in principio libri moralium, f.º 8. (Frammento).

III. Incipit tractatus **UGONIS DE SANCTO VICTORE** *de modo studendi et intelligendi sacram scripturam*, f.º 16.

IV. **IERONIMUS** in *epistola* ad Alletam feminam nobilem *de institutione filie*, f.º 20. (Frammenti).

V. Omnes libri qui continentur in veteri et novo testamento pro, ut beatissimus Ieronimus de hebreo et greco in latinum vertit, f.º 21.

VI. Libri quidam quorundam sanctorum doctorum in quibus tractatur de commendatione et modo studendi in sacra scriptura, f.º 22.

VII. Incipit liber domini BONAVENTURE de Balneoregio ordinis Minorum ac s. rom. ecclesie cardinalis et episcopi albanensis de decem preceptis divine legis, f.º 29.

VIII. Incipit liber domini BONAVENTURE de luminibus sive de ortu scientiarum, f.º 44.

IX. Incipit liber d. BONAVENTURE qui dicitur *itinerarium mentis in se ipsam*, f.º 52.

X. Incipit liber d. BONAVENTURE qui dicitur *itinerarium mentis in Deum*, f.º 78.

XI. Incipit liber d. BONAVENTURE qui dicitur *liber ligni vite* in quo agitur de vita, passione et glorificatione domini nostri Iesu Christi, f.º 100.

XII. Incipit quedam brevis doctrina de modo conversandi in religione quam dedit d. BONAVENTURA cuidam iuveni Parisiis studenti, f.º 123.

XIII. *Dionisii Arcopagite* episcopi atheniensis *vita* incipit a METODIO grece edita, ab Anastasio apostolice sedis bibliotecario in latinum versa quam Marcus Michael presbiter cortonensis stilo breviori conscripsit quibusdam additis et permutatis historie veritate servata, f.º 126.

XIV. Ex dictis VINCENTII libro *speculi hystoriarum* quibusdam additis a Mar. (Marco di Michele), f.º 135.

XV. MARCUS MICHAEL presbiter cortonensis et IOHANNES SERACENUS *super librum de divinis nominibus*, f.º 136.

XVI. Clarissimi viri *Ambrosii camaldulensis* ordinis generalis prioris *vita* incipit quam MARCUS MIHAELLIS presbiter cortonensis prosequens stilo breviori compegit, f.º 137.

XVII. Incipiunt *argumenta* IOHANNIS SARACENI super quatuor libros s. Dionisii f.º 139.

XVIII. LICONIUS super libros s. Dionisii episcopi Athenarum, f.º 141.

XIX. UGO DE S. VICTORE in libro sive expositione *super librum s. Dionisii de angelica ierarchia*, f.º 146.

XX. Incipit *epigramma* s. *Dionisii* atheniensis episcopi de angelica ierarchia, f.º 149.

XXI. *Epigrammata* s. *Dionisii* cum suis expositionibus super quatuor libros s. Dionisii episcopi atheniensis, f.º 149.

XXII. MARCI MICHAELIS *super epistolas dionistas prephatio* incipit, f.º 156.

XXIII. Illustrissimi viri DIONYSII ARIOPAGITE philosophi et Athenarum episcopi *epistollarum* ad diversos liber quem *Ambrosius flaminus (Traversari* nato a Portico in Romagna) e greco in latinum *vertit* a magistro Thoma de Serazana requisitus, qui, postea summus pontifex factus, Nicolaus pp. v est appellatus, f.º 159, 156.

XXIV. Incipit liber *de definitione vitiorum et virtutum* cuius auctor ignoratur, quamvis s. *Bonaventuram* episc. et card. albanensem illum edidisse quamplurimi non immerito oppinuntur, f.º 193.

Cod. molto nitido scritto nel sec. xv, di 0,217×0,145, con f.º 182 e 28 bianchi, rubriche rosse e vuoti gli spazi per le iniziali. Pare copiato da Marco di Michele.

210.

Seraphici doctoris s. BONAVENTURE *psalterium* b. *Mariæ* virginis.

Cod. di 0,148×0,108, con f.º 116 scritti nel sec. xviii,

211.

I. *Abreviatio dyalogorum* b. *Gregorii* (papæ), f.º 1.

II. *Vite Patrum*, f.º 13. Princ. Satis humane etc. Fin. eram de numero dapnatorum et reptorum.

III. *Summa de vitiis abbreviata*, f.º 32. Princ. Quasi a facie colubri etc. Fin. redditus est ecclesie sue.

IV. *Summa de virtutibus abbreviata*, f.º 54. Princ. Ego Dominus tuus docens etc. Fin. clericus repositus est in suo gradu.

V. (*Expositio Pater nostri*), f.º 78. Princ. Pater noster qui es etc. Fin. nos ab omni malo. Amen. Fiat, fiat.

VI. (*Legenda Angelorum*), f.º 83. Princ. Gaudium est Angelis Dei etc. Fin. vado ad regnum Dei cui est honor et gloria. Amen.

VII. (*Purgatorium s. Patritii*), f.º 85. Princ. S. Patritius dum per Yberniam predicaret etc. Fin. in Domino requievit.

VIII. Incipit prologus in quemdam *tractatum ex dictis b. Augustini* compilatum, f.º 86. Princ. Quorumdam librorum gloriosi etc. Fin. in Trinitate perfecta in secula seculorum. Amen.

IX. Quedam spiritualia bona AUGUSTINI de primo libro *confessionum*, f.º 96. Princ. Magnus es Domine etc. Fin. nomen tuum gloriosum in secula seculorum.

X. Incipit tractatus quidam b. **BERNARDI** *de interiori homine* quomodo inueniat Dominum, f.º 99.

XI. (*Excerpta quædam et miracula*), f.º 108.

XII. (*Arbor bonus crux fructus salutis*), f.º 109. Princ. Verus Dei cultor Christique discipulus etc. Fin. per infinita secula seculorum. Amen. Explicit hoc breve opus.

Cod. di 0,164×0,115, con f.º 136 numerati anticamente e 6 in principio non numerati, scritto nel sec. XIV o prima. Rilegato nel 1881.

212.

De significatione, f.º 1. A 100: Finivit **RAYMUNDUS** (**LULLUS**) istum librum etc. in Monte pessulano mense februaryi anno millesimo ccciiº incarnatione nostri domini Ieshu X.

Cod. di 0,20×0,146, con f.º 100 copiati nel sec. XVI. Fu di Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

213.

I. Incipit liber *lamentationis philosophiæ*, f.º 1. A 44: Finivit **RAYMUNDUS** (**LULLUS**) istum librum Parisiis mense februaryi anno mcccc decimo incarnationis etc.

II. Incipit liber *de intellectu*, f.º 45. A 98: Finivit **RAYMUNDUS** librum istum sive artem intellectus etc. in Monte Pessulano mense ianuaryi anno Domini mccciii etc.

III. *De questionibus* magistri Thomæ Actrabatensis quas misit Raymundo quod solveret ipsas per artem, etc. Dilectissimo suo magistro Thomæ Actrabatensi **RAYMUNDUS LULLUS** suus devotus salutem et dilectionis amorem, f.º 105. A 137: Finitus est iste tractatus Parisiis anno Domini mclxxxxix mense iulii.

Cod. di 0,202×0,142, con f.º 137 scritti nel sec. XVI. Fu d'Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

214.

I. Incipit liber *philosophiæ desideratæ* **RAYMUNDI LULLI** de insula Maioricarum, f.º 1.

II. Incipit *ars brevis de predicatione*, f.º 77. A 98: Finivit **RAYMUNDUS** in civitate Maioricarum hunc librum in mense februaryi anno Domini millesimo cccxii incarnationis etc.

Cod. di 0,20×0,144, con f.º 98 scritti nel sec. XVI. Appartene ad Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

215.

Incipit *ars inquirendi particularia*, f.º 1. Princ. Cum apud nos infinita sint particularia etc. Fin. conditiones et operationi nature.

Cod. di 0,20×0,145, con f.º 106 scritti nel sec. XVI. Sulla costola leggesi: Philosophia RAYMUNDI LULLI. Appartenne ad Onofrio Baldelli ed è legato in cartapecora.

216.

I. (*Tractatus logicæ*), f.º 1. È acefalo e princ. loyce sed potius est superior scientia etc. Fin. triplicem acceptionem doctrine 2º vero potest.

II. Fratris EGIDII romani ordinis Eremitarum s. Augustini tractatus *de anima*, f.º 9, (lib. III). A 142: Explicit sententia super libro de anima edita etc., 1438 23 augusti. Il trattato d' Egidio COLONNA è preceduto dall' *epistola*: Venerabili et religioso viro etc. fratri Egidio romano IACOBUS IOHANNIS GAYETHANI domini pape subdiaconus et cappellanus etc. con la risposta d' Egidio, f.º 10.

III. (*Philosophiæ naturalis tractatus*), f.º 143. Anonimo ed anepigrafo, ma preceduto da lettera d' *Egidio COLONNA* al medesimo Iacopo Gaetani.

Cod. di 0,41×0,29, con f.º 151 scritti a 2 colonne nel 1438. Legato di nuovo nel 1880.

217.

I. (*De virtutibus*), f.º 1. Princ. Circa virtutem in generali etc. Fin. in talibus non potest dari universalis regula Tho.

II. (*De gaudio, de spe, de beatudinibus et de fide*), f.º 113. Princ. De gaudio videndum et sciendum est etc. Fin. vacuum inter maiores et difficiliore.

III. *De divina gratia* et de XII eius proprietatibus ad similitudinem lucis moralis, f.º 149. Princ. Emitte lucem tuam etc. Fin. quia scientia inflat sed dat ad volandum.

Cod. di 0,414×0,296, in f.º 168 numerati e scritti a 2 colonne nel sec. XV con iniziali rosse e turchine e qualche rubrica rossa. Fu del convento di s. Margherita e legato di nuovo nel 1880.

218.

I. Incipit *de oratione*, f.º 1. A 152: Explicit etc. Anno Do-

mini MCCÖCXXIX mensis martii die 15^a, finita in Monte Falkone per me IACOBUM DE HERTZEBERG. Presens liber est de Mevania fratris Iacobi fulgentissimi ordinis Heremitarum sancti atque seraphici excelsi Augustini.

II. Isti sunt sermones scripti in hoc quadragesimali edito et composito per me dominum SIMONEM Iohannis DE CASTRO S. FILITIANI de lacu perusino dum essem Mevanie sub MCCCCXLIII qui intitulatur *de correptionibus peccatorum*, f.º 153, (sermoni LIV).

Cod. di 0,223×0,145, con f.º 4 bianchi e 217 scritti a 2 colonne fino a 152, poi ad 1 colonna. Le 2 opere sono numerate separatamente. A 68 della 2ª numerazione leggesi: Questo sermone fu furato in quello de Perugia e comparollo ser Batista di ser Guaspari Ristori 3 grossoni. Ma quando non se trovasse padrone lo dá qui al logo de s. Margarita per amore di Dio.

219.

I. (BURLEI *Wilhelmi* anglici *commentum super universalia Porphirii*), f.º 1. Princ. Quia de dictis in loyca etiam intendo quoddam compendium compilare etc. Fin. intuenti istam materiam famosam. Ago gratias. Amen. Senis perfectus fuit liber die 13 aprilis 1452. Cod. anonimo ed anepigrafo, ma del Burlèo, (Bandini catalogus codd. latinorum, vol. III, col. 8).

II. (BURLEI de sex principiis), f.º 71. A 87: Die 4 iulii 1452. Explicuit utilis expositio magistri Gualterii Burlei super auctorem sex principiorum (Gilberto Porrettano). Peraltro il Burlèo si chiamava Guglielmo.

III. (*Philosophiæ tractatus*), f.º 101. Anonimo ed acefalo per mancanza d' un quinterno. Copiato die 19 iulii 1452. Senis. Può credersi che sia un trattato del medesimo Burlèo.

Cod. di 0,291×0,223, con f.º 140 scritti a 2 colonne nel 1452.

220.

I. (*Philosophiæ scolasticæ tractatus*), f.º 1. Princ. Prologus. Circa prohemium sententiarum quero etc. Fin. Et finit distinctio 42.

II. (*Glossarium philosophicum*), f.º 91. Princ. A vel ab dicitur etc. La spiegazione ragionata delle parole usate dagli Scolastici arriva alla parola Creatio.

III. Breves *formalitates* FRANCISCI DE MAYRONIS, f.º 111. A 116: Explicunt illuminati formalitates doctoris ex illibatissimo Minoristarum ordine Francisci de Mayronis per eiusdem ordinis fratrem Franciscum alias Florenarium anno 1464 de octobris mense 6 Cortone conscripte etc.

IV. *De Spiritu sancto* f.º 116. Princ. Si quis spiritum Christi etc.

V. *Questio* pulchra de theologia, f.º 117. Princ. Utrum in sanctissima etc. Fin. non propter passiones.

VI. (*Sermo*), f.º 119. Princ. Scriptum est quoniam Abraham, etc.

VII. *Sermo de morte*, f.º 121. Princ. Morte morieris etc. Fin. gratiam et in futuro gloriam. Amen.

VIII. Epistola b. AUGUSTINI ad Cornelium presbyterum *de miseria huius mundi*, f.º 122. Qualis et quanta sit etc.

IX. *De ieiunio*, f.º 123. Princ. Cum ieiunasset quatuor diebus etc. Fin. sumptionis cibi frangit ieiunium et satis.

X. (*Sermo*), f.º 124. Princ. Hortamur vos ne in vacuum etc. Fin. de acceptabilitate temporis et loci ubi supra.

XI. *De lingua mordaci* sermo, f.º 125. Princ. Ex ore infantium etc. Fin. in diebus ieiunorum pro ut supra.

XII. *Collatio de confessione*, f.º 127. Princ. Confitemini Domino etc. Fin. prima beatorum. Amen.

XIII. *De constantia*, f.º 128. È la selva d' un sermone.

Cod. di 0,292×0,223, con f.º 128 scritti nel sec. xv. Legato nel 1881. A 120 sono trascritte 12 terzine di Dante, Inf., xv e xvi.

221.

I. EUGENIUS pp. IV ad Antonium de Botonto (Bitonto) ordinis Minorum, f.º 1. *Breve* da Roma dell' 8 luglio 1446.

II. Incipit *summula* fratris ANTONII ordinis Predicatorum *de casibus consciencie*, f.º 2.

III. Incipiunt quidam *casus* declarati per fratrem IOHANNEM DE CAPISTRANO, f.º 13.

IV. (*Decreta* varia concilii constantiensis, Eugenii pp. IV, Callisti pp. . . et *questiones* s. Antonini, s. Thomæ, Ricardi, Petri de Tarantasio, Petri de Padule, s. Bonaventuræ, Astesani, Nicolai de Lyra, Alexandri de Ales, Iohannis (Theotonici), Augustini de Ancona, Abbatis panormitani, etc.), f.º 18.

V. Epistola S. THOME DE AQUINO ad fratrem J. lectorem florentinum *de contractu venditionis ad tempus*, f.º 42.

VI. Hic annotantur *nomina officiorum et dignitatum urbis Rome*, f.º 149.

Cod. di 0,223×0,132, con f.º 159 scritti da varie mani nel sec. xv. Appartenne al convento di s. Margherita e vi si legge questa memoria: 1546 a dì 4 di ottobre ricordo come el duca Cosimo de' Medici fondò qui in nel nostro orto el pontone et ivi mesi la prima pietra ec.

222.

Questo libro è stato composto per consolatione de le persone spirituale le quale non intendono gramatica e questo libro si è intitolato *consolatione de l'anima*, f.º 1. Princ. In primo tractaremo de la nobilità de l'anima. Capitolo j.º Onde è da considerare a ciascuno ec. Fin. non si cura di vincere, romane perdente e senza gloria.

Cod. di 0,235×0,17, con f.º 226 numerati anticamente, rubriche ed iniziali rosse. Nell'indice a 225 i LXXXIX capitoli del libro sono detti sermoni. Cod. del sec. xv, composto nello stesso secolo perchè vi si trova citato s. Bernardino da Siena. L'antica legatura è in buono stato.

223.

(PALAVICINI *Tommaso prediche* XII), f.º 1. A 91: Scripsit frater Thommas Palavisinius a Florentia concionator ordinis Minorum regularis observantiae.

Cod. di 0,224×0,152, con f.º 91 scritti dall'autore fra il 1585 ed il 1587. Mancano de' f.º tra l' 87 e l' 88.

224.

Reverendi patris *Jacobi VICECOMITIS* societatis Iesu sacrae theologiae in collegio Braydensi lectoris *de iustitia et iure*.

Cod. di 0,214×0,155, con f.º 134 scritti nel sec. xvii. Fu di Onofrio Baldelli ed è legato in membrana.

225.

R.º P.º *Jacobi VICECOMITIS* etc. *de divina gratia, fide, spe et charitate*.

Cod. di 0,212×0,156, con f.º 228 scritti nel sec. xvii. Fu di O. Baldelli ed è legato in cartapecora.

226.

R.º P.º *Hortensii PALLAVICINI* societatis Iesu sacrae theologiae in collegio Braydensi lectoris *de Deo trino et uno, et de angelis*.

Cod. di 0,212×0,159, con f.º 184 scritti nel sec. xvii. Fu di O. Baldelli ed è legato in membrana.

227.

Reverendi patris *Hortensii* PALLAVICINI etc. *de actibus humanis et poenitentia*.

Cod. di 0,212×0,159, con f.ⁱ 207 scritti nel sec. XVII. Appartenuto ad O. Baldelli è legato in pergamena.

228.

R.ⁱ P.^{is} *Hortensii* PALLAVICINI etc. *de incarnatione, sacramentis et eucharistia*.

Cod. di 0,212×0,159, con f.ⁱ 224 scritti nel sec. XVII. Spettò ad O. Baldelli ed è legato in membrana.

229.

Tractatus de iustitia et iure, f.^o 2, *de contractibus imperfectus*, f.^o 93, et *de censuris aliisque poenis ecclesiasticis*, f.^o 136, quorum primum ALBERTUS Scholarum piarum anno 1735, secundum URBANUS Scholarum piarum anno 1739, tertium CAROLUS Scholarum piarum anno 1736 in seminario episcopali cortonensi dictaverunt et explicaverunt.

Cod. di 0,20×0,145, con f.ⁱ 198. Li copiò dal 1735 al 1739 Niccolò Galli di Cortona.

230.

Istoria filosofica. Princ. La erudizione giova alla scienza ec. Fin. il vostro quantunque debole cattedrante.

Cod. di 0,206×0,15, con p.^o 144 scritte nel sec. XIX.

231.

Instituzioni filosofiche dettate ai suoi alunni dal p. NAZARIO DA PRATO lettore cappuccino 1836.

Cod. di 0,212×0,154, con p.^o 649.

232.

I. (*Terentii vita*), f.^o 1. Princ. Terentius natione afer etc. Fin. dederunt Carino sodali eius.

II. *Terentii affrici fabule*. - Andrie, f.^o 2. - Heunucus, f.^o 20. - Haetuntumerumenos, f.^o 39. - Adelphos, f.^o 57. Dalle parole dell'atto III, scena IV degli Adelfi: apud forum de psaltria istac, si

arriva a causa d' un interruzione a quelle della scena v: ignotum est, tacitum est. Dopo le parole della medesima scena: non me indicente hec fiunt, il cod. è mutilo.

Cod. di 0,29×0,222, con f.ⁱ 65 scritti nel sec. xv. I nomi degli interlocutori sono in rosso. Cod. legato nel 1881.

233.

I. (*Epithaphia* IV), f.^o 1. I tre distici che princ. Villicus aerrari quondam, nunc cultor agelli etc., da qualcuno attribuiti a Tibullo, sono copiati nel cod. come fossero un iscrizione esistente Patavii extra portam.

II. *Atbii TIBULLI* (*elegiæ libri III*), f.^o 3.

III. (*Carmen*), f.^o 47. Princ. Uror ego cum te video formose iuventi etc.

IV. (OVIDII) *Nasonis de sine titulo floetus mortis Tibulli (et carmina VIII amatoria)*, f.^o 49.

V. VIRGILIUS *de rosis*, f.^o 56, (distici VI).

VI. CLAUDIANI *de sphaera Archimedis siracusani*, f.^o 56, (distici VII).

VII. (*Ricordi della morte di certa Violante defunta di peste li 1 febbraio 1479, di Gaspare conte di Valenza, di Francesco Sforza, di Pigello Portinari e di Bianca Visconti Sforza*), f.ⁱ 56, 62.

VIII. (*Epigrammata III*), f.ⁱ 58, 62.

Cod. di 0,229×0,166, con f.ⁱ 62 numerati anticamente, la 1^a iniziale miniata ed altre colorite. A 3 effigiarono a penna la testa di Medusa. Copiato nel sec. xv, nel 1746 era già dell' Accademia (Notti cor., vol. III, p. 98).

234.

I. (CICERONIS *de amicitia*), f.^o 3. Il dialogo è anepigrafo. A 13: Explicit liber Tullii. Molte glosse trovansi ne' f.ⁱ 2 aggiunti in principio.

II. Incipit SENECA *de formula honeste vite*, f.^o 13.

III. Liber *tragediarum (Lucii Annaei) SENECE*. De Hercule furente, f.^o 18. - Thyestes, f.^o 34. - Tebaidos, f.^o 50. - Ypolitus, f.^o 58. - Edippus, f.^o 74. - Troias, f.^o 87. - Medea, f.^o 101. - Agamenon, f.^o 113. - Ottavia, f.^o 125. - Hercules Teseus (Oetæus), f.^o 137. Gli argomenti delle tragedie, le glosse marginali e varie correzioni al testo sono posteriori alla formazione del cod.

IV. Hec est quedam ystoria per summum poetam VIRGILIUM facta *de quodam rusticho*, f.^o 162. Princ. Iam nox hybernas bis quinque peregerat horas etc. È il carne *Moretum* stampato fra

le opere di Virgilio ed attribuito pure ad Aulo Sereno e ad altri.

V. Incipit quedam istoria facta per summum poetam Virgilium *de duobus multo ferventibus amantibus*. Princ. Pirus et Tisbe iuvenum pulcerrimus alter etc. È cassata la parola Virgilium e sostituita da OVIDIUM *Meth*. È l'episodio di Piramo e Tisbe preso dal lib. IX, v. 55-146 delle *Metamorfosi*. A 164:

Si quondam Tisbe melius discreta fuisset

Non denigrasset sanguine poma suo.

VI. Incipit *epistola* s. BERNARDI gratioso militi et felici Raynundo, f.º 164. Doceri petis a nobis etc.

VII. Epistola transmissa per Teucrorum gentem summo Pontifici. Marbasianus Heberiy Yesei Carabi et Iuslaich imperatores Origani collaterales pugiles in partibus Achaie domini magno sacerdoti Romanorum etc., f.º 165. Datum anno Machomecti 745 in introitu mensis haslev. Il 745 dell'egira corrisponde al 1366 o al 1367. La lettera lamenta che sia stata bandita la crociata contro i Turchi e che il papa s'intrometta nelle differenze fra Veneziani e Turchi.

Cod. di 0,296×0,221, con f.º 166 rubriche e piccole iniziali rosse. Le maggiori iniziali ed i fregi eseguiti a penna sono rossi, violetti e turchini. A 1 trovasi segnato a penna lo stemma de' Laparelli e notato: Singnum nostrum posuimus die prima lulii M416. Iste liber est Lapi Lapi de Cortona et die tertia martii comprestamus Nicholao Iohanni Gilii Giovanni Gilii studenti Perusii sub anno 1433. Nel maggio del 1879 acquistai il cod. copiato sul finire del sec. XIV e lo feci rilegare nel 1881.

235.

I. (SALLUSTIUS), f.º 1. A 32: Crispi Sallustii sabinatis oratoris celeberrimi *Catheline historia* feliciter explicat.

II. (SALLUSTII *de bello jugurthino*), f.º 33. La giugurtina è anonima ed anepigrafa.

Cod. di 0,205×0,143, con f.º 86 copiati nel sec. XV. Rilegato nel 1881.

236.

I. *Sinonime M. Tulli CICERONIS* feliciter, f.º 1. Princ. Sinonimas M. T. Ciceronis diu frustra quesitas tandem per ser Colummum Pieri (Salutati) hon. cancellarium florentinum inventas, quem libellum autoris reverentia potiusquam alia causa exemplandum duxit et hoc ex suo proprio scripto scriptum fuit. A 25: Finis IIIº Kal. sept. 1440. Cortone.

II. *De differentiis M. T. CICERONIS* f.º 25. Princ. Repperi autem etiam in antiquissimo codice libellum de differentiis Ciceronis quem tamen Ciceronis non fuisse satis mihi constat, quia tamen utilis visus est et hunc exemplandum duxi. Sunt enim verba ipsa ser Colucii. A 37: Finis. 13º Kl. septembres 1450. Cortone.

III. Incipit libellus *differentiarum GUERINI* (Guarini) *veronensis*, f.º 37, (in esametri).

IV. *Suprascriptiones* editae per dominum LEONARDUM Not. (l' Aretino?), f.º 51. Il copista aggiunse l'ultimo indirizzo: Cuidam pedantulo miserrimo omnium Silvestro de Cortona pedagogo Perusii.

V. *De singulis litteris pro partibus positis*, f.º 56. Princ. Est etiam circha perscribendas etc. Fin. benemerenti fecit.

VI. M. T. CICERONIS *descriptio divinae legis* ex III de republica et ex sexto somnium Scipionis incipit, f.º 73.

VII. *Familiarium epistolarum M. T. CICERONIS* liber incipit, f.º 79.

Cod. di 0,222×0,147, con f.º 18 bianchi e 80 scritti nitidamente sulla metà del sec. xv, rubriche ed iniziali rosse. Forse lo copiò il più misero de' pedantucci Silvestro da Cortona. Fino dal 1746 apparteneva all'Accademia. Sull'ultima guardia v'è lo stemma antico de' Passerini di Cortona.

237.

I. *Epitaphium Sercii polensis* parasiti histrionisque festivissimi apud Salonum urbem Dalmatie in lapide mirae magnitudinis, f.º 1.

II. *Orationes ex Tito LIVIO*. Ex decade ab urbe condita, f.º 1, 198. Ex bello punico, f.º 51. Ex bello macedonico, f.º 125, 337.

III. *Orationes ex Quinto CURTIO*, f.º 200.

IV. *Collatio morum Philippi Macedonum regis et Alexandri magni* eius filii ex VIII HESTINI, f.º 246.

V. *De sibyllis* quas Varro decem fuisse affirmat ex LACTANTII lib. I, f.º 248.

VI. *Orationes* ex Iugurthino et ex Catilinario SALUSTII, f.º 248, 264.

VII. *Orationes* quedam ex HERODOTO, f.º 277.

VIII. *Orationes* quedam ex Cornelio TACITO, f.º 292. *De Galba*, f.º 338.

IX. *Orationes* quedam ex HERODIANO, f.º 305.

X. Ex oratione M. TULLII pro A. Cluentio. De natura et moribus Catiline ex oratione pro M. Celio, f.º 339, 340.

XI. Ex IV QUINTILIANI ex verbis M. Celi historici, f.º 339.

XII. *Lex ex tabellis de re suntuaria sacra lex*, f.^o 340.

Cod. di 0,198×0,132, in f.ⁱ 340 numerati anticamente e 6 ag^a giunti, scritti nitidamente nel sec. XVI con rubriche ed iniziali rosse. Nel 1747 era già dell' Accademia (Notti cor., vol. IV, p. 17). L' antica legatura è in discreto stato.

238.

I. (*RUFII historia*), f.^o 1. A 37: Sexti Ruffi viri consularis liber explicit feliciter. È mutilo in principio.

II. (Narratio sub Iustiniano imperatore reperta *de genere Christi* a THEODORO HEBREO facta Philippo christiano), f.^o 38. L'opuscolo è mutilo ed il titolo, scritto nel sec. XVII, leggesi sulle guardie del cod. Princ. qui crebro inter illas versabatur etc. Fin. quod apud Iudæos occultum observabatur aperuisse.

Cod. di 0,118×0,084, scritto nitidamente nel sec. XV su f.^o 53 con rubriche rosse. Lo donò nel 1748 all' Accademia Bernardino Vestrini delle Scuole pie. L' antica legatura è in buono stato.

239.

I. (*FESTI POMPEII de interpretatione linguæ latinæ*), f.^o 1. A 112: Finis Festi Pompeii quem Pomponius correxit. Vale qui legeris. H. G. L' indice è a 237.

II. (*Vocabulorum significatio*), f.^o 113. Princ. Abducere est per fraudem auferre etc. Fin. exin Tarquinum bona femina lavit et unxit.

III. *SERVII Honorati vocabula* brevi compendio cum auctoritatibus Virgilii utilissima pro pueris ad disputandum, f.^o 185.

Cod. di 0,217×0,146, con f.ⁱ 254 scritti nitidamente sugli ultimi del sec. XV. Nel 1747 era già dell' Accademia etrusca (Notti cor., vol. IV, p. 33).

240.

I. (*De computo temporis*), f.^o 1. Princ. Computus est scientia certificandi tempus etc. Fin. Anni Domini sunt milleximi.

II. (*Alexandri magni historia*), f.^o 2. Princ. Sapientissimi namque Egiptii etc. Fin. Alexandria que dicitur egiptia.

III. *Versus quos DOCTOMEUS* philosophus scripssit in pirannida de Alexandro, f.^o 57.

IV. *Versus quos DEMOSTONES* philosophus scripssit ad sepulcrum maximi Alexandri, f.^o 57.

V. (*Versus potatorii*), f.^o 58. Princ. Iam lucis orto sidere

statim oportet bibere etc.

VI. Copia d'atto stipulato in Perugia li 30 ottobre 1383. Messer Iacopo di m.^r Ilario o Flavio Sangonaci di Padova capitano per sei mesi della città e distretto di Perugia costituisce suo procuratore Mansueto di ser Biagio di Perugia per ritirare dai conservatori della moneta il salario dovutogli, f.^o 59.

VII. Copia d'atti stipulati in Perugia li 16 aprile e 1 novembre 1384. Angelo di m.^r Ligerio di Perugia conte del sacro palazzo dell'impero romano, per l'autorità concessagli con diploma cesareo, crea notari Iacopo di ser Neri Franceschini d'Orte, f.^o 60, e Baldassarre di Nicolò di Tucio di Viterbo, f.^o 61.

VIII. Copia d'atto stipulato in Firenze all'albergo della corona li 3 maggio 1384. M.^r Bartolommeo Vanzeri del fu Miliano di Padova e suo figlio Francesco fanno quietanza a m.^r Iacopo Sangonaci de' salari loro dovuti per essere stati in Perugia il padre giudice criminale (iudex malliorum) ed il figlio giudice delle cause civili sotto il capitanato del Sangonaci, f.^o 61.

IX. (*Canzone*), f.^o 62. Princ. Ai quanti e quali mille volte mille ec.

X. *De apostilla* non lecta et posita in margine sententie criminalis, f.^o 63.

XI. Hec est *profecia* facta anno Domini MCCCLXXII per magistrum THOMAM, f.^o 63.

XII. DANTES (*sonetto*), f.^o 64. Molti volendo dir che fosse amore ec.

XIII. *Proprietadi di Mercato vecchio* di Firenze, f.^o 65. I' o vedute già di molte piazze ec.

Cod. di 0,225×0,15, con f.ⁱ 68 scritti nel sec. XIV, iniziali e rubriche rosse. A 27 notarono la nascita d'un bambino avvenuta li 30 luglio 1391. Il cod. appartenne al convento di s. Francesco di Cortona.

241.

DIODORI siculi a Poggio florentino in latinum traducti *de antiquorum gestis fabulosis*, f.^o 1.

Cod. di 0,234×0,169, copiato nel sec. XV in f.ⁱ 181 numerati anticamente. Manca la metà del f.^o 34 e tutto il 33. Nel 1747 era già dell'Accademia (Notti corit., vol. IV, p. 17). Rilegato nel 1881.

242.

I. (*Ad adolescentes quomodo possint ex gentiliis libris*

fructum capere), f.º 1. A 21: Explicit liber BASILII: nelle opere di lui (Parisiis, Coignard, 1722, vol. II, p. 173) quest' omelia porta il titolo indicato. È tradotta da *Leonardo aretino* e preceduta dalla dedica a Coluccio Salutati.

II. *LEONARDUS aretinus* sal. d. P. (Poggio?) d. suo. Si vales bene est ego quidem valeo. Magna in letitia sum etc. f.º 22. Rallegrasti dell' ufficio ottenuto dall' amico in Roma: probabilmente la lettera è inedita.

III. (*Memoriae historicae*), f.º 24, estratte dal libro *de temporibus* di *Matteo PALMIERI* (Rerum italicarum scriptores ex florentinis bibliothecarum codicibus, Florentiae, Viviani, 1748, vol. I, p. 215-231).

IV. *GUARINUS* Florio Valerio, f.º 31. Si vales gaudeo. Non sine causa factum esse certe scio quod diptogandi vocabula te velle intelligo quin eam rem et ad orthografiam etc.

V. *Franciscus PH(ILELPHUS)* sal. Nicho(lao) Nic(olo) fl(orentino) in cognomento Lallum, f.º 34. Lallus arimineam peteret etc. - Eiusdem sal. ad cla. vi. Franciscum Barbarum in sceleratum, adulterum et purissimum pediconem Nico(laum) in cognomento Margum, f.º 36.

VI. *LEONARDUS* Nicolao (Niccoli), f.º 38, Philelpho, f.º 39. lettere edite dal Mehus (Bruni epistolarum, Florentiae, 1741, lib. X, ep. 6, lib. V, ep. 6).

VII. *VIRGILIUS* Caesari Augusto s. p. d., f.º 40. Ego ut frequentes epistolas etc.

VIII. *POGGIUS* Francisco Philelpho, f.º 41. Scribis ad me etc.

IX. *In Franciscum Philelphum* pro Nicolao de Nicolis, f.º 41, 49. Sono la prima e metà della seconda *invettiva* di *Poggio BRACCIOLINI* contro il Filelfo, (Poggii, operum, Argentorati, 1513, f.º 62-65).

X. (*Oratio ad papam*), f.º 53. Princ. Consueverant beatissime pater etc. Fin. castimonia observantur qui de... poi il cod. è mutilo.

Cod. di 0,182×0,135, con f.º 54 numerati anticamente scritti nel sec. XV, donato all' Accademia nel 1748 da Bernardino Vestrini scoliopio e rilegato verso il 1850.

243.

I. (*Oratio in funere cardinalis Iuliani Cesarini*), f.º 1. Princ. Si quid presidii vita functis aut superstitibus etc. Fin. possimus ad quam nos perducatur.

II. (*Oratio*) *habita in funere* prestantissimi et gloriosissimi card. s. Angeli (*Giuliano Cesarini*) per *Iacobum ZENO* sub-

dyaconum apostolicum, f.º 6.

III. *Oratio* M. T. CICERONIS in Crispum Sallustium, f.º 14.

IV. *Oratio Crispi SALLUSTII* in M. T. Ciceronem, f.º 18.

V. DEMOSTHENIS *oratio* ad Alexandrum Macedonem, f.º 21.

VI. ESCHENIS *oratio* apud senatum atheniensem, f.º 23.

VII. *Oratio* DEMOSTENIS apud Athenienses, f.º 22.

VIII. *Oratio* DEMOSTENIS apud senatum atheniensem, f.º 23.

IX. *Oratio* M. T. CICERONIS ad senatum vel Iulium Cæsarem pro M. Marcello, f.º 23.

X. *Oratio* M. T. CICERONIS suæ congratulationis apud senatum, f.º 30.

XI. (*De nobilitate*), f.º 34. Princ. Apud maiores nostros saepe de nobilitate etc. Fin. in vestra nunc sententia relinquitur. L'opuscolo se non è di *Leon Battista Alberti* è un imitazione della di lui intercenale intitolata *Uxorìa* (Alberti, Opere volgari, Firenze, Cellini, 1844, vol. I. p. 190).

Cod. di 0,219×0,147, con f.º 112 scritti nitidamente nel sec. XV: l'antica legatura è ben conservata. L'ho acquistato nel 1883,

244.

I. (*Exhortatio ad virtutem*), f.º 1. Princ. Qui frequentia civium non depulsione letatur etc. Fin. alter sistendi eius.

II. (*Aphorisma iuris canonici et civilis*), f.º 2. Princ. Beneficium ecclesiasticum non potest etc. Fin. nititur voluntatem.

III. *Aliqua extracta de iure et determinationibus doctorum theologie*, f.º 4. Princ. Sacerdotis officium est etc. Fin. et hoc videtur probabilius.

IV. *De arte dicendi*, f.º 8. Princ. Credimus iam dudum a plerisque etc. Fin. ad exercitationem accomoda. Vale.

V. (*Prephatio* latinæ versionis libri Iohannis scholastici de monastica perfectione), f.º 37.

VI. Fratris AMBROSII (TRAVERS RI) *camaldulensis epistolæ* CIX, f.º 39, 128.

VII. POGGI (BRACCIOLINI) *epistolæ* XXII, f.º 108.

VIII. S. HIERONIMI *epistolæ* VI. - Ad Anniciam ypodyaconum Aquileye, de amicitia. Turpilius comicus f.º 141. - Ad Antonium monachum de humilitatis exemplis ad eam provocativa epistola. Dominus noster, f.º 143. - Ad Damasum pp. Importuna in evangelio, f.º 143. - Ad Marcellam de urbe secedenda et de visitatione sacrorum locorum. Ambrosius qui cartas, f.º 145. - Ad Theodosium et ceteros heremitas. Quam vellem, f.º 143. - Ad virgines hemonenses de reconciliatione discordie. Charta exiguitas, f.º 142.

IX. CICERONIS (quædam *epistolæ familiares*), f.º 146.

X. (*Sententiæ*), f.º 148.

Cod. di 0,204×0,148, con f.º 152 scritti nitidamente nel sec. xv ad 1 colonna fino a 142, poi a 2 colonne e rubriche rosse. L'antica legatura è discreta.

245.

Incipit liber *de vita et moribus philosophorum*, f.º 10, (lib. II). Princ. De vita et moribus virorum illustrium etc. Fin. et ille parte corporis privaretur. L'autore dichiara che le distrazioni procurategli dall'ufficio che occupa nella curia gl'impediscono di studiare, nondimeno ha raccolte da varie opere le notizie per scrivere il libro.

Cod. di 0,217×0,146, con rubriche rosse e f.º 160 scritti nitidamente nel sec. xv.

246.

Chomincia la *chommedia di Dante ALLEGHIERI* di Firenze nel qual tratta de le pene e punimenti de vizij e de meritj e premij delle virtù, f.º 1.

Chomincia la sechonda parte della *chommedia di Dante Alleghieri* di Firenze nella quale parte si purgano li commessi peccatj e vizij de quali lu homo è chonfesso e pentuto chon animo di satisfazione, f.º 75.

Chomincia la terza chantica della *chommedia di Dante Alleghieri* di Firenze chiamata Paradiso nella qual tratta de beati e della celestiale gloria e de meritj e premij de' sancti e dividesi in nove partj sicome l'inferno, f.º 150. A 224: Finito il libro di Dante Allighieri di Firenze il quale morì nella città di Ravenna il di di sancta croce ad XIIIº del mese di settembre anni Domini MCCCXXJ la chui anima requiescant in pace. Deo gratias. Amen.

Cod. di 0,284×0,203, con f.º 224 scritti nitidissimamente nel sec. xv. Le iniziali delle cantiche sono miniate a rabeschi con lettera ad oro, le altre iniziali rosse e turchine e le rubriche rosse. Nel f.º 1 v' è uno stemma con campo d'oro e 3 rose bianche su banda diagonale azzurra ed altro stemma su cera di Spagna. Nel 1756 lo donò all'Accademia Giuliano Fiaschi e fu rilegato circa il 1850 (Atti e deliberazioni dell'Accademia, p. 226).

247.

Incomincia il libro chiamato *trionpho d' amore scripto e*

composto dallo eccellentissimo e sommo poeta messer *Francesco PETRARCHA* di Firenze per amor di sua innamorata madonna Laura. Il qual libro è distincto in capitoli XIII in sententia fanno menzione e contengono v triumphi ec.

Cod. di 0,231×0,155, in f.ⁱ 100 copiati sulla metà del sec xv, col titolo e testo de' Trionfi scritti in rosso. Tre margini del f.^o 1 sono miniati a rabeschi e 2 angiolini reggono una corona d'alloro destinata ad uno stemma. L'antica legatura è in buone condizioni. Nel 1879 acquistai il cod. che contiene il commento anonimo del I, III, e IV capitolo del Trionfo d'Amore, dell'unico della Castità e di due di quello della Morte. A 73 principia il commento a terzine xxvi d'un cap. III del Trionfo della Morte mancante nella maggior parte delle edizioni del Petrarca, esistente in altre come capitolo staccato, e collocato tra i frammenti in quella del Muratori (Modena, Soliani, 1711, p.^o 716, 808). Per il solito i sei Trionfi sono divisi in cap.ⁱ XII, ma l'anonimo commentatore li dice *cinque*, divisi in cap.ⁱ XIII. Le terzine del cap. III in continuazione del Trionfo della Morte princ. - Nel cor pien d'amarissima dolcezza ec. Nel commento è spiegato il senso letterale e filosofico del testo con diffuse notizie sugl'individui storici o favolosi menzionati dal poeta.

248.

I. GREGORII *Tiphernij poemata. Hymnus* in Trinitatem, f.^o 1, in virginem Mariam, f.^o 4, ad Pium II, f.^o 5. *Triumphus*, f.^o 10, *epigrammata* III, *epitaphia* XIII et *carmina* XVI.

II. *Iohannis Baptistæ MADALII cortonensis carmina* xxxv, f.^o 26.

III. *Alexandri FELSINEI carmina* XI, f.^o 44.

IV. HESIODUS *de virtute*, f.^o 48.

V. GALLUS *de virtute* ad Camillum, f.^o 42.

VI. GUARINI *veronensis carmina* IV, f.ⁱ 48, 68, 69.

VII. CANTALICHI *carmina* III, f.ⁱ 49, 97, 115.

VIII. LEONARDUS *aretinus* sub imagine Braccii Montonij, f.^o 49.

IX. *Epigramma* POLLII de Domitio Calderino veronensi, f.^o 50.

X. MARRASHI *siculi epigramma*, f.^o 50.

XI. Quidam GORIUS *vates*, f.^o 51.

XII Neotericus *vates de pictore* quodam ex Valerio maximo, f.^o 53.

XIII. Marcus IANARINUS *aretinus* M. Antonio Laparellio *carmina* II, f.^o 58.

XIV. LAUDIVII *equitis hierosolymitani carmina* IV, f.^o 63.

XV. Antonius PANORMITA *Guarino* veronensi, f.^o 69.

XVI. Nicolaus VULPIS *vicentinus epitaphium*, f.^o 69.

XVII. *Thetrasticon* in laudem Innocentii pontificis, MARULLUS, f.º 73.

XVIII. *Mariotti* FALCONIS *epigramma*, f.º 83.

XIX. *Carmen* extat SIDONII poetæ græci quod sic latine dici potest, f.º 90.

XX. *Petri* NICOLAI assisiensis *epigramma* f.º 90.

XXI. *De Helenes pulchritudine cœlesti ex* HOMERO, f.º 92.

XXII. CAROLUS *mantuanus* nec non civis corythonensis *carmina* II, f.º 93.

XXIII. *Dominicus* PALLADIUS soranus *carmen*, f.º 95.

XXIV. *Reginaldi* SELLARII cortonensis *carmina* VI, f.º 122.

XXV. *Carmina* anonyma CXIX.

Cod. di 0,207×0,14, con f.º 139 numerati anticamente, scritto nel sec. XVI. Fu del canonico Reginaldo Sellari che nel sec. XVIII v'aggiunse alcuni carmi di Madalio e 6 suoi. Legato nel 1879.

249.

I. Incomincia el libro che si chiama el *publico facto* composto per mano de me Lorenzo SPIRITO da Peroscia, p. 1. Capitoli XVII in terza rima che trattano di fatti perugini.

II. *Canzoni* v. Princ. Stanco già di pensieri fallaci et torti, p. 35. - Essendo la casgione dogliosa assai, p. 40. - Cor mio pien d'ogni affanno, p. 43. - Quanto più col pensier cercando vengno, p. 44. - Tra fiori et herba et sotto verde fronde, p. 46.

III. *Sonetti* XXVI, p. 35. Le canzoni e questi sonetti sono anonimi, ma probabilmente di Lorenzo SPIRITO. Nel margine è spesso ripetuto: Nota K.^{ma} (carissima ?) filia.

IV. F. F. F. (frater *Franciscus* FLORENARIUS) corithinus *sonetti* III, p. 49. Dne. Ra.^{no} casti.^{si} (*terzine* IX). *Representatio Annuntiationis* (ottave x), p. 50. (*Saphicum metrum*) in S. A.^{am} (morta il 16 novembre 1468), p. 52. *In s. Crucem* (canzone), p. 53. *Salutatio Crucis* in die veneris sancta (ottava). *Contra ypocritas Florentie predicans* (sonetti II codati). *Invocat Virginem* in principio sermonis (ottava), (*Sonetto*), p. 54. (*Ottava*), p. 55.

V. (*Terzine* v), p. 49. Felice nell' amar ben mi terrej.

VI. FORTUNATUS perusinus (*sonetto*), p. 49.

VII. Incipit magni LEONARDI aretini que concludit felicitatem in virtute perfecta sive operata (*canzone*), p. 55. Lunga question fu già tra i vecchi savi

VIII. (*Ottava*), p. 57. Luce sol una al quarto ciel se mira,

IX. Y. E. Y. *Sonetti* v, *ottave* III, p. 57.

X. Incipit *mappamundi* pro dulcissima filia matris sue E., p. 59. Princ. Al Padre, al Figlio, allo Spirito santo ec. Fin. L' Asia

maggiore al fiume Tanai. Ad laudem virginis gloriose etc. 1473 6 iulias die martis circa vesperam magister Franciscus Florenarijus corthonensis tunc guardianus Cortone me confecit etsi cum tedio ut liquet opusculum transcripsit sero. È il poemetto in terza rima composto da fra *Leonardo* di Stagio DATI fiorentino più volte stampato. Un foglio è mal legato.

XI. *Somniale* incipit libentissime citissimeque transcriptum pro suavissima E., p. 74. Princ. El primo dì della luna ec. Fin. el sogno arà effecto. Un foglio è mal legato.

XII. Incipit *consilium* saluberrimum fratris FORTUNATI pro monte pietatis perusini et quidem utriusque consultissimi, p. 77, approvato da sette giuristi e da un *consulto* di *Mariotto SANTU-NOTI* di Terni dottore in legge.

XIII. Y. E. Y. (*quartine*), p. 90. Princ. Accurrhuomo ch' io son morto ec. Finis, 1473 24 octubris.

XIV. In montem pietatis F. F. corithinus (*sonetto*), p. 92. Poco diverso dal sonetto copiato a 50.

Cod. di 0,286×0,216, con p. 92, la 1^a iniziale miniata a rabeschi, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. A 1 fu lacerato lo stemma già dipintovi. È legato in membrana.

250.

I. *Capita academiæ floridae*, f.º 6 e nomi degli accademici adunatisi in Bologna dal 17 marzo all' autunno del 1537 nel palazzo del diciannovenne cardinale Guido Ascanio Sforza di s. Fiora.

II. AMPL.^{mus} (amplissimus? il cardinale Sforza?) *carmi* XIV.

III. *Viviano DEGLI ATTI* di Todì *carmi* XIV.

IV. *Figliuccio DE FIGLICCI* *carmi* XII.

V. *Attendolo SFORZA* *carmi* XIV.

VI. *Iacomo CASIO* *carmi* XV.

VII. *Giovanni FALLOPPIO* *carmi* XIII.

VIII. *Epigramma* in lingua greca, f.º 19.

IX. *Niccolò DE' VIRGILI* *carmi* XII.

X. *Perseo VOLTA* *carmi* II, f.º 53.

Cod. di 0,205×0,152, con f.º 32, *carmi* I in greco, LIII in latino e XLIII in italiano scritti nel 1537 per divertire il card. di s. Fiora. Negli ultimi f.º 10 v' è una nota di libri. Marcello Venuti donò il cod. all' Accademia (Notti cor., vol. I, p. 159).

251.

I. *Buda tot calentibus votis desiderata, tot viribus toties oppugnata, Leopoldi Augusti gloriosis armis vi expugnata inter*

concinnos christianæ reipublicæ plausus chronologicè *decantata a collegio societatis Iesu Brunæ*, f.º 1.

II. Segue hora una aggiunta di alcuni *versi enigmatici* con alcune altre compositioni sopra Innocentio pp. XI, f.º 24. Princ. Sponte mea veniens etc. Fin. ambulare per arborem.

III. (*Epigrammata et versus latini*), f.º 30.

Cod. di 0,19×0,132, con f.º 34 scritti nel sec. XVII. Nel 1746 era già posseduto dall'Accademia etrusca (Notti corit., vol. III, p. 79).

252.

I. La *Cicceide* (sonetti c̄cxv). N' è autore *Giovanni Francesco LAZZARELLI* da Gubbio che scrisse per mettere in ridicolo col soprannome di don Ciccio Buonaventura Arrighini suo collega al tribunale di Macerata.

II. *Michele BRUGUCCI sonetto* in morte del Lazzarelli, f.º 6.

III. *Francesco EVANGELISTI sonetto* in morte del Lazzarelli, f.º 7.

Cod. di 0,132×0,097, con f.º 223 numerati e 8 non numerati scritti nel sec. XVII. L'antica legatura è ben conservata. Nel 1746 era già dell'Accademia (Notti cor., vol. III, p. 119).

253.

ANACREONTE tradotto da *Alessandro Marchetti*.

Cod. di 0,189×0,134, con f.º 93 scritti nitidamente nel sec. XVII e 3 bianchi. Lo donò all'Accademia etrusca nel 1728 il cav. Antonio Boni. La legatura è discreta.

254.

I. Di **T. LUCREZIO CARO** della *natura delle cose* libri sei tradotti dal latino nel toscano idioma dal sig. *Alessandro Marchetti* filosofo e mattematico ordinario nella celebre università di Pisa l'anno 1669, f.º 1.

II. *Alessandro MARCHETTI sonetto* per dedicare la traduzione a Cosimo III granduca di Toscana, f.º 3.

III. *Lettera* all'autore del conte **Girolamo GRAZIANI**, f.º 3.

IV. *Lucretii manes* ad Al. Marchettum *carmen Petri Adriani VAN DEN BROCKE*, f.º 4.

V. *Canzone* di *Maria Selvaggia BORGHINI*, f.º 5.

VI. *Sonetto* di **Basilio GIANNELLI**, f.º 8.

Cod. di 0,26×0,193, con f.º 231 scritti da due mani nel sec. XVII e legato in cartapecora.

255.

I. Traduzione di *Tito* **LUCREZIO Caro** della natura delle cose di *Alessandro Marchetti*, p. 1.

II. *Lettera* all' autore del conte **G. GRAZIANI**, f.º 3.

III. *Lucretii manes ad Alexandrum Marchettum carmen* **P.**

A. VAN DEN BROCKE, f.º 4.

IV. *Canzone* di *Maria Selvaggia* **BORGHINI**, f.º 5.

V. *Sonetto* di *Basilio* **GIANNELLI**, f.º 8.

Cod. di 0,282×0,198, con f.º 14 e p.º 518 copiate nel sec. XVIII dall' autografo esistente nella biblioteca Magliabechiana, ora Nazionale, di Firenze. Lo donò nel 1820 il cav. Iacopo Vagnucci.

256.

I. *Satire* (XII) di *Benedetto* **MENZINI** fiorentino, f.º 1.

II. *Lettera* del sig.º *Giovanni Battista* **FAGIOLI** scritta da Varsavia al sig.º Niccolò Berzighelli (*terzine*), 1708, f.º 76.

III. La *Dirindina* farzetta in due parti rappresentata nella sala de' sig.º Capranica tra gli atti del dramma dell' *Amleto*, 1715, composizione del sig.º *Girolamo* **GIGLI** sanese, f.º 85.

IV. *Oratorio* di *s. Nafissa* o vero lo sforzo poetico dell' ab. don G. P. tra gli accademici indiavolati l' *Invelenito*, f.º 98. Princ. Naf. Or che dalla capanna ec. Fin. ecco ch' io moro ahì, ahì!

V. *Il bimbo* o vero la costanza dell' imbecille (dramma), f.º 110. Princ. Cedi, Cifala, cedi al tuo destino ec. Fin. a rivederci addio.

VI. *Poesie* proprie sotto nome di *Gioseppe de Attina* o vero l' ottavo peccato, (sonetti e versi), f.º 122.

VII. *Lamento per un grillo* tolto all' autore, del sig.º *Pietro* **SALVETTI**, f.º 146.

Cod. di 0,194×0,135, con f.º 147 scritti da diversi nel sec. XVIII. Fu d' O. Baldelli ed è legato in pelle.

257.

Parte delle *satire* (latine) di **SETTANO** (*Lodovico* **SERGARDI**) copiate in n.º di XIV dall' ab. Onofrio Baldelli.

Cod. di 0,265×0,199, con f.º 70.

258.

I. La *rampechina* del molto reverendo sig. curato don *Filippo* **FANTACCHIOTTI** (canti II in dialetto cortonese), f.º 1.

II. *Stanze contadinesche* e *sonetto* di *Antonio* **MALATESTI**,

copia dal cod. 227, cl. VII della libreria Magliabechiana, f.º 9.

III. L' *alfabeto* della buggera e 2 *casì morali*, f.º 18, 20.

IV. Il *tempo* canzone del s.º RICCIARDI, f.º 25.

V. Che la vera felicità non consiste nell'abbondanza delle ricchezze ma nella penuria de' desiderii del sig. *Salvator ROSA* (*canzone*), f.º 35.

VI. In morte di mons. Gregorio Redi *canzone* del dott. *Giuseppe M. TONCI*, e *sonetto*, f.º 37.

VII. (GATTESCHI *Angelo*) la Mariogatticeide, la vita d' un eremita, la Mazzanti-galleide, *canzoni*, f.º 47.

VIII. M. Thymoleontis adversus improbos litterarum bonarumque artium osores *Menippea* I, accesserunt Sex. Philomidis *enarrationes*, f.º 56. Una nota di Lodovico Coltellini a 83 attribuisce all' ab. *Domenico Marchionni* la *Menippea* creduta invece di *Giovanni Lami* (Melzi, *Dizionario d' opere anonime e pseudonime*, vol. III, p. 46, 146).

IX. *I pifferi di montagna* che andarono per sonare e furono sonati; ragionamento I di Cesellio Filomastige (*Giovanni LAMI* - Melzi, *ivi*, vol. I, p. 198).

X. *Satira* di SETTANO XIV tradotta in versi volgari da *Lodovico Coltellini*, f.º 96.

XI. Il TASSO (*Torquato*) *dello stile* (sonetti IX), f.º 97.

XII. Il *nido d' amore* cantata dal s.º ab. *Pietro METASTASIO*, f.º 98.

XIII. Carattere fatto dal d.º *Tommaso CRUDELI* a quattro donne fiorentine (*sonetto*), f.º 100.

XIV. Del s.º commendatore *Giuseppe BONDELMONTI arietta*, e *ottava*, f.º 100.

XV. D' *Alessandro GHIVIZZANI* celebre poeta fiorentino (*sonetti v*), f.º 102

XVI. Avvocato *PADRONI esclamazione*, f.º 100, *ottava*, f.º 107.

XVII. D' *Adriano BALLATI sonetto*, f.º 106.

XVIII. Del dott.º *BELLINI sonetto*, f.º 109.

XIX. *FOLCHI Niccolò sonetto*, f.º 110.

XX. *Sentenza emanata contro i canonici di Piere* (da *Niccolò Cecina* vescovo d' Arezzo) ed *appello de' canonici* (satire) f.º 111.

XXI. *Il crivello* (terzine satiriche sulla corte romana a tempo d' *Innocenzo XIII*, 1724), f.º 118.

XXII. In occasione del conclave dopo la morte di *Benedetto XIV* nell' anno 1758, *il satirico per forza*, f.º 134.

XXIII. *Pasquinata* dopo la morte di *Clemente XIII*, f.º 142.

XXIV. *Metamorfosi* (II) d' un poeta in una scimmia *cantata*, 1741, f.º 144.

XXV. *Vittorio ALFIERI sonetti* (II), f.º 181.

XXVI. *Naccherata* per nozze Marulli Boccadiferro, f.º 211.

XXVII. *Cicalata accademica*, f.º 218.

XXVIII. *La Dulcinea trionfante* (novella), f.º 222.

XXIX. *Sonetti xxxix*, altri *componimenti vi*, *canzoni francesi ii*, *epigrammi latini iii* sopra argomenti amorosi religiosi e politici.

Cod. di 0,307×0,215, con f.º 234 scritti nel sec. XVIII da diverse mani. Legato nel 1880.

259.

Incipit *poesis SERVII*, f.º 5.

Cod. di 0,247×0,168, con f.º 38 scritti nitidamente nel sec. XV coll' indice in principio. Lo comprai e feci legare nel 1881.

260.

Ars SERVII de primis octo partibus orationis Donati gramatici, f.º 1. De partibus orationis artis Donati secunde, f.º 23.

Cod. di 0,212×0,142, con f.º 38 scritti nitidamente nel sec. XV a rubriche rosse. Nel 1746 era già dell' Accademia. Sull' ultima guardia si legge: Hannibal de Gonzaga mantuanus iuris consultus p̄fuit celebri universitati mercatorum Florentie mensibus sex initiatis die prima februarii et finitis Deo comite ultima iulii anno 1437. Legato nel sec. XVI.

261.

Incipiunt *notabilia* magistri IOHANNIS DE SUTINO.

Cod. di 0,215×0,145, con f.º 66 numerati anticamente e scritti nel sec. XIV con qualche iniziale rossa. Appartenne a un Lodovico Alberti. Fu rilegato nel 1881.

262.

I. *De omnibus partibus orationis* breve compendiolum. f.º 1. Princ. Nota quod constructio transitiva etc. Fin. hoc est appositum. Vi sono pure regole per tradurre in latino frasi italiane.

II. (*Nomina numeralia, ordinalia, ponderalia*, etc.), f.º 112.

III. Incipiunt *verba deponentia* per versus, f.º 115. Princ. Vescor cum potor etc. Fin. per versus multa expliciunt deponentia verba.

IV. Incipit *tractatus orthographie* secundum PRISCIANUM, f.º 124.

V. Incipiunt *vocabula* secundum PAPIAM, f.º 135, con la parola corrispondente in italiano. Il ms. cessa alla parola hoc anologium anologii, lo leggìo.

Cod. di 0,22×0,145, 4n f.º 135 scritti nel sec. XIV mancante d'alcune carte. Rilegato nel 1881.

263.

I. Incipit *tractatus verborum*, f.º 1. Princ. Verbum est pars orationis etc. Fin. eas causa brevitatis pretereo.

II. Incipit liber magistri ALEXANDRI DE VILLADEI, f.º 31. Proliissi commenti in prosa spiegano le regole grammaticali in esametri di m.º Alexandro. A 84: Explicit doctrinale secundum modum et seriem predictam quem scripsit et complevit frater Laurentius de Cortonio ordinis Minorum. Deo gratias. Qui scripsit hunc librum collocetur in paradisum.

Cod. di 0,217×0,148, in f.º 86 scritti sugli ultimi del sec. XIV, con le rubriche e poche iniziali rosse, il n.º 1 a 2, ed il n.º 11 ad 1 colonna. Appartenne a fra Cristoforo da Cortona e fu rilegato nel 1881.

264.

I. Incipit quidam tractatus *de accentu*, f.º 3. Princ. Litera est minima pars composite vocis etc. Fin. litera, metra.

II. Incipit quidam tractatus *de accentu* secundum ordinem literarum vocalium, f.º 7. Princ. Vocalis ante vocalem etc. Fin. et composita ab accuso.

III. Incipit tractatus *de orthographia*, f.º 15. Princ. Viso de litera et accentu etc. Fin. inter m, h, n, non potest stare.

IV. Incipit tractatus *de modo punctandi* sive dictando sive legendo, f.º 20. Princ. De punctis secundum magistrum Bartolomeum de Regio qui scripsit etc. Fin. exclamantium seu admirantium.

V. Incipit opusculum *de vocabulis per alfabetum* secundum Papiam et Uguiccionem, f.º 25. Princ. Artes grece, virtus latine etc. Fin. Zomus, ma, mum, idest vividus.

VI. Incipiunt *differentie vocabulorum* cum significationibus suis, f.º 132. Princ. Inter metum et timorem et pavorem interest etc. Fin. monumentum et sepulcrum.

VII. Incipiunt *nomina magistratuum et officialium antiquorum Romanorum* que pro ut patet inferius describuntur, f.º 138.

VIII. (*Breviationes nominum apud Latinos*), f.º 141.

Cod. di 0,215×0,145, in f.^l 144 scritti nitidamente nel sec. xv con rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse. Rilegato nel 1883.

265.

I. H. IGINUS (*de sphaera et de astris*), f.^o 3, con figure a penna rappresentanti costellazioni.

II. (*Voces latinæ explicatæ*), f.^o 71. Princ. Antesignanus qui fert signa etc. Fin. qui in greco mari nomen invaserat Acro. Mancano le parole che principiano per R. ed S.

III. (*Exempla scribendi epistolas et orationes et præcepta artis rhetoricæ*), f.^o 112. Princ. Exemplum in genere dubio etc. Fin. cum dicimus id quod tamen videmur.

Cod. di 0,214×0,145, con f.^l 18 bianchi e 189 scritti nel sec. xv. Appartenne al convento di s. Francesco di Cortona.

266.

I. *Methodus orationis* artificiosæ conscribendæ accomodata, p. 1, (lib. iv). Princ. Prætermisissis iis quæ licet sine ulla nota etc. Fin. Virgini patronæ nostræ. Finis.

II. *Descriptiones a Clemente SILVESTRIO* societatis Iesu collectæ et dictatæ Attilio Baldelli in suprema Augustæ Perusiæ schola anno 1622, p. 93.

III. (*Elementa philosophiæ*), p. 157. Acefali e fin. utrum essentia animæ sit simplitabile.

Cod. di 0,19×0,132, con p.^e 324 scritte in parte da Attilio Baldelli. Appartenne ad O. Baldelli ed è legato in cartapecora.

267.

De elocutione tractatus seu disputatio. Princ. Hæc est tertia rhetoricæ facultatis pars etc. Fin. in præsentia dixisse satis fuit. Ai primi XLIII seguono XXVI capitoli dov' è discorso de' giovani, de' vecchi, de' fortunati ec. A 149 e 238 è scritto *Felix Contelorius* autore ovvero trascrittore del trattato.

Cod. di 0,13×0,094, con f.^l 246 scritti nel sec. xvii e dorati sui margini. Fu d' O. Baldelli ed è legato in membrana.

268.

Recollecte famosissimi atque preclarissimi utriusque iuris doctoris domini mei domini Mariani SOZZINI de Senis legentis sub annis Domini MCCCXLIII^o die vero 26 octobris. Ego Iohannes

Cecchi de Cinughis minimus canonum scholaris collegi sub dicto domino in summa devotione. Laus Deo beateque Marie. Amen.

Cod. di 0,275×0,207, con f.ⁱ 402 numerati anticamente. In principio mancano f.ⁱ 6 e 28 dopo il 311. Nel 1689 un Santi Cungi lasciò il cod. ai Cappuccini di Monte s. Savino. È legato in cartapeccora.

269.

Repetitio notabilis et famose legis centurio data per egregium utriusque iuris doctorem dominum GABRIELEM de Perusio.

Cod. di 0,334×0,235, con f.ⁱ 392 scritti a 2 colonne nel sec. xv, poche glosse ed alcune figure a penna sul margine, nel quale a 108 leggonsi III quartine italiane, e a 273 II sonetti. Princ. Non so pensare chi se sian coloro. - Molta tua belezza e legiadria. - Spenta vedo per me pietà e mercede. Appartenne al convento di s. Margherita e fu rilegato verso il 1850.

270.

(*Iuris civilis prælectiones*). Princ. Sui autem heredes fiunt etc. Fin. dannatus ad mortem ratæ pœnæ.

Cod. di 0,21×0,148, con f.ⁱ 82 scritti nel sec. xvi. Era già dell' Accademia nel 1746 (Notti cor., vol. III, p. 92).

271.

I. *Interpretatio ad rubricam et legem primam ff. (de digestis) si certum petetur* excellentissimi domini domini Sanctis BALLARINI perusini in almo pisano gymnasio primum ordinarii civilis matutini locum obtinentis anno Domini MDCXVII, f.^o 1.

II. *Interpretatio ad-rubricam duo fratres L. qui Romæ ff. de verborum obligationibus.*

III. *De hereditatibus que ab intestato deferuntur*, f.^o 86.

IV. *Enucleatio rubrice et L. primæ ff. de legationibus*, f.^o 144.

V. *Enucleatio ad L. transigere codicis de transactionibus* excellentissimi domini domini Francisci ACCARISII senensis in celeberrima Pisarum academia primarii iuris civilis mattutini professoris die.. ianuarii MDCXIX, f.^o 221.

VI. *Repetitiones ad rubricam ff. de novi operis nunciatione Sanctis BALLARINI* perusini in almo pisano gymnasio iuris interpretis horis vespertinis, MDCXIX, f.^o 261.

VII. *Prælectiones ad rubricam ff. de officiis eius cui mandata est iurisdictio* excellentissimi domini domini Francisci

ACCARISI senensis in pisana academia iuris interpetris primarii de mane legentis MDCXIX, f.º 291.

VIII. *De actionibus*, f.º 335.

IX. *Ad rubricam ff. soluto matrimonio*, f.º 369.

X. *Repetitio rubrice* et L. primæ cod. *qui admicti ad honores domini domini Sanctis* BALLARINI ec. 16xvi, f.º 409.

XI. *Interpretatio legis in quartam ff. ad legem falcidiam*, f.º 444.

XII. *De iure naturali gentium et civili*, f.º 470. A 504: Pisis die 24 decembris 1621.

XIII. *De vi bonorum raptorum*, f.º 505.

XIV. *Ad rubricam cod. de edendo* compendiaria explicatio *Francisci ACHARISI*, f.º 530.

Cod. di 0,325×0,226, con f.º 610 e qualcuno bianco scritti probabilmente dal 1617 al 1621 con glosse marginali.

272.

I. *Iustitia parochialis funeralis* allegatio ad cardinales Giannettum et Franciottum a congregatione sacræ visitæ. Consulto firmato da *Cesare CAMILLI*, *Pietro LIPPA*, *Giovanni CONTUCCI*, e *Domenico SEVERINI*, f.º 1.

II. (*Sententiæ* III), f.º 57. Una ms. e 2 stampate.

Cod. di 0,218×0,154, con f.º 69 scritti nel sec. XVII. Legato in membrana coi margini dorati. Fu di O. Baldelli.

273.

Liber secundus novi voluminis *statutorum* domini potestatis civitatis *Florentie causarum civilium*.

Cod. di 0,274×0,197, con rubriche rosse (cxxxii) e f.º 61 numerati anticamente scritti sui primi del sec. XV, e 4 coll' indice aggiunti nel sec. XVI. Legato in membrana appartenne al canonico Vincenzo Serangeli cortonese ultimo della sua famiglia e morto nel 1746. Probabilmente è la riforma degli Statuti del 1415 alla quale collaborò il notissimo Paolo da Castro (*Statuta populi et communis Florentiæ*, 1415. Friburgi, Kluch, 1783).

274.

Prohemium in *stabilimenta* sacri ordinis militiæ et hospitaliorum xenodochii s. Iohannis *Iherosolimitani* incipit feliciter.

Cod. di 0,203×0,149, scritto nitidamente nel sec. XVII su f.º 87. È lo statuto de' cavalieri di Rodi, detti poi di Malta, rifer-

mato nel 1466 dal capitolo generale dell'ordine convocato in Roma da Paolo II. Fu d' O. Baldelli ed ha la legatura originale.

275.

I. *Ordini con i quali deve essere governata la venerabile archiconfraternita di s. Giovanni decollato* detta della Misericordia della nazione fiorentina di Roma, f.º 1. Princ. Ispirati et ammaestrati ec. Fin. bisognando il cappellano.

II. *Memorie ai fratelli* della ven. archiconfraternita di s. Giovanni decollato ec. per la solita funzione d' aiutare a ben morire i condannati a morte fatte da *Pompeo SERNI*, f.º 47.

III. *Ricordi e avvertimenti per i sagrestani della compagnia della Misericordia della nazione fiorentina in Roma in occasione di giustizie e liberatione de prigionii* fatti dal sig. *Marco GAMBARUCCI*, f.º 167.

IV. *Sommario dell' indulgenze* della ven. archiconfraternita di s. Giovanni decollato ec. di Roma, 1641, f.º 191. (A stampa).

Cod. di 0,203×0,149, con f.º 190 numerati anticamente e 6 non numerati copiati da O. Baldelli.

276.

Capitoli della venerabile congregazione di s. Maria della Neve eretta nelle Scuole pie di Firenze.

Cod. di 0,182×0,138, con p.º 158 scritte verso la metà del sec. XVII e 4 non numerate. Legato in membrana ha f.º 2 ornati con tocchi a penna. Era delle Scuole pie di Cortona.

277.

(*Fatti particolari de' monaci antichi*). Sono l' ultima parte del volgarizzamento delle Vite de' santi padri di fra *Domenico Cavalca*. Mancano per intero i capitoli 1, 70, 145 ed in parte i cap. 2, 69, 71, 144 e 146. A 78 leggesi un lungo capitolo che non si trova nell' edizione delle vite del Cavalca eseguita su quella del Puoti, Parma, Fiaccadori, 1841.

Cod. di 0,275×0,208, con f.º 69 scritti nitidamente nel sec. XIV, rubriche rosse ed iniziali turchine e rosse: è acefalo, mancante di 2 carte e mutilo in fine. Legato verso il 1850.

278.

Vita di Bartolommeo da Petroio detto volgarmente *Brandano*.

Princ. Brandano nacque in Petroio ec. l' anno 1440 ec. Fin. sua madre ss.^{ma} Amen. Copiato da me B. B. l' anno 1702. In Siena. B. Cod. di 0,198×0,144, con p.^o 70.

279.

I. *Elogium* Bartholomei Carosi vulgo *Brandani* extractum ex quodam libro Romæ impresso sedente Alexandro VII senensi, cui titulus Fasti senenses ab Academia Intronatorum editi, p. 19. Princ. Non unus hetrusci ex agri altius impresso sulco etc. Fin. a cruce transeamus ad cœlum.

II. *Vita di Bartolommeo Carosi* da Petroio chiamato il *Brandano* composta da Camillo TURI senese, p. 41.

Cod. di 0,25×0,188, con p.^o 214 numerate anticamente e 40 non numerate: lo copiò O. Baldelli ed è legato in membrana.

280.

I. *Vita di me Alfonso PALEOTTI* arcivescovo di Bologna descritta da me quest' anno 1602 e cominciata nella casa della sacra Vergine del Monte nel giorno di S. Giacomo apostolo, p.^a 1, (lib. III).

II. *Apocalisse della b. Vergine* immacolatamente concetta rivelata ad un gràn servo di Dio e scritta da monsignor *Alfonso PALEOTTO* ec, p.^a 287. A 288: Apocalissi della B. V. M. cioè rivelazioni fatte a Francesco da Bolsena e narrate a mons. A. Paleotti suo padrone e confessore ec. ricopiate quest' anno 1739.

Cod. di 0,30×0,213, con p.^o 368. Fu del convento di s. Francesco di Cortona.

281.

I. *Oratione* per la recuperata salute del re Filippo III di Spagna, f.^o 1. Princ. Se pari alla santità ec. Fin. in aeternum vive. Ho detto.

II. *Balthassaris FRANCOLINI* iurisconsulti firmani olim in patrio mox in inclyto pisano gymnasio iuris civilis interpretis *oratio* qua sui muneris provinciam publice est aggressus. Pisis die IV ianuarii 1632, f.^o 11.

III. *Dell' abuso dei doni di Dio ed elogio di s. Niccolò*, f.^o 17. Princ. Havendo molte et molte volte ec. Fin. al suo servo Niccolò.

IV. *Discorso* sopra la solennità della *purificatione* di Maria sempre vergine, f.^o 24. Princ. Se dubbiosa fu mai ec. Fin. secoli de' secoli. Amen.

V. *De natali Virginis ss.^{mae} oratio*, f.º 31. Princ. Nascentis incunabula etc. Fin. tenebræ consequentur. Dixi.

VI. *In visitatione b. Virginis oratio*, f.º 37. Princ. Virginis ne salutantis etc. Fin. vocem agnosceret.

VII. *De laudibus Augustæ Perusiæ oratio* in renovatione studiorum habita in templo societatis Iesu Perusiæ a patre *Clemente SILVESTRIO* s. I. tertio idus novembris 1621, f.º 41.

VIII. *Breve relatione del nuovo collegio de' nobili della Madonna eretto in Perugia* l' anno 1619, f.º 57. Princ. Il collegio de' nobili ec. Fin. olio per la sua lucerna.

IX. *In funere Petri Aldobrandini* s. r. e. card. camerarii *Angeli GALLUTH* societatis Iesu, 1621, f.º 58.

X. *Historia de comitis Ugolini vita* qui cum filiis miserabiliter obiit in civitate pisana, f.º 68. Princ. Ad rei memoriam et scientiam etc. Fin. tentandam eorum fortunam.

XI. *Argomento della poesia in lode dell' inchiostro*, f.º 71. Princ. La gloria si conserva ec. Fin. gloria del suo signore.

XII. (*Misure romane* da Livio), f.º 71.

Cod. di 0,195×0,138, con f.º 71 scritti da diversi nel sec. XVII. Fu d' O. Baldelli ed è legato in membrana.

282.

Le virtù de salmi di David con l' esposizione di molti santi padri Princ. La virtù del quale conferisce ec. Fin. regna per tutti i secoli de' secoli. Amen.

Cod. di 0,217×0,157, con p.º 38.

283.

Compendiosa relazione della *vita e morte della* venerabile madre *Orsola Benincasa* napoletana descritta dalla reverenda madre *Anna BATTINELLA*, f.º 2.

II. Capitoli che si contengono nella *regola* dell' eremitaggio che s' hanno d' osservare dalle reverende Monache conforme la volontà della reverenda madre *sor Orsola Benincasa* napoletana fondatrice di quello, f.º 11.

Cod. di 0,30×0,212, con f.º 64 scritti a Napoli nel marzo 1665, legato in cartapeccora.

284.

Narrazione breve delle prime seguaci della ven. madre *Orsola Benincasa* napoletana nella congregazione da lei fondata

sotto il titolo della s. Concezione di Maria dell' ordine teatino nella città di Napoli sopra il monte di s. Martino descritta dalla madre *Anna BATTINELLA* ec. estratta dall' originale che ne conservano le reverende madri di detta sacra congregazione a x marzo 1665 in Napoli.

Cod. di 0,312×0,216, con f.ⁱ 64, legato in membrana.

285.

I. *Istoria della santa vita e virtù eroiche della venerabile serva di Dio Veronica Laparelli* monaca cisterciense sotto la regola del patriarca san Benedetto nel monistero della santissima Trinità di Cortona descritta da *Anton Maria BONUCCI* della compagnia di Gesu ec.

II. Relazione della *vita della* ven. serva del Signore suor *Veronica Laparelli* da Cortona scritta dalla madre suor *Margherita* della nobile famiglia *CORTONESI* sua concittadina. A stampa senza data, luogo, e nome di stampatore col ritratto della Laparelli inciso da Niccolò Oddi.

Cod. di 0,26×0,202, con f.ⁱ 14 a stampa, p.^o 206 numerate e 8 non numerate con le approvazioni per stampar la vita del Bonucci date dal maestro del palazzo apostolico, dal generale dei Gesuiti e da due revisori. Legato in membrana, fu di O. Baldelli.

286.

I. Il ristretto della *malattia e morte di suor Maria Caterina Biondi* seguita in Pisa (17 luglio 1719), f.^o 2.

II. Padre abate *BAMBACARI lettere due* sulla Biondi, f.ⁱ 7, 13.

III. *Sonetti* vi sui fatti della Biondi, f.^o 17.

IV. *Lettera* (sulla Biondi) scritta ad un cavaliere romano, f.^o 28.

V. Dott. *ZAMBECCARI* breve *ristretto della vita e morte della* buona serva di Dio *M. C. Biondi*, f.^o 64.

Cod. di 0,218×0,16, con f.ⁱ 86 legato in membrana. Nel 1757 lo donò all' Accademia il marchese Benvenuto Venuti.

287.

Manual de misioneros para el uso del padre Angelico Lucarini.

Cod. di 0,143×0,098, con p.^o 132 scritte in spagnuolo sui primi del sec. XIX. Vi si trovano diverse canzoni spagnuole cantate dal popolo nelle chiese.

288.

Domande utili al sacerdote per aiuto di quelli che si accostano al santo sacramento della penitenza esibite nel sacramento della confessione. (È il titolo del cod. tradotto dall'arabo).

Cod. del sec. XVIII? in lingua araba, di 0,151×0,108, con p.^o 176, rubriche ed iniziali rosse. Legato in pelle nera, lo acquistai nel 1878.

289.

I. Il sentiero di sicurezza ovvero trattato per la *direttione de' novitij* nella vita spirituale, f.^o 1. Princ. Affaticaronsi grandemente gl' intendenti ec. Fin. alla censura di santa chiesa.

II. Formula dell' *esercitio di contritione*, f.^o 199. Princ. Prostrato il novitio ec. Fin. per la remissione de' suoi peccati.

Cod. di 0,204×0,14, con f.ⁱ 208 numerati anticamente e 10 non numerati scritti sui primi del sec. XVII: è legato in cartapeccora.

290.

La scola del maestro a suoi novizi per la buona e necessaria osservanza della regola de' frati Minori. Princ. Che colà nel presepio ec. Fin. s. Bonaventura nell' apologia de' poveri.

Cod. di 0,182×0,137, con f.ⁱ 197 scritti sugli ultimi del sec. XVIII.

291.

Deus cum virtute tua et ad honorem tuum incipit iste novus tractatus *de astronomia Raymundi LULLI* de insula Maioricarum. A 154: Finitus est iste tractatus de astronomia per virtutem Dei in civitate parisiensi anno MCCXCVII in mense octobris. Deo gratias.

Cod. di 0,203×0,145, con f.ⁱ 155 scritti nel sec. XVI e rilegato in membrana. Fu d' O. Baldelli.

292.

I. Fratris *Bonaventurae CAVALERII planorum et solidorum* libri sex, f.^o 1.

II. B. CAVALIERI due *lettere* autografe del 17 settembre e 7 dicembre 1627 dirette da Parma a don Benedetto Castelli monaco cassinese in s. Callisto a Roma, f.^o 234.

III. (Dimostrazione in latino, creduta autografa, d' una *pro-*

posizione relativa alla parabola), f.º 239, (Notti cor., vol. II, p. 45).

Cod. di $0,316 \times 0,22$, con f.º 239 e figure geometriche intercalate al testo. Lo donò all' Accademia Domenico Girolamo Venuti auditore fiscale di Toscana. Sembra la copia preparata per la stampa ed ha macchie d' umido in basso.

293.

I. *THEODOSII sphericorum a Christophoro Clavio societatis Iesu illustratorum libri III*, f.º 1, con figure geometriche intercalate al testo.

II. *Del compasso di proporzione* o come altri dicono compasso militare o strumento delle proporzioni, f.º 42. Princ. Questo nobil invento fu trovato dal non mai laudato abbastanza Galileo ec. Fin. l' altra delle sue divisioni, ch' è quanto. (Per difetto di legatura il f.º 1º dell' opuscolo è a 42, il 2º a 33).

III. *Discorso* del GALILEO sui rimedi proposti per riparare ai danni del fiume Bisenzio, f.º 45. Stampato nel vol. I, p. 215 della Raccolta d' autori che trattano del moto dell' acque, Firenze, 1768.

IV. *Ragionamento* fatto in forma di dialogo tra messer Giovanni Caccini, maestro David Fortini e Lorenzo Albizzi sopra il bonificare il paese di Pisa, concepito da Lorenzo ALBIZZI, f.º 54. Stampato nel vol. IV, p. 1 della Raccolta citata.

Cod. di $0,291 \times 0,218$, con f.º 62 scritti nitidamente nel sec. XVII, donato come il cod. 292 dal fiscale Venuti.

294.

Uso della reticola nel cannocchiale mediante la quale si possono facilmente misurare le distanze le altezze e larghezze degl' oggetti lontani applicato e dimostrato ne' suoi lavori diottrici da don Andrea CHIARELLI vicentino in Roma.

Cod. scritto nel sec. XVIII, di $0,198 \times 0,134$, con f.º 12 e 1 figurato, legato riccamente in pelle rossa con dorature e grandi stemmi prelatizi.

295.

Sacrometria omnium asterismorum continens schemata figuris ecclesiasticis expressa Silvestri Amantii MORONCELLI fabrianensis abbatis silvestrini ordinis Benedictini, anno 1707.

Cod. di $0,181 \times 0,123$, con f.º 35 scritti nel sec. XVIII: legato in cartapecora.

296.

I. *Ludum pitlagoricum*, f.º 1. Princ. Petitiones. An sit roscum ducere uxorem etc. Fin. et de zero numerum 11.

II. *Gioco per sapere le cose preterite, future e presenti*, f.º 16. Princ. Ogni volta che ec. Fin. numerare come vedi.

III. *Dichiaratione della sfera celeste*, f.º 20. Princ. La prima ruota serve ec. Fin. che siano li nomi giusti.

IV. *Segreto di Pittagora*, f.º 26. Princ. Doi sono li alfabeti di potenza ec. Fin. sigillandoli ne' panni e vestiti.

V. *Gabala di cinque domande*, f.º 30. Princ. Per sapere chi morirà prima ec. Fin. calcolare gl' alfabeti.

VI. *Gabala per gl' infermi*, f.º 32. Princ. A sapere se un infermo ec. Fin. denota bene, se sotto male.

VII. *Pratica notabile per sapere in che segno e grado si ritrovi quotidianamente la luna*, f.º 36. Princ. Si guarderà quanti giorni ec. Fin. servando il suddetto ordine.

VIII. *Amicitia et inimicitia che regna fra i pianeti*, f.º 37. Princ. Ritrovando fra li pianeti ec. Fin. Lazzari 1634.

IX. *(Sfera d' Ermete, di Pitagora e di Biante)*, f.º 38.

X. *Alfabeto della profetia di tutti i pontefici*, f.º 46.

XI. *Trattato della cabala*, f.º 48. Princ. Cabala anticamente fu scienza ec. Fin. per la trita via dell' arte.

XII. *Modo di praticare la seguente cabala*, f.º 90. Princ. Per esercitare la presente scienza ec. Fin. ovvero 147, ovvero 528.

XIII. *De' nove modi di leggere la cifra*, f.º 115. Princ. Li modi di leggere la cifra ec. Fin. non replicandi combinationes.

XIV. *(Cabala)*, f.º 135. Princ. Si cupis scire etc. Fin. Z - 2000 - 28.

XV. *Pronostico perpetuo della fertilità et sterilità degli anni composto da Pietro PUTIO perugino*, f.º 140. Stampato nel 1555.

Cod. di 0,255×0,192, con f.º 140 scritti da Onofrio Baldelli. È legato in cartapeccora.

297.

Somnia Iosephi hæbrei. Princ. Incipit liber somniorum Salomonis etc. Fin. interpretati fuere sapientes.

Cod. del sec. XVII, di 0,26×0,19, con f.º 134 numerati e 5 non numerati. È legato in membrana.

298.

I. *Trattato della cifra astrologica o vero principio di geo-*

mantia, p. 1. Princ. Alla natura umana è talmente inserita ec. Fin. guida al rimanente che segue.

II. Trattato della *geomantia* diviso in quattro libri, p. 1. Princ. Non è altro la geomantia ec. Fin. non però coarta all'effetto.

Cod. di 0,258×0,189, con p.^e 42 e 284 numerate anticamente e 30 non numerate. Scritto sui primi del sec. XVIII e legato in cartapeccora. Appartenne ad Onofrio Baldelli.

299.

I. *Processo per la recognitione luogo e scritture di Scornello*, f.^o 5. Princ. Li signori Inghirami hanno desiderio ec. Fin. testimoni l' uno e l' altro di Volterra. A Scornello possesso della famiglia Inghirami prossimo a Volterra furono nel 25 novembre 1634 trovate carte antiche ed in seguito altre. Sorto dubbio sulla loro antichità gl' Inghirami chiesero un' ispezione giudiciale sul luogo della scoperta e sulle carte. Tommaso Medici commissario di Volterra ed Ottavio Capponi provveditore generale delle gabelle del sale istruirono il processo copiato nel cod. Della falsità delle carte di Scornello parla il Guarnacci nelle Origini italiche, Lucca, Venturini, 1767, vol. 1, p. 5.

II. *De ethruscarum antiquitatum fragmentis Scornelli prope Vulterram repertis disquisitio astronomica auctore domino Vincentio RENERIO* olivetano, 1638, f.^o 125.

III. (*Indice ragionato ed alfabetico di quanto è contenuto in un libro probabilmente relativo agli scavi di Scornello*), f.^o 137. Princ. Arco. Arco di Rea sotto il Santo nuovo luogo de' signori Maffei ec. Fin. alla dittione donazione.

Cod. di 0,27×0,191, con f.ⁱ 290 *scritti da* Onofrio Baldelli, e legato in membrana.

300.

Il cavallo ammaestrato opera di Lelio CINQUINI.

Cod. di 0,254×0,188, con f.ⁱ 190 scritti nel sec. XVIII e legato in pelle.

301.

I. (*Caso de' Ciompi*), f.^o 1. Princ. L' anno 1378 nell gonfalonierato di Salvestro de' Medici ec. Fin. per cause delli Ghibellini e Guelfi.

II. *Ricordi e memorie grandi di Firenze* e casi occorsi in essa città e governo e reggenza di essa città e sua edifici in

essa seguiti per i tempi scorsi, f.º 55. Princ. Edificazione della chiesa di s. Apostolo seguita ec. Fin. verranno dopo di noi.

Cod. anepigrafo del sec. XVIII, di 0,314×0,22, con f.º 66.

302.

I. *Stephani INFESTURE* (Infessuræ) civis romani *diaria rerum romanarum* suorum temporum post curiam romanam ex Gallis ad urbem reversam usque ad Alexandri pape vi creationem, p. 1.

II. *Compendio della vita*, attoni e successi di papa *Alessandro sesto*, p. 333. Princ. Suole Iddio servirsi alle volte di un uomo cattivo ecc. Fin. in indigno herede non deficit.

Cod. di 0,265×0,192, con p. 424 numerate. È scritto da O. Baldelli e legato in cartapecora.

303.

I. *Vita di Caterina Sforza* de' Medici composta da *Fabio OLIVA* da Forlì, f.º 1.

II. *Vita e morte di Filippo Strozzi* fiorentino, f.º 215. È anonima, ma scritta da *Lorenzo STROZZI* fratello di Filippo e pubblicata nel volume *Filippo Strozzi* tragedia di G. B. Niccolini, Firenze, Le Monnier, 1847, p. IX.

Cod. di 0,256×0,192, con p.º 518 numerate e 32 non numerate e coll' indice. Lo copiò O. Baldelli ed è legato in cartapecora.

304.

I. *Discorso di Marcello ALBERINO* romano sopra il sacco di Roma in tempo di Clemente VII, con altre particolarità successe innanze e dopo il sudetto sacco, f.º 1, con diversi estratti di documenti.

II. *Capitolatione fra* la santità di papa *Clemente VII* e gli agenti dell' imperatore *Carlo V* nel tempo del sacco di Roma (5 giugno 1527), f.º 81.

III. *Lettera di Giovanni Bartolommeo di GATTINARA* all' imperatore *Carlo V* sopra il sacco di Roma (8 giugno 1527), f.º 87.

IV. *Lettera dell' imperatore CARLO V* scritta al magistrato di Roma dopo il sacco di essa (26 luglio 1527), f.º 103. È in latino.

V. Sommario della *confederazione tra Clemente VII e Carlo V* fatta in Barcellona li 29 giugno 1529, f.º 107.

VI. *Mandato di Carlo V* per rassegnare l' imperio, f.º 109.

VII. *Relatione della morte di Pier Luigi Farnese* e di quan-

to dappoi ne seguì, f.º 121. Princ. Nella morte di Pier Luigi ec. Fin. casa Farnese.

VIII. *Avviso* dato in voce a Paolo 3º dal corriere che portò la morte del duca Pier Luigi ec., f.º 125. Princ. Si trovava il pontefice Paolo ec. Fin. inimici hominis domestici eius.

IX. *Replica* fatta a nome di Paolo 3º li 25 luglio alla risposta dell' imperatore, f.º 127.

X. Causa della *congiura contro Genova* et Andrea Doria ec., f.º 129. Princ. Morì il vescovo di Sagone ec. Fin. un giorno ri-havere il suo.

Cod. di 0,251×0,185, con f.º 131 numerati e 6 non numerati scritti da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

305.

Sacco di Roma dove si descrive alcuni fatti d' arme e guerre seguite in Italia con la prigionia del re di Francia, la lega fatta dal papa contro Carlo v, sacco di Roma, prigionia del papa, fuga del medesimo, pace tra il papa e l' imperatore e tra il papa e re di Francia, guerra contro la repubblica fiorentina, soppressione della medesima et esaltatione al dominio di essa della casa Medici con altre cose molto curiose e dilettevoli, il tutto scritto da *Patrizio DE' ROSSI* fiorentino. - Questa storia composta sui ricordi lasciati in casa da Francesco Rossi bisavolo dell' autore fu stampata in vol. 4 col titolo: *Le memorie storiche de' principali avvenimenti politici d' Italia seguiti durante il pontificato di Clemente VII per cura di G. T. (Guzzoni e Tora)*, Roma, tipografia delle belle arti, 1837.

Cod. di 0,255×0,188, e p.º 628 numerate e 40 non numerate coll' indice. Lo copiò O. Baldelli ed è legato in membrana.

306.

Historia di quanto è occorso nella celebratione del sacro *Concilio di Trento* scritta per m.º *Antonio MILLEDONNE* segretario venetiano.

Cod. di 0,253×0,193, con p.º 216 numerate e 28 non numerate, scritte da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

307.

Trattato storico dello stato ecclesiastico e del modo di ben guardarlo con una narrativa di tutte le guerre che da molti anni in qua vi sono state e gli esserciti che per esso sono passa-

ti fatta da incerto autore. Princ. Avvicinandosi la venuta di Carlo VIII ec. Fin. manifesto pericolo di chi l'assalisse.

Cod. di 0,266×0,188, e p.º 334 numerate ed 8 non numerate coll'indice e con un avvertimento dell'autore che discorre da militare esperto delle condizioni di difesa dello stato pontificio e del modo di fortificarlo e ben custodirlo. Il trattato composto nel sec. XVI s'occupa delle guerre avvenute dai tempi d'Alessandro VI a quelli di Paolo IV. È copiato da O. Baldelli e legato in cartapeccora.

308.

I. *Istruzione e lettere* di monsignore (*Giovanni*) DELLA CASA in nome del cardinale Caraffa dove si contiene il principio della rottura della guerra tra Paolo III e l'imperatore l'anno MDLV et tutto il negoziato con Francia per essa guerra, f.º 1.

II. *Lega* tra il papa e 'l re di Francia, f.º 26.

III. *Estratto* dalle aggiunte del ROSEO alle historie del mondo del Tarcagnota su Carlo di Santa Fiora, f.º 72.

IV. *Manifesto* di me *Ascanio* DELLA CORONA. Napoli 10 agosto 1556, f.º 75.

V. *Ricordi dell'imperatore CARLO V* per suo figliolo fatti in Augusta l'anno 1548, f.º 79.

VI. *Ragionamento del re FILIPPO 2º* (di Spagna) negli ultimi giorni di sua vita al prencipe suo figlio, f.º 102.

VII. *Istruzione* et avvertimenti all'illmo cardinal Montalto sopra il modo col quale si possa e debba governare come nepote del papa, dell'anno 1585, f.º 122. Princ. La dignità di cardinale è per stessa ec. Fin. della benignità e della clemenza divina.

VIII. *Istruzione* all'illmo sig. *Pietro Caetano* nell'andata alla guerra di Fiandra sotto il ser.º prencipe di Parma, f.º 142. Princ. V. S. illma seguirà il viaggio con gli ordini ec. Fin. lo temerà e l'honererà nelle sue operationi.

IX. *Arvisi generali* per il viaggio di Polonia, f.º 154. Princ. Illmo sig. Anibale, per il desiderio c'ho di servire VS. ec. Fin. con semplici parole et a VS. bacio le mani.

X. *Discorso* sopra il pontificato de Barberini, f.º 158. Princ. Roma deve pareggiarsi ec. Fin. Sen. de clem. lib. p.º cap. 13.

Cod. di 0,277×0,217, con f.º 169. Le lettere ed istruzioni di mons. Della Casa relativi al negoziato per la guerra di Paolo IV con l'imperatore sono contenute in f.º 74. Le scritture successive furono aggiunte. Questo vol. scritto nei sec. XVI e XVII ha in principio l'indice delle lettere del Della Casa su f.º 2 non numerati.

309.

I. *Istruzioni e lettere dell' ill.^{mo} e rev.^{mo} sig. cardinal Carlo Caraffa* commesse a mons. (Giovanni) DELLA CASA segretario concernenti il principio della guerra tra papa Paolo IV napoletano e l'imperatore Carlo V, col negoziato in Francia con Enrico II, con il trattato notabilissimo al card. Caraffa suddetto per avere Siena dall'imperatore, f.º 1. La prima lettera è dell' 11 agosto 1555.

II. *Mandato* da eseguirsi in vigore della capitulatione fatta da nostro signore Paolo pp. IV et il re christianissimo Enrico di Francia, 1555, f.º 43.

III. *Istruzione del duca d' ALVA* al conte di s. Valentino mandato a Paolo IV a nome del re Filippo, f.º 53.

IV. (*Istruzione a*) Domenico del Nero mandato da Paolo IV al duca d' Alva vicere di Napoli in risposta di quanto portò il conte di s. Valentino, f.º 57.

V. *Lettera scritta dal duca d' ALVA* vicere di Napoli a Paolo IV, f.º 62.

VI. *Discorso* notabilissimo al card. CARAFFA per avere dall'imperatore Siena, f.º 69.

VII. *Tregua* tra nostro signore Paolo pp. IV, et il duca d' Alva vicere di Napoli fatta in Roma a dì 19 novembre 1556, f.º 79.

VIII. *Replica* del card. CARAFFA al re christianissimo, f.º 83.

IX. Quello che si *domanda* per parte di sua Santità nelle lettere ed istruzioni, f.º 91.

X. *Istruzione* del card. CARAFFA sopra le cose di Paliano, f.º 93.

XI. Alcuni *capitoli sopra l'istruzione di Paliano*, f.º 101. I documenti dal n.º III al X ed il XXVI videro la luce nell' Archivio storico italiano, Firenze 1847, vol. XII, p. 391-432.

XII. *Istruzioni e lettere di PAOLO IV, del card. CARAFFA, del duca di PALIANO* ec., f.º 103.

XIII. *Istruzioni, capitoli e convenzioni* passate fra il papa e il duca d' Alva firmate in Cave 14 settembre ed altre scritture sulla pace, 1557, f.º 135, 145.

XIV. *Istruzioni* (della corte di Spagna a don Antonio di Toledo inviato in Francia per trattare sul concilio generale, 2 settembre 1550) e *risposta* della corte di Francia con altri documenti ed istruzioni relative a questi negoziati, f.º 162, 173.

XV. *Instructiones pro* ill.^{mo} ac rev.^{mo} d. cardinali CARAFFA (legato) ad Philippum Hispaniarum regem, 1557, f.º 195.

XVI *Instructio* ss.^{mi} domini nostri PAULI pp. IV pro illmo card. Trivultio (legato) ad Henricum Gallorum regem, f.º 209.

XVII. *Istruzione* di pp. PAOLO IV per Francia, f.º 215.

XVIII. *Istruzione* per lo Spinello al duca di Firenze, f.º 218.

XIX. *Manifesto* e giustificatione fatta dal sig. Ascanio DELLA CORNIA a pp. Paolo IV data in Napoli li 10 agosto 1556, f.º 224.

XX. Copia della *ratificazione* del sig. duca di Palliano, f.º 234.

XXI. Copia della *ratificazione* del re Filippo, f.º 235.

XXII. Copia dell' *acto* que le hizo all' ill.º sig. card. Caraffa, e *protesto* (in spagnuolo). Altro *protesto* (in italiano), f.º 237.

XXIII. *Scrittura* portata dal vescovo di Terracina a nostro sig. papa Paolo IV *sopra la pace* (in spagnuolo), f.º 251.

XXIV. *Instructio* pro illmo card. de P. ad imperatorem et ad regem Philippum, 1556, f.º 254.

XXV. *Discorso sopra la tregua* rotta nell' anno 1556 cca le cagioni per le quali la maestà cristianissima del re di Francia si sia mosso alla presente guerra, f.º 269. Princ. Ognuno sa come il mese di febbraio ec. Fin. instauratore della sua chiesa.

XXVI. *Relazione* della retentione delle galere di Carlo Sforza priore di Lombardia fatta da mons. Alessandro Sforza chierico di camera e della prigionia e liberatione del card. Santa Fiora l' anno 1555, f.º 319.

XXVII. *Manifesto dell' ill.º sig. card. Carlo CARAFFA* contro l' oppositione di molti, f.º 327.

Cod. di 0,26×0,188, con f.º 362 numerati e 6 coll' indice. È copiato nel secolo XVII e legato in cartapeccora.

310.

Processo contro la famiglia *Caraffa*. A 2: Pio V pontefice sotto pena etiam di confiscatione de beni ordinò che tutte le scritture tanto originali quanto copie concernenti la causa de' sig.ª Carafi si portassero in mano di Ferrantino vescovo d' Amelia e fece abrucciare il processo fatto sotto Pio IV, che però è meraviglia che il presente sommario del processo sia stato ritrovato in guardarobba di sua Santità. La verità è che detto Ferrantino doppo la consegna fatta fare da sua Santità è fama che esso ricavasse dal processo il presente sommario perchè non essendo memoria alcuna negli archivi (rimanesse presso di lui?).

I. *Motuproprio* di papa PIO IV per la carceratione del card. Caraffa, duca di Palliano et altri che occorrerà (in latino), f.º 3.

II. *Motuproprio* di papa PIO IV col quale deputa alcuni cardinali quali devino intervenire et assistere all' esami che dal governatore di Roma e fiscale si dovranno fare al card. Caraffa (in latino), f.º 8.

III. *Delicta super quibus processatus fuit* illustrissimus et

reverendissimus dominus *cardinalis Carolus Carafa*, f.° 12. Il voluminoso sommario del processo riferisce le interrogazioni all'imputato ed ai testimoni sopra tredici capi d'accusa e le loro risposte. Soltanto per incidenza sono menzionati i compagni di carcerazione e di sventura del card. Carlo.

Cod. di 0,28×0,205, con f.° 13 non numerati e f.° 1208 numerati anticamente. I decreti di Pio IV furono aggiunti e scritti da O. Baldelli. Il sommario è del sec. XVI a grandi lettere cancelleresche fino a 1183. D'altra mano e di carattere più minuto sono le altre carte relative a 5 imputazioni. In margine e sul testo esistono alcune correzioni ed aggiunte: una carta è attaccata con ostia. Appartenne ad O. Baldelli.

Il sommario da 486 a 543 e da 943 a 1011 fu stampato nell'Archivio storico italiano, Firenze, 1847, vol. XII, p. 461 - 507. Nella prefazione l'editore parlò del nostro cod., che pare sia l'unico documento esistente del processo contro il card. Carlo. È quanto mai interessante il sommario con le imputazioni e difese dell'accusato nepote all'ultimo papa, pel quale aveva maneggiati gravissimi negoziati politici, di quel cardinale che, quantunque odiato a morte dal popolo, nel conclave era riuscito a fare eleggere il papa regnante, ma vittima delle vendette di Spagna e di fieri nemici trovavasi catturato per ordine dello stesso Pio IV immemore del beneficio ricevuto e processato da un acerrimo nemico personale. Il cardinale finì strangolato in castel s. Angelo nella notte dal 4 al 5 marzo 1561.

311.

I. *Difese fatte al gloriosissimo pontefice Paolo papa quarto* dalla santità di nostro signore papa Pio quinto, dal quale fu reintegrata la casa Carafa, f.° 3. Princ. Argomento della difesa. Intendo qui di narrare ec. Fin. e per prima ammonitione hora basti quanto vi ho detto.

II. *Duodecim capita processus cardinalis Caroli Carafe*, f.° 67. Le accuse sono in latino: a 69 segue in italiano un lungo (*racconto del processo e dello strangolamento del cardinale*). Princ. Haveva la fortuna non meno ingegnosa nel'inganni ec. Fin. l'odio non può morire nel petto di colui che può offendere senza timore.

III. *Morte del duca di Paliano, della duchessa, del conte d'Alife e di don Leonardo di Cardines*, f.° 128. Princ. Seguirono nell'istessa notte la loro disavventura il duca ec. Fin. del card. L. Medichino milanese Pio IV appellato. - Però è narrata soltanto la morte della duchessa di Paliano.

Cod. di 0,259×0,189, con f.ⁱ 147 scritti nel secolo XVII: è legato in pergamena.

312, 313.

Istoria della guerra tra la maestà di Filippo secondo et papa Paolo IV di Pietro di NORES.

Codd. di 0,261×0,193: il n.° 312 con f.ⁱ 358, l'altro con 256 scritti nel sec. XVII e rilegati in cartapeccora. La storia del Nores è stampata nell'Archivio storico italiano, Firenze, Vieusseux, 1847, vol. XII.

314.

Annali di Gregorio XIII (Ugo Buoncompagni papa dal 1572 al 1584). Princ. Coloro i quali si danno a mettere in carta le cose fatte dagli uomini illustri ec. Fin. nell'età nostra si fossero vedute già mai.

Cod. di 0,26×0,184, con p.° 1026 numerate e 48 non numerate con l'indice. Lo copiò Onofrio Baldelli ed è legato in cartapeccora.

315.

I. *Istruizioni date a monsignor Carlo Visconte mandato da Pio IV al re cattolico per le cose del concilio di Trento, firmate Carolus cardinalis BORROMEUS, 31 ottobre 1564, f.° 1.*

II. *Istruizione a monsignor vescovo di Rimini destinato nuntio alla repubblica di Venetia dalla santità di N. S. papa Paolo V, 4 giugno 1607, f.° 33.*

III. *Istruizione a monsignor Corsini arcivescovo di Tarsi destinato da N. S. nuntio ordinario nel reame di Francia nell'anno della creazione di papa Gregorio XV (1621), f.° 61.*

IV. *Istruizione a don Tobia Corona de' chierici regolari di s. Paolo per andare per servizio di N. S. al re di Francia et al s.^r duca di Savoia, 16 luglio 1621, f.° 103.*

V. *Istruizione a mons. arcivescovo di Seleucia destinato da me per ordine di N. S. vicelegato in Avignone, 13 aprile 1621, f.° 137.*

VI. *Istruizione a mons. arcivescovo di Patrasso nunzio ordinario di N. S. in Fiandra, 1 maggio 1621, f.° 149.*

VII. *Istruizione a mons. Montorio vescovo di Nicastro destinato da N. S. suo residente in Colonia, f.° 199.*

VIII. *Istruizione a mons. vescovo di Campagna destinato*

suo nuntio ordinario alli Svizzeri delli sette cantoni cattolici, 12 maggio 1621, f.º 255.

IX. *Istruzione a mons. Albergati* vescovo di Bisegli destinato da N. S. suo collettore in Portogallo, 4 marzo 1622, f.º 311.

X. *Istruzione al s.º Matteo Baglioni* collaterale e pagatore delle genti di N. S. che si spediscono da S. S. nella Valtellina per andare a Milano per servizio di S. B., f.º 339.

XI. *Istruzioni II al duca di Fiano* destinato dalla S. di N. S. pp. Gregorio xv a pigliare il deposito a nome di S. S. e sede apostolica de' forti di Valtellina, 5 aprile 1623, f.º 367, 429.

XII. Particular *informazione* alla regia sacra et cattolica maestà (sulle forze, governo ed ordinamenti di *Venezia*), f.º 441. Princ. Del nobile magistrato di Venetia e sue entrate e la descrizione ec. Fin. circa il navigare.

XIII. (*Informazione al re cattolico* sull' aumentare le forze di guerra), f.º 471. Princ. Il modo che la M. V. ha da tenere, ec. Fin. alli desideri suoi.

XIV. Memoria di *quello che fruttano al re di Spagna* un anno per l' altro *le bolle della cruciata* et altre bolle di chiese e monasterij particolari e giubilei che chiamano di cassa e sussidio ecclesiastico, f.º 495. Princ. La bolla della cruciata ec. Fin. conti 6. Il fine. Napoli.

XV. Li *censi di s. Piero*, f.º 509.

Cod. di 0,263×0,186, con f.º 509 scritti nel sec. xvii; è legato in cartapecora.

316.

I. *Caso* occorso in Roma al prencipe d. Ranuccio *Farnese* duca di Parma condannato a morte da pp. Sisto v e come fu liberato dal cardinal Farnese suo zio, f.º 1. Princ. Mentre che pp. Sisto v ec. Fin. far morire questo duca.

II. Relatione della *morte del cardinal Carafa*, del duca di *Paliano* suo fratello, del conte d' *Aliffe* e di don *Leonardo di Cardines* fatti morire da Pio iv l' anno 1562 li 16 di marzo, f.º 9. Princ. L' anno 1562 ale p.º di marzo fu fatto concistoro ec. Fin. non incontri in simili castighi.

III. Relatione della *morte di Giacomo e Beatrice Cenci e di Lucretia Petronia Cenci* lor madrigna patricidi in Roma in giorno di sabbato nel ponteficato di Clemente viii alli 11 di settembre 1559 (correggi 1599), f.º 15. Princ. La nefandissima vita che ha sempre tenuta Francesco Cenci ec. Fin. e soffocate dalla folla.

IV. Relatione della *giustitia* fatta di *Onofrio Santacroce*

l'anno 1601, al quale fu tagliata la testa per haver acconsentito al matricidio di Paolo suo fratello in persona della sig.^{ra} Costanza Santacroce, f.º 39. Princ. La giustitia di Dio se par tarda ec. Fin. in persona di sua qualità.

V. Effetti della scomunica paterna nel racconto delle *morti de' figliuoli* del marchese de' *Massimi*, f.º 43. Princ. Risplendeva tra le più nobili famiglie ec. Fin. la maleditione paterna.

VI. Relatione della *morte della sig.^{ra} Vittoria Accoramboni* moglie del sig. don Paolo Giordano duca di Bracciano, f.º 51. Princ. Doppo la morte del sig. don Paolo ec. Fin. e non si sa però la causa.

VII. Relatione della *prigionia e morte del s. Troilo Savelli* barone romano descritta dal padre BONDÌ giesuita, f.º 59.

VIII. Relatione dell' *abiura e morte data al s. Giacinto Centini, fra Cherubino, fra Bernardo* detto il Romito, *fra Domenico Zamponi* agostiniano, *Flaminio Conforti e tre altri* fratti nel ponteficato della s. memoria di pp. Urbano VIII successa alli 22 d' aprile 1635, f.º 97. Princ. Domenica 22 aprile ec. Fin. Giacinto Centini.

IX. *Prosperità infelici di Francesco Canonici* detto Mascambruni sottodatario et auditore di pp. Innocentio X dell' abate RINALDUCCI da Pesaro, f.º 106.

X. Relatione della *prigionia e morte di Bernardino e Nicolò Missori* seguita in Roma l'anno 1685 a 15 gennaio, f.º 147. Princ. Furono presi prigionieri a Livorno ec. Fin. fratello affmo Giov. Domenico Missori.

XI. Racconto notabilissimo di un *giovinetto hebreo ucciso in Praga* di Boemia per comando di suo padre in odio del santo battesimo li 21 febbrajo 1694, f.º 157. Princ. Non sono molte settimane ec. Fin. per mano dell' Altissimo.

XII. Relatione della *morte del s.^r Guido Franceschini* di Arezzo e quattro compagni seguita in Roma li 22 febbrajo 1698, f.º 167. Princ. Chi ardisce far male per ricavarne del bene ec. Fin. come morto nelle mie scansie.

XIII. Relatione dell' *abiura fatta dal padre Aniello Arcieri* de' ministri degl' infermi e di *Giuseppe de Vicarii* dottore e di *Giulia Bizzoca* napolitana seguita in Roma li 12 luglio 1619, f.º 183. Princ. Domenica 12 luglio di questo presente anno ec. Fin. simili mancamenti e detestarne gli autori.

XIV. *Processo del dottor Giosepe* figlio del quondam Branda Borri milanese, f.º 197. Princ. Francesco Giuseppe figlio del quondam ec. Fin. quia tunc pro nunc contumax.

XV. *Compendium vitæ Iosephi Burri*, f.º 219. Princ. Franciscus Ioseph Burrus mediolanensis etc. Fin. contritionem habuit.

XVI. *Abiura solenne fatta da Michele Molinos* nella chiesa de' padri domenicani in Roma, f.º 225. Princ. Noi Alderano vescovo di Porto ec. Fin. potemo, dovemo e sarà.

XVII. Ristretto del *processo e sentenza contro Michele di Molinos*, f.º 249. Princ. Vien denunciato da testimoni ec. Fin. con licenza del confessore si comunicassero.

XVIII. Ristretto del *processo e sentenza contro Antonio M. Leoni e M.ª Ambrosetti* della diocesi di Como, f.º 253. Princ. Vien denunciato d' haver detto ec. Fin. quattro volte l' anno.

Cod. di 0,263×0,189, con f.º 256 scritti da diversi ne' sec. XVII e XVIII: è legato in cartapecora.

317.

Relatione o sia memoria curiosa de' casi e contese gravi con cardinali, ambasciatori et altri prencipi e de' delitti seguiti in Roma nel ponteficato d' Urbano VIII scritta da monsignor Giovanni Battista SPADA lucchese governatore di detta città nel detto tempo ec.

Cod. di 0,261×0,187, con f.º 220 scritti nel sec. XVII e legati in membrana.

318.

I. *Conclave* nella morte di Leone XI dove fu creato papa il card. Camillo Burghese detto *Paulo V* (1605), f.º 1. Princ. Sono stati tanti et così strani ec. Fin. dell' istoria che si è narrata.

II. *Conclave* nella morte di Urbano VIII dove fu creato papa *Innocentio X* (1644), f.º 29. Princ. Molti e diversi sono i successi ec. Fin. conceda lunga vita e salute.

III. *Conclave* nella morte di Innocenzo X dove fu creato papa *Alessandro VII* (1655), f.º 63. Princ. Alli 7 del passato gennaro ec. Fin. della presente guerra con il Turco.

IV. *Conclave* nella morte di Clemente X dove fu creato papa *Innocentio XI* (1676), f.º 73. Princ. Morto papa Clemente X ec. Fin. Innocentio X si era imposto.

Cod. 0,242×0,183, con f.º 99 scritti da O. Baldelli e legato in cartapecora.

319.

I. *Abiura del canonico Pandolfo Ricasoli, Faustina Mainardi e compagni* (1641), f.º 1. Princ. Noi Pietro Niccolini, ec. Fin. più accreditata del tutto ec.

II. Relazione della *giustizia* seguita in Roma a di 7 maggio 1657 nella persona di *monsù Giovanni Pecch* francese, f.º 11. Princ. Quando l'interesse ec. Fin. siasi salvata.

III. Relazione della *giustizia* eseguita in Ponte il 9 giugno 1657 nella persona di *Giovanni e Antonio Pocaccena* piemontesi e *Francesco Carasio* romano, f.º 15. Princ. Quanto è certo ec. Fin. requiescant in pace.

IV. Relazione della *giustizia di monsù Tibò* seguita in Roma il 26 marzo 1665, f.º 19. Princ. Chi pretende cangiar stato ec. Fin. alla giustizia di monsù Tibò.

V. Relazione della *giustizia del dottor Giovanni Tomasini e Giovan Pavolo Niccoli* perugino seguita in Roma 9 giugno 1666, f.º 25. Princ. È indubitato mentre l'abbiamo ec. Fin. per appagare il lettore.

VI. *Giustizia delle donne dell' acquetta* estratta dai libri de' provveditori di s. Giovanni decollato, 4 luglio 1659, f.º 38. Princ. Fu avvisata la compagnia ec. Fin. dar giusto ragguaglio.

VII. Relazione della prigionia, esame, condanna e *giustizia del conte Galeazzo Boselli* decapitato a Milano li 24 dicembre 1705, f.º 43. Princ. Se bene dell' arresto del conte ec. Fin. infinita misericordia.

VIII. Relazione di ciò ch'è *accaduto nel Borgo s. Pietro* situato nel regno di Napoli, diocesi di Rieti, trasmessa da mons. Martinelli, (1706), f.º 51.

IX. Relazione della *condanna* di Domenico *Spallacini* da Orvieto. Stampata a Roma, Campitelli, 1711, f.º 56.

X. *Memoriale de' discendenti* di Francesco *de Silva* ad Innocentio XI, con notizie sul Silva, f.º 58.

XI. *Sommario* del fatto seguito *nella causa* di Francesco *de Silva* che otto anni dopo la sua morte disotterarono le sue ossa dalla chiesa de' pp. Gesuiti della città di Coimbra e le abbrugiarono nell' atto della fede che si celebrò in d.ª città ai 22 d' agosto 1627 ec., f.º 62. Fa seguito una memoria ai cardinali scritta in portoghese sull' esumazione e bruciamento delle ossa del Silva, f.º 66.

Cod. di 0,27X0,20, con f.º 78 scritti in buona parte da O. Baldelli.

320.

Epistola servi Dei *Ioannis de PALAFOX* arciepiscopi angepolitani ad Innocentium x (8 gennaio 1649).

Cod. di 0,266X0,201, con f.º 34 scritti nel secolo XVII.

321.

Relazione dello stato delle missioni di propaganda fide fatta da monsignor CERRO segretario della congregazione alla santità di nostro signore papa Alessandro VII.

Cod. di 0,257×0,195, con f.ⁱ 144, copiato nel secolo XVII.

322.

I. *Relatione dello stato di propaganda fide* in tutte le parti del mondo fatta da mons.^r Urbano CERRI a papa Innocenzo XI, f.^o 2.

II. Descrizione dello *stato presente della religione christiana*, cioè del numero delli christiani che abitano l'Europa fatta dal s.^r N. N. l'anno 1688, f.^o 130. Princ. Nel principio del secolo passato ec. Fin. in tutto 128 milioni.

III. *De statu religionis in Germania* ad cardinalem Franciscum Barberinum brevis enarratio, f.^o 138. Princ. Oportebat inquit Apostolus etc. Fin. acetosum fieri posset.

Cod. di 0,261×0,188, con f.ⁱ 240 scritti sugli ultimi del secolo XVII e rilegato in pergamena.

323.

I. *Informatione* havuta della famiglia e parenti di papa Alessandro VII senese, f.^o 1. Princ. Papa Alessandro VII è nato in Siena ec. Fin. Ottomano imperatore vivente.

II. Breve racconto della *descendenza del presente pontefice Alessandro VII* e di alcune cose particolari al governo della corte romana attinenti, f.^o 7. Princ. Il presente pontefice ec. Fin. la mente de' lettori a quali ec.

III. *Discorso* se convenga a nostro signore pp. Alessandro VII la venuta de' suoi parenti alla corte, f.^o 15. Princ. M' interroga VS. sopra il pontificato ec. Fin. e lo stato protettione.

IV. *Avvertimenti* dati in voce dalla S. di N. S. pp. ALESSANDRO VII al cardinal CHISI suo nepote dal quale in questa forma sono stati scritti e notati dopo la sua esaltatione al cardinalato, f.^o 27.

V. *Verba habita a pp. ALESSANDRO VII* sacro cardinalium collegio die 21 aprilis 1667 post acceptum ss.^{mi} viatici eucharistiam ec. alii tamen tenent alia fuisse verba, f.^o 41.

VI. *Oratio* habita a pontefice (ALEXANDRO VII) coram card. Ursino, Imperiali, Pallavicino et Azzolino (1667), f.^o 42.

VII. *Versi satirici, iscrizioni, pasquinate*, ec. sopra Alessandro VII, il governo, i parenti di lui ed il conclave nel quale

fu eletto il nuovo papa, f.ⁱ 42, 79.

VIII. *Vita et origine di monsignor Ravizza*, terzine, f.^o 75. Fu il padre murator, poi velettaro.

IX. *Madrigale sull' arme de' Rospigliosi*, f.^o 77. Volean certi golosi.

X. *Ottave* per alcuni cardinali papabili nella sede vacante d' Alessandro VII, f.^o 89. O del cielo splendore eterno nume.

XI. *Cardinales* in sede vacante Alexandri VII, f.^o 95. Princ. Beati qui habitant etc. Fin. illius in Domino.

XII. *Preces cardinalium* apud Deum pro eorum assumptione ad gradum summi pontificis cum responsionibus sive gratis sive otiosis a coelo emanatis, f.^o 101. Princ. Barberinus. Domine calicem etc. Fin. responsio non adest.

XIII. *Discorso* sopra venti cardinali papabili nella sede vacante d' Alessandro VII, f.^o 107. Princ. Dovendo discorrere a parte ec. Fin. sono Caffarelli e Capranica.

XIV. *Lettera* scritta da N. N. ad un prencipe d' altezza con la quale gli dà ragguaglio della sede vacante di pp. Alessandro VII, f.^o 119. Princ. Coll' umanissima di V. A. ricevo ec. Fin. facilmente si dilegua.

XV. (*Intimazione* presentata dall' abb. De Dominicis come agente di sua maestà cesarea al s.^r prencipe don Agostino Chigi prencipe di Farnese, 25 aprile 1698), f.^o 125. È in latino.

XVI. *Manifesto di don Agostino CHIGI* prencipe di Farnese contro il retroscritto monitorio, f.^o 126, con corredo di documenti per provare l' ingiustizia della pretesa dell' imperatore Leopoldo I che i Chigi si riconoscessero feudatari dell' impero per la terra di Farnese, f.^o 129.

XVII. *Scrittura* legale per le ragioni di Farnese firmata *Petrus Franciscus DE RUBEIS*, f.^o 141. È in latino.

XVIII. *Editto del card. camarlengo Paluzzo Altieri*. Da Roma 29 aprile 1697. Ordina di non osservare l' editto dell' imperatore Leopoldo, f.^o 189. A stampa.

XIX. *Manifesto* e lettera in forma di manifesto del conte di MARTINITZ ambasciatore cesareo, e *risposta*, f.ⁱ 190, 204.

XX. L' abbate Luigi cercando impiego in corte nella venuta del conte Martinitz per ambasciatore della Maestà cesarea così parla: (*ottave*), f.^o 220. O tu che mi riguardi in questa spoglia.

Cod. di 0,26X0,19, con f.ⁱ 223 scritti da O. Baldelli e legato in cartapeccora.

scritture concernenti questo medesimo interesse, f.º 1. A 5: Racconto di quanto è successo per l' accidente occorso in Roma tra l' ambasciator di Francia duca di Crequy e li nepoti di S. B.º l' anno 1662. Princ. Rese gran stupore che il giorno ec. Fin. pretiose gemme che vi fosse. - È la cronaca delle lunghissime ed intricate trattative alle quali dette motivo una rissa fra i soldati còrsi di pp. Alessandro VII ed i servi dell' ambasciatore di Francia.

Cod. di 0,255×0,184, con f.º 459 numerati e 5 non numerati scritti nel sec. XVII. È legato in cartapecora.

325.

Ragguaglio della *nuntiatura di Polonia* descritta da mons.º MARESCOTTI nunzio a quella corona. - Vi si trovano notizie sui costumi polacchi e dati statistici sulle condizioni di quel regno nel 1669.

Cod. di 0,252×0,193, con f.º 299 numerati e 6 non numerati. È scritto nel sec. XVII e legato in cartapecora.

326.

Lettera di Pasquino scritta al Gobbo di Rialto in Venetia nel 1675. Princ. A chi legge. La mia lettera parerà stravagante ec. Fin. con non meno corteggio di quello che l' haveva ricevuta. - È il racconto delle differenze fra Clemente X e gli ambasciatori cesareo, francese, spagnuolo e veneto per il dazio posto dal papa sopra gli oggetti introdotti in Roma dagli ambasciatori senza pagare gabella. Vi sono inseriti atti governativi e sonetti satirici.

Cod. di 0,258×0,188, con f.º 398 numerati e 8 non numerati; è scritto da O. Baldelli e legato in cartapecora.

327.

Liber censuum anni 1680. Ioseph Sibilla, Astulphus Gallupus, Dominicus Liberatus, Petrus Palmerius secretarii et cancellarii reverendæ cameræ apostolicæ. Princ. Alexandro Avveduto pro censu etc. Fin. protestatio et depositum: deponi ut supra.

Cod. di 0, 318×0,221, con f.º 81. È il registro originale dei censi dovuti alla camera apostolica nel 1680 colle notazioni dei pagamenti fatti e non fatti e delle risoluzioni prese caso per caso.

328.

I. *Li sette savi di Francia* al loro re Luigi XIII circa i mez-

zi di fare la pace; tradotta dal francese in italiano, 1692, f.° 8. Princ. A chi legge. La storia antica ci fa ec. Fin. felicità con la vostra gloria.

II. *Lettera d'un francese ben informato de negotii scritta al conte de Pegnarada plenipotenziario di Spagna sopra il ritardamento della pace*, f.° 27. Princ. Sig. mio. Non potendomi persuadere ec. Fin. Di Parigi li 12 di settembre 1649.

III. *Imprese de Francesi e de collegati sino alli 15 ottobre 1691 (ottave)*, f.° 52. Mentre pensavo a tante armate e tante.

IV. Per la sacra real maestà del re cristianissimo Luigi il grande doppo l'impresa di Namur *canzone* del sig.° Pier Francesco TOCCI, f.° 60.

V. *La gloria poemetto* del sig.° Tomaso STIGLIANI in sesta rima sopra il nascimento del ser.° prencipe di Parma Alessandro Farnese, f.° 74.

VI. Nella morte della madre del sig.° Giacinto CAMPANA (*canzone*), f.° 85. Pur salvi alfin dal ocean del pianto.

VII. (Excerpta TIBULLI et OVIDII), f.° 90.

VIII. *Relatione della morte di Guido Franceschini e quattro suoi compagni seguita li 20 febbraio 1698*, f.° 104. Princ. Chi ardisce far male ec. Fin. morto nelle mie scanzie.

IX. (*Prophetica*), f.° 138.

X. *Significati di 54 colori, di 42 fiori, dei frutti, de metalli e giote*, f.° 141.

XI. *Le virtù del cardo santo*, f.° 145.

Cod. di 0,205×0,145, con f.° 146 scritti da diverse mani nel sec. XVII. È legato in cartapeccora e fu di O. Baldelli.

329, 330.

(*Lettere, notizie e avvisi da Roma a Mario Piccolomini*). Sebbene gl'indirizzi siano accuratamente cancellati vi si legge Mario Piccolomini, il cui nome nel vol. II è rimasto intatto a 153 e col cognome a 200. Le lettere sono anonime o con firme illeggibili, ma uno degli scrittori era senese al pari del Piccolomini dicendo a 208 del vol. II: - Noialtri sanesi siamo stati disgraziati. Contengono notizie de' fatti giornalieri della curia pontificia e degl'individui più in vista dell'alta società romana. Nel cod. 329 si trovano 120 fra lettere ed avvisi scritti dal 23 maggio 1694 all'8 dicembre 1696, nell'altro 102 fra lettere ed avvisi ed a 224 un numero a stampa della gazzetta di Mantova del 19 dicembre 1697.

Codd. di 0,271×0,204, con f.° 240 e 229.

331.

I. Curioso *ragionamento dello stato d' Italia* e delli segreti e arcani de' principi in quello dominanti, f.º 2. Princ. Convenendo misurare il discorso ec. Fin. convenientemente un volume intero.

II. La *Murtoleide* del cav. MARINI (*Giovanni Battista*) fischiate contro Gasparo Murtola dedicate al cav. Tomaso Stigliani, f.º 52, (sonetti XLII).

Cod. di 0,182×0,125, con f.º 73 scritti nel sec. XVII e legato in cartapecora. Mancano alcune carte della Murtoleide.

332.

I. L' *ombra* del sig. cardinale Giulio *Mazzarino* apparsa al re cristianissimo ec., f.º 1. Princ. L' ombre apparenti e loquaci ec. Fin. della Gallia l' Alcide.

II. *Ombra di Ferdinando III* imperatore apparsa al suo maggiordomo, f.º 19. Princ. La notte doppio havere ec. Fin. all' armi all' armi.

III. *Ombra di Ferdinando III* imperatore apparsa a papa Alessandro VII, f.º 35. Princ. Non haveva intanto ec. Fin. cangiino le giuste satire in panegirici.

IV. *Ombra di don Ferrante de Monti* apparsa al re di Spagna Filippo IV, f.º 41. Princ. Considerando le gravi perdite ec. Fin. si dilegua al vento.

V. *Ombra di Carlo I* re d' Inghilterra apparsa al figlio Carlo II, f.º 71. Princ. Languiva fra dolci ec. Fin. difficile a mutarsi.

VI. Il conte difensore delle ragioni de' prencipi (*dialoghi VIII* fra il conte d' Orta e il marchese d' Alba), f.º 79. Princ. Caro sig. marchese è un gran tempo ec. Fin. Campioni di Dio pugnato havete.

VII. Le *statue parlanti*, f.º 143 (fantasie III). Princ. Era nella stagione che i teatri ec. Fin. de' miei sogni e della mia penna.

VIII. Il *Mercurio dialogista*, f.º 191 (dialoghi III). Princ. E come qui sig. Polimede ec. Fin. abissus multa.

IX. La *lucerna di Cesare*, f.º 255 (dialoghi II). Princ. Pazienza tu m' abbandoni ec. Fin. abbondanza di lume, a rivederci.

X. Il *prencipe di Niccolò Macchiavelli* fiorentino in compendio, f.º 281. Princ. Considerando Niccolò Macchiavelli ec. Fin. non existens in potestate nostra.

Cod. di 0,258×0,189, con f.º 304 numerati e 4 non numerati scritti da O. Baldelli e legato in cartapecora.

333.

I. Deplorabile et empio *homicidio commesso* in Roma da Guido del quondam Tomasso *Franceschini* e quattro altri compagni in persona di Pietro Comparini e Violante Peruzzi coniugi e Francesca Pompilia creduta figlia delli medesimi, moglie del sopradetto Franceschini, f.º 1. Princ. Lettore, chi s' è accinto a descrivere ec. Fin. sono sempre di un tal carattere.

II. *Scritture* (legali e sommario) *concernenti le tre cause* di Guido *Franceschini* d' Arezzo, cioè super prætensa filiatione et extractione locorum montium: aretina prætensi raptus et romana omicidiorum, aggiuntavi la relatione della giustizia, f.º 71.

III. Relatione della *morte del s.º Guido Franceschini* come nel cod. 328, n.º VIII.

Cod. di 0,253×0,177, con f.º 378 copiati da diversi ed anche da O. Baldelli con scritture e sommari a stampa prodotti in causa. Legato in cartapecora.

334.

I. *Relatione della corte di Roma* composta speditamente per servizio di sua eccellenza il sig.º marchese Clemente Vitelli ambasciatore straordinario al sommo pontefice Innocenzo XII per S. A. S. il granduca di Toscana Cosimo terzo felicemente dominante l'anno 1699. Autore il conte *Orazio D' ELCI* senese, f.º 1.

II. Le sette provincie unite all' autore delle vite de cardinali, *sonetto*: - Quanto, o quanto a voi siamo obbligati.

III. Si difende il conte D' Elci con provare non essere stato lui l' autore delle vite de cardinali, *sonetto*: - Un troppo onore al conte D' Elci han fatto.

IV. *Relatione* di quanto si è negoziato in questa lunga e pericolosa infermità di papa Innocenzo XII, Roma 18 dicembre 1699, f.º 169. Princ. Appena giunto l' avviso ec. Fin. fortunam licet surgere.

V. (*D' ELCI Orazio*) *protesta* dell' autore delle vite di papa Innocenzo XII e de cardinali (contenute al n.º 1 di questo cod.), f.º 199.

VI. *Discorso politico* sopra l' elettione del pontefice fatto da Marforio a Pasquino per la sede vacante nella morte d' Innocenzo XII, f.º 201. Princ. Marforio. Che fai Pasquino? ec. Fin. si rivedremo presto e spesso.

VII. *Dodici avvertimenti* per il futuro pontefice nella sede vacante d' Innocenzo XII l' anno MDCC, f.º 209. Princ. Il ripigliare la penna ec. Fin. alla mia devota obbedienza.

Cod. di 0,255×0,195, con f.º 212 numerati e 8 non nume-

rafi coll' indice e con i due sonetti. Scritto sui primi del sec. XVIII, fu d' O. Baldelli.

335.

I. Varie notizie raccolte da un curioso in Roma intorno la *sollevazione di Napoli* seguita li 23 settembre 1701, f.º 1. Princ. Essendo il popolo di Roma ec. Fin. ogni fedeltà dall' originale.

II. *Lettera* scritta dal consigliere FUSCO in ragguaglio della rivoluzione di Napoli al canonico Sanfelice in Roma, f.º 10.

III. Le due giornate memorabili per la *sollevazione* successa in Napoli li 23 settembre 1701, f.º 13. Princ. Era appunto la mattina di venerdì ec. Fin. dal banco dell' Annunziata.

IV. *Manifesto* pubblicato dai capi della sollevazione di Napoli l' anno 1701, f.º 17.

V. LEOPOLDO I imperatore *istruzione* segreta per Francesco di Sassinert, 30 giugno 1701, f.º 27.

VI. Relazione distinta d' alcune *giustitie* seguite in Napoli sino li 8 di ottobre 1701, f.º 43. Princ. Haveva appena doppo la morte di Carlo II ec. Fin. intorno la ribellione.

VII. Altra relazione più distinta del principio, progresso e fine della *sollevazione di Napoli*, 1701, f.º 48. Princ. La licenza della penna e l' ardire ec. Fin. per reggerli e governarli.

VIII. *Sententiæ* in quattuor principales neapolitanæ rebellionis authores latae 17 octobris 1701, f.º 65, 67.

IX. *Inscriptio* pyramidis in area diruti palatii Thelesianorum erectæ, f.º 71.

X. *Manifesto* di don Francesco SPINELLI duca della Castelluccia, 25 ottobre 1701, e *risposte*, f.º 73.

XI. *Replia alla risposta* fatta contro il manifesto del duca della Castelluccia, f.º 84. Princ. Quell' animo, quella fede ec. Fin. quel giuditio che vuole.

XII. *Lettera* scritta da d. Bartolomeo CEVA GRIMALDI duca di Teleso ad un suo amico in Napoli, Vienna li 10 dicembre 1701, f.º 92.

XIII. *Risposta alla risposta* data al manifesto del duca della Castelluccia, f.º 99. A stampa.

XIV. *Relatione* dell' arrivo del conte di Tolosa ammiraglio di S. M. cristianissima in Palermo e del ricevimento fattoli dal card. Del Giudice vicario generale o sia vicere di Sicilia per il cattolico re d. Filippo V, f.º 103. Princ. Domenica 16 del corrente ec. Fin. che anderanno facendo.

XV. *Relatione* dell' arrivo delle galere di Francia a Baia e de' regali mandati al generale Novaglies ec. li 2 settembre 1698,

f.º 104. Princ. Vennero le 20 galere di Francia ec. Fin. d' accordo col vicere.

XVI. *Testamento del duca di Medinaceli* nel lasciare il suo vicereato al duca d' Ascalona. Nota de' libri e galleria de' ritratti del duca, f.º 107. Princ. Quanto sia detestabile ec. Fin. d. Vincenzo Mino. - Sono tre fiere satire.

XVII. *Patente* colla quale l' imperatore (LEOPOLDO I) dichiara maresciallo il marchese del Vasto (1701), f.º 117. È in latino.

XVIII. Nota del *rinfrasco* preparato in Civitavecchia in occasione che ivi si aspettava la maestà di Filippo v re di Spagna, f.º 119.

XIX. *Lettera* del re christianissimo (LUIGI XIV) a S. M. cattolica (1702), f.º 121.

XX. *Protesta* dell' ambasciatore cesareo (al papa) d' avere spedito il card. Archinto in Nizza a complimentare la regina sposa (del re di Spagna), 15 febbraio 1702, f.º 123.

XXI. *Protesta* supposta secretamente stipulata in Napoli il 30 aprile 1702 da un gran numero di nobiltà, ceto civile e fedelissimo popolo della città e regno di Napoli per esimersi dalle violenze e fatta stampare ad universale cognitione nel tempo che Filippo v re di Spagna stava in Napoli, f.º 125. Princ. Corre voce ec. Fin. in fede di che.

XXII. *Risposta* alla sudetta protesta, f.º 126. Princ. Va per le mani copia ec. Fin. Austriaca ambito.

XXIII. *Risposta* ad un biglietto fatta ad un prelado da un gentiluomo del card. Grimani, 8 maggio 1702, f.º 129. Princ. Per appagare alla curiosità ec. Fin. e mi conferino.

XXIV. GRIMANI card. Vincenzo, *biglietto* al card. Paolucci segretario di stato, e *risposta* del card. PAOLUCCI (1702), f.º 129.

XXV. *Lettera* scritta dal marchese Andrea MARDALCHINI al sig. Bonviso Bonvisi in Lucca ragguagliandolo distintamente di quanto gli è succeduto in Napoli ove si portò inviato del card. Carlo Barberini legato a latere di Clemente xi al re cattolico Filippo v ec. per il ricevimento e trattamento da farsi al sudetto cardinal legato, 20 luglio 1702, f.º 131; con xx documenti di corredo.

XXVI. Relazione della *cavalcata* fatta per il solenne ingresso dell' em.º sig. card. Carlo Barberini legato a latere per la S. di N.º S. Clemente xi al re cattolico Filippo v dimorante in Napoli li 29 maggio 1702, f.º 166. Princ. Comparve finalmente ec. Fin. corone medaglie.

XXVII. Breve *relazione* del passaggio che fece Filippo v per Livorno li 8 giugno 1702, f.º 177. Princ. Questa mattina ec. Fin. partenza per il Finale.

XXVIII. *Relazione dell' ingresso che fece l' em.^o card. Barberini in Roma nel ritorno dalla sua legazione di Napoli*, f.^o 179. Princ. Giovedì 20 luglio ec. Fin. cannone e mortaletti.

XXIX. *Lettera scritta dalle monache di s. Marta di Roma al re di Spagna in Napoli*, f.^o 181. È in latino.

XXX. *Documenta diversa spectantia ad investituras regni utriusque Siciliae factas per summos pontifices a Roberto Guiscardo normando ad haec nostra tempora*, f.ⁱ 183, 227, 241.

XXXI. *Diritto della sede apostolica sopra il regno di Napoli* nella minorità de' regi, f.^o 207. Princ. Che la sede apostolica ec. Fin. del presente re Carlo II.

XXXII. *Osservazioni* fatte in una scrittura in cui l' autore pretende di provare che attesa la minoretà del re Carlo II sia fatto luogo alla deputatione d' un bailo da eleggersi dalla sede apostolica, f.^o 215. Princ. L' autore della scrittura ec. Fin. ai quali si possano ridurre.

XXXIII. *Capitula Leonis x cum Carolo v*, 1521, f.^o 221.

XXXIV. *Dialogo fra Ernesto e Clerio sopra la successione alla monarchia di Spagna* pretesa dalla casa Borbona e casa di Austria, f.^o 243. Princ. Dio vi salvi Clerio ec. Fin. Andiamocene con Dio.

Cod. di 0,262×0,185, con f.ⁱ 279 scritti in parte da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

336.

I. *Relatione* precisa circa quello fu udito nella chiesa della b. Chiara di Montefalco in quest' anno 1703 li 9 del mese d' aprile, f.^o 1. Princ. La mattina del detto giorno ec. Fin. alla volontà di Dio. Amen.

II. *Vita di Bartolommeo Carosi* da Petroio chiamato il *Brandano*, f.^o 5. Princ. Nacque Bartolommeo Carosi l' anno 1484 ec. Fin. mirabilis in sanctis suis. È scritta dal TURl che a 74 ricorda il proprio avo Benvenuto da Turi.

III. Discorso di *Marcello ALBERINO* romano sopra il *sacco di Roma* in tempo di papa Clemente VII con altre particolarità successe innanzi e doppo detto sacco, f.^o 93. Gli fanno corredo quasi tutti i documenti contenuti nel nostro cod. 304.

IV. *Avvertimenti* che diede nel ritirarsi a vita privata l' imperatore CARLO QUINTO a Filippo secondo suo figliuolo, f.^o 165.

V. *Vita di Caterina Sforza* de Medici composta da *Fabio OLIVA* da Forli, f.^o 201.

VI. Sommario della *congiura* fatta dal duca d' *Ossona* contro la serenissima repubblica di Venetia l' anno 1625, f.^o 268.

Princ. Comparve avanti ec. Fin. obbligati al trattenimento.

VII. Succinta relatione della morte di Pier Luigi Farnese e di quanto dappoi ne seguì, f.º 286. Princ. Nella morte di Pier Luigi ec. Fin. alla ser.^{ma} casa Farnese.

VIII. Capitoli stabiliti dalla città di Piacenza con don Ferrante Gonzaga governatore di Milano, f.º 287.

IX. Avviso dato in voce a Paolo III dal corriero che portò la morte del duca Pier Luigi con il modo che tentò per scoprire i congiurati contro la sua vita, f.º 288. Princ. Si trovava il pontefice Paolo III in Perugia ec. Fin. inimici hominis domestici eius.

X. Replica fatta a nome di Paolo III li 25 luglio 1549 alla risposta dell' imperatore, f.º 289.

XI. Causa della congiura contro Genova et Andrea Doria dal che ne seguì poi la morte di Pier Luigi e la perdita di Piacenza con tanti altri mali, f.º 291. Princ. Mori il vescovo di Sagona, ec. Fin. spera un giorno di riavere il suo.

XII. Lettera scritta da un padre giesuita fautore dell' opinione del suo padre generale, ove dimostra la cagione vera per la quale la compagnia s' è impegnata nel difendere la probabilità, f.º 294. Princ. S' è vero il comune assioma ec. Fin. diabolica præsumptio est.

XIII. Discorso del padre Paolo SEGNERI sopra l' opinione probabile, f.º 310.

Cod. di 0,262×0,181, con f.º 336 scritti da diverse mani nel sec. XVIII e legato in cartapecora.

337.

I. Manifesto del ammirante di Castiglia (Giovan Tommaso ENRICHES DE CABRERA) tradotto dallo spagnuolo in italiano, f.º 1.

II. Ponderazione di uno Spagnuolo militare sotto gli stendardi di Carlo III vero monarca delle Spagne fatta in corpo di guardia al suo capitano sopra gli urli de Francesi nel prossimo ritorno del duca d' Angiò in Parigi per la lega conclusa fra principi cattolici con l' Inghilterra et Olanda tradotta dall' idioma spagnuolo nel volgare italiano da Francesco Verissimo Mirandolese interprete de lingue, 1704, f.º 49. Princ. Veramente, sig. capitano, questa volta sì ec. Fin. benedicta erit in perpetuum.

III. (CARLO XII re di Svezia dichiarazione di guerra ad Augusto re di Polonia), f.º 139. È in latino.

IV. Lettera scritta al sig.^r cardinale Paulucci ec. da Alessandro GRIMALDI ministro della repubblica di Genova in Roma li 25 ottobre 1714, f.º 142.

V. Præsagium regum Hispaniarum venerabilis viri ab-

batis POBLET, f.º 157.

VI. *Stato generale della Francia* tanto dell' entrate quanto de' sudditi d' ogni sesso e conditione, di regolari, di monache, di forze marittime e terrestri fatto questo presente anno 1700, f.º 165.

VII. *Inscrittione* (latina) che si sente sarà intagliata in un trofeo da erigersi nel luogo dove seguì la famosa battaglia di Huhestet, f.º 167.

VIII. Raggiungimento della *morte di Luigi XIV* il grande re di Francia, f.º 169. Princ. Venerdì 23 del corrente mese d' agosto 1715 ec. Fin. prezioso avanzo di tanti re.

IX. Veridica relazione della infermità e *morte del re Luigi XIV*, f.º 177. A stampa, Roma, 1715.

X. *Istruzione* del sig.^{ro} baly DI VALENZE ambasciatore cristianissimo al suo successore in Roma, f.º 179.

XI. (*Relazione di una fazione* contro i banditi presso Castro), f.º 211. Princ. Dovendo scriverli prima ec. Fin. Dio la conservi in sanità.

XII. (*Allocuzione di CLEMENTE XI* ai cardinali, 16 marzo 1712), f.º 216. È in latino.

XIII. *Lettere* scritte dal s.^r card. SPADA al s.^r duca di Laurenzana e al card. Cantelmi, 1699, f.º 219.

XIV. (STANISLAO I re di Sassonia lettera alla sorella regina di Polonia, 20 settembre 1706), f.º 221.

XV. *Sententia* absolutoria ex capite innocentiae pro ill.^{mo} domino abbate Ignatio Rosa de Recineto emanata ab hoc tribunali almæ urbis gubernatoris, 1704, f.º 223.

XVI. *Istruzione* di quanto deve fare quello ch' è stato eletto auditore di rota, f.º 225. Princ. Havuta la gratia ec. Fin. in posterum esto auditor.

XVII. (*Lettera* al papa per renunziare la dignità cardinalizia), f.º 229. Princ. La clemenza della S. V. ec. Fin. post certamen gloria.

XVIII. (BARBIERI Pietro Andrea, *relazione* al padre della giovanetta Uslenghi fuggita da Roma, 1713), f.º 235.

XIX. (Anton Maria BONUCCI gesuita, *lettera* all' abate Antonio Caramelli, 9 settembre 1719), f.º 239.

XX. *Relatione* del viaggio fatto dalla S. di N. S. pp. Innocenzo XII a Nettuno e Porto d' Anzio li 21 aprile 1697, f.º 247. Princ. Quel principe che veramente desidera ec. Fin. desiderabile il giorno o la notte.

XXI. (*Dissertazione teologica* sulla dottrina agostiniana e sui casisti), f.º 255. In latino. Princ. Religionis fundamentum ec. Fin. Francolinus exagitatus.

XXII. Dell' *ospedale di s. Giovanni de' Fiorentini*, f.º 277. Princ. Le ruine e le vestigie ec. Fin. adempi la sua carica.

XXIII. *Virtù maravigliosa della pietra di serpente* detta coure, f.º 297. Princ. In molte province ec. Fin. hanno trattato.

XXIV. *Virtutes scorie serpentis*, f.º 302. Princ. Cum luna est in augmentum etc. Fin. latinos laureola.

XXV. Istruzione per l' *uso del barometro*, f.º 305. Princ. L' uso primario di questo instrumento ec. Fin. si è detto di sopra.

Cod. di 0,272×0,202, con f.º 307 scritti nel sec. XVII e XVIII ed alcuni da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

338.

I. Il *dominio temporale* della sede apostolica sopra la città di *Comacchio* per lo spazio continovato di dieci secoli esposto ad un ministro d' un principe, 1708, p. 1. Princ. Più d' una volta V. E. mi ha scritto che l' improvvisa occupazione ec. Fin. rispetto maggiore m' inchino.

II. Iosepho I in imperatorem electo *CARDINALES S. R. E.*, 12 augusti 1708, p. 111.

III. *GRIMANI card. Vincenzo lettere* al card. Paulucci, a Clemente XI e ai cardinali, 1708, p.º 115, 123, 126.

IV. *CLEMENTIS pp. XI brevia* ad Iosephum I imperatorem et ad cardinalem Grimanum, 1708, p.º 116, 119.

V. *Lettera* del maresciallo di *TESSE* ministro di S. M. cristianissima a papa Clemente XI, p. 127.

VI. *Lettera* trasmessa d' ordine di N. S. dall' eño card. Paolucci segretario di stato a tutto il sagro collegio in cui sono inclusi li fogli d' articoli progettati tra il s.º marchese di Priè e detta eminenza con le sue risposte, repliche e contropliche hinc inde concernenti l' aggiustamento, 1708, col *ristretto delli capitoli* concordati l' 11 gennaio 1709 tra il marchese di Priè ed il card. Paolucci, p. 171.

Cod. di 0,27×0,203, con p.º 178 numerate e 2 non numerate scritto in gran parte da O. Baldelli. Legato in cartapecora.

339.

I. *Relazione* dell' origine, patria nascita et educatione di *Prospero Tedeschi* a tutto giugno 1712, che segui la sua scarcerazione dalle Stinche della città di Firenze dove stava ritenuto ad istanza del sig. Andrea del Rosso, f.º 1. Princ. Sono li cenni de' gran personaggi ec. Fin. Padova 1 luglio 1712. - Vi vengono narrate le cabale d' un' imbroglione di molto ingegno.

II. *Vita del cardinale Giulio Alberoni* fino che fu promosso alla porpora da Clemente XI, f.º 25. Princ. È rimasto sorpreso tutto il mondo ec. Fin. del cardinale hoc est todos.

Cod. di 0,26×0,19, con f.º 44 scritti da O. Baldelli.

340.

I. *Li 7 cuori inutili della Francia, li sette dolori di Luigi XIV, il tutto del tutto*, f.º 1.

II. *Colloquio delle volpe*, discorso fatto tra li sig.º cardinali Ottoboni e Azzolino nelli 4 dicembre 1669, f.º 2. Princ. Ottoboni. Giacchè la mia mala fortuna ec. Fin. le dica il vero.

III. Roma adolorata ritrovandosi vedova per la morte di Clemente IX cerca tra cardinali novo marito (*quartine*), f.º 10. Come mi lassi ohi me dolce mio sposo.

IV *I pedanti arcigymnasiarchi* agl' amatori del litterario ludo, f.º 18. Noi siam pedanti eximi.

V. *La vedova che piange il suo consorte* morto, f.º 22. Leggiadra vedovella.

VI. *Lamento d' un Fiorentino* che li è stato rubbato un grillo, f.º 23. Oimè che nuova strana.

VII. *Bisticcio* in tempo di vendemmia, *sonetto* e (*lamento* di marito prigionie per haver preso le vesti della moglie in credenza del sig. priore AMADIO, f.º 30.

VIII. *La Doralice*, f.º 35. Hebbe la Doralice in gioventù.

IX. Giostra de' porporati (*sonetto*), f.º 38. Corre Cybo la lancia e a mezza strada.

X. *Sonetti* IV sull' elezione del card. Altieri, sui cardinali De Angelis e Ginetto, e nel giorno che morì Innocenzo XI, f.º 39.

XI. Memoriale d' un padre gesuita al sacro collegio, *sonetto*, f.º 41. O sacri porporati al vostro piede.

XII. Si detestano le lascivie di Roma, del conte Fulvio TESTI (*quartine*), f.º 42.

XIII. B. D. rognosa in tempo di quaresima (*quartine di Giuseppe BERNERI*, vedi cod. 342, n.º III), f.º 43.

XIV. Ad una compagnia che venne da Fiorenza l' anno santo con un crocifisso miracoloso che gli fu levato d' ordine di N. S. con formarne processo (*quartine*), f.º 44. Senza incontrare eretico sospetto. (Sono d' un MELOSI, vedi cod. 342, n.º VI).

XV. MONETI Francesco. S' introduce l' angelo *Gabrielle a insegnare l' ave Maria al diavolo*, f.º 46.

XVI. *Operetta per canto*, f.º 57. Ecco il dì ch'ormai s'annerà.

XVII. *Sonetti* VI sulle guerre di Fiandra fra Luigi XIV e la lega, 1691, f.º 76.

XVIII. Sulla guerra in Italia tra Francesi ed Imperiali, *strofe*, Bologna 27 maggio 1702, f.º 80. Caro signor dottore.

XIX. Sentimenti diversi per la morte dell' Orange, *sonetto*, f.º 81. Morto è l' Oranges ec.

XX. *Sisara* oratorio a cinque voci, *poesia di Piero Alessandro GINORI*, f.º 82. A stampa, Firenze, Vangelisti, 1710.

XXI. *De epigrammate, de epitaphio, de elogio* etc., f.º 91. Princ. Epigramma genus est poematis etc. Fin. ut videatur actu.

XXII. De s. Francisco Xaverio, *elegia*, f.º 107. Cernis ut Oenontrias jussus Xaverius oras.

XXIII. (*Cæsaris et VIII Romanorum imperatorum elogia*), f.º 111. Princ. Cajus Iulius Caesar ec. Fin. dum perit hic populus.

XXIV. Altri *v componimenti* anonimi *in versi*.

Cod. di 0,202×0,135, con f.º 122 scritti da diverse mani nei sec. XVII e XVIII, legato in pergamena. Fu di O. Baldelli.

341.

(*Versi satirici e pasquinate* divulgate anonime in Roma dopo la morte d' Innocenzo XII sul papa defunto, sui cardinali entrati in conclave e sulle gare loro per riuscire eletti papi). Componimenti in quartine XXVIII, in terzine XXII, in ottonari IV, in settenari I, in senari I, sonetti I.

Cod. di 0,188×0,13, con f.º 253, scritto da O. Baldelli e legato in cartapeccora.

342.

I. *Intermezzo d' un ospedale*, f.º 5. Buon di signori miei.

II. Il *teatro di Tordinona* (terzine), f.º 9. Un uomo vil pien di livore indegno.

III. *BERNERI Giuseppe*, sopra B. D. rogniosa in tempo di quaresima, *quartine*, f.º 13.

IV. Che non può B. D. essere amata se ha la pienezza del seno (*quartine*), f.º 14. D' animoso giardin superbi encomi.

V. Si detestano le lascivie di Roma del conte *Fulvio TESTI* (*quartine*), f.º 17.

VI. Ad una compagnia fiorentina che l' anno santo venne a Roma con un crocefisso miracoloso, che d' ordine del papa gli fu levato con formarsene processo, (*quartine*) del s.º T. *MELOSI*, f.º 19.

VII. Quattro *satire* dell' *ARETINO (Pietro)*, allo Albicante, al duca di Fiorenza, al prencipe di Salerno, al re di Francia, f.º 21.

VIII. *Memoriale* di *SALVATOR Rosa* alla sacra congregazione

perchè non proibisca le sue satire stampate, f.º 41.

IX. *Relatione di Roma* in risposta ad un amico (terzine), f.º 53 Signor per dirla schietta havea pensato.

X. Il prete Basso di Roma (terzine), f.º 73. Mentre a sorte colà vicino al rio.

XI. Lo sfogo sforzato lettera d' avviso (*quartine*), f.º 83. Roma a te parlo doppo tredici anni.

XII. Dialogo fra Liberio e Simplicio sopra la nuova opinione del peccato filosofico (terzine), f.º 89. Simplicio io devo grazie tante e tali.

XIII. *Hymnus veridicus Iesuitarum*, f.º 95. Hymnus hic dat modum vitæ.

XIV. Lettera del pievano Arlotto ad un suo amico (terzine), f.º 99. Carissimo padron m' importunate.

XV. Sopra Filodemo (Gian Vincenzo Gravina) pastore arcade *cantata per musica*, f.º 107. Entro un orto di cavoli torzuti.

XVI. L' assemblea de satiri per la nuova accademia dell' Arcadia (terzine), f.º 111. Su le terga al montone il sole asceso.

XVII. Per un panegirico d' Eugenio sopra le stimmate di s. Francesco (terzine), f.º 119. Arcadia il tuo pastor che dalla crusca.

XVIII. Contro Nasica (Giovanni Mario Crescimbeni) autore della poesia volgare (terzine), f.º 123. Grand' ingegno è Nasica, il suo libracciò.

XIX. Si rallegra un amico con Nasica della sua nuova carica (*quartine*), f.º 129. Nasica non provai contento uguale.

XX. Per tre cicisbei innamorati di certe monache (*ottonari*), f.º 133. Vieni, o Musa, in Aganippe.

XXI. Predica di Pasquino ai cavalieri romani (terzine), f.º 137. Risvegliato Pasquin senza politica.

XXII. A Lotipo amico di Garullo (*quartine*), f.º 141. O fortuna madrigna delle genti.

XXIII. A Garullo alias Filodemo, cioè l' abate Gravina (*quartine*), f.º 144. Sferrata la chinea di Balaà.

XXIV. Un giovane cui fu gettato in capo di notte accidentalmente un orinale così narra il successo (*canzone*), f.º 147. Mentre per certo vico.

XXV. *Sequentia Belgii confederati*, f.º 151. Dies irae, dies illa.

XXVI. In lode de' fagioli al sig.^r Camillo Berzighelli (terzine), f.º 153. Facendo a questi giorni riflessione.

XXVII. Al molto reverendo padre Giovanni Battista Cotta (terzine), f.º 157. Amato padre Cotta gentilissimo.

XXVIII. Al sig.^r Antonio Magliabechi bibliotecario di S. A. S. di Toscana per la sua ricuperata salute (terzine), f.º 167, 195. Caro signor Antonio riverito - In Pollonia di verno in mezzo al gelo.

XXIX. Al signor abbate Anton Maria Salvini (*terzine*), f.º 173. Signor Salvini datemi licenza.

XXX. Il consiglio de' topi al sig.º ab. Berzighelli (*terzine*), f.º 181. Signor abbate mio rido pur tanto.

XXXI. All' ill.º sig.º dottore Francesco Redi in biasimo delle cerimonie (*terzine*), f.º 187. A voi che siete un uom schietto e reale.

XXXII. Al sig. cav. Giovanni Niccolò Berzighelli fiorentino (*terzine*), f.º 191. Signor Gian Niccolò padron mio caro.

XXXIII. All' em.º sig.º card. Santacroce nella sua promozione alla porpora (*terzine*), f.º 199. Contento il più babusso e badiale.

XXXIV. All' ecc.º sig.º dottor Giuseppe del Papa medico fiorentino (*terzine*), f.º 203. In oggi ch' io sto su la santità.

XXXV. La *peteide* del sig.º *Alessandro PICCOLOMINI* al sig.º cav. Accarigi (*terzine*), f.º 207.

XXXVI. Per la tardanza dell' ecc.ª casa Rospigliosi nel ritorno da Zagarolo in Roma lettera del sig.º *Francesco ACCARIGI* (*ottave*), f.º 215.

XXXVII. Pasquino* dismesso di carrozza chiede l' elemosina (*quartine*), f.º 223. Miseremini mei o voi che il pasto.

XXXVIII. *Sonetti* (xii) sopra Tolla donna del prencipe Cesarini, f.º 227.

XXXIX. **DEL TEGLIA** *Francesco sonetto* nell' aprirsi della porta santa, f.º 235.

XL. Em.º **PAMFILIO** *sonetto*, f.º 267.

XLI. **GRAPPELLI** *sonetto*, f.º 273.

XLII. **SERANGIOLI** *Stefano sonetto*, f.º 276.

XLIII. **NERI** *sonetto*, 1692, f.º 276.

XLIV. *Quartini* 1, *madrigali* 1, *sonetti* XLVI anonimi su vari argomenti, f.º 235.

Cod. di 0,188×0,127, con f.º 284 scritti da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

343.

I. (*Versi satirici e pasquinate* divulgate anonime in Roma dopo la morte di *Alessandro VIII* contro il papa defunto, i di lui nepoti e parenti Ottoboni, sul conclave e sulle gare de' cardinali per l' elezione al pontificato). Odi xii, madrigali viii, sonetti xlv, componimenti in ottave v, in ottonari xviii, in terzine xvi, in quartine x, distici latini i.

II. Aggiunta di *Camillo CAMILLI* al Tasso, che comincia *Canto l' armi cornelie e l capitano* (*ottave*), f.º 49.

III. Ottave giocose *sopra le mignatte*, f.º 125. Benchè sia cosa dura l'aspettare.

Cod. di 0,183×0,128, con f.º 307 scritti da O. Baldelli. È legato in cartapeccora.

344.

I. (*Versi satirici e pasquinale* divulgate anonime in Roma dopo la morte d'Innocenzo XII sul papa defunto, sui cardinali e sulle gare del conclave). Odi II, epigrammi I, sonetti XXXII, canzoni I, componimenti in ottave IV, in quinari I, in terzine IV, in quartine V, epigrammi latini VI.

II. L'isola di *la Sicilia dulenti* a lu sacru collegiu de li cardinali, ottavi, f.º 99. Una infelici fimmina scuntenta. In dialetto siciliano.

III. *Relatione del cadavere d'Innocentio XII*, f.º 103. Princ. S'è ritrovato che il maggior male del papa ec. Fin. doglia et impedimento.

IV. *Dodici avvertimenti per il futuro pontefice* nella sede vacante d'Innocenzo XII l'anno 1700, f.º 107. Princ. Il ripigliare la penna ec. Fin. alla mia divota obediienza.

V. *Conclave* anno iubilai 1700 pro electione novi summi pontificis e vivis sublato Innocentio XII etc. cum faustissimis auspiciis pro singulis s. r. e. em.^{is} cardinalibus ex nomine, cognomine, patria, titolo, stemmate desumptis augustissimo imperatori Leopoldo I dicatum per Franciscum Bernardinum ZUCCHI etc. *auctoris fratrem* (carmen), f.º 113.

VI. *Memoriale ad conclave*, f.º 119. Princ. Clamor universæ terræ ec. Fin. ex corde recogitet.

VII. Divisione delle *fazzioni de sigg.^{ri} cardinali* per il futuro conclave, f.º 125. Princ. Imperiali e spagnuoli ec. Fin. e scalco favoriti.

VIII. *Discorso politico* sopra l'elezione del papa fatto da Marforio e Pasquino per la sede vacante d'Innocenzo XII, f.º 129. Princ. Che fai Pasquino? ec. Fin. rivedemoci più spesso.

IX. La *verità vendicata* dall'imposture contro il merito dei candidati del presente conclave dell'anno 1700, f.º 149. Princ. Si è tollerata sempre ec. Fin. timore di secolare potenza.

X. *Titoli delle pasquinate* (XIX) che si vendono nella sede vacante d'Innocenzo XII, f.º 159.

XI. Racconto del *fatto* seguito sopra il *prencipe Vaini* e mandato per instruzione a monsignor nuntio in Francia, f.º 161. Princ. Passando a caso il barigello ec. Fin. scrivete a S. M.

XII. *Notifikatione* mandata dal SACRO COLLEGIO a tutti li sig.^{ri}

pubblici rappresentanti sopra il fatto del prencipe Vaini, 5 novembre 1700, f.º 169, con ix documenti sulla vertenza Vaini scambiati fra l'ambasciatore di Francia ed il collegio de' cardinali.

XIII. *Sonetti* 1, componimenti in *terzine* III sulla vertenza Vaini, f.º 194.

XIV. La *Babilonia operetta* per musica da recitarsi in conclave nella sede vacante d'Innocenzo XII, f.º 211. Il solo atto primo in dialetto romanesco.

XV. *Conclave* in cui è stato creato papa *Clemente XI* (Albani; 1700), f.º 243. Princ. Mai conclave è stato prevenuto ec. Fin. felicemente consumata.

Cod. di 0,188X0,133, con f.º 266 scritti da O. Baldelli, meno il sonetto a 242. Legato in cartapecora.

345.

I. *Relatione* di quello è passato nell'affare di don Pietro di Rocaberti, f.º 1. Princ. Essendo il re ben informato ec. Fin. gli giunga nuovo ordine dell'A. S.

II. *Essame* de' principali punti della *relatione di Catalogna* sopra l'espulsione dei tre canonici, f.º 5. Princ. Si deve fare riflessione ec. Fin. come il guadagno d'una battaglia.

III. *Lettera* al s.º card. Antonio Caetano legato di Bologna dove se li ordina per parte del papa a passare officij di congratulatione con la ser.ª principessa Leonora Gonzaga sposa dell'imperatore. Roma, 1622, f.º 13.

IV. *Estratto degli annali gregoriani* dove parlano del ritorno da Germania in Spagna dell'imperatrice Maria vedova di Massimiliano e sorella di Filippo II re di Spagna, f.º 17. Princ. Quindi spedito per le poste ec. Fin. sinistramente la intenzione di Gregorio.

V. *Relatione della fuga delli sig.º duca e duchessa di Lorena* dal castello di Nanzì, dove erano custoditi dalle forze de Francesi, f.º 21. Princ. Trovavasi il card. di Richelieu ormai padrone ec. Fin. compatiti, regalati e onorati.

VI. Monsignor de' ROSSI *discorso* sopra le pretensioni del duca di Modena contro la camera, f.º 33.

VII. *Relatione delle usurpationi della giurisdittione ecclesiastica* fatte da ministri regij nella monarchia della Spagna, f.º 41. Princ. Si governa l'ecclesiastico nelli regni di Spagna ec. Fin. secondo l'occorrenze che loro presenta il tempo.

VIII. *Avvertimenti* utili e necessarij per sapersi contenere in corte descritti da mons. Marsilio DE COSTA l'anno 1613, f.º 49.

IX. Compendio di *formulario per un cardinale nuovo*, f.º 72.

Princ. Perchè per lo più i nuncii di Francia ec. Al piacere di V. S.

X. *Modo* col quale un cardinale in Roma tratta *nelle visite* gli altri cardinali, ambasciatori, prencipi romani et altri personaggi, f.º 76.

XI. Formula del *giuramento* da farsi dai *cardinali nuovi* prima della tradizione della berretta, f.º 78. - In latino.

XII. *Istruttione* per un deputato da nostro Signore a *portare* qualche *berretta cardinalitia* nella corte di Francia, f.º 82. Princ. Circa lo ricevimento ec. Fin. gli sarà stato prescritto.

XIII. *Discorso* fatto a Innocentio x dall' abate *Bernardino BISCIA* sopra il modo da tenersi *per ridurre il Tevere navigabile*, 1647, f.º 86.

XIV. *Istruttione* al s.º marchese *del Carpio* ambasciatore (di Spagna) a Roma, f.º 101.

XV. *Risposta* del p. *ABBATE DI S. GALLO* alla scrittura presentata da ministri francesi al papa, f.º 108.

XVI. Ristretto della scrittura uscita sopra l' *affare de' vescovadi di Francia*, 1691, f.º 120. Princ. In questa scrittura si protesta l' autore ec. Fin. in tutte le parti del mondo procacciata.

XVII. Ristretto di *risposta* fatta dal medesimo autore alla scrittura del sig. card. de Camus, f.º 128. Princ. In primo luogo il sig. card. de Camus ec. Fin. gl' articoli dell' assemblea.

XVIII. *Relatione e ragioni* addotte dall' eccmo gran contestabile *Colonna* prencipe del soglio in occasione di precedenza con gl' ambasciatori, 1692, f.º 132. Princ. Li capi di casa *Colonna* ec. Fin. sostennero ai lati del papa i cerei.

XIX. *Discorso* fatto a pp. Innocentio XII nell' quale si prova con molte ragioni *come l' imperio dependa dalli papi*, f.º 140. Princ. Poichè tutte le cose che hanno gli uomini ec. Fin. e di privare de' regni.

XX. *Lettera* scritta in relazione del viaggio fatto a Città vecchia dalla santità di N. S. Innocentio XII fatta dal s.º *Francesco ACCARIGI*, 1696, f.º 146.

XXI. *Invittiva* fatta alla santità di N. S. Innocentio XII contro i consigli datili da suoi ministri con la seconda intentione, f.º 160. Princ. Il paterno e santissimo zelo ec. Fin. i suoi ministri e consiglieri. - A 220 del cod. 354 quest' invettiva è attribuita a *mons. GINI*, però carcerato in castel s. Angelo a Roma.

XXII. *Discorso* sopra la *ristorma delle religioni* motivata et ordinata da N. S. papa Innocentio XII, f.º 170. Princ. Con mio non ordinario stupore ec. Fin. voi resterete sodisfatti e popolata l' Olanda.

XXIII. *Memorie* delle ragioni che hanno obligato il re di

Francia a pigliar l' armi e che devono persuadere tutta la christianità delle sincere intenzioni di S. M. per lo stabilimento della tranquillità pubblica, f.º 180. Princ. Coloro ch' esamineranno senza passione ec. Fin. una pace durabile. Data in Versaglia li 24 settembre 1688.

XXIV. Fogli tradotti dall' idioma portoghese nell' italiano (*sui diritti del re di Portogallo alla successione di Spagna*), 1697, f.º 190. Princ. Resposta d' un gentiluomo spagnuolo ec. Fin. come desidero e le bacio le mani.

XXV. Considerationi politiche sopra le *pretensioni* che ha il re di Portogallo con la corona di Spagna, f.º 216. Princ. Li consigli di V. E. in ogni tempo ec. Fin. bacio divotamente le mani.

Cod. di 0,26×0,19, con f.º 241 numerati e 4 non numerati, scritti meno il n.º xxv da O. Baldelli.

346.

I. Le *qualità che devono ornare un cardinale* che si tratta di eleggere in sommo pontefice per molte e singolari che siano si riducano a 3, cioè prudenza, dottrina e pietà, f.º 2. Princ. È molto necessario sapere che un cardinale ec. Fin. di concorrere al pontificato si pecca.

II. *Non puol esser papa chi non è cardinale* discorso, f.º 26. Princ. È più che necessario sapere ec. Fin. a tempo altrimenti non operarebbono.

III. Relazione del grave *delitto del Centini* nipote del cardinal d' Ascoli e compagni per far morire la santità di N. S. pp. Urbano VIII, f.º 86. Princ. Fra Diego Gueculone palermitano ec. Fin. Roma 21 aprile 1635, Giacinto Centini.

IV. *La quiete infernale di Massaniello*, f.º 114. Princ. Chi non scrive per tutti ec. Fin. che stimiamo non meno curiose di questa.

V. *L' anticamera di Plutone* nelle turbolenze di Napoli dell' anno 1647 (dialogo), f.º 138. Princ. Duca d' Ossuna. Che cattiva nuova ec. Fin. ho procurato sommamente la quiete e libertà.

Cod. di 0,254×0,189, con f.º 223 scritti da diverse mani.

347.

I. *Conclave* nel quale fu creato papa il cardinale di Fiorenza chiamato poi *Leone XI* (Medici, 1605), f.º 1. Princ. Il card. Aldobrandino uscito di Roma, ec. Fin. dei suoi eroichi pensieri.

II. *Conclave* nel quale fu creato sommo pontefice il cardinale Borghese che si chiamò *Paolo V*, 1605, f.º 42. Princ. Lune-

di che fu il nuovo giorno ec. Fin: di tutta la christianità.

III. *Conclave* nel quale fu creato papa *Gregorio XV* (Ludovisi, 1621), f.º 50. Princ. Nelle mutationi de' principati ec. Fin. alle antiche larghezze gregoriane.

IV. *Conclave* dove fu creato papa il card. Barberino detto poi *Urbano VIII*, 1622, f.º 60. Princ. La fortuna in ogni tempo in Roma ec. Fin. in perpetua felicità.

V. Descrizione del *conclave* nell quale fu creato papa *Innocentio X* (Panfilì, 1643), f.º 74. Princ. Se mai sede vacante ec. Fin. diadema della triplicata corona.

VI. *Conclave* dove fu fatto papa *Innocentio XI* (Odescalchi, 1676), f.º 88. Princ. Morto papa *Clemente X* ec. Fin. del suo creatore *Innocenzo X* si era imposto.

VII. Il *congresso de li dei* nella sede vacante d' *Alessandro VIII* (Ottobuoni, 1688), f.º 106. Princ. Fra le procelle d' angosciosi lamenti ec. Fin. delli giusti decreti del cielo.

VIII. *Confessione di Alessandro VIII*, f.º 128. Princ. *Alessandro*. Peccai, Signore, e il mio peccare fu grande ec. Fin. longa dimora nel purgatorio farà.

IX. *Alexandri VIII elogium*, f.º 138. Princ. *Alessandro VIII* pont. nec optimo, nec maximo etc. Fin. ecclesia sua pastorem. Amen.

X. *Disticon* (in *Alexandrum VIII*), f.º 141. *Sextus Alexander spurios alit* etc.

XI. *Epitaphia III* in *Alexandrum VIII*, f.º 141. Princ. *Siste viator* etc. *Hic jacet Alexander* etc. *Quid queris viator* etc.

XII. *Sequentia* s. evangelii *secundum Iesuitas*, f.º 146. Princ. *In illo tempore descendentibus* etc. Fin. *responderunt, laus tibi Christe*.

XIII. La *giostra papale* data in luce per la morte d' *Alessandro VIII*, f.º 150. Princ. La figura del presente *conclave* ec. Fin. non uscirà il *trieregno* dal capo di *Colloredo*.

XIV. *Risposta alla giostra papale*, f.º 167. Princ. Non ho dubbio che chi ha composto il discorso ec. Fin. saria balordaggine degl' *Austriaci* il volerlo papa.

XV. *Fascie* mandate da *Innocentio XI* al *duca di Borgogna*, ec., f.º 174. Princ. Con le più copiose benedizioni ec. Fin. contigua a quelle delle udienze.

XVI. Istruzione per la *funzione della berretta* cardinalizia quando vien data dal re *Christianissimo*, f.º 178. Princ. Il cameriere che porta la berretta ec. Fin. dagl' istessi che ne lo levarono.

XVII. Ristretto de presenti più importanti *affari della nuntiatura di Francia*, f.º 180. Princ. Fu commessa dalla S. di papa *Urbano VIII* ec. Fin. che meno se ne fanno che si farebbero.

XVIII. Riforma nella *nuntiatura di Spagna*, f.º 184. Princ.

Dice il nuntio nel principio della riforma ec. Fin. contro la giurisdizione e ministri ecclesiastici.

XIX. Discorso sopra la carica di *maresciale perpetuo di s. Chiesa* e custode perpetuo del conclave occupata per tanti secoli dalle successioni dell' eccma casa Savelli, ec., f.º 188. Princ. Per sodisfare alle reiterate ec. Fin. in prova di ciò anche mi taccio.

XX. *Istruzione* data a nome di N. S. pp. Gregorio xv dal card. LUDOVISIO suo nepote a mons. de Massimi nuntio in Toscana ec., 1621, f.º 169; a mons. Panfilio nuntio a Napoli, f.º 206; a mons. Carafa nuntio all' imperadore, f.º 212; a mons. de Torre nuntio in Polonia, f.º 232; e a mons. di Sangro nuntio in Spagna, f.º 250.

XXI. *Si governa l' ecclesiastico nelli regni di Spagna* per i prelati che vi sono cioè per i vescovi e loro vicarij, per li arcivescovi in gradu appellationis et gradatim per il nuntio apostolico ec., f.º 200. Princ. Riconosce quella maestà cattolica ec. Fin. secondo l' occorenze che loro presenta il tempo.

XXII. *Panegirico* sopra s. Antonio di Padova, f.º 264. Princ. Dovendo il patriarca Abramo ec. Fin. per travolgermi nello strame del riposo. - È una satira contro i frati zoccolanti.

XXIII. *Orazione funebre* fatta nella città di Cassano per la morte del s.º Giulio Cesare Pallavicino ec., da un padre zoccolante, f.º 274. Princ. Hic est liber generationis Adam. Sono stato pregato ec. Fin. moderata juvant, che così sia.

XXIV. *Panegirico* funebre in lodà del defonto padre fra Beneplacito Scuppa lettore nel convento di Cassano composto dal padre fra Francesco ASSELLI, f.º 284. Princ. Con gl' occhi pieni di lagrime ec. Fin. non voglia s. Liborio. - È una satira.

Cod. di 0,261×0,187, con f.º 290 numerati e 6 non numerati, scritti da O. Baldelli, fuorchè dal f.º 188 al 264.

348.

I. Papa Urbano VIII astringe Nicolò ZAMBECCARI suo confidentissimo sotto vincolo di fedeltà che gli palesasse quello si dice del suo ponteficato e del governo de suoi nepoti et esso obbedì a S. B. con il seguente *discorso*, f.º 1.

II. Relatione di alcuni più notabili *accidenti* che successero nel ponteficato di pp. Innocentio X, suoi nepoti, aderenti et alcuni negotii di stato del senator GIUSTINIAN, f.º 53.

III. *Discorso* fatto dalla felice memoria di pp. ALESSANDRO VIII pochi giorni prima di morire a 12 signori cardinali fatti convocare nella sua stanza, f.º 145.

IV. *Oratione* fatta al conclave dall' eccmo sig.^r *conte di MELFORTE* primo ministro del re d' Inghilterra nel ponteficato di pp. Alessandro VIII, f.º 153.

V. *Esclusiva de' re* se debba attendersi nell' elezione del pontefice romano, f.º 159. Princ. In questa materia è forza valersi ec. Fin. e sariasi cangiata in contumacia.

VI. *Breve* del RE CATTOLICO alla santità di N. S. Innocenzo XII, f.º 209.

VII. *Manifesto* del RE CHRISTIANISSIMO fatto presentare dal marchese d' Arcourt ambasciatore in Madrid, f.º 215.

VIII. *Memoriale* dato a S. S. da un ministro della Spagna in dichiarazione di quanto portò il marchese d' Arcourt, f.º 219.

IX. *Racconto* puro di quanto durante l' assenza della cesarea corte è successo *in ordine all' affare della pace* continuato tra li ministri di S. M. imperiale e gl' ambasciatori rappresentanti le potenze ablegate, f.º 225. Princ. Partitasi di qui la maestà dell' imperatore ec. Fin. et allegrezza di tutto il popolo.

X. Compendio del *processo* criminale di fede formato dal tribunale della s. inquisitione di questo regno di Napoli, di Sicilia sopra la vita, attioni et opere di *sor Christina del Roudles* monaca del terzo ordine di s. Domenico nativa di Palermo, f.º 237. Princ. Erano fin qualche anni ec. Fin. 30 anni dovesse digiunare in pane et acqua.

XI. Ristretto del *processo* di alcuni delitti del padre don *Filippo Del Rio*, ec., f.º 255. Princ. Domenica 27 aprile 1698 ec. Fin. non ostante il voto di povertà.

XII. Ristretto dell' *abbiura* semipubblica seguita in persona del p. *Pietro Paolo* di s. Giovanni Evangelista, al secolo di casa Granisi, stato processato et inquisito in Napoli et in Spoleto, 1698, f.º 261. Princ. Essendo che tu fra Pietro Paolo ec. Fin. sinchè tu vivi. Pronunciamus etc.

XIII. Relazione del *modo* eseguito *nell' abiurare* (di fra *Pietro Paolo* e del p. *Benigno*), f.º 273. Princ. Il padre Pietro Paolo ec. Fin. religioso tenuto in concetto di santità.

XIV. Relazione del *caso* seguito in Amburgo d' *un ebreo* che si sposò con una bufola e fu abrugiato vivo li 22 luglio 1683, f.º 277. Princ. Arrivò in Amburgo ec. Fin. che fosse fatta a noi.

XV. *Instructiones* quæ traduntur nomine religionis *equitum s. Iacobi* dictæ a *gladio* omnibus qui voluerint recipi in gradu equitis ex iustitia, f.º 289. Princ. Hæc religio habuit suam originem etc. Fin. monarchia tum Hispaniæ tum Lusitanæ.

XVI. *Summarium constitutionum societatis Iesu*, f.º 315. Princ. Ex constitutionibus soc. Iesu etc. Fin. præmiis dignetur.

Cod. di 0,26X0,185, con f.º 328 numerati e 4 non numerati.

349.

I. *Responsio* apologetica pro sede apostolica ad supplicem libellum quem pro duce Bragantiae eius orator ad ss.^m D. N. Alexandrum VII direxit palamque in vulgus emisit, f.º 1. Princ. Cum regni Portugalliae invasio, etc. Fin. iustitia tantum ac legalitate. Lector vale.

II. *Prudentium amicorum princeps epistolae apologeticae* cuiusdam asserti amici, adversus Anonymum calamo urgentem apud Sedem Apostolicam pro Legato, nec non pro praesentationibus Ducis Brigantiae ad Ecclesias Portugalliae admittendis, Apologetice etiam respondet. f.º 238. Olyssipone ex officina Craebeeckiana, 1656. - A stampa con p. 62.

III. *Epistola apologetica ad principem amicorum prudentium* nomine olim trasmessa ab Anonimo, nunc autem recens ab innumeris ipuditisque calumniis illi afflictis emaculata, f.º 268. Princ. Devenit tandem princeps amicorum etc. Fin. statui contra faciem tuam calumnias tuas.

Cod. di 0,256×0,192, con f.º 392 numerati e 4 non numerati, scritti dalla stessa mano.

350.

I. *Considerationi del conclave* de messer Giovanni Francesco LOTTINI, f.º 1.

II. (Il collegio de' cardinali dopo la morte d' Innocenzo X, 1655), f.º 25. Princ. Essendo morto Innocentio X, ec. Fin. et non accrescendo quelle nel presente conclave.

III. (*Discorso* sul medesimo argomento), f.º 45. Princ. Doppo la morte d' Innocentio X ec. Fin. in questo pelago delle mondane perturbationi.

IV. (*Conclave* dove fu creato Alessandro VII, 1655), f.º 52. Princ. Alli 7 del passato gennaio ec. Fin. causa della presente guerra col Turco.

V. (*Discorso* sul pontificato d' Alessandro VII), f.º 57. Princ. M' interroga V. S. sopra il pontificato ec. Fin. clarificatione sul monte Tabor.

VI. (Sull' *elettoni de' papi* stando alle bolle pontificie), f.º 65. Princ. Giulio II bolla 2ª dispone ec. Fin. ut ex Alemanni regis motu papa ordinetur.

VII. (*Memoriale* del RE DI SPAGNA ad Alessandro VII perchè il re di Portogallo non nomini ai vescovadi di quel regno), f.º 73.

VIII. *Lettera* scritta da Stokolm li 10 settembre 1654, dal p. MANDOUCLEID della compagnia di Giesu ec., f.º 87.

IX. CRISTINA regina DI SVEZIA *lettera* da Upsal, 1654, f.º 89.

X. *Specificazione di grandi di Spagna* che seguono il cammino della regina di Svezia nel viaggio a Roma, f.º 90.

XI. *Istruzioni* per gli em.^{mi} sig.^{ri} cardinali legati dello stato ecclesiastico *sopra l'incontro*, accompagnamento ec. *della regina di Svezia*, e per riceverla in Roma, f.º 91.

XII. *Risposta al manifesto* dell' arciduca Leopoldo il quale pretende di giustificare la prigionia del duca di Lorena, 1654, f.º 102. Princ. Il fatto seguito in Brusselle ec. Fin. col rendere la libertà al duca di Lorena.

XIII. *Memoriale* seu relatione fatta dal sig. *Francesco DE SOUZA COUTINHO* ambasciatore di S. M. di Portogallo a N. S. (Alessandro VII), f.º 108.

XIV. *Relatione* alla republica di Venezia fatta dall' eccmo sig. *Raniero ZENO di Roma* (dopo morto Gregorio XV), f.º 158.

XV. *Relatione di Spagna* dal principio del regno di Filippo IV sino alla ribellione di Catalogna exclusive, f.º 197. Princ. Ritorno, lodato Dio, da Madrid ec. Fin. il desiderio di fuggire la morte.

XVI. *Conclave* fattosi per la morte di Clemente X nel quale fu creato papa il s.^r card. Benedetto Odescalchi da Como detto *Innocentio XI*, f.º 257. Princ. Morto papa Clemente X ec. Fin. del suo creatore Innocentio X si era imposto.

XVII. *Considerationi per* servitio d' ogni *gran prelato*, f.º 274. Princ. Il primo concetto et impressione che si fa in Roma ec. Fin. necessitato per verità a dir sempre bene.

XVIII. A. AIROLDI abbate di s. Abondio *lettera* da Brusselle 29 novembre 1670, f.º 286.

XIX. (*Avvisi a Innocentio XI* per il buon governo della città), f.º 315. Princ. Ancorchè si conosca per vera ec. Fin. domus regis alia est alia populi.

XX. *Oratio de eligendo summo pontifice* habenda ad cardinales die 2 augusti 1676, f.º 317. Princ. Petri successorem etc. Fin. misit Dominus angelum suum.

Cod. di 0,257X0,208, con f.º 321 numerati erroneamente e 4 non numerati, scritti da diverse mani.

351.

I. *Motivi* quali hanno indotto la maestà christianissima di *Luigi il grande* a portare le sue armi a danni del Palatinato al Reno con altre belle notizie, f.º 1. Princ. Tutto di più si rendono strepitosi ec. Fin. cesseranno li schiamazzi.

II. *Discorso politico* sopra l' ultima lega contro la Francia,

f.º 33. Princ. Che il gallico Sansone ec. Fin. colla guerra castiga i peccati del mondo.

III. *Pareri dell' università di Lovanio* intorno alla giustizia dell' armi della casa d' Austria e della confederazione con il prencipe d' Oranges contro il re d' Inghilterra, f.º 39. Princ. Ha un Inglese nuovo convertito ec. Fin. di secondare la sua santa intenzione.

IV. *Lettera politica* sopra le pretensioni del re di Francia per fare eleggere il delfino suo figliuolo re de' Romani, f.º 63. Princ. Perchè dall' ordine prendano norma ec. Fin. affettuosamente le mani, 1679.

V. Risposta ad una scrittura sopra le *differenze* che vertono tra Roma e Parigi, f.º 77. Princ. Nel medesimo istante in cui ec. Fin. in tutto e per tutto a quello di V. E.

VI. *Appendice alla risposta* data dalla s. sede al manifesto di S. M. christianissima, f.º 83. Princ. Si fa indegno di vivere ec. Fin. olim Benedictus Odescalchi pontifex romanus.

VII. *Obiezioni* fatte al foglietto secreto publicatosi contro l' *abolitione de franchi* degl' ambasciatori in Roma publicato il 31 maggio 1687, f.º 85. Princ. Nella passata settimana ec. Fin. iuris gentium non est.

VIII. *Lettera* scritta dal RE CHRISTIANISSIMO al cardinal d' Estrées per leggerla al papa et a cardinali ec., 1688, f.º 91.

IX. *Reflessioni* d' uno che ama la verità sopra la lettera che va pubblicando il card. d' Estrées, f.º 97. Princ. Quando al re christianissimo ec. Fin. i suoi giorni col martirio.

X. *Settanta falsità della scrittura* intitolata riflessioni d' uno che ama la verità, f.º 105. Princ. Prima il titolo di questa scrittura ec. Fin. portare a simili scritture.

XI. *Arringa* fatta alla S. di N. S. pp. Innocentio XII dal conte DI REBENAC inviato straordinario dalla maestà christianissima a prencipi d' Italia. *Discorso* o sia *aringa fatta al duce e senato di Genova* l' anno 1691 da monsieur DE REBENACH, ec. f.º 116, 124.

XII. *Consiglio* dato a S. A. R. il sig.º prencipe d' Oranges da un suo fedelissimo servitore, f.º 128. Princ. Più io considero la facilità ec. Fin. è quello ch' io vi desidero, 1689.

XIII. Terza *dichiaratione* del prencipe D' ORANGES, f.º 124.

XIV. *Orazione* recitata dal SECRETARIO del senato al ser.ºº elettore di Sassonia eletto re di Polonia, f.º 138. - In latino.

XV. *Manifestum* ser.ºº maiestatis AUGUSTI II regis Poloniae ad eiusdem regni status, e lettera a Innocentio XII, f.º 140, 144. - In latino.

XVI. *Breve pontificium* ad Augustum Poloniae regem, f.º 146. Ad Casimirram reginam Poloniae, f.º 163.

XVII. Relazione dell' *aggiustamento tra il duca di Sassonia* eletto re di Polonia e il *cardinale Raggioschi* primate del regno, f.º 148. Princ. Bramoso il sig. card. Raggioschi ec. Fin. sempre eterna in quella repubblica.

XVIII. Origine della regina *Casimira di Polonia*, f.º 164. Princ. Per sodisfare al desiderio ec. Fin. tutti i sovrani dell' Europa.

XIX. *Istruttione* data dalla cancelleria della regina M. Casimirra di Polonia al s.^r barone G. B. Scarlatti ec., f.º 168.

XX. *Istruttioni per li sig.^{ri} cardinali legati* conforme alle resoluzioni prese nella s. congregazione del cerimoniale per la regina di Polonia intorno al trattamento da farsi agli emi cardinali e *liste* del regalo fatto dal cardinal Carlo Barberini e dal papa, f.º 172.

XXI. *Iuramentum Alphonsi* I super apparitione domini nostri Iesu Christi ex quo elicitur regnum Portugalliae fuisse institutum a Deo et ser.^{mo} regi Iohanni IV promissum, f.º 182.

XXII. *Ragioni del sig. Contestabile* in risposta di quelle addotte dal s.^r duca di Bracciano sopra la precedenza del soglio fra di loro, 1644, f.º 184. Princ. La precedenza del soglio ec. Fin. conforme è giusto.

XXIII. *Natività di Ludovico XIV* re di Francia, f.º 186. Princ. Etsi solus Deus etc. Fin. cessurum esse videatur.

XXIV. (*Lettere VIII del NUNZIO pontificio IN PORTOGALLO* alla congregazione del s. Ufficio, 1675, *estratti* di deliberazioni degli stati di Portogallo e *risposte* della curia romana sopra le questioni relative ai *cristiani nuovi* di Portogallo), f.º 227.

XXV. *Scriptura* domini advocati *Seraphini MASSINI* super gravamine occupationis bonorum post carcerationem, f.º 284.

XXVI. *Scriptura* domini *Petri Mattiae TOTTI* procuratoris fiscalis super diversis actionibus, f.º 292.

XXVII. *Resoluciones* congregationis (*s. Officii*) sub die 21 maii 1676 ad tria prima gravamina, etc., f.º 324.

Cod. di 0,26×0,193, con f.ⁱ 330 numerati e 6 non numerati scritti da O. Baldelli fino a 186.

352.

I. *Relatione* fatta al re di Francia dal suo ambasciatore dello stato della corte di Roma nel pontificato di Clemente IX, f.º 1.

II. (*Discorso* al parlamento di Parigi sopra la bolla d' Inno-

centio x proibitiva ai cardinali d' assentarsi dallo stato ecclesiastico, 1646), f.º 21.

III. *Discorso* del s.^r duca d' ESTRÈES pari et ambasciatore straordinario di Francia al sacro collegio doppo la morte di papa Clemente x alli 25 luglio 1676, f.º 27.

IV. *Contracto do matrimonio* do christianissimo rey de França e de Navarra Henrique quarto com a seren.^{ma} princeza Maria de Medices, f.º 29.

V. *Innocentius xi* Ludovico Francorum regi, 1683, e *risposta* del RE, f.º 35.

VI. Compendio o copia di *lettera* scritta da Parigi, 1683, f.º 37. Princ. Alcuni giorni sono ec. Fin. restando sempre.

VII. Scrittura concernente l' *arresto* (decreto) *sopra le monache di Sciarron*, f.º 41. Princ. Ho ricevuto con particolare obbligazione ec. Fin. theologiae parisiensis, De Goux.

VIII. *Edil du roy (LOUIS XIV)* en faveur de l' ordre de nostre dame du Mont Carmel et de s.^t Lazare de Ierusalem, 1672, f.º 65.

IX. *Voti (dell' ELETTORE) DI MAGDEBURBO* letti nel collegio di prencipi li 6 maggio 1682, e nel 12 maggio 1683, f.º 77.

X. *Risposta* del s.^r card. (*Flavio*) CHIGI ad una lettera del sig. duca di Baviera, ec., 1658, e *avvisi* della secreteria di stato, f.º 81.

XI. (*Lettre de l' AMBASSIDEUR de France au doge de Genes*), e *manifesto* de' GENOVESI sopra li disgusti del re di Francia, f.º 83.

XII. *Capitoli della tregua generale di Ratisbona* del 15 agosto 1684, f.º 89. - In latino.

XIII. *Dichiaratione* del RE CHRISTIANISSIMO al conte di Lobkowitz ministro imperiale nella corte di Madrid nella quale le propone ridurre la tregua temporanea in una pace, 1685, f.º 95.

XIV. *Articoli fermati tra il re di Francia e la repubblica di Genova*, 1685, f.º 101.

XV. *Intimatione* della guerra fatta dal RE DI FRANCIA al re di Spagna, 1689, f.º 105.

XVI. Ristretto delle *ragioni* che presentemente muovono il re di Francia a *ripigliar l' armi* contro chi medita di portarle a danno di S. M. christianissima, f.º 107.

XVII. Pompa con cui fece il suo primo *ingresso in Roma* il marchese di Lavardin, 1687, f.º 111.

XVIII. *Lettera* al card. d' Estrèes (*e voto* in italiano e latino del card. d' ESTRÈS sulla bolla relativa ai quartieri, con note marginali), f.º 113.

XIX. *Lettera* del RE DI FRANCIA al marchese di Lavardin, 1688, f.º 127.

XX. *Lettere* III del marchese di LAVARDIN e *manifesto* contro

la scomunica pubblicata verso la di lui persona da pp. Innocenzo XI, f.º 131.

XXI. *Rifutazione d' un libello* o scrittura italiana in forma di risposta alla protestatione del marchese di Lavardino ec., f.º 140. Princ. Se l' autore del libello che serve di risposta ec. Fin. a concorrere a un sì gran bene.

XXII. *Scrittura responsiva alla replica* fatta alla *protesta* o libello di Lavardino in causa dell' interdetto, f.º 153. Princ. Per poco amore è desiderio ec. Fin. in occasione delli presenti affari.

XXIII. *Scrittura a favore del papa nella causa dell' interdetto*, f.º 169. Princ. Niuno che habbi l' uso della ragione, ec. Fin. quanto si è detto di sopra.

XXIV. *Ragioni* per le quali non doverebbono li s.^{ri} cardinali omettere le consuete dimostrazioni di cortesia, nè il solito commercio alla venuta del s.^r ambasciator di Francia, f.º 173. Princ. Perchè non deve il sagro collegio ec. Fin. è la stessa verità.

XXV. *Arresto* o decreto del Parlamento (di Parigi) sopra la bolla del papa in occasione delle franchigie nella città di Roma, ec., 1688, f.º 175.

XXVI. (*Num dominus de Lavardin incidit excommunicationem*), f.º 181. Princ. Expostulabat a me dominatio ec. Fin. ipsius iussu tuentur.

XXVII. *Discorso* e riflessioni sopra l' emergenze correnti col' eccmo sig. ambasciadore di S. M. christianissima, f.º 187. Princ. Può essere che nelli quartieri ec. Fin. vi erano comminate.

XXVIII. *Discorso* disappassionato sopra le correnti turbolenze della Francia con Roma, 1688, f.º 193. Princ. Dopo essersi inteso tuonare il cielo francese, ec. Fin. unus pastor et unum ovile.

XXIX. *Parere* di un cavaliere intorno al manifesto del marchese di Lavardino, f.º 197. Princ. Mi dispiace di non potere ec. Fin. Io lo spero e desidero.

XXX. *Riflessioni* sopra le correnti emergenze tra il papa et il re di Francia per causa del preteso franco de' suoi ambasciatori in Roma, f.º 202. Princ. La novità insolita ec. Fin. magis desideranda.

XXXI. *Scrittura a favore della Francia*, f.º 205. Princ. E sino a questo segno ec. Fin. il ferro di Pietro nella guaina.

XXXII. *Discorso politico* sopra i correnti moti di guerra, f.º 211. Princ. L' autore della scrittura ec. Fin. qual ne sia stato il successo.

XXXIII. *Scrittura del s.^r AMBASCIATORE DI FRANCIA* (sopra l' elezione del generale de' carmelitani scalzi), f.º 217.

XXXIV. Li sette *dolori* della corte di Roma e le sette al-

legrezze di Ponte reale, f.º 221. Princ. Li Giansenisti saranno sempre ec. Fin. exultent in rebus pessimis.

XXXV. *Biglietto* della REGINA DI SVEZIA al papa appartenente ai quartieri, f.º 227.

XXXVI. *Lettera* del card. DU PERRON ad Enrico il grande, 1606, f.º 228.

XXXVII. (*Partenza* da Roma del marchese *de Lavardin*), f.º 232. - In spagnuolo.

XXXVIII. *Discorso* fatto al conclave dal conte di MELFORT, 1691, f.º 236.

XXXIX. *Estratto* della 6ª lettera pastorale del ministro GIURIEU, 1688, f.º 239.

XL. *I cinque libretti* che hanno per titolo: gli affari del tempo impressi a Lione, f.º 241. Princ. Sono già qui comparsi ec. Fin. della sua ambizione.

XLI. *Discorso* sopra l'origine della guerra, f.º 243. Princ. Che il gallico Sansone ec. Fin. castiga i peccati del mondo.

XLII. (LUIGI XIV *lettera* ai cardinali dopo morto Innocenzo XI), f.º 247.

XLIII. *Iscrizioni* che si vedranno nel piedistallo della statua di Luigi XIV, ec., f.º 248.

XLIV. *Supplica* per il regno di Portogallo alla S. di N. S. Innocentio X, f.º 251.

XLV. *Considerazioni* esposte alla S. di N. S. contro il memoriale presentato a sua beatitudine dal sig. don Francesco di Sousa, 1656, f.º 263.

XLVI. *Decreto* fatto nelle corte delli tre stati delli regni di Portogallo sopra la acclamatione, restitutione et giuramento delli stessi regni verso il re don Giovanni IV ec., 1641, f.º 278.

XLVII. *Ragioni* evidentissime di non proibire l'aquisto de beni stabili alle chiese in Portogallo con ciò che è seguito in questa materia, f.º 289. Princ. Il re Sancio II ec. Fin. e madre universale.

XLVIII. *Lettera* dell' INVIATO DI PORTOGALLO in Londra all'ambasciatore di Roma, 1656, f.º 295.

XLIX. *Articoli* fermati per il matrimonio di S. A. R. di Savoia e della principessa di Portogallo, f.º 299.

L. *Lettera circolare della corte di Torino* a' ministri di S. A. R. di Savoia, f.º 300.

LI. (*Rappresentanza* al papa del braccio delli popoli di Portogallo sulla causa de cristiani nuovi, 1679), f.º 301.

LII. (*Memoriale* al papa del principe d. PIETRO DI PORTOGALLO per avere dagli ecclesiastici del regno un donativo per il matri-

monio dell' infanta col duca di Savoia), istruzione del negozio, e altri documenti, f.º 305.

LIII. *Stati et haveri* che in proprio possiede la casa di *Braganza*, f.º 315.

LIV. *Ordine* col quale si regola e governa il regno di *Portogallo*, f.º 319. Princ. Il regno di Portogallo è diviso in sei province ec. Fin. Pombal Alvito.

LV. Notizia scritta da Lisbona li 7 luglio 1676 sopra il *successo de sbirri* (coi servi dell' ambasciatore di Portogallo a Roma), f.º 325.

LVI. *Pro validitate dispensationis* in causa matrimoniali ser^{ia} Portugalliae principibus indultae ab em.^{mo} principe card. de Vandosmo s. sedis apud Gallias de latere legato, f.º 327.

LVII. *Discorso* sopra gl' accidenti occorsi nel matrimonio della regina di Portogallo, f.º 334. Princ. Tre sono le cose principali ec. Fin. e più ardente che mai.

LVIII. Speciali *grazie* e favori concesse da Sisto v a *Lopo Rodriguez* d' Eborá e suoi descendentí, f.º 347.

LIX. *Discorso* sopra l' *origine del regno di Portogallo* con altre notizie ad esso spettanti, f.º 353. Princ. Se dovemo dar credito ec. Fin. al regno, a noi ed ai nostri posterí.

LX. *Fœdus augustanum* suis momentis expensum, f.º 367. Princ. Fœdus inter Austriacam domum ec. Fin. et regnum æternum perit.

LXI. *Resoluzione* delli prencipi aleati e confederati che è stata presa nell' *assemblea all' Haya* nel mese di febraro 1691, f.º 373.

LXII. (*Decreto* dell' imperatore LEOPOLDO I, 1673, *epistola* III ad card. de Medicis, 1689, 1690, et *epistola* ad cardinales, 1690), f.º 375.

LXIII. (*Filippo D' ORLEANS* dichiarazione alla dieta di Ratisbona, 1685), f.º 385.

LXIV. *Discorso* sopra la profetia del venerabil Beda, f.º 387. Princ. Fin dall' 82 se pure non fu dall' 83 ec. Fin. grandis erit.

LXV. *Lettre du ROY* a m.^r l' archevêque de Paris, 1696, *lettere* al papa e al duca di Savoia, f.ⁱ 395, 401, 452.

LXVI. *Unione* fatta tra li prelati e canonici capitolari della metropoli di Colonia quali hanno postulato il card. di Frustemberg per arcivescovo ed elettore di Colonia, 1688, f.º 391.

LXVII. *Lettera* del s.^r cardinale AZZOLINO al sig.^r card. di Furtenberg, *risposta* (in francese) e altra *lettera* del card. FURSTENBERG, f.º 395.

LXVIII. *Lettera* di N. N. all' em.^o N. N. considerata ancora ad altri cardinali prima della congregazione concistoriale di 26

agosto 1688, f.º 399. Princ. Nel discorso che facemmo ec. Fiala riverisce humilmente.

LXXI. (*Decreta*) coloniensis electionis et administrationis, (*brevi* II di CLEMENTE X all' elettor di Colonia, e altri documenti), 1672, f.º 402.

LXX. *Decretum PROREGIS NEAPOLIS* ne exequatur breve apostolicum pro extinctione parvorum conventuum religiosorum, 1653, f.º 408.

LXXI. *Risposta* alla scrittura stampata intitolata: Riflessioni salutari sopra gl' affari d' Italia, 1692, f.º 411. Princ. È antico costume della casa d' Austria ec. Fin. per te e sarai salvo.

LXXII. (*Memoriale Mediolanensium* ad regem Hispaniæ, 1691), f.º 421.

LXXIII. *Extrait du protocole* du college des princes du 29 may 1682, f.º 423.

LXXIV. (*Morte di Carlo II* e proclamazione di Giacomo II in re d' Inghilterra), f.º 425.

LXXV. *Relatione* delle turbolenze in Londra e regno d' Inghilterra data dal SEGRETARIO degli ambasciatori DI VENEZIA mandati al prencipe d' Oranges in Londra, f.º 427.

LXXVI. *In Petrum Ronchilium* apud principem Auriacum Hispaniarum regis oratorem, f.º 429. Princ. Quid miraris natura? ec. Fin. monumentum posuisse.

LXXVII. *Comparsa del re d' Inghilterra* nel parlamento, 1684, f.º 431. Princ. Alli 22 di maggio entrò il re ec. Fin. glorie temporali.

LXXVIII. *Forma iuramenti* quod præstatum a cæatholicis quos rex Angliæ consiliarios assumit, f.º 435.

LXXIX. *Harangue* du ROY DE LA GRANDE BRETAGNE à l' ouverture du parlement, f.º 436.

LXXX. *Orazione* del PRINCIPE D' ORANGES alli stati generali delle provincie unite, 1691. - (In italiano e francese). *Proclamazione* e *lettere* alli stati generali, f.º 437.

LXXXI. *Scrittura* pubblicata dalli predicanti per le strade e luoghi pubblici della città di Londra, f.º 445. Princ. Le artificiose proclame di Giacomo ec. Fin. liberazione della sua chiesa.

LXXXII. Parigi. *Trionfo* del prencipe d' Oranges, f.º 447. Princ. Questo principe resta ec. Fin. col motto nunc mihi.

LXXXIII. *Logements et appartements des princes à Paris*, f.º 449.

LXXXIV. VITTORIO AMEDEO duca DI SAVOIA, *lettere* al principe d' Oranges, e agli stati generali d' Olanda. *Passaporto* ai Valdesi, 1690, f.º 450.

LXXXV. *Origine* e parentela della ser.^{ma} casa Farnese.

f.º 453. Princ. La serenissima casa Farnese è così antica che molti autori ec. Fin. Zanone, Venturieri e Palmarola.

LXXXVI. La *verità svelata* e posta in chiaro nelle turbolenze presenti, 1614, f.º 471. Princ. Havendo mons. nuntio Saveli ec. Fin. D' Angennes.

LXXXVII. (Sulle *mire del duca di Savoia* ai primi del sec. XVII), f.º 473. Princ. Il mal presente è pericoloso ec. Fin. in un grande incendio.

LXXXVIII. *Lettera* del marchese MALASPINA, f.º 477.

LXXXIX. (Dell' *accordo tra i vescovi francesi ed Innocenzo XII*), f.º 479. - In francese. Princ. Il n' est pas facile de prouver etc. Fin. au nom de ce prince d' Innocent XII.

Cod. di 0,284×0,21, con f.º 482 numerati e 8 non numerati. Scritto da diverse mani e qualche carta da O. Baldelli.

353.

I. *Modus eligendi pontifices* ab electione b. Petri usque ad hæc tempora, f.º 1. Princ. Primus modus electionis etc. Fin. altare tuum sinceriter offero.

II. *Quæ nam cavere*, quæ vero non teneantur *cardinales in electione pontificis*. f.º 23. Princ. Quæritur primo; an teneantur cardinales etc. Fin. non sunt leges perculcanda.

III. *An magis expediat ad electionem summi pontificis* dd. cardinales *per vota secreta* quam per pubblica suffragia *procedere*, f.º 31. Princ. Cum summi pontificis electio etc. Fin. vota unanimiter perfici.

IV. *Quid spectare debeat cardinalis in eligendo summo pontifice*, f.º 39. Princ. Reliquum est ex omnibus etc. Fin. utilitas et fidelium salus.

V. *Epistola* card. GRIMALDI ad cardinales, 1670, f.º 51.

VI. *Instruttione per un religioso* assunto al cardinalato, f.º 53. Princ. Desidera V. S. che io le suggerisca ec. Fin. di pregare per me sempre suo.

VII. *Avvertimenti a un cardinale papabile* per facilitarli la strada al ponteficato, f.º 69. Princ. Doverà haver fatto l' abito nelle virtù ec. Fin. deve astenersi da simili casi.

VIII. *Discorso politico* fatto dal Gobbo di Rialto a Marforio sopra la lunghezza del conclave del 1670 ec., f.º 81. Princ. Gobbo, sono già molti anni ec. Fin. vado a portare la nuova in Venetia.

IX. *Contratto tra lo spirito e la carne* nel conclave di Alessandro VIII nell' anno 1691, f.º 145. Princ. Le parole ostende quem elegeris etc. Fin. lungamente conservi.

X. *Conclave* nel quale fu creato papa il card. Maffeo Bar-

berini chiamato poi *Urbano VIII*, f.º 153. Princ. Natural desiderio di tutti ec. Fin. della sua divina inspiratione.

XI. *Conclave* in cui è stato creato papa *Clemente XI* (Albani, 1700), f.º 185. Princ. Mai conclave è stato prevenuto ec. Fin. hanno felicemente consumata.

XII. *Istruzioni a mons. Antonio Pignatelli* ec. inviato nuntio apostolico all'imperatore Leopoldo I dalla S. di pp. *Clemente IX*, f.º 205, e *a mons. Baldeschi* destinato nuntio a i Svizzeri da *Clemente X*, f.º 229.

XIII. *Istruzione per la corte di Roma* lasciata dal bali *VALENZE* ambasciatore di Francia al duca di Crequij suo successore e *discorso politico sopra il clero di Francia*, f.º 243, 262.

XIV. *Voto* del padre Segnari (*Paolo SEGNERI*) della compagnia di Gesù fatto sopra un libro col titolo: vita interiore di mons. Giovanni Palafox ec., f.º 273.

XV. *Præfatio ad epistolas clarorum virorum script. anno 1559, et contra scriptorem infamatae vitæ Pauli IV et cursus sui pontificatus*, f.º 299.

XVI. Risposta alla retroscritta scrittura dell'autore con una lettera scritta al sig. Giovanni Luca Durazzo eletto dalla ser.^{ma} repubblica di Genua per suo residente in Parigi, f.º 300. - È firmata *Sforza PALLAVICINO* della compagnia di Gesù, da Roma 2 marzo 1573, e dettata per giustificare quanto esso Pallavicino aveva scritto di Paolo IV nella storia del Concilio di Trento.

Cod. di 0,258×0,193, con f.º 328 numerati e 6 non numerati, scritto in parte da O. Baldelli.

354.

I. (*COSIMO III* granduca di Toscana, *lodo* nella querela fra *Cornelio Pepoli* e *Massimo Caprara*, 12 ottobre 1698), f.º 1.

II. Duca *Francesco BONELLI* lettera per aggiustare una differenza con *Carlo Butii*, 1696, f.º 7.

III. Lettera scritta dal *DUCA DI MODENA (Rinaldo)* al s.^r marchese *Mario Calcagnini*, 1696, f.º 9.

IV. Lettere di mons.^r *Gasparo CECCHINELLI* vescovo di *Montefiascone* nuntio apostolico in *Torino* alli curati del *Piemonte, del duello*, f. 11.

V. Lettera scritta dal sig. marchese *Francesco Maria SERLUPI* al di lui zio intorno l'aggiustamenti, 1698, f.º 67.

VI. *Pandolfo DELLA CIAIA* lettera al conte *Sansebastiani*, 1697, f.º 71.

VII. *MAGALOTTI Lorenzo* lettere al principe *Vaini*, e *risposte* del *VAINI*, 1697, f.º 71.

VIII. *Scrittura* inviata dai Campi elisi dal marchese Ottavio del Bufalo ai sig.^{ri} cav. romani in occasione delle presenti differenze tra il conte Capizucchi et il marchese Serlupi, f.º 87. Princ. Giunte qui negli Elisi ec. Fin. 1698, il marchese Ottavio del Bufalo.

IX. *Lettera* scritta dal re di Francia LUIGI XIII al conte di Brisac suo ambasciatore in Roma, 1631, f.º 95.

X. *Relatione* dell' abboccamento seguito in Parigi fra il sig. di Savignij e mons. Scotti nuntio apostolico, f.º 99. Princ. Il venerdì alli 9 del presente mese di dicembre 1639 ec. Fin. et in questo ci separammo.

XI. *Lettera del clero di Francia* nella quale ritratta ciò che dal medesimo fu decretato nell' assemblea tenuta nell' anno 1682 in occasione della regalia, f.º 105.

XII. *Lettere di CRISTINA* regina DI SVEZIA, f.º 106, 135.

XIII. RE DI FRANCIA *lettera* al duca di Savoia, f.º 107.

XIV. *Biglietto* circolare che l' INQUISITOR GENERALE scrisse ai superiori di tutti li conventi di Lisbona ec., 1681, f.º 108.

XV. *Lettera* scritta dal RE DI PORTOGALLO al cardinal d' Estrée, 1688, f.º 111.

XVI. *Lettera* scritta da VITTORIO AMADEO duca DI SAVOIA alla S. di N. S. Innocenzo XII, 1696, f.º 113.

XVII. *Lettera* delli marchesi MALASPINA alli prencipi d' Italia per conto della citatione fatta loro dal magistrato straordinario di Milano, 1615, f.º 117.

XVIII. *Lettera* di MARIA CASIMIRRA regina DI POLONIA a don Livio Odescalchi, 1695, f.º 125.

XIX. *Lettera d' AUGUSTO* RE DI POLONIA a mons. Paolucci, 1698, f.º 126.

XX. *Lettera* del cardinal RUDJOUSK primate di Polonia a mons. Paolucci, 1698, f.º 127.

XXI. *Lettera* scritta da MARIA regina d' INGHILTERRA al re christianissimo, 1688, f.º 129.

XXII. *Lettera* del card. LURIA al re christianissimo, 1692, f.º 130.

XXIII. *Lettere* di LUIGI XIV re DI FRANCIA, f.º 131, 159.

XXIV. *Lettere* di CARLO II re D' INGHILTERRA alla sposa e alla madre di lei, 1661, f.º 133.

XXV. *Pronostico* dell' astrologo di Lione alla regina di Svezia, 1689, f.º 138.

XXVI. *Lettera* del prencipe don Lelio ORSINI, f.º 141.

XXVII. *Lettera* scritta dall' imperatore LEOPOLDO al card. Spada, 1667 e *rescriptum* circa honores regios legato florentino exhibendos, 1699, f.º 148, 157.

XXVIII. Ludovico Francorum regi INNOCENTIUS pp xi, 1689, f.º 158.

XXIX. *Lettera* di Guglielmo DI NASSAU principe d' Oranges a Leopoldo I imperatore e *risposta* dell' IMPER TORE, 1689, f.º 161.

XXX. *Lettera* di BASILIO granduca DI MOSCOVIA a Clemente IX, 1673, f.º 165.

XXXI. *Lettera* del Gran Turco AUMET al re di Francia e *manifesto*, f.º 166.

XXXII. *Spiegazione* del seguito tra l' ambasciatore di Venetia e la sig.^{ra} marchesa Crescentii ai cavalieri d' onore, f.º 169. Princ. Si notifica a lor signori ec. Fin. il tutto si quieterà. Roma 15 febbraio 1701.

XXXIII. *Relatione* di due casi occorsi in Roma nella canonizzazione di s. Diego d' Alcalá, 1588, f.º 173. Princ. Accaddero due casi ec. Fin. con Sisto ne fu consolato.

XXXIV. *Discorso* del card. *Virginio* ORSINI per le carrozze non mandate al corteggio dell' ambasciatore di Spagna, 1664, f.º 179.

XXXV. *Informatione* di quanto è passato tra il card. Pa- cecco et il marchese di Pescara nel pigliare il possesso del regno di Napoli, f.º 183. Princ. Il sig.^r marchese di Pescara ec. Fin. e commissione del suo padrone.

XXXVI. *Ragguaglio* del possesso preso del regno di Napoli dal sig. march. di Pescara per la maestà cattolica, f.º 185. Princ. A 17 ore partì di palazzo ec. Fin. una barriera assai bella.

XXXVII. *Discorso* sopra l' *origine* et antichità *delle case Orsina e Colonna*, f.º 187. Princ. La nuova istanza che mi ha fatta ec. Fin. così gran differenza.

XXXVIII. *Memoriale* dato alla S. di N. S. Innocentio XI circa il suo governo nel mese di novembre 1680, f.º 193. Princ. Ancorchè si conosca per vera la sentenza ec. Fin. domus regis alia est alia populi.

XXXIX. *Memoriale* dato alla S. d' Innocentio XI nell' v anno del suo pontificato, ec., f.º 198. Princ. Sperò Roma nell' esaltatione di V. S. ec. Fin. per la longa vita di V. S. Quam Deus.

XL. (Monsignor GINI) *discorso politico* in forma di manifesto o sia lettera ove si discorre e describe il modo del presente governo di Roma, ec. 1695, f.º 209.

XLI. Seconda lettera o sia *discorso politico* in cui si describe dall' autore il governo di Roma sotto figura di un quadro rappresentante in prospettiva diversi ministri della corte, f.º 221. Princ. Dovrete pur ricordarvi ec. Fin. credere che son tutto vostro servo obblmo.

XLII. Lettera terza o sia *discorso politico* in cui l' autore describe più al chiaro il governo di Roma per mezzo d' alcuni

ministri della corte ec. f.º 231. Princ. Con ben fondata ragione ec. Fin. il dolce titolo di vostro servo ossequioso.

XLIII. Si risponde alla lettera di prencipe qualificato che richiede lo *stato della corte romana*, f.º 241. Princ. I cenni dell' A. V. S. devono eseguirsi ec. Fin. inchino mi rassegnò, 1624.

XLIV. *Discursus Caroli Augustini FABRONI libellorum supplicum* ss.^{mi} D. N. Innocentij pp. xi etc. *supra reformatione regularium* f.º 249.

XLV. *Discorso* per risarcire la religiosa disciplina decaduta dalla prima regola, ec., f.º 251. Princ. La religiosa disciplina ec. Fin. sarà impiastro ma non risarcimento.

XLVI. *Discorso* nel quale si narrano quattro cause che sono la rovina delle religioni, ec., f.º 253. Princ. La rovina delle religioni ec. Fin. particolari per ciascheduna religione.

XLVII. *Discorso* col quale mostransi cinque cause de' disordini che rendono degno d'essere compatito lo stato regolare, ec., f.º 255. Princ. Non sarebbe facile il ridire ec. Fin. per regola nel giudicare.

XLVIII. *Discorso* consultivo per arrivare a conservare lo stato de' conventi ne' quali devono ricevere novitii, ec, f.º 257. Princ. Per arrivare a conoscere ec. Fin. et inesperti le distruggono.

XLIX. *Discorso* ec. col quale prova esser meglio per le religioni non esservi la vita comune, 1694, f.º 259. Princ. Benchè nella benignissima udienza ec. Fin. bacio profondamente le mani.

L. *Discorso* dell' eño sig. cardinal *Girolamo CASANATTA* sopra la riforma de' religiosi, f.º 263.

LI. Tenore del *testamento* dell' eño card. *CASANATTA*, f.º 269.

LII. *Giustificazione* in forma di manifesto di quanto il prencipe di *Lichtenstein* ambasciatore cesareo è stato costretto di fare per rivalersi dell' ingiuria ricevuta da sbirri (di Roma) nella carcerazione del suo familiare, 1693, f.º 271. Princ. Parerà ad alcuni strano ec. Fin. si sono mai lasciati far torto.

Cod. di 0,254×0,187, con f.º 274 numerati e 4 non numerati scritti da O. Baldelli ad eccezione del n.º iv. - I vol. x di questa Raccolta di varie scritture sopra diverse materie (codd. 345 - 354) sono tutti rilegati in cartapeccora.

355, 356.

La regina invitta trionfatrice de' viventi la quale mostra il gran potere ch' ella tiene sopra de' miseri mortali di *Francesco TOMASINI* del Monte san Savino. Il vol. II è intitolato: *La regina invitta trionfatrice de' viventi* la quale fa di sua possanza pomposa mostra in dididotto suoi tragichi trionfi, ove si vede

tutti quelli uomini e donne che sono da essa regina stati violentemente levati dal mondo senza riguardo di legge età e sesso con più tavole copiose sì dell' uomini che delle donne come de' trionfi et ordinanze, raccolte da diverse istorie approvate e messe insieme da F. Tomasini.

Codd. di 0,305×0,214: il cod. 355 con f.ⁱ 571 scritti da O. Baldelli fino a 552 e continuato d'altra mano, il cod. 356 tutto copiato dal Baldelli ha f.ⁱ 385 compreso l' indice dell' opera. Sono legati in cartapecora.

357.

I. Relatione della *vita del eño card. Mazzarrino* scritta da N. N. a un prencipe di altezza, f.^o 1. Princ. Ser.^{mo} Prencipe. Sono li cenni de' gravi personaggi ec. Fin. nè meno in tutto l' universo.

II. Gioiello politico o sia *instruptione* per il buon governo et esaltatione del regno di Francia e come debba trattare coi prencipi forastieri il re Luigi XIV del card. *Giulio MAZZARINO* trovata nel suo studiolo l' anno 1661, f.^o 53.

III. *Vita di madama* la duchessa *Mazzarini*, f.^o 73. Princ. Essendo le obbligazioni ec. Fin. doverebbe haverne.

IV. *Lettera* scritta da a (sulla duchessa Mazzarino), f.^o 117. Princ. Io vi rimando per uomo apposta ec. Fin. produsse sì buono effetto. Io sono ec.

V. La *vita di madama Maria COLONNA MANCINI* gran contestabilessa del regno di Napoli scritta dalla medesima e tradotta dal francese, f.^o 127. Princ. L' otio che per lo più regna ne' chiostri ec. Fin. per ubedirvi e persuadervi che sono.

VI. *Gl' amori onesti del conte Sigismondo d' Arco* con la principessa *Claudia Felice d' Ispruch* descritti dal sig. *Antonio POCCHINI* lettore in Padova, f.^o 177.

VII. Relazione della *fuga* di Francia *d' Enrico di Borbone* prencipe di Condè e di quello che ne seguì sino al suo ritorno a Parigi, f.^o 201. Princ. Godeva la Francia un' alta pace ec. Fin. concorso di popolo nella città di Parigi.

VIII. *Amori di Lodovico XIV* re di Francia con la Valiera et altre dame, f.^o 239. Princ. Il re è di statura più tosto grande ec. Fin. et in tali accenti proruppe.

IX. Istoria dell' *amore finto del re (Luigi XIV)* verso madama (reale), f.^o 273. Princ. Voi mi confessarete ec. Fin. di madamosella della Valiera. - È il seguito dell' altro racconto.

X. *Ragguaglio* del modo come pervenisse la sig. Bianca *Cap-pello* veneziana ad essere granduchessa di Toscana, f.^o 285. Princ.

Negli anni andati ec. Fin. terminarono li loro giorni assieme.

XI. Successo della *morte dell' Buonaventuri* marito della sig.^a Bianca Cappelli, f.º 295. Princ. Havendo io narrato nella passata novella ec. Fin. li due male aventurati amanti.

XII. *Historia Griffola*, f.º 305. Princ. Molti strani avvenimenti ec. Fin. sia per seguir di loro. - Racconto del caso di Lelio Griffoli fatto uccidere dalla moglie Fulvia Piccolomini e dall'amante di lei Lattanzio Bulgarini.

XIII. Relazione del *matrimonio* seguito tra il ser.^{mo} prencipe Carlo di *Brandemburgo* e madama di *Salmur* li 28 maggio 1695, f.º 321. Princ. Haveva il prencipe Carlo ec. Fin. fosse fatto morire di veleno.

XIV. *Ritratto di madama la GRAN PRINCIPessa DI TOSCANA* fatto da per se stessa in lingua francese e mandato a Roma al conte Bernardo Bernardi nel mese d' agosto dell' anno 1693, f.º 327.

XV. Relazione del successo e delli accidenti del *matrimonio* del cav. Ruberto *Acciajoli* con la sig.^{ra} Elisabetta *Mormorai*, ec. f.º 333. Princ. Assisteva il cav. Roberto ec. Fin. 11 marzo 1691. Roberto Acciajoli.

Cod. di 0,255×0,188, con f.º 350 numerati e 6 non numerati scritti da O. Baldelli: è legato in cartapecora.

358.

I. *La caduta del conte d' Olivares* privato di Filippo IV re di Spagna descritta dal padre maestro GUIDI, f.º 1.

II. *La caduta di don Luis d' Haro e del marchese di Licce* suo figlio, f.º 39. Princ. Per chiarezza maggiore ec. Fin. servire alla guerra contro a Portughesi.

III. *Relazione del contado di Rossiglione*, f.º 71. Princ. Il contado di Rossiglione che nelle ultime paci ec. Fin. con opera più degna, 1664.

IV. *Relazione* in ordine alla persona del ser.^{mo} sig.^r don Giovanni d' Austria figlio naturale del re di Spagna Filippo IV circa la caduta del sig.^r don Luigi d' Haro, f.º 87. Princ. Nacque don Giovanni d' Austria ec. Fin. farli vedere la faccia del padre.

V. Lettera di un ministro spagnuolo scritta ad amico confidente intorno al *espulsione da Spagna del padre Nitardo* gesuita inquisitore generale, f.º 119. Princ. Rispondo a V. S. che lo stato ec. Fin. re con buona coscienza, 1669.

VI. *Valestahim* (Wallenstein) *esculpato* il quale ragiona con S. M. cesarea, f.º 127. Princ. Hanno finalmente, o Cesare ec. Fin. venga in parte consolato.

VII. *Relazione* delle cause per le quali è stato fatto morire

monsignor *Mascanbruno* sottodatarario di papa Innocenzo x l'anno 1652, f.º 171. Princ. Iniquamente mons. Sottodatarario ec. Fin. riceute in buona fede.

VIII. Entrata del *duca di Mommouth in Londra* e ciò che passò sino alla sua decapitazione seguita alli 25 luglio 1685, f.º 187. Princ. Arrivò Mommouth a Londra ec. Fin. obbligatissimo servo Mommouth.

IX. Traduzione di una lettera che uscì stampata in inglese alli 10 marzo 1686 circa quello che passò nell' *infermità e morte del re d' Inghilterra Carlo II*, ec., f.º 197. Princ. Lunedì 11 februario il re ec. Fin. che governasse doppio di se.

Cod. di 0,25×0,188, con f.º 199 e 4 non numerati copiati da O. Baldelli, eccettuato il n.º VI. È legato in cartapecora. Questo cod. ed il 357 hanno il titolo: Raccolta di varie e recondite istorie spettanti alli amori et altri affari di personaggi illustri.

359, 360.

Bizzarrie politiche overo raccolta delle più notabili pratiche di stato nella Christianità fatta da Leonardo Fobilli (anagramma di *Onofrio Baldelli*) l'anno 1697, volumi due.

VOL. 1º - I. *Azzioni e secreti de' pp. Giesuiti* per arrivare alla bramata monarchia, p. 1. Princ. Che la religione de' pp. Giesuiti ec. Fin. al sig.º Iddio di concedermi.

II. *Consiglio politico* dato da qualche discepolo di Macchiavello alla S. M. cattolica Filippo III re di Spagna nella occupazione di Portogallo, p. 41. Princ. Non vi fu mai regno o repubblica ec. Fin. conservi pacifico e quieto.

III. *Capitoli della giustizia* con li quali il re di Castiglia occupò e s' impadronì del regno di Portogallo per il duca d'Osuna l'anno 1580, p. 46. Princ. Che sua maestà farà giuramento ec. Fin. et ultimamente vilissimi schiavi.

IV. *Istruzione* secreta data da don *Alfonso DELLA CEVA* ambasciatore in Venezia a d. Luys Bravo suo successore circa il modo col quale si doverà governare in questa sua ambasceria, p. 95.

V. *Manifesto della regina di Svezia*, f.º 141. Princ. Entrata che fu la regina ec. Fin. se fossero fatte a sua persona.

VI. *Squitinio della libertà veneta*, nel quale s' adducono anche le ragioni dell' imperio romano sopra la città e signoria di Venetia, p. 151. Princ. Chi asserisce Venetia esser nata libera ec. Fin. semper augustus nelle loro monete.

VII. *Consiglio* opportuno per remediare alle calamità de' correnti tempi dato da un padre *giesuita ad Alessandro VII*, p. 381.

Princ. Desiderando lo stato christiano, ec. Fin. alla mia ignoranza e pia semplicità.

VOL. 2^o - I. *Lettera scritta da un padre giesuita* fautore dell'opinion del suo padre generale ove dimostra la cagione vera per la quale la compagnia tanto s'è impegnata nel difendere la probabilità, p. 1. Princ. S'è vero il comune assioma ec. Fin. diabolica præsumptio est.

II. *Discorso del padre Paolo SEGNERI* sopra l'opinion probabile, p. 83.

III. *Moniti con i quali si governa secretamente la congregazione de' Giesuiti*, p. 237. Princ. Acciò la nostra società si mostri grata ec. Fin. sia discacciato dalla nostra società.

IV. *Lettera di un padre giesuita ad un suo scolare*, p. 288. Princ. Se alla pia anima ec. Fin. la vendetta del cielo e state sano.

V. *Risposta dello scolare al padre maestro giesuita*, p. 332. Princ. Aggradisco l'affetto di V. R. ec. Fin. con il quale sono e sarò sempre.

Codd. di 0,19×0,137, con p.^e 412 e 382 numerate e p.^e 16 e 12 non numerate, scritte da O. Baldelli. Sono legati in cartapecora.

361.

I. Breve notitia de' *trattati della monarchia austriaca* cavata da più segreti gabinetti delle corti d'Europa, f.^o 3. Princ. Essendo la monarchia austriaca ec. Fin. a che cosa si ridurranno.

II *Legati del testamento* che fece il re di Spagna CARLO II toccanti la successione di tutti i suoi regni e domini il dì 2 ottobre 1700, f.^o 11.

III. *Leonardo PEPOLI discorso politico* intorno alla futura successione della monarchia di Spagna, ec. Bologna 30 novembre 1697, f.^o 15. - O. Baldelli trascrittore del discorso dice che alcuni l'attribuiscono a *Ciccio D'ANDREA* napoletano, f.^o 33.

IV. CLEMENTE pp. xi *brevi* all'imperatore Leopoldo I, f.ⁱ 35, 46, e *risposte*, f.^o 37.

V. (*Lettera dell'imperatore* a Clemente XI per ottenere l'investitura del regno di Napoli), f.^o 39. - In latino.

VI. *Lettera scritta dagli OLANDESI* al re di Francia, 22 febbraio 1701, f.^o 45.

VII. (*Epitaffi* III per Carlo II re di Spagna), f.ⁱ 49, 55. - In latino.

VIII. *Sequentia Belgii* confederati, 1701, f.^o 50. Princ. Dies iræ dies illa etc. Fin. dona nobis requiem.

IX. *Ratio status ratione testamenti successionis Hispaniæ*, f.^o 51. Princ. Providentia Dei etc. Fin. concordiam optamus.

X. *Risposta de signori del parlamento inglese* all'arringa

fattali dal prencipe d' Oranges, 1699, f. i 57, 60.

XI. Accomodamento dell' *affare* del marchese di Villars inviato a Vienna, 1699, f.° 57.

XII. *Memoriale* presentato dall' AMBASCIATORE DI FRANCIA a Carlo II re di Spagna per il testamento fatto da S. M. cattolica in favore del prencipe elettorale di Baviera e *risposta* del re CARLO II, f.° 58.

XIII. *Discorso fatto dal* PRINCIPE D' ORANGES alle due camere li 14 maggio 1699 ed ambasciate alle medesime, f.° 61.

XIV. *Testamento* del prencipe D' ORANGES (*Guglielmo III*), f.° 63.

XV. *Dichiarazioni* fatte al consiglio d' Inghilterra dalla PRINCIPESSA DI DANIMARCA ec. e *risposte*, f.° 45.

XVI. *Lettera* della PRINCIPESSA DI DANIMARCA agli stati d' Olanda e *arringa* ai medesimi del conte di MALBOROUGH, f.° 70.

XVII. *Lettera* scritta da FILIPPO V re di Spagna alla regina vedova di Spagna de' 10 gennaio 1701, f.° 73.

XVIII. *Memoriali, lettere, bandi, risoluzioni* politiche dei primi del sec. XVIII, f.° 73.

XIX. *Memorie* d' alcuni fatti e cose seguite dal 7 gennaio 1702 fino al 29 luglio del medesimo anno nelle quali sono molte particolarità spettanti alla venuta del re di Spagna in Italia, f.° 89. Princ. *Risposta* del re Christianissimo ec. Fin. in diverse cartucce.

XX. *Monitorio* del GOVERNATORE DI ROMA al marchese di Pescara, 1702, f.° 137. - A stampa in latino ed in italiano.

XXI. *Hyacinthi DE ARCHANGELIS advocati consultum* pro marchione Piscariæ, 1702, f.° 141. - A stampa.

XXII. *Discorso* in forma di lettera responsiva ad un amico sopra le ragioni del re di Spagna Filippo V nel ducato di Milano contro le pretensioni dell' imperatore, f.° 149. Princ. Per non havere io risposto ec. Fin. sarò immutabile.

XXIII. In missali antiquo mediolanensi legebatur sequens *præfatium* pro victoria reportata a Mediolanensibus die 21 februarii contra Gallos ad Barabiagum, f.° 157.

XXIV. *Lettera* del conte di TESSÉ al duca di Mantova, 1701, f.° 158.

XXV. *Lettera* circolare scritta dalla REPUBBLICA VENETA alle città del dominio, 1701, f.° 160.

XXVI. *Protesta* stata fatta alla Camera alta per S. A. R. DI SAVOIA sopra la successione del regno d' Inghilterra, 1701, f.° 162.

XXVII. *Relazione della sorpresa di Cremona fatta dai Tedeschi* li 2 febbraio 1702 e recuperazione della medesima, f.° 165. Princ. Il maresciallo di Villeroy, ec. Fin. ultimamente di Francia.

XXVIII. (Documenti relativi all' insediamento *del principe*

d' Oranges nel regno d' Inghilterra), f.º 171.

XXIX. *Risposta* di LUIGI XIV ad un breve d' Innocenzo XI, 1689, f.º 174.

XXX. *Dichiarazione* del DUCA DI MANTOVA e protesta contro i ministri austriaci, 1701, f.º 183. (Mutila in principio). *Bando* del COMMISSARIO IMPERIALE contro i Mantovani, 1701, f.º 185.

XXXI. *Edictum imperiale* quo subsidia pro bello italico postulantur, immo potius extorquentur a feudatariis, 1701, f.º 186.

Cod. di 0,259×0,185, con f.º 188 scritti in parte da O. Baldelli. È legato in cartapecora.

362.

I. *Reponse aux questions* de N. T. *sur l'histoire et le gouvernement de Genève*, p. 1. Princ. Genève avant le tems de Iules Cesar etc. Fin. par de tres habiles juris consultes.

II. Plusieurs *pieces* remarquables *concernants l'histoire et le gouvernement de Genève* les quelles ne se trouvent pas dans celle que le sieur Iacob Spon docteur en medecine a Lyon a ecrite, p. 1. Princ. Dans le premier livre etc. Fin. pour aller à Besançon.

III. *Memoires sur la reformation* tirées des registres publics, p. 14. Princ. L'alliance que Genève fit avec Berne etc. Fin. la forme qu' il y a aujourd'hui.

IV. *Sindics de Genève*, 1343-1716, p. 38.

V. *Remarques* historiques et politiques *sur la ville et sur la republique de Genève*, p. 1. Princ. La ville de Genève est située etc. Fin. donné ce tremblement de terre.

Cod. di 0,228×0,16, con p.º 34, 50, 48 e diversi fogli bianchi. Lo donò all' Accademia Filippo Venuti.

363.

I. (*Bolla pontificia pel giubileo del 1300*. Copia del sec. XVIII), f.º 3.

II. (I connestabili della masnada a cavallo oltramontana ed italiana stipendiata dai Pisani cedono il patronato dell' altare da loro inalzato a s. Giorgio nel duomo di Pisa per memoria della vittoria riportata nell' assedio di Lucca. *Contratto* stipulato il 3 marzo 1346 e copiato nel sec. XVIII), f.º 5.

III. *Extracto de capitoli fra la magestà cesarea (Carlo V) e 'l re christianissimo (Francesco I)*, 1526, f.º 7.

IV. (*Lettera autografa d' Agnolo MARSÌ vescovo eletto d' Assisi agli Otto della milizia di San Gemignano, 22 luglio 1530*).

- Tratta di cose relative all'assedio di Firenze, f.º 9.
- V. (*Biglietto* di TOMASO ottonaio in Firenze a fra Francesco al Paradiso, sec. XVI), f.º 11.
- VI. (*Lettera* di Giorgio langravio D' ASSIA al governatore di Ceuta e *risposta*, 1704), f.º 12. - In spagnuolo.
- VII. (*Esilio da Pienza del Piccolomini vescovo* di quella città, 1764), f.º 14.
- VIII. (*Lettera* sulla fuga tentata dalla Spagna di quattro gesuiti, 1766), f.º 22.
- IX. (*Ricevuta* colla firma di Giovanni LAMI, 1769), f.º 23.
- X. (*Lettera* del prof. Domenico BARTALONI contro le censure fatte da Giovanni Bianchi a un libro di lui, 1769), f.º 24.
- XI. (*Lodovico COLTELLINI iscrizione* latina per collocarsi in un convento di Borgo s. Sepolcro, 1774), f.º 36.
- XII. (*Epigrafe* latina di Lodovico COLTELLINI, 1774), f.º 39.
- XIII. (*Iscrizioni e notizie su Clemente pp. XIV*), f.º 40.
- XIV. (Articolo su *Cagliostro*), f.º 58.
- XV. (*Breve* di PIO VI all' imperatore di Germania e *risposta*, 1782), f.º 60.
- XVI. (*Lettera* d' Annibale MARIOTTI a L. Coltellini, 1782), f.º 62.
- XVII. (*Tentativo dei Gallo - ispani* per prendere Gibilterra, 1782), f.º 64.
- XVIII. (*Circolare* per vietare in Toscana *la questua*, 1783), f.º 65.
- XIX. (*Salmo contro i Francesi*), f.º 68. - In latino.
- XX. (Proposte di *trattato di pace* fra Pio VI e la repubblica francese), f.º 70.
- XXI. (Notizie di *fatti* avvenuti nel 1796), f.º 80.
- XXII. (*Carattere de' Francesi*), f.º 82.
- XXIII. (*Oroscopi* di Placido NERI), f.º 83.
- XXIV. *Ragionamenti* due di Paolo ROLLI, f.º 92.
- XXV. *Simbolo* della mia credenza ec., f.º 94.
- XXVI. *Osservazioni* sopra una tesi disputata in Cortona, 1786, f.º 98.
- XXVII. *Censura teologica* d' alcune proposizioni pronunziate da un teologo, f.º 102.
- XXVIII. (*Lettera* di Giovanni Battista PASQUINI), f.º 126.
- XXIX. Della *coltivazione del tabacco*, f.º 127.
- XXX. (*Lettera* scritta in lingua turca), f.º 139.
- Cod. di 0,32×0,223, con f.º 139, riuniti e fatti legare nel 1883.

364.

I. *Relacion* de todos los maravedis que su magestad tiene

de renta en estos reynos d' España, Napoles, Sisilia y Milan ansi de los alcavalas servicios pechos diezmos de la mar, salinas y otras rentas ec., f.º 1. Princ. Las salinas que su magestad ec. Fin. Valledolid, Madrid.

II. *Relacion de todos los titulos d' España*, de los cassas y linages de donde son como de los rentas que tienen sus cassas y sus estados los viscondes, adelantados, almiantes, priores, y de todos los arçobispados, y obispados d' España, y de los rentas que tienen anno de 1579, f.º 17. Princ. Los duques que son todos grandes etc. Fin. estos tres obispados son essentos.

Cod. di 0,316×0,218, con f.º 28 scritti in spagnuolo nel sec. XVI e alcuni rosi dai topi. Nel 1747 era già dell' Accademia (Notti cor., vol. IV, p. 67).

365.

I. *Relacion de las expediciones matrimoniales* con el còste que tienen en Roma en quanto se embia a España y el concien-to que se podrá haver alla dividida en três partes: la primera que trata de materias matrimoniales, la segunda de beneficiales, e la tercera de diversos, f.º 1. Princ. Primeramente trata de materias matrimoniales, y impedimentos, y causas, ec. Fin. et si accedat d. 12, d. 10. - In spagnuolo.

II. *Tariffa dispensationum* absque sollicitatione per officium minoris gratiæ, p. 79. Princ. Cum causa compositionis etc. Fin. di papa Alessandro VIII.

III. *Diversi esempi d' indulti singolari*, p. 95. Princ. Dispensatio ætatis. Canonicus etc. Fin. universalis inquisitionis.

IV. *Discorso del BEGER (Giovanni Vincenzo)* circa l' esprimere in una stessa bolla l' impedimento più propinquo insieme al più remoto, p. 101. - In latino.

V. *Lettera ad O. Baldelli da Roma*, 3 dicembre 1707, p. 111. - Parla della spesa di certe dispense da ottenere in Roma ed in fine: „ della nuova compositione del padre Moneti la prego a non ne far altro, perchè non me la sento di spendere un testone, molto più che qui si crede non possi havere l' applauso di tutti.

Cod. di 0,258×0,193, con p.º 114. Da 76 a 110 è scritto da O. Baldelli.

366.

I. *Lettre ecrite de Madrid à un prisonnier espagnol en Portugal*, f.º 1.

II. *Extracto de dos capitulos dela instruccion que mons.*

coadiutor de Bergamo llevò *del papa CLEMENTE VII* yendo por nuncio a Portugal, f.º 3. - In italiano.

III. Otro extracto dela *instrucion* que mons. Geronimo gentilhombre romano llevò *del papa PAULO III* yendo por nuncio a Portugal (1537), f.º 3. - In italiano.

IV. (IOHANNIS IV regis *Portugalliæ decretum* 6 februaryi 1649), f.º 5.

V. (INNOCENTH pp. x *breve* ad episcopum Eginatensem inquisitorem generalem Portugalliæ, 17 maii 1650), f.º 6.

VI. *Respuesta* que diò cierto ministro al rey Phelipe sobre las cozas de Portugal, f.º 7, 123.

VII. *Instrucao* para os embaxadores que assistirao 'na corte de Roma por S. M. Catolica e o modo como se devem governar, f.º 11.

VIII. *Suma* de que referem duas cartas de Portugal (6 e 7 luglio 1676), f.º 17.

IX. (*Notizie* sui rapporti fra le corti di Londra e di Lisbona), f.º 19. - In spagnuolo.

X. *Relacion* de algunas resoluciones de Portugal, f.º 21.

XI. Recopilacion delos *discursos y apuntamentos* que d. Mateo de LISON Y BIEDMA dio a su magestad ensu real mano siendo procurador de Cortes por la ciudad de Granada, f.º 33.

XII. *Rellaçao* do successo da jornada que fes *Gonzalo* de sig.ª DE SOUSA a Iappa por embaxador ao rey da quella ilhas enviado por el rey don Ioan IV, 1644, f.º 51, e *reposta* que os governadores manda ec., f.º 67. - Mutila in fine.

XIII. *Carta* de certo ministro, f.º 71.

XIV. La sostanza dell' *oratione* fatta da N. S. (INNOCENZO pp. XI) nel consistoro delli 13 gennaio 1681, f.º 90.

XV. (GREGORIUS pp. XIII reprehendit et solvit ab anathemate cardinales qui de futuro pontifice occulte egerant, 1583), f.º 91.

XVI. Copia *litterarum REGIS PORTUGALLIÆ* ad electorem palatinum pro ser.ª Maria Sophia eius filia in matrimonio sibi iungenda (1586), f.º 92.

XVII. Estratto delle *lettere di Roma* delli 11 decembre 1689, f.º 93.

XVIII. *Proposte e risposte* tra mons.º nuntio pontificio in Spagna e la giunta di stato di S. M. catolica in materia di doverse ricevere l' ambasciatore del duca di Braganza come re di Portogallo da pp. Innocentio X, f.º 98.

XIX. Des *maximes* que doit tenir le roy de Portugal pour se maintenir dans la grandeur et pour assurer sa couronne à ses descendans, f.º 107. - Sono tradotte in italiano a 116.

XX. *Reflexiones* sobre la carta y escritura que se embiò al

nuncio de Francia, f.º 127; y sobre la carta del nuncio del imperio, f.º 135.

XXI. Copia de la *carta que el rey d. FERNANDO el catolico* escrivio al conde de Ribagorga virrey de Napoles sobre la conservacion de la jurisdiccion real, 22 mayo 1508, f.º 139.

XXII. *Apologie* pour M^r DE GADAGNE lieutenant general des armées de sa majesté, f.º 145.

XXIII. *Carta* que d. Carlos DE PADILLA escrivio a d. Iuan su hermano governador de Verzeli, 1648, f.º 162.

XXIV. Fragmentos historicos de la *vida de d. Gaspar Felipe* de Gusman conde de Olivares ec. por don Ioan Antonio DE VERA Y FIGUEROA conde de la Rocca, 1628, f.º 177.

Cod. di 0,223×0,167, con f.º 252 numerati e legato in cartapeccora. Tre scritture sono in lingua francese, sei nella italiana, quattro nella latina, una nella portoghese e dodici nella spagnuola. Quasi tutte sono copiate nel secolo XVII.

367.

I. *Libertez de l'eglise gallicane*, f.º 1. Princ. Ce que nos peres ont appellé etc. Fin. mordebit eum coluber.

II. Stato generale dell' *entrate della chiesa gallicana*, ec., f.º 18.

III. *Lettera* al papa dell' *episcopato gallicano*, da Parigi 3 febbraio 1682, f.º 19.

IV. *Scrittura* che va sotto nome di mons. vescovo d' Alet sopra la regalia, e *lettere* del VESCOVO D' ALET, 1675, f.º 30.

V. *Ordinatione* contro il sig. Gorrée provisto in regalia della tesoreria della chiesa cattedrale d' Alet, ed atti del governo francese relativi a tale ordinanza, f.º 83.

VI. *Consideratione della corte di Francia* sopra diversi punti a se favorevoli nell' affare della regalia e contradetto dalla santa Sede, f.º 102. Princ. Si è saputo ec. Fin. non è difficile nè oscuro.

VII. *Atti delle assemblee del clero* della città e borghi di Parigi tenute ai 5 e 7 di ottobre 1688, *estratti de registri dell' università e parlamento di Parigi*, 1688, con altri atti e documenti.

VIII. *Pasquinata* affissa alla porta dell' assemblea del clero gallicano, f.º 153. - In latino.

IX. *Cleri gallicanti* de ecclesiastica potestate *declaratio*, f.º 153.

X. *Proteste, consulti, discorsi, brevi papali, lettere regie* ed altri documenti sopra le vertenze del clero gallicano con la corte di Roma, f.º 157.

XI. Cardinalis DE LUCA (*de iure regali*), f.º 169, 231.

Cod. di 0,278×0,20, con f.ⁱ 430 numerati scritti da diverse mani nel sec. XVII e legati in cartapeccora.

368.

I. *Regole de Giansenisti* composte in Parigi per dilatare le loro falzità servendosi del titolo specioso di discepoli di s. Agostino dell' unione, f.^o 1. Princ. Il fine principale di quest' unioni ec. Fin. per il bene di questa unione.

II. *La segreta politica de Giansenisti e lo stato presente della Sorbona* di Parigi palesato al sig. cav. di Tre Ponti da un dottore ec., f.ⁱ 11, 33. Princ. I progressi che il giansenismo fa in Francia ec. Fin. tutto vostro in Gesù Cristo.

III. *Memoriale al re N. S. Carlo II* in difesa de suoi reali decreti nel Paese Basso cattolico, f.^o 51. Princ. Giov. di Palazol sacerdote ec. Fin. hominibus prudentibus displicere.

IV. *Memoriale a Ioanne Liberto Hennebel* academiae lovaniensis doctore exhibitum Innocentio XII, f.^o 121.

V. *Responsio Ioannis Liberti HENNEBEL etc. ad memoriale hispanico idioma editum, cui titulus: Memorial al rey Carlos II etc.*, f.^o 125.

VI. *Decreto della sacra inquisitione di Spagna, 28 settembre 1698*, f.^o 159.

VII. *Universitatis et academiae lovaniensis nomine rationes exhibitae coram sacram et universalem romanam inquisitionem per I. L. HENNEBEL eiusdem universitatis ad sanctam sedem procuratorem contra archiepiscopum mechliniensem et asseclas novum formularium in Belgio inducere molientes*, f.^o 161.

VIII. *Responsio I. L. HENNEBEL doctoris lovaniensis ad scriptum patris Desirant de formulario et additionibus eius contra suspectos Iansenismi*, f.^o 171.

IX. *Explicatio causae Honorii et trium capitulorum per I. L. HENNEBEL adversus patrem Bernardinum Desirant*, f.^o 227.

X. *Alexandri pp. VII et archiepiscopi mechliniensis formulae*, f.^o 241.

XI. *Riflessioni sopra l' affare del formulario*, f.^o 255. Princ. Nessuno pretende d' impugnare le bolle ec. Fin. semplicemente e senza distinzione.

XII. *Memoriale a I. L. HENNEBEL nomine universitatis lovaniensis ad formularium archiepiscopi mechliniensis spectans exhibitus romanae inquisitionis cardinalibus*, f.^o 267.

XIII. *Memoriale di G. L. HENNEBEL ad Innocentio XII*, f.^o 271.

Cod. di 0,26×0,186, con f.ⁱ 280 numerati e 4 non numerati, scritti da O. Baldelli e legato in cartapeccora.

369.

I. Il paragone tra la dispersa repubblica degl' Ebrei con quella de' dispersi Giesuiti, ove chiaramente si mostra quanto siano più perniciosi et intollerabili nelli stati de' prencipi i Giesuiti che gl' Ebrei, f.º 2. Princ. Vienna capo dell' Austria e residenza ec. Fin. hanno sovertito empivamente in tanti e così enormi abusi come fin hora si è detto.

II. La congiura del seminario romano (a tempo d' Urbano VIII) descritta da monsignore Agostino MASCARDI con una lettera del medesimo al sig. cardinal Barberini, f.º 203.

Cod. di 0,263×0,188, con f.º 248, scritto nel secolo XVIII e legato in cartapecora.

370.

I. Sommario della prima parte delli 31 gravami espressi nel libro dato per li Cristiani discendenti da sangue ebreo nel regno di Portogallo con humilissime suppliche alla S. di N. Sig.º et alla s. congregatione del s. Officio per quelli rimedij che si stimeranno dovuti, convenienti et opportuni, f.º 1. Princ. Nella carceratione dell' inquisito il fisco del s. Officio ec. Fin. e della sacra congregatione. Che però ec. - Dubia ad primam partem gravaminum, f.º 13.

II. Sommario della 2ª parte delli 31 gravami ec., f.º 17. Princ. Li Christiani discendenti da sangue ebreo ec. Fin. sacrate viscere di Christo sig. nostro. - Dubia ad secundam partem gravaminum, f.º 29.

III. Nota de gravami che ricevono li Christiani discendenti da sangue ebreo dagl' inquisitori di Portogallo, f.º 31. Princ. Quando alcuno de' Christiani ec. Fin. peccato di giudaismo.

IV Praxis inquisitionis Lusitaniæ circa repetendos testes, f.º 35. Princ. Iuxta praxim inquisitionis Lusitaniæ etc. Fin. rebus providet. Matriti, 30 decembris 1631. Rex.

V. Per ordine de' signori del Consiglio generale ordinò l' inquisitore di Coimbra che si rispondesse alli quesiti seguenti, f.º 51. Princ. Se può il prencipe nostro signore ec. Fin. scandalo alli fedeli e discredito a Portogallo.

VI. Propositioni della scrittura dell' università di Coimbrã, f.º 141. Princ. Dice del perdono concesso ec. Fin. et è contrario alla fede.

Cod. di 0,314×0,22, con f.º 156 scritti da diverse mani nel sec. XVII: è legato in cartapecora.

371, 372.

I. *Spiegazioni e prove delli xxxi gravami* de quali si dolgono alla sede apostolica li Christiani discendenti da sangue ebreo nel regno di Portogallo contro gli stili, usi e modo di procedere degl' inquisitori di quel regno. Princ. Attioni così lontane dallo spirito ec. Fin. procedere del sant' Officio.

II. *Spiegazioni e prove delli 31 gravami* de quali si dolgono ec. Parte 2^a di gravami. Princ. Che i cristiani battezzati discendenti ec. Fin. quel che si è detto è così in realtà vero.

Il cod. 371 di 0,312×0,221, ha f.ⁱ 120, il cod. 372 di 0,308×0,22, f.ⁱ 76. Sono scritti nel sec. xvii e legati in cartapecora.

373.

I. *Processo* de tutte le cose successe in lo negotio delli Christiani nuovi del regno di Portogallo. f.^o 1. Princ. Il serenissimo don Ioanni III re di Portogallo ec. Fin. mulierum ejulatus consequutus est. - È un ristretto del processo, vi sono allegati diversi documenti ed i consulti seguenti.

II. *Consilia* excellentissimi domini Petri Pauli PARISII consentini U. I. D. Bononiæ jura civilia ordinarie legentis, f.ⁱ 22, 44.

III. *Consilia* domini Augustini BEROL bononiensis super veniam, f.ⁱ 87, 101.

Cod. di 0,298×0,211, con f.ⁱ 368 numerati e scritti tutti da una mano nel sec. xvii. È rilegato in pelle scura.

374, 375.

Scritture spettanti alla *causa de' Christiani nuovi* del regno di Portogallo. - I due volumi contengono xxxii memoriali, xxii brevi pontificii e lxvi documenti fra voti legali ed altre carte informative intorno alla causa che i discendenti dagli Ebrei fatti Cristiani promossero in corte di Roma per liberarsi dalle insopportabili angherie e dai danni recati loro dalla inquisizione portoghese.

Il vol. I di 0,285×0,203, ha f.ⁱ 294 scritti da diverse mani. I documenti sono in latino, in italiano ed uno in portoghese.

Il vol. II di 0,276×0,203, è formato da f.ⁱ 284 coll' antica numerazione da 295 a 578. I documenti sono latini ed italiani ed un breve d' Innocenzo XI del 1681 è a stampa. O. Baldelli fece l' indice e interfogliò qualche carta scritta di sua mano.

376.

Riflessioni in risposta di due scritte presentate dal tribunale del s. Officio di Portogallo al serenissimo prencipe don Pietro successore e regente di quel regno *contro il ricorso degli Christiani di sangue hebreo alla sede apostolica* offerte alla santità di N. S. papa Clemente x et alla sacra congregazione della santa et universale Inquisitione MDCLXXIV. Princ. Eñi e rñi Sig.^{ri} Li signori inquisitori di Portogallo in nome del loro tribunale ec. Fin. clamabunt gladii Domini et Gedeonis.

Cod. di 0,257×0,186, con f.ⁱ 163 scritti nel sec. xvii. È magnificamente legato in pelle rossa con dorature, margini dorati e stemmi.

377.

SS^{mo} D. N. D. papæ Clementi x et sacrae congregationi s. Officii supremæ et universalis inquisitionis *impugnatio exonerationis* seu responsionis ad primam partem gravaminum data ab inquisitore Hieronymo Soares e consiliis serenissimi principis et generalis consilii Inquisitionis illiusque procuratore in alma urbe oblata per procuratorem Christianorum descendentium a sanguine hebræo in regnis Lusitanie anno Domini 1676. Princ. Primo præmittendum est protestari oratores etc. Fin. solæ servare possunt EE. VV.

Cod. di 0,301×0,218, con f.ⁱ 127 numerati e 3 non numerati scritti nel sec. xvii: è legato in cartapecora.

378.

I. *Scritture* in lingua portoghese *spettanti alla causa famosa de Christiani nuovi* descendenti da sangue ebreo che si trovano in quel regno. - Documenti ed allegazioni prodotte in Roma per sostenere la causa de' Cristiani nuovi perseguitati dagli Inquisitori portoghesi. Vi si notano:

II. *Ruina y conservacion de monarquias*, norte de principes, y gobernadores christianos, f.^o 101. Princ. Impresa grande, y no menos dificultosa etc. Fin. que les suele causar el bueno.

III. Compendio do *modo com que procede o tribunal do sant' Officio dos reynos de Portugal* e de suas conquistas *contra os Christaos novos* sobre o delicto de Iudaizmo, f.^o 233. Princ. Posto que por cauza etc. Fin. por boa e por veridica.

IV. *Sentimens du roy de Portugal* touchant son mariage avec un estat de ceux qui composent son conseil, leurs humeurs,

leur inclinations et le pouvoir qu' ils ont auprès du roy, f.º 363. Princ. Dom Pedro roy de Portugal etc. Fin. son mariage etoit nul.

Cod. di 0,304×0,22, con f.º 484 scritti da diversi nel sec. XVII. Contiene scritture LXXXI in lingua portoghese, II nella italiana e I nella francese; alcuni documenti sono autenticati da notaro per essere prodotti in causa. È legato in cartapecora ed appartenne ad O. Baldelli.

379.

I. Scritture diverse spettanti a diversi *interessi del regno di Portogallo* et ai Christiani nuovi di esso regno. - Le scritture relative alla causa de' Cristiani nuovi e a fatti dell' Inquisizione portoghese sono xxxv, miste alle quali si trovano confuse altre di diverso argomento.

II. *Memoriale* a sua santità in ordine ai lamenti che la gente della natione mostra di fare del tribunale del sant' Officio nel regno di Portogallo, f.º 15. Princ. È il tribunale della santa inquisizione ec. Fin. et sapienti dictum satis.

III. *Manifesto del duca di CREQUI* al cardinale d' Aragona colla sodisfatione che S. M. desidera, f.º 117, 121.

IV. (AMBASSADEUR FRANCAIS *lettre* au doge de Genes), f.º 125.

V. *Mandement* de monseigneur l' ARCHEVESQUE, Paris, 1682, f.º 127.

VI. *Artigos* de les amagestate e outras muy graves crimes e culpas *contra* Uvarte conde de *Clarindon* chancellor de Inglaterra, f.º 129. Princ. Que estando elle etc. Fin. de farer *%/. de Julho 1663. Bristol.

VII. *Risolutione delli principi aleati* e confederati che è stata presa nell' assemblea all' Haya nel mese di febraro 1691, f.º 133.

VIII. *Lettera* dell' imperatore (LEOPOLDO I) al prencipe d' Oranges, 1689, f.º 135. - In latino.

IX. *Breve* del PAPA all' elettore di Colonia, 1672, f.º 137.

X. *Lettera* scritta dal NUNTIO DI COLONIA all' elettore di Colonia e *risposta*, f.º 137.

XI. La *nobiltà di Portogallo ai ministri* di stato del re cattolico, f.º 145. Princ. E ancor non cessate ec. Fin. ferisce chi la scagliò.

XII. (Discorso sulle *controversie fra il clero gallicano e la corte di Roma*), f.º 171. Princ. Il sentimento costante ec. Fin. dal medesimo regnante pontefice.

XIII. *Lettera* scritta (*istruzione*) a monsignor Piccolomini nuntio in Francia, f.º 191.

XIV. (*Istruzioni* o lettere xxiii della segreteria di stato di Roma, 1658), f.º 193.

XV. Sopra l'intimazione stata fatta agli Ebrei di dovere partire dal dominio della repubblica serenissima, (*consulto* di Felice TASSORELLI), f.º 213.

XVI. *Memorial* de su magestad catholica que dieron a nuestro muy s.º padre Urbano papa VIII d. *Fray Domingo PIMENTEL* obispo de Cordova y d. *Iuan CHUMACERO* de su conseio y camara, en la embaxada a que vinieron el año 1633, etc. f.º 227.

XVII. *Respuesta* que entregò mons. MARALDI secretario de breves de orden de su santidad en satisfaction a los capitulos referidos, f.º 238.

XVIII. *Replica* que se entregò a su santidad a la respuesta que de orden suyo dieron los ministros sobre los capitulos de reformacion y abusos de curia, f.º 241.

Cod. di 0,319X0,225, con f.º 266 numerati e scritti da diversi nel sec. xvii in lingua francese, italiana, latina, portoghese e spagnuola. È legato in cartapeccora. O. Baldelli fece l'indice.

380.

Opinione di Leonardo DA VINCI. Modo di dipignere prospettive, ombre, lontananze, altezze, basezze dà vicino, dà lontano et altro et *precetti di pittura*. - È il trattato della pittura di Leonardo da Vinci con poche varianti di dicitura dall'edizione di Napoli, Ricciardo, 1733, servilmente copiata dalla prima di Parigi del 1651 e riprodotta nelle successive ristampe del trattato. A 56 del cod. i capitoli hanno una disposizione differente dal trattato a stampa a p. 20. A 122 e 124 mancano due periodi editi alle p.º 43, 44. A 137 si desidera un breve capitolo stampato a p. 50. Nel cod. a 267 non si trovano tre lunghi periodi pubblicati a p. 105. Nel 1817 il Manzi pubblicò in Roma sopra un cod. vaticano il trattato con 5 libri e 111 capitoli mancanti nelle altre edizioni e nel cod. nostro, il cui contenuto è compreso per intero nell'edizione Manzi. Il nostro prezioso volume ricordato dal Gori nel Florilegio delle Notti coritane (p. 66) non fu esaminato dal Manzi sebbene così ne scrivesse (p. 8): « questo o ad esso « simile è il libro stesso che acquistò Benvenuto Cellini pel « prezzo di scudi 15 e del quale fa ne' scritti suoi ricordanza « onorata. » Vi si leggono i seguenti capitoli e due poesie desiderate in tutte l'edizioni a stampa. Che cosa sia disegno, cap. 370. Che cosa sia pittura, cap. 371. Che cosa sia scultura, cap. 372. Che cosa sia architettura, cap. 373. Impresa all'Accademia del Disegno, cap. 374. Altra impresa, cap. 375. Se fra la pittura,

...tatura et architettura vi sia preeminenza alcuna. cap. 376. Della gratia e bellezza della figura per ben dipingerla et in che consistino. cap. 377. Che cosa sia Historia, e come deve essere rappresentata, e che circostanze siano necessarie a ben figurarla nel più suo simile, cap. 378. Attributi del disegno interno et esterno, cap. 379. Proportioni del corpo humano. In fine al cap. 376 i seguenti versi riassumono i concetti espressi nel capitolo:

Io figlia io madre di quel gran concetto
di cui nascendo poi madre divengo
si che il suo parto anzi il mio è perfetto.

Io accidenti, e moto, e spirito tengo
tal che rispett' al ver il mio s' honora
e gusto dà sopra d' ogn' altro degno.

O diletta germana, o fida suora
seguiam del commun Padre i gran vestigi,
tu scorza i marmi e il ver discuopri fuora.

Io con color bianchi, vermigli, e bigi
apago il mondo e avivo ogni facella
d' amor al ver, che vere son mie effigi.

O amata, o cara, o degna pur sorella,
dal commun nostro Padre figlia eletta
a dar commercio, a suscitar favella.

Se unite insieme stiamo a noi s' aspetta
l' honor, la lode, il grido e l' alta gloria
di qualsivoglia opera più perfetta.

Tu il commodo civil, tu la memoria
per fin havete, et io munir ciascuno
di buon esempj e di ciascun historia.

Fia la gloria commun se ben sol uno
nostre opre allumi col vivace ciglio,
e senza il qual non è sapere alcuno.

Tre in oprar siamo, ma sol questo in consiglio
d' intelligenza, che ne guida e regge,
che è il gran Disegno, et a me padre e figlio

Nel cui specchio ogni emendà arte corregge.

Tre pratiche congiunte, e una scienza,
e nostra intelligenza,
chi separar ci vuole
toglie la luce al sole,
che una catena siamo
d' occhi, di piè, di mano.

Il cap. 378 finisce con questi versi intitolati - Avvertimenti.
All' arte del disegno spirito et ingegno.

Per essere compito
 disegno è colorito.
 Senza gratia non mai
 Altrui grato sarai.
 Pastosità e dolcezza
 condisce ogni bellezza.
 Usa con avvertenza
 la molta diligenza.
 Fuggi l'affettazione
 se vuoi far cose buone.
 A molte cose vale
 chi è universale.

Sia di studio fornito
 chi vuol'esser compito
 Decoro e honestà
 dan segno di bontà.
 Chi imita bene il vero
 è alfin maestro intiero.
 Hor se sarete attenti
 a questi avvertimenti
 o nobili intelletti
 diverete perfetti.
 Il fin è di studiare
 Non finir, non cessare.

Cod. di $0,211 \times 0,152$, con p.^e 390 numerate, 4 non numerate e figure eseguite a penna: copiato con bel carattere nel sec. XVI ha il frontespizio scritto con inchiostro rosso ed è legato in pergamena. L'Accademia già possedeva il cod. nel 1749 (Notti cor., vol. VI, p. 86).

381.

(*Ritratti a penna di CXLIX artisti italiani e di LXX ultramontani*). Quasi tutti quelli degl'italiani sono riprodotti dalle incisioni esistenti nella prima edizione delle vite del Vasari, gli altri di pittori, nella maggior parte fiamminghi, dalle incisioni de' ritratti del Van Dyck. Di questi tocchi a penna 151 hanno la forma di medaglioni ovali e sono riportati sopra carte bianche, i rimanenti occupano l'intero foglio. Il nome dell'artista effigiato è notato in italiano o in latino e sotto qualche ritratto trovansi notizie dell'artista effigiato scritte in francese.

Il cod. di $0,175 \times 0,125$, formato nel sec. XVII, con f.ⁱ 111, appartenne a Giovanni Guglielmo barone di Twickel d'Havixbeck canonico di Spira, quindi al notissimo raccogliitore e scrittore di belle arti Pietro Mariette, poi all'autore dell'importantissima storia dell'arte dimostrata coi monumenti G. Seroux d'Agincourt, il quale lo donò al valente architetto e scrittore cortonese Onofrio Boni, che a sua volta ne fece regalo all'Accademia nel 1803. È legato in cartapeccora.

382.

Serie di *medaglie di pontefici* da Martino V a Innocenzo X del cavaliere *Filippo ODAM*, poi prete di s. Girolamo della carità nel anno 1738.

Cod. di $0,264 \times 0,197$, con f.ⁱ 156 numerati e scritti sui primi

del sec. XVIII. Legato in cartapeccora lo donò all' Accademia Rì-dolfino Venuti.

383.

Illustrazione di una iscrizione sopra un' antica ara etrusca in Cortona del dottore Federigo MUNTER vescovo di Zelandia.

Cod. di 0,275×0,196, con p.^e 52 scritte sui primi del sec. XIX.

384.

Dissertazione storico-critica del padre don Lotario BUCETTI monaco benedettino della congregazione di Vallombrosa ed abate di s. Bartolommeo di Pistoia sopra una vetusta lapida sepolcrale in macigno ritrovata in un salvatico alle pendici della contea di Magnale antico feudo dell' archicenobio di Vallombrosa e presentata col getto della medesima all' illustre etrusca Accademia di Cortona l' anno 1793.

Cod. di 0,339×0,266, con p.^e 110 scritte nel 1793, oltre l' angiporto ed il disegno dell' iscrizione illustrata. Legato in pelle.

385.

Saggio sulla maniera d' allevare i bambini a mano del dottor Luigi CARENO. All' illustre Accademia delle scienze e belle arti di Cortona in attestato di profonda venerazione L. Careno medico pratico, da Vienna 15 settembre 1793.

Cod. di 0,232×0,188, con f.ⁱ 30.

386.

(IUNTE BEVEGNATIS) incipit legenda de vita et miraculis b. *Margaritæ de Cortona*, (capitoli XII).

Cod. di 0,298×0,212, con f.ⁱ 158. In due cartelli posti sulla copertina leggesi: Devotus scripsit anno 1775. Pauper textit et ornavit 1779.

387.

I. MARCI *Michaelis* presbyteri cortonensis liber *de illustribus viris* anno Christi MCCCCL, f.^o 10, (lib. II). - Sono LVII brevi notizie d' antichi Cristiani illustri per dottrina. Dall' indice a 6 parte che manchino VIII vite. Sul principio del cod. l' autore indicò le opere dalle quali tolse le notizie.

II. IOSEPHUS in libro ultimo *belli iudaici cum Romanis*, f.º 59. In lib. VIII *antiquitatum*, f.º 62. - Frammenti.

III. ELEGIPUS in libro quinto, f.º 60. - Frammento.

IV. (SÜETONIUS) *Tranquillus* in libro *de illustribus viris*, f.º 70. - Frammento.

V. Cai PLINIJ *secundi veronensis historiografi de viris illustribus* liber incipit, f.º 71. - Quest' opera è attribuita ad *Aurelio Vittore*.

VI. *Sexti RUFII breviationis romane historie* liber incipit feliciter, f.º 106.

Cod. di 0,222×0,147, con f.º 124 e poche rubriche rosse, legato nel 1877. Vi si legge due volte il nome di Marco autore del primo trattato e trascrittore del cod. e la nota: Liber iste est ad usum fratris Evangeliste de Cortona, ch' è forse il nome assunto da Marco quando vestì l' abito di frate minore. Marco fece correzioni sui margini e scrisse a 48: Predicta capitula require in volumine de pergamenò quia ibi scripta sunt ordinate, nec debent iterum scribi. Nel sec. decorso esisteva nel convento di s. Margherita di Cortona un bel cod. membranaceo di mano del nostro Marco con 20 sermoni di s. Efrem tradotti da Ambrogio camaldolese e 18 sermoni di s. Isaac sulla vita solitaria. L' Assemani parla del cod. con lode e avverte che la breve vita di s. Efrem prepostavi da Marco si legge nel trattato di lui *de viris illustribus* al cap. 33. Infatti il nostro cod. al cap. indicato contiene quella vita che principia: Effren diaconus emissene ecclesie, ut dicit Ieronimus, multa syro sermone composuit etc. Però questo principio diversifica da quello riferito dall' Assemani, e dalle Notti coritane (vol. v, p. 138), perchè forse venne confuso il principio della vita composta da Marco con altra di differente autore, (S. Ephraem syri opera omnia, Romae, Salvioni, 1746, vol. III graec, latin., p. xxxvii, xlviij). La notizia della citazione fatta dall' Assemani me la favorì il canonico Narciso Fabbrini.

388.

Dialogo della fortuna autografo di *Filippo BALDACCHINI* celebre letterato cortonese dal medesimo già presentato al cardinal Silvio Passerini da Cortona ed ultimamente nel mese di giugno 1745 redento dalle mani di un tabaccaro dal sig. cav. Giorgio Baldelli e da lui donato all' Accademia.

Cod. di 0,204×0,136, con f.º 90 numerati e macchiati dall' umidità. È legato in membrana, mancano f.º 2 in principio, ed ha i margini dorati.

389.

(*Tommaso BRACCIOLI stemmi e brevi notizie di LXIX famiglie cortonesi*) con gli stemmi e le notizie di III famiglie ed alberi genealogici e postille aggiunte in seguito. Quasi tutti gli stemmi sono coloriti. In fine trovansi una prefazione e due lettere del Braccioli.

Cod. di 0,333×0,228, con f.^l 86 numerati, scritti nella seconda metà del sec. XVI. Mancano i f.ⁱ 79, 80, 82, 85, e il f.^o 52 è doppio. Marcello Venuti nel 1753 dette il cod. all' Accademia.

390.

I. Nota delle *chiese e cappelle* della diogesi di Cortona e loro padronati e la maggior parte di quelle brevemente qui per me *Lorenzo* di Girolamo di Lorenzo GIROLAMI di Cortona descritte a beneficio universale di ciascheduno che brama aver notizia distese l'anno del Signore 1583, p. 1.

II. Alcune *notizie di benefizi e chiese* che sciolte sono state trovate nel libro del BANDINUCCI ec., p. 101.

III. Manoscritto compilato dal revmo e nobil sig. canonico della cattedrale di Cortona *Francesco* del cap. Vincenzo ZEFFERINI, p. 111. A 182: Termina qui la raccolta e ristretto de' *benefizi di residenza* posta assieme l'anno 1693 dal can. F. Zefferini nobile ed antiquario cortonese da esso estratti dalla cancelleria vescovile, da pubblici contratti e da altri pubblici e autentici documenti dal suo originale copiata ec. l'anno 1768.

IV. (Disegni degli *affreschi* del sec. XIV esistiti nella chiesa di s. *Margherita* di Cortona fino a quando fu ampliata l'antica chiesa, del Crocifisso venerato nella stessa chiesa e del sarcofago scolpito di Giovanni pisano), p. 185. - Tavole XXI.

V. Nota de vescovi che si trovano essere stati in Cortona, ec., f.^o 197.

VI. Trattato delle *famiglie nobili di Cortona* compilato da messer *Rinaldo* BALDELLI dottor di legge e gentiluomo cortonese l'anno 1582, copiato dal cav. fra Giovanni Girolamo Sernini l'anno 1739, f.^o 200.

VII. Continuazione delle *famiglie plebee di Cortona* alcune delle quali anno auto in seguito la nobiltà descritte l'anno 1565 incirca da m.^r *Rinaldo* di Niccolò BALDELLI ec., f.^o 232.

VIII. Trattato delle *famiglie nobili di Cortona* raccolte l'anno 1563 da *Tommaso* BRACCIOLI ec., f.^o 236. - Con stemmi coloriti.

IX. Nota di varie *famiglie* ammesse al godimento della nobiltà di Cortona, f.^o 280.

X. Nota de' dieci *ostaggi* ec. al tempo che Cortona si rese a patti al principe d' Oranges, f.º 288.

XI. *Capitani di Cortona* per il comune di Firenze e per i principi di casa Medici dal 1411 al 1768 con varie notizie di cose cortonesi, f.º 289.

Cod. di 0,305×0,215, numerato a pagine fino a 183, quindi a fogli fino a 300, scritto nel sec. XVIII e legato in membrana. Lo acquistai nel 1876.

391.

Letzione di Francesco PECCETTI CELESTINI da Cortona fatta nel accademia dei Sepolti in Volterra sopra la cometa il dì 28 d' ottobre 1607.

Cod. di 0,276×0,206, con f.º 10 scritti sui primi del sec. XVII. Fu donato all' Accademia nel 1749.

392.

I. *Vita del b. Guido* da Cortona descritta dal padre baccelliere fra Niccolò BARBIERI domenicano tra gli accademici topisti detto il Fuggiasco dedicata al serenissimo prencipe Leopoldo di Toscana. Di Cortona li 10 dicembre 1652, f.º 3, 17.

II. *Sonetto* del padre fra Niccolò BARBIERI, f.º 6.

III. *Ode* sopra la vita del b. Guido del sig.º dott.º Niccolò BALDACCHINI canonico della cattedrale di Cortona fra i Topisti detto l' Assestato, f.º 6.

IV. *Elogium* domini *Benedicti FOLLI* Biturgensis ad Nicolaum Barberium, f.º 8.

V. *Sonetto* del sig.º Giovanni TOMASI detto il Libero, f.º 9.

VI. Del sig.º Pirro PALEI detto il Timoroso (*quartine*), f.º 10.

VII. *Sonetto e madrigale* del sig.º Giovanni Battista LUCCI detto il Costante, f.º 11.

VIII. *Epigrammata* domini *Ascanii DE BALDELLIS* accademici Spinti, f.º 12.

Cod. di 0,257×0,192, con f.º 72 scritti da O. Baldelli.

393.

Il *beato Guido* da Cortona dell' ordine di s. Francesco opera scenica del padre maestro fra Filippo FRATINI cortonese dell' ordine de' Servi accademico topista, recitata dagl' istessi signori accademici per la festa d' esso beato, dedicata al sig.º Ugolino Borboni de' marchesi di Petrella. Cortona 24 agosto 1657. - Il pro-

logo e l' epilogo sono in versi, i cinque atti in prosa.

Cod. di 0,274×0,197, con f.ⁱ 79 scritti nel 1657. Nel 1749 Lorenzo Venuti lo donò all' Accademia etrusca.

394.

Biblioteca cortonese o vero raccolta di tutti i Cortonesi che anno dato qualche opera alle stampe, opera di *Francesco* di Paolo BALDELLI nobile cortonese da lui cominciata l' anno 1685 ed in seguito da altri continuata dopo la morte del Baldelli che seguì l' anno 1713 d' anni 63. - Sono notizie CLXIII di Cortonesi che lasciarono qualche scritto più o meno notevole. Il cav. Giovanni Girolamo Sernini liberamente cassò, variò e fece aggiunte al lavoro del Baldelli.

Cod. di 0,285×0,204, con f.ⁱ 84 in parte scritti a 2 colonne.

395, 396.

Zibaldone alfabetico dove sotto ciascheduna lettera sono notate tutte le parole concernenti le cose e fatti de' Romani antichi con la loro spiegazione e citazione degli autori di dove sono cavate per facilitare ai principianti lo studio di simili materie. Con il presente tomo va unito il secondo che contiene la serie de' consoli ec., il tutto opera e studio dell' abate *Onofrio* BALDELLI di Cortona.

Cronologia di tutti li consoli che governarono la republica romana ec. opera e studio dell' ab. O. Baldelli di Cortona.

Il cod. 395 di 0,285×0,198, ha f.ⁱ 280 ed il cod. 396 di 0,262×0,194, ha f.ⁱ 161. Sono scritti da O. Baldelli e legati in cartapeccora.

397.

Vesuvio e sua etimologia riferita da Francesco Balzano ec. con tutte le sue iscrizioni fino ai nostri tempi, studio dell' ab. *Onofrio* BALDELLI, coll' elenco a 6 delle eruzioni riferite da F. Balzano nella sua storia dell' antica Ercolano o vero della Torre del Greco stampata in Napoli, Paci, 1688.

Cod. di 0,254×0,186, con f.ⁱ 39 scritti da O. Baldelli.

398.

(VENUTI *Marcello appunti di studi*).

Cod. di 0,37×0,258, con f.ⁱ 10 scritti dal Venuti e 12 bianchi.

399.

I. *Lettera* o informazione al nobile sig. marchese cav. Marcello Venuti sopra varie particolarità osservate nel suo viaggio di Romagna l'anno 1750 dal canonico *Filippo ALTICOZIO*, f.º 1. - Con numerose epigrafi copiate durante il viaggio.

II. *Memorie* antiche storiche di *Ravenna* estratte da *Girolamo Rossi* insigne e raro storico ravennate dal canonico *Filippo ALTICOZI* l'anno 1749 e 50 nella sua dimora in Romagna, f.º 27.

III. *Girolamo DA PORTO lettere* iv al canonico *Filippo Alticozzi* nelle quali gli dà notizie de' letterati viventi a *Ravenna* nel 1750 e gli accompagna delle iscrizioni, f.º 80, 83.

Cod. di 0,303×0,21, con f.º 110 in gran parte autografi con cassature e correzioni.

400, 401, 402.

Ars naturam fingens seu nonnullarum plantarum ac stirptium quæ in agro cortonensi sponte nascuntur catalogus, earum nomenclaturas et natale solum referens iuxta methodum cl. viri domini Turnefortij, opus concinnatum et ad vivum coloribus delineatum studio et opera Mattiæ de MONETIS presbyteri cortonensis illustrissimis etruscæ Academiæ cortonensis sociis humillime oblatum MDCCXXXII.

Il vol. I, di 0,324×0,215, ha l'angiporto figurato ed eseguito a penna, f.º 22 scritti e tavole colorite 123. Il II, di 0,324×0,215, dedicato nel 1738 a *Filippo Venuti* ha f.º 4 scritti e tavole colorite 95. Il vol. III, di 0,345×0,235, dedicato agli Accademici etruschi ha f.º 3 scritti e tavole colorite 84. I tre volumi sono legati in cartapeccora.

403.

(*SERNINI* cav. *Giovanni Girolamo* notizie de' *Cortonesi illustrati*). Sono D brevi notizie di *Cortonesi* o ascritti alla cittadinanza cortonese distintisi per la santità della vita, per i gradi militari, per la dottrina o altrimenti. Secondo i numeri progressivi posti dal *Sernini* le notizie sarebbero *DXL*, ma egli discorse in diversi articoli delle medesime persone ponendo sempre un numero distinto ed errò la numerazione, per cui le notizie sono *D*.

Cod. di 0,291×0,102, con f.º 136 de' quali 24 bianchi. L'indice antico è alfabetico per nomi di battesimo, l'indice nuovo per cognomi. Il cod. scritto verso il 1765 è anonimo, anepigrafo ed autografo.

Opuscoli di Lodovico COLTELLINI

I. *Note* sopra alcune lamentazioni di Geremia profeta. *Parafrasi* lirica de' responsori delle lamentazioni di Geremia. *Le lamentazioni di GEREMIA* esposte in quartine con endecasillabo al profeta Geremia, f.º 1.

II. Di A. S. SANNAZZARO il *lamento ai mortali* sopra la morte di Cristo tradotto in versi sciolti, f.º 57.

III. *Due lettere del s.º RACINE il giovine sopra l' uomo* tradotte, f.º 82.

IV. Alcune *lettere di NINON DE LENCLOS*, traduzione estemporanea, f.º 111.

V. Traduzione di una *lettera del card. di CHOISEUL* a Clemente XIII e di *un arresto del Parlamento di Parigi*, f.º 214.

VI. *Lettera* che può servir di risposta all' articolo delle *Novelle letterarie fiorentine*, f.º 222.

VII. *Ricordi* per rispondere al vescovo di Todi in difesa di Paolo Rolli, f.º 238.

VIII. *Lettera* (contro il canonico Reginaldo Sellari *su Chiodolina Casali*), f.º 274.

IX. *Idillio* ad un nuovo vescovo, f.º 276.

X. *Lettera* con quesiti teologici al vescovo di Cortona, f.º 284.

XI. *Lettera* al p. maestro Costantino Battini, f.º 292.

XII. *Ricordi* delle famiglie Coltellini e Cornacchini, f.º 304.

XIII. *Notizie* storiche degli *statuti* in Toscana, f.º 386.

XIV. *Descrizione* di 24 medaglie da gettarsi in bronzo per onorare M. Teresa imperatrice, ec., f.º 435.

XV. *Massime* della marchesa DI SABLE, *penzieri* diversi del sig. L. D. e *massime cristiane* d' anonimo, volgarizzamenti, f.º 445.

XVI. *Memorie* di varie *etimologie* di luoghi di Toscana, f.º 483.

XVII. *Studi* diversi e *lettere* al Coltellini, f.º 496.

XVIII. *Nota* sull' elogio del Machiavelli (scritto da Giovanni Battista Baldelli), f.º 568.

XIX. *Diari* con notizie di Cortona, f.º 572.

XX. *Sonetti*, f.º 595.

XXI. *Risposta* apologetica alla critica del s.º Donato Nieri, f.º 615.

XXII. *Lettera* di Gregorio REDI al Coltellini, 1747, f.º 81.

XXIII. *Ragionamenti due* di Paolo ROLLI, f.º 228.

XXIV. Giovanni Battista PASQUINI cortonese *lettera* del 24 maggio 1808 sulla congregazione romana detta dell' indice de' libri proibiti, f.º 554.

Cod. di 0,314X0,224, con f.º 638.

405.

Scritti di Francesco BENEDETTI.

- I. *Druso*, 1813. - *Pelopea*, 1817. - *Cola di Rienzo*, 1820, (tragedie), f.º 3.
- II. Traduzione dell' *Edipo re* e dell' *Elettra* di SOFOCLE, f.º 125.
- III. *Scene ed abbozzi* di tragedie, f.º 179.
- IV. *Carmi xxv, abbozzi di carmi e frammenti*, f.º 195.
- V. *Epigrammi* tradotti dal greco, f.º 207.
- VI. *Epistole politiche*, f.º 255.
- VII. *Orazione* di un italiano *alla sacra lega*, f.º 265.
- VIII. *Piano d' un teatro filodrammatico*, f.º 289.
- IX. *Frammenti ed appunti*.
- X. *Lettere cxxxiv* ad Antonio Lorini e VII a diversi, f.º 306.
- XI. LORINI Antonio *lettere* VI al Benedetti, f.º 523.
- XII. CARMIGNANI Giovanni *lettere* VII al Benedetti, f.º 534.
- XIII. *Lettere* X al Benedetti e *lettere* XIII nelle quali è parlato di lui, f.º 546, 625.
- XIV. GALEANI NAPIONE Giovanni Francesco *lettera* al Benedetti sul teatro italiano, f.º 564.
- XV. *Notizie biografiche sul Benedetti ed appunti* informi raccolti da Francesco Martini, f.º 576.
- XVI. (*Atti per scolpire un busto e porre un epigrafe in Cortona sulla casa ove nacque il Benedetti*), f.º 657. - Il busto collocato poi nelle sale dell' Accademia etrusca lo eseguì in Firenze Odoardo Fantacchiotti cortonese modellandolo su quello scolpito da Lorenzo Bartolini per commissione di Francesco Martini, che lo collocò nella cappella della propria villa di Migliarina presso Bucine in Valdarno.
- XVII. CIANELLI dott.º *Olindo discorso* nell' inaugurare il busto del poeta Benedetti, f.º 662. - A stampa, Cortona, Bimbi, 1868.
- Cod. di 0,316×0,215, con f.º 678. Buona parte degli scritti del Benedetti, le sue lettere e quelle del Carmignani sono autografe. Francesco Martini di Montevarchi aveva raccolti e conservati molti scritti del Benedetti ed ormai vecchio li donò all' Accademia nel 1866. Le lettere del Benedetti e poche altre carte furono acquistate dalle eredi di Antonio Lorini, e tutte riunite e rilegate nel 1876.

406.

Cortona aliberela dagl' Aretigne poema struobeglie de Marco del Peloso da Buocena poeta rusteco villeno e contadino. - (Canti II).

Argomento del canto I.

Sott' a Cortona a fer le smargiassete
 Ven gl' Aretigne e quella se defende.
 Una gran quantetà de gente armete
 Da l' una e l' altra parte se destende.
 Fa Travigante molte sbravazzete,
 Cipolletta lo sgrida e l' ariprende
 E n' chesa de la Bita entra Simone
 E Gambero doventa un bel caprone.

Argomento del canto II.

Entr' n' Cortona l' aretina armeta
 De notte a tradimento e gle dà sacco,
 Meuccio co la picca sguaineta
 Esce de chesa per fere un aciaccio.
 E Gurguglia n' tul fer la sereneta
 A la su manza, perch' è senza giacco,
 Resta ferito dal crudiel Banello
 E l' annema gle scappa dal budello.

Cod. di 0,223×0,157, con f.ⁱ 22 scritti nel sec. XVIII. Questo poemetto anonimo in dialetto contadinesco cortonese fu composto dal poeta ed astronomo *Francesco MONETI* autore della Cortona convertita e di tanti altri versi faceti e satirici. Anche nella relazione di Cortona del proposto Venuti a 168 del cod. 427 il presente poemetto è ricordato come opera del Moneti. Nel vol. VII, p. 147 de' Saggi di dissertazioni dell' Accademia etrusca ne viene pure tenuta parola ed il canonico Fabbrini, eruditissimo nelle cose cortonesi, mi assicura di aver letto in alcuni ricordi patrii che Marcello Venuti possedeva copia del poemetto annotato da Anton Maria Salvini, che l' avrà preso ad argomento di qualche studio di filologia.

Essendo il poemetto molto importante per i Cortonesi io nel 1883 ho donato all' Accademia questa copia da me posseduta.

407.

I. (*Statuto di Cortona*) riformato da Pace Testi, Ambrogio Boni e Pietro Evangelista Ristori eletti dal Consiglio generale del comune a riordinare gli antichi statuti e farli di nuovo. I primi tre libri furono formulati in latino da messere Scipione di ser Panezio Pandorzi, gli ultimi due da ser Forese di ser Bernardino Cortonesi notaro, e tutti cinque riveduti dagli avvocati Iacopo Vagnucci e Guido Orselli a ciò deputati dal Consiglio

generale il 12 agosto 1543, f.º 1. - Segue l'approvazione dello statuto da parte degli ufficiali incaricati dal duca di Firenze nel 10 marzo 1545, f.º 298.

II. (*Riforme degli statuti di Cortona* deliberate negli anni 1549, 1552, 1571), f.º 302, 312, 330. - In latino.

III. (Modificazioni deliberate nel 1554 alle rubriche, *sul danno dato* contenute nello statuto del 1552), f.º 320. - In latino.

IV. (*Ordini* del 1562 contro coloro che nel vendere non danno giusto il peso e non osservano il *calmiere*, cioè i prezzi delle vettovaglie determinati dalle autorità pubbliche), f.º 328. - In latino.

V. (*Ordini* del 1571 sulle strade che possono essere abitate dalle meretrici e dalle donne di cattiva fama), f.º 330. - In latino.

VI. *Statuti delle gabelle* del comune et populo della città et contado di Cortona incominciano (1501), f.º 337. *Riforme* e correzioni del 1524, f.º 366.

VII. *Statuti del danno dato* della città et contado di Cortona riordinati l'anno 1573, f.º 375.

VIII. *Informazione* al granduca di Toscana *d'una domanda* degli abitanti dell'Isola maggiore del Trasimeno, 1595, f.º 394.

Cod. 0,277×0,215, con f.º 395 scritti nel sec. XVI e alquanto consunti pel molto uso fattone.

408.

(*Statuto di Cortona*, libri v).

Cod. di 0,344×0,237, con p.º 435 numerate e 4 non numerate - È copia eseguita nel sec. XVIII dello Statuto del 1543 contenuto nel cod. 407. Lo acquistai nel 1877.

409.

I. (*Riforme dello Statuto di Cortona* deliberate nel 1580, 1583, 1586, 1588, 1637), f.º 2, 65, 75, 86, 101.

II. *Capitoli stravaganti* raccolti da varie riforme e ridotti in quest'ordine per più chiarezza e maggior notizia, 1637, f.º 182.

III. (*Addizioni alle riforme* del 1640, 1643, 1646, 1649, 1652, 1655), f.º 192, 197, 201, 211, 217, 222.

IV. 1648. *Deliberazioni, ordini e statuti* fatti dai signori dodici deputati dal pubblico e generale consiglio della città di Cortona sopra gl'interessi di quella comunità, f.º 205.

Cod. di 0,304×0,215, con f.º 226 scritti nel sec. XVII dal cav. Curzio Baldelli (Notti cor., vol. VI, p. 47). È legato in cartapeccora.

410.

I. *Origine del Monte pio di Cortona e suoi statuti* (deliberati nel 1495, capitoli xxxiii), f.º 1.

II. *Addizioni alli capitoli del Monte*, f.º 18.

III. *Obbligo* in perpetuo per l'anima di Bartolommeo di Lorenzo *Venuti* per la rata ha lasciato al Monte di piet , f.º 25.

IV. *Riforme* del 1624, 1631, 1650, 1688, f.º 27.

V. (*Lettere* di magistrati fiorentini *sopra i luoghi pii* scritte dal 1570 al 1688), f.º 40.

Cod. di 0,264×0,198, con f.º 53 copiati nel sec. xvii.

411.

Capitoli della compagnia della Croce santa posta in san Francesco di Cortona.

Cod. di 0,223×0,167, con f.º 13 scritti nel sec. xvi, margini dorati e legatura in cartapeccora. -   notevole che la compagnia doveva essere diretta da donne.

412.

I. (*Acta et sententi  curi  episcopalis cortonensis* anni 1326), f.º 1. Le sentenze sono intestate: Dominus Phylippus de Urbeveteri plebanus plebis de Cretis cortonensis diocesis venerabilis patris domini Raynerii cortonensis electi vicarius generalis sedens pro tribunali Cortone ad bancum episcopalem civitatis cortonensis ad ius reddendum more solito, f.º 2.

II. *Restituzione di gabelle* per datii e gravezze fatta dalla communit  *al clero* (1469-1474) -   l'entrata e l'uscita del chiericato di Cortona per conto delle gabelle che dovevano essergli restituite dai gabellieri in forza del contratto rogato nel 2 marzo 1436 da ser Agnolo di Meo. Processi verbali delle adunanze dei preti cortonesi tenute nella sacrestia della pieve, estrazioni a sorte degli ufficiali del chiericato e nomine del camarlingo. Parte del testo   in italiano, parte in latino.

III. (*Imbreviature* di Pietro Maria di Federigo d' Antonio di Bernardino *Baldacchini* notaro cortonese dal 1541 al 1545), f.º 78. - In latino.

IV. Copia d' *atti* vii stipulati in Cortona, f.º 158.

V. *Scritture legali* ii ed appunti di fedii d' estimo, f.º 193.

Cod. di 0,305×0,232, con f.º 208 scritti ne' sec. xiv-xviii, riu-niti e legati nel 1878.

413.

Imbreviaturae autographae FRANCISCI filii quondam *Thomascini* notarii de Cortona ab anno 1315 ad annum 1318.

Cod. 0,313×0,225, con f.^l 116. È legato in mezza pelle rossa e appartenne agli Alticozzi. Nel 1779 Rinaldo Alticozzi lo donò a Lodovico Coltellini, poi l'acquistò C. Gustavo Galletti ed io nel 1883 lo ricomprai unitamente ai tre codd. seguenti.

414.

Imbreviaturae autographae ser *Francisci* filii quondam *Nucii* notarii Guidonis BOSCIAE de civitate Cortonae ab anno 1344 ad annum 1349.

Cod. di 0,289×0,215, con f.^l 213, legato in mezza pelle rossa.

415.

Imbreviaturae autographae ser *RANALDI Totti*, nempe filii *Christophori*, notarii cortonensis, ab anno 1358 ad annum 1374.

Cod. di 0,30×0,235, con f.^l 94, 80, legato in mezza pe le rossa. Vi hanno inserito un atto del 1536.

416.

Imbreviaturae autographae ser *AMADEI* quondam *Pauli Alexii* notarii cortonensis ab anno 1414 ad annum 1416.

Cod. di 0,303×0,228, con f.^l 43.

417.

(*Imbreviaturæ* ser *UGUICII* olim *Landi* quondam *Pepi Ugucionis* notarii cortonensis ab anno 1418 ad annum 1419).

Cod. di 0,303×0,22, con f.^l 50 in molta parte imporriti. Sono collocati dentro una cartella.

418.

Raccolta d'alcuni *fogli volanti dell'archivio* dell'insigne monistero *delle Contesse* dell'antichissima città di Cortona. - Sono documenti XIV de' quali sembrano originali una supplica al papa delle monache di Montemaggio e una lettera del 1540 che accompagna la supplica graziata. V'è un *decreto* dell'imperatore **ENRICO XII** copiato nel sec. XIV, ma dubiterei che sia

trascritto da un documento autentico. Contiene un *privilegio* concesso da EUGENIO PP. IV nel 26 febbraio 1435 trascritto in membrana ed autenticato da notaro. Degli altri documenti uno è del sec. XVI, uno del XVII ed otto fatti copiare nel sec. XVIII dal canonico Sellari.

Cod. di 0,278×0,202, con f.º 36.

419.

Diplomi e documenti LXIX della famiglia *Alticozzi* e XIII di Carlo *Grappi* di Cortona. Degli 82 documenti 19 sono in membrana, 63 in carta; e scritti 39 in latino, 35 in italiano, 7 in francese ed 1 in tedesco. Sono più importanti:

I. *Credenziale* d' *Uguccio CASALI* signore di Cortona per accompagnare ai rettori del comune di Siena Angelerio di Cortona. - Datata dai bagni di Petriolo nel senese li 9 maggio 1396, f.º 2.

II. *Brevetto* di nomina di *Flaminio Alticozzi*, che poi scrisse un trattato di architettura militare ch' era ms. ed inedito in casa Alticozzi, a capitano di una compagnia francese di gente di guerra a piedi, datato da Nantes li 23 aprile 1598 con firma autografa d' ENRICO IV re DI FRANCIA, f.º 29.

III. *Lasciapassare* di LUIGI XIV re DI FRANCIA rilasciato a Gilberto Alticozzi sottodotario del Contado Venosino per concedere il transito attraverso la Francia a molta di lui argenteria. Datato da s. Germano in Laye li 6 luglio 1670 con firma autografa *Louis*, f.º 76.

Cod. di 0,345×0,28, con f.º 163. Questi documenti nel 1878 furono regalati dal canonico don Angelliere Alticozzi ultimo superstite della sua illustre stirpe, tre li donò Luigi Bertoldi erede di Muzio Alticozzi. Il cod. lo feci legare in membrana con dorature e l' indice dettagliato delle carte lo posi in principio.

420.

I. *Domanda* d' ascrizione della famiglia *Ristori* cortonese al patriziato di Cortona con due alberi genealogici, p. 1.

II. Tre *lettere* di Gilio RISTORI alla moglie ed ai figli scritte da Roma nel 1513, p.º 33, 37, 39.

III. *Lettera* da Cortona di *Lorenzo del Guregia* al capitano Gilio Ristori in Roma, p. 35.

IV. *Lettera* senza firma a Giuliano de' Medici, p. 41.

V. *Brevi* iv di LEONE X su membrana. Il primo firmato *P(etrus) BEMBUS* al doge Loredano, da Roma li 28 marzo 1515, perchè favorisca il vescovo ottociense e Gilio cortonese mandati dal papa

con armi e vettovaglie commissari in Dalmazia ed in Croazia dove i Turchi facevano escursioni. Gli altri tre da Viterbo, 1 novembre 1515, firmati *Iacobus* SADOLETUS diretti al vescovo vespriensiense, a Michele conte Sheinschj ed a Giovanni conte di Croazia, sono credenziali per Gilio inviato di nuovo dal papa in Dalmazia.

Cod. di 0,368×0,25, con p.^e 80 ove sono incollate lettere e brevi ricordati nelle Notti corit., unitamente ai libri a stampa ne' quali è menzionato il capitano Egidio Ristori (vol. I, p. 36). Lo donò Filippo Ristori ultimo maschio del suo ramo di famiglia.

421.

I. Copia di *diploma* de' nobili *Sernini* di conti del sacro palazzo, f.^o 1. - Diploma di MASSIMILIANO *imperatore* datato d' Augusta il 19 settembre 1518 a favore di Giovanni Sernini vescovo di Cortona, del nepote di lui Nino e de' discendenti.

II. *Albero* genealogico de' *Sernini*, f.^o 6.

III. Compendio della *vita* di mons. *Giovanni Sernini* vescovo di Cortona, f.^o 8. Princ. Nacque mons. Giovanni ec. Fin. Kal. octobris MDXXI.

Cod. di 0,218×0,156, con f.ⁱ 10 scritti nel sec. XVIII.

422.

Lites et controversiæ inter episcopum Ioseph Cei ex una et capitulum ecclesiæ cathedralis, capitulum collegiatæ s. Mariæ novæ et clerum civitatis Cortonæ ex altera, circa administrationem seminarii et validitatem synodi diocæsanæ ad ipso episcopo celebratæ. Acta, documenta, consultationes.

Cod. di 0,265×0,197, con f.ⁱ 146 in gran parte scritti da O. Baldelli ed alcuni a stampa. Fra le questioni agitate il vescovo contrastava ai canonici il diritto di farsi suggerire nelle messe solenni l'intonazione del Gloria e del Credo!

423.

I. Copie di testamenti, d' atti privati, di lodi, di paci giurate fra nemici, ec., f.ⁱ 3, 5, 10, 11, 17, 31, 41, 47, 49.

II. *Confinazione* antichissima di *Selva piana* nel territorio di Cortona, f.^o 1, e *differenze* fra gli abitanti della città e del contado di Cortona, f.ⁱ 1, 30.

III. *Sottomissione ai Fiorentini del castello di Poggioni e domande dei Cortonesi*, 1411, f.ⁱ 22, 28.

IV. Concessione in *feudo* alla famiglia *Vagnucci* del tenimento di *Petrignano*, 1453, f.º 33.

V. *Indulgenze* ad una confraternita di *Laudesi*, 1374, e alle monache delle *Contesse*, 1483, e intimazione di *scomunica* al potestà di *Firenze*, 1483, f.º 7, 35.

VI. *Partiti* de' *Capitani* della parte guelfa, *lettere* originali de' *Dieci* di libertà e balia, de' *Priori* e *Gonfaloniere* di *Firenze*, f.º 38, 53.

VII. *Fede* autentica che *Tegghiaio Bondelmonti* assunse il capitanato di *Cortona*, 1499, f.º 45.

VIII. *Scritta* per fondere una campana, 1427. *Compra* di 4000 mattoni, 1513, f.º 29, 51.

IX. *Lettere* II con firma autografa *Laurentius MEDICES Urbini dux*, 1517, f.º 54, 55.

X. *Bollettini* di libbre 54387 di pane spediti da *Cortona* al campo medico presso s. *Sepolcro*, 1517, f.º 57.

XI. *Lettere* ai *Priori* di *Cortona*, f.º 60, 82.

XII. *Lettera* ai *Priori* di *Cortona* del cardinale *Lorenzo PUGGI* perchè riscuotano da certi *Senesi* gli splendidi paramenti di broccato con figure, tuttora esistenti, dal card. *Passerini* donati al *Duomo* ed impegnati per ducati 600 onde pagare la taglia imposta ai *Cortonesi* nel 1529 dagl' *Imperiali*, che si recavano ad assediare *Firenze*. Il card. aggiunge di proprio pugno « et quando se perdessino non si rifarebbero con il doppio, » f.º 62.

XIII. (*Convenzioni* del comune di *Cortona* con *Niccolò Vagnotti* e *Niccolò Cianfanagli* per regolarizzare i corsi d'acqua della pianura cortonese, costruire 18 ponti ed altre opere, 1542), f.º 64.

XIV. *Ricevuta* rilasciata nel 1548 a *Francesco Laparelli* divenuto celebre architetto militare, f.º 80.

XV. *Pergamena* coll'assoluzione dalla morte d'un *Santinelli* che aveva ucciso un soldato del marchese di *Pescara*, 1555, f.º 81.

XVI. (Riforma degli) *statuti* dell' *accademia degli Umorosi* di *Cortona*, 1564, f.º 83.

XVII. *Lettera* del granduca *FRANCESCO I* al vescovo di *Cortona*, 1592, f.º 104.

XVIII. *Licenza* di portare da *Arezzo* in *Cortona* 1000 libbre di lana, 1602, f.º 106.

XIX. (ROSSI avv. *Girolamo* consulto latino sulla concessione ai *Passerini* del tenimento detto la *Posta* di *Petrignano*, 1614), f.º 107.

XX. *Liste* degl' invitati per la monacazione d'una *Laparelli*, f.º 113.

XXI. *Deliberazioni* per costruire l'*altar maggiore* della chie-

sa di s. *Francesco* di Cortona e patti con gli scalpellini, 1629, f.º 119.

XXII. *Pagamenti* fatti dai ministri granducali per ripulire il letto de' fiumi di Valdichiana, 1632, f.º 123.

XXIII. *Deliberazioni* per eleggere comprotettore di Cortona s. *Francesco Saverio*, 1693, f.º 137.

XXIV. *Esposto* ai Priori di Cortona su certi danni recati in Vallecaldà, 1673, f.º 139.

XXV. *Lettere* II del card. *Francesco* ed I di *Ferdinando* de' MEDICI figli di Cosimo III a Domenico e Giuseppe Venuti, f.º 141, 145.

XXVI. *Lettera* sopra un considerevole dono aspettato dal re di Portogallo in favore della chiesa di s. *Margherita* di Cortona, 1734, f.º 147.

XXVII. *Supplica* al papa per canonizzare s. *Margherita*, f.º 148.

XXVIII. *Consulto* se il giuspatronato della chiesa di s. *Margherita* appartiene ai frati conventuali o ai minori, f.º 150.

XXIX. Notizie del convento di s. *Domenico di Cortona*, f.º 152.

XXX. (SERVINI cav. *Giovanni Girolamo* spoglio di LI pergamene appartenute al monastero di s. *Michelangelo* di Cortona, ora soppresso), f.º 166.

XXXI. (COLTELLINI *Lodovico*, *memoria* per dimostrare che Sorbello e Reschio non fanno parte della valle di Pierle cortonese), f.º 180.

XXXII. *Ordine* di murare le sepolture nelle chiese, f.º 186.

XXXIII. Carte relative agli avvenimenti del 1799 in Cortona quando transitò per la pianura cortonese la legione polacca al servizio della repubblica francese, f.º 190.

XXXIV. *Stratti* copiati da F. V. C. (*Francesco Vagnotti* cortonese) quest'anno 1577 di dicembre d' un libro scritto da *Giovanni* di Taddeo ec. COPPI di Cortona in Cortona, f.º 208.

XXXV. (Notizie sui fatti principali di Cortona nel medio evo), f.º 229.

XXXVI. Breve compendio delle cose occorse alla città et habitatori di Cortona e suo distretto dal anno 1050 fino a questi tempi (1623) raccolto da diverse historie ec., f.º 231.

XXXVII. Memorie (sulle famiglie di Cortona) cavate da un libro di m.º *Rinaldo* BALDELLI, f.º 245.

XXXVIII. (*Rerum cortonensium* memoriæ), f.º 248.

XXXIX. (Notizie sulla famiglia *Casati*), f.º 250.

XL. (SERVINI *Andrea*, notizie di Cortona), f.º 252.

XLI. (Notizie di Cortona estratte nel secolo XVI da *Onorio* di Petrella da un libro di *Caio* VAGNOTTI), f.º 256.

XLII. (Notizie sui marchesi di *Petrella*), f.º 265.

XLIII. (Memorie di Cortona estratte dai ricordi di *Giovanni* COPPI e d' *Andrea* SERVINI, f.º 270.

XLIV. (ALTICOZZI canonico *Filippo*, serie de' vescovi, de' canonici, e de' santi cortonesi e notizie sulle chiese di s. Vincenzo e della cattedrale), f.º 280.

XLV. *Catalogus episcoporum cortonensium*, f.º 370.

XLVI. Repertorio delli nomi delli autori che in qualunque modo fanno menzione di Cortona, ec., f.º 371.

Cod. di 0,315X0,222, con f.º 373. Molti documenti sono originali ed alcuni conservano i bolli. Il n.º XVI è scritto su pergamena. Nel 1874 feci legare il cod. in tutta cartapeccora.

424.

I. *De urbe Cortona hexasticon*. - *Sonetto*, Cortona parla, f.º 1.

II. Breve *ragguaglio storico* di ogni tempo dell' antichissima città di Cortona ec. (con notizie d' uomini illustri, di famiglie, delle chiese ed oratorii del cortonese, studii di *Filippo ALTICOZZI*), f.º 2. - Vi sono intercalati fogli di mano del cav. Giovanni Girolamo Sernini e d' altri.

III. Alcune *memorie* circa il marchese Rigone d' Ugolino ed il marchese Ghino di Mira ec. (con notizie di cose cortonesi e de' Casali di *Lodovico COLTELLINI?*), f.º 81.

IV. *Francesco* di Paolo *BALDELLI* argomenti per provare che la famiglia *Bartolini* - *Baldelli* di Firenze discende dai *Baldelli* di Cortona, f.º 111.

V. (Note sulle famiglie *Nucciarelli*, *Ciorcolari*, *Alferi*, *Buttiniali*, *Sernini*, *Fieri-Fierli*, *Mancini*, *Tommasi*, *Boni*, *Corazzi*, *Doddi*, *Del Frate*), f.º 155.

VI. Notizie riguardo alle *armi e famiglie cortonesi* copiate da un originale del sig.º *Tommaso BRACCIOLI* dal cav. Galeotto *Ridolfini-Corazzi* nel luglio 1735, accresciute di molta erudizione e stemmi ec., in quest' anno 1830 copiate da me canonico *Giovanni Battista Mancinati*, f.º 186.

VII. (*Alberi genealogici* delle famiglie *Laparelli*, *Ridolfini*, *Vagnotti* e *Vagnucci*), f.º 271.

VIII. (*COLTELLINI Lodovico*, *panegirico* latino in lode del proposto *Filippo Venuti* morto ai 14 marzo 1768 con traduzione italiana di *Lorenzo Mengozzi*), f.º 277.

IX. (*Carmen* in morte *Raynerii Tommasi Del Boscia*), f.º 298.

X. (*CANOVAI Stanislai epitaphium* in funere *Benvenuti de Venutis*), f.º 299, col disegno del catafalco.

XI. *BONI Onofrio* copia di lettera da Roma 20 ottobre 1781, f.º 305.

XII. (*Satira* contro le signore di Cortona viventi nel 1782), f.º 307.

- XIII. (*Epitaphium* in funere Iacobi Vagnucci, 1820), f.¹ 309.
- XIV. *Uomini illustri di Cortona* in ogni sorte di professione raddunati da Francesco di Paolo BALDELLI nel 1686, con note di G. G. Sernini, f.^o 310.
- XV. SERNINI Giov. *Girolamo* foglietti con *notizie* diverse, f.^o 327.
- XVI. (COLTELLINI *Lodovico* notizie su tre antichi medici cortonesi), f.^o 341.
- XVII. *Notizie di Mattia Moneti* (n. 22 gennaio 1687 - m. 3 dicembre 1758, autore della Flora cortonese conservata ne' codd. 400, 401, 402), f.^o 375.
- XVIII. *Iscrizioni de' bassi tempi* ch' esistono o già esistevano in Cortona, 1771, f.^o 377.
- XIX. *Relatione* intorno alla patria, famiglia e tempo della morte del b. Ugolino (Zeffirini) fatta da Francesco di Paolo BALDELLI da Cortona, f.^o 390.
- XX. *Memorie* storiche da servire per la vita del b. Pietro Capucci dell' ordine di s. Domenico, f.^o 404.
- XXI. *Santi prolettori dell' Accademia* etrusca, f.^o 419.
- XXII. *Distinta relazione del solenne triduo* celebrato ec. in Valletta di Malta per la canonizzazione di s. Margherita di Cortona, ec., f.^o 426.
- XXIII. *Appunti e ricordi* diversi, f.^o 439.
- XXIV. (COLTELLINI *Lodovico*), catalogo de' *nomi geografici* nel contado e distretto di Cortona, f.^o 457.
- Cod. di 0,317×0,22, con f.¹ 473 riuniti nel 1874 e legati in cartapecora in un vol. perchè non fossero smarriti tanti ricordi facili a perdersi.

425.

- I. *Pianta prospettica di Cortona* incisa nel 1634, f.^o 2.
- II. *Incisioni* colle effigi di s. Giliberto, di suor Veronica Laparelli, del b. Zeffirini e colla morte di s. Giliberto, f.^o 4.
- III. *Sonetto sul museo d' Onofrio Baldelli e ritratto* di lui, f.^o 7.
- IV. *Ritratti* a penna di Curzio Baldelli, dello scrittore Niccolò Baldelli gesuita, d' un eremita, del card. Passerini, del p. Iacomo Gramignoli, di mons. Andrea Gelsomini, e del p. Guglielmo Doddi, f.¹ 14, 18, 20, 25, 51, 52, 53.
- V. *Schizzo* a penna d' un *antico dipinto con Focanzio* e famiglia che abbandonano Cortona sorpresa dagli Aretini nel 1258 e veduta del *castello di Siolo*, f.¹ 10, 16.
- VI. *Iscrizioni sepolcrali* di Girolamo Vagnucci, Pietro Riboldini e Pietro Berrettini, f.^o 21.
- VII. *Ritratti* di Pietro e Lorenzo Berrettini e *vita* del sig.^r

Pietro *Berrettini* scritta dal sig.^r *Luca BERRETTINI* a richiesta del sig. *Ciro Ferri*, f.º 31.

VIII. *Effigie di Luca Signorelli e vita* di lui scritta da *O-nofrio BALDELLI*, f.º 45.

IX. *Effigie del b. Guido e notizie* sul sepolcro di lui, f.º 57.

X. *Nolizie* sopra un ritratto di *frate Elia Coppi*, f.º 60.

XI. Breve compendio della *vita* e miracoli del *b. Ugolino Zeffirini* da Cortona ec. scritto e compilato dall' accademico Incognito (*Bartolommeo SELLARI*) nell' inclita accademia degli *U-niti*, f.º 67, coll' effigie del santo incisa nel 1633.

XII. *Francesco MONETI* i trofei della purità, *quartine*, f.º 75.

XIII. *Sebastiano ZACCAGNINI sonetto*, f.º 77.

XIV. (*Iohannis SURRENTI* cosentini *de antiquitate Cortonæ*), f.º 126.

XV. *Iscrizioni* varie, f.º 127.

XVI. *Sentenza* contro i sig.^{ri} marchesi di *Petrella* ec. (per inibire che si cognominino *Borboni*, 1651), f.º 129.

XVII. *Paci* fra un *Sernini*, uno *Squarci* ed un *Laparelli*, f.º 137. - A stampa, 1686.

XVIII. (*Litanie* di *s. Benedetto*), f.º 139.

XIX. (*Traslazione* da Cortona alle *Contesse de' corpi de' ss. Modesto e Giustina*), f.º 140.

XX. *Documenti* sulla famiglia *Baldelli*, f.º 143, 272.

XXI. (*Postille* alla descrizione di Cortona di *Domenico Tartaglino*), f.º 145. - Le scrisse *Francesco MONETI* in età di anni 65 (f.º 149). Vi si duole delle adulazioni prodigategli dal *Tartaglino* qualificandone il lavoro come pseudoistoria.

XXII. *Ioannes Baptista TITUS castilionensis* *Antonio Bernardino Baldacchino* cortonensi, f.º 151. - *Lettera* latina scritta nel 1555: vi dimostra che *Pitagora* non insegnò in Cortona.

XXIII. *Nolizie* spettanti alla città di *Cortona*, f.º 158. - Sono scritte nel sec. XVI.

XXIV. *Memorie* di alcune persone graduate di *casa Baldelli* di Cortona notate da m.^r *Rinaldo BALDELLI*, f.º 168.

XXV. (Parere sul modo di canalizzare le acque della *Chiana* e risanare la valle), f.º 179.

XXVI. *Disegno ed iscrizioni* greche del reliquario della *Croce santa* conservato in Cortona, f.º 189.

XXVII. *Testimonij* di alcuni scrittori di Cortona, f.º 194.

XXVIII. *Apologia storica* fatta da *Veriano* da Bergamo (*Francesco* di Paolo *BALDELLI*) ad alcune cose particolari scritte dall' abate *Tartaglino* nella sua storia di Cortona contro la famiglia *Baldelli* ec., f.º 201.

XXIX. *Errori occorsi nella vita* stampata di *s. Margherita*

da Cortona composta dal p. Marchese, f.º 218.

XXX. *Scritture* in prodotte nel processo della *canonizzazione di s. Margherita* e bolle a stampa de' papi LEONE X ed URBA-NO VIII, f.º 222.

XXXI. *Petrus* PUCCHINI episcopus cortonensis (*epistola pastoralis*), 1716, f.º 242. - A stampa.

XXXII. *Epistola* di m.º Francesco DA BAUSIO sopra il corpo di s. Francesco ec.; estratti da O. Baldelli dalla storia di Perugia del Pellini, f.º 246.

XXXIII. *Negotiati* stati fatti dal publico di Cortona nel mese di giugno 1569 che seguirono gli notorij omicidij fra frati di s. Agostino di detta città: (fu trattato di cacciare gli agostiniani e sostituire i gesuiti), f.º 256.

XXXIV. *Notizie* per le quali le terre sottoposte al fitto di *Selvapiana* non devano pagare la decima a' parrochi rurali di questa nostra diocesi di Cortona, f.º 260.

XXXV. *Diritto* della comunità di Cortona di *eleggere un parocchiano in Duomo* e ragioni per le quali non vi si possa tenere un religioso, f.º 264.

XXXVI. Copia dell' *atto* del 1214 *fra il comune* di Cortona e gli *Alferi* per la tenuta del castello di *Poggioni*, f.º 285.

XXXVII. *Cati* VIBIENNE gesta Porsennæ regis et Clusinorum, f.º 289.

XXXVIII. Notitie spettanti all' *istoria* della venuta soggiorno e morte di s. *Giliberto* (scritte da Francesco di Paolo BALDELLI) con quattro schizzi a penna di pitture murali rappresentanti i fatti di s. Giliberto, f.º 297.

XXXIX. Descrizione de' colori delle *armi* e imprese di tutte le *famiglie* che al presente godono la nobiltà di Cortona fatta l' anno 1707, f.º 319.

XL. *Descrittione* della città di Cortona (de' primi del sec. XVIII), f.º 325.

XLI. Nota delli *commissari* che sono stati nella città di Cortona dal 1492 al 1707, f.º 334.

XLII. *Apparizioni* di Francesco Vagnotti fondatore del seminario di Cortona, f.º 340.

XLIII. *Relazione della nobil famiglia Baldelli* raccolta da varii autori et autentiche scritture l' anno 1674 da N. N., f.º 343.

XLIV. Nota di tutti li *pezzi d' artiglieria* (22) che si ritrovano nella *fortezza di Cortona*, f.º 369.

XLV. Scala del valore delle *monete cortonesi*, f.º 370.

XLVI. Notitie spettanti alla *moneta cortonese*, f.º 371.

XLVII. *Notizie* istoriche spettanti alla città di Cortona e-
strate da me Onofrio Baldelli dal (libro) de situ Clanarum, f.º 372.

XLVIII. Relatione intorno all' *antichità del vescovado di Cortona* fatta pro veritate da *Francesco* di Paolo BALDELLI, f.º 378.

XLIX. *Nomina episcoporum* quæ reperiri potuerunt cathedralis ecclesiæ cortonensis, f.º 390.

L. *Disegni* dell' antica rocca di Cortona, della fonte di piazza, della grotta di Pitagora, de' pressi della chiesa di s. Giorgio, del vecchio campanile del Duomo e della Madonna dell' Ellera, f.º 394.

Cod. di 0,294×0,213, con f.º 390 rilegato nel 1878.

426.

I. *Bandi* ed istruzioni del magistrato delle farine di Firenze *sulla tassa del macinato*, 1687, f.º 1. - A stampa.

II. *Reclami* e scritture su questioni insorte nel 1681 a motivo dal reparto della tassa *sul macinato* in Cortona, f.º 15.

III. *Reclamo* e scritture sull' enormità *della tassazione del sale* nel 1673, f.º 25. - Nel comune di Cortona dovevano essere esitate in un anno staia 2722 di sale.

IV. *Relatione* fatta in causa *del maneggio del sale* in Cortona ec. (e repartizione del sale dal 1411 in poi), f.º 64.

V. Capitoli per la *Selvapiana* e per la *canova del grano* della città di Cortona, 1688, con informazione sulla *Selvapiana*, di *Ferdinando* BRUGIOTTI, 1653, f.º 78, 84, 110.

VI. Lodo del 1522 sulla confinazione della *Selvapiana*, riformato nel 1523 e nuovamente dal card. Passerini legato di Toscana nel 1524, f.º 120.

VII. Revisione de' *confini di Selvapiana* nel 1653, 1657, e 1676, f.º 150, 159, 275.

VIII. (*Cittadinanza* fiorentina data al card. Passerini e *ratifica di donazioni fatte con poca regolarità* al cardinale e alla di lui famiglia), f.º 214.

IX. (Carte d' una *lite fra i Passerini ed il comune* di Cortona per certi terreni di *Selvapiana*, 1528), f.º 218.

X. (Ricorso di Rosado Passerini contro pretese usurpazioni a danno del comune nelle *selve di Vallecaldà*, reclamo de' Priori di Cortona e sentenza del Magistrato de' Nove contraria al Passerini e favorevole a m.º Attilio Mancini, 1578), f.º 228.

XI. (Arciprete *Silvio* PASSERINI, reclama che il *possesso della Turca* non è livellare, 1665), f.º 243.

XII. (Scritture su danni dati in *Vallecaldà* e confinazioni di *Vallecaldà* nel 1676 e 1673), f.º 253.

XIII. (*Spese* del comune di *Cortona* nel 1643 *per l' arrivo del granduca* di Toscana e per mantenere una compagnia di corazze e due di carabinieri), f.º 279.

XIV. (Visita ai *confini* tra il comune di Cortona e lo stato pontificio, 1635), f.º 289.

Cod. di 0,291X0,218, con f.º 292, legato in cartapeccora.

427.

I. (Copie di *privilegio* dell' imperatore ENRICO II in favore della badia di Farneta, 1014, e di *sentenza* del VESCOVO DI CORTONA a favore dell' abate di Farneta, 1398), f.º 1. - In latino.

II. (Atti due relativi a *Francesco Ferrosi*, scrittore cortonese, 1564 e 1569), f.º 15.

III. (*Sentenza* pronunciata da *Diomede DELLA CORGNA* marchese di Castiglione del Lago, 1584), f.º 24.

IV. (Decreto vescovile sulle *precedenze de' canonici* di s. Maria nuova, 1611), f.º 27.

V. Ricevuta di *tassa del macinato* pagata nel 1622, f.º 28.

VI. (*Rovina degli olivi* del territorio cortonese a causa delle nevi e del freddo avvenuta nel 1709), f.º 37.

VII. *Sostanze* delle famiglie nobili cortonesi nel 1751, f.º 39.

VIII. *Supplica* del prete *Andrea ZUCCHINI*, f.º 43.

IX. *Relazione* della visita a Cortona della granduchessa di Toscana, 1778, (scritta da *Benvenuto VENUTI*), f.º 60.

X. (*Lettere e sonetti* di *Reginaldo SELLARI*, *risposte* di *Niccolò LUCCI* e dell' architetto *Onofrio BONI* sul disegno del nuovo altare per s. Margherita proposto dal Boni), f.º 66.

XI. (*Onofrio BONI dell' imitazione in architettura*), f.º 94.

XII. Risoluzione granducale sui *quadri* collocati nel coro del *Duomo* di Cortona, 1786, f.º 102.

XIII. (Memoria storica sugli *avvenimenti del 1799 in Cortona* prima e dopo il passaggio della legione polacca al servizio di Francia e *suppliche* al granduca e alla regina d' Etruria, f.º 103.

XIV. *Popolazione* del cortonese dal 1822 al 1835, f.º 134.

XV. (*Relazione sulla famiglia Casali* scritta nel 1731), f.º 129.

XVI. (*Notizie di 14 chiese* della diocesi di Cortona), f.º 138.

XVII. *Relazione* della città di Cortona del proposto *Curzio VENUTI* scritta nel 1813, f.º 154.

XVIII. *Notizie* e memorie sulla chiesa di s. Maria del *Calcinaio* fuori e presso Cortona ec. distese da *Giovanni Girolamo SERNINI* ec. questo di 14 del 1777, f.º 174.

XIX. *Miscellanea di scritture* e memorie attinenti alla chiesa di s. Maria del *Calcinaio* ec. posta assieme dal p. *Luigi BARDUCCI* delle squole pie l' anno 1730, f.º 191.

XX. *Notizie patrie* (*chiese* della *Madonna del Calcinaio* e dello *Spirito santo*), f.º 202.

XXI. MANCIATI *Giovanni Battista*, la Spagna nel 1830 (*bucolica*) e lezione sacra, f.º 225.

XXII. *Plebiscito di Cortona* per l'unione della Toscana al regno di Vittorio Emanuele, 1860, f.º 243. - A stampa.

XXIII. (*Lettere del padre Camillo TARQUINI* gesuita e *osservazioni* dell'avv. Paolo UCCELLI sopra le iscrizioni del lampadario e delle 2 statuette iscritte conservate nel nostro Museo e trovate nel 1847 lavorando al piazzale pel mercato del bestiame fra le porte urbane di s. Maria e di s. Agostino di Cortona), f.º 244.

Cod. di 0,318×0,218, con f.º 266 da me riuniti in un volume e donati alla biblioteca nel 1883.

428.

I. *Cortonensis canonizationis beatæ Margaritæ*, f.º 1. - Scritture cinque prodotte in Roma nel processo di santificazione.

II. *Bolla* di LEONE X - *Regimini universæ ecclesiæ* - data da Firenze il 6 febbraio 1515, per concedere il culto pubblico della b. Margherita e fissarne la festa ai 22 febbraio. - A stampa, Romæ, 1708.

III. *Bolla* di URBANO VIII. - *Cœlestis aquæ lumen* - da Roma li 11 dicembre 1623, per celebrare ovunque la festa della b. Margherita, f.º 22. - A stampa, Romæ, 1708.

IV. *Errori occorsi nello vita stampata di s. Margherita* da Cortona composta dal padre Marchese ec. osservati da me Francesco di Paolo BALDELLI e notizie da inserirsi nella vita di s. Margherita composta dal p. Marchese, f.º 57, 60.

V. *Notizie spettanti a s. Margarita* poste in confuso e secondo sono sovvenute, (da Francesco BALDELLI) f.º 81, 100, 108.

VI. Copia de *dispaccios regiois* con la *petition de la canonization de la bienaventurada senora Margarita de Cortona* (1694) f.º 85, 114.

VII. Francesco di Paolo BALDELLI *lettere* XVII ad Onofrio Baldelli relative al processo di canonizzazione ed a cose cortonesi scritte dal 24 dicembre 1703 al 7 febbraio 1705, f.º 87. - A 120 il Baldelli asserisce che la storia di Cortona, stampata a Roma dal Grignani nel 1633, col nome d' Iacopo Lauro romano, è scritta dal noto giurista cortonese Pietro Ridolini.

VIII. *Lettera* al papa di COSIMO III granduca di Toscana perchè canonizzi s. Margherita, f.º 83, 115.

Cod. di 0,275×0,205, con f.º 140 scritti da Onofrio, da Francesco Baldelli e da altri sui primi del sec. XVIII. È legato in cartapeccora.

429.

I. (Disegni degli *affreschi* dell' antica chiesa di s. Margherita di Cortona, del *sarcofago* scolpito da Giovanni pisano e del *Crocifisso* di s. Margherita), tavole XXI colorite.

II. Copia d' alcuni *atti del processo* per canonizzare s. Margherita, in f.ⁱ 5).

Cod. di 0,315×0,22. Tavole e fogli facevano parte d' una filza del processo di canonizzazione instrutto a Roma nel sec. XVIII. Giovanni Battista Mori donò il cod. a Ferdinando Cavallieri valente pittore ritrattista che nel 1852 lo regalò all' Accademia.

430.

I. (Diversi *atti per la causa di beatificazione* di suor Veronica Laparelli), f.^o 1.

II. LAPARELLI *Giuseppe Maria lettere* LXXVIII scritte dal 14 marzo 1712 al 24 settembre 1714 ad O. Baldelli in Roma, f.^o 40.

III. BALDELLI *Onofrio* minute di *risposte* al Laparelli e ad altri, *appunti* e note di spese.

IV. BALDELLI *Francesco* di Paolo *lettere*, 1712, f.^o 61.

V. IANNELLI *Antonio* *lettere* ix.

VI. LETTERE XVI del conte *Fede* ministro a Roma di Cosimo III, di *Marcello* LAPARELLI, di *Giovanni Domenico* MORELLI, di *Lodovico* DEGLI ODDI, di *Lodovico* PANDOLFINI, di *Vittoria* PAPI, di *Gregorio* REDI, di *Francesco* ZEFFIRINI e di *Francesco* VAGNUCCI.

Cod. di 0,291×0,207, con f.ⁱ 308 scritti nel sec. XVIII e nel 1874 legati in un volume. In queste carte si trovano pure notizie di fatti avvenuti in Cortona dal 1712 al 1714.

431.

Atti capitolari dell' eremo di s. Giovanni Battista di Cortona (sul monte s. *Egidio*) dal 15 giugno 1677 al 3 aprile 1753.

Cod. di 0,278×0,205, con f.ⁱ 97.

432.

Vestizioni e professioni *de' giovani* che vengono alla religione per prendere l' abito e le votazioni da farsi per tre volte nell' anno del noviziato.

Cod. di 0,338×0,24, con f.ⁱ 174. - È il registro de' giovani che si vestirono zoccolanti e fecero la professione religiosa nel convento di s. Margherita di Cortona dal 1696 al 1714.

Notti coritane, discorsi, notizie, memorie, annotazioni fatte nell' antichissima città di Cortona in varie conversazioni di letterati per conservarsi nella nobilissima e celebre Accademia etrusca, principiate l' anno 1744. - I primi XII volumi delle Notti serbano memoria delle conversazioni serali avvenute in Cortona dal 1 gennaio 1744 al 31 dicembre 1755, ora nel salotto di una, ora d' altra famiglia. In quei geniali ed eruditi convegni tanto le signore quanto gli uomini essendosi proposti di *non trasandare il nobilissimo studio della storia* si comunicavano le memorie storiche toscane e cortonesi, mostravano medaglie, gemme, bronzi, figuline, anticaglie d' ogni genere, codici, pergamene, edizioni antiche, documenti e qualsiasi oggetto raro, importante o semplicemente curioso, anche di storia naturale, da loro posseduto, partecipavano le notizie ricevute per lettera dagli amici ed eziandio le novità politiche. Uno degli intervenuti faceva da segretario prendendo nota di tutto. Così vennero formati i volumi delle Notti pieni d' interesse per le notizie sulle cose di Cortona. Nel 1871 il bibliotecario Paolo Uccelli coll' intelligente e paziente cooperazione dell' abate Narciso Fabbrini, adesso canonico, compilò l' indice dettagliato delle Notti. Io noto soltanto i documenti di maggiore importanza.

VOL. I. - I. Distinto ragguaglio del *male contagioso* dal quale restò infettata nel 1743 la città di *Messina*, p. 19. - A stampa.

II. (*Manifesto* di FRANCESCO III duca DI LORENA nel prendere possesso della Toscana, 12 luglio 1737), p. 39. - A stampa.

III. *Relazione* dell' ingresso fatto in Firenze dalle AA. RR. Francesco III ec. granduca di Toscana e da Maria Terèsa ec. il 20 gennaio 1738, p. 47. - A stampa.

IV. Exemplar bullæ seu *brevis* ss.^{mi} D. N. CLEMENTIS pp. XII in favorem insignis ecclesiæ collegiatæ s. Mariæ novæ de Cortona, 1735, p. 80. - A stampa.

V. (*Intimazione* a comparire a diversi cortonesi imputati di rissa, 8 novembre 1491), p. 84. - In latino.

VI. *Relazione della festa* celebrata da' sigg. *Accademici etruschi* il 19 ottobre 1732, p. 86. - A stampa.

VII. Elenchus argenteorum nummorum (ci) quos collegis etruscis cortonensibus *Philippus* VENUTI L. L. M. D. D. D., Burdegala, 1744, p. 91, (*Xenium primum*). - A stampa.

VIII. *Lettera* autografa di *Lodovico Antonio* MURATORI a Rinaldo Alticozzi, con notizie sui signori di Correggio e Pio, 24 agosto 1744, p. 128.

IX. (Copia del sec. xv di *lettera* di PAOLO II per esortare gli

abitanti d' Arquata a tornare sotto la dizione della chiesa), p. 135.

X. *Orazione* di Guido ZOPPICI cortonese detto lo Schietto in lode del capitano Francesco Laparelli detto l' Ingenuo accademico umoroso, da recitarsi nelle sue esequie il 30 dicembre 1570, p. 150.

XI. *Comedio* VENUTI sonetto a Francesco Sforza, p. 162.

XII. Relazione del viaggio del sig. abate Filippo VENUTI da Livorno fino a Tolosa, p. 191.

XIII. (*Lettera* con postilla e firma autografa del card. Silvio PASSERINI al nepote Tommaso Quintani, 26 giugno 1526), p. 2.

XIV. *Bulla* approbationis etc. congregationis pœnitentiæ s. Margaritæ de Cortona BENEDICTI pp. xiv, p. 8.

XV. *Albero delle consanguineità*. Miniatura del sec. XIII?, di 0,193×0,132, con arabeschi su fondo turchino, quattro figurine ed un animale fantastico. In altra miniatura di 0,051×0,057, vedesi un imperatore coronato e seduto a destra con sopra la iscrizione SED'S R FEDERICO e di contro in due riquadri I^a A-TOR, p. 14.

XVI. Tavola con 10 medaglie di Siracusa ed altra con 43 medaglie siciliane dipinte nella galleria del r. palazzo di Palermo fatte incidere da Giuseppe Pancrazi teatino, p.º 59, 62.

XVII. (*Editto* di TEODORO re di Corsica, 30 gennaio 1743), p. 65. - A stampa.

Cod. di 0,431×0,288, con p.º 10 non numerate, 220 e 68 numerate con xxiv incisioni e le miniature sopra notate.

VOL. II. - I. (*Personaggi* notevoli di Cortona nel 1745), p. 5.

II. *Relation de l' arrivée entrée et reception de madame la Dauphine dans la ville de Bordeaux le 27 janvier 1745*, p. 55. - A stampa con iscrizioni iv di Filippo VENUTI in francese, spagnolo, italiano e latino.

III. Copia di lettere II di Lodovico Antonio MURATORI a Rinaldo Venuti, p. 87, 212.

VI. *Philippus DE VENUTI Xenium secundum*, 1745, p. 129. - A stampa.

V. *Lamentatione* del SANAZARO sopra il corpo del Redentore del mondo ai mortali ridotta di latini in versi sciolti da F. V. C., cioè Francesco Vagnucci cortonese, f.º 163.

VI. *Electio procuratorum (communis Florentiæ) ad recipiendam traditionem et tenutam civilatis Cortonæ*, f.º 187.

VII. *Lodovico COLTELLINI* traduzione in versi sciolti toscani della *tavola eugubina* - E sunu Fuia - secondo la parafrasi latina dell' autore delle lettere gualfondiane, p. 196.

VIII. *SERNINI Giovanni Girolamo* nota de' migliori quadri

che trovansi nelle chiese di Cortona, 1745, f.º 226.

Cod. di 0,428×0,285, con p.º 257, incisioni 5 ed 1 disegno.

VOL. III. - I. (Elenco de' *potestà di Cortona* compilato da *Marcello VENUTI*), p. 120.

II. (*Convenzioni e patti coi quali il comune di Cortona cedè a Clemente VII, non come papa ma come Giulio de' Medici, il palude delle Chiane per essiccarlo a tutte sue spese secondo i patti del contratto dell' 8 dicembre 1533*), p. 161.

III. (*Laurentii MANCINI præpositi pisciensis epistola pastoralis clero et populo pisciensis, 27 apr. 1705, Romæ, Bernabò 1705*), p. 169. - A stampa.

IV. (*Petri PUCCINI episcopi cortonensis epistola pastoralis, 1716*), p. 171. - A stampa.

V. *Relazione di una presa fatta dalle galere di s. Stefano scritta dal capitano Alessandro SERANGIOLI venturiero sulle stesse galere*, p. 171.

VI. (*Lettera di Muzio AGONELLO cortonese a Luca Serangeli, Roma 21 gennaio 1563*), p. 173. - Pare che parli del capitano Francesco Laparelli.

VII. *Relazione de' morti che furono alla battaglia di Lepanto ec. mandata dal cap. Giulio SERANGIOLI che eravi imbarcato in qualità di venturiero sulle galere del re Filippo II ec.*, p. 175.

VIII. (*Editto di Lodovico PANDOLFINI vicario apostolico di Cortona, Siena, Bonetti, 1714*), p. 177. - A stampa.

IX. *Copia d' una lettera mandata al s.º cav. Saracino ec. nella quale minutamente vi è narrato ogni particolarità della rotta data all' armata turchesca (a Lepanto), ec. Perugia, Bresciano, senza data*, p. 179. - A stampa.

X. *Canzone del Gravatio Rocchegiano (Angelo ULIVIERI canonico di Cortona) al christianissimo re di Francia et di Polonia Henrico III, Venetia, Bindoni, 1574*, p. 181. - A stampa.

XI. *Alla s. c. m. dell' augustissimo Francesco I imperadore de' Romani, ec. sonetti (XII) del senator marchese Marcello MALASPINA ec., Firenze, Paperini, 1746*, p. 189. - A stampa.

XII. *Applausi alla S. C. R. M. di Francesco ec. per la sua faustissima elezione a imperadore de' Romani, Firenze, Bonducci, 1745*, p. 223. - A stampa.

Cod. di 0,426×0,286, con p.º 242 numerate e 6 incisioni.

VOL. IV. - I. (Catalogo de' *commissari e capitani di Cortona* per il comune di Firenze e per i granduchi dal 1411 al 1747), p. 1.

II. *Cronaca di Rinaldo di Marco BALDELLI scritta nel 1490 e trascritta da un ms. del can. Francesco Zeffnerini*, p.º 37, 216.

III. *Memoriae repertae in libro Civitanellis Vannis Simonis Bencevennis DE BACANERIS de villa Mousiglioli ab annis Domini MCCCXXIII et citra*, p. 55. - In italiano.

IV. *Memorie trovate in un libro di Zaccheria di Matteo di Cenne DEL OGLIO de anno MCCCCXXX*, p. 74.

V. *Cronica di m.^r Guido di Bonaguida VAGNOTTI scritta circa l'anno 1546*, p.^o 80, 82.

VI. *Cronaca scritta da ser Giovanni di Taddeo COPPI l'anno MDLVI copiata da un ms. di m.^r Andrea d'Asdrubale Sernini del 1592 e da altro del canonico Francesco Zefferini morto l'anno 1710*, p.^o 83.

VII. (*Dedizione del castello di Valiano ai Fiorentini, 1426, e memorie di quel castello*), p.^o 86, 93.

VIII. (*Notizie di Cortona da un ms. del canonico Francesco ZEFFERINI*), p. 115

IX. *Ad eminentissimum ac reverendissimum principem Angelum Mariam s. r. e. cardinalem Quirinum, epistola, (Socii Academiae etruscorum ac Hieronimus DE BONIS Academiae a secretis), Florentiae, Bonducci, 1746*, p. 132. - A stampa.

X. (*Contratto di donazione del reliquiario dal vescovo Iacopo Vagnucci regalato al comune di Cortona, 1458*), p. 188.

Cod. di 0,427×0,284, con p.^o 266 numerate e 3 incisioni.

Vol. v. - I. *Catalogo di tutti gl' impieghi della città di Cortona (colle incumbenze, residenze e salari di ciascuno, 1748)*, p. 1.

II. *Documenti relativi alla chiesa del Calcinaiò*, p. 36.

III. *Lettere di Marcello e Ridolfino VENUTI ad Anton Francesco Gori sulle scoperte fatte ad Ercolano da M. Venuti*, p. 51.

IV. *Nomina et cognomina dignitatum et canonicorum cathedralis ecclesiae cortonensis quae reperiri potuerunt tam ex ecclesia s. Vincentii quam s. Mariae incipiendo ab anno 1421 (per Philippum DE ALTICOZIS)*, p. 103 e vol. vi, p. 61.

V. *Notizie sulla chiesa di s. Maria nuova di Cortona*, p. 124.

VI. *Il sigillo della parte guelfa d' Arezzo conservato nel Museo etrusco ed illustrato da Lorenzo GUZZESI*, p. 125. - L'illustrazione è autografa.

VII. *Racconto di Cortona opera di m.^r Rinaldo BALDELLI da esso disteso circa il 1570*, p. 131.

VIII. *Imprese (stemmi 47 coloriti) di tutte le famiglie che godono li officij della città di Cortona, 1700*, p. 193.

IX. (*Ode per aver trovato nel Duomo di Cortona il velo della Madonna*), Arezzo, Gori, 1633, p. 195. - A stampa.

X. *S. Margarita convertita altri esorta a convertirsi, ode di don Filippo CECCHETTI, Perugia, Bartoli, 1647*, p. 199. - A stampa.

XI. *Porsena trionfante* per la Toscana, in Perugia nel suo consigliere il sig. Antonio IANNELLI da Cortona (*ottave*), Perugia Zecchini, 1677, p. 201. - A stampa. L' Iannelli dette il disegno delle chiese delle Contesse e di s. Filippo Neri in Cortona e morì nel 1735, (Notti, vol. v, p 70).

XII. Preghiere alla b. Margherita da Cortona per la conservazione della ser.^{ma} casa Medici mentre è visitato il sepolcro della medesima dall' A. S. di Cosimo III granduca ec. *ossequi di Sebastiano ZACCAGNI*, (ottave), Perugia Costantini, 1695, p. 203, e *sonetto* nel funerale della sig. Livia Boni, poetessa morta d' 85 anni, scritto e stampato dai medesimi, 1710, p. 205.

Cod. di 0,432×0,286, con p.^e 218, 5 incisioni e 1 tavola con stemmi.

VOL. VI. - I. (BONI Anton Maria lettera autografa al fratello Girolamo con notizie sulle mutazioni avvenute nel ducato di Guastalla, 1749), p. 37.

II. (Notizie del cod. contenente la *matricola de' notari di Cortona* ed elenco de' *notari cortonesi* dal 1321 al 1513), p. 47.

III. (Estratti con *notizie cortonesi* tratte dal protocollo di Toto di ser Ranaldo di Cortona, 1387), p. 63. - Dello stesso notaro sono l' imbreviature del nostro cod. 415.

IV. (*Manifesti* de' CORTONESI e di fra GIUSEPPE D' EVORA zoccolante sui danari di Cortona sopravanzati in Roma nelle feste per la canonizzazione di s. Margherita ed usurpati dai frati d' Araceli, 1728), p. 101.

V. (*Ricordi di cose e persone cortonesi* tratti dall' archivio del monastero aretino di s. Lucilla e Flora), p. 166.

VI. (Iscrizioni latine per i solenni voti vicennali celebrati dall' Accademia etrusca il 28 dicembre 1748), p. 247. - A stampa.

VII. *Exemplar tabulae traianae* ex aere magnitudine et inscriptione insignis pro pueris et puellis alimentariis reipublicae Veleiatium in Italia institutis liberalitate etc. Traiani augusti, ex ipso archetypo Placentiae asservato etc. *cum expositione Ludovici Antonii Muralorii, cura et recensione Antonii Francisci Gorii*, Florentiae ex imperiali typographio, 1749, p. 253.

VIII. GIRIACI ANCONITANI *epistola* (ad Franciscum Scalamontium) de bello inter Genuenses et regem Aragonium in codice sellariano ita se habet, p. 273.

Cod. di 0,425×0,285, con p.^e 278 numerate e 2 incisioni.

VOL. VII. - I. *Cronichetta* di m.^r Andrea di m.^r Asdrubale SERNINI copiata dal suo autografo dal cav. Giovanni Girolamo Sernini, p. 96.

II. *Cronaca* di m.^r *Giovanni* di Taddeo COPPI cavata dai mss. di m.^r *Andrea Sernini* dal cav. G. G. Sernini, p. 100.

III. *De basi votiva ex aere etruscis literis inscripta quae extat in museo Academiae cortonensis parergon Antonii Francisci GORII*, p. 117. - A stampa.

IV. *Compendio delle cose di Cortona d' Andrea SERNINI*, 1594, p. 130.

V. *Trattato delle famiglie nobili di Cortona di Tommaso BRACCIOLI*, 1570, p. 148.

Cod. di 0,421×0,286, con p.^o 188 numerate e 8 incisioni.

VOL. VIII. - I. *Nota delle famiglie già ammesse ai primi onori della città di Cortona e presentemente estinte ec.*, 1751, p. 12.

II. (*Carmina Iohannis Baptistæ PINELLI ad Baldellum de Baldellis et Dominicum de Mancinis*), p. 29.

III. *Vita del vescovo (Iacopo) della casa di Vagnucci di Cortona* (scritta da *Pietro VAGNUCCI* suo fratello), p. 66.

IV. *Pianta di alcune stanze sotterranee dette le catacombe in Alessandria d' Egitto fatta a bordo dell' Alerione il 14 gennaio 1751* (dal cav. *Giuseppe MANCINI*), p. 77.

V. (*Censimento di Cortona nel 1750*), p. 94. - La popolazione del comune fu giudicata di 14625 individui.

VI. *Catalogus codicum mss. librorumque typis editorum saec. xv huius bibliothecae* (Reginaldi Sellari), p. 167. - In quella biblioteca trovavansi diverse opere di Cortonesi, delle quali adesso non abbiamo notizia se esistono e dove si trovano.

Cod. di 0,423×0,28, con p.^o 224, incisioni 1 e vari disegni.

VOL. IX. - I. (*Canonici di s. Maria nuova di Cortona dal 1610 al 1752*), p. 1.

II. (*Supplica originale de' SOPRASTANTI della Madonna della Lellera* (s. Maria nuova) al comune di Cortona per chiedere un sussidio a favore di *maestro Baptista di Chr.^{lo} nostro cortonese inventore del modo et architettor di quella chiesa*. I soprastanti possono pagarlo soltanto come *uno scarpellino*. *Alla sua virtù nè alla sua vita questo bastar gli può*. Segue la risoluzione del consiglio comunale del 21 agosto 1551, che per un anno accorda a Battista di Cristofanello due staia di grano al mese), p. 4.

III. *Impronte de' sigilli posseduti dal Sellari*, p.^o 5, 113.

IV. (*Osservazioni autografe di Marcello VENUTI ad un' asserzione suggerita a Giovanni Lami da Lodovico Coltellini*), p. 46.

V. *Orationes panegiricæ geminæ de laudibus arretinis et*

cortonensibus Alexandri POLITI scholarum piarum etc. Liburni, Santini, 1752, p. 73. - A stampa.

VI. Anacreontica ai miei Dei penati (del proposto *Filippo VENUTI*), 1748, p. 125. - A stampa.

VII. (*Lettera* in francese con *epigramma* al duca di Biron di *Filippo VENUTI*), 1748, p. 157.

VIII. (*Confinazione delle Chiane* nell' agro cortonese, 1595), p. 161.

Cod. di 0,421×0,286, con p.º 240 numerate, 12 non numerate ed 1 incisione.

VOL. X. - I. *Canzonetta* di mons. *Giovanni Battista PASSERI* per nozze Buccetti-Agli (descrive i riti nuziali degli Etruschi), Rimini, Albertini, 1753, p. 38. - A stampa.

II. (Estratti delle carte d' *allogazione a Luca Signorelli* della pittura d' una cappella a Spoleto e della tavola della Presentazione al tempio, adesso esistente nello Spedale di Cortona, retribuita con 35 fiorini larghi d' oro in oro, 1521), p.º 39, 47.

III. (Diplomi e documenti relativi all' *occupazione di Cortona* fatta nel 1411 da Ladislao re di Napoli), p.º 49, 111.

Cod. di 0,428×0,29, con p.º 178 numerate e 5 incisioni. Mancano le pagine da 130 a 161.

VOL. XI. - I. (*Statuti dell' Accademia etrusca* riformati nel 1753), p. 1.

II. *Leggi dell' Accademia etrusca* di Cortona, p. 57, Livorno, Santini, 1754. - A stampa.

III. Cortona. Memoria de *pagamenti del dazio*, collette, tassa del macinato e di quello devono pagare quelli che hanno prese dalla comunità le gabelle per evitare le spese e quando far si devono le Portate. Perugia, Costantini, 1717, p. 73. - A stampa.

IV. (Ricordo della *fondazione d' una Società botanica in Cortona* presieduta dal proposto Filippo Venuti e diretta da Mattia Moneti, 1754), p. 75.

V. (*Notizie del capitano Francesco Laparelli* l' architetto della Valletta), p. 85.

VI. *Propositiones theologice* quas etc. publico exponit certamini frater *Reginaldus MARTINI* melitensis etc. Cortonae in templo divi Francisci die 29 decembris 1754, p. 115. - A stampa.

VII. (*SERNINI Giovanni Girolamo*, notizie di *Lucia Tartaglioni* cortonese), p. 123.

VIII. (*Impronte di 46 sigilli* antichi di proprietà dell' Accademia e del canonico Sellari), p. 127.

Cod. di 0,425×0,29, con p.° xii, 178 numerate e 2 incisioni.

VOL. XII. - I. (Due *deliberazioni del comune di Cortona* prese nel 1313 e 1314), p. 12.

II. *Lettera* sopra una medaglia nuovamente scoperta di Carino imperatore e di Magnia Urbica augusta sua consorte scritta dal barone *Filippo DE STUSCH*, Firenze, Giovannelli, 1755, p. 31. - A stampa.

III. *Sonetti proemiali* ed altri versi mss. e stampati composti quando l'Accademia celebrò i giuochi vertunnali 1729, le feste diamastigosie 1730, ilarie 1731, artemisie 1732, teoxenie 1733, panatenee 1734, targelie 1735, autunnali 1736, callistenie 1740, agrionie 1741, oscoforie 1743, i giuochi capitolini 1744, le feste anacleterie 1745, epinicie 1746, dafneforie 1748, lampadoforie 1748, i voti vicennali 1749, le feste eleuterie 1750, terminali 1752, cereali 1753, i giuochi volpinali 1754, e circensi 1755.

IV. *Marcellus DE VENUTIS epitaphium*, p. 152.

V. *Philippus DE PANCRATHIS decretum Academiae etruscae*, 1749, p. 159.

Cod. di 0,425×0,289, con p.° 192 numerate.

VOL. XIII. - Frammenti di alcuni volumi di Notti coritane dal bibliotecario A. Lorini rinvenuti ed acquistati nel 1846.

I. (*Atti passati nella curia vescovile di Cortona* tra i frati domenicani e francescani per la precedenza nelle processioni pubbliche, 1443), p. 11. - In latino.

II. Sulle discordie della patria (Cortona) al sig. Niccolò Baldelli, di *Francesco BALDACCINI sonetto*, p. 27.

III. Notizie sul *reliquiario della Croce santa* lavorato nel 1590 in s. Francesco di Cortona, p. 60.

IV. Atto d'immissione de' canonici di s. Salvatore detti Scopetini nell'uso della *chiesa del Calcinaio* presso Cortona, 31 ottobre 1487, p. 128.

V. (*Sinodus diocesana cortonensis habita tempore Constantini Veltroni episcopi cortonensis anno 1583*), p. 318.

Cod. di 0,451×0,295, con p.° 134, 270, 346, 10 numerate irregolarmente. In questo volume sono copiati diversi atti relativi a Cortona da documenti che forse adesso sono perduti.

L'11 luglio 1755 morì il marchese Marcello Venuti ispiratore ed anima delle Notti coritane. Il valentuomo aveva assistito per dodici anni a quasi tutti gli eruditi convegni tenuti in Cortona, mancato lui cessarono quelle conversazioni o venne meno l'uso di registrare sera per sera le osservazioni fatte dagli intervenuti sugli oggetti presentati o sugli argomenti trat-

tati. Dopo dodici anni nel 1777 il canonico Sellari desiderò di rinnovare in sua casa le antiche conversazioni letterarie. Ma il Sellari non possedeva la larghezza d' idee, l' estese ed importanti relazioni, nè l' autorità del Venuti. La seconda serie delle Notti è inferiore alla prima per frequenza di persone intervenute e per la varietà ed importanza degli oggetti e de' documenti mostrati, circoscritti a quelli del Sellari che pure ne possedeva molti e pregevoli, specialmente una raccolta d' atti conservati allora negli archivi delle famiglie private e de' monasteri di Cortona. Morto il Sellari andarono dispersi il museo e le carte delle seconde Notti, i cui frammenti trovansi in questo volume.

446.

Repertorio delle Notti cortane (compilato dal bibliotecario avv. Paolo UCCELLI e copiato dall' abate Narciso Fabbrini che dette grand' aiuto all' Uccelli nel formare quest' indice).

Cod. di 0,363×0,245, con p.^o x, 160 scritte nel 1871.

447.

I. Nota di quelli che sono *intervenuti alle conversazioni delle Notti cortane*, 1744, 1745, 1746, f.^o 1.

II. (*Estratti dai primi volumi delle Notti*), f.^o 24.

Cod. di 0,297×0,211, con f.ⁱ 65 scritti nel sec. XVIII, riuniti e fatti legare nel 1878.

448.

Dactyliotheca Academiae cortonensis inscriptionum et antiquitatum. Le note sono del sig.^{ro} abb.^o VALESIO (*Francesco*).

Cod. di 0,191×0,134, con 33 incisioni, 19 tocchi in penna e f.ⁱ 39 scritti e annotati da diverse mani. Le prime 24 incisioni sono spiegate con erudite note piene di testi greci e latini, le altre ed i tocchi in penna non sono illustrati. È legato in pelle rossa. Vi si trovano f.ⁱ 5 con appunti autografi del Valesio e le date 25 gennaio 1733 e 10 maggio 1738. Questo libro illustra le gemme pervenute nell' Accademia da O. Baldelli (cod. 450, p. 107) ed è ricordato nelle Notti (vol. v. p. 66).

449.

I. *Notizie della società (degli Occulti)* istituita in Cortona questo giorno 29 dicembre 1726 per la compra d' alcuni libri

d' erudizione registrate da me *Marcello de VENUTI*, p. 1. - Vi è l' obbligazione de' cittadini tassatisi a contribuire L. 17, 64 a testa per comprar libri. Ridolfino e Marcello Venuti, Pier Antonio Lapparelli, e Giorgio Baldelli si obbligarono per sei anni, Niccolò Vagnucci per due e per un anno Bartolommeo Buoni, Cristoforo Capulli e Francesco Cattani, p. 3. Inoltre vi si trovano due suppliche al granduca di Toscana per ottenere l' uso del quartiere superiore del palazzo pretorio onde collocarvi la libreria ed il museo donati da O. Baldelli, 1727, p. 9.

II. *Obbligazione* degl' illmi sigg. *Accademici etruschi* fatta nel dì 1 marzo 1751 di pagare una piastra (L. 5, 60) l' anno per ciascheduno pel mantenimento della medesima durante il corrente decennio. Fu ripetuta nel 1760, p.º 17, 19.

III. (*Mandato* originale de' camarlinghi dell' *Accademia etrusca* degli Occulti per riscuotere oggetti con la firma autografa di Ridolfino Venuti, 1728), p. 25.

IV. (*Consulto*) per gli sig.^{ri} *Accademici etruschi* di Cortona contro gli eredi fidecommissari del già sig. ab. Onofrio Baldelli e copia informè dell' atto di donazione della libreria e museo fatta dal Baldelli, p. 29.

V. Decennale v degl' annali dell' *Accademia (deliberazioni* diverse del 1776 e 1780-1794), p. 47.

VI. (Peso dell' *argento* esistito *nella* magnifica *sella turca* e relativi finimenti donati dal conte Orlof all' *Accademia* e da essa venduto nel 1780), p. 131.

Cod. di 0,31×0,22, con p. 143 numerate e 16 non numerate scritte nel sec. XVIII.

450.

Atti e deliberazioni, partiti, ricordi ed altre cose notabili dell' illmā *Accademia etrusca* di Cortona cominciati dall' anno 1744 dal sig. canonico Filippo Altikozio segretario della medesima. Tomo secondo.

Cod. di 0,363×0,26, con p. 354. Vi si trova una grande lacuna d' anni 51 dal 17 giugno 1757 al 6 giugno 1808 e minori lacune dovute all' incuria de' segretari. Diverse deliberazioni dal 1776 al 1794 sono nel cod. 449. L' ultima adunanza è del 27 agosto 1878. Il tomo primo delle deliberazioni non esiste più.

451.

I. *Leggi* dell' *Accademia etrusca* riformate nel dì 5 novembre 1753, f.º 1.

II. *Rappresentanza* e proposizioni che si fanno dal sig. canonico *Orazio MACCARI* agli illmi sig.^{ri} gonfalonieri, priori e consiglieri della rispettabilissima comunità e popolo della città di Cortona, f.º 12.

III. *Memoriale* umiliato a S. A. R. dai sig.^{ri} *GONFALONIERI E PRIORI* della città di *CORTONA* nel febbraio 1778 in seguito di una rappresentanza fatta dal sig. canonico *Orazio Maccari* nel dicembre del 1777, f.º 13.

IV. (Partecipazione del *dono di scudi 1200* (L. 7056) fatto a Cortona da *Pietro Leopoldo* granduca di Toscana per acquistare la libreria *Maccari*), f.º 14.

V. Ordini e regole da osservarsi nella pubblica libreria, 1779, f.º 14.

VI. *Concordato* tra l'illmo *Magistrato* de' gonfalonieri e priori della città di Cortona ec. ed il canonico *Maccari* sulla compra e vendita della biblioteca del detto sig. canonico ec., f.º 20.

VII. *Emendazione al concordato* fra l'illmo *Magistrato* di Cortona ec. e l'illma *Accademia etrusca* ec. relativi amente alla riunione della libreria *Maccari* da acquistarsi colla libreria della suddetta *Accademia* ec., f.º 21.

VIII. Fissazione di un *regolamento* per la migliore sistemazione e per lo stabilimento dell' *impiego di conservatore* della pubblica biblioteca, 1824, f.º 23.

Cod. di 0,375×0,258, con f.º 25 scritti nel sec. XIX. Rilegato nel 1878.

452.

I. *Riforma delle leggi e statuti dell' Accademia etrusca* di Cortona approvata con deliberazione de' 5 novembre 1753, f.º 1.

II. *Convenzioni* concordate nella riunione delle due librerie fra il *Magistrato* comunitativo e l' *Accademia etrusca* di Cortona e sanzionate con sovrano rescritto del 29 agosto 1778, f.º 11.

III. *Riforma alle convenzioni* del 1778 sulla pubblica libreria di Cortona sanzionata con sovrano rescritto de' 18 novembre 1836, f.º 21.

Cod. di 0,295×0,208, con f.º 27 scritti nel 1836.

453.

Catalogo degli *Accademici etruschi* tanto residenti che onorari compilato nel 1846.

Cod. di 0,367×0,255, con f.º 110 de' quali molti bianchi.

454.

Lettere di Lucumoni e di Accademici etruschi e relative a cose interessanti l'Accademia. - Noto le più importanti per i personaggi che scrissero o per le cose scritte.

- I. *Accademici etruschi* suppliche al granduca di Toscana.
- II. *Giovanni Battista D'ANSE de Villoison*, da Parigi 20 novembre 1774.
- III. *Giovanni Battista BALDELLI*, da Firenze 14 ottobre 1826.
- IV. *Bartolommeo BORGHI*, da Sorbello 20 ottobre 1795.
- V. *Bindo Ferdinando BUONAPARTE*, da s. Miniato 1 agosto e 7 novembre 1745.
- VI. *Alessandro Gregorio CAPPONI*, da Roma 11 luglio 1744.
- VII. *Gino CAPPONI*, da Firenze 27 gennaio 1873.
- VIII. *Niccola CERBARA* (incisore), da Montepulciano 16 giugno 1855.
- IX. *Latino Giuseppe COELHO* segretario dell'Accademia delle scienze di Lisbona (1858-1865).
- X. *Giancarlo CONESTABILE*, da Perugia (1869-1872).
- XI. *Giulio Cordero di S. QUINTINO*, da Roma 1820.
- XII. *Neri CORSINI* cardinale e lucumone lettere xvii che trattano del busto di Pietro Berrettini fatto scolpire a Filippo Valle di Roma ed ora collocato in piazza Vittorio Emanuele a Cortona.
- XIII. *Ariodante FABRETTI*, da Torino 6 agosto 1878
- XIV. *Giuseppe FIORELLI*, da Napoli 4 maggio 1869.
- XV. *Riguccio GALLUZZI*, da Firenze 10 maggio 1783.
- XVI. *Vincenzo GIOBERTI*, da Parigi 29 agosto 1847.
- XVII. *Ranieri MANLINI*, da Firenze 21 dicembre 1782.
- XVIII. *T. E. MIONNET*, da Parigi 3 novembre 1822.
- XIX. *Gian Francesco GALEANI NAPIONE*, da Torino 11 agosto 1821.
- XX. *Alfredo REUMONT*, da Firenze 2 aprile 1873.
- XXI. *Giuseppe SCHEDONI*, da Modena 31 maggio 1855.
- XXII. *Domenico SESTINI*, da Firenze 2 luglio 1774.
- XXIII. *Bernardo TANUCCI*, da Portici 11 marzo e 26 aprile 1766.
- XXIV. *Paolo TOSCHI* (incisore), da Parma 26 maggio 1851.
- XXV. *Marcello VENUTI* (1750-1751).
- XXVI. *Giov. Battista VERMIGLIOLI*, da Perugia 16 luglio 1822. Cod. 0,315X0,225, con f. 486 riuniti e legati nel 1878.

455, 456, 457.

Lezioni degli Accademici etruschi

VOL. I. - I. Quanto di lume ricevano tutte le arti liberali e

mecaniche dallo *studio delle antiche memorie* del sig. cav. (Giuseppe) LAPARELLI, 1728, f.º 1.

II. (De' servi vicari del canonico Bartolommeo BONI), 1729, f.º 7.

III. Filippo VENUTI (*De inscriptione C. Tutillii Hostiliani*), f.º 11. - *Dei templi domestici*, f.º 36. - *De coli vinarij*, f.º 48. - *Sopra una statuetta egiziana*, f.º 62. - (*Lettera sopra il tempo della nascita di G. Cristo*), f.º 77. - *Lezione nello spiegare le feste ilarie*, f.º 79.

IV. Ranieri TOMMASI sopra i riti delle *nozze de' Romani*, 1729, f.º 13. - *Spiegazione delle feste diamastigosie*, f.º 69. - *Delle lodi dell' abbate Pier Andrea Andreini fiorentino orazione funerale*, Firenze, Matini, 1730, f.º 285. - A stampa.

V. Bindo Simone PERUZZI (*dell' aruspicina de' Toscani antichi*), f.º 23. - *Dei magistrati romani*, f.º 58. - *Sopra l' imagini degl' antichi*, f.º 169.

VI. Del dominio antico pisano sulla Corsica ragionamento di Bernardo TANUCCI ec., 1734, f.º 85.

VII. (Di alcuni riti delle antiche penitenze canoniche) di mons. Luigi GHERARDI vescovo di Cortona, f.º 119.

VIII. *Sopra un' antica statuetta di argento d' Arpocrate della Accademia del sig. prior canonico Gaetano ORSELLI*, f.º 129. - *Sopra una antica medaglia di Augusto col rovescio di Platone*, f.º 143. - *Sopra le vesti sacerdotali della chiesa cattolica*, f.º 155.

IX. *Lettera di Paolo Mattia DORIA a Filippo Venuti (in difesa dell' alfabeto etrusco del proposto Gori in replica alla critica del marchese Maffei)*, f.º 189. - *Lettera critica, metafisica e istorica fatta a fine d' esaminare qual sia stata la filosofia di Confugio e nella quale fa un commento alla sua filosofia stampata in Amsterdam l' anno 1728 ed al suo libro intitolato Difesa della metafisica degli antichi contro il sig. Giovanni Loch e stampata in Venezia l' anno 1733 ec.*, f.º 205.

X. Monsignore Giusto FONTANINI *sopra alcune iscrizioni*, f.º 261.

XI. (BONI *Hieronymi de utilitate iurisprudentia*), f.º 267.

Cod. di 0,296×0,214, con f.º 292. Ne' Saggi di dissertazioni accademiche lette nell' Accademia etrusca videro la luce la dissertazione terza del n.º III ed i n.º v, VI, e X.

VOL. II. I. Del s.º Lodovico Antonio MURATORI (*sulla formula delle iscrizioni sepolcrali de' Romani*) *sub ascia dedicavit*, f.º 1. - *Dissertazione acerbamente censurata da Scipione Maffei, da Alessio Mazzocchi e dal francese Iacopo Martin.*

II. *Supplemento alla dissertazione intorno agli anfiteatri*

degli antichi *Toscani* del cav. *Lorenzo* GUAZZESI aretino, f.º 13.

III. Del conte *Giacinto* VINCIOLI del santo *anello di Maria* vergine, f.º 33.

IV. (Marquis DE BON) courtes reflexionez sur une medaille singuliere trouvée a Nismes depuis quelques années, f.º 47. - Description et explication d' une antique reçament trouvée a Rome, 1750, f.º 123.

V. IOANNON DE SAINT LAURENT *della caprificazione*, f.º 49.

VI. Dell' *avarizia degli antichi Romani* del s.º canonico *Piero* RIDOLFINI, 1746, f.º 61.

VII. *Girolamo* VELLUTI sopra *Venere cloacina*, f.º 65.

VIII. BORGHESE principe *Paolo* (sopra la *gemma* che donò all' Accademia con *Ulisse* che rapisce il palladio, 1742), f.º 69.

IX. *Gregorio* GRIMALDI napoletano sopra al *primo inventore della bussola*, f.º 81.

X. *Annibale* DEGLI ABATI OLIVIERI pesarese sopra *due medaglie samnitiche*, 1736, f.º 91.

XI. *Lettera* (in difesa della descrizione delle scoperte d' *Ercolano* pubblicata da *Marcello Venuti* ed oppugnata da un censore), f.º 111. - Sia di *Filippo* VENUTI?

XII. (*Incontro di s. Bernardino da Siena e di frate Alberto da Sarteano* presso il monastero delle Contesse sotto Cortona, f.º 127. - In latino.

XIII. *Marcello* VENUTI esordio di un panegirico sopra la *natività d' Omero*, 1749, f.º 129. - (*Ragionamento convivale* letto in una cena d' Accademici etruschi, f.º 133. - (*Ragionamento convivale*), f.º 137.

XIV. *Orazione* mandata dall' Accademia degli Apatisti il dì 21 marzo 1726, f.º 140.

Cod. di 0,302×0,215, con f.º 147. Sono autografi gli scritti del *Venuti* e la firma del *Muratori*. Ne' *Saggi* videro la luce i n. I, IX e X ed il IV nella traduzione fatta da *Filippo Venuti*.

VOL. III. - I. Sopra l' origine *de Galli Boij* e sopra un passo di *Frontino* (dove sembra che parli di Cortona) di *Marcello* VENUTI, 1728, f.º 1.

II. Relazione del *viaggio* fatto dalle navi imperiali di *Livorno* nell' anno 1750 *nelle coste di Levante e isole* del Mediterraneo descritta dal cav. *Rutilio* TOMMASI ufficiale nelle medesime navi, 1752, f.º 17.

III. (Relazione d' una *cura medica* da *Giuseppe* VALDAMBRINI fatta in Cortona nel 1750), f.º 34.

IV. Sopra i *poeti cortonesi del sec. xv* dell' avv. *Reginaldo* SELLARI, 1772, f.º 44.

V. *Giovanni e Pietro Giuseppe GIARDULLI* memoria sugli antichi sepolcreti saticolano e caudino, 1794, f.° 52.

VI. (Sui *clipei volivi* di Domenico POMPUCCI), 1832, f.° 60.

VII. *Pietro VAGNUCCI* (Delle glorie di Toscana e di Cortona, 1837), f.° 70. - (Dell' *utilità di allargare il campo degli studi* degli Accademici etruschi ristretto dai fondatori alle discipline archeologiche, 1837), f.° 80. - (Sulle *fabbriche più cospicue di Cortona*, 1838), f.° 98. - (Sopra *Omero*, 1838), f.° 106. - (Origine delle *leggi delle dodici tavole*, 1838), f.° 114. - Sull'incertezza de' *primi secoli di Roma*, 1839), f.° 144.

VIII. *Paolo UCCELLI* sulla precedenza della *civiltà italica* alla greca, f.° 86. - *Analisi dell' Etruria celtica del Betham*, f.° 247.

IX. A. PALIN note sur l' *écriture symbolique des Indiens*, f.° 126, e traduzione italiana di *Pietro VAGNUCCI*, 1839, f.° 135.

X. (*Elogio del pittore Vincenzo CHIALLI*), f.° 156.

XI. Sopra una *iscrizione* in marmo di remota età trovata a *Portoferraio* nel 1729 avviso di *Giuseppe NINCI*, 1840, f.° 166.

XII. *Giuseppe CATENA* memorie dell' antica città di *Todi*, del tempio ivi edificato al nume Marte, dell' idolo scoperto di detta deità in bronzo l' anno 1835, (1841), f.° 175.

XIII. Descrizione dell' *ipogeo di Camuscia* rinvenuto da *Alessandro FRANCOIS* di Firenze li 31 ottobre 1842, f.° 188.

XIV. *Giuseppe RIDOLFINI-CORAZZI* sull' *utilità delle Accademie*, 1842, f.° 215. - Sull' *attual progresso delle scienze e delle lettere*, f.° 221.

XV. *Giuseppe BALDELLI* sull' *utilità degli asili infantili*, f.° 229.

XVI. *Agramante LORINI* progetto per la continuazione della *stampa de' Saggi di dissertazioni* lette o inviate all' Accademia etrusca, 1846, f.° 237.

XVII. (*Antonio ADREANI? delle accademie*). f.° 243.

XVIII. Sulla mia *gita a Pompei* nel 24 marzo 1854 di *Giro-lamo MANCINI*, f.° 263.

XIX. *Camillo TARQUINI* della compagnia di Gesù *lettere VII* (a don Giovanni Bartolini sulle iscrizioni del lampadario cortonese, delle 2 statuette in bronzo trovate nel 1847 nel costruire il piazzale per il mercato del bestiame, e d' altra del 1598 nella chiesa di s. Pietro a Cegliolo), f.° 275. - Queste lettere hanno rapporto con quelle contenute nel cod. 427, n.° XXI.I.

Cod. di 0,32X0, 218, con f.° 289.

458, 459.

Feste letterarie degli Accademici etruschi.

VOL. I. - Giuochi per Vortunno 1729, f.° 1. Feste panatenee,

1734, f.° 12. Giuochi autunnali, 1736, f.° 84. Feste anacleterie, 1745, f.° 125. Feste epinicie, 1746, f.° 152.

I. Celebrandosi la prima volta da i sig.^{ri} Accademici etruschi di Cortona i solenni *giuochi* dedicati in quest'anno *al dio Fortunno* ec. lezione del canonico *Cosimo PALEO* sopra la dea *Agraulo* figlia di *Cecrope*, f.° 1.

II. Delle *feste panatenee* spiegate nella adunanza solenne de sig.^{ri} Accademici etruschi ec. il dì 28 ottobre 1734 lezione del canonico *Francesco CATTANI*, f.° 12.

III. Spiegandosi le *feste anacliterie* in occasione dell'assunzione al trono di *Francesco I* re de Romani ec. orazione di *Rinaldo ALTICOZZI* letta il dì 18 ottobre 1745, f.° 125.

IV. *Versi* presentati *nelle suddette feste* per concorrere al premio. Cantate I. Canzoni X. Madrigali X. Odi II. Sonetti LXIV. *Versi sciolti* I. Carmi latini XX.

V. Tributo d'ossequio al revmo padre fra *Giuseppe M. Fonseca* ec. offerto dalli sig. Accademici etruschi di Cortona nelle loro feste autunnali essendo egli *Lucumone* ec. nel 1736, Arezzo, Loreti, 1736, f.° 178. - A stampa.

Cod. di 0,298X0,205, con f.ⁱ 183.

VOL. II. - Giuochi iselastici. 1760, f.° 1. Feste soterie, 1772, f.° 41. Feste erèe, 1777, f.° 98.

I. Dissertazione sopra gli *antichi giuochi iselastici* di *Carlo ANTONIOLI* delle Scuole pie, f.° 2.

II. Dissertazione sopra le *feste soterie* del canonico *Orazio MACCARI*, f.° 44.

III. Relazione della *fešta eseguitasi in Cortona* nel martedì 14 ottobre 1777 ec. nel celebrarsi dall' A. E. le feste erèe, Arezzo, Bellotti, 1777, f.° 101. - A stampa.

IV. Dissertazione sulle *feste erèe*, f.° 107.

V. *Ercole in cielo* componimento drammatico da cantarsi nella A. E. celebrandosi in essa le feste erèe ec., poesia del p. *Stanislao CANOVAI* delle Scuole pie, Firenze, Albizzini, 1777, f.° 115. - A stampa.

VI. *Versi* presentati al premio *nelle ricordate feste*. Anacreontiche V. Cantate I. Canzoni V. Idili I. Madrigali III. Odi II. Sonetti XLII. *Versi sciolti* I. Carmi latini VII. Iscrizioni latine V.

Cod. di 0,323X0,225, con f.ⁱ 165. I cinque volumi delle *Lezioni e delle Feste* li feci rilegare nel 1879.

460.

Elogi di Amerigo Vespucci venuti a concorso di un premio

esibito dall' Accademia etrusca con programma pubblicato nel 1786 e 1787. - Il conte Luigi De Durfort ambasciatore del re di Francia a Firenze eletto nel 1785 lucumone propose all' Accademia di bandire un concorso offrendo il premio di lire 500 francesi all' autore del migliore elogio del Vespucci che sarebbe presentato. Furono inviati ne' due concorsi aperti ix elogi e quello che porta il n.º IV è corredato da sette carte geografiche tratteggiate a mano. Fu giudicato migliore e stampato l' elogio composto da Stanislao Canovai delle Scuole pie, ma il ms. non si trova nel cod. Dell' elogio n.º I è autore il proposto *Marco LASTRI* che lo stampò credendolo degno di premio e provocando acerbe polemiche. Degli altri otto sono ignoti gli autori.

Cod. di 0,319×0,224, con f.º 346 scritti intorno al 1786.

461.

Documenti relativi agli elogi d' Amerigo Vespucci presentati al concorso dell' Accademia etrusca e tutto ciò che appartiene alla decisione de' medesimi.

I. *Memoria* riassuntiva le vicende del concorso. *Proposta* (in francese) del premio offerto dal Durfort il 12 dicembre 1785. *Programma* del concorso. *Voto de' giudici* Petronio MATTEUCCI, Giacomo TAZZI BIANCONI e Luigi CACCIANEMICI PALCANI. *Deliberazioni* accademiche.

II. Stanislao CANOVAI lettera, f.º 132.

III. Gregorio CASALI - BENTIVOGLIO - PALEOTTI lettere XII.

IV. Louis DE DURFORT lettres XIV. - In francese.

V. Ferdinando FOSSI lettera, f.º 44.

VI. Riguccio GALLUZZI lettera, f.º 55.

VII. Giovanni Maria LAMPREDI lettera, f.º 40.

VIII. MANDRITTI Alfredo (autore d' un elogio?) lettera, f.º 53.

IX. Petronio MATTEUCCI lettera, f.º 94.

X. Averardo de' MEDICI lettera, f.º 58.

XI. Giulio MOZZI lettera, f.º 43.

XII. Giuseppe BENCIVENNI già Pelli lettera, f.º 39.

XIII. Casimirro ROSSI lettera, f.º 42.

XIV. Antonio SARTI lettera, f.º 41.

XV. Girolamo TIRABOSCHI lettere II, f.º 151.

XVI. Curzio de' marchesi VENUTI lettere IX.

XVII. Francesco ZIPOLI (autore d' un elogio?) lettera, f.º 53.

XVIII. Andrea ZUCCHINI lettere II, f.º 18, 31.

Cod. di 0,316×0,216, con f.º 159 scritti dal 1785 al 1787. Quasi tutte le lettere sono autografe.

462.

I. *Lilli Gregorii* GYRALDI divo tutelari custodique Ferrariae *santo Georgio hymnus* dicatus fratri Peregrino s. Servatoris canonicorum antistiti, f.º 3.

II. *Epitaphia* in marchionem Ormeæ, in xxii cardinales et in Philippum Sebastianum, f.º 10.

III. Su le *celle de cardinali in conclave*, motti latini di Pasquino, versi italiani di SETTANO, f.º 16.

IV. *SEGTANI carmen*: Elisiis postquam vox exaudita sub umbris, f.º 19, et *sermo sextus* ad Caium Salmosium, f.º 25.

V. La noce di Benevento, *ottave*, f.º 33.

VI. (Sull' epoca della spedizione degli Argonauti), f.º 43. - In principio trovansi una minuta di lettera al card. Quirini ed una nota di mano di *Marcello VEVUTI*. A 51 Reginaldo Sellari dichiara che nel di lui scritto il Venuti espresse sull' epoca della spedizione l' opinione propria non quella dell' Accademia.

VII. (*Reginaldo SELLARI* di un' antica moneta coll' effigie dell' elefante da un lato e dall' altro un cane) a Giovanni Cristoforo Amaduzzi, 28 agosto 1786, f.º 52.

VIII. *Ode* all' Accademia etrusca di Cortona del p. d. *Aurelio DEI GIORGI* monaco olivetano, 1775, f.º 57.

IX. *Ode* in morte del signor marchese Antonio Niccolini e *sonetto* per il sig. Francesco Bruni, f.º 59.

X. *Istoria d' un caso d' epilessia* di Luigi Morelli medico senese, f.º 63.

XI. *Osservazioni* di *Giuseppe EGIDI* nobile di Montepulciano sopra una medaglia di Carino imperatore e di Magna Urbica Augusta sua consorte, f.º 73.

XII. *Lettera* di mons. *Pietro FRANZESI* vescovo di Montepulciano alla R. A. di Pietro Leopoldo granduca di Toscana, f.º 77.

XIII. Delle cause di decadenza dell' Accademia etrusca e del modo di procurarne il risorgimento *considerazioni e proposte* di *Giovanni Battista BALDELLI BONI*, 1883, f.º 97.

XIV. *Lauda* de la natività de la vergine Maria, f.º 107. - Frammento di laude su f.º 7 membranacei scritti nel sec. XIII o XIV.

Cod. di 0,29×0,21, con f.º 114 riuniti nel 1883 e prima legati insieme a libri stampati esistenti nella libreria, meno il n.º XIII.

463.

Catalogo de' libri contenuti nella biblioteca del canonico Orazio Maccari. - Le opere ascendevano a 785.

Cod. di 0,308×0,22, con f.º 65.

464.

Catalogo o sia inventario *de' libri della Società etrusca* principiato il 2 settembre 1778 e terminato il 22 detto.

Cod. di 0,306×0,216, con f.ⁱ 64. - Le opere in numero di 1811 sono divise in XI classi.

465.

Catalogo de' libri (della libreria pubblica di Cortona), 1784.

Cod. di 0,293×0,208, con p.^o 214 e due appendici di p.^o 40.

466.

Biblioteca cortonese ossia *catalogo de' libri* a stampa che si contengono nella pubblica libreria dell' Accademia etrusca di Cortona *compilato* negli anni 1847 e 48 da don Agramante Lorini bibliotecario della medesima e conservatore del museo.

Cod. di 0,342×0,236.

467.

Antico inventario del Museo etrusco, 1783.

Cod. di 0,371×0,257, con p.^o 196.

468.

Catalogo delle opere ed inventario de' mobili e degli affissi che sono conservati nella biblioteca pubblica di Cortona compilati nell' atto della consegna dai bibliotecari Carlo Tommasi, 1837, e Agramante Lorini, 1842, ec.

Cod. di 0,375×0,264, con p.^o 168.

469.

Inventario generale del Museo etrusco cortonese compilato questo dì 7 febbraio 1838 da Carlo Tommasi bibliotecario.

Cod. di 0,379×0,262, con f.ⁱ 109.

470.

Inventario di tutto quanto è stato esitato di proprietà della nostra Accademia etrusca ec. 1802.

Cod. di 0,305×0,218, con f.ⁱ 26.

471.

Filza di carte relative ad *affari trattati dall' Accademia etrusca* col Comune di Cortona e con privati cittadini. - Affari principali: Acquisto della libreria Maccari. Consegna della biblioteca ai nuovi bibliotecari. Lavori alle sale di residenza dell' Accademia. Acquisto del lampadario etrusco. Lite col sig. Carlo Tommasi per l'antico dipinto sopra lavagna coll' effigie d' una Musa. Cod. di 0,33×0,227, con f. 570 legato nel 1878.

472.

Firme delle *persone recatesi a visitare il museo e la libreria* di Cortona dal 1845 al 1875. Cod. di 0,248×0,168, con f. 45.

473.

I. *Electio prioris et discretorum hospitalis* de la Misericordia de Cortona, 12 decembris 1502, f.º 1. - Col sigillo in cera del Comune.

II. *Capitula in venditionem proventuum terrenorum Silve planæ*, MDXXIJ, f.º 4.

III. Capituli de la *taxa dei banci del campione* ec. ordinati socto di 8 di febraio 1538, f.º 10.

IV. (Informativa per convertir l' aumento del prezzo del sale nel restauro degli *acquidotti di Cortona*), f.º 14.

V. (Due *deliberazioni* del comune di Cortona, 1549, 1550), f.º 16.

VI. (Visita ai *possessi rustici dello Spedale* di Cortona, 1597), f.º 20.

VII. (Deliberazioni sulla *Selva piana*, 1663), f.º 30.

VIII. (*Notizie storiche di Cortona*), f.º 34.

IX. *Discendentia delli Vagnucci*, f.º 36.

X. (Delle *antichità di Cortona e de' Cortonesi illustri*), f.º 41. - L' autore confessa d' avere composto questo discorso per compiacere ad Anton Bernardino Baldacchini e rispondere, a quanto sembra, alla lettera di Giovanni Battista Tizi castiglione (f.º 45) conservata nel nostro cod. 425, n.º XXII, citata nella storia di Cortona del Lauro ed altrove. Contiene importanti notizie sui Cortonesi illustri de' secoli xv e xvi. Apparisce poi che fu scritto verso il 1590 confessando l' autore (f.º 43) ch' esso, e Lodovico Alfieri allora vicario di Cosenza e Francesco Baldelli il traduttore avevano ciascuno mandata un' informazione sulle cose di Cortona ad Aldo Manuzio il giovane lettore d' umanità

in Pisa dal 1586 al 1588 (Fabroni, hist. acad. pisanae, Pisis, 1792, vol. II, p. 438), ove « oggi in suo loco legge m.^r Domenico Mancini dottor di legge cortonese giovane di grandissima espettatione et in tutte le facultà litteratissimo. » Il Mancini, per quanto si rileva dal Fabroni (vol. II, p. 426, 435), principiò a leggere in Pisa nel 1581 e morì nel 1595, laonde se il discorso sulle antichità cortonesi fu composto quando m.^r Domenico leggeva in luogo del Manuzio si riferisce al 1590 incirca.

XI. Discorso sopra l' *antichità di Cortona* compilato l' anno 1618 in Roma, f.^o 49. - Seguono diversi brani del discorso stesso e alcuni spogli di libri.

XII. (*Licenze di prendere possesso di benefizi ecclesiastici*, 1565 - 1629), f.^o 130.

XIII. (*Monitorio del vescovo di Cortona Galilei in favore delle eredi del cav. Valerio Baldelli*), f.^o 132.

XIV. *Epitaphium Pelri Ridolphini*, f.^o 134.

XV. Notizie spettanti alla *moneta cortonese*, f.^o 135.

XVI. Notizie spettanti a s. *Gilberto* di Montecchio di Cortona, f.^o 137. - I n.ⁱ xv e xvi sono di mano di Francesco di Paolo Baldelli autore delle notizie.

XVII. La devota *legghenda di s. Guido* da Cortona scritta da *Guido* di Prospero ZOPPI e copiata dal suo originale negli stessi termini e parole, f.^o 153.

Cod. di 0,30×0,218, con f.ⁱ 166 scritti ne' secoli xvi e xvii; acquistato nel dicembre 1883 insieme ai 4 codd. seguenti e fatto rilegare. Il n.^o xvii lo donò il canonico Narciso Fabbrini.

474.

I. Compendio del *antico e moderno stato* della città di *Cortona* da diversi scrittori et altre memorie insieme raccolto, f.^o 1. - Copie due del sec. xvii, ma una mancante del cap. 1.^o. In nove capitoli sono trattate le origini cortonesi intessute di favole volute mostrare vere allegando testi di scrittori greci e latini. Nel cap. 10.^o viene discorso dell' antichissimo vescovado di Cortona ripristinato da papa Giovanni xxii secondo crede l' autore. Il cap. 11.^o parla dello stato più moderno di Cortona, il 12.^o e 13.^o delle reliquie e de' Santi ed il 14.^o degli illustri Cortonesi.

II. (*Aggiunte all' historia di Cortona di Iacomo Lauro romano*), f.^o 55. - Sono i paragrafi che nella stampa principiano Flaminio console - Uguccio Casali - Insegne di Cortona - Pace con gl' Aretini - Chiesa nuova di s. Filippo Neri - Giorgio Vasari - Leonardo aretino - Raffaello Volterrano - Ricordano Malaspina - Giusto Lipsio - Ughelli - e disegno dello spaccato della così

detta Grotta di Pitagora. - La storia di Cortona del Lauro pubblicata a Roma dal Grignani nel 1633 e 1639 è da tutti gli scrittori cortonesi attribuita al nostro valente giureconsulto Pietro Ridolfini morto ottuagenario il 2 dicembre 1674, però sembra difficile credere scritte da lui queste aggiunte ove trovasi menzione d' un dono fatto alla nuova chiesa di s. Filippo nell' ottobre 1673 ed ove il disegno della chiesa del Calcinaio è giustamente riferito a Francesco da Siena, mentre nella prima parte della storia attribuita al Ridolfini e stampata nel 1633 si legge che il Calcinaio è architettura d' Antonio da s. Gallo.

III. *Pace fatta fra Cortona et Arezzo* l' anno 1266, f.º 90. - In latino.

IV. *Decretum HENRICI septimi imperatoris*, Cortonæ 6 septembris 1312, f.º 108.

V. *Notizie de' Casali*, f.º 111.

Cod. di 0,289×0,206, con f.º 112, scritto nel sec. XVII e rilegato nel 1883.

475.

I. (*Ricordi d' illustri Cortonesi e di cose patrie*), f.º 1. - Contiene notizie d' Andrea e Lodovico Alfieri, di Leonardo Ghini, di Filippo Baldacchini, del Madalio, di Michelangiolo Attilio e Domenico Mancini, di Francesco Baldelli, di Filippo Venuti il vecchio, di Marcantonio Laparelli, d' Andrea Cioli e d' altri Cortonesi illustri e delle edizioni de' loro libri.

II. *Chiese rurali del cortonese* nel 1583, f.º 14.

III. *Tavola delli autori che fanno menzione delle cose di Cortona* (ed estratti delle loro opere misti a ricordi presi da altri libri), f.º 16.

Cod. di 0,146×0,256, con f.º 42 scritti a quanto sembra da Francesco di Paolo Baldelli sulla fine del sec. XVII in un libretto da musica ove a 2 trovansi le note d' una bergamasca.

476.

Il presente trattato d' arme (delle *famiglie di Cortona*) è stato copiato da un originale del sig. Tommaso BRACCIOLI canonico della cattedrale molto erudito nelle cose seguite di Cortona, il quale viveva nell' anno 1573 copiato da me cav. Galeotto Ridolfini questo mese di luglio 1735 in Cortona et accresciuto di molte arme e notitie che non erano nel libro del s.º Braccioli suddetto.

Cod. di 0,205×0,146, con p.º 190 numerate anticamente e 33

non numerate e stemmi nella maggior parte coloriti. Delle pagine numerate ne mancano 12. Rilegato nel 1883.

477.

Rime di Francesco MONETI.

I. Il *Mustafa* o vero l'amante guerriero sfortunato, ottave CCLIII, f.º 4. - È il primo abbozzo con correzioni e pentimenti. Il padre Moneti stampò 82 ottave del poemetto molto diverse dal primo abbozzo nell'Apocastasi celeste per l'anno 1696, Città di Castello, Loreti, 1695, dicendole canto primo d'un poema in stile giocoso e vi premise la prefazione che con poche variazioni si legge a l.

II. *Sonetti enimmatici* XLII, f.º 59.

III. *Sonetti* x, f.º 74, 76, 122, 134.

IV. *Sonetti enimmatici* LXVIII, f.º 84. - Furono con altri stampati a Fuligno dal Campana in fine all'Apocastasi del 1712 col titolo: Apollo enimmatico o vero concetti poetici proposti per indovinare ec. da Francesco Moneti da Cortona.

V. (*Il mondo fallito* su i banchi dell'ambizione e dell'interesse scherzo poetico), f.º 101. - Fu stampato dal Campana a Foligno nell'Apocastasi del 1710.

VI. *Lamento del Gran Turco* per la presa di Buda, f.º 115.

VII. (*Ode*) alle glorie del padre Benedetto Bongiovanni, f.º 119.

VIII. *Satira*, f.º 120.

IX. Frammento del celeste *specchio d'Urania*, f.º 123.


X. Argomento de' canti della *Cortona convertita* e frammento, f.º 125.

XI. Primo *intermedio*, f.º 131.

XII. Della *vita e costumi de' Fiorentini* terzine composte dal p. Francesco MONETI, f.º 132.

Cod. di 0,275×0,205, con f.º 134 e rilegato nel 1883. Tutte le poesie meno l'ultima sono autografe ed anonime, ma furono scritte dal Moneti di cui è notissima la forma del carattere.

.....

 *Omissione avvenuta nel descrivere il cod. 243.*

XII. POGGII florentini liber *confabulationum*, f.º 50. - È il notissimo libro delle *facezie* di Poggio BRACCIOLINI tante volte stampato.

PARTE III.

PERGAMENE SCIOLTE.

Secolo XIII.

1249 maggio 29. - Armanno ed Vgo del fu Rainaldo di m.^r Armanno *permutano* con Sasso del fu m.^r Guelfuccio alcune case presso la porta s. Vincenzo di Cortona. Roga in Cortona Ermanno notaro.

1298 aprile 10. - *Privilegi* concessi da fra Matteo (card. di Acquasparta) ai fratelli e sorelle dell'ordine francescano in Toscana con pene agli usciti ed espulsi dall'ordine e a chi farà violenza agli ascritti al medesimo. Copia certificata in Cortona da tre notari alla presenza del potestà m.^r Pace Marabutini.

Secolo XIV.

1325 giugno 19. - *Bolla* di Giovanni pp. XII « *Vigilis speculatoris ofitium etc.* » data da Avignone colla quale viene stabilita la diocesi di Cortona, affinché i Cortonesi non si volgano al male, nè parteggino cogli indevoti della diocesi aretina. La chiesa di s. Vincenzo è dichiarata cattedrale, i beni del vescovado aretino situati nella nuova diocesi apparterranno al vescovo e al capitolo di Cortona. Il comune di Cortona non pagherà più al vescovo d'Arezzo i mille fiorini d'oro all'anno pattuiti fra Guido vescovo d'Arezzo ed il comune cortonese. La copia della bolla è certificata vera da cinque notari.

1325 giugno 29. - *Bolla* di Giovanni XXII data da Avignone con ordine a Rainaldo di Guido di lasciare la parrocchia di s. Andrea di Cortona e prendere possesso della propositura di s. Vincenzo stabilita dal papa insieme all'arcidiaconato e ad otto canonici. La bolla conserva il piombo.

1325 ottobre 13. - *Bolla* di Giovanni XXII per dispensare il diacono Ranieri vescovo eletto di Cortona dal ricevere il pre-

sbiterato nel tempo prescritto dai canoni. Alla futura quaresima si farà consacrare prete e vescovo, intanto amministri la diocesi.

1331 febbraio 5. - Chiara vedova di Guido d' Ildebrandino vende a Gilio del fu Guido per 250 lire cortonesi un tenimento di terre in villa di Mitigliano. Roga in Cortona Paolo di Rosso. La pergamena è tagliata sui lati.

1364 agosto 18. - *Testamento* di Niccoluccio del fu Guelfuccio. Roga in Città di Castello Giovanni del fu Francesco.

1367 marzo 9. - Tommaso vicario di Benedetto vescovo di Cortona *sentenzia* che il testamento d' Oddarello di Finello speciale ha avuta piena esecuzione. Roga in Cortona Giovanni del fu Pecorario.

1375 agosto 13. - *Testamento* di m.^r Francesco del fu Bartolommeo Casali in favore del figlio Niccolò Giovanni nato da Chiadolina da Camerino. Roga in Cortona Guglielmo del fu Coscio e la copia è certificata da tre notari nel 1502.

1389 dicembre 10 (stile senese). - I monaci di Montoliveto diocesi d' Arezzo e contado di Siena, nominano due *procuratori* per rennunciare a m.^r Uguccio Casali vicario imperiale di Cortona il luogo e la chiesa di s. Margherita di Cortona coi rispettivi beni e pertinenze già ricevute da m.^r Uguccio e da Beatrice madre di lui. Roga in Montoliveto Giovanni del fu Matteo d' Orvieto.

Secolo XV.

1417 aprile 3. - Tre commissari del Comune di Firenze vendono per 425 fiorini d' oro a cinque cittadini cortonesi cinque deschi da beccaio, due botteghe con scanni da beccaio, una casa, un campo, un ospizio con casa e diversi terreni situati in Cortona e suo territorio. Roga in Cortona Bonaccorso di Piero.

1420 maggio 22. - *Bolla* di Martino v per scomunicare i detentori d' alcune sostanze appartenute a Giovanna di Francesco con danno de' legittimi proprietari. Ha il piombo.

1420 maggio 29. - *Bolla* di Martino v con ordine all' abate di Farneta di giudicare una vertenza per certi terreni fra alcuni cittadini cortonesi e le monache di Targe. Ha il piombo.

1420 luglio 6. - *Bolla* di Martino v allo stesso abate perchè giudichi altra vertenza privata. Ha il bollo.

1423 agosto 26. - Contratto di *locazione* per un triennio di tutte le gabelle del comune di Cortona, eccettuata quella del sale, fatta dai Fiorentini a tre sindaci del comune di Cortona per il canone mensile di 333 $\frac{1}{3}$ fiorini d' oro di sigillo. Roga in Firenze Antonio del fu ser Piero.

1426 gennaio 13. - *Ducale* del doge di Venezia Francesco

Foscari per *attestare* che Francesco Sori rogatosi della nomina fatta di Cosimo e Lorenzo de' Medici a procuratori de' fratelli Sandeli è notaro di buona fama. Ha il piombo.

1426 settembre 27. - Contratto di *locazione* per un triennio delle gabelle di Cortona, eccettuata quella del sale, fatta dai Fiorentini al comune di Cortona per fiorini d'oro 3800 all'anno. Roga in Firenze ser Niccolò Tinucci.

1430 agosto 16. - Mariano procuratore del gran maestro di Rodi *autorizza* la vedova Battista ad eleggersi un confessore di fiducia che l'assolva da tutti i peccati in punto di morte per remunerarla dell'aiuto per resistere ai Saraceni dato da essa vedova in proporzione delle proprie sostanze. Col sigillo.

1472 aprile 9. - *Bolla* di Sisto IV che dà in commenda a Dionisio dottore e chierico cortonese, scrittore e familiare del papa la prioria di s. Egidio di Montefero nella diocesi cortonese. Ha il piombo.

1482 giugno 24. - *Investitura* d'un canonicato di Cortona ceduto dal vescovo Dionigi Vagnucci a suo nepote Angelo Vagnucci. Roga in Perugia Girolamo del fu Bartolommeo.

1489 febbraio 18. - *Cittadinanza* di Perugia accordata dai Perugini a Paolo di Valentino di s. Martino de' Colli. Roga in Perugia Bernardino di ser Angelo.

1493 ottobre 23. - *Bolla* d'Alessandro VI per scomunicare i debitori e gli usurpatori delle sostanze de' monasteri di Farneta e di s. Martino di Lavena, diocesi di Cortona e di Perugia, con danno di Lodovico del Carretto commendatario de' due monasteri. Ha il piombo.

1498 dicembre 7. - *Bolla* d'Alessandro VI per conferire un canonicato e riservare il primo beneficio che vaccherà nella diocesi di Cortona a Serafino Mazzoli.

Secolo XVI.

1502 novembre 14. - *Bolla* d'Alessandro VI che attesa la morte del vescovo Cristoforo di Petrella trasferisce in Girolamo di Petrella nepote di lui il priorato camaldolense di s. Egidio di Montefiore, diocesi di Cortona, già goduto in commenda dal vescovo. Ha il piombo.

1505 agosto 18. - *Lodo* in una vertenza fra Pietro di Cristoforo e Niccolò e Rinaldo Baldelli. Roga in Cortona Giuliano Cetti.

1511 ottobre 13. - Il card. Pietro Accolti per indulto di Giulio II fa conferire per procura la *laurea* in ambedue le leggi a Tito Pandorzi chierico cortonese. Roga in Roma Guglielmo Du Bors. Pendono dall'atto due sigilli, ma uno è senza impronta.

1512 giugno 4. - *Breve* di Giulio II con ordine di dare esecuzione ad una supplica segnata dal card. Agennense.

1513 aprile 4. - *Bolla* di Leone X che conferisce a Tito Pandorzi la parrocchia di s. Cristoforo a Buocena, diocesi cortonese, vacata per la morte di Bernardino Serducci. Ha il piombo.

1518 settembre 19. - *Conferimento* a Giovanni Battista Baldacchini d' un canonicato di Cortona risegnato dal card. Silvio Passerini. Roga in Roma Giovanni Sunder.

1520 settembre 1. - *Pensione* annua di 20 ducati d' oro di camera concessa a Luca Serangioli di Cortona sulla parrocchia di s. Zeno a Riparolo, diocesi di Cremona, che godeva in commenda il card. Passerini. Roga in Roma Giovanni Sunder.

1523 gennaio 2. - *Bolla* di Clemente VII ai canonici cortonesi Angelo Vagnucci e Girolamo Sellari con ingiunzione d' esaminare una vertenza già definita da Bernardino Gramignoli vicario del vescovo di Cortona fra il canonico Eugenio de' marchesi di Petrella e certa Giovanna. Ha il piombo.

1525 aprile 3. - *Sentenza* assolutoria a favore di Giorgio Tagliacarni. Roga in Bologna Alessandro del fu Bartolomeo.

1525 giugno 7. - *Sentenza* assolutoria pronunciata in Vergato a favore di Marco di Remunzuno. Roga in Vergato Niccolò Peregrini.

1525 giugno 14. - *Sentenza* che assolve dal confine alcuni banditi da Bologna. Rogano in Bologna Melchiorre Zoppi ed Angelo Serafini.

1541 luglio 11. - Filippo Baldacchini per le facultà ricevute nel 6 marzo 1521 dal card. Passerini conferisce il *notariato* a Pier Maria Baldacchini. Roga in Cortona Giovanni Ricci. Vi è appeso il sigillo del Baldacchini.

1545 dicembre 14. - *Laurea* nelle leggi conferita in Pisa a Panezio Pandorzi cortonese. Con sigillo pendente dell' arcivescovo di Pisa.

1563 marzo 25. - Cosimo I de' Medici granduca di Firenze e Siena *concede* a Emanuele Enriques, a sua moglie Marzia Borghini e loro discendenti maschi certi beni allodiali già goduti dal card. Giovanni de' Medici. Con firma di Cosimo ed il piombo.

1578 giugno 1. - *Laurea* nelle leggi conferita in Siena a Scipione Pandorzi. Con sigillo pendente dell' arcivescovo di Siena.

Frammento di contratto di certe terre nel cortonese fra maestro Mazzingo e la cappella di s. Bartolommeo.

Secolo XVII.

1605 giugno 5. - *Breve* di Paolo V che concede indulgenze alla compagnia de' Battilani di Cortona.

1621 febbraio 9. - *Laurea* nelle leggi conferita in Pisa a Niccolò Baldelli.

1624 aprile 30. - *Laurea* nelle leggi conferita in Pisa a Bernardo di Fabio Pandorzi cortonese. Con sigillo pendente dell'arcivescovo di Pisa.

1628 gennaio 23. - *Laurea* nelle leggi conferita in Pisa ad Attilio Baldelli. Con sigillo pendente dell'arcivescovo di Pisa. - Questa e la laurea di Niccolò Baldelli sono legate insieme in un volumetto coperto di pelle rossa con dorature.

Ordini da osservarsi dalle monache delle Santucce di Cortona stabiliti da Lorenzo Robbia vescovo cortonese. - Il Robbia occupò la sede dal 1628 al 1634.

1637 novembre 7. - *Bolla* d'Urbano VIII che vuole data a Michele Rossi la parrocchia di s. Giovanni Evangelista di Cortona.

1667 settembre 21. - Filippo Galilei vescovo di Cortona *elegge* vicario generale il decano Paolo Tommasi.

1688 luglio 7. - *Bolla* d'Innocenzo XI colla quale conferisce la parrocchia di Pergo a Giovanni di Valecchie.

Secolo XVIII.

1709 gennaio 5. - *Breve* di Clemente XI per ordinare prete Simone Redi cortonese.

1726 febbraio 13. - *Breve* di Benedetto XIII che conferisce ad Antonio Nelli una cappellania nella cattedrale di Cortona.

1733 novembre 27. - Il granduca Giovanni Gastone de' Medici *concede* ai fratelli Santucci di Cortona il privilegio di lavorare nella loro città la cera all'uso di Venezia con divieto di stabilire fabbriche uguali nell'intera Valdichiana comprese le città di Arezzo, Montepulciano e Cortona.

1785 agosto 31. - *Breve* di Pio VI con dispense ecclesiastiche per il chierico Mario Cherubini.

Secolo XIX.

1837 giugno 23. - *Breve* di Gregorio XVI con dispense ecclesiastiche al chierico Giovanni Lorini.

1845 gennaio 13. - *Bolla* di Gregorio XVI che dispensa il vincolo d'affinità fra Lorenzo Capoduri ed Elisabetta Coppi. Ha il piombo.

1849 novembre 5. - *Bolla* di Pio IX per traslatare alla sede vescovile di Cortona frate Giuseppe Antonio Borghi vescovo di Betsaida e già vicario apostolico nel Tibet. Ha il piombo.

1849 novembre 5. - *Bolla* di Pio IX al vescovo Borghi per scioglierlo dal vincolo contratto colla chiesa di Betsaida nelle parti degl'Infedeli e trasferirlo a quella di Cortona.

PERGAMENE donate all' Accademia etrusca

da **GIROLAMO MANCINI** colla condizione che siano restituite alla famiglia Mancini in caso di scioglimento dell' Accademia.

Secolo XV.

1418 maggio 14. - *Sentenza* arbitrare in una questione per capitale e perdite di bestie tra Piero e Francesco degli Agli con certo Raimondo. Roga in Firenze Silvestro Tignoselli. - Il lodo è in italiano.

1420 novembre 26. - Vitellozzo del fu Gerozzo Vitelli di Città di Castello nomina *procuratrice* generale la propria moglie Anna del fu Ugolino marchese di Petriolo. Roga in Lucca Michelangiolo Veterini.

1425 settembre 20. - Iacopo vescovo d'Adria *assolve* dalle censure Iacopo di Cola da Marti che non aveva accettate le sentenze pronunziate in una questione beneficiale fra lui e Bartolommeo d'Angiolo rettore della plebe di s. Giovanni in Greti. Roga in Roma Giovanni Odino.

1425 novembre 2. - *Bolla* di Martino v per ordinare a Dino Pecori canonico fiorentino di giudicare se la badessa delle Cistercensi di s. Bartolommeo del Pino dipende dall' abate di Settimo o dal vescovo di Fiesole. Ha il piombo.

1434 settembre 14. - I monaci cistercensi di Settimo, diocesi di Firenze, *deputano* un monaco per vendere a m.^r Carlo Federighi un podere a forma della bolla pontificia ottenuta dal Federighi. Roga a Settimo Verdiano Rimbotti.

1440 ottobre 10. - *Lodo* di m.^r Tommaso Salvetti, m.^r Ottone Sirigatti e m.^r Luigi Ridolfi in una vertenza fra il card. Domenico (Capranica), detto il card. di Fermo, commendatario della badia di Settimo nella diocesi fiorentina e Vespasiano, Daniele, e Vannozzo Arrighi. Roga in Firenze Amerigo Vespucci, - Quadernò di f.ⁱ 6, e mancano f.ⁱ 2.

1447 luglio 15. - *Bolla* di Niccolò v al proposto maggiore e ai priori delle collegiate fiorentine di s. Lorenzo e di s. Maria maggiore perchè Tommaso figlio dell' avvocato concistoriale Carlo Federighi in età di 14 anni e studente canonico sia investito della parrocchia di s. Cecilia presso la piazza de' Priori di Firenze. La parrocchia ha sole otto case abitate, fiorini 120 di entrata ed è gravata dalla pensione di fiorini 60 a favore di Benozzo vescovo di Fiesole zio di Tommaso. Ha il piombo.

Giuramento a Niccolò pp. v e suoi successori di Tonso da Tudenino abate del monastero di s. Andrea di Dovadola dell'ordine di s. Benedetto.

1466 novembre 22. - Carlo Federighi socio del traffico di lana de' Federighi nomina *procuratore* il fratello Giovanni. Roga in Firenze Girolamo da Colle. Vi è la ricognizione della firma del notaro ed il sigillo in cera del potestà di Firenze.

1482 febbraio 3. - Pietro Delfino priore generale dell' eremo di Camaldoli e de' Camaldolesi autorizzato da bolle di Paolo II e di Sisto IV dà in *enfiteusi* a Giovanni Federighi un podere situato presso Firenze per pagare i debiti contratti dall' eremo nella curia romana allorchè morì il predecessore del Delfino. Roga nel monastero di s. Benedetto presso Firenze Giuliano da Ripa, che dichiara essere stato pagato a Filippo Strozzi un acconto del credito di lui verso l' eremo.

1485 settembre 19. - Apollonia e Niccolosa di s. Maria Novella in Chianti *vendono* un pezzo di terreno nel comune di Cigoli a Giovanni Federighi. Roga in s. Maria di Cevoli Benedetto Grifoni.

1486 aprile 18. - Mattea vedova di Pier Filippo degli Agli nomina suo *procuratore* ser Piero Gherardini. Roga in Poggibonsi Giovanni Bindi.

1486 maggio 4. - Matteo Federighi costituisce il fratello Giovanni *procuratore* per disporre de' danari che ha sul Monte comune di Firenze. Roga in Rodi Bartolommeo Franzona.

1490 gennaio 30. - Niccolò Cattani fiorentino deputa *procuratore* Urbano suo padre. Roga in Roma Pietro Landini.

1494 marzo 26. - Andrea Grifoni canonico di s. Miniato confessa a Giovanni Federighi e compagni lanaioli d' esser *debitore* di fiorini 19 larghi d' oro in oro per braccia 12 di panno paonazzo e ne fissa il pagamento. Roga in Firenze Giorgio da Bagnano.

1496 marzo 2. - *Donazione* di terreni a Zaffra del magnifico Giovanni Lodovico da Carpi moglie del marchese Galeotto Malaspina. Roga in Fosdinovo di Lunigiana Baldassarre da Gragnola: 4 notari attestano che l' atto di donazione fu consegnato a Pietro Federighi.

Secolo XVI.

1502 dicembre 12. - *Bolla* d' Alessandro VI per ordinare che sia resa giustizia a Bernardo Federighi parroco di s. Maria a Particeta in diocesi di Bertinoro. Ha il piombo.

1503 febbraio 16. - Giuliano e Donato Peruzzi cittadini ed abitanti d' Avignone nominano *procuratori* tre cittadini fiorentini. Roga in Avignone Claudio Durandi.

1505 maggio 28. - Girolamo Sciaffinali commendatario di s. Maria di Cevoli (Cigoli) diocesi di Lucca, dell' ordine degli Umiliati, *affitta* la rendita di quella chiesa a Bernardo Federi-

ghi arciprete di Bertinoro. Roga in Roma Giovanni Brabanera.

1505 maggio 28. - Bernardo Federighi nomina *procuratore* Pietro Federighi ad agire nella locazione di Cevoli. Roga in Roma Gio. Brabanera. Nel 4 giugno Pietro sostituisce *procuratore* Benedetto Federighi.

1505 giugno 9. - *Sentenza* colla quale la pieve di s. Martino a Brozzi nel contado fiorentino è conferita a Niccolò Gamurrini chierico aretino. Roga in Roma Raffaele Cuccini.

1507 marzo 21. - Zaffira da Carpi abitante a Cigoli e moglie di Galeotto marchese di Fosdinovo, insieme a suo figlio Francesco che contrae pure per il fratello assente Lodovico, *vende* a Pietro e Bernardo Federighi certi terreni situati a Cigoli in potesteria di Montaione. Roga Pietro Pagni.

1508 (gennaio 2). - Leonardo Strozzi, Domenico Alamanni, e Girolamo di ser Paolo Benivieni (il poeta) eletti arbitri da Pietro Accolti vescovo d'Ancona (poi cardinale) e da Giovanni ed altri Federighi già soci in un traffico di lane tenuto con Michele e Benedetto Accolti fratello e padre del vescovo pronunziano il *lodo* o sentenza arbitrale nelle vertenze esistenti. Il lodo è in italiano, ma è tagliata la parte della membrana dov' era il nome del notaro (Giuntino Giuntini?).

1512 agosto 25. - Mazzingo del fu m.^r Paradiso maestro in arti ed in medicina a Siena costituisce *procuratore* il nepote Mazzingo di m.^o Ugolino. Roga in Siena Mariano Barletti e le autorità senesi certificano l'iscrizione di lui alla matricola dei notari. Vi sono apposti il grande e piccolo bollo di Siena.

1512 settembre 2. - M.^o Mazzingo dà in *enfiteusi* a linea mascolina un podere nel popolo di s. Maria a Fallani in Valdelsa a Domenico Della Volpaia. Roga in Siena Iacopo Corti.

1513 ottobre 21. - Nel 5 maggio 1496 i sindaci degli eredi di Lorenzo de' Medici *venderono* ai frati di s. Marco di Firenze, un orto situato rimpetto alla porta di fianco di s. Marco, su parte del quale era stata edificata la compagnia di s. Marco e sull'altra parte la compagnia de' Contemplanti della società de' Tessitori. Lorenzo di Pietro de' Medici per se, per lo zio papa Leone x e per Giuliano de' Medici valendosi del diritto di recupero loro accordato dalla Balìa del 1512 ritira fiorini 150 d'oro in oro da Francesco Cambi e da Paolo Federighi che pagano per la società de' Tessitori, la quale diviene libera proprietaria del terreno comprato. Roga in Firenze nel palazzo Medici Iacopo di m.^r Iacopo.

1534 settembre 7. - Giovanni Battista Carnesecchi *protesta* in Lionè *una cambiale* di Mazzingo Mazzinghi non accettata da Francesco e Carlo Marrucelli e soci. Firma F. Dortuj.

1535 febbraio 23 secondo il computo della chiesa anglicana. - Bartolommeo Fortini a nome di Tommaso Cavalcanti, di Giovanni Giraldi e soci *non accetta una lettera di cambio* di Giovanni Pandolfini girata da Giovanni Cavalcanti per conto degli eredi di Raffaelle Federighi. Roga a Londra Edoardo Barbour.

1540 marzo 23. - Antonio (Pucci) card. di Santiquattro e gran penitenziere *concede* agli esecutori testamentari di Paolo Federighi di pagare a luoghi pii diversi da quelli stabiliti dal testatore i danari lasciati per dotare povere fanciulle. Pende la teca dove era il sigillo in cera del cardinale.

1540 luglio 17. - Antonio (Pucci) card. penitenziere *dispensa* il vincolo d'affinità fra Antonio e Caterina Federighi perchè contraggano matrimonio.

1543 settembre 7. - Pasquale Giorgi ragusino nomina *procuratore* m.^r Iacopo Guicciardini fiorentino per riavere da Niccolò Giorgi 1 zaffiro con 6 perle. Roga in Venezia Domenico Bonamor.

1543 settembre 9. - Ducale di Pietro Lando doge di Venezia per *attestare* che il Bonamor è notaro di buona fama.

1549 febbraio 22. - *Bolla* di Giulio III per dar facoltà di testare ad Iacopo Federighi precettore della casa di s. Lazzaro dello spedale di s. Giovanni di Gerusalemme nella diocesi di Volterra. Ha il piombo.

1550 maggio 24. - Niccolò Venceio vescovo di Bagnorea *pubblica la bolla* di Giulio III che dà facoltà di testare ad Iacopo Federighi. Roga in Roma Gabriele Vignodi.

1551 giugno 2. - Isidoro da Montauto spedalingo di s. Maria nuova di Firenze con licenza di Niccolò da Montecchio vicario dell'arcivescovo di Firenze e di m.^r Cosimo Bartoli proposto di s. Giovanni Battista commissari apostolici specialmente delegati *permuta* con Mazzingo del fu Ugolino diversi terreni posti nel popolo di s. Martino a Pillo, potesteria di Gambassi. Roga in Firenze Lodovico Dalle Pozze.

1596 novembre 20. - *Estrazione a potestà* di Fiesole di Pier Giovanni Federighi e suo giuramento di ben governare. Parte della membrana è stampata, parte manoscritta.

Secolo XVII.

16.. - Carta d'*aggregazione* all'arciconfraternita di s. Maria del Suffragio di Roma accordata sull'istanze di Cristoforo Capulli alla fraternita del Suffragio eretta in s. Domenico di Cortona. - La membrana è mutila in calce.

1672 marzo 18. - *Breve* di Clemente X con indulgenze per i visitatori dell'oratorio di s. Francesco a Pergo nella diocesi di Cortona.

Secolo XVIII.

1758 febbraio 9. - *Breve* di Benedetto XIV per concedere a Michele Cattani fiorentino canonico regolare lateranense la dispensa di ricevere il presbiterato prima dell'età canonica.

PERGAMENE della famiglia VAGNUCCI

donate all' Accademia etrusca li 18 dicembre 1883 da monsignor Giovanni Battista LAPARELLI PITTI vescovo di Cortona e dal marchese Cammillo BOURBON DI PETRELLA.

Secolo XV.

1409 agosto 2. - Giovanni Colonna di Roma abate di s. Maria di Farneta *elegge* il monaco Antonio del fu Biagio di Negro da Cortona priore di s. Biagio a Ronzano, chiesa sottoposta alla badia di Farneta, e cappellano di m.^r Francesco Riccardi da Ortona luogotenente in Perugia del re di Puglia (Ladislao) a priore claustrale di Farneta perchè amministri nel temporale e nello spirituale quella badia. Don Antonio riceve l'investitura col l'anello e col berretto, presenti m.^r Francesco già ricordato, Arrigo da Pavia cancelliere di lui, m.^r Marino Coscia nobile napoletano, m.^r Onofrio e Bordo di m.^r Aldobrando Michelotti da Perugia volgendo raccomandazioni alle potestà civili di sostenere il nuovo priore. Roga in Perugia Antonio da Pavia.

1423 febbraio 15 (stile fiorentino). - Pandolfo già Ricasoli ed ora Fibindacci in nome proprio e del nepote Rinaldo del fu Albertaccio suo figlio nomina *procuratore* Bindaccio fratello di Rinaldo perchè venda in allodio a Bindaccio del fu Granello già Ricasoli ed ora Fibindacci i possessi loro nel castello di Valiano di Valdichiana e suo distretto, in Laviano, in Valdilupino ed in altri luoghi prossimi. Roga a Firenze Antonio di Valdisieve e segue nella stessa carta un atto conseguenziale al primo rogato in Montevarchi ai 17 febbraio 1423 da Giovanni del fu ser Andrea.

1435 gennaio 10. - Giordano vescovo di Sabina card. penitenziere dà *facoltà* da Firenze di assolvere Francesco di Paolo abate di Farneta dalle censure incorse per avere esercitato il ministero sacerdotale mentre teneva pubblicamente una concubina.

1435 gennaio 12. - Gabriele vescovo di Fossombrone *assolve* in Firenze l'abate di Farneta a seconda dell' autorità ricevuta dal card. penitenziere.

1450 settembre 10. - Due copie in membrana ed una in carta del *diploma* segnato a Civitanova dall' imperatore Federigo III in favore di Francesco e dei figli del fu Angelo Vagnucci cortonesi e loro discendenti autorizzandoli a portare lo stemma di

famiglia secondo l' uso de' nobili e dichiarandoli tali.

1484 dicembre 27. - Bolla d' Innocenzo VIII spedita sulle rimostranze fattegli da Aodardo vescovo di Perugia per annullare le prescrizioni dello statuto municipale della città che ordinava ai Perugini laici di ricorrere soltanto ai giudici secolari e non alle curie ecclesiastiche. - La membrana è frammentata.

Documenti relativi ad Iacopo Vagnucci.

1446 febbraio 8. - Astorgio arcivescovo di Benevento vicecamarlingo della chiesa romana ordina a m.^r Iacopo dottore in decreti e nunzio apostolico nella provincia milanese di riscuotere i danari non pagati da Iacopo da Fossato prima di lui collettore de' proventi della camera apostolica nel milanese.

Bolle pontificie.

1448 giugno 14. - Niccolò v attesa la morte di Bartolommeo vescovo di Rimini *nomina* a succedergli I. chierico della camera apostolica, dottore nell' uno e nell' altro diritto e cubiculario pontificio benchè abbia ricevuti soltanto gli ordini minori.

1449 novembre 1. - Niccolò v *permette* da Fabriano ad I. vescovo di Perugia di poter far testamento.

1449 novembre 1. - Niccolò v *permette* ad I. d' eleggersi un confessore che l' assolva anche dai peccati riservati al papa.

1449 dicembre 26. - Niccolò v *nomina* I. governatore di Bologna e suo distretto con la potestà di legato a latere.

1450 agosto 4. - Niccolò v *nomina* I. commissario nel Patrimonio, dandogli facoltà di privare anche i vicari, i baroni e gli altri nobili dal vicariato concesso loro dai papi. Da Fabriano.

1450 agosto 4. - Niccolò v *ordina* da Fabriano a tutte le autorità del Patrimonio di s. Pietro e d' altri luoghi prossimi di obbedire ad I. mandato commissario in quelle parti.

1451 maggio 6. - Niccolò v *assolve* I. dalle censure nelle quali può essere incorso per gli eccessi repugnanti al carattere ecclesiastico che avrà tollerati e saranno stati commessi dai soldati da lui comandati come governatore delle genti d' arme pontificie.

1452 giugno 30. - Niccolò v *nomina* I. tesoriere generale della camera apostolica ufficio da lui già esercitato col consenso del papa. - Tutte queste bolle, meno la prima, sono firmate da Pietro da Noceto.

1466 gennaio 1. - Paolo II in seguito ai dissensi sorti fra gli abitanti di Norcia, d' Arquata e d' Ascoli, agli eccessi ed ai delitti commessi dagli abitanti d' Arquata aiutati dai custodi di quella rocca e dai cittadini di Norcia, al rifiuto di costoro

di rimettersi nel papa, alle difese preparate e al trovarsi in piena rivolta, sottopone ad *interdetto* Norcia ed Arquata e dà facoltà a tutti d'occupare i beni dei ribelli ch'entro 12 giorni non torneranno all'obbedienza.

1466 settembre 26. - Paolo II *nomina* I. governatore di Spoleto, Narni, Amelia e loro distretti con lo stipendio di 60 fiorini d'oro di camera al mese e piena autorità in tutto fuorchè di far grazie agli Ebrei.

1466 dicembre 23. - Paolo II *ordina* ad I. di far pubblicare dai banditori e con pubblici editti in tutti i luoghi del suo governo la scomunica contro i ribelli di Norcia vietando di ricettarli soccorrerli, e mandar loro vettovaglie sotto pena di confisca.

1482 maggio 29. - Sisto IV *nomina* I. arcivescovo di Nicea surrogando a Perugia il nepote di lui Dionigi, assegnando in pensione ad I. il terzo della rendita del vescovado perugino nel quale sarà reintegrato se Dionigi lo renunzierà o morirà.

1452 gennaio 27. - Latino Orsini card. camarlingo attesa la diligenza che I. ha avuta ed avrà nel presiedere alla camera apostolica lo *assolve* dal pagare i diritti dovuti alla camera per le sue nomine a vescovo di Rimini e di Perugia e dalle censure nelle quali è però incorso.

1456 maggio 8. - Breve di Callisto III con ordine ad I. di tornare a Roma più presto che potrà. Firma Niccolò da Lucca.

1458 giugno 28. - I. *nomina procuratore* Michelangiolo di Niccolò da Cortona a stipulare alcuni patti ed obbligazioni fra esso costituente e la famiglia Vagnucci da una parte e dall'altra Mariano vescovo di Cortona, il capitolo, i Priori della città e tutto il Comune per il tabernacolo donato da I. alla chiesa di s. Maria della pieve. Roga in Perugia G. De Diepenbroick.

Brevi di Paolo II ad I. Vagnucci firmati da Leonardo Dati.

1464 settembre 28. - Ad I. governatore di Fano. Alessandro da Matelica non può ritirare un credito di ducati 1200 dal comune di Lonzano. Gli sia resa giustizia sommaria.

1464 ottobre 7. - I rettori di s. Arcangelo e d'altre terre di Romagna domandano che i Riminesi possessori di beni nei territori di quei comuni siano sottoposti agli oneri reali come gli altri cittadini. I. renda giustizia sommaria.

1464 novembre 27. - Ordine che le genti d'arme di Federigo conte d'Urbino acquistate nella giurisdizione d'I. siano ben trattate col minore incomodo dei sudditi. Firma G. Piccolomini.

1465 gennaio 15. - Sentirà cosa espone Giordano Orsini mandatario d'I. I Fanesi lamentano estrema penuria di vettovaglie. Provveda insieme al legato delle Marche. I Fanesi vogliono sot-

toporre alla loro città il castello di Cerese. Informi.

1465 febbraio 3. - I. creda a quanto gli riferirà Giordano Orsini, intanto governi anche Sinigaglia, Mondavio e Tomba, e metta tutte le rocche sotto la sua obbedienza.

1465 febbraio 3. - Manda commissario il datario vescovo di Ferrara, I. l'ascolti ed aiuti.

1465 febbraio 5. - Assista il datario mandato commissario, nam res nobis cordis est et magni momenti existit. Senza il permesso del commissario o d'I. non siano accordate tratte di frumento ai Riminesi. Riceverà 200 ducati per i bisogni che annunzia.

1465 marzo 3. - Tenga un registro speciale per le grazie relative ad interessi della camera apostolica.

1465 marzo 18. - Dia esecuzione alla supplica graziata a Pietro eletto vescovo tirasonense.

1465 aprile 18. - Pietro Peruzzi di Fano ha chiesti in giudizio certi danari dovutigli da Sigismondo Malatesta, il quale guerreggia contro i Turchi nel Pelopponeso. Aspetti a giudicare.

1465 maggio 27. - Ha richiamato il connestabile Matteo di Canale colla sua comitiva e gli manda quella del connestabile Luigi.

1465 luglio 19. - Presti fede a quanto gli comunicherà il conte Federigo d' Urbino sul buon regime della patria di lui.

1465 agosto 22. - Dà diverse istruzioni. Quando non faccia cose dannose al papa, il che non crede, lasci libero il protonotaro di Rimini sebbene muti d' abito: fu educato fra i soldati anzi che fra i chierici. Una volta cambierà vita e costumi.

1466 gennaio 5. - Isotta Malatesta rappresenta che molti possessi nel contado di s. Arcangelo appartengono a Giovanni Francesco, Isabetta, ec. I. ed il tesoriere di Romagna esaminino ed informino.

1466 gennaio 30. - M.^r Giannozzo Pitti comprò nel fiorentino certi possessi da Galeazzo Malatesta colla mallevadoria del comune e d' alcuni cittadini di Rimini. La vedova Maria de' Medici pretese quei possessi per ragioni dotali e litigò in Roma col Pitti, che riportò tre sentenze favorevoli. Il Pitti non può avere dalla Medici i fiorini 500 d' oro di camera ai quali fu condannata per le spese. I. intimi i mallevadori e riferisca.

1466 maggio 12. - Ordina di pubblicare la bolla diretta a reprimere la corruttela e gli abusi degli ufficiali pontificii affinché nessuno riceva doni e tutti abbiano le mani nette.

1466 ottobre 16. - Al tesoriere del Patrimonio. Paghì il salario mensile di fiorini 60 di camera ad I. nominato governatore di Spoleto, Narni ed Amelia.

1467 gennaio 22. - Agli abitanti d' Angaiano. Per le discor-

die sorte fra Norcia, Arquata ed Ascoli il papa voleva sotto la sua immediata dipendenza la rocca d' Arquata e disobbedendo quei di Norcia li sottopose all' interdetto e ad altre pene. Esorta gli abitanti d' Angaiano a scuotere il giogo di Norcia e promette liberarli dagli obblighi del vassallaggio e dai loro giuramenti verso Norcia. *Mittimus vobis effectum brevis huius in lingua materna ut mentem nostram et sinceram erga vos caritatem etiam non habentes literarum peritiam intelligant.* - Vedasi la copia del breve in italiano nelle Notti cor., vol. 1, p. 135.

1467 febbraio 9. - Essendosi sottomessi al papa gli abitanti di Riofreddo, Poggio Croce e Castelvecchio I. li liberi dall' interdetto.

1467 febbraio 23. - Gli ufficiali di Norcia restino in officio finchè il papa non avrà rimandato il sacco delle imborsazioni.

1467 marzo 15. - Manda il sacco delle imborsazioni di Norcia. I. lo porti a Norcia e là si trattenga fino a nuovo avviso. Il papa seppe il tumulto degli abitanti di Cassia recatisi a Norcia contro la volontà pontificia credendosi autorizzati da un permesso del governatore che non doveva trasgredire agli ordini ricevuti. I. punisca gli autori dei tumulti.

1467 maggio 4. - Sia fatta giustizia d' alcuni uomini di Cerreto che catturarono ed uccisero uno di Norcia.

1468 aprile 26. - Ordina che I. mandi subito a Roma Placido d' Isaac di Spoleto.

1468 aprile 26. - Ordina che vadano subito a Roma Bartolommeo e Placenzio Cansacchi d' Amelia.

1468 luglio 9. - Pubblichì un proclama nei luoghi ove esistono armenti perchè siano condotti a pascolare in Doana.

1468 (novembre ..). - Ordine di far pubblici ringraziamenti a Dio e fuochi di gioia per la pace italiana firmata.

1468 dicembre 7. - Sia alloggiato e vettovagliato a spese del papa nelle province governate da I. l' imperatore Federigo che con circa 300 cavalli si reca a Roma. I comuni per i quali transiterà l' imperatore gli facciano doni a loro spese.

1469 giugno 13. - Il ponte del soccorso della rocca di Spoleto e il palazzo del potestà siano restaurati coi danari dell' ufficio de' malefizi e dei proventi straordinari.

1469 giugno 13. - Il palazzo del potestà di Narni sia restaurato coi medesimi danari.

1469 agosto 7. - I. pubblichi un proclama relativo ai pascoli di Doana.

1469 agosto 22. - Proibizione agli abitanti del governo di Spoleto di recarsi alla fiera di Lanciano.

1470 luglio 3. - Siano inalzate preghiere perchè i Turchi non

rechino danni alla Cristianità colla flotta che hanno preparata alla quale è di troppo inferiore il naviglio veneziano.

1470 luglio 31. - Pubblichì un proclama perchè tutti gli armenti dello Spoletino vadano ai pascoli di Doana.

Brevi di Sisto IV ad I. Vagnucci firmati L. Grifi.

1478 luglio 10. - Partendo il papa da Roma nomina il vicecamarlingo I. a reggere la città finchè ne starà assente.

1478 luglio 27. - Da Bracciano. Sia fatta giustizia di Niccolò Massimi che trucidò lo zio Paolo Massimi.

1478 agosto 7. - Da Bracciano. Per questioni di pascoli si inimicarono gli abitanti di Poggio Donadio e di Toffla ed avvennero uccisioni. Sistemi e pacifichi le cose.

Bolle di Sisto IV relative a Dionisio Vagnucci

1474 luglio 1. - D. scrittore e familiare del papa, ed i laici Pietro ed Onofrio di Francesco Vagnucci rappresentarono ch'è stata usurpata roba di loro proprietà. Nelle chiese di Cortona venga in pubblico intimata la restituzione agli occulti detentori di tali cose sotto pena di scomunica.

1476 febbraio 6. - D. dottore e canonico cortonese sia investito del priorato di s. Marzano in Cortona.

1482 maggio 29. - D. viene nominato vescovo di Perugia per la renunzia di Iacopo suo zio.

1482 maggio 29. - D. viene assoluto dalle censure nelle quali può essere incorso.

1482 maggio 29. - D. ch'è soltanto diacono prenda il presbiterato fuor di tempo e si faccia consacrare vescovo proferendo il giuramento secondo la formula riferita nella bolla.

1482 maggio 29. - Al capitolo di Perugia. Viene notificata la nomina di D. a vescovo.

1482 maggio 29. - Ai vassalli della chiesa perugina. Viene annunziata la nomina di D. ed ordinato di prestargli obbedienza.

1478-1490 - Otto ricevute della camera apostolica a Pietro ed Onofrio Vagnucci d'aver pagato in Roma per la festa di s. Pietro una libbra di cera lavorata ovvero baiocchi 12 per l'annuo censo della posta di Petrignano nel Chiugi diocesi di Perugia da loro goduta. Nel 1479 presentò la cera il vescovo Iacopo vicecamarlingo.

Secolo XVI.

1503 novembre 26. - *Bolla* di Giulio II per unire la chiesa parrocchiale di s. Pietro in Frassina, diocesi d'Arezzo, all'altra

de' ss. Quirico e Giulitta ed investirne Girolamo Pacini di Pescia dottore, sollecitatore delle lettere apostoliche e già familiare di Pio III.

1511 marzo 19. - Giovanni vescovo di Aquila *dichiara* d'aver conferiti gli ordini minori a Pietro Palei scolaro cortonese.

1517 maggio 19. - *Breve* di Leone X al luogotenente dell'abate cassinese in Ariano. Consegna Andrea di Liprignano catturato in Ariano e reo di gravi delitti perchè sia giudicato in Roma. Firma Iacopo Sadoletto.

1519 dicembre 19. - *Bolla* di Leone X al canonico Eugenio di Petrella perchè conferisca a Battista Muscatelli la parrocchia di s. Biagio a Monsigliolo che rende 15 ducati d'oro di camera.

1521 gennaio 1. - Il card. Passerini legato dell'Umbria sulle rimostranze dirtegli dal chierico Onofrio Vagnucci perchè prelati, persone potenti ed ufficiali pubblici avevano occupati redditi ecclesiastici a lui spettanti, *ordina* al decano, all'arcidiacono e al vicario episcopale di Cortona di far restituire ad Onofrio le cose che gli appartengono valendosi delle pene ecclesiastiche e del braccio secolare.

1522 luglio 6 e 7. - Il card. penitenziere Lorenzo (Pucci) *permette* il matrimonio fra Pietro Vagnucci e Lucrezia Baldelli affini in 4° grado.

1522 dicembre 23. - *Breve* d'Adriano VI al card. Passerini legato dell'Umbria perchè governi anche Assisi dove avvennero gravi delitti dei quali deve far giustizia.

1528 maggio 27. - *Breve* di Clemente VII ad Onofrio Vagnucci suo commissario. Ricerchi e catturi Porzio da Chiaravalle latitante e lo tenga a disposizione del papa. Firma Blosio.

1540 marzo 2. - *Decreto* di Pietro Lamberti vescovo di Caserta per investire Orazio di Candido Vagnucci d'un beneficio ecclesiastico conferitogli da Paolo III. Roga in Roma Gabriele Vignodi.

1563 aprile 24. - *Breve* di Pio IV colla nomina a castellano di Forlì del capitano Francesco Vagnucci.

1567 luglio 7. - *Diploma* del granduca di Toscana Cosimo I per dichiarare ammesso fra i cavalieri di s. Stefano il capitano Francesco Vagnucci.

1578 novembre 27. - *Sentenza* del magistrato de' Nove conservatori della giurisdizione e dominio fiorentino per imporre perpetuo silenzio agli abitatori di Valiano e alla famiglia Vagnucci sopra un' antica questione di gabelle non pagate.

1587 maggio 2. - *Diploma* del granduca Francesco I che attesta avere Onofrio Vagnucci vestito l'abito di cavaliere di s. Stefano.

Secolo XVII.

1604 luglio 27. - *Bolla* di Clemente VIII con indulgenze per la confraternita di s. Maria. - L' inchiostro in parte è svanito.

1621 giugno 4, 1657 dicembre 11, 1661 agosto 13, 1672 ottobre 6. - *Bolle* VI di Gregorio XV, d' Alessandro VII e di Clemente X per conferire benefizi ecclesiastici a Pier Lorenzo, Pietro e Francesco Vagnucci.

1624 aprile 13. - *Bolla* d' Urbano VIII per permettere il matrimonio fra Candido Vagnucci e Maddalena Gondi fiorentina affini in 3° grado.

1643 luglio .., 1657 dicembre 29, 1664 giugno 11 e novembre 20, 1669 settembre 4, 1673 giugno 9, 1674 marzo 4. - *Decreti* VIII di vicari generali de' vescovi di Cortona per dare l' investitura di benefizi ecclesiastici ad Iacopo, Candido e Francesco Vagnucci.

1660 aprile 19. - Anneto di Clermont gran maestro de' cavalieri gerosolimitani *attesta* che Girolamo Vagnucci fece la professione religiosa di cavaliere di Malta.

1661 gennaio 21. - *Decreto* del card. Sacchetti prefetto della Segnatura in un affare Vagnucci.

1665 aprile 21. - *Mandato* esecutivo di Paluzzo Paluzzi auditore generale della camera apostolica a favore de' fratelli Vignai.

1667 luglio 15. - *Breve* di Clemente IX ad Iacopo Vagnucci uno de' 60 giovani che seguirono la lettiga papale nella solenne processione dal Vaticano al Laterano. Iacopo è creato cavaliere lateranense e conte del sacro palazzo con diritto di portare collana e speroni d' oro e spada.

1674 ottobre 5. - *Breve* di Clemente X al canonico Francesco Vagnucci con dispensa dal coro per 3 anni onde termini in una università gli studi giuridici.

1682 marzo 10. - *Breve* d' Innocenzo XI con indulgenze da essere lucrate nella cappella di s. Onofrio ai Palazzi in diocesi di Montepulciano.

1688 aprile 6. - Gregorio Carafa gran maestro di Malta *conferisce* al cav. Girolamo Vagnucci l' aspettativa alla commenda di Chiusi del priorato di Roma goduta dal cav. Verospi.

1695 maggio 14. - Il card. Colloredo gran penitenziere *permette* d' assolvere un frate che da due sicari voleva far sfregiare nel volto un prete mentre era a processione in cotta.

Secolo XVIII.

1701 maggio 28, 1767 agosto 26 e 29. - *Decreti* IV di vescovi di Cortona per conferire benefizi ecclesiastici a Francesco e Niccolò Vagnucci.

1722 marzo 15. - *Bolla* d' Innocenzo XIII che permette il matrimonio fra Niccolo Vagnucci e Teresa Tommasi affini in 3° e 4° grado.

1727 gennaio 31, 1736 settembre 18, 1776 marzo 27 e 29. - *Brevi* IV di Benedetto XIII, di Clemente XII e di Pio VI con indulgenze da lucrarsi negli oratorii di s. Onofrio ai Palazzi e di s. Giovanni Battista al Campaccio presso Cortona.

1734 settembre 28, 1777 maggio 30. - *Brevi* di Clemente XII e di Pio VI per concedere temporaneamente ai Vagnucci di far celebrare la messa ne' loro oratorii privati.

1735 agosto 16, 1777 aprile 7, 1779 febbraio 18, 1781 marzo 27 e 28, 1783 dicembre 2. - *Decreti* VII in membrana ed I in carta di vicari episcopali di Cortona per investire di benefizi ecclesiastici il cav. Iacopo, Dionisio e Francesco Vagnucci.

1786 gennaio 27. - *Monitorio* del card. Casali prefetto del Buongoverno per il possesso turbato ai Vagnucci d' un terreno a Petrignano.

PARTE IV.

EDIZIONI DEL SECOLO XV.



1468.

Rolandi CAPELLUTI Chrysopolitani philosophi parmensis ad magistrum Petrum de Gnalandris de Parma cyrugicum etc. tractatus *de curatione pestiferorum apostematum* (0,245×0,177). Rome per Udalricum Gallum de Almania, (1468. La data rilevata dal testo nel f.º al). F.º 6.

1470.

EUSEBII Panphyli *CESARIENSIS* episcopi *de evangelica preparatione* a *Georgio Trapezuntio* e greco in latinum versus liber (0,337×0,234). Venetiis, Nicolaus Ienson, MCCCCLXX. Il titolo dell'opera e le rubriche de' capitoli sono mss. con inchiostro rosso. I libri XIV del trattato hanno le iniziali miniate a raseschi ed i capitoli le iniziali turchine. F.º 142.

PLUTARCHI vitæ (0,403×0,286). Romæ Udalricus Gallus. Il Brunet giudica del 1470 questa bellissima edizione. Il vol. I ha f.º 293, ed una grande iniziale miniate con fregi su 3 margini della pagina ed uno stemma cardinalizio. Le minori iniziali miniate sono 52. Il vol. II ha f.º 306, manca il 1º. Le iniziali rosse e turchine sono mss. Contiene inoltre *CORNELII NEPOTIS Pomponii Attici vita* - *SEXTI RUFII breviarium* - *GUARINI VERONENSIS Platonis vita* - *LEONARDI ARETINI Aristotelis vita* - *Peregrini ALLII Homeri vita* - *Donati ACCIAIOLI Plutarchi, Virgilii et Caroli magni vitæ*.

1472.

IUSTINI historici politissimi *epitoma* in Trogi Pompei historias (0,331×0,23). Rome Corradus Sueyneyheim et Arnoldus Pannartz MCCCCLXXII die XXVI septembris. F.º 92.

Operum restitutionum, usurarum et excommunicationum reverendi fratris *Francisci DE PLATEA* bononiensis ordinis minorum (0,217×0,155). Bartholomeus de Cremona, MCCCCLXXII. F.ⁱ 223, e manca il f.^o 1^o dell' indice. La prima iniziale è miniata con freggi sul margine della pagina, moltissime iniziali minori e i segni dei paragrafi sono mss. con inchiostro turchino e rosso.

STRABONIS geographia a Guarino veronensi et Gregorio thiphernio translata (0,405×0,288). Digitis videlianis (Venetiis, Vindelinus de Spira), MCCCCLXXII. F.ⁱ 217.

Roberti de Litio (CARACCIOLI) ordinis minorum professoris opus *quadragesimale* quod de penitentia dictum est (0,289×0,215). Venetiis, Franciscus Hailbrun, 1472. F.ⁱ 270 colla prima iniziale miniata e le altre turchine mss.

1473.

Summula confessionis etc. quam edidit frater *ANTONINUS* archiepiscopus florentinus ordinis fratrum predicatorum (0,291×0,224). Bartholomeus de Cremona, MCCCCLXXIII. F.ⁱ 128.

1474.

IUVENALIS cum duobus commentariis videlicet *Domitii Calderini et Georgii Vallæ* (0,294×0,21). Romæ, calen. sept. MCCCCLXXIII. F.ⁱ 101. Manca il f.^o ultimo, la data è alla segnatura NNIII.

Tractatus notabilis de excommunicationibus, suspensionibus, interdictis, irregularitatibus, et penis fratris *ANTONINI* archiepiscopi florentini de ordine predicatorum (0,232×0,167). Venetiis, Iohannis Manten de Sherretzen, MCCCCLXXIII die XXIII septembris. F.ⁱ 136, con 2 iniziali miniate e le minori mss.

Confessionis summula quam edidit frater *ANTONIUS* archiepiscopus florentinus ordinis fratrum predicatorum (0,231×0,165). Venetiis, Iohannis de Colonia ac Iohannis Manthen de Sherretshem, MCCCCLXXIII. F.ⁱ 102, con iniziali mss. e nella 1^a il busto miniato d' un vescovo. Segue tractatus notabilis *de excommunicationibus* etc. uguale a quello degli stessi stampatori con data 23 settembre 1474 soprannotato. F.ⁱ 135. Ha 2 iniziali miniate e le minori mss.

BLONDI Flavii Italia illustrata (0,328×0,231). Rome in domo nobilis viri Iohannis Philippi de Lignamine messanensis etc. MCCCCLXXIII, die quinta decembris. Seguono *BLONDI Roma instaurata - Francisci BARBARI epistola - PORCELLII et Petri ODDI montopolitani carmina - BLONDI de romana locutione* epistola. F.ⁱ 174 e 60. Ha miniate 2 iniziali con rabeschi su 3 margini delle pa-

gine, altre iniziali e lo stemma di Fil. Hugonet creato cardinale nel 1473. Fu recisa l' iniziale della Roma instaurata.

Breviarium romanum et proprium Sanctorum (0,174×0,118). Venetiis per Iacobum Rubeum gallicum MCCCCLXXIII. F.ⁱ 348 e 188, mutilo in principio e in fine. Ha un' iniziale miniata e le minori mss. con inchiostro turchino e rosso.

1475.

HERODOTI historici incipit *Laurentii Valle conversio* de greco in latinum (0,331×0,23). Romæ in domo nobilis viri Petri de Maximis, MCCCCLXXV die xx mensis aprilis. F.ⁱ 246. - L' epigramma finale ricorda che questo vol. stampato dagli operai di Arnoldo (Pannartz) fu l' ultimo corretto da Andrea vescovo d' Aleria (Giovanni Andrea Bussi) defunto in quei giorni.

1477.

MACRI philosophi *de naturis qualitibus et virtutibus octuaginta octo herbarum* (0,245×0,177). Neapoli per Arnoldum de Bruxella, 1477 die nona maii. F.ⁱ 46.

Manipulus curatorum compositus a GUIDONE DE MONTEROCHEN (0,196×0,137). Rome, 1477 die 1 decembris. F.ⁱ 86.

Tertia pars *summe* beati ANTONINI archiepiscopi florentini etc. (0,292×0,198). Venetiis industria Nicolai Ienson gallici, 1477. F.ⁱ 317.

1478.

Postilla Nicolai DE LYRA super epistolis b. Pauli apostoli cum additionibus domini episcopi Pauli BURGENSIS et *replicationibus* fratris Mathei DORINGK (0,29×0,195). Mantue per Paulum de Puzpach maguntinensem, MCCCCLXXVIIJ die xxviii mensis aprilis. F.ⁱ 184.

1479.

ROBERTI episcopi aquinatis ordinis minorum *sermones* quadragesimaes *de adventu et de timore iudiciorum Dei* (0,208×0,158). Venetiis per Franciscum Renner de Hailbrun, MCCCCLXXIX. F.ⁱ 170, mancano i quaderni A, I e f. 2 di quello H.

Chronica que dicitur fasciculus temporum edita a quodam devoto carthusiensi (*Wernerio ROLEWINCK*) (0,293×9,208). Venetiis, Georg. Walch, 1479. F.ⁱ 71. A 62 Silvestro Passerini nota che il 26 febbraio 1511 rovinò a Ferrara la sala del biscione nella quale 2000 persone assistevano alla recita d' una commedia di Plauto.

1480.

Divi **HIERONIMI** *epistolarum* (0,43×0,29). In urbe parmensi MCCCCLXXX. Il vol. I ha f.ⁱ 254, il vol. II f.ⁱ 330. La prima iniziale d' ambedue i volumi è gentilmente miniata e messa ad oro; le altre sono turchine e rosse mss.

Moralium beati **GREGORII** pape (0,33×0,231). Venetiis per Reynaldum de Novimagio Teoteutonicum, 1480. F.ⁱ 348. Sull' iniziale dell' epistola al vescovo Leandro fu graziosamente miniata l' effigie di s. Gregorio ed eseguiti bei fregi sul margine. Il vol. contiene altre 37 iniziali gentilmente miniate e quelle de' capitoli scritte a mano.

STRABONIS *geographiæ opus* (*Guarini veronensis* commentarii X in *Europam* et *Asiæ* libri VII a *Gregorio thiphernio* translato) (0,298×0,205). Ioannes vercellensis imprimi curavit (Tarvisii) MCCCCLXXX. F.ⁱ 319, manca il 1.^o.

Chronica que dicitur *fasciculus temporum* edita per quendam carthusiensem (*Wernerium ROLEWINCK*) (0,294×0,209). Venetiis Erhardus Ratdolt de Augusta MCCCCLXXX. F.ⁱ 68; ne mancano 3.

C. Julii SOLINI *rerum memorabilium* collectaneæ (0,192×0,135). Parmæ per Andream Portiliam MCCCCLXXX. F.ⁱ 110.

VALERII MAXIMI *factorum ac dictorum memorabilium* liber (0,293×0,208). Venetiis, MCCCCLXXX. F.ⁱ 132.

1481.

Curam illius habe. Luce decimo. Questo tractatello del modo del confessare è stato composto per ANTONIO dell'ordine de predicatori arcivescovo di Firenze (0,207×0,143). Per Francesco di Dino fiorentino a dì X di luglio MCCCCLXXXI appresso al ministero di Fuligno nella cipta di Firenze. F.ⁱ 139.

(*Sermones* **EPHREM** diaconi secundum traductionem *Ambrosii camaldulensis*) (0,286×0,202). MCCCCLXXXI. Florentiæ per Antonium Bartholomei Mischomini. F.ⁱ 89.

Magistri **PHILIPPI** (DE BARBERIIS) ex ordine predicatorum *discordantie* sanctorum doctorum *Hieronimi et Augustini* - **PROBENTONE** - *Super symbolum Athanasii* - *Super oratione dominica* - *Super evangelicam salutationem* - *Explanatio super Te Deum et Gloria in excelsis* - **DONATUS** theologus, (*theologicæ questiones que grammaticæ solvi possunt*) (0,205×0,14). Rome MCCCCLXXXI. F.ⁱ 72, fig. mancano il f.^o 1 ed altri.

1482.

M. T. CICERONIS epistolarum familiarium ad Lentulum (cum commento Hubertini Clerici crescentinatis) (0,304×0,209). Venetiis per Baptistam de Tortis MCCCCLXXXII. F.ⁱ 296 con iniziali colorite a mano.

Operum Cl. CLAUDIANI (ex recensione Barnabæ Celsani) (0,298×0,201). Iacobus Dusensis, 1482, Vicentiae. F.ⁱ 100, manca il 1°. Edizione principe. In principio ed in fine vi sono f.ⁱ 5 con carmi mss.

Christophori LANDINI flor. in Q. *Horatii Flacci opera omnia interpretationum* (0,294×0,222). Per Antonium Miscominum Florentie, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 7, 264.

Sermones *BERNARDI* abbatis *super cantica* canticorum Salamonis (0,282×0,203). Per Nicolaum de Girardengis, Papie, 1482. F.ⁱ 185, colla prima iniziale miniata ed altre rosse e turchine con girigogoli violetti mss.

Auli PERSII Flacci *satyrarum* opus, interprete Bartholomeo Fontio (0,294×0,21). MCCCCLXXXII per Renaldum de Novimagio theutonicum, Venetiis. F.ⁱ 21.

1483.

M. VARRONIS de lingua latina lib. III, *analogiæ* lib. II (0,291×0,218). Venetiis per Octavianum Scotum modoetiensem MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 3, 33. - *Nonii MARCELLI de proprietate sermonum*, Venetiis, MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 8, 94. *FESTI Pompei liber*. F.ⁱ 42, senza data, luogo o stampatore, ma dello Scoto.

P. Papinii STATII Thebaidos cum interpretatione Placidi Lactantii: *Achilleidos* et *recollecta* super Achilleida *Francisci MATARACII: Sylvarum* ex emendatione Domitii Calderini. *OVIDII epistola Sapphi* cum commentis D. Calderini et *Domitii CALDERINI elucubratio* in quædam Propertii loca etc. (0,312×0,208). Venetiis per Octavianum Scotum, MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 230. - Prima edizione con data delle tre opere di Stazio riunite.

ISIDORI iunioris hispalensis episcopi *etymologiarum* et liber *de summo bono* (0,313×0,213). Venetiis per Petrum Lossein de Langencen. MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 5, 101, 2, 28. Nella prima iniziale campeggia la figura quasi intera d'un vescovo, ed altre 23 iniziali sono miniate con uguale maestria.

Caii PLINII Secundi epistolarum liber (0,193×0,133). Tarvisii per Ioannem Vercellium MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 92.

1484.

M. T. CICERONIS officiorum cum interpretatione Petri Marsi. *De amicitia* cum interpr. Omniboni Leonicensi. *De senectute* cum comment. Martini Philethici. *Paradoxa* (0,301×0,212). Bernardinus de Novaria et Bernardinus Cellarius de Luere MCCCCLXXXIII, Venetiis. F.ⁱ 182.

1485.

PLATINÆ de vita Christi ac pontificum omnium etc. (0,296×0,201). Impensa Ioannis vercelensis MCCCCLXXXV. F.ⁱ 136.

Liber qui intitulatur *arbor vite crucifixæ Iesu* et dicitur opus *Ubertini DE CASALI* qui fuit frater professus ordinis minorum (0,286×0,209). Venetiis per Andream de Bonettis de Papia MCCCCLXXXV. F.ⁱ 250.

GILIBERTI sermonum super cantica canticorum (0,282×0,203). Per Nicolaum (Laurentii Alemannum), Florentie, 1485. F.ⁱ 158. La prima iniziale è minia ta egregiamente e le altre rosse e turchine con girigogli violetti mss.

Compendium theologicæ veritatis compilatum per **ALBERTUM MAGNUM** (0,201×0,15). Venetiis per Gabrielem Grassis de Papia MCCCCLXXXV. F.ⁱ 98.

(**PAPLÆ vocabula**) (0,303×0,213). Venetiis per Andream de Bonettis MCCCCLXXXV. F.ⁱ 213, con iniziali rosse mss.

Tito LIVIO le *historie* del popolo romano (deche I, III e IV). (0,344×0,23). Venetia per Bartholomeo de Alexandria et Andrea de Asula MCCCCLXXXV. Libro chiamato de la *guerra punica* composto da m. **LEONARDO ARETINO**. F.ⁱ 380. La traduzione della guerra punica è probabilmente di Donato Acciaiuoli.

PRISCIANI grammatici, *de octo partibus orationis: de constructione: de duodecim carminibus: de accentibus: de numeris et ponderibus et mensuris; de præexercitamentis rethorices ex HERMOGENE translationem; de comicorum versuum ratione* opusculum cum commentariis *Ruffini: de declinationibus nominum pronominum ac verborum: de situ orbis* ex **DIONYSIO** translatum. Recognovit Benedictus Brugnollus veronensis (0,28×0,203). Hannibal Foxius parmensis, Venetiis, MCCCCLXXXV. F.ⁱ 251.

1486.

(**M. A. LUCANI, Pharsalie** liber Omnibono vicentino interprete) (0,312×0,215). Brixia per Iacobum Britannicum brixianum MCCCCLXXXV. F.ⁱ 176.

1487.

Prima pars *summe* fratris ANTHONINI de Florentia etc. (0,313×0,213). Venetiis per Marinum Saracenum 1487. F.ⁱ 226.

VIRGILII *Maronis opera* cum interpretatione Christophori Landini (0,280×0,212). Florentiae, 1487. F.ⁱ 8, 84, 2, 194, 91, (281).

1488.

Sphaera mundi compendium IOHANNIS DE SACRO BUSTO. Contra cremonensia in planetarum theoricas deliramenta IOHANNIS DE MONTE REGIO *disputationes*. Georgii PURBACHII *in eorumdem motus planetarum* theoricæ (0,202×0,155). MCCCCLXXXVIII, Venetiis, Santritter Ioannes. F.ⁱ 69 fig.

HOMERI *Iliados* cum præfatione Demetrii Calcondylæ, HERODOTI *de ortu Homeri* et eius ratione vivendi, PLUTARCHI *vita Homeri* et Anonymi *de Homero* (0,339×0,237). F.ⁱ 41 ed 1 bianco segnati A-E5, f.ⁱ 208 segnati A-R. Prima e bellissima edizione di Omero in lingua greca, riveduta da Demetrio Calcondila, pubblicata in Firenze a spese di Bernardo e Neri Nerli nel 1488, e dedicata a Pietro de' Medici. Bell' esemplare nonostante qualche macchia d' umido e qualche tarma.

1489.

Angeli POLITIANI *miscellaneorum* centuriæ primæ (0,274×0,21). Antonius Miscominus, Florentiæ, MCCCCLXXXIX 13 Kl. octobris. F.ⁱ 92. Edizione principe.

Postille clarissimi doctoris NICOLAI DE LYRA super vetus et novum testamentum cum libello contra iudaicam perfidiam cum additionibus et replicationibus (0,347×0,237). Venetiis opere et sumptibus Octaviani Scoti modoetiensis, MCCCCLXXXIX. - Il solo vol. 3 mancante del f.^o 1.

FICINI *Marsilii* liber *de vita* (0,279×0,21). Antonius Miscominus, Florentiæ, 1489. F.ⁱ 92.

Heptaplus Ioannis PICI Mirandule de septiformi sex dierum geneseos (0,28×0,21). F.ⁱ 58. Edizione del Miscomino riferita al 1490 circa dal Fossi (Catal. codd. sæc. xv, Flor. 1793, vol. II, p. 341).

1490.

NICOLAI DE LYRA ex ordine minorum *super evangelia quadragesimalia* postilla etc., cui et fratris ANTONII Bettonini (BITONTINI) eiusdem ordinis *questiones* perpulchre annectuntur (0,201×0,15). Ferrarie per Laurentium de Rubeis de Valentia, MCCCCLXXXX. F.ⁱ 179, manca il f.^o segnato k.

Cantichi o vero laude del beato frate IACOPONE de Benedetto DA TCDI de lordine de frati minori (0,207×0,135). Ser Francesco Bonaccorsi in Firenze MCCCCLXXXX a dì 28 del mese di settembre. F.ⁱ 135 e manca il 1°. Edizione principe con figura.

Breviarium romanum de camera (0,34×0,234). Venetiis per Andream de Toresanis de Asula, 1490. F.ⁱ 6, 30, 128, 169. Nel f.^o segnato al sono miniate l' iniziali del salterio ed uno stemma. nel f.^o A1 trovasi altra bellissima iniziale e 2 più piccole ne' f.ⁱ AA1 e aal.

PTOLOMEI *geographia. De locis ac mirabilibus mundi* (0,427×0,287). Rome MCCCCLXXXX die iv nov. arte ac impensis Petri de Turre. F.ⁱ 36, 62, tavole 27, e f.ⁱ 22. La grande iniziale è miniata con fregi su 2 lati del f.^o ed in basso uno stemma con corona. Nel vol. trovansi altre 2 iniziali miniate.

DIOGENES LAERTIUS *de vita et moribus philosophorum* (0,217×0,155). Venetiis impensis Octaviani Scoti MCCCCLXXXX. F.ⁱ 112.

1491.

A. AUGUSTINI *opuscula* plurima etc., nec non *vita eius* a POSIDONIO conscripta (0,239×0,18). Opera Dionysii Bertochi de Bolognia, Venetie, MCCCXCI. F.ⁱ 348.

DIOMEDES *de arte grammatica* - PHOCAS *de nomine et verbo et epitoma Prisciani* - CAPER *de latinilate* - AGRAETIUS *de ortografia, proprietate et differentia sermonis* - DONATUS *de barbarismo et octo partibus orationis* - SERVIUS ET SERVIUS (Sergius), *in Donatum* (0,293×0,207). Venetiis per Christoforum de Pensis de Mandelo, 1491. F.ⁱ 84 con note mss. e frontespizio figur.

VALERIO MAXIMO - *factorum ac dictorum memorabilium* (cum interpretatione Oliverii Arzignanensis) (0,313×0,218). Gulielmus Tridinensis, cognomento Anima mia, Venetiis, MCCCCLXXXI. F.ⁱ 224.

1492.

Laurentii VALLENSIS *elegantiae* de lingua latina: *de pronomine sui* - Lima per ANTONIUM MANCINELLUM (0,203×0,213). Venetiis per Philippum de Pinzis mantuanum, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 90.

LUCANUS cum commento (Omniboni vicentini in *Pharsaliam*) (0,313×0,215). Venetiis arte Bertolamei de Zanis de Portesio, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 154.

SYLLIUS *Italicus (punicorum)* cum commentariis Petri Marsi (0,313×0,213). Venetiis, opera Boneti Locatelli etc. 1492. F.ⁱ 155, con molte glosse mss. sui margini: manca il f.^o U1.

Divi BERNARDI abbatis ad sororem, modus bene vivendi in christianam religionem (0,15×0,101). Venetiis per Bernardinum de Benaliis pergomensem, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 92.

Expositiones et correctiones vocabulorum libri qui appellatur *Mamotrectus* tam Biblie quam aliorum plurimorum librorum (0,172×0,124). Venetiis, opera Boneti Locatelli, 1492. F.ⁱ 172.

Somnium Scipionis ex CICERONIS libro de republica excerptum. MACROBII Aurelii Theodosii in somnium Scipionis expositionis et Saturnaliorum (0,313×0,215). Venetiis, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 90.

Homerus de bello troiano, traductio ex ametricis versibus PYNDARII haud indocti (0,203×0,137). Parmæ opera Angeli Ugoleti parmensis, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 22.

Biblia emendata per Petrumangelum de Monte Ulmi ordinis minorum (0,158×0,111). Venetiis arte Hieronymi de Paganinis brixienensis, 1492. F.ⁱ 549, manca l'ultimo.

Ethica aristotelica Ioanne Argyropylo interprete (0,274×0,201). Romæ per Eucharium Silber alias Franck, MCCCCXCII. F.ⁱ 100.

(**OVIDI**, *fastorum* cum commentis Pauli Martii piscinatis) (0,313×0,212). Venetiis per T. Z. P. MCCCCLXXXII. F.ⁱ 168.

Tragedie SENECE cum commento (Gellii Bernardini Marmite parmensis) (0,30×0,205). Venetiis per Lazarum Isoarda de Saviliano, MCCCCLXXXII. F.ⁱ 140.

1493.

Epistolae Francisci PHILELFI (0,303×0,213). Venetiis, MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 94.

BOETIUS *de consolatione philosophie* nec non *de disciplina scholarium* cum commento s. Thome (0,21×0,15). Lugduni per Iohannem de Prato, MCCCCXCIII. F.ⁱ 198.

Zachariæ LILII vicentini orbis breviarium (0,207×0,133). Florentiæ, Antonius Miscominus, MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 132.

JOSEPHO *ebreo historia della guerra hebbono i Giudei co Romani* (0,317×0,217). Firenze per Bartholomeo P(resbitero) a di VI di luglio MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 207.

Libri cronicarum cum figuris et ymaginibus ab initio mundi, (conosciuti col titolo di Cronica di Norimberga d' Hartman Schedel) (0,44×0,318). Anthonius Koberger Nuremberge impressit, 12 iulii 1493. F.ⁱ 20, 5 non numerati e 300 numerati. Vi sono

oltre 2000 belle incisioni in legno intercalate al testo ed eseguite da Michele Wolgemut e Guglielmo Pleydenwurff.

Manipulus curatorum compositus a GUIDONE DE MONTE ROCHEN (0,208×0,158). Venetiis MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 86, 2 mancano.

1494.

STRABO *de situ orbis* (0,315×0,212). Ioannes vercellensis imprimi curavit, MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 16, 150.

Quintus CURTIUS - *de rebus gestis Alexandri magni*, castigavit Bartholomæus Merula (0,318×0,213). Venetiis Ioannes de Tridino alias Tacuinus, MCCCXCIII. F.ⁱ 68.

1495.

Spechio della fede - compilato da Roberto Carazola de Lege (CARACCILO da Lecce) de li frati minori, ec. (0,32×0,208). (Venezia) Zoanne di Lorenzo da Bergamo, MCCCCLXXXV. F.ⁱ 168.

Opuscula divi BERNARDI abbatis (0,15×0,106). Per Angelum et Iacobum de Britannicis, Brixie, MCCCCLXXXIII. F.ⁱ 348. Precede PHILOTHEI monachi de vita et moribus d. Bernardi *carmen encomiasticum*.

LANDULFUS cartusiensis *in meditationes vite Christi et super evangelijs* totius anni (0,181×0,131). Brixie per Angelum et Iacobum de Britannicis, MCCCCLXXXV. F.ⁱ 144.

Sermones s. AUGUSTINI ad heremitas (0,152×0,104). Venetiis per Symonem papiensem dictum Bivillacqua, 1495. F.ⁱ 112.

1496.

PLUTARCHI *vitae*. - RUFFUS de regia consulari imperialique dignitate etc. (*breviarium*). - *Platonis et Aristotelis vita* per GUARINUM veronensem. - *Donati ACCIOLII Caroli magni vita* (0,308×0,214). Venetiis per Bartolameum de Zanis de Portesio, 1496. F.ⁱ 145, 144.

Epistole s. HIERONIMI (0,299×0,214). Venetiis per Ioannem Rubicum vercellensem, MCCCCLXXXVI. Segue *Regula monachorum* ex *epistolis b. Hieronymi* excerpta per quemdam LUPUM DE OLIVETO hispanum monachum etc. F.ⁱ 390; mancano i f.ⁱ 8 e 59.

Expositiones evangeliorum dominicalium totius anni ANTONII DE BITONTO ordinis minorum (0,18×0,123). Venetiis per Iohannem de Hertzog, 1496. F.ⁱ 118.

DIODORUS *siculus de antiquorum gestis fabulosis* a Pogio florentino in latinum traductus (0,318×0,213). Venetiis per Ioan-

nem de Tridino, MCCCCLXXXVI. F.ⁱ 77.

AUSONII *Peonii epigrammata* (0,295×0,203). Venetiis per Io. de Tridino, MCCCXCVI. F.ⁱ 5, 37.

Epistole et varii tractatus PII (II) pont. max. dum esset in minoribus (0,29×0,203). Mediolani per Uldericum Scinzenzeler, MCCCCLXXXVI. F.ⁱ 188.

1497.

Cornelii TACITI *historie auguste: de moribus Germaniae: dialogus* an sui saeculi oratores antiquioribus et quare concedant: *Agricolae vita* (0,318×0,213). Venetiis per Philippum Pinci, MCCCXCVII. F.ⁱ 134, 8, manca il f.^o 1 sostituito a mano.

OMERI *Ilias* per Laurentium Vallensem traducta (0,314×0,208). Per presbyterum Baptistam Farsengum, MCCCCLXXXVII. F.ⁱ 90.

Danthe ALIGHIERI fiorentino (col commento di Christophoro Landino) (0,315×0,215). Venetia per Piero de Zuanne di Quarengii da Palazago bergamasco, MCCCCLXXXVII. F.ⁱ 308 fig.

1498.

DIONISII *celestis hierachia, ecclesiastica hierarchia, divina nomina, mystica theologia* - IGNATHI *undecim epistole* - POLYCARPI *epistola* - DIONYSII *divini hynni, de intellectuabilibus et sensibilibus, theologice in'ormationes, de anima, significativa theologia, etc.* (0,27×0,20). In alma Parhisiurum schola per Ioannem Higmanum et Volfangum Hopylium, 1498. F.ⁱ 4, 117.

SIDONII *Apollinaris poema aureum eiusdemque epistole*, (cum commentariis Io. Baptistæ Pii) (0,299×0,208). Mediolani per Uldericum Scinzenzeler, MCCCCLXXXVIII. F.ⁱ 176.

MARTIALIS cum duobus commentis (Domitii Calderini et Georgii Merulæ) (0,316×0,218). Venetiis, 1498. F.ⁱ 159.

1499.

Romanae historiae compendium per POMPONIUM LÆTUM (0,203×0,137). Venetiis per Bernardinum venetum, MCCCCLXXXIX. F.ⁱ 60.

Paulus OROSIUS *historiarum* (0,299×0,207). Venetiis per Christoforum de Pensis, MCCCCLXXXIX. F.ⁱ 72.

Plautince viginti comædiæ cum interpretatione Petri Vallæ et Bernardi Saraceni (0,313×0,225). Venetiis per Simonem papiensem dictum Bivilaqua, MCDXCIX. F.ⁱ 92, 256.

Edizioni del secolo XV

prive di data o del nome dello stampatore.

Somma dello arcivescovo ANTONINO *omnis mortalium cura* (0,213×0,141). F.¹ 84 con silografia.

Quadragesimale del venerabile magistro Roberto C' RACCIJOLO *facto a complacentia de re Ferando* (0,239×0,17). F.¹ 118.

C. CLAUDIANI *de raptu Proserpinæ* (0,203×0,137). Perusie. F.¹ 20.

Discordantie ss. doctorum Hieronymi, Augustini. - SIBYLLARUM *de Christo vaticinia cum appropriatis singularum figuris.* - *Varia de Christo testimonia.* - *Centones* PROBE FALCONE (0,205×0,157). Venetiis per Bernardinum Benalium. F.¹ 30 fig.

Libro di Marsilio FIGINO *fior. della cristiana religione.* (0,28×0,202). F.¹ 114 con iniziali colorite. Il Fossi (l. c. vol. I, p. 670) lo crede della tipografia di Ripoli o di Niccolò Alemanno.

FLISEI *Stephani* de Soncino (*elegantiae*) (0,211×0,143). F.¹ 87.

Christophori LANDINI *florentini disputationum camaldulensium* (0,27×0,191). Edizione fiorentina secondo il Fossi (l. c. vol. II, p. 50). F.¹ 129.

Miracoli della Vergine delle carcere. Laurentius *condam Iacobi* de OPPIZIS de Prato *composuit carmina* (0,213×0,138). F.¹ 22.

Oration di s. Catherina (0,155×0,105). F.¹ 4 con silografia.

Oratione del agnot Raphaello (0,142×0,108). Impresso ad instantia di maestro Francesco di Giovanni Benvenuto. F.¹ 4 con incisione in legno.

PLATINI PLATI *mediolanensis libellus de carcere* (0,211×0,143). F.¹ 8.

POLIBIUS *historicus de primo bello punico* (0,138×0,213). F.¹ 26.

Le sette parole che Christo disse in sulla croce (0,147×0,105). F.¹ 4 con 2 silografie.

Transito di nostra Donna (0,14×0,108). F.¹ 4 con 2 silografie.

Georgii TRAPEZUNTHI *commentarii in philippicas Ciceronis* (0,203×0,137). Venetiis. F.¹ 30.

PARTE V.

TAVOLE EUGUBINE

Tabulae eugubinae ex æreo archetypo impressæ curante abate Ioanne Vincentio marchione Capponi academico etrusco anno MDCCXXXIX.

Reginaldo Sellari segretario perpetuo dell' Accademia etrusca aveva intitolato questo volume tomo v dell' atlante antiquario dell' Accademia e nella prefazione da lui postavi ripeté quanto dice il titolo stampato che le tavole vennero impresse sulle stesse lastre antiche di bronzo ove sono incise. Aggiunge che dell' impressione eseguita a richiesta del papa furono tirate due sole copie, una donata alla biblioteca Vaticana, l' altra a quella dell' Accademia etrusca. Avverte poi che il Comune di Gubbio padrone delle celebri tavole non tollerò che fossero stampate altre copie avendo sofferto la patina delle lastre anche per la doppia tiratura fatta.

Misura delle tavole presa dalle sbavature che indicano la grandezza degli archetipi.

Tavola I.	retto	0,394×0,278	Tavola V.	retto	0,632×0,394	
»	II.	»	0,397×0,278	»	V. tergo	0,450×0,395
»	III.	»	0,462×0,347	»	VI. retto	0,843×0,555
»	III. tergo	0,428×0,345	»	VI. tergo	0,844×0,545	
»	IV. retto	0,652×0,389	»	VII. retto	0,836×0,548	
»	IV. tergo	0,638×0,385	»	VII. tergo	0,370×0,548	

Il vol. di 0,666×0,470, con f.ⁱ 13 stampati e 2 manoscritti fu nuovamente legato nel 1880.

ERRORI

CORREZIONI

Pag.	9, lin.	31, <i>Giunla</i>	<i>Giunta</i>
»	14 »	9, <i>Armentariun</i>	<i>Armentarium</i>
»	» »	15, <i>IERNOMI</i>	<i>IERNIMI</i>
»	18 »	22, <i>GREGORII</i> pp. IV	<i>GREGORII</i> pp. IX
»	24 »	7, <i>DV</i>	<i>XV</i>
»	28 »	1, <i>ethimoloiarum</i>	<i>ethimologiarum</i>
»	53 »	35, <i>de Medici</i>	<i>de' Medici</i>
»	168 »	28, <i>scolpito di</i>	<i>scolpito da</i>
»	» »	29, <i>de vescovi</i>	<i>de' vescovi</i>
»	182 »	33, <i>COLTEELINI</i>	<i>COLTELLINI</i>
»	188 »	5, <i>Lettere del padre Camillo TARQUINI gesuita e osservazioni dell' avv. Paolo UCCELLI</i>	<i>Lettera del p. Giuseppe MARCHI gesuita, lettere IV e osservazioni dell' avv. Paolo UCCELLI</i>
»	191 »	33, <i>VI</i>	<i>IV</i>
»	240 »	21, <i>PAPÆ</i>	<i>PAPÆ</i>
»	» »	28, <i>oralionis</i>	<i>orationis</i>

INDICE

La prima cifra araba si riferisce al numero del codice: la seconda alla pagina di questo volume. La cifra romana indica il numero d'ordine degli opuscoli esistenti ne' codici miscellanei.

- ABATE DI S. GALLO, Risposta, 345, xv, 129.
- Abiura del can. Ricasoli, 319, I, 109 — del Centini, 316, VIII, 108 — del Molinos, 316, XVI, XVII, 109 — del p. Arcieri, 316, XIII, 108 — del p. Graviesi e di 2 frati, 348, XII, XIII, 133.
- Absolutio Iohannis Rosæ, 337, xv, 121.
- ACCADEMIA ETRUSCA, Affari trattati, 471, p. 209. — Catalogo degli Accademici, 453, p. 200. — Deliberazioni, 449, v, e 450, p. 199. — Documenti del concorso sul Vespucci, 461, I, 206. — Donazione d'O. Baldelli, 449, IV, 199. — Feste, iscrizioni e rime per le feste, 433, VI, 190; 438, VI, 194; 444, III, 197; 458, IV, V, 205; 459, III, IV, VI, 205. — Lettere di Lucumoni e di Accademici, 454, p. 201. — Origini dell'Accademia, 449, II, III, 199. — Santi protettori, 424, XXI, 183. — Sella turca, 449, VI, 199. — Statuti e riforme degli statuti, 443, I, II, 196; 451, I, 199; 452, I, II, 200. — Suppliche, 454, I, 201.
- Accademia etrusca e canonico Sellari, Sigilli, 443, VIII, 196.
- ACCARIGI FRANCESCO, Lettera, 345, XX, 129. — Ottave, 342, XXXVI, 126.
- ACCARISI FRANCISCI, Prælectiones juris, 271, v, VII, XIV, 90, 91.
- ACCIAIOLI DONATI, Vitæ, p. 235, 244.
- ACCOLTI CARD. PIETRO, Traffici di sua famiglia, p. 222.
- Accomodamento dell'affare Villars, 361, XI, 152.
- Accordo de' vescovi francesi con Innocenzo XII, 352, LXXXIX, 143.
- Ad A. Magliabechi terzine, 342, XXVIII, 125.
- Ad A. M. Salvini terzine, 342, XXIX, 126.
- ADREANI ANTONIO, Delle accademie, 457, XVII, 204.
- ADRIANI imperatoris, Versus, 207, XVII, 63.
- ÆGIDIJ (DE COLUMNA), De anima, 216, II, 68.
- ÆSCHINIS, Oratio, 243, VI, 79.

- Affare de' vescovadi di Francia e risposta al card. De Camus, 345, xvi, xvii, 129.
 Affari della nunziatura di Francia, 347, xvii, 131.
 A F. Redi terzine, 342, xxxi, 126.
 A G. B. Cotta terzine, 342, xxvii, 125.
 AGONELLO MUZIO, Lettera, 435, vi, 192.
 AGRÆTI, De orthographia, p. 242.
 AIROLDI A., Relazione d'Inghilterra, 350, xviii, 135.
 ALBA (D') DUCA, Istruzioni e lettere, 309, iii, v, xiii, 103.
 ALBERINO MARCELLO, Sacco di Roma, 304, i, 100; 336, iii, 119.
 Albero miniato delle consanguineità, 433, xv, 191.
 ALBERTI MAGNI, Compendium theologicæ veritatis, p. 240.
 ALBERTI SCHOLARUM PIARUM, De justitia et jure, 229, p. 72.
 ALBIZZI LORENZO, Ragionamento, 293, iv, 97.
 ALEXANDRI DE VILLADEI, Doctrinale, 263, ii, 88.
 Alexandri magni historia, 240, ii, 76.
 ALEXANDRI PP. IV, Bulla, 32, v, 18.
 ALEXANDRI PP. VII, Formulæ, 368, x, 158. — Avvertimenti. Verba. Oratio, 323, iv, v, vi, 111.
 ALEXANDRI PP. VIII, Discorso, 348, iii, 132. — Elogium. Epitaphia, 347, ix, x, xi, 131.
 Alfabeto della buggera, 258, iii, 86.
 ALFIERI VITTORIO, Sonetto, 258, xxv, 87.
 ALIGHIERI DANTE, Divina Commedia, 88, p. 49; 246, p. 80 — commentata dal Landino, p. 245. — Sonetto, 240, xii, 77.
 ALLII PEREGRINI, Homeri vita, p. 235.
 ALPHONSI I LUSITANÆ REGIS, Juramentum, 351, xxi, 137.
 ALTICOZZI PHILIPPI, Canonici cortonenses, 437, iv, 193. — Memorie di Ravenna, 399, i, ii, 171. — Ragguaglio di Cortona, 424, ii, 182. — Vescovi, canonici e santi cortonesi, 423, xlv, 182.
 — RINALDO, Lezione, 458, iii, 205.
 ALTIERI CARD. PALUZZO, Editto, 323, xviii, 112.
 AMADEI PAULI, Imbreviaturæ, 416, p. 177.
 AMADIO, Versi, 340, vii, 123.
 AMBASCIATORE CESAREO, Protesta, 335, xx, 118.
 AMBASCIATORE FRANCESE, Scritture, 352, xi, xxxiii, 138, 139; 361, xii, 152; 379, iv, 162.
 AMBROSII CAMALDULENSIS, vedi *Traversari*.
 AMBROSII (s.), De paradiso, de bono mortis, de Iacob, de Isaac, 24, i, iii, iv, ii, 11. — Sermones, 28, v, vii, 15.
 Amori di Luigi XIV, 357, viii, ix, 148.
 ANACREONTE, Odi, 253, p. 84.
 ANDRIA (D') FRANCESCO, Testimonio, 87, vi, 48.
 ANGELI DE PERUSIA, Creatio tabellionum, 240, vii, 77.
 Annali di Gregorio XIII, 314, p. 106.
 ANSELMI (s.), Meditationum, 45, xv, 30; 204, vi, 60.
 Anticamera di Plutone, 346, v, 130.

Antiphonarium, 4, 5, 6, 8, p. 4, 5.

ANTONII DE BITONTO, Expositiones, p. 244. — Quæstiones, p. 241.

ANTONII DE VERCELLIS, Quadragesimale, 46, p. 30.

ANTONINI (S.) DE FLORENTIA, Tractatus confessionis, de interrogationibus, de restitutione, de decimis, de ornatu mulierum, excommunicationes papales et episcopales, 47, I-VII, 31. — De excommunicationibus et de sponsalibus, p. 236. — Del modo del confessare, p. 238. — Summæ, 221, II, 70, pagg. 236, 237, 238, 241, 246.

ANTONIOLI CARLO, Lezione, 459, I, 205.

Aphorismi juris, 244, II, 79.

Appendice alla risposta al re di Francia, 351, VI, 136.

Applausi all'imperatore Francesco I, 435, XII, 192.

Arbor bonus crux, 211, XII, 67.

ARCHANGELIS (DE) HYACINTHI, Consultum, 361, XXI, 151.

ARCHEVÊQUE DE PARIS, Mandement, 379, V, 162.

ARETINO LEONARDO, vedi *Bruni*.

ARETINO PIETRO, Satire, 342, VII, 124.

Argomento della poesia sull'inchostro, 281, XI, 94.

Argumentum ad indictionem, 43, III, 27.

ARGYROPOLI IOHANNIS, vedi *Aristotelis*.

ARISTOTELIS, Ethica, p. 243.

ARLOTTO PIEVANO, Terzine, 342, XIV, 125.

Ars inquirendi particularia, 215, p. 68.

Articoli di matrimonio, 352, XLIX, 140. — tra Francia e Genova, 352, XIV, 138.

Articuli privilegiorum ordinis Minorum, 72, V, 40. — reprobatì ab universitate parisiensi, 29, XVII, 17.

Artigos contre conde de Clarendon, 379, VI, 162.

ASSELLI FRANCESCO, Panegirico, 347, XXIV, 132.

ASSIA (D') GIORGIO, Lettera, 363, VI, 154.

ATTI (DEGLI) VIVIANO, Carmi, 250, III, 83.

Atti del clero di Parigi, 367, VII, 157. — dell'eremo di S. Egidio, 431, p. 189. — per scolpire un busto a F. Benedetti, 405, XVI, 173.

AUGUSTI POLONIE REGIS, Epistolæ, 351, XV, 136; 354, XIX, 145.

AUGUSTINI (S.), Ad inquisitiones Januarii, 27, XIV, 14. — Confessionum fragmenta, 25, IV, VII, 11; 211, IX, 66. — De agone christiano, 205, IV, 61. — De bono patientiæ, 26, VII, 12. — De cataclismo, 27, V, 13. — De civitate Dei, 25, VIII, 11. — De continentia Domini, 38, II, 21. — De cura pro mortuis, 205, X, 62. — De disciplina christiana, 26, V, 12; 205, V, 61. — De divinatione dæmonum, 26, IV, 12. — De divinis flagellis, 27, VI, 13. — De doctrina christiana, 25, IX, 12; 36, IV, 20. — De ecclesiasticis dogmatibus, 26, XIII, 12. — De fide ac symbolo, 27, XIII, 14; 205, XI, 62. — De fide rerum invisibilium. De immortalitate animæ, 26, XII, XI, 12. — De meditatione mortis, 45, XVI, 30; 204, V, 60. — De miseria mundi, 220, VIII, 70. — De moribus, 207, VI, 63. — De natura animæ, 26, IX, 12. — De novitate vitæ, 27, III, 13. — De orando Deum, 26, XVII, 12; 27, XI, 14. — De oratione dominica, 27, VIII, 13. — De præceptis decalogi, 29, II, 15. —

- De præsentia Dei, 205, XIII, 62. — De virtutibus charitatis, 27, II, 13. — De spiritu et littera, 205, XII, 62. — De symbolo, 27, I, VII, 13; 29, IV, VI, VII, 16. — De Trinitate, 26, II, 12. — De unione animæ ad Deum. De utilitate credendi, 27, IV, X, 13, 14. — De vera religione, 26, III, 12. — De videndo Deum, 26, XVIII, 12; 27, XII, 14; 205, IX, 62. — De vita christiana, 26, VI, 12; 205, VI, 61. — Dialogorum, 42, III, 27. — Enchiridion, 26, XIX, 12; 202, p. 59. — Epistolæ, 26, XXII, 13; 27, XV, 14; 40, 41, V, XVIII, XLVI, 23, 24, 26; 203, V, 60. — Exhortationum, 38, I, 21; 205, XIV, 62. — Opuscula plurima, p. 242. — Retractationum, 25, VII, 11; 26, I, VIII, X, XVIII, XXI, 12; 27, IX, 13; 205, III, XVI, 61, 62. — Sermones, 27, XVI, 14; 28, III, VIII, X, 14, 15; 205, VII, 62. — Sermones ad eremitas, 28, II, 14; p. 244. — Super genesim, 26, XX, 13. — Augustini vita, 25, VIII, 12; 28, I, 14.
- AUMET SULTANO, Manifesto, 354, XXXI, 146.
- AURELII VICTORIS, De viris illustribus, 387, V, 167.
- AUSONII, Epigrammata, p. 245.
- Avvertimenti al successore d'Innocenzo XII, 334, VII, 116. — a un cardinale 353, VII, 143. — per il futuro papa, 344, IV, 127.
- Avvisi ad Innocenzo XI, 350, XIX, 135. — per il viaggio di Polonia, 308, IX, 102.
- Avviso a Paolo III, 304, VIII, 101; 336, IX, 120.
- Aziosi d'Alessandro VI, 302, II, 100.
- e segreti de' Gesuiti, 359, I, 150.
- AZZOLINO CARD. DECIO, Lettera, 352, LXVII, 141.
- Babilonia (la), operetta, 344, XIV, 128.
- BALDACCHINI FILIPPO, Dialogo, 388, p. 167.
- FRANCESCO, Sonetto, 445, II, 197.
- NICCOLÒ, Ode, 392, III, 169.
- PETRI, Imbreviaturæ, 412, III, 176.
- BALDELLI ASCANII, Epigrammata, 392, VIII, 169.
- FRANCESCO, Apologia, 425, XXVIII, 184. — Biblioteca cortonese, 394, pag. 170. — Lettere, 428, VII, 188; 430, IV, 189. — Notizie del b. Zeffirini, 424, XIX, 183. — dell'antichità del vescovado di Cortona, 425, XLVIII, 186. — di s. Giliberto, 425, XXXVIII, 185; 473, XVI, 210. — di sua famiglia e degl'illustri cortonesi, 424, IV, XIV, 183. — della vita di santa Margherita, 425, XXIX, 184; 428, IV, V, 188.
- GIOV. BATT. SENIORE, Lettera, 454, III, 201.
- GIOV. BATTISTA, Considerazioni, 462, XIII, 207.
- GIUSEPPE, Dissertazione, 457, XV, 204.
- ONOFRIO, Lettere, 430, III, 189. — Notizie di Cortona, 425, XLVII, 185; — Vesuvio, 397, p. 170. — Vita del Signorelli, 425, VIII, 184; Zibaldone, 395, 396, p. 170.
- RINALDO, Cronica, 436, II, 192; 437, VII, 193. — Famiglie di Cortona, 390, VI, VII, 168; 423, XXXVII, 181. — Memorie, 425, XXIV, 184.
- BALLARINI SANCTIS, Prælectiones juris, 271, I-IV, VI, VIII-XIII, 90, 91.
- BALLATI ADRIANO, Sonetto, 258, XVII, 86.

- BAMBACARI, Lettere, 286, II, 95.
- BANDINUCCI, Benefizi e chiese di Cortona, 390, II, 168.
- BARBARI FRANCISCI, Epistola, p. 236.
- BARBIERI NICCOLÒ, Sonetto e vita del b. Guido, 392, I, II, 169.
- PIETRO, Relazione, 337, XVIII, 121.
- BARDUCCI LUIGI, Memorie del Calcinaiò, 427, XIX, 187.
- BARTALONI DOMENICO, Lettera, 363, X, 154.
- BARTHOLOMÆI DE GLANVILLA, vedi *De proprietatibus rerum*.
- DE S. CONCORDIO, Summa de casibus, 48, I, 31; 49, 50, I, 32.
- BASILII (S.), De liberalibus studiis, 242, I, 77. — Fragmentum, 42, VII, 27.
- Versus, 39, XXIX, 23.
- BASILIO GRANDUCA DI MOSCOVIA, Lettera, 354, XXX, 146.
- BATTINELLA ANNA, Vita d'Orsola Benincasa, e narrazione 283, I, e 284, p. 94.
- Battista di Cristofanello architetto di s. Maria Nuova di Cortona, 441, II, 195.
- BECCAPELLI ANTONII, Carmen, 248, XV, 81.
- BEDÆ, Expositio parabolarum, 51, I, 33.
- BEGER JOHANNIS, Discursus, 365, IV, 155.
- BELLINI DOTTORE, Sonetto, 258, XVIII, 86.
- BEMBO PIETRO, Firma autografa, 420, V, 178.
- BENCIVENNI-PELLI GIUSEPPE, Lettera, 461, XII, 206.
- BENEDETTI FRANCESCO, Scritti, 405, I-X, 173.
- BENEDICTI PP. XI, Bullæ, 72, XIV, XV, 41; 76, II, 43.
- BENEDICTI PP. XII, Bulla, 71, X, 40.
- BENEDICTI PP. XIV, Bulla, 433, XIV, 191.
- BENEDICTI (S.), Fragmentum, 55, VII, 34.
- BENINCASA ORSOLA, Regola, 283, II, 94.
- BERNARDI (S.), Apologeticus, 30, VIII, 17. — De conscientia, 45, XX, 30; 207, II, 62. — De consideratione, 30, V, 17. — De conversatione monastica, 45, XIX, 30. — De diligendo Deum, 30, III, 17. — De disciplina juvenum, 45, VIII, 30; 204, VII, 61. — De gradibus humilitatis et superbie, 30, VI, VII, 17; 45, XVIII, 30. — De gratia, 30, I, 17. — De interiori homine, 30, IX, 17; 211, X, 67. — De laudibus Mariæ, 30, IV, 17. — De passione Domini, 45, XXII, 30. — De præcepto, 30, II, 17. — De viis Domini, 45, XVII, 30. — De vita solitaria, 30, XI, 17. — Documenta, 207, V, 63. — Epistolæ, 45, XI, 30; 234, VI, 74. — Expositio in canticis, p. 239. — Formula orandi, 45, IX, 30; 204, VIII, 61. — Hymnus, 207, III, 63. — Meditationum, 45, XXI, 30; 207, IV, 63. — Modus bene vivendi, p. 243. — Opuscula, p. 243, 244. — Ordo vitæ religiosæ, 45, X, 30. — Speculum monachorum, 204, IX, 61. — Tractatus exhortatorius, 30, X, 17.
- BERNARDINI (S.) DE SENIS, De charitate, 53, I, 33. — De christiana religione, 52, I, 33. — De contractibus et usuris, 53, II, 33. — De octo beatitudinibus, De Spiritu sancto, De vita christiana, 54, I, II, III, 34.
- BERNERI GIUSEPPE, Versi, 340, XIII, 123; 342, III, 124.
- BEROI AUGUSTINI, Consilium, 373, III, 160.
- BERRETTINI LUCA, Vita di Pietro Berrettini, 425, VII, 184.

- BERTOLDI DE RATISBONA, De institutione spiritualis vitæ, et vitæ religiosæ, 45, VI, VII, 29, 30; 204, XII, XIII, 61. — Vita, 45, v, 29. Biblia, p. 243.
- BISCIA BERNARDINO, Discorso sul Tevere, 345, XIII, 129.
- BLONDI FLAVII, Italia illustrata, Roma instaurata, De romana locutione, p. 236.
- BOCCACCI GIOVANNI, Teseide, 89, p. 50.
- BOETII, De consolatione philosophiæ, p. 243. — De disciplina scholarium, 33, II, 19; 206, II, 61; p. 243. — De s. Trinitate, 206, I, 61.
- Bolle della crociata quanto fruttano alla Spagna, 315, XIV, 107.
- BON (DE) MARQUIS, Description, 456, IV, 203.
- BONAVENTURÆ (S.), Centiloquium, 33, I, 18. — Compendium theologicæ veritatis, 35, I, 19. — De articulis fidei, 208, I, 64. — De decem præceptis. De definitione vitiorum et virtutum, 209, VII, XXIV, 65, 66. — De exemplis s. scripturæ, 34, I, 19. — De institutione novitiorum, 45, II, 29; 204, X, 61. — De luminibus, 209, VIII, 65. — De modo conversandi, 45, IV, 29; 209, XII, 65. — De ordine spiritualis vitæ, 45, III, 29; 204, XI, 61. — Fragmentum, 25, V, 11. — Itinerarium mentis, 209, IX, X, 65. — Legenda b. Francisci, 32, I, II, 18. — Liber ligni vitæ, 209, XI, 65. — Psalterium b. Mariæ, 210, p. 66. — Sermo, 206, IV, 62. — Super sententias, 31, p. 18.
- BONDELMONTI GIUSEPPE, Arietta, 258, XIV, 86.
- BONDI GESUITA, Relazione, 316, VII, 108.
- BONELLI FRANCESCO, Lettera, 354, II, 144.
- BONI ANTON MARIA, Notizie di Guastalla, 438, I, 194.
— BARTOLOMMEO, Dissertazione, 455, II, 202.
— GIROLAMO, Dissertatio, 455, XI, 202. — Epistola, 436, IX, 193.
— ONOFRIO, Lettera, 424, XI, 182. — Dell'imitazione in architettura. Risposta al Sellari, 427, X, XI, 187.
- BONIFACII PP. VIII, Bullæ, 72, VI, XIII, 40, 41. — Bulla iubilæi anni 1300, 101, p. 56; 363, I, 153. — Decretales, 76, I, 43.
- BONUCCI ANTON MARIA, Istoria di suor Laparelli, 285, I, 95. — Lettera, 337, XIX, 121.
- BORGHESE PAOLO, Dissertazione, 456, VIII, 203.
- BORGHI BARTOLOMMEO, Lettera, 454, IV, 201.
- BORGHINI MARIA, Canzone, 254, V, 84; 255, IV, 85.
- BORROMEO S. CARLO, Istruzioni, 315, I, 106.
- BOSCLE FRANCISCI, Imbreviaturæ, 414, p. 177.
- BRACCIOLI TOMMASO, Famiglie di Cortona, 389, p. 168; 390, VIII, 168; 424, VI, 182; 439, V, 195; 476, p. 211.
- BRACCIOLINI POGGII, Epistolæ, 242, VIII, 78; 244, VII, 79. — Facetiæ, 243, XII, 212. — Invectivæ, 242, IX, 78. — Versio Diodori, 241, p. 77, p. 244.
- Brandani elogium, 279, I, 93.
- Breviarium romanum, p. 237, 242.
- Breviationes nominum, 264, VIII, 88.
- BROCARDI, Decreta, 75, p. 42.
- BROCKE (VAN DEN) PETRI, Carmina, 254, IV, 84; 255, III, 85.
- BROGIOTTI FERDINANDO, Informazione, 426, V, 186.

- BRUGUCCI MICHELE, Sonetto, 252, II, 84.
- BRUNI LEONARDI, Aristotelis vita, p. 235. — Cantilena moralis, 249, VII, 82.
— Carmen, 248, VIII, 81. — Epistolæ, 242, II, VI, 78. — Guerra punica,
p. 240. — Platonis Gorgias, 78, I, 44. — Suprascriptiones epistolarum,
236, IV, 75. — Versio Basilii, 242, I, 77.
- BUCETTI LOTARIO, Dissertazione, 384, p. 166.
- Budae expugnatae plausus, 251, I, 83.
- BUNAPARTE BINDO, Lettera, 454, v, 201.
- BURLEI WILHELMI, Commenta Porphirii. De sex principiis, 219, I, II, 69.
- Cabale, 296, II, IV-VI, XI-XIV, 98.
- Caduta del d'Harò e del Licce, 358, II, IV, 149.
- CÆSARI (s.) Homiliæ, 206, I, 62.
- CAGLIOSTRO, 363, XIV, 154.
- CALDERINI DOMITII, Elucubratiò, p. 239.
- CAMILI CÆSARIS etc., De justitia parochiali et sententiæ, 272, I, II, 91.
— CAMILLO, Canto, 343, II, 126.
- CAMPANA GIACINTO, Canzone, 328, VI, 114.
- CANONUM collectio, 43, VIII, 28; 75, p. 42.
- CANOVAI STANISLAI, Epitaphium, 424, x, 182. — Ercole in cielo, 459, v, 205.
— Lettera, 461, II, 206.
- CANTALICII BARTHOLOMÆI, Carmen, 248, VII, 81.
- Cantica canticorum, 23, III, 10.
- Canzoni, 240, IX, 77; 248, II, 82 — con note musicali, 95, 96, p. 53.
- CAPELLUTI ROLANDI, De curatione apostematum, p. 235.
- CAPER, De latinitate, p. 242.
- Capita academiæ floridæ, 250, I, 83.
- Capitolazione fra Clemente VII e Carlo V, 304, II, 100.
- Capitoli della congregazione della Neve, 276, p. 92. — della giustizia coi
quali la Spagna occupò il Portogallo, 359, III, 150. — fra Carlo V e
Francesco I, 363, III, 153. — fra Piacenza e il governatore di Milano,
336, VIII, 120. — Leonis X et Caroli V, 335, XXXIII, 119. — pacis Ra-
tisbonæ, 352, XII, 138.
- CAPPONI ALESSANDRO GREGORIO, Lettera, 454, VI, 201.
— GINO, Lettera, 454, VII, 201.
- CARACCIOLI ROBERTO, Quadragesimale p. 236, 237, 246. — Specchio della
fede, p. 244.
- CARAFÀ CARD. CARLO E GIOVANNI, Processò 310, III, 104; 311, II, 105. — Di-
scorso, lettere, manifesto, ratifica, 309, VI, VIII, X-XII, XX, XXII, XXVII,
103, 104.
- Carattere de'Francesi, 363, XXII, 154.
- Cardinales quæ cavere teneantur in conclave, 353, II, 143.
- CARDINALIUM, Epistola, 338, II, 122. — Notificazione, 344, XII, 127.
- CARENO LUIGI, Saggio, 385, p. 166.
- CARLO II RE D'INGHILTERRA, Lettere, 354, XXIV, 145.
- CARLO II RE DI SPAGNA, Lettere, 348, VI, 133; 428, VI, 188.

- CARLO V IMPERATORE, Avvertimenti, 336, iv, 119. — Ricordi, 308, v, 102. —
Epistola. Rassegna dell'impero, 304, iv, vi, 100.
- CARMIGNANI GIOVANNI, Lettere, 405, xii, 173.
- CARMINA, 82, iv, vi, xi, 46, 47; 233, iii, 73; 248, xxv, 82.
- CAROLI XII REGIS SCANLÆ, Epistola, 337, iii, 120.
- CAROLI MANTUANI, Carmina, 248, xxii, 82.
- CAROLI SCHOLARUM PIARUM, De censuris, 229, p. 72.
- Carta de certo ministro, 366, xiii, 156.
- CASA (DELLA) GIOVANNI, Istruzioni e lettere a nome del card. Carafa, 308, 309, i, 102, 103.
- CASALI (DE) UBERTINI, Arbor vitæ, p. 240.
— FRANCESCO, Testamento, p. 216.
— GREGORIO, Lettere, 461, iii, 206.
— UGUCCIO, Credenziale, 419, i, 178.
- CASANATTA CARD. GIROLAMO, Discorso, testamento, 354, l, li, 147.
- CASIMIRRA REGINA DI POLONIA, Lettera, 354, xviii, 145.
- CASIO IACOPO, Carmi, 250, vi, 83.
- Caso di Ranuccio Farnese, 316, i, 107. — d'un ebreo che sposò una bufala e fu arso, 348, xiv, 133.
- CASSIANI IOHANNIS, Collationes Patrum, 55, v, 34. — De institutione vitæ monasticæ, 45, xiii, 30. — De institutis renuntiantium, 204, iii, 60. — Regulæ monachorum, 55, iii, 34.
- CASSIODORI, Fragmentum, 55, viii, 34.
- Catalogus jejuniorum, 47, x, 31.
- CATENA GIUSEPPE, Memorie di Todi, 457, xii, 204.
- CATTANI FRANCESCO, Lezione, 458, ii, 205.
- CAVALCA DOMENICO, Specchio della croce, 90, p. 50. — Fatti de' monaci antichi, 277, p. 92.
- CAVALERII BONAVENTURÆ, Planorum. Lettere, 292, p. 96.
- CECCHETTI FILIPPO, Ode, 437, x, 193.
- CECCHINELLI GASPERO, Lettere, 354, iv, 144.
- Censi di s. Pietro, 315, xv, 107.
- CERBARA NICCOLA, Lettera, 454, viii, 201.
- CERRI URBANO, Relazioni, 321; 322, i, 111.
- CESELLIO FILOMASTIGE, I pifferi, 258, ix, 86.
- CEVA (DELLA) ALFONSO, Istruzione, 359, iv, 150.
— GRIMALDI BARTOLOMMEO, Lettera, 335, xii, 117.
- CHIARELLI ANDREA, Uso della reticola, 294, p. 97.
- CHIGI AGOSTINO, Manifesto, 323, xvi, 112.
— CARDINALE, Risposta, 352, x, 138.
- CHOISEUL CARDINALE, Lettera, 404, v, 172.
- Chronica quæ dicitur fasciculus temporum. Vedi *Rolewinck*. — romanorum præsulum, 43, v, vii, 28.
- Chronicarum Nurembergiæ, p. 243.
- CHRYSOSTOMI IOHANNIS (s.), De compunctione cordis. De exhortatione ad martyrium et ad pœnitentiam. De laudibus ap. Pauli. De pœnitentia. De re-

- paratione lapsi; De vāh mundo a scandalis; Epistola; Quod nemo læditur etc.; Super psalmum quinquagesimum, 39, xviii-xxviii, p. 22, 23. — Sermones, 28, iv, 14. — Versus, 39, xxix, 23.
- CIAIA (DELLA) PANDOLFO, Lettera, 354, vi, 144.
- CIANELLI OLINDO, Discorso, 405, xvii, 173.
- Cicalata accademica, 258, xxvii, 87.
- CICERONIS, De amicitia, 234, i, 73, p. 240. — De differentiis; Descriptio divinæ legis, 236, ii, vi, 75. — De senectute, p. 240. — Epistolæ, 236, vii, 75; 244, ix, 80; p. 239. — Officiorum, 79, iii, iv, 44; p. 240. — Orationes, 243, iii, ix, x, 79; 237, x, 75. — Paradoxa, p. 240. — Synonyma, 236, i, 74. — Somnium Scipionis, 236, vi, 75; p. 243.
- Cifra astrologica, 298, i, 98.
- CINI MONSIGNORE, Discorso, 354, xl-xlii, 146.
- Cinque libretti intitolati: Gli affari del tempo, 352, xl, 140.
- CINQUINI LELIO, Il cavallo, 300, p. 99.
- Circolare sulla questua, 363, xviii, 154.
- CIRIACI ANCONETANI, Epistola, 438, viii, 194.
- CLAUDIANI, De raptu, p. 246. — De sphæra, 233, vi, 73. — Opera, p. 239.
- CLEMENTIS PP. IV, Epistola, 72, xvii, 41.
- PP. V, Decretales, 77, p. 43. — Epistola, 72, iv, 40. — Privilegium, 71, v, 39.
- PP. VII, Istruccion, 366, ii, 155.
- PP. X, Brevia, 352, lxix, 142; 379, ix, x, 162.
- PP. XI, Brevia, 338, iv, 122; 361, iv, 151. — Oratio 337, xii, 121.
- PP. XII, Bulla, 433, iv, 190.
- COCCHI IACOPO, Sonetto, 32, vi, 18.
- COELHO LATINO, Lettres, 454, ix, 201.
- Collatio de confessione, 220, xii, 70.
- Colloquio delle volpi, 340, ii, 123.
- COLTELLINI LODOVICO, Iscrizioni, 363, xi-xiii, 154. — Memoria, 423, xxxi, 181. — Nomi geografici del cortonese, 424, xxiv, 183. — Notizie di Cortonesi, 424, iii, xvi, 182. — Panegyricus Philippi Venuti, 424, viii, 182. — Traduzioni ed opuscoli, 404, i-xxi, 172; 434, vii, 191.
- Coltivazione del tabacco, 363, xxix, 154.
- Commissario imperiale, 361, xxx, 153.
- Comparsa e orazione di Giacomo II nel parlamento, 352, lxxvii, lxxix, 142.
- Compasso di proporzione, 293, ii, 97.
- Compendium vitæ Iosephi Burri, 316, xv, 108.
- CONCHIRIADIS FORTUNATIANI, Scholia, 78, iv, 44.
- Conclave del 1605, 318, i, 109; 347, i, ii, 130. — del 1621, 347, iii, 131. — del 1622, 347, iv, 131; 353, x, 143. — del 1644, 318, ii, 109; 347, v, 131. — del 1655, 318, iii, 109; 350, ii-iv, 134. — del 1676, 318, iv, 109; 347, vi, 131; 350, xvi, 135. — del 1700, 344, xv, 128; 353, xi, 144.
- Concordiæ Testamenti, 56, i, 34.
- CONESTABILE GIAN CARLO, Lettera, 454, x, 201.
- Confederazione fra Clemente VII e Carlo V, 304, v, 100.
- Confessione d'Alessandro VIII, 347, viii, 131.

- Congiura contro Andrea Doria, 304, x, 101; 336, xi, 120. — del duca d'Osuna contro Venezia, 336, vi, 119.
- Congresso degli Dei, 347, vii, 131.
- Considerazioni de' ministri di Spagna al papa, 352, xlv, 140. — di Francia sulla regalia, 367, vi, x, 157. — per servizio de' prelati, 350, xvii, 135.
- Consiglio ad Alessandro VII, 359, vii, 150. — a Filippo III di Spagna, 359, ii, 150. — al principe d'Orange, 351, xii, 136. — de' topi, 342, xxx, 126.
- Consilium in causa matrimoniali, 352, lvi, 141.
- Consolazione dell'anima, 222, p. 71.
- Constitutiones ordinis minorum, 71, x, 39. — societatis Iesu, 348, xvi, 133.
- Conte difensore delle ragioni de' principi, 332, vi, 115.
- Contracto do rey Henrique IV com Maria de Medices, 352, iv, 138.
- Contrasto nel conclave del 1691, 353, ix, 143.
- Contratto de' conestabili pisani, 363, ii, 153.
- Controversie fra il clero gallicano e Roma, 379, xii, 162.
- COPPI GIOVANNI, Cronica, 423, xxxiv, xliii, 181; 436, vi, 193; 439, ii, 195.
- CORDERO DI S. QUINTINO GIULIO, Lettere, 454, xi, 201.
- CORONA (DELLA) ASCANIO, Manifesto, 308, iv, 102; 309, xix, 104.
- DIOMEDE, Sentenza, 427, iii, 187.
- CORNELII, Vita Pomponii Attici, p. 235.
- CORSINI CARD. NERI, Lettere, 454, xii, 201.
- Cortes portoghesi, Decreto, 352, xlvi, 140.
- Cortona, Acquidotti, 473, iv, 209. — Acquisto della libreria Maccari, 451, ii, iii, vi, vii, 200. — Acta curiae episcopalis, 412, i, 176; 445, i, 197; 473, xii, 210. — Antichità e notizie, 473, viii, x, xi, 209; 474, i, ii, 210. — Approvazioni dello statuto degli Scalpellini, 86, ii, 48. — Atti della beatificazione di s. Margherita, 425, xxx, 185; 428, i, 188; 429, ii, 189. — per erigere un busto a F. Benedetti, 405, xvi, 173. — privati, [testamenti lodi, paci, ecc., 423, i, v, vii, viii, x, xviii, xx, xxi, xxiii, xxvi-xxix, xxxii, 179-181; 425, xvii, xix, 184. — relativi a Francesco Ferrosi, 427, ii, 187. — Autori che parlano di Cortona, 423, xlvi, 182; 425, xxvii, 184; 475, iii, 211. — Avvenimenti del 1799, 423, xxxiii, 181; 427, xiii, 187. — Biblioteca Sellari, 440, vi, 195. — Breve magistrorum lapidum, 86, i, 48. — Canonici di s. Maria Nuova, 441, i, 195. — Capitani per i Fiorentini, 390, xi, 169; 425, xli, 185; 436, i, 192. — Capitoli della compagnia della s. Croce, 411, p. 176. — Cataloghi della Biblioteca, 463, 464, 465, 466, 466, p. 208. — del Museo, 467, 469, p. 208. — Censimento del 1750, 440, v, 195. — Chiana: cessione ai Medici del padule delle Chiane, 435, ii, 192; confinazione e risanamento, 425, xxv, 184; 441, viii, 196. — Chiese, 427, xvi, xx, 187; 475, ii, 211. — Contratti tra Firenze e Cortona, p. 216, 217. — Convento di s. Domenico, 423, xxix, 181. — Convenzione per regolare le acque del Cortonese, 423, xiii, xxii, 180, 181. — Decretum Henrici vii, 474, iv, 211. — Deliberazioni, 409, iv, 175; 444, i, 197; 473, v, 209. — Descrizione, 425, xl, 185. — Differenze fra città e contado, 423, ii, 179. — Disegni di monumenti e ritratti, 425, i, ii, iv, v, vii-ix, l, 183, 186. — Documenti del monastero delle Contesse, 418, p. 177. — sulla

Chiesa del Calcinaio, 437, II, 193; 445, IV, 197. — Dono del granduca Pietro Leopoldo, 451, IV, 200. — Epitaphium Iacobi Vagnucci, 424, XIII, 183. — Petri Ridolphini, 473, XIV, 210. — Esastico latino e sonetto, 424, I, 182. — Famiglie cortonesi, 390, IX, 168; 424, V, VII, 182; 425, XXXIX, 185; 440, I, 195. — Alticozzi, 419, I, 178; 423, XXXIX, 181; 427, XV, 187; 474, V, 211; p. 216, 217. — Petrella, 423, XLII, 181; 425, XVI, 184. — Ristori, 420, I, 178. — Sernini 421, I, II, 179. — Vagnucci 423, IV, 180; 473, IX, 209; p. 217, 224. — Farneta, privilegio d' Enrico II; sentenza in favore dell' abate, 427, I, 187; p. 224. — Gabelle restituite al clero, 412, II, 176. — Impieghi ed impiegati nel 1748, 437, I, 193. — Imposte del 1717, 443, III, 196. — Indulgenze, 423, V, 180. — Intimazione del 1491, 433, V, 190. — Inventario del Museo, 169, p. 208. — d'oggetti venduti, 470, p. 208. — Iohannis pp. XXII bullæ, p. 216. — Iscrizioni diverse, 424, IX, XVIII, XXIII, 183; 425, VI, XV, XXVI, 184. — Lettere d'ufficiali pubblici, 423, VI, XI, 180. — Lites episcopi Cei et cleri, 422, p. 179. — Manifesti sui danari usurpati dai frati d'Araceli, 438, IV, 194. — Matricola de' notai cortonesi, 438, II, 194. — Memorie patrie, 423, XXXV, XXXVI, XXXVIII, XLI, 181; 425, XXIII, 184; 427, IV-VII, XII, XIV, 187; 436, III, 193. — Monete cortonesi, 425, XLV, XLVI, 185; 473, XV, 210. — Notizie sulla chiesa di s. Maria Nuova, 437, V, 193. — su Battista di Cristofanello che l'architettò, 441, II, 195. — su Mattia Moneti, 424, XVII, 183. — Ode per il velo della Madonna, 437, IX, 193. — Onori e doni al card. Passerini, 426, VIII, 186. — Ordini sul calmiere, 407, IV, 175. — sul danno dato, 407, III, VII, 175. — sulle strade, 407, V, 175. — Ostaggi all'Orange, 390, X, 169. — Pace fra Cortona ed Arezzo, 474, III, 211. — Pitture dell'antica chiesa di s. Margherita, 390, IV, 168; 429, I, 189. — Plebiscito del 1860, 427, XXII, 188. — Poggioni datosi a Firenze, 423, III, 179; 425, XXXVI, 185. — Procuratores florentini ad recipiendam tenutam Cortonæ, 434, VI, 191. — Regolamento della libreria, 451, V, VIII, 452, III, 200. — Reliquiario della s. Croce, 445, III, 197. — Ricevute del censo pagato per la festa del Battista, 92, p. 51. — Ricordi, 438, V, 194; 425, XXIII, XXXIII, XXXV, XLII, XLIV, 185. — Ritratto di Elia Coppi, 425, X, 184. — Satira sulle signore cortonesi, 424, XII, 182. — Selvapiana, 423, II, 179; 425, XXXIV, 185; 426, V-VII, IX, XI, 186; 473, II, VII, 209. — S'insignorisce di Cortona re Ladislao, 442, III, 196. — Sigilli Sellari, 441, III, 195. — Synodus diocessana anni 1583, 445, V, 197. — Società botanica, 443, IV, 196. — Sonetto sul museo Baldelli, 425, III, 183. — Spedale, 473, I, VI, 209. — Spese per ricevere il Granduca, 426, XIII, 186. — Statuta communis, 407, I, II, 174, 175; 408, p. 175; 409, I-III, 175. — dell'Accademia degli Umorosi, 423, XVI, 180. — delle gabelle, 407, VI, 175; 473, III, 209. — del Monte pio e riforme, 410, I-IV, 176. — Stemmi di famiglie cortonesi, 425, XXXIX, 185; 437, VIII, 193. — Tasse del macinato e del sale, 426, I-IV, 186. — Uomini illustri, 434, I, 191; 473, X, 209; 475, I, 211. — Vagnucci, dono del reliquiario, 436, X, 193. — Vallecaldà, 423, XXIV, 181; 426, X, XII, 186. — Vescovi, 390, V, 168; 423, XLV, 182; 425, XLIX, 186. — Visita ai confini toscani, 426, XIV, 187.

- Cortonese assoluto dalla morte, 423, xv, 180.
- CORTONESI MARGHERITA, Vita di suor Veronica Laparelli, 285, II, 95.
- COSIMO III DI TOSCANA, Lettera, 428, VIII, 188. — Lodo, 354, I, 144.
- COSTA (DE) MARSILIO, Avvertimenti, 345, VIII, 128.
- CREQUI (DI) DUCA, Successi e manifesto, 324, p. 112; 379, III, 162.
- CRISTINA REGINA DI SVEZIA, Manifesto, 359, v, 150. — Lettere, 350, IX, 135; 352, XXXV, 140; 354, XII, 145.
- Crivello (il) satira, 258, XXI, 86.
- CROMATI et HELIODORI, Epistola, 41, XXXVII, 26.
- CRUDELI TOMMASO, Sonetto, 258, XIII, 86.
- Cuori inutili di Francia, 340, I, 123.
- CURTII QUINTI, De rebus Alexandri; p. 244. — Orationes, 237, III, 75.
- CYPRIANI (S.), De capitulis mandatorum Dei. De contemptu mundi. De XII abusivis sæculi. De excellentia dominicæ orationis. De Iudæis. De iudaica incredulitate. De virginitate; Contra Iudæos; Quod christianis non debent adscribi mala etc.; Quod idola dii non sunt, 36, VI-XV, 20, 21.
- DAMASI PP., Epistolæ, 40, XXIX, 25; 41 XXXII, 25. — Versus, 39, XXX, 23.
- DAMIANI PETRI (S.), Epistola, 42, VI, 27. — Sermo, 28, IX, 15.
- D'ANSE DE VILLOISON, Lettres, 454, II, 201.
- DATI LEONARDO, Sfera, 249, X, 82.
- Brevia ad I. Vagnuccium, p. 226.
- De apostilla in sententia criminali, 240, X, 77.
- De arte dicendi, 244, IV, 79.
- De assumptione b. Mariæ, 208, IX, 64.
- De casu mundi, 82, IX, 46.
- Declaratio super librum decretorum, 74, IV, 42.
- De compilationibus decretorum, 74, III, 42.
- De computo ecclesiastico, 33, IV, 19. — temporis, 240, I, 76.
- De cremonensi et limace, 82, X, 47.
- Decreta concilii constantiensis et pontificum, 221, IV, 70. — congregationis concistorialis, 352, LXIX, 142. — proregis Neapolis, 352, LXX, 142.
- De defectibus missæ, 47, VIII, 31.
- De destructione Troiæ, 82, VI, 46.
- De divina gratia, 217, III, 68.
- DE DURFORT LOUIS, Lettres, 461, IV, 206.
- De ecclesiasticis figuris, 42, IV, 27.
- De elocutione, 267, p. 89.
- De epigrammate, 340, XXI, 124.
- De excommunicationibus, 57, IV, 35.
- De exercitio intellectus et voluntatis, 208, VII, VI, 64.
- De gaudio, de spe, etc. 217, II, 68.
- De Homero, p. 241.
- De ieiunio, 220, IX, 70.
- De intelligentia Scripturarum, 209, I, 64.
- De ira sermo, 51, III, 33.

- Dell'abuso de'doni di Dio ed elogio di S. Niccolò, 281, III, 93.
 De magica, 35, v, 20.
 DEMOSTHENIS, Carmen, 240, IV, 76.
 — Orationes, 243, v, VII, VIII, 79.
 De nativitate b. Mariæ, 208, VIII, 64.
 De nobilitate, 243, XI, 79.
 De oculo sinistro in intellectu pratico, 208, v, 64.
 De omnibus partibus orationis, 262, I, 87.
 De proprietatibus rerum, 85, p. 47.
 De sectis hæreticorum, 29, XVIII, 17.
 De singulis literis, 236, v, 75.
 DE SOUSA, Rellação, 366, XII, 156.
 De Spiritu sancto, 220, IV, 70.
 De statu religionis in Germania, 323, III, 111.
 De virtutibus, 217, I, 68.
 De vita philosophorum, 245, p. 80.
 De vocabulis, 264, v, 88.
 Dialogo sulla successione di Spagna, 335, XXXIV, 119. — sul peccato filosofico, 342, XII, 125.
 Difese fatte a Paolo IV da Pio V, 311, I, 105.
 Differentiæ vocabulorum, 264, VI, 88.
 DIODORI SICULI, De antiquorum gestis, 241, p. 77; p. 245.
 DIOGENIS LAERTII, De vita philosophorum, p. 242.
 DIOMEDIS, De arte grammatica, p. 242.
 DIONYSII AROEPAGITÆ, Epigrammata. Epistolæ, 209, XX, XXI, XXIII, 65, 66. — Opuscula, p. 245.
 — De situ orbis, p. 240.
 Direzione de'novizi, 289, I, 96.
 Diritto del papa sul regno di Napoli, 335, XXXI, 119. — del re di Portogallo alla successione di Spagna, 345, XXIV, 130.
 Discordantiæ ss. Hieronymi et Augustini, p. 246.
 Discorsi per risarcire la disciplina ne'conventi, 354, XLV-XLIX, 147.
 Discorso al Parlamento di Parigi, 352, II, 137. — nella sede vacante d'Innocenzo XII, 334, VI, 116; 344, VIII, 127. — sopra i moti di guerra, 352, XXXII, 139. — sopra l'ultima legge contro la Francia, 351, II, 135. — sui cardinali papabili, 323, XIII, 112. — sul conclave del 1670, 353, VIII, 143. — sulla dipendenza dell'Impero dai papi, 345, XIX, 129. — sulla guerra fra Olanda e Francia, 352, XLI, 140. — sulla profezia di Beda, 352, LXIV, 141. — sulla purificazione di Maria, 281, IV, 93. — sulla riforma delle religioni, 345, XXII, 129. — sulla tregua rotta nel 1556, 309, XXV, 104. — sulla venuta in corte de'parenti d'Alessandro VII, 323, III, 111. — sulle ragioni di Spagna nel Milanese, 361, XXII, 151. — sull'origine degli Orsini e de'Colonna, 354, XXXVII, 146. — sull'origine del regno di Portogallo, 352, LIX, 141. — sul maresciallo della Chiesa, 347, XIX, 132. — sul matrimonio d'Elisabetta di Savoia con Alfonso VI di Portogallo, 352, LVII, 141. — sul modo di governare le cose ecclesiastiche in Spagna, 347, XXI, 132. —

- sul pontificato d'Alessandro VII, 350, v, 134. — sul pontificato de' Barberini, 308, x, 102.
- Disputatio de ratione animæ, 41, xxxiv, 26. — theologica, 337, xxi, 121.
- Distinctiones super Testamentum, 56, ii, 35.
- Divisio philosophiæ, 35, iv, 20.
- DOCTORES, Versus, 240, iii, 76.
- Documenta ad investituras regni utriusque Siciliae, 335, xxx, 119.
- Domande utili al sacerdote (in arabo), 288, p. 96.
- Dominio temporale del papa su Comacchio, 338, i, 122.
- DONATI, De barbarismo, p. 242.
- THEOLOGI, Quæstiones, p. 238.
- Doralice, 340, viii, 123.
- DORIA PAOLO, Dissertazioni, 455, ix, 202.
- DORINK MATTHÆI, Replicationes, p. 237.
- DUCA DI MANTOVA, Dichiarazione, 361, xxx, 153.
- DI SAVOIA, Protesta, 361, xxvi, 151.
- Dulcinea trionfante, 258, xxviii, 87.
- DU PERRON CARDINALE, Lettera, 352, xxxvi, 140.
- Ecclesiastes, 23, ii, 10.
- EFGIPI, Fragmentum, 387, iii, 167.
- EGIDII GIUSEPPE, Osservazioni, 462, xi, 207.
- ELCI (D') ORAZIO, Relazione di Roma, 334, i, v, 116.
- Elegia de s. Francisco Xaverio, 340, xxii, 124.
- ELETTORE DI MAGDEBURGO, Voti, 352, ix, 138.
- Elezioni de' papi secondo le bolle, 350, vi, 134.
- Elogia imperatorum romanorum, 340, xxiii, 124. — di Vincenzo Chialli, 457, x, 204. — Brandani, 279, i, 93.
- ENRIQUEZ DE CABRERA, Manifesto, 337, i, 120.
- Entrata in Londra del duca di Mommouth, 358, viii, 150.
- Entrate della Chiesa gallicana, 367, ii, 157.
- EPHREM (s.), Sermones, p. 238.
- Epigrammata, 233, viii, 73; 250, viii, 83; 251, iii, 84.
- EPIPHANII CYPRII, Epistola, 40, xxiv, 25.
- Epistola ad Odonem, 82, vii, 46. — apologetica ad principem amicorum prudentium, 349, iii, 134. — leonis ad asinum et responsio, 82, v, 46.
- Epitaphia, 79, i, 44; 233, i, 73; 462, ii, 207. — inscribendum Hechstet, 337, vii, 121. — Nepotiani, 41, xlv, 26. — Senecæ, 81, xxi, 46; 207, xv, 63. — Sergii Polensis, 237, i, 75.
- Esame della relazione di Catalogna, 345, ii, 128.
- Esclusiva de're nell'elezione del papa, 348, v, 133.
- Esempi d'indulti singolari, 365, iii, 155.
- Esercizio di contrizione, 289, ii, 96.
- Esilio del vescovo da Pienza, 363, vii, 154.
- Estratto degli annali gregoriani, 345, iv, 128.
- ESTRÉES (D') CARDINALE, Voto su' quartieri, 352, iii, 138.

- ESTRÉES (D') DUCA, Discorso ai cardinali, 252, III, 138.
 EUCHERII LUGDUNENSIS, Breviatio regulæ Cassiani, 55, III, 34.
 EUGENII PP. IV, Epistolæ, 221, I, 70; 418, p. 178.
 EUSEBII CÆSARIENSIS, De præparatione, p. 235.
 EVANGELISTI FRANCESCO, Sonetto, 252, III, 84.
 Excerpta et miracula, 211, XI, 67.
 Excommunicationes reservatæ, 47, VI, VII, 31.
 Exempla scribendi epistolas, 265, III, 89.
 Exhortatio ad virtutem, 244, I, 79.
 Explanatio super Te Deum, p. 238.
 Expositio Pater nostri, 211, V, 66.
 Extracta de jure, 244, III, 79. — du protocole 1682, 352, LXXIII, 142.
 Estrazione della vita di s. Francesco, 87, III, 48.
- FABRETTI ARIODANTE, Lettera, 454, XIII, 201.
 FABRONI CAROLI, De reformatione regularium, 354, XLIV, 147.
 FAGIOLI GIOV. BATTISTA, Lettera, 256, II, 85.
 FALCONIÆ PROBÆ, Centona Virgiliti, 82, I, 46; p. 238, 246.
 FALCONIS MARIOCTI, Carmen, 248, XVIII, 82.
 FALLOPPIO GIOVANNI, Carmi, 250, VII, 83.
 FANTACCHIOTTI FILIPPO, Rampichina, 258, I, 85.
 Fasce mandate al duca di Borgogna, 347, XV, 131.
 Fatti del 1796, 363, XXI, 154. — seguiti al Vaini, 344, XI, XIII, 127, 128.
 Fazioni de' cardinali per il conclave, 344, VII, 127.
 FEDE CONTE, Lettera, 430, VI, 189.
 FELSINEI ALEXANDRI, Carmina, 248, III, 81.
 FERNANDO EL CATOLICO, Carta, 366, XXI, 157.
 FERREIRA FRANCESCO, Lettera, 352, XLVIII, 140.
 FESTARIUS (DE) ÆGIDIJ, Consilium, 72, XVI, 41.
 FESTI POMPEII, De latina lingua, 239, I, 76; p. 239.
 FIGINO MARSILIO, Della cristiana religione, p. 246. — De vita, p. 241.
 FIGLIUCCI FIGLIUCCIO, Carmi, 250, IV, 83.
 FILIPPO II RE DI SPAGNA, Istruzioni e ratifica, 309, XIV, XXI, XXIII, 103, 104. —
 Ragionamento, 308, VI, 102.
 — V RE DI SPAGNA, Lettera, 361, XVII, 152.
 FIORELLI GIUSEPPE, Lettera, 454, XIV, 201.
 Firenze, partiti e lettere di pubblici ufficiali, 423, VI, 180.
 FLISCI STEPHANI, Elegantia, p. 246.
 FLORENARIO FRANCESCO, Carmi, 249, IV, XIV, 82, 83.
 Fœdus augustanum, 352, LX, 141.
 FOLCHI NICCOLÒ, Sonetto, 258, XIX, 86.
 FOLLI BENEDICTI, Carmen, 392, IV, 169.
 FONTANINI GIUSTO, Dissertazione, 455, X, 202.
 Forma profitendi regulam s. Francisci, 71, IV, 39.
 Formulæ absolutionis, 57, V, 35.
 Formulario per un cardinale nuovo e modo nelle visite, 345, IX, X, 128, 129.

- FORTUNATI PERUSINI, Consilium. Versi, 248, vi, xn, 81, 82.
 FOSSI FERDINANDO, Lettera, 461, v, 206.
 FRANCESCO (s.) D'ASSISI, Canzone, 52, ii, 33; Fioretti, 87, i, 48.
 — DA BAUSIO, Epistola, 425, xxxii, 185.
 — I GRANDUCA DI TOSCANA, Lettera, 423, xvii, 180.
 — IMPERATORE, Manifesto ed ingresso in Firenze, 433, ii, iii, 190.
 FRANCISCI DE MAYRONIS, Formalitates, 220, iii, 69.
 — DE PLATEA, Restitutionum, p. 236.
 — THOMASINI, Imbreviaturæ, 413, p. 177.
 FRANÇOIS ALESSANDRO, Ipogeo di Camucia, 457, xiii, 204.
 FRANCOLINI BALTASSARIS, Oratio, 281, ii, 93.
 FRANZESI PIETRO, Lettera, 462, xii, 207.
 FRATINI FILIPPO, Il beato Guido, 393, p. 169.
 Fuga da Nancy de' duchi di Lorena, 345, v, 128. — del Condè da Parigi, 357, vii, 148.
 FURSTEMBERG CARDINAL, Lettres, 352, lxxvii, 141.
 FUSCO, Lettera, 335, ii, 117.
- GABRIELIS DE PERUSIO, Repetitio legis, 269, p. 90.
 GADAI GNE (DE), Apologie, 366, xxii, 157.
 GAJETANI IACOBI, Epistola, 216, ii, 68.
 GALILEI GALILEO, Parere sul Bisenzio, 293, iii, 97.
 GALLI, Carmen, 248, v, 81.
 Gallicani cleri acta, 367, iii, ix, 157.
 GALLUTH ANGELI, Oratio, 281, ix, 94.
 GALLUZZI RIGUCCIO, Lettere, 454, xv, 201; 461, vi, 206.
 GAMBARUCCI MARCO, Ricordi, 275, iii, 92.
 GATTESCHI ANGELO, Canzoni, 258, vii, 86.
 GATTINARA (DI) GIOVANNI, Lettera sul sacco di Roma, 304, iii, 100.
 GELASII PP. I, Decretum, 74, v, 42.
 GENNADII MASSILIENSIS, Fragmenta, 29, x, 16; 55, i, ix, 34.
 GENOVESI, Manifesto, 352, xi, 138.
 Geomanzia, 298, ii, 99.
 GERARDI DE AQUITANIA, Constitutiones ordinis Minorum, 71, x, 39; 72, vii, 40. — De contractibus, 57, iii, 35.
 GEREMIA, Lamentazioni, 404, i, 172.
 GHERARDI LUIGI, Dissertazione, 455, vii, 202.
 GHIVIZZANI ALESSANDRO, Sonetti, 258, xv, 86.
 Giacomo II proclamato re d'Inghilterra. Harangue, 352, lxxiv, lxxix, 142.
 GIANNELLI BASILIO, Canzone, 254, vi, 84; 255, v, 85.
 GIARDULLI GIOVANNI E PIETRO, Dissertazione, 457, v, 204.
 GIGLI GIROLAMO, La dirindina, 256, iii, 85.
 GILIBERTI, Sermonum super cantica, p. 240.
 GINORI PIERO, Sisara, 340, xx, 124.
 GIOBERTI VINCENZO, Lettere, 454, xvi, 201.

- GIORGI AURELIO, Ode, 462, VIII, 207.
- Giostra papale dopo morto Alessandro VIII, e risposta, 347, XIII, XIV, 131.
- GIRALDI LILII GREGORII, Hymnus, 462, I, 207.
- GIROLAMI LORENZO, Chiese di Cortona, 390, I, 168.
- GIURAMENTO de' cardinali nuovi, 345, XI, 129.
- GIURIEU, Lettera pastorale, 352, XXXIX, 140.
- Giustificazione dell'ambasciatore Lichtenstein, 354, LII, 147.
- GIUSTINIAN, Relazione di Roma, 348, II, 132.
- Giustizia del conte Boselli Galeazzo; — delle donne dell'acquetta, 319, II, III, VII, VI, 110. — di Franceschini Guido e compagni, 316, XII, 108; 328, VIII, 114; 333, p. 116. — di Missori Bernardino, e Niccolò, 316, X, 108; — di Pecch Giovanni; — di Pocaccena Giovanni; — di Santacroce Onofrio, 316, IV, 107; — di Tibb Niccolò; — di Tomasini Giovanni e compagni, 319, IV, V, 110; — in Napoli, 1701, 335, VI, VIII, 117.
- GORI ANTONII FRANCISCI, De basi votiva, 439, III, 195.
- Carmen, 248, XI, 81.
- Graduale, 1, 2, 3, 7, p. 3-5.
- Gran principessa di Toscana ritratto, 357, XIV, 149.
- GRAPPELLI, Sonetto, 342, XLI, 126.
- GRAPPI CARLO, Diplomi, 419, p. 178.
- GRATIANI, Decretum, 74, V, 42.
- GRAVATIO ROCCHEGIANO, vedi *Ulivieri Angelo*.
- GRAZIANI GIROLAMO, Lettera, 254, III, 84; 255, II, 85.
- Grazie di Sisto V a Lopo Rodriguez, 352, LVIII, 141.
- GREGORII MAGNI (S.), Dialogorum, 38, III, 21; 211, I, 66. — Expositio Ezechielis, 37, I, 21. — Fragmenta, 25, III, VI, 11; 209, II, 64. — Moraliurn, p. 238.
- NAZIANZENI (S.), Ad imperatorem Theodosium. Apologeticus. De adventu s. Spiritus. De epiphaniis. De fide catholica. De grandinis vastatione. De luminaribus. De martyribus. De paschate. De reconciliatione monachi. De semetipso. Epistolæ, 39, IV-XV, 22.
- PP. IX, Bulla, 32, IV, 18.
- PP. XIII, Absolutio cardinalium, 366, XV, 156.
- PRESBYTERI, Vita Gregorii Nazianzeni, 39, II, 21.
- TIPHERNATIS, Carmina, 248, I, 81. — Strabonis versio, p. 238, 244.
- GRIMALDI ALESSANDRO, Lettera, 337, IV, 120.
- GREGORIO, Dissertazione, 456, IX, 203.
- HIERONYMI, Epistola, 353, V, 143.
- GRIMANI CARD. VINCENZO, Lettere, 335, XXIII, XXIV, 118; 338, III, 122.
- GUARINI VERONENSIS, Carmina, 248, VI, 81. — De diphthonghis, 242, IV, 78. — Differentiarum, 236, III, 75. — Strabonis versio, p. 238. — Vitæ, p. 235, 244.
- GUAZZESI LORENZO, Dissertazioni, 437, VI, 193; 456, II, 202.
- GUGLIELMO III RE D'INGHILTERRA, Discorsi, testamento, ec., 361, X, XIII, XIV, XXVIII, 151, 152.
- GUIDI, La caduta d'Olivares, 358, I, 149.
- GUIDONIS DE BAISSIO, Super decretum, 74, II, 42.
- DE MONTEBOCHEN, Manipulus, p. 237, 244.

GULIELMI FARINERII, Constitutiones Minorum, 71, vii, 39; 72, ix, 40.
GUREGIA LORENZO, Lettera, 420, iii, 178.

HENNEBEL JOHANNIS, Memoriales, responsiones, etc., 368, iv, v, vii-ix, xii, xiii, 158.

HENRICI VII IMPERATORIS, Decretum, 418, p. 177. — Responsiones legatis pontificiis, 101, p. 55.

— IV RE DI FRANCIA, Firma autografa, 419, ii, 178.

HERMOGENIS, Præexercitamenta, 78, iii, 44; p. 240.

HERODIANI, Orationes, 237, ix, 75.

HERODOTI, Historiæ, p. 237, 241. — Orationes, 237, vii, 75.

HESIODI, Carmen, 248, iv, 81.

HIERONYMI (s.), Ad matrem et filiam, 41, xxxvi, 26. — Admonitio de pœnitentia, 41, xlii, 26. — Adversus Vigilantium, 40, 41, xi, 23. — Altercatio Luciferiani, 42, ii, 27. — Apologeticus, 41, xxxv, 26. — Contra Helvidium, 40, 41, x, 23. — De assumptione, 41, xxxviii, 26. — De contemptu mundi, 40, xx, 25. — De cura pastorali, 29, viii, 16. — De filio prodigo. Definitio fidei, 40, 41, iv, viii, 23. — De honorandis parentibus, 41, xliv, 26. — De institutione clericorum, 40, xxii, 25; 203, iv, 59. — De institutione filiæ, 40, 41, xiv, 24; 203, viii, 60. — De libris divinæ historiæ, 203, vi, 60. — De libris Origenis, 40, xxvi, 25. — De libro Periarchon, 40, 41, vii, 23. — De monogamia. De morte Ozis, 40, 41, xvi, iii, 24, 23. — De optimo genere interpretandi, 40, xxiii, 25. — De resurrectione carnis. — De septem vindictis, 40, 41, xiii, i, 23. — De septies percussa muliere, 27, xvii, 14. — De superandis vitiis, 40, 41, xii, 23; 203, i, 59. — De tribus virtutibus, 40, 41, ix, 23. — De unius uxoris viro, 40, xxvii, 25. — De viduitate servanda. — De virginitate s. Mariæ, 40, 41, xv, x, 23. — De virginitate servanda. De vita clericorum, 40, xxviii, xxi, 25; 203, ii, iii, 59. — De vita clericorum ad Oceanum, 40, 41, vi, 23; 203, vii, 60. — Dialogus contra Pelagium, 42, i, 27. — Enodatio XII quæstiuncularum, 40, xxx, 25. — Epistolæ, 40, 41, xvii, xxxi, xlvi, 24-26; 203, ix, 60; 244, viii, 79; p. 238, 244. — Epitaphium Paulæ, 41, xlvi, 26. — Expositio fidei, 40, xix, 25. — Increpatio ad monachos, 41, xxxix, 26. — In ecclesiasten, 51, iv, 33. — In his quæ psalterii lxx etc. Obiurgatio pro lapsu Susannæ, 41, xxxiii, xliii, 26. — Regula, 29, ix, 16; p. 244. — Vitæ Malchi et Pauli, 41, xli, xl, 26; 204, ii, i, 60. — Fragmenta, 25, i, 11; 36, i, iii, 20; 81, xix, 46; 207, xiv, 63; 209, iv, 64; 244, viii, 79; 209, iv, 64. — Testamenti libri ab eo versi, 209, v, 65.

Historia comitis Hugolini, 281, x, 94.

HOMERI, Pias, p. 241, 245. — compendiata a Pindaro, 82, iii, 46; p. 243. — Fragmentum, 248, xxi, 82.

HONORII PP. III, Bulla, 47, ix, 31; 72, ii, 40.

— PP. IV, Bulla, 71, xi, 40.

HORATII, Opera, p. 239.

Hymnus Jesuitarum, 342, xiii, 125.

- IACOBI DE HERTZEBERG, De oratione, 218, I, 68.
 — DE VORAGINE, Historiæ sanctorum, 22, p. 10.
 IACOPONE DA TODI, Cantici, p. 242.
 IANARINI MARCI, Carmina, 248, XIII, 81.
 IANNELLI ANTONIO, Lettere, 430, V, 189. — Ode, 437, XI, 194.
 IGINI H. De sphaera, 265, I, 89.
 IGNATHI MARTYRIS, Epistolæ, 44, II, III, 29; p. 245.
 Il bimbo, 256, V, 85.
 ILDEBRANDINI EPISCOPI ARETINI, Epistola, 21, II, 9.
 Imprese de' Francesi, 1691, 328, III, 114.
 Impugnatio gravaminum inquisitoris lusitanici, 377, p. 161.
 Infermità e morte di Carlo II d'Inghilterra, 358, IX, 150.
 INFESSURÆ STEPHANI, Diaria, 302, I, 100.
 INFORMAZIONE sull'aumento delle armate spagnuole, 315, XIII, 107. — sulla domanda degl'isolani del Trasimeno, 407, VIII, 175. — sulla famiglia di Alessandro VII, 323, I, 111. — sulle forze di Venezia, 315, XII, 107. — sulla presa di possesso del regno di Napoli, 354, XXXV, XXXVI, 146.
 INNOCENTII PP. III, Sacrificiorum, 35, II, 19.
 — PP. X, Breve, 366, V, 156.
 — PP. XI, Brevia, 352, V, 138; 354, XXVIII, 146. — Discorso, 366, XIV, 156.
 — PP. XII, Brevia, 351, XVI, 137.
 In Petrum Ronchilium, 352, LXXVI, 142.
 INQUISIZIONE PORTOGHESE, Circolare, 354, XIV, 145. — Praxis, 370, IV, 159. — Quesiti, 370, V, 159.
 — SPAGNUOLA, Decreto, 368, VI, 158.
 Instrucção para os embaxadores y reflexiones, 366, VII, XX, 156.
 Instruccioncs equitum s. Iacobi a gladio, 348, XV, 133.
 Intermzzo d'un ospedale, 342, I, 124.
 Invettiva a Innocenzo XII, 345, XXI, 129.
 IOANNIS DE SAINT LAURENT, Dissertazione, 456, V, 203.
 IOHANNIS (S.), Fragmentum evangelii, 201, II, 59.
 — ANDRÆ, Super clementinis, 77, p. 43. — Super sextum librum decretorum, 76, III, 43.
 — CHRYSOSTOMI, vedi *Chrysostomi*.
 — DE CAPISTRANO, Casus, 221, III, 70.
 — DE MONTE REGIO, Disputationes, p. 241.
 — DE PICCIANO, De modo confitendi, 205, XV, 62. — Formularium confessionis, 57, I, 35. — Sequentia, 53, III, 33.
 — DE SACRO BUSTO, Sphaeræ, p. 241.
 — DE SUNTINO, Notabilia, 261, p. 87.
 — DE VALLIBUS, De oculo morali, 59, IV, 36. — De pœnitentia. De præceptis decalogi. De quatuor virtutibus, 58, II, V, IV, 35, 36. — De regimine principum. De vita philosophorum, 59, I, II, 36. — De vita religiosa, 45, I, 29; 59, III, 36. — Summa de vitiis, 58, III, 35.
 — LECTORIS vel TEUTONICI, De modo confitendi, 57, II, 35. — Summa confessorum, 60, I, 36.

- IOHANNIS PP. XXII, Bullæ, 72, x, xi, 41.
 — IV REGIS LUSITANÆ, Decretum, 366, iv, 156.
 IOSEPHI HEBRÆI, Fragmenta, 387, ii, 167. — Guerra giudaica, p. 243.
 ISAAC ABBATIS, De vita contemplativa, 204, iv, 60. — Sermo, 45, xiv, 30.
 ISIDORI (s.) HISPALENSIS, Chronicorum. De ciclo paschali. De hæresibus, 43, ii, i, iv, 27, 28. — De summo bono, 44, i, 29; p. 239. — Etymologiarum, p. 239. — Synonymorum, 207, i, 62. — Fragmentum, 43, vi, 28.
 Istoria filosofica, 230, p. 72. — griffola, 357, xii, 149.
 Istruzioni ai cardinali legati, 350, x, xi, 135; 351, xx, 137. — ai nunzi pontificii, 315, ii-xi, 106, 107; 353, xii, 144; 366, ii, iii, 155; 379, xiv, 163. — al barone Scarlatti, 351, xix, 137. — al card. Caetano, 345, iii, 128. — al card. Montalto, 308, vii, 102. — al marchese del Carpio, 345, xiv, 129. — a Pietro Cattaneo, 308, viii, 102. — a un nuovo auditor di rota, 337, xvi, 121. — per portar la berretta cardinalizia in Francia, 345, xii, 129; 347, xvi, 131. — per un religioso fatto cardinale, 353, vi, 153.
 IUNCTÆ BEVEGNATIS, Legenda b. Margaritæ de Cortona, 21, i, 9; 386, p. 166.
 Iuramentum catholicorum a consiliis regis Angliæ, 352, LXXVIII, 142.
 Iuris prælectiones, 270, p. 90.
 IUSTINI, Epitoma, p. 235. — Fragmentum, 237, iv, 75.
 IUSTINIANI, Institutiones, 73, p. 41.
 IUVENALIS, Satyræ, p. 236.
 LACTANTI, De sibyllis, 237, v, 75. — Fragmentum, 36, v, 20.
 LETI POMPONII, Romanæ historiæ compendium, p. 245.
 Lamento per un grillo, 340, vi, 123.
 LAMI GIOVANNI, I pifferi, 258, ix, 86. — Ricevuta, 363, ix, 154.
 LAMPREDI GIOV. MARIA, Lettera, 461, vii, 206.
 LANDINI CRISTOFORO, Commento a Dante, p. 245. — Disputationum, p. 246.
 LANDULPHI CARTHUSIENSIS, Meditationes, p. 244.
 LAPARELLI FRANCESCO ARCHITETTO, Notizie, 443, v, 196. — Ricevuta rilasciata tagli, 423, xiv, 180.
 — GIUSEPPE, Lettere, 430, ii, 189. — Lezione, 455, i, 201.
 — MARCELLO, Lettere, 430, vi, 189.
 — SUOR VERONICA, Atti della beatificazione, 430, i, 189.
 LASTRI MARCO, Elogio d'Amerigo Vespucci, 460, p. 206.
 Laudes sanctorum, carmen, 83, i, 47.
 Laudi religiose volgari, 91, p. 51; 462, xiv, 207.
 LAUDIVII, Carmina, 248, xiv, 81.
 LAURIA LORENZO, Lettera, 354, xxii, 145.
 Laus Berengarii, 82, viii, 46.
 LAVARDIN HENRY, Lettres, manifesto, corteggio, 352, xx, 138.
 LAZZARELLI GIOV. FRANCESCO, La cicceide, 252, i, 84.
 Lega fra Paolo IV ed Enrico II re di Francia, 308, ii, 102.
 Legenda angelorum, 211, vi, 66. — totius anni, 9, 10, 11, p. 5. — di s. Iosafat, 87, iv, 48. — di s. Nestagio, 87, v, 48. — di monaci antichi, 277, p. 92.

- LEONIS (S.) PAPÆ, Sermo, 205, VIII, 62.
 — PP. X, Brevia, 420, v, 178; 428, II, 188.
- LEOPOLDI I IMPERATORIS, Decretum, epistolæ, monitum, 323, xv, 112; 335, v, xvii, 117, 118; 352, LXII, 141; 354, xxvii, xxix, 145; 361, v, xxxi, 151, 153; 379, VIII, 162.
- Lettera ad O. Baldelli, 365, v, 155. — a Giuliano de' Medici, 420, iv, 178, — al nunzio Piccolomini, 379, XIII, 162. — al papa per renunziare la porpora, 337, xvii, 121. — ascetica, 206, II, 62. — con ragguagli sulla sede vacante d'Alessandro VII, 323, xiv, 112. — considerata prima della congregazione concistoriale, 352, LXVIII, 141. — degli Olandesi, 361, vi, 151. — del clero di Francia, 354, xi, 145. — d'un francese bene informato, 328, II, 114. — d'un gesuita allo scolaro e risposta, 360, iv, v, 151. — in lingua turca, 363, xxx, 154. — sulla causa de'Cristiani nuovi, 352, LI, 140. — sulla duchessa Mazarino, 357, iv, 148. — sulla fuga di 4 gesuiti, 363, VIII, 154. — sulla probabilità, 336, XII, 120; 360, I, 151. — sulla risposta di Luigi XIV ad Innocenzo XI, 352, VI, 138. — sulle pretensioni del re di Francia, 351, iv, 136. — sulle scoperte d'Ercolano, 456, xi, 203. — sull'espulsione dell'inquisitore Nitardo, 358, v, 149. — sul matrimonio del principe di Savoia coll'infanta di Portogallo, 352, L, 140.
- Lettere a Francesco Benedetti, 405, XIII, 173. — a Mario Piccolomini, 1694-1697, 329, 330, p. 114. — di magistrati fiorentini, 410, v, 176. — di Roma, 1689, 366, xvii, 156. — su Caterina Biondi, 286, iv, 95. — sulle questioni religiose di Portogallo, 351, xxiv, 137.
- Lettre à un prisonnier espagnol, 366, I, 155.
- Lex de re sumptuaria, 237, XII, 76.
- Liber censuum cameræ apostolicæ, 327, p. 113. — congregationis clericorum Cortonæ, 93, p. 52. — perfectionis, 98, I, 55.
- Libertés de l'église gallicane, 367, I, 157.
- Libri de modo studendi in s. scriptura, 209, vi, 65.
- LICONII, Super libros s. Dionysii, 209, xviii, 65.
- LILII ZACHARÆ, Orbis breviarium, p. 243.
- LISON Y BIEDMA MATEO, Discursos, 366, xi, 156.
- Li sette savi di Francia al re Luigi XIV, 328, I, 113.
- Litanie di s. Benedetto, 425, xviii, 184.
- LIVIO, Istorie volgarizzate, p. 240. — Orationes, 237, II, 75.
- Lode de' fagioli, 342, xxvi, 125.
- Logements et appartements des princes à Paris, 352, LXXXIII, 142.
- LORINI AGRAMANTE, Progetto, 457, xvi, 204.
 — ANTONIO, Lettere, 405, xi, 173.
- LOTTINI GIOV. FRANCESCO, Del conclave, 350, I, 134.
- LUCA (DE) CARDINALIS, De jure regali, 367, xi, 157.
- LUCANI, Pharsalia, p. 240, 242.
- LUCCI GIOV. BATTISTA, Versi, 392, vii, 169.
 — NICCOLÒ, Risposta, 427, x, 187.
- Lucerna di Cesare (Leopoldo I imp.), 332, ix, 115.
- LUCREZIO, Natura delle cose, 254, 255, I, 84, 85.

- LUDOVISI CARD. LODOVICO, Istruzioni ai nunzi, 347, xx, 132.
 Ludum pythagoricum, 296, i, 98.
 LUIGI XIII DI FRANCIA, Lettera, 354, ix, 145.
 — XIV RE DI FRANCIA, Lettere, 335, xix, 118; 351, viii, 136; 352, v, xiii, xix, xlii, lxxv, 138-141; 354, xiii, xxiii, 145; 361, xxix, 153. — Manifesto, 348, vii, 133. — Dichiarazioni, 352, viii, xiii, xv, 138. — Firma autografa, 419, iii, 178. — Horoscopus eius nativitatis, 351, xxiii, 137. — Iscrizioni per la statua di lui, 352, xliii, 140. — Motivi di portar le armi nel Palatinato, 351, i, 135.
 LULLI RAYMUNDI, De astronomia, 291, p. 96. — De intellectu, 213, ii, 67. — De prædicatione, 214, ii, 67. — De quæstionibus Thomæ atrebatensis, 213, iii, 67. — De significatione, 212, p. 67. — Lamentationes philosophiæ, 213, i, 67. — Philosophia desiderata, 214, i, 67.
 LUPI DE OLIVETO, Regula monachorum, p. 244.
 LYRA (DE) NICOLAI, In epistolas Pauli, p. 237. — Postillæ super testamentum. — super evangelia p. 241.
 MACCARI ORAZIO, Lezione, 459, ii, 205.
 MACEDONII, Epistola, 26, xiv, 12.
 MACHIAVELLI NICCOLÒ, Il principe compendiato, 332, x, 115.
 MACRI, De virtutibus herbarum, p. 237.
 MACROBII, In somnium Scipionis et saturnalia, p. 243.
 MADALII IOHANNIS BAPTISTÆ, Carmina, 248, ii, 81.
 MAGALOTTI LORENZO, Lettere, 354, vii, 144.
 MAIDALCHINI ANDREA, Lettere, 335, xxv, 118.
 MALASPINA MARCELLO, Sonetti, 435, xi, 192.
 — MARCHESI, Lettera, 352, lxxxviii, 143; 354, xvii, 145.
 MALATESTI ANTONIO, Stanze contadinesche, 258, ii, 85.
 Malattia e morte di Caterina Biondi, 286, i, 95.
 Mamotrectus, p. 243.
 MANCIATI GIOVANNI BATTISTA, Bucolica e lezione, 427, xxi, 188.
 MANCINELLI ANTONII, Lima, p. 242.
 MANCINI GIROLAMO, Gita a Pompei, 457, xviii, 204.
 — GIUSEPPE, Catacombe d'Alessandria, 440, iv, 195.
 — LAURENTII, Epistola pastoralis, 435, iii, 192.
 — RANIERI, Lettera, 454, xvii, 201.
 MANCINI-COLONNA MARIA, Vita, 357, v, 148.
 Mandato per la capitolazione fra Paolo IV e la Francia, 309, ii, 103.
 MANDOUCHÉID, Lettera, 350, viii, 134.
 MANDRITTI ALFREDO, Lettera, 461, viii, 206.
 Manifesto de' capi della sollevazione di Napoli, 335, iv, 117.
 Manual de missioneros, 287, p. 95.
 MARALDI, Respuesta, 379, xvii, 163.
 MARBASIANI, Epistola, 234, vii, 74.
 MARCELLINI, Epistola, 26, xvi, 12.
 MARCHETTI ALESSANDRO, Sonetto 254, ii, 84; 253, 254, 255, p. 84.

- MARCI MICHÆLIS PRESBYTERI CORTONENSIS, Adversus errores Cassiani. De erroribus Lactantii, 29, XII, XIV, 16. — De illustribus viris, 387, I, 166. — De opinionibus Petri de Novaria, 29, XVI, 16. — De vita et moribus philosophorum, 44, V, 29. — In libros Cassiani præfationes, 55, II, IV, 34. — Super epistolas s. Dionysii præfatio, 209, XXII, 66. — Super libros s. Augustini prologi, 29, I, III, V, 15, 16. — Super librum de divinis nominibus, 209, XV, 65. — Vitæ Ambrosii camaldulensis et Dionysii areopagitæ, 209, XVI, XIII, 65. — Gratiani, 74, I, 42. — Iohannis Vallensis, 58, I, 35. — Lactantii et Petri Lombardi, 29, XIII, XV, 16.
- Mare magnum Bonifacii pp. VIII, 72, VI, 40.
- MARESCOTTI, Nunziata di Polonia, 325, p. 113.
- MARGHERITA (s.) DA CORTONA, Canonizzazione, 425, XXX, 185; 428, p. 188; 429, II, 189.
- MARIA CLEMENTINA REGINA D'INGHILTERRA, Lettera, 354, XXI, 145.
- MARIÆ VIRGINIS, Epistola, 44, IV, 29.
- MARINI GIOV. BATTISTA, Murtoleide, 331, II, 115.
- MARIOTTI ANNIBALE, Lettera, 363, XVI, 154.
- MARLBOROUGH, Airinga, 361, XVI, 152.
- MARRASHI SICULI, Carmen, 248, X, 81.
- MARSI ANGELO, Lettera, 363, IV, 153.
- MARTIALIS, Opera, p. 245.
- MARTINI FRANCESCO, Notizie del Benedetti, 405, XV, 173.
- PP. IV, Bulla, 71, XII, 40.
- PP. V, Bullæ, 71, VIII, IX, 39.
- REGINALDI, Propositiones, 443, VI, 196.
- MARTINITZ, Manifesto e risposte, 323, XIX, 112.
- MARULLI MICHÆLIS, Carmen, 248, XVII, 82.
- MASCARDI AGOSTINO, Congiura del seminario romano, 369, II, 159.
- MASSINI SERAPHINI, Consilium, 351, XXV, 137.
- MATARACH FRANCISCI, Recollecta, p. 239.
- MATTEUCCI PETRONIO, Lettere, 461, I, IX, 206.
- MATTHÆI (s.), Evangelium, 201, I, 59.
- Maximes pour le roi de Portugal, 366, XIX, 156.
- MAXIMI (s.) Sermones, 28, VI, 15.
- MAXIMILIANI IMPERATORIS, Edictum, 421, I, 179.
- MAZARINO CARD. GIULIO, Istruzione, 357, II, 148.
- MEDICI AVERARDO, Lettera, 461, X, 206.
- COSIMO E LORENZO, p. 217.
- FERDINANDO, Lettera, 423, XXV, 181.
- FRANCESCO, Lettera, 423, XXV, 181.
- LORENZO DUCA D'URBINO, Contratto, p. 222. — Lettere, 423, IX, 180.
- Meditationes etc., 97, p. 54.
- MELFORT (DI) CONTE, Discorso ai cardinali, 348, IV, 133; 352, XXXVIII, 140.
- MELOSI, Quartine, 340, XIV, 123; 342, VI, 124.
- Memoires sur la réformation de Genève, 362, III, 153.
- Memoriale a Carlo II re di Spagna, 368, III, 158. — ad conclave, 344, VI,

127. — ad Innocenzo XI, 352, XLIV, 140; 354, XXXVIII, XXXIX, 146. — contro il s. officio di Portogallo, 379, II, 162. — dei ministri spagnuoli, 348, VIII, 133; 350, VII, 134. — dei Silva ad Innocenzo XI, 319, X, 110. — Mediolanensium ad regem Hispaniæ, 352, LXXII, 142.
- Memorie del b. Cappucci, 424, XX, 183. — e lettere politiche de' primi del 1700, 361, XVIII, XIX, 152.
- MENZINI BENEDETTO, Satire, 256, I, 85.
- Mercurio dialogista, 332, VIII, 115.
- Metamorfosi d'un poeta, 258, XXIV, 86.
- METASTASIO PIETRO, Cantata, 258, XII, 86.
- Methodus orationis, 266, I, 89.
- METHODII, Dionysii areopagitæ vita, 209, XIII, 65.
- MILLEDONNE ANTONIO, Concilio di Trento, 306, p. 101.
- MIONNET THÉODORE, Lettre, 454, XVIII, 201.
- Miracoli della Vergine delle carceri, p. 246.
- Mire del duca di Savoia, 352, LXXXVII, 143.
- Missale et breviarum, 12, p. 6. — fratrum Minorum, 17, 18, p. 8. — romanum, 13, 14, 15, 16, p. 7.
- Misure romane da Livio, 281, XII, 94.
- Modo com que procede o tribunal de s. Officio de Portugal, 378, III, 161. — nelle visite dei cardinali, 345, X, 129. — eligendi pontifices, 353, I, 143.
- MONETI FRANCESCO, Cortona liberata, 406, p. 173. — Poesie, 340, XV, 123; 425, XII, 184; 477, p. 212. — Postille alla storia del Tartagliani, 425, XXI, 184. — Notizia di lui, 365, V, 155. — MATTHÆ, Flora cortonensis, 400, 401, 402, p. 171. — Notizie di lui, 424, XVII, 183.
- MONIALIUM s. MARTÆ, Epistola, 335, XXIX, 119.
- Moniti segreti de' gesuiti, 360, III, 151.
- Monitorio al marchese di Pescara, 362, XX, 151.
- MORELLI GIOV. DOMENICO, Lettere, 430, VI, 189. — LUIGI, Caso d'epilessia, 462, X, 207.
- MORONCELLI SILVESTRI, Sacrometria, 295, p. 97.
- Morte de' figli del marchese Massimi, 316, V, 108. — della duchessa di Paliano (Carafa), 311, III, 105. — di Carlo II d'Inghilterra, 352, LXXIV, 142. — di Luigi XIV re di Francia, 337, VIII, IX, 121. — di Pier Luigi Farnese, 304, VII, 100; 336, VII, 120.
- MOZZI GIULIO CESARE, Lettera, 461, XI, 206.
- MÜLLER, vedi *Johannis de Monteregio*.
- MÜNTER FEDERIGO, Ara etrusca, 383, p. 166.
- MURATORI LODOVICO, Dissertazione, 456, I, 202. — Exemplar tabulæ traianæ, 438, VII, 194. — Lettere, 433, VIII, 190; 434, III, 191.
- Naccherata, 258, XXVI, 87.
- Nænia in morte Annæ Galliæ reginæ, 95, 96, p. 54.
- NAPIONE GALEANI GIOV. FRANCESCO, Lettere, 405, XIV, 173; 454, XIX, 201.
- NAZARIO DA PRATO, Istituzioni filosofiche, 231, p. 72.

- NERI, Oroscofi, 363, xxiii, 154. — Sonetto, 342, xlIII, 126.
- NICOLAI (DE) ANSINO, Magistrutia, 48, II, 32.
- PP. III, Bullæ, 32, III, 18; 71, VI, 39; 72, I, III, 40. — Exordium regulæ s. Francisci, 71, I, 39.
- PP. V, Bullæ, p. 225.
- PETRI, Carmen, 248, xx, 82.
- NILI ABBATIS, Instituta, 55, VI, 34.
- NINCI GIUSEPPE, Dissertazione, 457, XI, 204.
- NINON DE LENCLOS, Lettere, 404, IV, 172.
- NOBILTÀ PORTOGHESE, Manifesto, 379, XI, 162.
- Noce di Benevento, 462, V, 207.
- Nomina magistratuum romanorum, 264, VII, 88. — numeralia, 262, II, 87.
- officiorum urbis Romæ, 221, VI, 70.
- NONII MARCELLI, De proprietate sermonum, p. 239.
- Non può esser papa chi non è cardinale, 346, II, 130.
- NORES PIETRO, Guerra tra Filippo II e Paolo IV, 312, 313, p. 106.
- Notizie sulla sollevazione di Napoli del 1701, 335, I, 117. — sulla violazione de' quartieri a Roma, 352, LV, 141.
- Notti coritane, 433-445, p. 190-197. — Estratti ed individui che vi assistono, 447, I, II, 197. — Repertorio, 446, p. 198.
- Obiezioni sull'abolizione de' quartieri in Roma, 351, VII, 136.
- Occursus Bernardini de Senis et Alberti Sarthianensis prope Cortonam, 456, XII, 203.
- ODAM FILIPPO, Medaglie pontificie, 382, p. 165.
- ODDI (DEGLI) LODOVICO, Lettera, 430, VI, 189.
- PETRI, Carmen, p. 236.
- Officium Virginis, etc., 19, 20, p. 8, 9.
- OGLIO (DELL') ZACCARIA, Memorie, 436, IV, 193.
- OLIVA FABIO, Vita di Caterina Sforza de' Medici, 303, I, 100; 336, V, 119.
- OLIVIERI ANNIBALE, Dissertazione, 456, X, 203.
- Ombra del card. Mazarino. — di Carlo I d'Inghilterra. — di Ferdinando II imperatore. — di Ferrante de' Monti, 332, I, V, II-IV, 115.
- Omicidio e supplizio di Guido Franceschini, 333, I-III, 116.
- Operetta per canto, 340, XVI, 123.
- OPPIZI LORENZO, Miracoli della Vergine delle carceri, p. 246.
- ORANGE (DI) GUGLIELMO, Dichiarazione, lettere, orazione, 351, XIII, 136; 352, LXXX, 142; 354, XXIX, 146.
- Oratio ad papam, 242, X, 78. — de eligendo papa, 350, XX, 135. — in funere card. Cæsarini, 243, I, 78. — secretarii senatus Poloniae, 351, XIV, 136. — de Virgine, 281, IV-VI, 94.
- Oratione dell'angelo Raffaello. — di s. Caterina, p. 246. — super evangelia, 61, p. 37.
- Oratorio di s. Nafissa, 256, IV, 85.
- Orazione dell'accademia degli Apatisti, 456, XIV, 208. — funebre a Giulio Pallavicino, 347, XXIII, 132. — per Filippo re di Spagna, 281, I, 93.

- Ordine col quale si governa il Portogallo, 352, LIV, 141.
 Ordini e indulgenze della confraternita de' Fiorentini a Roma, 275, I, IV, 92.
 Ordo ad benedicendas vestes, 71, III, 39. — servandus in benedictionibus, 72, VIII, 40.
 ORIGENIS in epithalamicis, 40, 41, II, 23.
 Origine della regina Casimirra di Polonia, 351, XVIII, 137. — di casa Farnese, 352, LXXXV, 142.
 ORLEANS (D') FILIPPO, Dichiarazione, 352, LXIII, 141.
 OROSII PAULI, Historiæ, p. 245.
 ORSELLI GAETANO, Dissertazioni, 455, VIII, 202.
 ORSINI LELIO, Lettera, 354, XXVI, 145.
 — VIRGINIO, Discorso, 354, XXXIV, 146.
 Ospedale di s. Giovanni de' Fiorentini in Roma, 337, XXII, 122.
 Osservazioni alla scrittura sulla minorità di Carlo II, 335, XXXII, 119.
 Ottave in dialetto siciliano, 344, II, 127. — sull'abate Luigi, 323, XX, 112. — sulle mignatte, 343, III, 127.
 OVIDII, Carmina varia, 233, IV, 73; 234, V, 74; p. 239. — Fastorum, p. 243. — Excerpta, 328, VII, 114.
- Pace proposta fra Pio VI e la Francia, 363, XX, 154.
 PADILLA CARLO, Carta a seu hermano, 366, XXIII, 157.
 PADRONI AVVOCATO, Versi, 258, XVI, 86.
 Pagamenti del palio di s. Giovanni, 92, p. 51.
 PALAFOX IOHANNIS, Epistola, 320, p. 110.
 PALAVICINI TOMMASO, Prediche, 223, p. 71.
 PALEI COSIMO, Lezione, 458, I, 205.
 — PIRRO, Sonetto, 392, VI, 169.
 PALEOTTI ALFONSO, Apocalisse e vita, 280, II, I, 93.
 PALIN, A., Notes, 457, IX, 204.
 PALLADII, Vita Chrysostomi, 39, XVII, 22.
 — DOMINICI, Carmen, 248, XXIII, 82.
 PALLAVICINI HORTENSII, De actibus humanis, 227, p. 72. — de Deo et de angelis, 226, p. 71. — de incarnatione, 228, p. 72.
 PALLAVICINO SFORZA, Contro gli infamatori di Paolo IV, 353, XVI, 144.
 PALMIERI MATTHÆI, Excerpta, 242, III, 78.
 PAMMACHII ET OCEANI, Epistola, 40, XXV, 25.
 PANCAZZI GIUSEPPE, Medaglie, 433, XVI, 191.
 — PHILIPPI, Decretum, 444, V, 197.
 PANDOLFINI LODOVICO, Lettere, 430, VI, 189; 435, VIII, 192.
 Panegirico di s. Antonio da Padova, 347, XXII, 132.
 PAMPILI CARDINALE, Sonetto, 342, XL, 126.
 PANORMITÆ, Vedi *Beccadelli Antonii*.
 PAOLO PP. II, Bolla, 71, XIII, 40. — Brevia, p. 226. — Bullæ, p. 225. — Lettera, 433, IX, 190.
 — PP. III, Instrucion, 366, III, 156. — Replica, 304, IX, 101; 336, X, 120.
 — IV, Istruzioni a legati, 309, IV, IX, XII, XV-XVIII, XXIV, 103.

- PAOLUCCI CARDINALE, Lettere, 335, xxiv, 118; 338, vi, 122.
 Papam eligendum est per suffragia secreta vel publica, 353, iii, 143.
 PAPIÆ, Vocabula, p. 240.
 PAPI VITTORIA, Lettera, 430, vi, 189.
 Paragone fra la repubblica degli ebrei e quella de' gesuiti, 369, i, 159.
 Pareri dell'università di Lovanio, 351, iii, 136.
 PARISI PETRI PAULI, Consilium, 373, ii, 160.
 PARLAMENTO DI PARIGI, Decreto, 352, xxv, 139.
 Partenza da Roma del Lavardin, 352, xxxvii, 140.
 Pasquinata in clerum gallicanum, 367, viii, 157. — pubblicate dopo morto
 Alessandro VII, 323, vii-xii, 112. — dopo Alessandro VIII, 343, p. 126. —
 dopo Clemente XIII, 258, xxiii, 86. — dopo Innocenzo XII, 341, p. 124;
 344, i, 127.
 PASQUINI GIOV. BATTISTA, Lettere, 363, xxviii, 154; 404, xxiv, 172.
 PASQUINO, Lettera al Gobbo di Rialto, 1675, 326, p. 113.
 PASSERI GIOV. BATTISTA, Canzonetta, 442, i, 196.
 PASSERINI CARD. SILVIO, Lettera, 433, xiii, 191.
 Patrum sententiæ, 42, v, 27.
 PAULI APOSTOLI, Epistolæ ad Senecam, 81, xx, 46; 207, xvi, 63.
 PECCETTI CELESTINI FRANCESCO, Lezione, 391, p. 169.
 Pedanti arciginnasiarchi, 340, iv, 123.
 PELLI GIUSEPPE, Lettera, 461, xii, 206.
 PEPOLI LEONARDO, Discorso, 361, iii, 151.
 Pergamene cortonesi, 101, 102, 103, 104, p. 56, 215 e segg.
 PERSII, Satyrarum, p. 239.
 Peste di Messina, 433, i, 190.
 PERUZZI BINDO, Dissertazioni, 455, v, 202.
 PETRARCA FRANCESCO, Trionfi, 247, p. 80.
 PETRI DE NOVARIA (LOMBARDI), Liber sententiarum, 63, p. 37.
 — LUNDONIENSIS, Remediarum conversorum, 62, p. 37.
 — SCHOLASTICI, Epistola et carmina, 83, ii, 47.
 PHILELPHI FRANCISCI, Epistolæ, p. 243. — Invectivæ, 242, v, 78.
 PHILIPPI (DE BARBERIIS), Discordantiæ, p. 238, 246.
 Philosophiæ compendium, 23, viii, 11. — Elementa, 266, iii, 89. — Tra-
 ctatus, 216, iii, 68; 219, iii, 69; 220, i, 69.
 Philosophicum glossarium, 220, ii, 69.
 PHILOTHEI, Vita b. Bernardi abbatis, p. 244.
 PHOCÆ, De nomine et verbo, p. 242.
 PICCOLOMINI ALESSANDRO, Peteide, 342, xxxv, 126.
 PICI IOHANNIS, Heptaplus, p. 241.
 PIETRO RE DI PORTOGALLO, Lettere e memoriale, 352, lii, 140; 354, xv, 145.
 PII PP. II, Epistolæ, p. 245.
 — PP. IV, Decreta in card. Carafam, 310, i, ii, 104.
 — PP. VI, Breve, 363, xv, 154.
 PIMENTEL Y CHUMACERO, Memorial y replica, 379, xvi, xviii, 163.
 PINDARI, Iliadis compendium, 82, iii, 46; p. 243.

- PINELLI IOH. BAPTISTÆ, Carmina, 440, II, 195.
- PLATEA (DE) FRANCISCI, Restitutionum, p. 236.
- PLATI PLATINI, De carcere, p. 246.
- PLATINÆ, Vitæ pontificum, p. 240.
- PLATONIS, Gorgias, 78, I, 44.
- PLAUTI, Comœdiæ, p. 245.
- PLINII, Epistolarum, p. 239. — De viris illustribus, 387, v, 167.
- PLUTARCHI, Apophthegmata, 94, p. 53. — Vitæ, p. 235, 241, 244.
- POBLET, Præsagium, 337, v, 120.
- POCHINI ANTONIO, Amori del conte d'Arco, 357, VI, 148.
- Poesie sotto nome di Giuseppe de Attina, 256, VI, 85.
- POGGII FLORENTINI, vedi *Bracciolini*.
- POLITI ALEXANDRI, Orationes, 441, v, 195.
- POLITIANI ANGELI, Miscellaneorum, p. 241. — Nænia, 95, 96, p. 53.
- POLLI, Carmen, 248, IX, 81.
- POLYBII, De bello punico, p. 246.
- POLYCARPI (S.) Epistola, p. 245.
- Pompa dell'ingresso in Roma del Lavardin, 352, XVII, 138.
- POMPUCCI DOMENICO, Dissertazione, 457, VI, 204.
- Ponderazione sugli urli de' Francesi, 337, II, 120.
- PONTANI IOVIANI, Carmina, 84, p. 47.
- PONTII, Vita s. Cypriani, 36, II, 20.
- PORCELLII, Carmen, p. 236.
- PORTO (DA) GIROLAMO, Lettere, 399, III, 171.
- Portogallo, Processo ai Cristiani discendenti dagli Ebrei, 374, 375, p. 160.
- PORTUGALLÆ REGIS, Epistola, 366, XVI, 156.
- Portulani, 99, 100, p. 55.
- POSSIDONII, Vita s. Augustini, p. 242.
- Postilla super evangelia, 64, p. 37.
- Præfatio ad epistolas clarorum virorum, 353, xv, 144. — in Iohannem scholasticum, 244, v, 79. — missæ pro victoria Parabiagi, 361, XXIII, 151.
- Predica di Pasquino, 342, XXI, 125.
- Pretensioni del re di Portogallo alla corona di Spagna, 345, XXV, 130.
- PRINCIPESSA DI DANIMARCA, Dichiarazioni, 361, xv, XVI, 152.
- PRISCIANI, De figuris numerorum, 78, II, 44. — De octo partibus orationis, p. 240. — Præexercitamenta, 78, III, 44; p. 240.
- Privilegia ordinis Minorum, 72, XII, 41.
- PROBÆ FALCONIÆ, Virgillii centona, 82, I, 46; p. 238, 246.
- Processo de' Cristiani nuovi di Portogallo, 373, I, 160. — del card. Carlo Carafa, 310, p. 104; 311, II, 105. — del dott. Giuseppe Borri, 316, XIV, 108. — del prete Del Rio, 348, XI, 133. — del Leoni e della Ambrosetti, 316, XVIII, 109. — di fede a suor C. Del Roudles, 348, x, 133. — per le scritture di Scornello, 299, I, III, 99.
- Profezia di tutti i papi, 296, x, 98.
- Prologus in tractatum b. Augustini, 211, VII, 66.
- Pronostico dell'astrologo di Lione, 354, XXV, 145.

- Prophetiæ, 328, ix, 114.
 Proposizioni della scrittura dell'università di Coimbra, 370, vi, 159.
 Proposte e risposte della Spagna e del papa, 366, xviii, 156.
 Proprietà di Mercato vecchio di Firenze, 240, xiii, 77.
 PROSPERI (s.) AQUITANICI, De gratia Dei, 29, xi, 16; — Fragmentum, 25, ii, 11.
 Protesta de' Napoletani e risposta, 335, xxi, xxii, 118.
 Prudentium amicorum princeps epistolæ, 349, ii, 134.
 Psalmorum expositio, 65, p. 38.
 PTOLEMÆI, Geographia, p. 242.
 PUCCI CARD. LORENZO, Lettera, 423, xii, 180.
 PUCCINI PETRI, Epistolæ pastorales, 425, xxxi, 185; 435, iv, 192.
 PURBACHII GEORGII, Theorice, p. 241.
 Purgatorium s. Patritii, 211, vii, 66.
 PUTIO PIETRO, Pronostico, 296, xv, 98.

 Quæstiones ad materiam inquisitionis, 50, ii, 32. — de theologia. — doctorum theologiæ, 220, v, iv, 70. — sur l'histoire de Genève, 362, i, ii, iv, v, 153. — teologiche, 363, xxv-xxvii, 154.
 Qualità d'un cardinale da eleggersi papa, 346, i, 130.
 Quid spectare debeat cardinalis in eligendo summo pontifice, 353, iv, 143.
 Quiete infernale di Masaniello, 346, iv, 130.
 QUINTILIANI, Fragmentum, 237, xi, 75.

 Racconto della discendenza d'Alessandro VII, 323, ii, 111. — del successo nell'affare della pace, 348, ix, 133. — d'un giovinetto ebreo ucciso a Praga, 316, xi, 108.
 RACINE IL GIOVANE, Dell'uomo, 404, iii, 172.
 Raguaglio su Bianca Cappello e sul marito di lei, 357, x, xi, 148.
 Ragionamento dello stato d'Italia, 331, i, 115.
 Ragioni del conestabile Colonna, 351, xxii, 137. — di Francia a ripigliare le armi, 345, xxiii, 129; 352, xvi, 138. — di non proibire l'acquisto di beni alle chiese di Portogallo, 352, xlvii, 140.
 Raineriana summa, 66, 67, 68, p. 38.
 RANALDI TOTI, Imbreviaturæ, 415, p. 177. — Notizie di Cortona, 438, iii, 194.
 Ratio successionis Hispaniæ, 361, ix, 151.
 REBENACH (DI) CONTE, Arringhe, 351, xi, 136.
 REDI GREGORIO, Lettere, 404, xxii, 172; 430, vi, 189.
 Regola de' frati e suore di s. Francesco, 71, i, 39. — de' Giansenisti, 368, i, 158. — d'Orsola Benincasa, 283, ii, 94.
 Relacion de las expediciones matrimoniales, 365, i, 155. — de renta, de los titulos d'España, 364, i, ii, 154, 155.
 Relation de l'arrivée de la dauphine à Bordeaux, 434, ii, 191.
 Relazione del cadavere d'Innocenzo XII, 344, iii, 127. — del contado di Rossiglione, 358, iii, 149. — del delitto del Gentini, 346, iii, 130. — della battaglia di Lepanto, 435, ix, 192. — dell'abboccamento Savigny e Scotti, 354, x, 145. — della condanna di D. Spallaccini, 319, ix, 110. — dell'ag-

- giustamento fra il re ed il primate di Polonia, 351, xvii, 137. — della morte dei Cenci, 316, iii, 107. — della morte del cardinale Carlo ed altri Carafa, 316, ii, 107. — della morte di Vittoria Accoramboni, 316, vi, 108. — dell'arrivo a Palermo e Baia delle galere francesi, 335, xiv, xv, 117. — della ritenzione delle galere Sforza ec., 309, xxvi, 104. — della sorpresa di Cremona nel 1702, 361, xxvii, 152. — dell'avvenuto nell'affare Roccaberti, 345, i, 128. — delle turbolenze d'Inghilterra, 352, lxxv, 142. — delle usurpazioni di giurisdizione ecclesiastica in Spagna, 345, vii, 128. — dell'ingresso del card. Barberini in Napoli e in Roma, 335, xxvi, xxviii, 118, 119. — dell'origine di Prospero Tedeschi, 339, i, 122. — del matrimonio Acciaiuoli Mormorai, 357, xv, 149. — del matrimonio Brandeburgo Salmur, 357, xiii, 149. — del nuovo collegio di Perugia, 281, viii, 94. — del passaggio di Filippo V da Livorno, 335, xxvii, 118. — del supplizio del sottodotario Mascambruni, 358, vii, 149. — del viaggio d'Innocenzo XII a Nettuno, 337, xx, 121. — de' negoziati nell'infermità d'Innocenzo XII, 334, iv, 116. — di ciò che è seguito in Borgo s. Pietro, 319, viii, 110. — di due casi nel canonizzare s. Diego, 354, xxxiii, 146. — di quello fu udito nella chiesa di Montefalco, 336, i, 119. — di Roma, 342, ix, 125; 352, i, 137. — di Spagna, 350, xv, 135. — d'una fazione contro i banditi a Castro, 337, xi, 121. — d'un triduo a Malta per la canonizzazione di s. Margherita da Cortona, 424, xxii, 183. — e ragioni del gran conestabile Colonna, 345, xviii, 129.
- Rellação do successo da jornada que fes G. de Souza embaxador a Jappa, 366, xii, 156.
- REMIGII (s.), Super cantica, 51, ii, 33.
- RENERII VINCENTII, De fragmentis Scornelli repertis, 299, ii, 99.
- Resolutiones congregationis s. Officii, 351, xxvii, 137.
- Responsio ad libellum pro duce Bragantiae, 349, i, 134.
- Respuesta al rey Phelipe, 366, vi, 156.
- REUMONT ALFREDO, Lettera, 454, xx, 201.
- Ricasoli contratto, p. 224.
- RICCIARDI, Canzone, 258, iv, 86.
- Ricordi della morte di persone illustri, 233, vii, 73. — di Firenze, 301, ii, 99.
- RIDOLFINI-CORAZZI GIUSEPPE, Dissertazioni, 457, xiv, 204.
- PIERO, Dissertazione, 456, vi, 203.
- Riflessioni alle scritture sul s. Ufficio di Portogallo, 376, p. 161. — sull'affare del formulario, 368, xi, 158. — sulla lettera del re Luigi XIV, 351, ix, 136.
- Riforma nella nunziatura di Spagna, 347, xviii, 131.
- RINALDO D'ESTE DUCA DI MODENA, Lettera, 354, iii, 144.
- RINALDUCCI, Infelicità del sottodotario Mascambruni, 316, ix, 108.
- Rinfresco in Civitavecchia a Filippo V re di Spagna, 335, xviii, 118.
- Risoluzione de' principi alleati all'Haya, 352, lxi, 141; 379, vii, 162.
- Risposta alle riflessioni sugli affari d'Italia, 352, lxxi, 142. — al manifesto dell'arciduca Leopoldo, 350, xii, 135. — sulle differenze tra Roma e Parigi, 351, v, 136. — sullo stato della corte romana, 354, xlili, 147.

- RISTORI CAPITANO GILIO, Lettere, 420, II, 178.
 Ritratti di CCXIX artisti, 381, p. 165.
 ROBERTI DE LITIO, vedi *Caraccioli*.
 ROLEWINCK WERNERII, Chronica, p. 237, 238.
 ROLLI PAOLO, Ragionamenti, 363, XXIV, 154; 404, XXIII, 172.
 ROSA SALVATORE, Canzone, 258, v, 86. — Memoriale, 342, VIII, 124.
 ROSEO MAMBRINO, Estratto, 308, III, 102.
 ROSSI (DE), Discorso, 345, VI, 128.
 — CASIMIRRO, Lettera, 461, XIII, 206.
 — GIROLAMO, Consulto, 423, XIX, 180.
 — PATRIZIO, Sacco di Roma e guerre d'Italia, 305, p. 101.
 RUBEIS (DE) PETRI, De jure sedis apostolicæ in oppido Farnesii, 323, XVII, 112.
 RUDIOUSCK CARD., Lettera, 354, XX, 145.
 RUFFINI, Prohemium in apologeticum Nazianzeni, 39, III, 22.
 RUFII SEPTI, De historia romana, 238, I, 76; 387, VI, 167; p. 235, 244.
 Ruina y conservacion de monarquias, 378, II, 161.
- SABLÈ (DI), Massime, 404, XV, 172.
 SADOLETO CARD. IACOPO, Firme autografe, 420, v, 179, p. 230.
 SALLUSTII, Historiæ, 235, I, II, 74. — Orationes, 237, VI, 75; 243, IV, 79.
 Salmo contro i Francesi, 363, XIX, 154.
 SALOMONIS, Proverbia, 23, I, 10.
 SALUTATI COLUCCI, Fragmentum, 29, XIX, 17.
 SALVETTI PIETRO, Lamento d'un grillo, 256, VII, 85.
 SANGONACII IACOBI, Contractus, 240, VI, VIII, 77.
 SANNAZZARO IACOPO, Il lamento, 404, II, 172; 434, v, 191.
 Sapientiæ liber, 23, IV, 10.
 SARACENI IOHANNIS, Super libros s. Dionysii, 209, XV, XVII, 65.
 SARTI ANTONIO, Lettera, 461, XIV, 206.
 Satire contro il duca di Medinaceli, 335, XVI, 118.
 Satirico (il) nel conclave del 1758, 258, XXII, 86.
 SCHEDEL HARTMANNI, Libri chronicarum, p. 243.
 SCHEDONI GIUSEPPE, Lettera, 454, XXI, 201.
 Scrittura de' predicanti per Londra, 352, LXXXI, 142. — d'interessi del Portogallo, 379, I, 162. — sul decreto per le monache di Charron, 352, VII, 138. — sulla causa de' Cristiani nuovi, 378, I, 161. — sulle differenze Capizzucchi Serlupi, 354, VIII, 145. — sulle proteste dell'ambasciatore Lavardin, 352, XXI-XXIV, XXVI-XXXI, 139.
 Scuola del maestro ai novizi, 290, p. 96.
 SECTANI, Satyræ, 257, p. 85; 258, X, 86; 462, III, IV, 207.
 SEGNERI PAOLO, Sull'opinione probabile, 336, XIII, 120; 360, II, 151. — Voto sulla vita del Palafox, 353, XIV, 144.
 Segreta politica de' Giansenisti, 368, II, 158.
 SELLARI BARTOLOMMEO, Vita del b. Zeffirini, 425, XI, 184.
 — REGINALDO, Antica moneta, 462, VII, 207. — Carmina, 248, XXIV, 82. — Lettere e sonetti, 427, X, 187. — Poeti cortonesi, 457, IV, 203.

- SENECÆ, Ad Serenum. De beneficiis, 81, VIII, II, 45. — De brevitare vitæ, 81, XIII, 45; 207, XII, 63. — De clementia. De consolatione ad Helviam et ad Marciam, 81, I, XIV, X, 45. — De honesta vita, 234, II, 73. — De ira. De moribus, 81, IX, XVI, 45; 207, XI, 63. — De paupertate. De providentia, 81, XVII, VII, 45. — De quatuor virtutibus cardinalibus, 23, V, 10; 81, XV, 45. — De quatuor virtutibus politicis, 207, IX, 63. — De remediis fortuitorum, 81, XVIII, 45; 207, X, 63. — De septem liberalibus artibus 207, XIII, 63. — De tranquillitate animi. De vita beata, 81, XII, XI, 45. — Epistolæ ad Paulum apostolum, 81, XX, 46; 207, XVI, 63. — et ad Lucillum. Ludi de obitu Claudii, 81, XXIII, III, 46, 45. — Proverbia, 23, VI, 11; 81, IV, V, 45; 207, XVIII, 63. — Tragediæ, 234, III, 73; p. 243. — Fragmentum tragediæ, 95, 96, p. 53.
- Sententiæ, 23, VII, 11; 81, VI, 45; 208, XI, 64; 244, X, 80.
- Sentenza d'un vescovo d'Arezzo, satira, 258, XX, 86.
- Sentiments du roi de Portugal, 378, IV, 161.
- Septe (le) parole di Cristo, p. 246.
- Sequentia Belgii confederati, 342, XXV, 125; 361, VIII, 151. — secundum Iesuitas, 347, XII, 131.
- SERANGIOLI ALESSANDRO, Relazione, 435, V, 192.
- GIULIO, Relazione, 435, VII, 192.
- STEFANO, Sonetto, 342, XLII, 126.
- SERGHII, Interpretatio, p. 242.
- SERLUPI FRANCESCO, Lettera, 354, V, 144.
- SERMONES, 69, p. 38; 206, III, 62; 207, VIII, 63; 208, III, IV, X, 64; 220, VI, VII, X, XI, XIII, 70.
- SERNI POMPEO, Memorie, 275, II, 92.
- SERNINI ANDREA, Croniche di Cortona, 423, XL, XLIII, 181; 439, I, IV, 194.
- GIOV. GIROLAMO, Autori cortonesi, 403, p. 171. — Notizie del Calcio, 427, XVIII, 187. — di Cortona, 424, XV, 183; 443, VII, 196. — Quadri di Cortona, 434, VIII, 191. — Spoglio di pergamene, 423, XXX, 181.
- SERVII, Ars, 260, p. 87. — In Donatum, p. 242. — Poesis, 259, p. 87. — Vocabula, 239, III, 76.
- SESTINI DOMENICO, Lettera, 454, XXII, 201.
- Settanta falsità delle riflessioni d'uno che ama la verità, 351, X, 136.
- Sette dolori della corte romana per i Giansenisti, 352, XXXIV, 139.
- Sfera celeste, 296, III, VII-IX, 98.
- SFORZA ATTENDOLO, Carmi, 250, V, 83.
- GUIDO, Carmi, 250, II, 83.
- Sibyllarum vaticinia, p. 246.
- SIDONI, Carmen, 248, XIX, 82. — Poema et epistolæ, p. 245.
- Significati di LIV colori, 328, X, 114.
- SIGNORELLI LUCA, Allogazioni di quadri, 442, II, 196.
- SILII ITALICI, Punicorum, p. 242.
- SILVESTRI CLEMENTIS, De laudibus Perusiæ, 281, VII, 94. — Descriptiones, 266, II, 89.
- SIMONIS DE CASTRO S. FELITIANI, Sermones, 218, II, 69.

- SIXTI PP. IV, Brevia et bullæ, p. 229. — Bulla, 71, II, 39.
- SOFOCLE, Edipo ed Elettra tradotte dal Benedetti, 405, II, 173.
- SOLINI, Rerum memorabilium, p. 238.
- Sollevazione di Napoli del 1701, 335, III, VII, 117.
- Sommario de' gravami espressi dai Cristiani discendenti da Ebrei in Portogallo, 370, I-III, 159; 371, 372, p. 160. — nella causa Silva, 319, XI, 110.
- Somnia Iosephi hebræi, 297, p. 98.
- Somniale, 249, XI, 83.
- Sonetti ed altri versi, 249, III, V, VIII, IX, XIII, 82, 83; 286, III, 95; 340, XIX, 124; 342, IV, X, XI, XX, XXIV, XXXII-XXXIV, XXXVII, XXXVIII, XLIV, 124, 125, 126. — sulle guerre di Fiandra e d'Italia, 340, XVII, XVIII, 123. — sulle vite del conte d'Elci, 334, II, III, 116. — versi, canzone francese, ed epigrammi latini, 258, XXIX, 87.
- SOUZA (DE) FRANCESCO, Memoriale, 350, XIII, 135.
- SOZZINI MARIANI, Recollectæ, 268, p. 89.
- SPADA CARDINALE, Lettere, 337, XIII, 121.
- GIOV. BATTISTA, Relazione di Roma, 317, p. 109.
- Spiegazione del seguito fra l'ambasciatore di Venezia e la marchesa Crescenzi, 354, XXXII, 146.
- SPINELLI FRANCESCO, Manifesto e risposte, 335, X, XI, XIII, 117.
- SPIRITO LORENZO, Pubblico fatto, 249, I, 82.
- Squittinio della libertà veneta, 359, VI, 150.
- STANISLAO RE DI POLONIA, Lettera, 337, XIV, 121.
- Stati ed averi della casa di Braganza e governo del Portogallo, 352, LIII, 141.
- STATII, Thebaidos, Achilleidos, Silvarum, p. 239.
- Stato della religione, 322, II, 111. — dell'entrata di Francia, 337, VI, 121.
- Statue parlanti, 332, VII, 115.
- Statuta Florentiæ, 273, p. 91. — ordinis Minorum, 71, VIII, 39. — ordinis s. Iohannis hierosolymitani, 274, p. 91. — summæ confessorum, 60, II, 36.
- STIGLIANI TOMMASO, La gloria, 328, V, 114.
- Stimate di s. Francesco, 87, II, 48.
- Storia della filosofia, 230, p. 72.
- STOSCH (DE) FILIPPO, Lettera, 444, II, 197.
- STRABONIS, Geographia, p. 236, 238, 244.
- STROZZI LORENZO, Vita di Filippo Strozzi, 303, II, 100.
- SUETONII, Fragmentum, 387, IV, 167.
- Suma de duas cartas y relacion, 366, VIII-X, 156. — de virtutibus — de vitiis, 211, IV, III, 66. — super epistolas et evangelia, 70, p. 39.
- Super evangelicam salutationem, orationem dominicam et simbolum, p. 238.
- SURRENTI IOHANNIS, De antiquitate Cortonæ, 425, XIV, 184.
- TACITI, De Galba. Orationes, 237, VIII, 75. — De oratoribus. Germania. Historiæ. Vita Agricolæ, p. 245.
- TANUCCI BERNARDO, Lettere, 454, XXIII, 201. — Ragionamento, 455, VI, 202.
- Tariffa dispensationum per officium minoris gratiæ, 365, II, 155.
- TARQUINI CAMMILLO, Lettere, 457, XIX, 204.

- TASSO TORQUATO, Sonetti, 258, xi, 86.
 TASSORELLI FELICE, Consulto, 379, xv, 163.
 Teatro di Tordinona terzine, 342, ii, 124.
 TEGLIA (DEL) FRANCESCO, Sonetti, 342, xxxix, 126.
 Tentativo su Gibilterra, 363, xvii, 154.
 TEODORO RE DI CORSICA, Editto, 433, xvii, 191.
 TERENTII, Comœdiæ. Vita, 232, ii, i, 72.
 TESSÈ CONTE, Lettere, 338, v, 122; 361, xxiv, 151.
 Testamento di Carlo II di Spagna ed epitaffi, 361, ii, vii, 151.
 TESTI FULVIO, Detestazione delle lascivie di Roma, 340, xii, 123; 342, v, 124.
 THEODORI HEBRÆI, De genere Christi, 238, ii, 76.
 THEODOSII, Sphæricorum, 293, i, 97.
 Theologicum opus, 34, ii, 19.
 THOMÆ, Prophetia, 240, xi, 77.
 — DE AQUINO (s.), De articulis fidei et de sacramentis, 204, xviii, 61. — De contractu venditionis ad tempus, 221, v, 70. — De modo studendi Scripturam, 207, vii, 63.
 TIBULLI, Elegiæ, 233, ii, 73. — Excerpta, 328, vii, 114.
 TIMOLEONTIS, Menippea, 258, viii, 86.
 TIRABOSCHI GIROLAMO, Lettere, 461, xv, 206.
 TITII IOHANNIS BAPTISTÆ, Epistola, 425, xxii, 184.
 Titoli delle pasquinate in vendita nel 1700, 344, x, 127.
 TOCCI PIER FRANCESCO, Canzone, 328, iv, 114.
 TOMASI GIOVANNI, Sonetto, 392, v, 169.
 TOMASINI FRANCESCO, La regina invitta, 355, 356, p. 147.
 TOMMASI RANIERI, Dissertazioni, 455, iv, 202.
 — RUTILIO, Relazione, 457, ii, 203.
 TOMMASO OTTONAIO, Biglietto, 363, v, 154.
 TONCI GIUSEPPE, Versi, 258, vi, 86.
 TOSCHI PAOLO, Lettera, 454, xxiv, 201.
 TOTTI PETRI, Super actionibus, 351, xxvi, 137.
 Tractatus de accentu, de modo punctandi, 264, i, ii, iv, 88. — de orthographia, 262, iv, 87; 264, iii, 88. — logicæ, 216, i, 68. — theologicus, 208, ii, 64. — verborum, 263, i, 88.
 Transito di nostra Donna, p. 246.
 TRAPEZUNTI GEORGHII, Commentarii in philippicas Ciceronis, p. 246.
 Trattati dell'Austria, 361, i, 151. — dello stato ecclesiastico, 307, p. 101.
 TRAVERSARI AMBROSII, Præfationes, 39, i, xvi, 21, 22. — Epistolæ, 244, vi, 79.
 Tregue e capitoli fra Paolo IV e il duca d'Alba, 309, vii, xiii, 103.
 Trionfo del principe d'Orange a Parigi, 352, lxxxii, 142.
 Tumulto de' Ciompi, 301, i, 99.
 TURI CAMMILLO, Vita di Brandano, 279, ii, 93.
 UCCELLI PAOLO, Dissertazioni, 457, viii, 204. — Osservazioni, 427, xxiii, 188.
 UGONIS DE S. VICTORE, De disciplina vitæ religiosæ, 45, xii, 30. — De institutione vitæ religiosæ, 204, xvii, 61. — De modo studendi s. Scripturam,

- 209, III, 64. — De præceptis decalogi. De spirituali potestate ecclesiæ, 204, XIV, XV, 61. — De spiritu et anima, 33, III, 19. — De virtute orationis, 204, XVI, 61. — Didascalicon, 35, III, 20. — Super libros s. Dionysii, 209, XIX, 65. — Tractatus super missam, 72, XVIII, 41.
- UGUICII LANDI, Imbreviaturæ, 417, p. 177.
- ULIVIERI ANGELO, Canzone, 435, X, 192.
- Unione tra i canonici di Colonia, 352, LXVI, 141.
- URBANI PP. VIII, Bulla, 428, III, 188.
- SCHOLARUM PIARUM, De contractibus, 229, p. 72.
- Uso del barometro, 337, XXV, 122.
- VAGNOTTI GUIDO, Cronica, 436, V, 193.
- VAGNUCCI FRANCESCO, Lettere, 430, VI, 189. — Versione, 434, V, 191.
- PIETRO, Dissertazioni, 457, VII, IX, 204. — Vita del vescovo Iacopo Vagnucci, 440, III, 195.
- VALINI PRINCIPE, Lettere, 354, VII, 144.
- VALDAMBRINI GIUSEPPE, Cura medica, 457, III, 203.
- VALENCÈ (DE), Istruzioni, 337, X, 121; 353, XIII, 144.
- VALERII MAXIMI, Factorum memorabilium, p. 238, 242.
- VALESI FRANCISCI, Dactyliotheca cortonensis, 448, p. 198.
- Valiano (di) castello arreso ai Fiorentini, 436, VII, 193.
- VALLÈ LAURENTII, De pronomine sui. Elegantia, p. 242. — Herodotus, p. 237.
- Wallestein scolpato, 358, VI, 149.
- Varia de Christo testimonia, p. 246.
- VARRONIS, Analogia. De lingua latina, p. 239.
- Vedova che piange il morto consorte, 340, V, 123.
- VELLUTI GIROLAMO, Dissertazione, 456, VII, 203.
- VENEZIANI, Lettera circolare, 361, XXV, 151.
- VENUTI ACCURSIO, Lettere, 461, XVI, 206. — Relazione di Cortona, 427, XVII, 187.
- BENVENUTO, Relazione, 427, IX, 187.
- COMEDIO, Sonetto, 433, XI, 191.
- FILIPPO, Dissertazioni, 455, III, 202. — Elenchus, sive Xenium, 433, VII, 190; 434, IV, 191. — Iscrizioni, 434, II, 191. — Lettre. Versi, 441, VII, VI, 196. — Viaggio, 433, XII, 191.
- MARCELLO, Appunti, 398, p. 170. — Argonauti, 462, VI, 207. — Dissertazioni, 456, XIII, 457, I, p. 203. — Epitaphium, 444, IV, 197. — Lettere, 437, III, 193; 454, XXV, 201. — Notizie della società degli Occulti, 449, I, 198. — Osservazioni, 441, IV, 195. — Potestà di Cortona, 435, I, 192.
- RIDOLFINO, Lettere, 437, III, 193.
- VERA IOAN, Vida de conde de Olivares, 366, XXIV, 157.
- Verba deponentia per versus, 262, III, 87.
- Verità svelata, 352, LXXXVI, 140. — vendicata, 344, IX, 127.
- VERMIGLIOLI GIOVANNI BATTISTA, Lettera, 454, XXVI, 201.
- Versi contro Gravina e Crescimbeni, 342, XV-XIX, XXII, XXIII, 125. — ænigmatici, 251, II, 84. — in laude s. Gregorii papæ, 37, II, 21. — potatorii, 240, V, 76. — varii, 340, III, IX-XI, XXIV, 123; 462, IX, 207.

- VESCOVO D'ALET, Scrittura e lettere sulla regalia, 367, iv, v, 157.
- Vespucci Amerigo (di) Elogi, 460, p. 205.
- Vestizioni e professioni di frati minori, 432, p. 189.
- VIBIENNÆ CAII, Gesta Porsenæ, 425, xxxvii, 185.
- VICCOMITIS IACOBI, De gratia, etc. De justitia et jure, 225, 224, p. 71.
- VILLERII ANDRÆ, Exhortatio, 79, ii, 44.
- VINCENTII, De Dionysio areopagita, 209, xiv, 65.
- VINCI (DA) LEONARDO, Trattato di pittura, 380, p. 163.
- VINCIOLI GIACINTO, Dissertazione, 456, iii, 203.
- VIRGILII, Bucolicorum, Georgicorum, Æneidos, 80, p. 45. — cum commentis Landini, p. 241. — De rosis, 233, v, 73. — Epistola, 242, vii, 78. — Mortuum, 234, iv, 73. — Vita, 82, ii, 46.
- (DE') NICCOLÒ, Carmi, 250, ix, 83.
- Virtù del cardo santo, 328, xi, 114. — della pietra di serpente, 337, xxiii, xxiv, 122. — de' salmi di David, 282, p. 94.
- Vita del card. Alberoni, 339, ii, 123. — del cardinale e della duchessa Mazarino, 357, i, iii, 148. — del vescovo Sernini, 421, iii, 179. — di Brandano, 278, p. 92; 336, ii, 119. — di Maria Mancini Colonna, 357, v, 148.
- Vitæ Patrum, 211, ii, 66.
- VITTORIO AMEDEO II DUCA DI SAVOIA, Lettere, 352, lxxxiv, 142; 354, xvi, 145.
- Vocabula secundum Papiam, 262, v, 88. — Vocabulorum significatio, 239, ii, 76.
- Voces latinæ explicatæ, 265, ii, 89.
- VOLTA PERSEO, Carmi, 250, x, 88.
- VOLUSIANI, Epistola, 26, xv, 12.
- VORAGINE (DE), vedi *Iacobi de Voragine*.
- VULPHI NICOLAI, Carmen, 248, xvi, 81.
- YEBERIS, Excerpta, 98, ii, 55.
- ZACCAGNINI SEBASTIANO, Versi, 425, xiii, 184; 437, xii, 194.
- ZAMBECCARI, Caterina Biondi, 286, v, 95.
- NICCOLÒ, Governo d'Urbano VIII, 348, i, 132.
- ZEFFIRINI FRANCESCO, Benefizi di Cortona, 390, iii, 168. — Lettere, 430, vi, 189. — Notizie di Cortona, 436, viii, 193.
- ZENO IACOBI, Oratio in funere card. Cæsarini, 243, ii, 78.
- RANIERI, Relazione di Roma, 350, xiv, 135.
- ZIPOLI FRANCESCO, Lettera, 461, xvii, 206.
- ZOPPI GUIDO, Leggenda del b. Guido da Cortona, 473, xvii, 210.
- ZOPPICI GUIDO, Orazione, 433, x, 191.
- ZUCCHI, Conclave anni 1700, 344, v, 127.
- ZUCCHINI ANDREA, Lettere, 461, xviii, 206. — Supplica 427, viii, 187.